Osservazioni PPR

LE CONSULTAZIONI SUL PPR E SUL RAPPORTO AMBIENTALE

A seguito dell'adozione del PPR e del relativo Rapporto ambientale, avvenuta con DGR 1774 del 22 settembre 2017, e della pubblicazione dell'avviso di avvenuta adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia del 4 ottobre 2017, n. 40, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 57, comma 8, della legge regionale 5/2007 e all'articolo 14 del D.Lgs. 152/2006, sono pervenute le seguenti osservazioni:

	protocollo	proponente
1	117139	Comune di Villesse
2	123966	Comune di San Daniele
3	124944	Boaro Michele -Comune di Pozzuolo del F.
4	125615	Pasqualini Aureliano - Comune di Spilimbergo
5	126213	Cozzarolo Anna Rosa
6	126770	Consorzio produttori pietra piasentina
7	127442	Bertotti Marina - Comune di Monfalcone
8	127469	Comune di Pozzuolo
9	127477	UNITS
10	127798	Longo (Muggia)
11	128552	Cappellari Piero - Comune di Prato Carnico
12	129100	B-FRI SRL - Pordenone
13	129125	Marco Luca - Aiello del Friuli - Comune di Ruda
14	129132	Marco Luca - Aiello del Friuli - Comune di Medea
15	129137	Marco Luca - Aiello del Friuli - Comune di Cervignano del Friuli
16	129249	Comune di Rivignano Teor
17	129254	Comune di Rivignano Teor - Allegati all'Osservazione 129249
18	129255	Comune di Rivignano Teor - Allegati all'Osservazione 129249
19	129261	Comune di Visco
20	129264	Direzione Centrale Ambiente ed Energia
21	129269	Laguna s.a.s. di Maria Luisa Bonacini & C. - Comune di Duino Aurisina
22	129270	Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine
23	129273	Rosone Gabriella - Trieste
24	129279	Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG
25	129286	Comune di Pocenia
26	129298	Isaia s.r.l. - Comune di Gradisca d'Isonzo
27	129302	Comune di San Daniele
28	129305	Comune di Amaro
29	129310	Liva Mario Pietro - Comune di Pasian di Prato
30	129317	Comune di Palazzolo dello Stella
31	129320	Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste
32	129324	Comune di Muzzana del Turgnano
33	129329	Comune di San Giorgio di Nogaro
34	129337	Zaia Franca (Gottardo Francesco)
35	129340	Comune di Savogna d'Isonzo

36	129346	Comune di Torviscosa
37	129350	Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento
38	129353	Comune di Tarcento
39	129359	Comune di Roveredo in Piano
40	129363	Comune di Precenicco
41	129368	GECT GO Gruppo europeo di cooperazione territoriale - territorio dei Comuni di Gorizia, Mestna obcina Nova Gorica e Obcina Sempeter Vrtojba
42	129372	Molinari Franco
43	129376	DEC s.p.a.
44	129378	Del Bianco Mara
45	129380	Agrituristica Lignano s.r.l.
46	129402	Kokorovec Samo
47	129415	Barna Erminio
48	129417	Lebus Monica
49	129420	Barna Erminio
50	129422	Barna Giacomo Decimo
51	129425	Associazione dei produttori idroelettrici del Friuli Venezia Giulia (Tolmezzo)
52	129426	Giangrande Paolo
53	129428	Città di Cervignano del Friuli
54	129431	Stok Silvio
55	129435	Leghissa Marco
56	129438	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
57	129440	Comune di Pontebba
58	129441	Comune di Tarvisio
59	129442	Val Noghera s.r.l. (Grado)
60	129443	Comune di Bordano
61	129445	Comune di Meduno
62	129447	Salotto Paolo
63	129453	Unione degli industriali della provincia di Pordenone
64	129455	Comune di Flaibano
65	129457	Comune di Flaibano
66	129462	Comune di Sedegliano
67	129463	Comune di Monrupino Repentabor
68	129464	Comune di Povoletto
69	129465	Comune di Malborghetto Valbruna
70	129467	Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine
71	129469	Comune di Sgonico
72	129470	Comune di Talmassons
73	129471	Unione Territoriale Intercomunale della Carnia
74	129473	Comune di Pavia Di Udine
75	129499	Toffoletti Chiara
76	129509	Comune di San Martino al Tagliamento

77	129510	Comune di Montenars
78	129513	Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste
79	129516	Montagna Leader S.C. A R.L. (Maniago)
80	129520	Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)
81	129527	B-FRI S.R.L. (Pordenone) fare riferimento all'osservazione 129100
82	129650	Colomba Gianluigi – Comune di Bordano
83	129660	Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia
84	129665	Direzione Centrale Ambiente ed Energia
85	129691	Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
86	129702	Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine
87	130019	Comune di San Lorenzo Isontino
88	130020	COMUNE DI CAPRIVA DEL FRIULI
89	130021	INU Sezione FVG - DALLA BETTA EDDI
90	130164	Comune di Latisana
91	130169	Legambiente del FVG ONLUS (Udine)
92	130171	Comune di Treppo Grande
93	130196	Comune di Martignacco
94	130198	Comune di Polcenigo
95	130200	Confindustria Udine
96	130203	Comune di Sagrado
97	130206	Comune di Lauco
98	130207	Comuzzi Massimo
99	130209	Comune di Villa Santina
100	130210	Comune di Porcia
101	130212	Comune di Caneva
102	130213	Comune di Caneva ALLEGATO all'osservazione 130212
103	130235	Comune di Trieste
104	130262	Società nautica Duino 45 Nord A.S.D.
105	130268	Kaucic di Kaucic Matteo & C. SS. (Trieste)
106	130295	Pian Alessandro
107	130303	Comune di Doberdò del Lago
108	130305	Comune di Casarsa della Delizia
109	130308	Comune di Duino Aurisina
110	130313	Comune di Villa Santina invio duplicato. fare riferimento all'osservazione 130209
111	130317	Del Bianco Achille (Sedegliano)
112	130318	Comune di Duino Aurisina
113	130320	Comune di Ronchi dei Legionari
114	130334	Comune di Grado
115	130336	Associazione pro loco FAEDIS
116	130339	Comune di San Dorligo della Valle
117	130341	Italia Nostra ONLUS
118	130342	Comune di Gorizia

119	130350	Comune di Pordenone
120	130356	Comune di San Vito al Tagliamento
121	130361	Sava Andrea – A.S.D. Sedegliano
122	130366	Comune di Dignano
123	130412	Bucher Mario – Magesta s.p.a.
124	130427	Ministero dell'ambiente e della tutela del mare – Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali
125	130489	Comune di Ronchis
126	130490	Comune di Fagagna
127	130493	Comune di Corno di Rosazzo
128	130525	Gerdol arch. Giuliana – San Dorligo della Valle
129	130528	Comune di Sauris
130	130530	Villa Verde Società a responsabilità limitata Duino Aurisina
131	130531	Martin Lorenzo
132	130532	Villa Verde Società a responsabilità limitata Duino Aurisina. invio duplicato. fare riferimento all'osservazione 130530
133	130534	Bertossi Piero
134	130537	Bidese Fabio
135	130538	Isabella Janes
136	130551	Mocnik Peter - Trieste
137	130552	Comune di Medea
138	130553	Consorzio per la tutela della DOC dei vini del Collio
139	130566	Comune di Ronchis - invio duplicato. fare riferimento all'osservazione 130489
140	130571	Comune di San Floriano del Collio
141	130576	Comune di Cimolais
142	130578	Marco Luca
143	130580	Del Tedesco Adriana - Fontanafredda invio duplicato. fare riferimento all'osservazione 130583
144	130691	Comune di Polcenigo
145	130693	Associazione Eugenio Rosmann
146	130696	Comune di San Vito al Tagliamento
147	130700	Comune di Resiutta
148	130853	Del Tedesco Adriana - Fontanafredda
149	130951	DC finanze - Servizio demanio e consulenza tecnica
150	131062	Comune di Pasiano di Pordenone
151	131073	Comune di Cormons
152	131074	Comune di Gemona del Friuli
153	131075	Comune di Mossa
154	131132	Protezione civile
155	131133	Comune di Monfalcone
156	131135	Servizio Lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e telecomunicazioni

d

157	131138	Comune di Farra d'Isonzo
158	131235	Avv. Xavier Sanpichi - redige le Osservazioni su incarico dei signori Casarella Francesco, Scognamiglio Carla, Trivella Francesco, Canderan Luca, Manni Francesco, tutti residenti a Pozzuolo del Friuli
159	134206	Parco Dolomiti Friulane
160	135282	Parco Prealpi Giulie
161	3178	Comune di Pravisdomini

Per l'esame delle osservazioni sono state assunte le seguenti definizioni dei possibili esiti:

- Accolta: qualora l'osservazione sia accolta nei contenuti e nella formulazione proposta;
- Parzialmente accolta: qualora l'osservazione sia accolta solo in parte rispetto ai contenuti e alla formulazione proposti;
- Accolta con modifiche: qualora l'osservazione sia accolta con modifiche rispetto ai contenuti proposti;
- Non valutabile: qualora l'osservazione non attenga ai contenuti del P.P.R.;
- Non accoglibile: qualora l'osservazione non possa essere accolta in quanto in contrasto con altre disposizioni dell'Ordinamento;
- Generale – generica: qualora l'osservazione abbia carattere generico o non definito;
- Accolta con altra formulazione: qualora l'osservazione sia accolta nel suo contenuto ma con altra formulazione rispetto a quella proposta;
- Non accolta: qualora l'osservazione non possa essere accolta in quanto in contrasto con i metodi, le finalità, i principi e gli obiettivi del P.P.R;
- Accolta con altri strumenti: Qualora l'osservazione sia accolta nel suo contenuto ma con strumenti diversi dal PPR.

Proponente Comune di Villesse

Protocollo **117139**

Comune di Villesse **117139**

Osservazione n. **1**

Comune di Villesse

Sub osservazione 1 **117139**

Sintesi testo osservazione

Chiede conferma dello stato di bene vincolato per gli Stagni e laghi presso Boschetti N. CTR 088103 - Area in planimetria, in forza del "criterio di riscognizione n. 4 - Appartenenza ad un complesso di laghi di cui almeno un elemento rispetta uno dei criteri precedenti"

Controdeduzioni

Uno specchio acqueo è considerato lago ai fini della costruzione del PPR quando si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
1) riconoscibilità tramite un toponimo lago o similare (es laghetto, laghi etc) presente nella CTR in scala 1:5000 della Regione FVG; 2) lunghezza complessiva della linea di battigia superiore a 500 metri; 3) riconosciuta valenza paesaggistica-ambientale; 4) appartenenza ad un complesso di laghi di cui almeno un elemento rispetta uno dei criteri precedenti.
Nessuno degli elementi del complesso stagni e laghi presso Boschetti ha un perimetro superiore a 500 m. Pertanto in questa fase si ritiene che la proposta non possa essere accolta
In relazione alla valenza paesaggistica ambientale o in relazione al toponimo, gli stagni e laghi presso Boschetti potranno essere inseriti nell'ambito delle attività di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR, su proposta dell'Ente locale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 2 **117139**

Sintesi testo osservazione

Si chiede conferma dello stato di bene non vincolato per il Lago in località La Porciaria N. CTR 088103 – Area 2 in planimetria, poiché il lago, pur avendo origine da una cava dismessa, ha perso il carattere di lago, in considerazione del suo utilizzo pluridecennale come "pista di collaudo mezzi" e in quanto conglobato all'interno di una realtà industriale (il PRGC lo individua come ZTO D3.1 – Zona di supporto ad insediamenti artigianali ed industriali esistenti).

Controdeduzioni

Si ritiene che l'osservazione non possa essere accolta in quanto i Laghi presso la Località La Porciaria, del perimetro di 348 e 508 metri, sono stati riconosciuti quali beni paesaggistici in applicazione dei criteri 1), 2) e 4) esposti nella relazione Mibact 2011

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Comune di San Daniele

Protocollo **123966**

Comune di San Daniele **123966**

Osservazione n. **1**

Comune di San Daniele

Sub osservazione 1 **123966**

Sintesi testo osservazione

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tagliamento (PAIT) è stato recentemente aggiornato dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con Decreto del Dirigente Incaricato n. 16 del 16 febbraio 2017, aggiornamento efficace a partire dalla pubblicazione dello stesso sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 7 aprile 2017 (vedi allegato estratto Tavola 53 "Carta della Pericolosità Idraulica PAIT).
Con tale aggiornamento una significativa porzione di terreni, sia di proprietà pubblica che privata, storicamente utilizzati dalla popolazione locale e da sempre difesi da argini sono stati sottratti all'Area Fluviale "F" e riclassificati tra le classi di pericolosità idraulica come Area Pericolosità Idraulica Moderata "P1".
Si chiede pertanto con la presente il recepimento della nuova conformazione del letto del Fiume Tagliamento nella cartografia di base dell'adottato Piano Paesaggistico Regionale, con la conseguente rideterminazione delle fasce di rispetto dal corso d'acqua.

Controdeduzioni

Lo scopo della delimitazione degli alvei fluviali nel PPR non è effettuata con finalità idrauliche, ma di delimitazione delle aree pertinenti al paesaggio fluviale. Sono quindi state consultate delimitazioni PAIR, ma le delimitazioni PPR si appoggiano quanto più possibile su evidenze morfologiche quali il ciglio di sponda.
La zona oggetto dell'osservazione, sebbene esclusa dalla zona esondabile, non si differenzia dal punto di vista geomorfologico e paesaggistico dalle aree a monte e a valle.
Si ritiene pertanto che la perimetrazione dell'alveo sia supportata da evidenze morfologiche e che sia da considerarsi corretta e che l'osservazione del Comune di San Daniele del Friuli non possa essere accolta.

Elaborato PPR	**Allegato PPR**	**Strato riferimento**
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Alvei

Esito istruttoria	**Modifiche -Accoglimento**
Non accolta	-

Proponente Boaro Michele -Comune di Pozzuolo del F.

Protocollo **124944**

Boaro Michele -Comune di Pozzuolo del F. **124944**

Osservazione n. **1**

Boaro Michele -Comune di Pozzuolo del F.

Sub osservazione 1 **124944**

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'inserimento nell'Allegato B3 Capitolo J anche le discariche presenti sul territorio comunale di Pozzuolo del Friuli.
1. Ex discarica Modoletto a Zugliano;

Controdeduzioni

Mancante. Aggiunta nel layer (stessa osservazione fatta dal Comune nel prot. 127469)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Abaco delle aree compromesse e degradate	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Inserire areale nel layer aree compromesse e degradate

Sub osservazione 2 **124944**

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'inserimento nell'Allegato B3 Capitolo J anche le discariche presenti sul territorio comunale
Ex discarica ex Praedium a Carpeneto

Controdeduzioni

Il sito della ex discarica a Carpeneto risulta già inserito nel layer delle aree compromesse e degradate.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Abaco delle aree compromesse e degradate	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Boaro Michele -Comune di Pozzuolo del F.

Sub osservazione 3 **124944**

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'inserimento nell'Allegato B3 Capitolo J anche le discariche presenti sul territorio comunale.
Ex discarica Soceco a Pozzuolo del Friuli

Controdeduzioni

Mancante. Aggiunta nel layer (stessa osservazione fatta dal Comune nel prot. 127469)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Abaco delle aree compromesse e degradate	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Inserire areale nel layer aree compromesse e degradate

Sub osservazione 4 **124944**

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'inserimento nell'Allegato B3 Capitolo J anche le discariche presenti sul territorio comunale.
un fondo sito nelle prossimità della pista di Speedway di Terenzano in via Divisione Julia utilizzato a cava estrattiva durante la costruzione nell'attigua autostrada e successivamente utilizzato come discarica. Oggi tale fondo risulta recintato con fili spinato per evitarne l'accesso, il PRGC lo classifica con destinazione agricola seppur palesemente compromesso e degradato dall'attività umana.

Controdeduzioni

Osservazione non chiara. Sito non facilmente individuabile. Il dato potrà comunque essere integrato in sede di adeguamento e conforamzione degli strumenti urbanistici al PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Abaco delle aree compromesse e degradate	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non valutabile	-

Proponente Pasqualini Aureliano - Comune di Spilimbergo

Protocollo **125615**

Pasqualini Aureliano - Comune di Spilimbergo **125615**

Osservazione n. **1**

Pasqualini Aureliano - Comune di Spilimbergo

Sub osservazione **125615**

Sintesi testo osservazione

Ex proprietario conduttore. Area interessata: Comune di Spilimbergo: Ditta catastale A (foglio 15, mappale 20, foglio 15, mappale 101); Ditta catastale B (foglio 15, mappale 100, foglio 7, mappale 112). Rende noto che i beni elencati nella partita A e nella Partita B in data 26/11/1989 con ricevuta di variazione catastale n. 267 e n. 270 sono passati in catasto da PRATI a SEMINATIVI

Controdeduzioni

La richiesta, tesa all'allineamento con i dati catastali, non appare pertinente con i contenuti del Piano Paesaggistico regionale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 7 – Alta pianura pordenonese;	Verifiche geografiche su estratti

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Proponente Cozzarolo Anna Rosa

Protocollo **126213**

Cozzarolo Anna Rosa **126213**

Osservazione n. **1**

Cozzarolo Anna Rosa

Sub osservazione **126213**

Sintesi testo osservazione

Proprietaria del prato stabile istituito in Comune di Cividale del Friuli, foglio 45, particella n.47 rende noto di essere intenzionata a chiedere lo svincolo dal vincolo di prato stabile insistente sulla particella indicata.
Area interessata: Comune di Cividale del Friuli, foglio 45, particella n.47

Controdeduzioni

Non è pertinente in quanto il prato stabile non costituisce né bene paesaggistico né ulteriore contesto e il procedimento di svincolo attiene alla legge regionale 29 aprile 2005, n. 9.

Elaborato PPR

Allegato PPR

Strato riferimento

Verifiche geografiche su estratti

Esito istruttoria

Non valutabile

Modifiche -Accoglimento

-

Proponente Consorzio produttori pietra piasentina

Protocollo **126770**

Consorzio produttori pietra piasentina **126770**

Osservazione n. **1**

Consorzio produttori pietra piasentina

Sub osservazione 1 **126770**

Sintesi testo osservazione

Si chiede che per le cave di “pietra ornamentale”, presenti nell’ AP 6, vi sia l’esclusione dalla non ammissibilità di realizzazione ed ampliamento di cave, cosi come disposta al comma 2 dell’ART 39 delle NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE; tanto più evidenziando che l’esclusione è invece riconosciuta per quelle dello stesso tipo, qualora ricadenti in zone sensibili ZSC e ZPS, essendo fatte salve per quest’ ultime le disposizioni di cui all’ Art.21 della L.R n 7/2008.

Controdeduzioni

- in VARIANTI LOCALIZZATE, in fondo, sono inserite le parole:
"Il PPR riconosce la valenza delle cave di pietra ornamentale in considerazione della loro limitata reperibilità, per il loro utilizzo nel restauro di edifici e manufatti di pregio storico-culturale , e in quanto espressione di un utilizzo tradizionale delle risorse del territorio";
-in INDIRIZZI - Per le nuove realizzazioni, il comma è sostituito:
Fermo restando quanto disposto per i beni paesaggistici nella disciplina d'uso ad essi dedicata e le limitazioni poste alla realizzazione di nuove cave nei siti Natura 2000, nonché dall’articolo 1 della LR 12/2016, sono indicati i seguenti indirizzi:

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 6 – Valli orientali e Collio;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE AP - Modificare il testo della SCHEDA AP6

Consorzio produttori pietra piasentina

Sub osservazione 2 **126770**

Sintesi testo osservazione

si chiede di modificare l'Art 39 comma 2 capoverso 3 come segue:
-Non sono ammissibili
per gli AP 5,6,7,8,9,10,11,12 interventi di realizzazione ed ampliamento di cave, con esclusione per quelle delle pietre ornamentali in AP 6, e fatte salve le disposizioni di cui all' articolo 21 della legge regionale 7/2008, per gli ampliamenti e riattivazione di cave di pietra ornamentale in ZSC e ZPS.

Controdeduzioni

Nell'articolo 39 delle NTA, comma2, cpv3, le parole "fatte salve ... " sono sostituite con le parole ",fatti salvi gli interventi di ampliamento e nuova realizzazione delle cave di pietre ornamentali in AP 6, nonchè le disposizioni di cui all'articolo 21 della LR 7/2008.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modificare articolo 39 delle NTA, comma2, cpv3

Consorzio produttori pietra piasentina 126770

Osservazione n. 2

Consorzio produttori pietra piasentina

Sub osservazione **126770**

Sintesi testo osservazione

L'attività estrattiva delle pietre ornamentali è disciplinata dalla L.R n.12/ 2016, in cui la Regione al comma 7 dell'Art 1,riconosce "la caratteristica di unicità delle pietre ornamentali regionali" ed a queste conferisce "particolare valore culturale e speciali strategie di valorizzazione economica". Con la predisposizione del PRAE, da approvarsi in coordinazione al PPR, per le finalità di sviluppo sostenibile, di contenimento d'uso del suolo e di tutela del paesaggio, vengono definite le aree idonee all'attività di ricerca e di coltivazione. Si chiede di mettere in evidenza la valenza del bene regionale costituito dalle pietre ornamentali e che venga recepita, in una fase ancora interlocutoria, l'esigenza di giungere ad una pronta definizione del PRAE (Piano regionale delle attività estrattive) da approvarsi in coordinazione al PPR nel rispetto e finalità di uno sviluppo sostenibile.

Controdeduzioni

Il rapporto fra PPR e strumenti di pianificazione territoriale e di settore è già compiutamente disciplinato dall'articolo 15 delle NTA in attuazione a quanto previsto dal Codice.
Si rinvia al verbale del Comitato del 2.2.2018

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Proponente Bertotti Marina - Comune di Monfalcone

Protocollo **127442**

Bertotti Marina - Comune di Monfalcone **127442**

Osservazione n. **1**

Bertotti Marina - Comune di Monfalcone

Sub osservazione 1 **127442**

Sintesi testo osservazione

Scheda L. Comuni di Monfalcone e Doberdò del Lago. Zone a Nord del Lisert. La comproprietaria del terreno (composto dalle particelle catastali pp.cc. 603/2, 603/3, 603/4, 603/16, 603/18, FM 11) sito in Comune di Monfalcone chiede di non considerare l'area come "ad alto contenuto paesaggistico" e di stabilire che la stessa non ha le caratteristiche di un'area pubblica, dal momento che essa è privata e accessibile solo dai proprietari.
La comproprietaria del terreno (composto dalle particelle catastali pp.cc. 603/2, 603/3, 603/4, 603/16, 603/18, FM 11) sito in Comune di Monfalcone chiede di modificare la normativa "Paesaggio delle foci dei fiumi carsici" affinchè si possa consentire di mantere la vocazione agricola come da PURG.
La comproprietaria del terreno (composto dalle particelle catastali pp.cc. 603/2, 603/3, 603/4, 603/16, 603/18, FM 11) sito in Comune di Monfalcone chiede che nella normativa del Paesaggio delle foci dei fiumi carsici possa essere consentito l'accesso al fondo tramite il libero transito a piedi o con mezzi attraverso la carrareccia che parte dalla SR 14: un terreno deve essere accessibile.

Controdeduzioni

Si premette che l'articolazione in paesaggi considera ampie porzioni di territorio connotate dai medesimi caratteri, in ciò non rileva se i singoli appezzamenti siano o meno accessibili in quanto fanno comunque parte della visione d'insieme. Si rappresenta inoltre che il PURG è uno strumento di governo del territorio esito di una normativa precedente al Codice dei beni culturali e del paesaggio e di cui non ha i contenuti.
Si rappresenta che la disciplina d'uso e in particolare le prescrizioni d'uso non disciplinano tutti gli interventi ammissibili, con o senza autorizzazione, ma disciplina solo quelli che, in relazione alla particolarità di quel paesaggio, possono comportare alterazioni negative sul paesaggio medesimo. Per questi interventi le prescrizioni d'uso indicano divieti o specifiche modalità esecutive. Le attività di tipo agro-silvo pastorale descritte nell'osservazione o di recupero di manufatti rurali esistenti sono infatti ammesse dalla disciplina d'uso.
Ciò premesso, accogliendo la necessità di precisazione della norma, analogamente ai contenuti della disciplina d'uso di altre dichiarazioni e alle Norme tecniche di attuazione del PPR, sono aggiunti i seguenti punti alla tabella C dell'articolo 8 della disciplina d'uso della scheda L (Comuni di Monfalcone e Doberdò del Lago. Zona a Nord del Lisert):
- sono incentivati:
i) la valorizzazione delle aree ad uso agricolo in termini di conservazione del paesaggio e delle produzioni agro-silvo pastorali tradizionali;
ii) taglio ed estirpazione della vegetazione formatasi a seguito di naturale imboschimento, finalizzato al recupero di attività agro silvo pastorali tradizionali e non intensive;
iii) interventi di eradicazione di specie esotiche infestanti, ripristino di habitat di interesse comunitario, rinaturalizzazione di aree oggetto di calpestio o pavimentate, esclusivamente con specie autoctone locali ed ecotipi propri del sito

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	Verifiche geografiche su estratti

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - Modifiche alla tabella C dell'articolo 8 della disciplina d'uso della SCHEDA L (Comuni di Monfalcone e Doberdò del Lago. Zona a Nord del Lisert)

Proponente Comune di Pozzuolo

Protocollo **127469**

Comune di Pozzuolo **127469**

Osservazione n. **1**

Comune di Pozzuolo

Sub osservazione **127469**

Sintesi testo osservazione

Vengono segnalate alcune zone di interesse archeologico che non sono state identificate nel PPR ma che sono individuate sul PRGC e riconosciute dal MIBACT.

Controdeduzioni

Preliminarmente si rappresenta che le zone di interesse archeologico riconosciute dal Piano sono state individuate considerando i provvedimenti di tutela archeologica emanati ai sensi della parte Seconda del Codice limitatamente a quegli "ambiti territoriali, in cui ricadono beni archeologici emergenti, puntuali o lineari oggetto di scavo o ancora sepolti, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza, e quindi dalla compresenza di valori culturali, naturali, morfologici e estetici" (Relazione finale Mibac 2011). Detti criteri di ricognizione sono stati esposti nella Relazione metodologica al PPR (allegato D). Quindi non tutte le evidenze archeologiche già oggetto di provvediemnti di tutela sono state riconosciute come zone di interesse archeologico ma solo quelle che esprimono un legame percepibile tra resti archoelogici e il loro contesto paesaggistico di giacenza.
Si rappresenta ancora che i Piani regolatori spesso indivuduano ulteriori siti a rischio archeologico nei quali è nota la presenza di reperti archeologici ove non necessariamente è stato emanato un provvedimento di tutela archeologica ai sensi della parte seconda del Codice, che però non consentono la percezione del paesaggio antico ma sono significativi della mera presenza di reperti. Detti siti, pur avendo una rilevanza ai sensi della parte seconda del Codice, non hanno rilevanza ai fini paesaggistici e non meritano, pertanto, il riconoscimento nemmeno di ulteriore contesto. La loro indicazione nel piano regolatore ha l'utilità di individuare un possibile richio archeologico solo ai sensi della parte seconda del Codice.
Qualora alcuni di questi siti, non già riconosciuti dal PPR possano rientrare tra le zone di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice o tra gli ulteriori contesti ad esso afferenti, in quanto rispondenti ai criteri sopraesposti in sintesi e meglio riportati negli elaborati di Piano (NTA e Relazione metodologica allegato D), si rappresenta che tale riconoscimento va effettuato in fase di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi degli articoli 12 e 13 delle Norme Tecniche di Attuazione. In particolare, le amministrazioni pubbliche, possono, in tale sede, proporre nuove zone o nuovi ulteriori contesti nonché i relativi strati informativi. Le modalità utili all'aggiornamento sono indicate nell'Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.
In ogni caso al fine di consentire, nel tempo, la messa a disposizione dei dati territoriali riferiti ai siti a rischio archeologico, si propone di inserire lo strato informativo nel quadro conoscitivo di Piano anche se detti siti non hanno rilevanza ai fini paesaggistici. Il dato potrà essere implementato in sede di adeguamento agli strumenti urbanistici al PPR con le modalità di cui all'art. 54 delle NTA.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	rischio archeologico

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	Inserire dato rischio archeologico nel webgis - quadro conoscitivo e modificare la TABELLA allegato art 54 NTA

Comune di Pozzuolo 127469

Osservazione n. 2

Comune di Pozzuolo

Sub osservazione 1 **127469**

Sintesi testo osservazione

Non sono state considerate, né nella cartografia di riferimento, né nelle schede in dettaglio le seguenti zone compromesse:
discarica di rifiuti solidi urbani “SOCECO” posta a sud est dell’abitato di Pozzuolo comprendente le seguenti particelle catastali: Fg. 39 mapp. 189-190-191-70-71. Questa è in corso di chiusura a seguito di finanziamento regionale.

Controdeduzioni

Si accoglie quanto proposto circa l'inserimento dell'ex discarica di rifiuti solidi urbani “SOCECO” posta a sud est dell’abitato di Pozzuolo comprendente le seguenti particelle catastali: Fg. 39 mapp. 189-190-191-7071 nelle aree compromesse e degradate della Relativa Scheda di Ambito del relativo strato informativo.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Abaco delle aree compromesse e degradate	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Inserire areale nel layer aree compromesse e degradate

Sub osservazione 2 **127469**

Sintesi testo osservazione

Non sono state considerate, né nella cartografia di riferimento, né nelle schede in dettaglio le seguenti zone compromesse e degradate: discarica di sostanze industriali “MODOLETTO” posta a est dell’abitato di Zugliano comprendente le seguenti particelle catastali: Fg. 2 mapp. 555-586-713.

Controdeduzioni

Si accoglie quanto proposto circa l'inserimento dell'ex discarica di rifiu di sostanze industriali “MODOLETTO” posta a est dell’abitato di Zugliano comprendente le seguenti particelle catastali: Fg. 2 mapp. 555-586-713 nelle aree compromesse e degradate della Relativa Scheda di Ambito del relativo strato informativo.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Abaco delle aree compromesse e degradate	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Inserire areale nel layer aree compromesse e degradate

Comune di Pozzuolo 127469

Osservazione n. 3

Comune di Pozzuolo

Sub osservazione 127469

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'inserimento delle zone A e B all'interno degli strati informativi del PPR.

Controdeduzioni

Non è stato possibile rilevare una consegna delle informazioni necessarie per la costruzione dello strato informativo da parte della Ammininstrazione Comunale.
Le Zone A e B al 6 settembre 1985 sono uno strato informativo del PPR che viene costruito utilizzando i dati inviati dalle Ammininstrazioni Locali, che hanno competenza nell'individuazione di tali informazioni. La Regione FVG provvede, ove necessario, alla verifica del loro allineamento con le regole nazionali e regionali per la costruzione della informazione territoriale. È quindi uno strato che non copre l'intero territorio regionale ma che viene via via integrato con l'informazione che proviene dalle Ammininstrazioni Locali. Si ricorda che l'esclusione dall'autorizzazione paesaggistica per le aree interne alle Zone A e B al 1985 deve comunque fare riferimento all'articolo 142 del Codice del Paesaggio, anche in assenza delle informazioni geografiche all'interno dei supporti cartografici del PPR, come previsto all'art 20 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione.
In ogni caso, l'inserimento delle Zone A e B all'interno degli strati informativi del PPR può avvenire in fase di adeguamento da parte dell'Amministrazione comunale. Il dato può essere comunicato alla Regione FVG seguendo le indicazioni dell'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione e i relativi allegati, insieme alle indicazioni presenti nel Vademecum per l'individuazione delle Zone "A" e "B" al 6 settembre 1985: dati di base e metodi per la costruzione di uno strato informativo digitale, così come indicato all'articolo 20 comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Comune di Pozzuolo 127469

Osservazione n. 4

Comune di Pozzuolo

Sub osservazione 127469

Sintesi testo osservazione

A sud della zona dei “Castellieri” di Pozzuolo, all’interno dell’abitato, è stata indicata una zona di rispetto paesaggistico di forma pressoché ovale non coincidente con una struttura definita.

Controdeduzioni

Per un errore cartografico, gli alvei perimetrati ed utilizzati per gli ambiti tutelati ai sensi dell’art. 136 del D.Lgs 42/2004 non hanno generato le relative fasce di rispetto, a differenza dei tratti in cui l'alveo è stato considerato come elemento lineare. A ciò si deve, probabilmente, la forma anomala della fascia di rispetto che in realtà è molto pià estesa.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	Corsi Acqua Fasce di rispetto

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	Modifiche allo strato degli alvei

Comune di Pozzuolo 127469

Osservazione n. 5

Comune di Pozzuolo

Sub osservazione 127469

Sintesi testo osservazione

Non sono indicate le aree di rispetto relative alle Rogge di Udine e di Palma. Si chiede la evisione e inserimento delle aree di rispetto.

Controdeduzioni

Per un difetto nel calcolo dei parametri che guidano l'operazione di buffering, gli alvei perimetrati ed utilizzati per gli ambiti tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 non hanno generato le relative fasce di rispetto. L'osservazione, di medesimo contenuto della osservazione prot.129279-6.1, viene pertanto accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici		Corsi Acqua - Fasce di rispetto

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Fasce di rispetto dai corsi d'acqua

Comune di Pozzuolo 127469

Osservazione n. 6

Comune di Pozzuolo

Sub osservazione 127469

Sintesi testo osservazione

Non è stato indicato il percorso relativo all'Elettrodotto a 380 kV di TERNA spa. Si chiede l'inserimento del tracciato.

Controdeduzioni

L'elettrodotto TERNA 380 kV S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia è già evidenziato tra le criticità nelle schede di AP 8 e AP10 (paragrafi 1.3 e 1.6.2). In accoglimento alla proposta si propone l'inserimento anche nell'elaborato cartografico A6 Aree compromesse e degradate

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		Aree compromesse e degradate

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Modifiche all'elaborato A6 Cartografica Aree compromesse e degradate

Comune di Pozzuolo 127469

Osservazione n. 7

Comune di Pozzuolo

Sub osservazione 127469

Sintesi testo osservazione

Non è stato indicato il previsto percorso della Tangenziale Udine sud. Valutare l'inserimento della struttura viaria di progetto attualmente in fase di V.A.S. in ragione dell'esito della stessa.

Controdeduzioni

Il previsto percorso della Tangenziale Udine sud è inserito nell'elaborato cartografico A9 Carta delle previsioni delle previsioni della viabilità di primo livello". I contenuti della carta sono illustrati nell'elaborato A-Relazione generale, capitolo 8.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Comune di Pozzuolo 127469

Osservazione n. 8

Comune di Pozzuolo

Sub osservazione 127469

Sintesi testo osservazione

Si segnala l'incompletezza della legenda della tavola reti beni culturali in particolare in riferimento al significato del simbolo coincidente con un tondino verde chiaro.

Controdeduzioni

Si ritiene che l'osservazione possa essere accolta. I punti verdi sono in particolare riferiti alle ville venete di diverso livello.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Carta BC

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	DATI BC - Si modifica la legenda e aumenta la risoluzione dell'allegato

Comune di Pozzuolo 127469

Osservazione n. 9

Comune di Pozzuolo

Sub osservazione 127469

Sintesi testo osservazione

Non è stato indicato in cartografia GIS l'albero monumentale sito nella frazione di Zugliano – Via Basaldella – Scheda n. 04/G966/UD/06 del CENSIMENTO DEGLI ALBERI MONUMENTALI - Legge 14 gennaio 2013, n.10. si chiede l'inserimento in cartografia GIS del simbolo relativo all'albero monumentale succitato (Fg. 1 mapp. 46-826).

Controdeduzioni

In riferimento alla segnalazione della scheda n. 04/G966/UD/06, si rappresenta che attualemnte tale scheda non è presente nel DPREG n. 055-2017 con il quale è stato approvato l'elenco regionale degli alberi monumentali ai sensi della L.R. 9/2007, ART. 81, COMMA 4.
Sarà quindi necessaria una verifica al fine di chiarire i termini dell'osservazione ed eventualmente procedere all'iserimento delle informazioni della scheda segnalata nel prossimo aggiornamento dell'elenco regionale.
In attesa di effettuare tale verifica si inserisce il bene segnalato nello strato informativo degli alberi notevoli.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		alberi monumentali notevoli

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	si inserisce il bene segnalato nello strato informativo degli alberi notevoli

Proponente UNITS

Protocollo **127477**

UNITS **127477**

Osservazione n. **1**

UNITS

Sub osservazione **127477**

Sintesi testo osservazione

Si osserva che le legende delle cartografie relative ai caratteri idrogeomorfologici non sono ordinate nel modo corretto, in modo cronologicamente crescente a partire dall'epoca più antica

Controdeduzioni

La costruzione della carta idrogeomorfologica deriva da una semplificazione dei dati presenti all'interno della infrastruttura IRDAT della Regione FVG. Si sottolinea che in ogni caso il dato vettoriale è stato fortemente rielborato per il suo inserimento all'interno del Piano Paesaggistico, con la correzione topologica di diversi poligoni e la ridefinizione delle vestizioni allo scopo di renderle consultabili anche in formati ridotti. La vestizione inoltre risulta semplificata al fine di rendere la carta facilmente leggibile a tutte le figure professionali coinvolte nella pianificazione paesaggistica.
Si interviene inserendo "Ri-elaborazione da Carulli, 2006" sulla cartografia e riordinando la sequenza delle voci della legenda ove possibile.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modificare l'ordine delle legende delle carte degli estratti dei caratteri idrogeomorfologici.

UNITS 127477

Osservazione n. 2

UNITS

Sub osservazione **127477**

Sintesi testo osservazione

Aggiungere la localizzazione dei geositi nella cartografia degli ulteriori contesti

Controdeduzioni

Come esposto nell'osservazione manca il dato riferimento ai geositi che non sono riportati negli elaborati cartografici di cui agli allegati P1 e P6. Al fine di dare riscontro è stato chiesto al Servizio geologico il dato georiferito; nella nota di riscontro il Servizio geologico SGEO/10/BAG/274 afferma che "I perimetri consegnati, nati per finalità puramente conoscitive e divulgative, non sono adatti a fini vincolistici, pianificatori o urbanistici, in quanto non redatti a tale scopo. Si evidenzia, ad esempio, che tutta Lignano risulta interamente perimetrata".
Non potendo disporre del dato si pone l'esigenza di una modifica all'articolo 41, commi 1 e 2.
In particolare l'articolo 41, comma 1, lettera a) è integrato inserendo le seguenti parole: "I relativi dati sono inseriti in fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici al PPR ovvero in esito all'istituzione del Catasto regionale dei geositi e dei geoparchi regionali (CarGeo);".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - articolo 41, commi 1 lett.a e 2 lett.a

Proponente Longo (Muggia)

Protocollo **127798**

Longo (Muggia) **127798**

Osservazione n. **1**

Longo (Muggia)

Sub osservazione **127798**

Sintesi testo osservazione

Scheda O. Comune di Muggia. Modifica lettera a), tabella C), articolo 6 (Paesaggi carsici e della Costiera triestina) della disciplina d'uso. Con riferimento alla nota della Soprintendenza chiede che le parole "salvo quanto già previsto…piano paesaggistico" siano sostituite con le parole "salvo quelle non previste in zone di pregio paesaggistico ed ambientale riconosciute nel presente piano paesaggistico".

Controdeduzioni

La precisazione proposta è superabile nel contesto della disciplina del Piano paesaggistico. Si premette che la proposta modifica contiene una terminologia che non è propria del PPR e non permetterebbe un'identificazione univoca delle zone "di pregio paesaggistico ed ambientale". Si ritiene utile richiamare i principi espressi nel parere della Soprintendenza del 22 settembre 2014 prot. 12350 riferito alle previsioni di sviluppo della fascia costiera.
Si prende atto del supplemento istruttorio condotto dalla Soprintendenza e si conferma pertanto la necessità della salvaguardia alla lett a) delle zone di pregio paesaggistico ed ambientale riconoscite nel presente Piano modificando l'at. 6 lett a) delle Prescrizioni in accoglimento all'osservazione posta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - Modifiche SCHEDA O. Comune di Muggia. Modifica lettera a), tabella C), articolo 6 (Paesaggi carsici e della Costiera triestina) disciplina d'uso

Proponente Cappellari Piero - Comune di Prato Carnico

Protocollo **128552**

Cappellari Piero - Comune di Prato Carnico 128552

Osservazione n. 1

Cappellari Piero - Comune di Prato Carnico

Sub osservazione **128552**

Sintesi testo osservazione

Si segnala errore presente nella zonizzazione del PPR. Si richiede l'esclusione dalla classificazione e zonizzazione in merito agli usi civici delle particelle site in comune di Prato Carnico, Foglio 19, mappali 16, 18, 79, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 283, 284, 285, 286, 278, 279, 280, 281, 282 , in quanto quest'ultime sono di esclusiva proprietà privata.

Controdeduzioni

Le aree oggetto di osservazione risultano cointestate a numerosi proprietari privati. Uno dei cointestatari è definito come "Consorzio privato di Pradibosco". Allo stato attuale la documentazione non consente un definitivo inserimento di tale denominazione all'interno delle proprietà collettive, ne peraltro, consente una sua esclusione dalle stesse. Non vi è inoltre attualmente modo di accertare la diffusione della medesima fattispecie sul territorio regionale, posto che si tratta di materia e procedura disciplinata dalla L. 1766 del 16 giugno 1927 che attribuisce detta competenza in via esclusiva al commissario straordinario degli usi civici.
Si procede con la modifica dell'articolo 29.
Il comma 5 viene così modificato:
5.Le zone di cui al comma 3, lettera a), sono delimitate e rappresentate nella cartografia 1:50.000 “Beni paesaggistici e ulteriori contesti”, consultabili e scaricabili in formato vettoriale con le modalità di cui all’articolo 4, commi 2 e 3, e per tali aree le disposizioni del PPR hanno efficacia prescrittiva. La delimitazione di dette zone è soggetta a revisione e aggiornata ai sensi dell’articolo 12, qualora sussistano i presupposti di cui alla Legge 1766/1927.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano - carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	Verifiche geografiche su estratti

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - Modifiche alle NTA - articolo 29

Proponente B-FRI SRL - Pordenone

Protocollo **129100**

B-FRI SRL - Pordenone **129100**

Osservazione n. 1

B-FRI SRL - Pordenone

Sub osservazione **129100**

Sintesi testo osservazione

Oggetto dell'osservazione è la Scheda V5 relativa alle zone di interesse archeologico "Sito paleontologico del Villaggio del Pescatore". Si segnala che la cava non è coincidente con il sito paleontologico individuato quale zona di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice. Il provvedimento di tutela datato 2008 insiste sull'intera particella 99/3, e, nonostante precedenti richieste formulate, la Soprintendenza non ha sin ora ritenuto di ridurre il vincolo in attesa di studi specifici e mappatura degli affioramenti. Il bene si trova oggi in stato di degrado ed essendo anche incluso all'interno del Piano Particolareggiato di iniziativa Pubblica del Parco del Timavo e della Cernizza, si chiede la correzione della documentazione iconografica della Scheda della Zona di interesse archeologico in argomento in quanto non è la cava dismessa, ma la lente fossilifera ad essere sito interessato dai ritrovamenti, la modifica delle prescrizioni d'uso relativa alla tutela integrale ed al divieto generico a qualsiasi modifica allo stato dei luoghi, e il recepimento dei contenuti del PIPP per non ritardare le valorizzazione del sito e in modo da togliere il degrado alla cava abbandonata.

Controdeduzioni

Nell'ottica dei Piani Paesaggistici, le zone di interesse archeologico devono essere selezionate e individuate sulla base dei criteri contenuti nella relazione "La pianificazione paesaggistica: la collaborazione istituzionale" predisposta dal Ministero per i Beni e le attività culturali nel giugno 2011 ai fini del Progetto POAT MIBAC (OB.II. 4 del PON GAT FESR 2007-2013). In tale documento viene determinata, nella voce Definizione e Criteri, p. 126, punto 3.12.2, la natura dei beni archeologici e viene indicata la metologia utile all'individuazione.
In particolare la prima fase delle attività ha coinciso con il riconoscimento e la ricognizione dei siti archeologici già tutelati ai sensi della parte II del Codice. Si ritiene parzialmente accoglibile la richiesta in argomento in quanto a livello procedurale il perimetro del bene riconosciuto non può discostarsi dall'areale già oggetto di tutela ai sensi della parte seconda del Codice.
Si procederà quindi alla correzione della scheda relativa alle zone di interesse archeologico relativamente alla documentazione iconografica, ma non potrà essere modificato il perimetro dell'areale individuato.
Va segnalato altresì che il bene in argomento è già interamente contenuto all'interno della Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Comune di Duino Aurisina (Avviso n. 22 del Governo militare alleato del 26 marzo 1953) e risulta pertanto in ogni caso soggetta alle relative prescrizioni d'uso. Le prescrizioni relative saranno modificate in coerenza con quanto indicato nelle prescrizioni relative alla suddetta Dichiarazione di notevole interesse relativamente al Paesaggio carsico delle doline e cavità di Aurisina.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	B1 - Schede delle zone di interesse archeologico - modifica legende immagini - SCHEDA V5 - verifica coerenza prescrizioni

Proponente Marco Luca - Aiello del Friuli - Comune di Ruda

Protocollo **129125**

Marco Luca - Aiello del Friuli - Comune di Ruda 129125

Osservazione n. 1

Marco Luca - Aiello del Friuli - Comune di Ruda

Sub osservazione **129125**

Sintesi testo osservazione

Si segnala quale zona meritevole di tutela paesaggistica l'area delle sorgenti della "fredda Piccola" in località "La Fredda" Ruda. Si propone di recepire il sito tra quelli tutelati ed in particolarte nella carta dei caratteri idrogeomorfologici, nella carta dei caratteri ecosistemici, ambientali e agroruarali e nell'AP 10 bassa pianura friulana e isontina.

Controdeduzioni

L'area indicata, di limitata estensione ma di grande valore paesaggistico e naturalistico, deve essere opportunamente valorizzata a livello locale mediante la REL. La presenza di Austropotamobius pallipes giustifica anche un rinvio al sito nella scheda d'ambito AP10 nei cap. 2.1.1 (ecotopo 10204) e 4.1.1.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 10 – Alta pianura friulana e isontina;	Verifiche geografiche su estratti

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE AP - modificare la scheda d'ambito AP10 nei cap. 2.1.1 (ecotopo 10204) e 4.1.1.

Proponente Marco Luca - Aiello del Friuli - Comune di Medea

Protocollo **129132**

Marco Luca - Aiello del Friuli - Comune di Medea 129132

Osservazione n. **1**

Marco Luca - Aiello del Friuli - Comune di Medea

Sub osservazione **129132**

Sintesi testo osservazione

L'osservazione si riferisce ad uno stagno denominato "Topadich" in comune di Medea derivante da un'attività di estrazione di argilla. Si suggerisce di recepire il sito tra quelli di interesse paesaggistico e in particolare si propone di inserire il sito nella carta dei caratteri idrogeomorfologici, nella carta dei caratteri ecosistemici, ambientali e agroruarali e nell'AP 8 Alta pianura friulana e isontina.

Controdeduzioni

L'area indicata riveste grande valore naturalistico ed è funzionalmente connessa al vicino sito Natura2000 IT 3330002 "Colle di Medea", in quanto unico sito riproduttivo di specie di anfibi segnalate nel sito. E' opportuno che sia prioritariamente valorizzata a livello locale mediante la REL. La significativa connessione funzionale esistente con la vicina core area giustifica anche un richiamo nella scheda d'ambito AP8 nei cap. 2.1.1 (ecotopo 08203) e 4.1.1.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	AP 8 - Alta pianura friulana e isontina	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE AP - apportare modifica alla scheda AP8 nei cap. 2.1.1 (ecotopo 08203) e 4.1.1.

Proponente Marco Luca - Aiello del Friuli - Comune di Cervignano del Friuli

Protocollo **129137**

Marco Luca - Aiello del Friuli - Comune di Cervignano del Friuli 129137

Osservazione n. **1**

Marco Luca - Aiello del Friuli - Comune di Cervignano del Friuli

Sub osservazione **129137**

Sintesi testo osservazione

Si propone di recepire la zona umida o olla di risorgiva presente in comune di Cervignano del Friuli alla particella catastale 230/2 Foglio 8 (cc. di Cervignano) , quale zona di interesse paesaggistico essendo l'area uno specchio acqueo di particolare pregio. Si propone di recepire il sito tra quelli tutelati ed in particolarte nella carta dei caratteri idrogeomorfologici, nella carta dei caratteri ecosistemici, ambientali e agroruarali e nell'AP 10 bassa pianura friulana e isontina.

Controdeduzioni

L'area indicata, di limitata estensione ma di grande valore paesaggistico e naturalistico, deve essere opportunamente valorizzata a livello locale mediante la REL. La rarità dell'habitat giustifica anche un rinvio al sito nella scheda d'ambito AP10 nei cap. 2.1.1 (ecotopo 10204) e 4.1.1.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	AP 10 – Alta pianura friulana e isontina	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE AP - modifica scheda d'ambito AP10 nei cap. 2.1.1 (ecotopo 10204) e 4.1.1.

Proponente Comune di Rivignano Teor

Protocollo **129249**

Comune di Rivignano Teor **129249**

Osservazione n. **1**

Comune di Rivignano Teor

Sub osservazione 1 **129249**

Sintesi testo osservazione

Osservazione generale sui criteri metodologici adottati per delimitare le aree dalle quali indicare il vincolo paesaggistico di cui alla lettera c) comma 1 dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/04 e caso specifico del Fiume Stella (n. 421).

Controdeduzioni

Lo scopo della delimitazione degli alvei fluviali nel PPR non è effettuata con finalità idrauliche, ma di delimitazione delle aree pertinenti al paesaggio fluviale. Le delimitazioni PAIR sono quindi state consultate, ma non sono state adottate tal quali, in quanto le delimitazioni PPR si appoggiano, ove possibile su evidenze morfologiche quali il ciglio di sponda. Si evidenzia come le aree proposte dal PPR siano molto inferiori a quelle proposte in specifici studi prodotti per la redazione del Piano Territoriale regionale PTR e dal Dipartimento di progettazione Architettonica e Urbana dell'Università degli Studi di Trieste.
Si ritiene pertanto che la perimetrazione dell'alveo sia supportata da evidenze morfologiche e vegetazionali ben evidenti e che sia da considerarsi corretta e che l'osservazione del Comune di Rivignano Teor non possa essere accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Alvei

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Comune di Rivignano Teor 129249

Osservazione n. 10

Comune di Rivignano Teor

Sub osservazione 129249

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'inserimento dell zone A e B per il comune e per i comuni limitrofi, all'interno del relativo strato informativo del PPR

Controdeduzioni

Nel materiale consegnato dalla Ammininstrazione Comunale in formato vettoriale, non è stato possibile rintracciare l'informazione relativa alle zone A e B al 1985, Un ultreriore indagine sul materiale consegnato in formato non vettoriale non ha parimenti trovato la disposnibilità dell'informazione cercata. Qualora, su indicazione dell'Amministrazione comunale, fosse possibile trovare all'interno della documentazine consegnata l'informazione correttamente goeriferita, questa sarà opportunamente inserita nello strato informativo di riferimento del PPR. Circa il mancato inseriento nello strato di riferimento dell'informazione relativa ai comuni limitrofi si rappresenta che il materiale consegnato pur contenendo l'informazione relativa alle Zone A e B al 1985, non corrisponde alle specifiche tecniche indicate negli accordi tra Regione e Amministrazione Comunale, ne alle regole regionali e nazionali per la costruzione dell'informazione territoriale, essendo stato consegnato in formato non vettoriale e/o in formato vettoriale non georiferito. Tale materiale quindi richiede, per il suo allineamento agli strati informativi del PPR, una post-elaborazione per la sua estrazione e georeferenziazione. Conversamente laddove l'informazione consegnata dai comuni presentava le corrette specifiche tecniche è stata direttamente inserita nello strato informativo del PPR.
Le Zone A e B al 6 settembre 1985 sono uno strato informativo del PPR che viene costruito utilizzando i dati inviati dalle Ammininstrazioni Locali, che hanno competenza nell'individuazione di tali informazioni. La Regione FVG provvede, ove necessario, alla verifica del loro allineamento con le regole nazionali e regionali per la costruzione della informazione territoriale. È quindi uno strato che non copre l'intero territorio regionale ma che viene via via integrato con l'informazione che proviene dalle Ammininstrazioni Locali. Si ricorda che l'esclusione dall'autorizzazione paesaggistica per le aree interne alle Zone A e B al 1985 deve comunque fare riferimento all'articolo 142 del Codice del Paesaggio, anche in assenza delle informazioni geografiche all'interno dei supporti cartografici del PPR, come previsto all'art 20 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione.
In ogni caso, l'inserimento delle Zone A e B all'interno degli strati informativi del PPR può avvenire in fase di adeguamento da parte dell'Amministrazione comunale. Il dato può essere comunicato alla Regione FVG seguendo le indicazioni dell'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione e i relativi allegati, insieme alle indicazioni presenti nel Vademecum per l'individuazione delle Zone "A" e "B" al 6 settembre 1985: dati di base e metodi per la costruzione di uno strato informativo digitale, così come indicato all'articolo 20 comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Comune di Rivignano Teor 129249

Osservazione n. 2

Comune di Rivignano Teor

Sub osservazione 1 **129249**

Sintesi testo osservazione

Erronea attribuzione ad un corso d'acqua, non iscritto negli elenchi previsti dal R.D. 11/ 1775, del vincolo paesaggistico di un altro corso d'acqua (Roggia di Confine n. 425).

Controdeduzioni

Negli elenchi delle acque pubbliche sono molto comuni le denominazioni antiquate, errate o imprecise ed altri errori relativi allo sbocco dei corsi d'acqua o ai comuni interessati. Il PPR si è prefisso di identificare e delimitare i corsi d'acqua con criteri quanto più possibile oggettivi e riconoscibili. Il corso d'acqua identificato nel PPR coincide con quello in elenco per denominazione e sbocco, inoltre la denominazione permette di ipotizzare la sua posizione in corrispondenza di un confine amministrativo. Non corrispondono invece, come segnalato, i comuni interessati. Esistono due corsi d'acqua che segnano il confine tra i Comuni di Varmo e Rivignano Teor. Uno, denominato Cragno Grande, coincide per un breve tratto con il confine. Il secondo, anonimo, coincide con il confine dal Fiume Taglio (430) ed il Canale Cragno (424) e pur non assolvendo un'importante funzione idraulica, è ancora riconoscibile sul territorio.
Ferme restando più possibili interpretazioni, si ritiene che l'osservazione del Comune di Rivignano Teor possa essere accolta, identificando contestualmente la Roggia di Confine (425) nel corso d'acqua denominato Cragno Grande, già identificato nello schema indicativo allegato alla IV circolare ed inserendo il corso d'acqua anonimo tra gli ulteriori contesti.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR (da eliminare)

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	Modifiche al layer relativo

Sub osservazione 2 **129249**

Sintesi testo osservazione

Erronea attribuzione ad un corso d'acqua, non iscritto negli elenchi previsti dal R.D. 11/ 1775, del vincolo paesaggistico di un altro corso d'acqua (Roggia di Confine n. 425).

Controdeduzioni

Negli elenchi delle acque pubbliche sono molto comuni le denominazioni antiquate, errate o imprecise ed altri errori relativi allo sbocco dei corsi d'acqua o ai comuni interessati. Il PPR si è prefisso di identificare e delimitare i corsi d'acqua con criteri quanto più possibile oggettivi e riconoscibili. Il corso d'acqua identificato nel PPR coincide con quello in elenco per denominazione e sbocco, inoltre la denominazione permette di ipotizzare la sua posizione in corrispondenza di un confine amministrativo. Non corrispondono invece, come segnalato, i comuni interessati. Esistono due corsi d'acqua che segnano il confine tra i Comuni di Varmo e Rivignano Teor. Uno, denominato Cragno Grande, coincide per un breve tratto con il confine. Il secondo, anonimo, coincide con il confine dal Fiume Taglio (430) ed il Canale Cragno (424) e pur non assolvendo un'importante funzione idraulica, è ancora riconoscibile sul territorio.
Ferme restando più possibili interpretazioni, si ritiene che l'osservazione del Comune di Rivignano Teor possa essere accolta, identificando contestualmente la Roggia di Confine (425) nel corso d'acqua denominato Cragno Grande, già identificato nello schema indicativo allegato alla IV circolare ed inserendo il corso d'acqua anonimo tra gli ulteriori contesti.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua da inserire nel PPR come ulteriore contesto con il codice 425

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	Modifiche al layer realtivo

Sub osservazione 3 **129249**

Sintesi testo osservazione

Erronea attribuzione ad un corso d'acqua, non iscritto negli elenchi previsti dal R.D. 11/ 1775, del vincolo paesaggistico di un altro corso d'acqua (Roggia di Confine n. 425).

Controdeduzioni

Negli elenchi delle acque pubbliche sono molto comuni le denominazioni antiquate, errate o imprecise ed altri errori relativi allo sbocco dei corsi d'acqua o ai comuni interessati. Il PPR si è prefisso di identificare e delimitare i corsi d'acqua con criteri quanto più possibile oggettivi e riconoscibili. Il corso d'acqua identificato nel PPR coincide con quello in elenco per denominazione e sbocco, inoltre la denominazione permette di ipotizzare la sua posizione in corrispondenza di un confine amministrativo. Non corrispondono invece, come segnalato, i comuni interessati. Esistono due corsi d'acqua che segnano il confine tra i Comuni di Varmo e Rivignano Teor. Uno, denominato Cragno Grande, coincide per un breve tratto con il confine. Il secondo, anonimo, coincide con il confine dal Fiume Taglio (430) ed il Canale Cragno (424) e pur non assolvendo un'importante funzione idraulica, è ancora riconoscibile sul territorio.
Ferme restando più possibili interpretazioni, si ritiene che l'osservazione del Comune di Rivignano Teor possa essere accolta, identificando contestualmente la Roggia di Confine (425) nel corso d'acqua denominato Cragno Grande, già identificato nello schema indicativo allegato alla IV circolare ed inserendo il corso d'acqua anonimo tra gli ulteriori contesti.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua identificato con il codice 424 nello schema identificativo allegato alla IV circolare, da inserire nel PPR con il codice 425

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	

Comune di Rivignano Teor 129249

Osservazione n. 3

Comune di Rivignano Teor

Sub osservazione 1 **129249**

Sintesi testo osservazione

Identificazione di una limitata parte del corso d'acqua denominato Roggia Barbariga o Barbarica (n. 417) posta in prossimità della zona industriale di Rivignano (sinistra idrografica) come irrilevante ai fini paesaggistici così come previsto dal comma 3 dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica si è espressa sfavorevolmente in merito alla richiesta presentata dal Comune (seduta del 29 ottobre 2014). Si ritiene che l'osservazione del Comune non possa essere accolta, confermando il parere della commissione.
Si ritiene comunque di meglio individuare le aree nelle quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lettera a) del Codice, e di elencare ulteriori interventi esenti, modificando l'articolo 23, commi 7, lettera a), punto vi) e 8, lettera d) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.
Gli interventi esenti sono stati elencati tenendo conto di quando previsto dal DPR 31/2017, Allegato B e delle eventuale interferenza visiva da e verso il bene tutelato.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Fasce di rispetto dai corsi d'acqua

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Rivignano Teor 129249

Osservazione n. 4

Comune di Rivignano Teor

Sub osservazione 1 **129249**

Sintesi testo osservazione

Identificazione del corso d'acqua denominato Canale Lame o Fosso delle Lame o Patocco (n. 426) come irrilevante ai fini paesaggistici così come previsto dal comma 3 dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica si è espressa sfavorevolmente in merito alla richiesta presentata dal Comune (seduta del 29 ottobre 2014). Si ritiene di confermare il parere della commissione, pertanto l'osservazione del Comune non può essere accolta.
Si provvede contestualmente ad aggiornare il tracciato del corso d'acqua come modificato in seguito ai lavori di ampliamento dell'autostrada A4.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR (da eliminare)

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Aggiornamento layer

Sub osservazione 1 **129249**

Sintesi testo osservazione

Identificazione del corso d'acqua denominato Canale Lame o Fosso delle Lame o Patocco (n. 426) come irrilevante ai fini paesaggistici così come previsto dal comma 3 dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica si è espressa sfavorevolmente in merito alla richiesta presentata dal Comune (seduta del 29 ottobre 2014). Si ritiene di confermare il parere della commissione, pertanto l'osservazione del Comune non può essere accolta.
Si provvede contestualmente ad aggiornare il tracciato del corso d'acqua come modificato in seguito ai lavori di ampliamento dell'autostrada A4.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Aggiornamento layer realtivo con tracciato aggiornato corso d'acqua

Sub osservazione 2 **129249**

Sintesi testo osservazione

Identificazione del corso d'acqua denominato Canale Lame o Fosso delle Lame o Patocco (n. 426) come irrilevante ai fini paesaggistici così come previsto dal comma 3 dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica si è espressa sfavorevolmente in merito alla richiesta presentata dal Comune (seduta del 29 ottobre 2014). Si ritiene di confermare il parere della commissione, pertanto l'osservazione del Comune non può essere accolta.
Si provvede contestualmente ad aggiornare il tracciato del corso d'acqua come modificato in seguito ai lavori di ampliamento dell'autostrada A4.

Elaborato PPR

d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

Allegato PPR

Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000

Strato riferimento

Corso d'acqua da inserire nel PPR come tratta non vincolata (F)

Esito istruttoria

Parzialmente accolta

Modifiche -Accoglimento

Aggiornamento layer

Comune di Rivignano Teor 129249

Osservazione n. 5

Comune di Rivignano Teor

Sub osservazione 1 **129249**

Sintesi testo osservazione

Identificazione del corso d'acqua denominato Colatore Lorio o Patocco o Roggia Patoc (n. 427) come irrilevante ai fini paesaggistici così come previsto dal comma 3 dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica si è espressa sfavorevolmente in merito alla richiesta presentata dal Comune (seduta del 29 ottobre 2014). Si ritiene di confermare il parere della commissione, pertanto l'osservazione del Comune non può essere accolta. In ogni caso, tenendo conto delle esigenze desumibili dall'osservazione, si rappresenta che l'articolo 23 comma 7 e 8 lettera d) è stato integrato prevedendo l'individuazione di determinati interventi esentati dall'obbligo della autorizzazione paesaggistica all'interno delle zone omogenee destinate a servizi ed attrezzature collettive. In attuazione all'articolo 143 comma 4 del codice detta disposizone trovera applicazione all'adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR i quali dovranno contenere la precisa delimitazione di dette aree.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Comune di Rivignano Teor 129249

Osservazione n. 6

Comune di Rivignano Teor

Sub osservazione 1 **129249**

Sintesi testo osservazione

Identificazione di parte del corso d'acqua denominato Roggia Taglio Piccolo (n. 429) come irrilevante ai fini paesaggistici così come previsto dal comma 3 dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica si è espressa sfavorevolmente in merito alla richiesta presentata dal Comune (seduta del 29 ottobre 2014). Si ritiene di confermare il parere della commissione, pertanto l'osservazione del Comune non può essere accolta.
Si provvede contestualmente ad aggiornare il tracciato del corso d'acqua come modificato in seguito ai lavori nella zona dell'area festeggiamenti di Ariis.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Aggiornamento layer realtivo con tracciato aggiornato corso d'acqua

Sub osservazione 2 **129249**

Sintesi testo osservazione

Identificazione di parte del corso d'acqua denominato Roggia Taglio Piccolo (n. 429) come irrilevante ai fini paesaggistici così come previsto dal comma 3 dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica si è espressa sfavorevolmente in merito alla richiesta presentata dal Comune (seduta del 29 ottobre 2014). Si ritiene di confermare il parere della commissione, pertanto l'osservazione del Comune non può essere accolta.
Si provvede contestualmente ad aggiornare il tracciato del corso d'acqua come modificato in seguito ai lavori nella zona dell'area festeggiamenti di Ariis.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua da inserire nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Aggiornamento layer

Sub osservazione 3 **129249**

Sintesi testo osservazione

Identificazione di parte del corso d'acqua denominato Roggia Taglio Piccolo (n. 429) come irrilevante ai fini paesaggistici così come previsto dal comma 3 dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica si è espressa sfavorevolmente in merito alla richiesta presentata dal Comune (seduta del 29 ottobre 2014). Si ritiene di confermare il parere della commissione, pertanto l'osservazione del Comune non può essere accolta.
Si provvede contestualmente ad aggiornare il tracciato del corso d'acqua come modificato in seguito ai lavori nella zona dell'area festeggiamenti di Ariis.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR (da eliminare)

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Aggiornamento layer

Comune di Rivignano Teor 129249

Osservazione n. 7

Comune di Rivignano Teor

Sub osservazione 1 **129249**

Sintesi testo osservazione

Identificazione di parte del corso d'acqua denominato Roggia delle Stalle (n. 450) come irrilevante ai fini paesaggistici così come previsto dal comma 3 dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica si è espressa sfavorevolmente in merito alla richiesta presentata dal Comune (seduta del 29 ottobre 2014). Si ritiene di confermare il parere della commissione, pertanto l'osservazione del Comune non può essere accolta. In ogni caso, tenendo conto delle esigenze desumibili dall'osservazione, si rappresenta che l'articolo 23 comma 7 e 8 lettera d) è stato integrato prevedendo l'individuazione di determinati interventi esentati dall'obbligo della autorizzazione paesaggistica all'interno delle zone omogenee destinate a servizi ed attrezzature collettive. In attuazione all'articolo 143 comma 4 del codice detta disposzione trovera applicazione all'adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR i quali dovranno contenere la precisa delimitazione di dette aree.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Comune di Rivignano Teor 129249

Osservazione n. 8

Comune di Rivignano Teor

Sub osservazione 1 **129249**

Sintesi testo osservazione

Identificazione di parte del corso d'acqua denominato Roggia Brodiz o Prodiz o Brodis (n. 462) come irrilevante ai fini paesaggistici così come previsto dal comma 3 dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica si è espressa sfavorevolmente in merito alla richiesta presentata dal Comune (seduta del 29 ottobre 2014). Si ritiene di confermare il parere della commissione, pertanto l'osservazione del Comune non può essere accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Rivignano Teor 129249

Osservazione n. 9

Comune di Rivignano Teor

Sub osservazione **129249**

Sintesi testo osservazione

Inserimento di una nuova area all'interno dei territori coperti da foreste e da boschi perché interessata da un progetto LIFE di scala comunale

Controdeduzioni

La ricognizione e la delimitazione dei territori coperti da foreste e da boschi sono state poste in atto secondo i criteri esposti nella Relazione metodologica. Si richiamano le disposizioni degli articoli 28, comma 2 e 3 e 7 delle Norme Tecniche di Attuazione. Al fine di mantenere, in prima istanza, un approccio omogeneno sull'intero territorio regionale, gli strati informatividel PPR devono attenersi a tale indicazione. Si ricorda che in caso di incoerenza tra le definizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 28 e la cartografia prevalgono le prime. Per la verifica della tutela paesaggistica di un'area delimitata come appartenente ai territori coperti da foreste e da boschi è quindi sempre possibile appoggiarsi alla L.R 9/2007 qual'ora le geometrie delle cartografia siano discordanti rispetto allo stato dei luoghi.
L'integrazione dello stato di dettaglio dei luoghi all'interno degli strati informativi del PPR può realizzarsi in fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici comunali al PPR dove, le amministrazioni pubbliche, in applicazione degli articoli 7, comma 3, e 12, comma 2, lettera f) delle NTA, possono meglio precisare la delimitazione dei boschi usando basi cartografiche di maggior dettaglio tenendo conto dello stato dei luoghi e della recente espansione di essenze forestali su prati e pascoli, in esito a sopralluogo, motivando tale precisazione. Al fine di meglio chiarire quanto sopra delineato si procede ad opportune modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica.
Le aree oggetto di osservazione di cui si chiede l'integrazione all'interno dei territori coperti da foreste e da boschi sono in ogni caso possono classificate come Neocolonizzazioni negli degli strati informativi di appoggio e sono quindi escluse dall'elenco delle categorie forestali riconosciute dal PPR. Pur comprendendo lo spirito e la ratio della richiesta di integrazione si rimanda senz'altro alla fase di adeguamento del PRGC al PPR la diesamina della eventuale integrazione di tali aree allinterno dei territori coperti da foreste e da boschi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Parte strategica - Reti 1:50.000	Territori coperti da foreste e da boschi

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	Modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica

Proponente Comune di Visco

Protocollo **129261**

Comune di Visco **129261**

Osservazione n. **1**

Comune di Visco

Sub osservazione 1 **129261**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nel'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente agli Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 non riporta l'area dell'ex caserma Sbaiz e l'ex Dogana Austriaca quali immobili di interesse culturale.
Viene, inoltre, indicato che l'area dell'ex caserma Sbaiz risulta dismessa e degradata. Si richiede l'inserimento di suddetti beni all'interno dello strato informativo relativo agli Immobili interesse storico artistico architettonico.

Controdeduzioni

Si segnala che la Caserma Sbaiz è già stata individuata all'interno dello strato informativo di Piano quale area compromessa e degradata.
Si rappresenta, che, la ricognizione dei beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice e il relativo dato territoriale possono essere oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2. In particolare gli strati informativi relativi alla Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale ed agli Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II D.lgs 42-2004 possono essere aggiornati con le modalità di cui all'Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR, e seguendo i criteri esposti all'art. 43 delle NTA e nella Scheda della Rete dei beni culturali (Allegato E2).
Per alcune categorie di beni, non rientranti tra le reti del ppr, quali le caserme, ad ogni modo, al fine di consentire, nel tempo, la messa a disposizione dati territoriali riferiti degli Immobili di interesse storico artistico architettonico di cui alla parte seconda del codice, anche se non rilevanti ai fini paesaggistici, si propone di inserire nel quadro conoscitivo di Piano nello strato informativo Beni immobili di valore culturale un attributo relativo ad "Altri beni culturali".
Si accoglie pertanto l'osservazione inserendo gli areali relativi all'ex caserma Sbaiz e l'ex Dogana Austriaca nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004, ed il dato puntuale nello strato Beni_immobili_di_valore_culturale in una nuova categoria denominata Altri beni culturali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:	Vedi strato di riferimento	Immobili interesse storico artistico architettonico

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	DATI BC - Modifica geografica Inserire gli areali relativi all'ex caserma Sbaiz nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004,

Sub osservazione 2 **129261**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nel'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente agli Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 non riporta l'area dell'ex Dogana Austriaca quale immobile di interesse culturale.

Controdeduzioni

Come per i precedenti beni segnalati si rappresenta, che, tale tipologia di beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice e, il relativo dato territoriale potranno essere oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2.
Per alcune categorie di beni, non rientranti tra le reti del ppr, quale l'ex Dogana Austriaca, ad ogni modo, al fine di consentire, nel tempo, la messa a disposizione dati territoriali riferiti degli Immobili di interesse storico artistico architettonico di cui alla parte seconda del codice, anche se non rilevanti ai fini paesaggistici, si propone di inserire nel quadro conoscitivo di Piano nello strato informativo Beni immobili di valore culturale un attributo relativo ad "Altri beni culturali".
Si accoglie pertanto l'osservazione inserendo gli areali relativi all'ex Dogana Austriaca nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004, ed il dato puntuale nello strato Beni_immobili_di_valore_culturale in una nuova categoria denominata Altri beni culturali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:	Vedi strato di riferimento	Immobili interesse storico artistico architettonico

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	DATI BC - Modifica geografica Inserire gli areali relativi all'ex Dogana Austriaca nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004

Sub osservazione 3 **129261**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nel'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente agli Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 non riporta l'area dell'ex caserma Sbaiz quale immobile di interesse culturale.

Controdeduzioni

Si accoglie inserendo il punto nella banca dati Beni immobili di valore culturale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	DATI BC - Modifica geografica inserire la geometria puntuale nel layer Beni immobili di valore culturale

Sub osservazione 4 **129261**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nel'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente agli Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 non riporta l'area dell'ex Dogana Austriaca quale immobile di interesse culturale.

Controdeduzioni

Si accoglie inserendo il punto nella banca dati Beni immobili di valore culturale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	DATI BC - Modifica geografica inserire la geometria puntuale nel layer Beni immobili di valore culturale

Proponente Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Protocollo **129264**

Direzione Centrale Ambiente ed Energia **129264**

Osservazione n. **1**

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Sub osservazione **129264**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 11. Nel condividere la previsione riguardante la possibilità di eseguire opere pubbliche anche in deroga alle previsioni del Piano si segnala che la formulazione attuale del comma 2, orientato a gestire le fasi delle emergenze, potrebbe proprio in queste fasi generare dubbi riguardo la necessità di preventiva autorizzazione di opere, o di azioni che danneggiano il paesaggio ma sono fondamentali per la pubblica incolumità. Ci si permette di suggerire una riscrittura del comma 2 maggiormente funzionale a risolvere i casi contingenti.

Controdeduzioni

Si ritiene di poter accogliere la formulazione proposta dalla Protezione Civile della Regione, che fa seguito alle riunioni del Tavolo di lavoro composto dalla D.C. Ambiente ed Energia, dalla medesima Protezione Civile della Regione, dalla D.C. Infrastrutture e territorio e dalla Direzione Generale, in quanto la formulazione proposta, senza alterare il significato originario dell'articolo, contribuisce a migliorarne la chiarezza e ad evitare ambiguità interpretative, differenziando i casi di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità dai casi imprevedibili e di forza maggiore.
Si sostituisce il comma con le seguenti modifiche:
"2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni prevalenti, sulle disposizioni individuate dal PPR in quanto dirette alla tutela della pubblica incolumità. Sono comunque consentiti, gli interventi determinati da cause imprevedibili e di forza maggiore a condizione che le opere previste siano di assoluta necessità e non siano altrimenti localizzabili, previo parere favorevole e vincolante emesso dai competenti organi del Ministero, sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente, ai sensi del citato articolo 146, comma 7, del Codice. Terminati i motivi di forza maggiore, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi, ovvero adeguati interventi di riqualificazione per il recupero dello stato dei luoghi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - Modifiche articolo 11.

Direzione Centrale Ambiente ed Energia 129264

Osservazione n. 10

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Sub osservazione **129264**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione. Si chiede il coordinamento con il recente D.P.R. 31/2017 ove prevede - Allegato A di cui all'art. 2, comma 1) – che in aree vincolate possono eseguirsi senza autorizzazione paesaggistica: "A.25. interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque …" e "A.26. interventi puntuali di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque e/o alla conservazione del suolo che prevedano l'utilizzo di piante autoctone e pioniere, anche in combinazione con materiali inerti di origine locale o con materiali artificiali biodegradabili".

Controdeduzioni

Si premette che la stesura della norma de quo è avvenuta per la quasi totalità del testo prima dell'emanazione del DPR 31/2017, pertanto tale punto è stato inserito secondo la formulazione del testo del DPR non definitivo. Si rappresenta ancora che gli interventi elencati per ciascun bene paesaggistico ex lege per i quali non è prevista l'autorizzazione paesaggistica integrano le fattispecie di cui al citato DPR, come esplicitato nelle NTA medesime.
Nell'ambito della disciplina dei singoli beni paesaggistici ex lege, è stato evidenziato che gli interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica sono "ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e delle fattispecie di cui al DPR 31/2017".
Con riguardo al punto A.25 del DPR 31/2017, ai fini di assicurare identica scrittura, si modifica l'articolo 23 comma 8 lettera c) punto 7 delle NTA nel seguente modo: dopo le parole "comportino alterazioni permanenti" sono inserite le parole "della visione d'insieme".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifica l'articolo 23 comma 8 lettera c) punto 7

Direzione Centrale Ambiente ed Energia 129264

Osservazione n. 2

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Sub osservazione **129264**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 23 comma 7 lettera a). Fiumi, torrenti, corsi d'acqua. Tali piani, previsti dall'articolo 67 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", oltre che introdurre vincoli e prescrizioni nelle aree soggette a pericolosità di tipo idrogeologico, indicano altresì azioni di tipo programmatico.
Si propone pertanto di integrare la dicitura della lettera a) con l'introduzione, dopo la parola "vincoli", delle parole "e delle previsioni".

Controdeduzioni

All'articolo 23, comma 7, lettera a), dopo le parole "rispetto dei vincoli" si inseriscono le parole "e delle previsioni"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifica articolo 23, comma 7, lettera a

Direzione Centrale Ambiente ed Energia 129264

Osservazione n. 3

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Sub osservazione **129264**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lettera a) punto 1.
Partendo dalla constatazione che il comma 8 introduce limitazioni agli interventi sui corsi d'acqua, peraltro in gran parte condivisibili ai fini dell'azione di tutela paesaggistica, si ritiene necessario venga chiarito che, in generale, non deve sussistere un vincolo assoluto nei confronti
degli interventi di natura idraulica soprattutto se realizzate per soddisfare interessi pubblici di tutela idraulica; in altre parole, deve sempre esserci la possibilità di un contemperamento degli interessi, quello della tutela paesaggistica e quello della sicurezza idraulica del territorio, che, come noto, può avere pesanti ripercussioni sull'incolumità delle persone e dei beni esposti al rischio.

Controdeduzioni

Si ritiene di differenziare gli interventi di nuova costruzione e ristrutturazione attuati a qualsiasi scopo rispetto a quelli effettuati con fine di soddisfare gli interessi pubblici di tutela idraulica; essendo tale fattispecie prevista all'articolo 23, comma 8, lett. b), punto 2), così come modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni sub prot. 131112, si inserisce un rinvio a tale disposizione.
All'articolo 23, comma 8, lett. a), punto 1), dopo le parole "(ad es: ….)" sono inserite le parole "fermo restando quanto disposto alla lett. b), punto 2)."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - modifica articolo 23 comma 8 lettera a) punto 1

Direzione Centrale Ambiente ed Energia 129264

Osservazione n. 4

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Sub osservazione **129264**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lettera a) punto 2. si chiede di modificare il punto 2 come segue : "
2) interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 42, comma 6,ad esclusione degli interventi di cui al comma 8, lettera c), punto 7, effettuati al di sotto del livello idrico trentennale da amministrazione pubbliche preposte alla tutela dell'incolumità pubblica e della manutenzione idraulica degli alvei, fermo restando quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CE".

Controdeduzioni

Si ritiene di differenziare gli interventi attuati a qualsiasi scopo rispetto a quelli effettuati con fine di soddisfare gli interessi pubblici di tutela idraulica; essendo tale fattispecie prevista all'articolo 23, comma 8, lett. b), punto 2), così come modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni sub prot. 131112, si inserisce un rinvio a tale disposizione.
All'articolo 23, comma 8, lettera a), punto 2), dopo le parole "ad esclusione degli interventi di cui al comma" sono inserite le parole "8, lettera b), punto 2) e comma"
Vedi anche Oss.131132-3

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA- articolo 23 comma 8 lettera a) punto 2

Direzione Centrale Ambiente ed Energia 129264

Osservazione n. 5

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Sub osservazione **129264**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lettera a) punto 3. si chiede di modificare il punto 3 come segue: "3)interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario di ampi alvei fluviali, quali ad es. i fiumi Tagliamento, Fella e Isonzo" va evidenziato che la formulazione del punto 3) della lettera a del comma 8, fa rientrare tra gli interventi non ammissibili, quelli che alterano gli elementi propridello skyline identitario di ampi alvei fluviali; a tale proposito, si chiede di precisare meglio che cosa si intenda per skyline quando si parla di fiumi. Non è chiaro infatti se il termine si riferisca alla morfologia delle sponde, alla copertura vegetale, o ai manufatti esistenti a margine dei corsi d'acqua. Se l'inammissibilità assoluta riguarda il taglio di piante negli alvei, il divieto costituirebbe un serio problema qualora si riferisse ad alberature che con la loro presenza ostacolano il buon deflusso delle acque.

Controdeduzioni

Lo skyline di ampi alvei fluviali si compone necessariamente della morfologia delle sponde, della copertura vegetale e dei manufatti eventualmente esistenti. Posto che la preoccupazione è rivolta al mantenimento delle condizioni di sicurezza idraulica del territorio, si propone di integrare la norma con il rinvio alle disposizioni che prevedono l'ammissibilità di detti interventi.
All'articolo 23, comma 8, lettera a) punto 3), dopo le parole "Fella e Isonzo", sono inserite le parole "fermo restando quanto disposto alla lett. b), punto 2), e alla lettera c), punto 7."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - Modifiche all'23 comma 8 lettera a) punto 3

Direzione Centrale Ambiente ed Energia 129264

Osservazione n. 6

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Sub osservazione **129264**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lettera a) punto 5. Si ritiene necessario chiarire che il divieto non riguarda
gli interventi di manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua mediante estrazione e asporto di materiale litoide, disciplinati dall'articolo 21 e seguenti della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque". La dicitura del punto 5) potrebbe essere riformulata come segue: "l'insediamento di nuovi impianti per il trattamento dei materiali provenienti da attività estrattive o da interventi di manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua mediante asporto di materiale litoide".

Controdeduzioni

Si ritiene di poter accogliere la formulazione proposta dalla Protezione Civile della Regione.
All'articolo 23, comma 8, lettera a), il punto 5) è pertanto sostituito.
Vedaso anche Oss. 129270-7, 131112-7, 130200-3

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA- modifiche all' articolo 23, comma 8, lettera a), punto 5)

Direzione Centrale Ambiente ed Energia 129264

Osservazione n. 7

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Sub osservazione **129264**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lettera a) punto 9. Il punto 9) include tra gli interventi non ammissibili la trasformazione profonda dei suoli, il movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno ad es. terrazzi fluviali, meandri, isole vegetate. A tale proposito, si ravvisa la necessità di chiarire meglio che la deroga deve poter essere applicata anche in tali fattispecie, qualora le situazioni che venissero a crearsi per effetto della dinamica fluviale pregiudicassero la sicurezza idraulica dei territori circostanti.

Controdeduzioni

Si ritiene di poter accogliere la formulazione proposta.
All'articolo 23, comma 8, lettera a) punto 9), in fine, sono aggiunte le seguenti parole:
"fatti salvi gli interventi di manutenzione degli alvei mediante l'asporto del materiale litoide di cui all'articolo 21 della legge regionale 11/2015 e fermo restando quanto disposto alla lett. b), punto 2), e alla lettera c), punto 7."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifiche all' articolo 23 comma 8 lettera a) punto 9

Direzione Centrale Ambiente ed Energia 129264

Osservazione n. 8

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Sub osservazione **129264**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lettera a) punto 12. Il punto 12) pone un vincolo di inammissibilità nei confronti dell'intubazione dei corsi d'acqua; il principio è assolutamente condivisibile, non solo sotto il profilo paesaggistico, ma anche sotto quello prettamente idraulico, considerate le problematiche ambientali causate da intubazioni realizzate in tempi passati; infatti, tale tipo di intervento è vietato sia dall'articolo 115 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", che dall'articolo 18 della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque". Si suggerisce, tuttavia, di non porre un limite fisso alla lunghezza dei tratti necessari alla realizzazione di attraversamenti o all'adeguamento di intersezioni stradali, ma di correlare lo sviluppo di tali manufatti ai tratti strettamente necessari, come risultanti dai progetti che ne dimostrano la necessità.

Controdeduzioni

All'articolo 23, comma 8, lettera a) punto 12), le parole "non eccedenti i venti metri," sono sostituite con la parola "strettamente"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifiche all'articolo 23 comma 8 lettera a) punto 12

Direzione Centrale Ambiente ed Energia 129264

Osservazione n. 9

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Sub osservazione **129264**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lettera b) punto 2. Relativamente all'attuale formulazione del punto 2) - riferimento ai materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica- riformulare la norma come segue: "le sistemazioni idrauliche e opere di
difesa, i cui progetti devono tenere conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi"; questo in quanto il punto 2) considera ammissibili con autorizzazione paesaggistica le sistemazioni idrauliche e opere di difesa che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica e che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi.

Controdeduzioni

All'articolo 23, comma 8, lett. b) punto 2) dopo le parole "opere di difesa" sono aggiunte le parole "che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi e garantiscano attraverso la qualità progettuale il minor impatto visivo possibile, nonché le sistemazioni e le opere"; sono soppresse le parole "che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi"
Si ritiene in ogni caso di mantenere la previsione della realizzazione di interventi con tecniche di ingegneria naturalistica, in quanto di sicuro minor impatto sul paesaggio, dando atto che la preoccupazione della loro possibile scarsa efficacia e della breve durata in relazione alle dinamiche fluviali è risolta ammettendo espressamente anche altre tecniche di realizzazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA modifiche all'articolo 23, comma 8, lett. b) punto 2

Proponente Laguna s.a.s. di Maria Luisa Bonacini & C. - Comune di Duino Aurisina

Protocollo **129269**

Laguna s.a.s. di Maria Luisa Bonacini & C. - Comune di Duino Aurisina 129269

Osservazione n. **1**

Laguna s.a.s. di Maria Luisa Bonacini & C. - Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione **129269**

Sintesi testo osservazione

Comune di Duino Aurisina - Villaggio del Pescatore p.c.n. 99/3 (ora 99/157 e 99/158) F.M. 1, C.C. Duino, P.T 298 c.t.1 e altre nel Parco del Timavo e della Cernizza. Oggetto dell'osservazione è la Scheda V5 relativa alle zone di interesse archeologico "Sito paleontologico del Villaggio del Pescatore".
Si segnala che la cava NON è coincidente con il sito paleontologico individuato quale zona di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice. Il provvedimento di tutela datato 2008 insiste sull'intera particella 99/3, e, nonostante precedenti richieste formulate, la Soprintendenza non ha sin ora ritenuto di ridurre il vincolo in attesa di studi specifici e mappatura degli affioramenti. Il bene si trova oggi in stato di degrado ed essendo anche incluso all'interno del Piano Particolareggiato di iniziativa Pubblica del Parco del Timavo e della Cernizza, si chiede la correzione della documentazione iconografica della Scheda della Zona di interesse archeologico in argomento in quanto non è la cava dismessa, ma la lente fossilifera ad essere sito interessato dai ritrovamenti, la modifica delle prescrizioni d'uso relativa alla tutela integrale ed al divieto generico a qualsiasi modifica allo stato dei luoghi, e il recepimento dei contenuti del PIPP per non ritardare le valorizzazione del sito e in modo da togliere il degrado alla cava abbandoanta.

Controdeduzioni

Nell'ottica dei Piani Paesaggistici, le zone di interesse archeologico devono essere selezionate e individuate sulla base dei criteri contenuti nella relazione "La pianificazione paesaggistica: la collaborazione istituzionale" predisposta dal Ministero per i Beni e le attività culturali nel giugno 2011 ai fini del Progetto POAT MIBAC (OB.II. 4 del PON GAT FESR 2007-2013). In tale documento viene determinata, nella voce Definizione e Criteri, p. 126, punto 3.12.2, la natura dei beni archeologici e viene indiacata la metologia utile all'individuazione. In particolare la prima fase delle attività ha coinciso con il riconoscimento e la ricognizione dei siti archeologici già tutelati ai sensi della parte II del Codice. Si ritiene parzialmente accogliebile la richiesta in argomento in quanto a livello procedurale il perimetro del bene riconosciuto non può discostarsi dall'areale già oggetto di tutela ai sensi della parte seconda del Codice.
Si procederà quindi alla correzione della scheda relativa alle zone di interesse archeologico relativamente alla documentazione iconografica, ma non potrà essere modificato il perimetro dell'areale individuato.
Va segnalato altresì che il bene in argomento è già interamente contenuto all'interno della Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Comune di Duino Aurisina (Avviso n. 22 del Governo militare alleato del 26 marzo 1953) e risulta pertanto in ogni caso soggetta alle relative prescrizioni d'uso. Le prescrizioni relative saranno modificate in coerenza con quanto indicato nelle prescrizioni relative alla suddetta Dichiarazione di notevole interesse relativamente al Paesaggio carsico delle doline e cavità di Aurisina.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	B1 - Schede delle zone di interesse archeologico - Modifica legende immagini SCHEDA V5 zone interesse archeologico

Proponente Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine

Protocollo **129270**

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine 129270

Osservazione n. 1

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine

Sub osservazione **129270**

Sintesi testo osservazione

Richieste modifiche alle NTA articolo 1. Inserire all'articolo 1 (finalità e principi):
4 bis. Il PPR è attuato secondo criteri di coordinamento e di armonizzazione con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore nonché con i piani di sviluppo economico regionale o territoriale tenuto conto anche di quanto previsto dagli Accordi Stato Regione di semplificazione MIBAC 2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Controdeduzioni

Il rapporto fra PPR e strumenti di pianificazione territoriale e di settore è già compiutamente disciplinato dall'articolo 15 delle NTA in attuazione a quanto previsto dal Codice.
Seduta del Comitato 2.2.2018

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine 129270

Osservazione n. 10

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine

Sub osservazione **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme tecniche di attuazione articolo 30 punto 6. si chiede di integrare l'articolo 30 nel modo seguente:
Art. 30 Zone umide
6. Per le zone umide Ramsar o loro porzioni non comprese in piani di conservazione e sviluppo approvati, e fino alla data dell'approvazione degli stessi, i progetti degli interventi, ad esclusione di quelli per infrastrutture di pubblica utilità, nel caso in cui non sia stato possibile
individuare soluzioni alternative di tracciato, si conformano alle seguenti prescrizioni d'uso: …

Controdeduzioni

Per le indicate fattispecie trova applicazione la disposizione di cui all'articolo 11, comma 1, "Opere pubbliche ricadenti in beni paesaggistici".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine 129270

Osservazione n. 11

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine

Sub osservazione **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme tecniche di attuazione articolo 39 punto 2 CPV 3:
Art. 39 Ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica
1. All'interno del primo alinea Non sono ammissibili
terzo alinea espungere il periodo "per gli ampliamenti di cave ornamentali in ZPS"

Controdeduzioni

Nell'articolo 39 delle NTA, comma2, cpv3, le parole "fatte salve … in ZPS" sono sostituite con le parole" ,fatti salvi gli interventi di ampliamento e nuova realizzazione delle cave di pietre ornamentali in AP 6, nonché le disposizioni di cui all'articolo 21 della LR 7/2008"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - Modfiche all'art. 39 punto 2 CPV 3

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine 129270

Osservazione n. 12

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine

Sub osservazione **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme tecniche di attuazione articolo 41: si chiede di modificare come segue.
Art. 41 Categorie di ulteriori contesti
1. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni paesaggistici di cui al Capo II e III, nelle aree riconosciute quali ulteriori contesti, i progetti degli interventi, escluse le infrastrutture di pubblica utilità per le quali non sia stato possibile individuare soluzioni alternative di tracciato, si conformano alle successive misure di salvaguardia e di utilizzazione. ….

Controdeduzioni

Per le indicate fattispecie trova applicazione la disposizione di cui all'articolo 11, comma 1, "Opere pubbliche ricadenti in beni paesaggistici".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine 129270

Osservazione n. 13

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine

Sub osservazione 129270

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle schede degli ambiti di paesaggio 8 e 10 relativamente all'aspetto delle cave H Cave (pag. 122 per AP 8 e pag.113 per AP 10). Si chiede di modificare anche obiettivi di qualità e indirizzi.

Controdeduzioni

La descrizione delle cave, così come quella di ogni altra tipologia di aree compromesse e degradate, è contenuta nell'"Abaco delle aree compromesse e degradate" (Allegato B3 alle NTA), ove sono ampliamente richiamate la legge regionale 12/2016 e il PRAE

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine 129270

Osservazione n. 14

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine

Sub osservazione 1 **129270**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di effettuare alcune modifiche alle schede degli ambiti di paesaggio 1 e 6 per quanto riguarda le Cave (pag. 116 per AP 1 e pag.118 per AP 6).

Controdeduzioni

1) PAG 116 PER AP 1 E PAG 118 PER AP 6:
- in VARIANTI LOCALIZZATE, in fondo, sono inserite le parole:
"Il PPR riconosce la valenza delle cave di pietra ornamentale in considerazione della loro limitata reperibilità, per il loro utilizzo nel restauro di edifici e manufatti di pregio storico-culturale , e in quanto espressione di un utilizzo tradizionale delle risorse del territorio"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE AP - Modificare le schede PAG 116 PER AP1 E PAG 118 PER AP6:

Sub osservazione 2 **129270**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di effettuare alcune modifiche alle schede degli ambiti di paesaggio 1 e 6 per quanto riguarda le Cave (pag. 116 per AP 1 e pag.118 per AP 6) in particolare relativamente a indirizzi e obiettivi di qualità paesaggistica.

Controdeduzioni

2) Gli OBIETTIVI DI QUALITÀ dettati per ciascun ambito di paesaggio rispondono esclusivamente alle finalità di tutela e valorizzazione del paesaggio indicate negli artt. 131, 133 e 135 comma 3 del Codice.
3) Gli INDIRIZZI dettati per ciascun ambito di paesaggio rispondono esclusivamente alle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio dettati dagli artt. 131, 133 comma 2 del Codice.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine 129270

Osservazione n. 15

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine

Sub osservazione 1 **129270**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare la scheda dell' ambito di paesaggio AP 6 (Valli Orientali e Collio) nella parte relativa alle Cave (4.3.F a pg 108).

Controdeduzioni

1) La descrizione delle cave, così come quella di ogni altra tipologia di aree compromesse e degradate, è contenuta nell'"Abaco delle aree compromesse e degradate" (Allegato B3 alle NTA), ove sono ampliamente richiamate la legge regionale 12/2016 e il PRAE.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 2 **129270**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare la scheda dell' ambito di paesaggio AP 6 (Valli Orientali e Collio) nella parte relativa alle Cave aggiungendo quanto segue: "VARIANTI LOCALIZZATE - La Regione, In considerazione della limitata reperibilità delle risorse utilizzabili di pietra ornamentale sul territorio regionale e della loro rilevanza per il progresso economico di specifiche zone montane, struttura il PRAE: nel rispetto degli indirizzi e finalità del PPR, programma una gradualità degli interventi, ne approva i riassetti paesaggistici-ambientali, da attuarsi in coerenza ed in conformità ai disposti del D.lgs. n.42/22 gennaio 2004 ed ai sensi della L.R n.5/2007 e s.s.m.i. e L.R.n.7/2008 Art 21,"

Controdeduzioni

2) pagina 118 AP 6, par. 4.3.H cave, :
- in VARIANTI LOCALIZZATE, in fondo, sono inserite le parole:
"Il PPR riconosce la valenza delle cave di pietra ornamentale in considerazione della loro limitata reperibilità, per il loro utilizzo nel restauro di edifici e manufatti di pregio storico-culturale , e in quanto espressione di un utilizzo tradizionale delle risorse del territorio"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE AP - modificare pagina 118 AP6, par. 4.3.H cave

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine 129270

Osservazione n. 16

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine

Sub osservazione **129270**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di effettuare le seguenti modifiche alle NTA (a pag 66):
Testo da modificare: comma 2 capoverso 3 dell'Art. 39
-Non sono ammissibili
per gli AP 5,6,7,8,9,10,11,12 interventi di realizzazione o ampliamento di cave, fatte salve le disposizioni di cui all' articolo 21 della legge regionale 7/2008, per gli ampliamenti e riattivazione di cave di pietra ornamentale e ZPS.....

Controdeduzioni

Nell'articolo 39 delle NTA, comma2, cpv3, le parole "fatte salve ... in ZPS" sono sostituite con le parole" ,fatti salvi gli interventi di ampliamento e nuova realizzazione delle cave di pietre ornamentali in AP 6, nonché le disposizioni di cui all'articolo 21 della LR 7/2008".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - modificare articolo 39 delle NTA, comma2, cpv3

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine 129270

Osservazione n. 2

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine

Sub osservazione 1 **129270**

Sintesi testo osservazione

Richieste modifiche alle NTA articolo 5 commi 2,3,4

Controdeduzioni

Comma 2) L'inserimento delle parole "in coordinamento con la pianificazione territoriale" contrasta con i principi stabiliti nella Parte III del Codice, in particolare con l'articolo 133, commi 2 e 3, e con l'articolo 145, che stabilisce che la misura di coordinamento sia prevista all'interno del PPR e quindi non possa essere rimessa alla fase di adeguamento dello strumento urbanistico medesimo.
Comma 3) vale la stessa considerazione di cui sopra.
Al comma 2) l'inserimento delle parole "che vi provvede sulla base di valutazioni tecniche tenuto conto dello stato dei luoghi e del contesto paesaggistico in relazione al perseguimento degli obiettivi propri degli strumenti di pianificazione contemperando, allo stesso tempo, anche le esigenze di sviluppo di impresa e di crescita economica complessiva." limita la scelta discrezionale dell'ente a solo determinate valutazioni, mentre nella fase di adeguamento dello strumento urbanistico al PPR l'ente territoriale locale deve avere massima libertà di esprimere tramite le proprie scelte discrezionali la cura degli interessi complessivi della collettività rappresentata.
Comma 4) Valgono le considerazioni riferite al comma 2. In di più, trattandosi di beni paesaggistici, le prescrizioni d'uso sono espressione del principio di pianificazione congiunta fra Ministero e Regione di cui all'art. 135 comma 1 del Codice, ed esprimono il livello di cogenza indicato dal Codice all'art. 143, comma 9: non possono pertanto essere cedevoli, in fase applicativa, rispetto alle esigenze di coordinamento con la pianificazione territoriale locale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine 129270

Osservazione n. 3

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine

Sub osservazione **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche articolo 13 NTA. Si chiede di integrare l'Art. 13 "Conformazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici alla previsioni del PPR" come segue:
1. I Comuni conformano ed adeguano i propri strumenti urbanistici generali (strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale) alle previsioni del PPR, esercitando gli ambiti di discrezionalità di cui all'art. 5, commi 2 e 3, ai fini del perseguimento degli obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio nel rispetto dei valori ambientali e della tutela del paesaggio, ……..

Controdeduzioni

I contenuti dell'articolo 5 delle NTA citate trovano sempre e comunque applicazione anche in assenza di specifico rinvio da parte di altri articoli delle medesime.
L'articolo 13 attiene esclusivamente alle modalità procedimentali di adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni del PPR, laddove l'aggiunta proposta conterrebbe l'enunciazione di finalità già indicate nel Capo I del Titolo I delle NTA.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine 129270

Osservazione n. 4

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine

Sub osservazione **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche norme tecniche attuazione articolo 15. Si chiede di integrare l'Art. 15 "Integrazione del PPR con gli altri strumenti di pianificazione" come segue:
1. Tutti gli strumenti di pianificazione con effetti sul paesaggio devono integrarsi agli obiettivi di qualità, indirizzi e direttive del PPR secondo quanto stabilito dall'art. 5.
Espunzione del comma 3 in quanto tratta di principi già codificati e vigenti.

Controdeduzioni

1) I contenuti dell'articolo 5 delle NTA citate trovano sempre e comunque applicazione anche in assenza di specifico rinvio da parte di altri articoli delle medesime.
2) le disposizioni di cui si propone l'espunzione sono espressamente previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (articolo 145 comma 3).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine 129270

Osservazione n. 5

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine

Sub osservazione 1 **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche norme tecniche NTA articolo 21 comma 5 lett. B. si chiede di integrare come segue: "5. b) 1 bis interventi da realizzare nell'ambito di stabilimenti industriali ai sensi dell'art. 2, punto 6., degli Accordi Stato Regione di semplificazione MIBACT 2009 e successive modifiche ed integrazioni;"

Controdeduzioni

Art. 21 - 5.b 1bis
Gli Accordi Stato Regione, che attengono esclusivamente ad aspetti di semplificazione, trovano comunque applicazione. L'elencazione degli interventi ammessi nelle NTA non esaurisce tutta la tipologia di interventi ammissibili, ma solo quelli che necessitano di specifiche prescrizione atte a consentirne l'ammissibilità.
Per una migliore comprensione delle NTA, si propone di modificare:
a) l'articolo 5 comma 4: in fine è aggiunto il seguente periodo: "L'elencazione degli interventi in esse contenuta non è esaustiva, ma elenca gli interventi non ammissibili ovvero quelli ammissibili a determinate condizioni; elenca altresì gli interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica in applicazione degli articoli 143, comma 4, e 149 del Codice".(seduta 2/02/18)
b) l'articolo 22, comma 7, lettera a.i.b) e l'articolo 23, comma 8, lettera b), con la seguente dicitura:
"a.i.b)sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che devono conformarsi alle condizioni di seguito indicate per ciascuno di essi:"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - modificare articolo 21 comma 5 lett. B

Sub osservazione 2 **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme tecniche di attuazione articolo 21 comma 5 lett b. Si chiede di integrare l' artiicolo 21, 5. b). 9) come segue " realizzazione di infrastrutture e di impianti che comportino la trasformazione permanente di suolo inedificato, quali gasdotti ed elettrodotti interrati, a condizione che le opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.) si inseriscano nel contesto peculiare secondo i principi di coerenza paesaggistica e non modifichino le caratteristiche morfologiche e l'assetto idrogeologico; nel caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento di strutture lineari energetiche, per le quali non è possibile il loro interramento per motivi tecnici quali le caratteristiche del substrato roccioso del terreno, o perché la realizzazione in cavo interrato comprometterebbe la sicurezza di esercizio, il corretto funzionamento del sistema elettrico, l'economicità e l'efficienza del servizio elettrico di trasmissione, i sostegni degli elettrodotti aerei saranno da preferire con la tipologia a tralicci;"

Controdeduzioni

5.b) 9 per le indicate fattispecie trova applicazione la disposizione di cui all'articolo 11, comma 1, "Opere pubbliche ricadenti in beni paesaggistici".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine 129270

Osservazione n. 6

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine

Sub osservazione 1 **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme tecniche di attuazione articolo 22 comma 7 lett b punto 20

Controdeduzioni

Comma 7 lettera b) punto 20: per le indicate fattispecie trova applicazione la disposizione di cui all'articolo 11, comma 1, "Opere pubbliche ricadenti in beni paesaggistici"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 2 **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme tecniche di attuazione articolo 22 comma 7 lett b punto 20

Controdeduzioni

Art. 22 - comma 7 lettera a.i.b) punto 21: ACCOLTO dopo le parole “tecnologie di realizzazione” sono inserite le parole “ed adeguati interventi di mitigazione”.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modificare articolo 22 comma 7 lettera a.i.b) punto 21

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine 129270

Osservazione n. 7

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine

Sub osservazione 1 **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme tecniche di attuazione articolo 23 comma 7 lett b punto 2. si chiede di integrare l'articolo 23 nel modo seguente:
Art. 23 Fiumi, torrenti, corsi d'acqua
7. b). ii) riconoscere le aree caratterizzate dalla presenza di valori ecosistemici e paesaggistici, di testimonianza storico culturale nelle quali ammettere la realizzazione di impianti od interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale subordinatamente alla adozione di misure di mitigazione ambientale ed ecologica che tengano conto degli assetti paesaggistici dei luoghi;

Controdeduzioni

Si ritiene di poter accogliere la formulazione proposta dalla Protezione Civile della Regione.
All'articolo 23, comma 8, lettera a), il punto 5) è pertanto sostituito.
Vedaso anche Oss. 130200-3, 131112-7, 129264-6

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - modificare art. 23, comma 8, a). 5

Sub osservazione 2 **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lett a. Integrare l'articolo 23 comma 8 come segue: 8. I progetti degli interventi si conformano alle seguenti prescrizioni d'uso:
a) Ad eccezione degli interventi di pubblica utilità, per i quali non sia possibile individuare soluzioni alternative di tracciato, Non sono ammissibili interventi che comportino:…

Controdeduzioni

la deroga per le opere pubbliche è contenuta all'articolo 11 delle NTA, e la genericità della proposta di modifica causerebbe la sottrazione degli interventi di pubblica utilità al rispetto della gran parte delle prescrizioni d'uso contenuta nella norma; il termine tracciato pare ricondurre questa eccezione a interventi di pubblica utilità a rete, per i quali, al punto 11, è già prevista una specifica eccezione;

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Sub osservazione 3 **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lett a punto 5: si chiede di integrare come segue.
8. a). 5.
5. realizzazione di nuove aree per attività estrattive nelle aree di cui al comma 7, lettera b), punto ii) individuate dal piano regolatore;

Controdeduzioni

Alla fine, sono inserite le parole: "fatta eccezione per le aree di cava già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi, nonché per l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei mediante estrazione e asportazione di materiale litoide"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - modificare articolo 23 comma 8 lett a punto 5

Sub osservazione 4 **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lett a punto 10. Si vuole integrare l'articolo inserendo la possibilità di realizzare alcuni interventi (ad es. sistemi di rete, piccole attività estrattive) quando questi non abbiano alternative o siano coerenti con il mantenimento dei servizi. Si chiede di integrare come segue.
8. a) 10. modificare come di seguito: "la realizzazione e l'ampliamento di impianti fotovoltaici nelle aree di cui al comma 7, lettera b), punto ii) individuate dal piano regolatore"

Controdeduzioni

All'articolo 23, comma 8, lettera a), n. 10 è così sostituito
10) sino all'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale 10.09.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), e fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adeguati e conformati al PPR, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia non è ammessa nelle "aree non idonee" di seguito elencate:
i) siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco
ii) rete natura 2000
iii) geositi
iv) interventi non ammessi dal Piano tutela acque.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - modifiche all'articolo 23, comma 8, lettera a), n. 10

Sub osservazione 5 **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lett b. Si chiede di aggiungere quanto segue:
aggiungere
2 bis. la realizzazione nella aree diverse da quelle di cui al comma 7, lettera b), punto ii) di nuove attività estrattive in conformità alle disposizioni di cui alla LR 12/2016 o, se approvato, al Piano regionale delle attività estrattive fatto salvo quanto previsto dalla lettera c), punto 7) del medesimo comma;
2 ter. la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

Controdeduzioni

Sono inseriti i seguenti commi:
Punto 2 bis. la realizzazione, nella aree diverse rispetto a quelle di cui al comma 7, lettera b), punto ii), di nuove attività estrattive in conformità alle disposizioni della LR 12/2016 o, se approvato, al Piano regionale delle attività estrattive, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;
Punto 2 ter fermo restando quanto disposto dal comma 7, lettera c), punto ii), la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - articolo 23 comma 8 lett b

Sub osservazione 6 **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lett b punto 3. Si chiede di aggiungere qaunto segue:
8. b). 3) le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area fluviale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile, ciò senza compromettere la sicurezza di esercizio, il corretto funzionamento del sistema elettrico, l'economicità e l'efficienza del servizio elettrico di trasmissione;

Controdeduzioni

il PPR non impedisce il rispetto della normativa di settore riguardante, nel caso specifico, la sicurezza di esercizio o il corretto funzionamento del sistema elettrico. Pare comunque opportuno prevedere un'eccezione per le opere pubbliche o di interesse pubblico che prevedono adeguate misure compensative o mitigative, riformulando in tal senso l'articolo 23, comma 8, lettera a.
All'articolo 23, comma 8, lettera b, punto 3) sono aggiunte le seguenti parole: "fatta eccezione per le opere pubbliche o di interesse pubblico che prevedono adeguate misure compensative o mitigative" (Prot. 129665-5)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - modificare articolo 23 comma 8 lett b punto 3

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine 129270

Osservazione n. 8

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine

Sub osservazione **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme tecniche di attuazione articolo 25 comma 5. Integrare l'articolo 25 nel modo seguente:
Art. 25 Montagne
prescrizioni d'uso
1. Realizzazione di infrastrutture ed impianti che comporti la trasformazione permanente di suolo inedificato, quali gasdotti ed elettrodotti, a condizione che le opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.) si inseriscano nel contesto peculiare secondo i principi di coerenza paesaggistica e non modifichino le caratteristiche morfologiche e l'assetto idrogeologico; nel caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento di strutture lineari energetiche, per motivi tecnici quali le quali non è possibile il loro interramento per le caratteristiche del substrato roccioso del terreno o perché la realizzazione in cavo interrato comprometterebbe la sicurezza di esercizio, il corretto funzionamento del sistema elettrico, l'economicità e l'efficienza del servizio elettrico di trasmissione, i sostegni degli elettrodotti aerei saranno da preferire con la tipologia a tralicci.

Controdeduzioni

Per le indicate fattispecie trova applicazione la disposizione di cui all'articolo 11, comma 1, "Opere pubbliche ricadenti in beni paesaggistici".
In ogni caso, il PPR non impedisce il rispetto della normativa di settore riguardante, nel caso specifico, la sicurezza di esercizio o il corretto funzionamento del sistema elettrico.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine 129270

Osservazione n. 9

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG - Udine

Sub osservazione 1 **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme tecniche di attuazione articolo 27 punto 7. Si chiede di integrare l'articolo 27 nel modo seguente:
Art. 27 Parchi e riserve naturali nazionali o regionali
7. a) Nel caso di esito negativo della relativa Valutazione di incidenza, non sono ammissibili interventi che comportino:
1)……..

Controdeduzioni

la modifica proposta non è accoglibile
a) in quanto la valutazione di incidenza afferisce unicamente i Siti Natura 2000 le cui delimitazioni non coincidono con le riserve regionali citate nel punto 7 dell'art. 27
b) la valutazione di incidenza attiene alla tutela della biodiversità che è distinta e diversa rispetto alle tutele poste dalla normativa in materia di paesaggio.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Sub osservazione 2 **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme tecniche di attuazione articolo 27 punto 7.a.2. Si chiede di integrare come segue:
7. a). 2) nuova edificazione, nuove strade, attività estrattive fatte salve quelle relative alle pietre ornamentali all'interno dei parchi regionali, comunali ed intercomunali di cui alla LR 42/1996, impianti …..…

Controdeduzioni

-L'osservazione prot. 129270 – sub 9 non è accolta, poiché la disposizione dell'articolo 27, comma 7, lettera a) punto 1.2) fa riferimento alle riserve regionali che si collocano in ambito lagunare ove non sono presenti siti suscettibili di attività estrattiva a pietra ornamentale. Si conviene di riportare il comma al testo precedente.
Vedi Comitato seduta del 22.2.2018

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 3 **129270**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme tecniche di attuazione articolo 27 punto 7.b.6bis: si chiede di modificare come segue: 7. b) 6 bis) attività estrattive relative alle pietre ornamentali;

Controdeduzioni

Nella stesura delle NTA l'elencazione degli interventi ammissibili non è esaustiva ma individua gli interventi che sono ammissibili solo a determinate condizioni, riferite ad interventi di natura edilizia e posa di cartelli.
Per una migliore comprensione delle NTA, si propone di modificare:
a) l'articolo 5 comma 4: in fine è aggiunto il seguente periodo: "L'elencazione degli interventi in esse contenuta non è esaustiva, ma elenca gli interventi non ammissibili ovvero quelli ammissibili a determinate condizioni; elenca altresì gli interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica in applicazione degli articoli 143, comma 4, e 149 del Codice".(seduta 2/02/18)
b) l'articolo 22, comma 7, lettera a.i.b) e l'articolo 23, comma 8, lettera b), con la seguente dicitura:
"a.i.b)sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che devono conformarsi alle condizioni di seguito indicate per ciascuno di essi:"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Rosone Gabriella - Trieste

Protocollo **129273**

Rosone Gabriella - Trieste **129273**

Osservazione n. **1**

Rosone Gabriella - Trieste

Sub osservazione **129273**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del Carso. Modifica lettera a), tabella C), dell'articolo 11 (Paesaggio del ciglione carsico) della disciplina d'uso
Area interessata: Comune di Trieste. Pcn 638 del CC di Longera foglio 14- PT 1017 ct 1 del CC di Longera - indirizzo: S.S: 14 (strada per Basovizza) km 16

Controdeduzioni

Si premette che Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Un tanto premesso, si ritiene la problematica rappresentata nell'osservazione superabile grazie alle seguenti modifiche, che rendono realizzabile l'intervento previsto alla pcn 638 del CC di Longera foglio 14 - PT 1017.
Alla tabella B) (indirizzi e direttive) dell'articolo 11 della disciplina d'uso viene inserita la seguente lettera:
a)Gli strumenti di pianificazine devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";
Alla tabella C) dell'articolo 11 la lettera a) viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
i. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
ii. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - modifica articolo 11 disciplina d'uso SCHEDA DD

Proponente Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG

Protocollo **129279**

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG 129279

Osservazione n. **1**

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG

Sub osservazione 1 **129279**

Sintesi testo osservazione

La Roggia (n. 403), nota come Roggia dei Molini o Roggia di Ospedaletto e di Gemona, per il tratto che attraversa l'abitato di Ospedaletto, non è stata rappresentata in modo corretto.

Controdeduzioni

Si ritiene che l'osservazione dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia possa essere accolta, identificando correttamente il corso d'acqua, parzialmente interrato, come da documentazione presentata.

Elaborato PPR

d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

Allegato PPR

Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000

Strato riferimento

Corso d'acqua come identificato nel PPR (da eliminare)

Esito istruttoria

Accolta

Modifiche -Accoglimento

Modifica layer riferimento

Sub osservazione 2 **129279**

Sintesi testo osservazione

La Roggia (n. 403), nota come Roggia dei Molini o Roggia di Ospedaletto e di Gemona, per il tratto che attraversa l'abitato di Ospedaletto, non è stata rappresentata in modo corretto.

Controdeduzioni

Si ritiene che l'osservazione dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia possa essere accolta, identificando correttamente il corso d'acqua, parzialmente interrato, come da documentazione presentata.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua da inserire nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Inserire layer

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG 129279

Osservazione n. 10

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG

Sub osservazione **129279**

Sintesi testo osservazione

Articolo 23 comma 8 lettera c) punto 7 discrasia con le previsioni del DPR 31/2017. Considerato il richiamo, di fatto, al Regolamento menzionato, è auspicabile una riproposizione, il più possibile aderente, alle disposizioni normative in materia di paesaggio; vanno inoltre considerate le attività propedeutiche all'attuazione degli interventi manutentivi. La fattispecie non soggetta ad autorizzazione paesaggistica va completata con l'inserimento della visione d'insieme relativamente alla morfologia del corso d'acqua e integrata con l'aggiunta degli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati ad accedere alle aree d'intervento manutentivo.

Controdeduzioni

Si premette che la stesura della norma de quo è avvenuta per la quasi totalità del testo prima dell'emanazione del DPR 31/2017, pertanto tale punto è stato inserito secondo la formulazione del testo del DPR non definitivo. Si rappresenta ancora che gli interventi elencati per ciascun bene paesaggistico ex lege per i quali non è prevista l'autorizzazione paesaggistica integrano le fattispecie di cui al citato DPR, come esplicitato nelle NTA medesime.
All'articolo 23 comma 8 lettera c) punto 7 delle NTA, dopo le parole "comportino alterazioni permanenti" sono inserite le parole "della visione d'insieme"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifica articolo 23 comma 8 lettera c) punto 7

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG 129279

Osservazione n. 2

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG

Sub osservazione **129279**

Sintesi testo osservazione

Il Lago presso località Ravedis, noto come Bacino di Ravedis (risultante peraltro sovrapposto al Torrente Cellina), per una parte significativa che lo contraddistingue, non è stato rappresentato in modo corretto. Il lago segnalato va rivisto, riconducendolo all'area definita dalla quota minima di regolazione, pari a 308,00 m s.l.m., che contraddistingue l'invaso per buona parte dell'anno (trattandosi di un invaso per la
laminazione delle piene).

Controdeduzioni

I criteri di delimitazione dei beni paesaggistici sono descritti nell'elaborato D - Relazione metodologica. Detta relazione considera il documento La pianificazione paesaggistica: la cooperazione istituzionale – Attività 1 – Relazione finale (Scala A., 2011, MiBAC).
In particolare per i laghi artificiali da sbarramento maggiori non presenti nella banca dati dei laghi italiani LIMNO , quale è il lago presso località Ravedis, sono assunti i seguenti criteri:
"- estrazione dalla CTRN del limite dello sbarramento artificiale-lato lago;
- curva di livello dal DTM Lidar della Regione Friuli Venezia Giulia del 2007-2008 e coincidente con l'altitudine alla massima regolazione stimata dall'altezza dello sbarramento artificiale desunta dalla CTRN (Tabella 4);
- digitalizzazione dei tratti fittizi in corrispondenza degli immissari."
L'altitudine alla massima regolazione stimata (m s.l.m.m.) assunta per il lago presso località Ravedis è 338 (m s.l.m.m.).
La proposta non può pertanto essere accolta perché in contrasto con i criteri sopra esposti.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG 129279

Osservazione n. 3

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG

Sub osservazione 1 **129279**

Sintesi testo osservazione

La Roggia Rovizzola (n. 28), per l'intero tratto che la contraddistingue, non è stata rappresentata in modo corretto. Attualmente non è riscontrabile alcun corso d'acqua nella posizione indicata.

Controdeduzioni

Il corso d'acqua elencato con la denominazione Roggia Rovizzola nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone (24 aprile 1991) stralciate dal precedente è presente in una cartografia del Ministero dei Lavori pubblici, Ufficio del Genio Civile di Pordenone databile tra il 1968 e il 1972 con la denominazione Roggia Roiuzzola e coincide nella cartografia IGM del 1929 con un corso d'acqua denominato La Roiuzzola.
Confrontando l'idrografia attuale, la posizione coincide approssimativamente con alcuni tratti di un corso d'acqua anonimo sulla CTRN che si interrompe in località Pignole. Nello schema esplicativo allegato alla IV Circolare il codice è stato attribuito al corso d'acqua anonimo.
In data 9/12/2011 il Comune di Aviano ha presentato richiesta di esclusione e la commissione si è espressa sfavorevolmente in merito.
Si ritiene che l'osservazione del Consorzio non possa essere accolta, confermando l'identificazione della Roggia Rovizzola nel corso d'acqua privo di denominazione sulla CTRN che approssima l'andamento del corso d'acqua storico. L'identificazione proposta dal PPR intenzionalmente non comprende il tratto a valle, che non corrisponde se non nel nome, al tracciato originario.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG 129279

Osservazione n. 4

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG

Sub osservazione 1 **129279**

Sintesi testo osservazione

La Roggia di Roveredo (n. 29) e la Roggia di S. Foca, S. Quirino e Cordenons (n. 30), per i tratti posti a nord, a sud e a est dell'abitato di San Quirino, non sono state rappresentate in modo corretto. Attualmente non è riscontrabile alcun corso d'acqua nelle posizioni indicate; se il riferimento è al Canale San Quirino-Roveredo e alla Roggia di S. Foca, S. Quirino e Cordenons, i tracciati sono riconducibili a due aste sostanzialmente difformi da quelle in esame.

Controdeduzioni

I corsi d'acqua elencati con le denominazioni Roggia di Roveredo e Roggia di S. Foca, S. Quirino e Cordenons nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone (24 aprile 1991) stralciate dal precedente come rappresentate nella cartografia storica coincidono approssimativamente con corsi d'acqua parzialmente interrati, anonimi sulla CTRN. Nella cartografia IGM sono presenti le denominazioni Roggia Roiata e La Roggia.
Si ritiene che l'osservazione del Consorzio non possa essere accolta, confermando l'identificazione della Roggia di Roveredo e della Roggia di S. Foca, S. Quirino e Cordenons nei corsi d'acqua privi di denominazione sulla CTRN che approssimano l'andamento dei corsi d'acqua storici e non nei corsi d'acqua che si sostituiscono per quanto riguarda la loro funzione idraulica.
Si provvede contestualmente a correggere l'errata attribuzione alla Roggia di Roveredo (n.29) di un tratto di Roggia di S. Foca, S. Quirino e Cordenons (n.30).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG 129279

Osservazione n. 5

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG

Sub osservazione 1 **129279**

Sintesi testo osservazione

La Roggia di Vivaro (n. 93), per l'intero tratto che la contraddistingue, non è stata rappresentata in modo corretto. Attualmente non è riscontrabile alcun corso d'acqua nella posizione indicata.

Controdeduzioni

Il corso d'acqua elencato con la denominazione Roggia di Vivaro nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone (24 aprile 1991) stralciate dal precedente è presente in una cartografia del Ministero dei Lavori pubblici, Ufficio del Genio Civile di Pordenone databile tra il 1968 e il 1972 con la denominazione Roggia di Vivaro e segue un percorso parallelo all'alveo del Torrente Cellina fino alla località Campagna per poi dirigersi verso l'abitato di Vivaro e confluire nel Torrente Meduna.
Il tratto tra la presa in località Fous e poco a monte di Vivaro fu soppresso nel 1956 dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, interrompendo la continuità con il tratto a valle dell'abitato, tuttora esistente, ed alimentato da un canale artificiale che segue un tracciato diverso.
Sulla cartografia IGM è possibile seguire il tracciato storico del corso d'acqua che è tuttavia privo di denominazione fino all'altezza della località Luogo del Dandolo di Sotto, mentre, con il nome di Roggia di Vivaro, giunge a sud di Vivaro, dove è collegato a vari canali di irrigazione e raggiunge il Torrente Meduna.
L'identificazione proposta dal PPR intenzionalmente ripropone il tracciato storico, ove riconoscibile. Si ritiene che l'osservazione del Consorzio non possa essere accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG 129279

Osservazione n. 6

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG

Sub osservazione 1 **129279**

Sintesi testo osservazione

Per la Roggia di Udine (n. 518) e la Roggia di Palma (n. 519), per gli interi tratti che le contraddistinguono, non sono stati rappresentati gli alvei (comunque riscontrabili tra i perimetri degli ambiti tutelati ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs 42/2004) e le fasce di rispetto.

Controdeduzioni

Per un difetto nel calcolo dei parametri che guidano l'operazione di buffering, gli alvei perimetrati ed utilizzati per gli ambiti tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 non hanno generato le relative fasce di rispetto. L'osservazione del Consorzio viene pertanto accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corsi Acqua - Fasce di rispetto

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica Fasce di rispetto dai corsi d'acqua

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG 129279

Osservazione n. 7

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG

Sub osservazione 1 **129279**

Sintesi testo osservazione

La Roggia Cividina (n. 545), nota come Roggia di Buttrio (dopo l'opera di attraversamento del Torrente Malina), per il tratto che attraversa l'abitato di Manzinello, non è stata rappresentata in modo corretto. Si segnalano inoltre delle discrepanze tra il tracciato della roggia e il suo reale percorso, nel tratto che va da Buttrio a Manzinello, pur non evidenziandosi alcuna tutela.

Controdeduzioni

Si ritiene che l'osservazione dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia possa essere accolta, identificando il tratto terminale del corso d'acqua come da documentazione presentata.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR (da eliminare)

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	

Sub osservazione 2 **129279**

Sintesi testo osservazione

La Roggia Cividina (n. 545), nota come Roggia di Buttrio (dopo l'opera di attraversamento del Torrente Malina), per il tratto che attraversa l'abitato di Manzinello, non è stata rappresentata in modo corretto. Si segnalano inoltre delle discrepanze tra il tracciato della roggia e il suo reale percorso, nel tratto che va da Buttrio a Manzinello, pur non evidenziandosi alcuna tutela.

Controdeduzioni

Si ritiene che l'osservazione dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia possa essere accolta, identificando il tratto terminale del corso d'acqua come da documentazione presentata.

Elaborato PPR

d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

Allegato PPR

Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000

Strato riferimento

Corso d'acqua da inserire nel PPR

Esito istruttoria

Accolta

Modifiche -Accoglimento

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG 129279

Osservazione n. 8

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG

Sub osservazione 1 **129279**

Sintesi testo osservazione

La Roggia Lugugnana (n. 148), per il tratto posto a est dell'abitato di Cordovado, non è stata rappresentata modo corretto. Si evidenziano delle discrepanze tra il tracciato roggia e il suo reale percorso, nel tratto menzionato, pur non evidenziandosi alcuna tutela.

Controdeduzioni

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia Lagugnana nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone (24 aprile 1991) stralciate dal precedente, ma è rappresentato in posizione errata nella cartografia del Ministero dei Lavori pubblici, Ufficio del Genio Civile di Pordenone databile tra il 1968 e il 1972: con la denominazione Roggia Lugugnana è infatti rappresentata la Roggia Vidimana in Comune di Morsano al Tagliamento. Anche nello schema esplicativo allegato alla IV Circolare, il codice era stato erroneamente attribuito alla Roggia Vidimana.
Nella CTRN è presente un corso d'acqua denominato Roggia Lugugnana a valle dell'abitato di Cordovado. A monte è presente la denominazione Roggia Ligugnana, attribuita ad un corso d'acqua prevalentemente intercettato da un canale artificiale che lo immette nel Rio di Cordovado.
Era stato proposto di considerare il tratto a monte denominato Roggia Ligugnana quale ulteriore contesto e di non includere tra i tratti generanti vincoli il raccordo tra i due.
Si ritiene che l'osservazione dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia sia accoglibile, identificando il corso della Roggia Lugugnana come da documentazione presentata e stralciando il tratto denominato Roggia Ligugnana ed il collegamento tra i due corsi d'acqua.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR (da eliminare)

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	

Sub osservazione 2 **129279**

Sintesi testo osservazione

La Roggia Lugugnana, per il tratto posto a est dell'abitato di Cordovado, non è stata rappresentata modo corretto. Si evidenziano delle discrepanze tra il tracciato roggia e il suo reale percorso, nel tratto menzionato, pur non evidenziandosi alcuna tutela.

Controdeduzioni

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia Lagugnana nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone (24 aprile 1991) stralciate dal precedente, ma è rappresentato in posizione errata nella cartografia del Ministero dei Lavori pubblici, Ufficio del Genio Civile di Pordenone databile tra il 1968 e il 1972: con la denominazione Roggia Lugugnana è infatti rappresentata la Roggia Vidimana in Comune di Morsano al Tagliamento. Anche nello schema esplicativo allegato alla IV Circolare, il codice era stato erroneamente attribuito alla Roggia Vidimana.
Nella CTRN è presente un corso d'acqua denominato Roggia Lugugnana a valle dell'abitato di Cordovado. A monte è presente la denominazione Roggia Ligugnana, attribuita ad un corso d'acqua prevalentemente intercettato da un canale artificiale che lo immette nel Rio di Cordovado.
Era stato proposto di considerare il tratto a monte denominato Roggia Ligugnana quale ulteriore contesto e di non includere tra i tratti generanti vincoli il raccordo tra i due.
Si ritiene che l'osservazione dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia sia accoglibile, identificando il corso della Roggia Lugugnana come da documentazione presentata e stralciando il tratto denominato Roggia Ligugnana ed il collegamento tra i due corsi d'acqua.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua da inserire nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG 129279

Osservazione n. 9

Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG

Sub osservazione **129279**

Sintesi testo osservazione

Articolo 23 comma 8 lettera a) punto 12 - copertura dei corsi d'acqua. Nelle norme tecniche di attuazione, per i fiumi, torrenti, corsi d'acqua, di cui all'art. 23, tra le prescrizioni d'uso di cui al comma 8, viene stabilita come non ammissibile, alla lettera a), punto 12): "l'intubazione dei
corsi d'acqua sotto fatta eccezione per tratti non eccedenti i 20 metri, necessari per la realizzazione di attraversamenti o l'adeguamento di intersezioni stradali; sono fatti salvi i tratti già intubati con autorizzazione alla data di entrata in vigore del PPR;"; tale indicazione risulta parzialmente discordante con quanto stabilito dalla L.R. 11/2015, ai sensi della quale, per la tutela dei corpi idrici superficiali e delle
aree fluviali, di cui all'art. 18, tra i divieti di cui al comma 1, viene vietata, alla lettera a): "la copertura dei corsi d'acqua di ogni classe che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità;".
In aggiunta, le prescrizioni d'uso di cui al comma 8 non sembrano richiamare quanto stabilito dal R.D. 523/1904, ai sensi del quale, per le acque soggette a pubblica amministrazione, l'art. 96, stabilisce quali sono i lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese. La fattispecie resa inammissibile, nell'eccezione stabilita, va perfezionata con l'indicazione del requisito della necessità di tutela della pubblica incolumità. In caso contrario occorrerebbe procedere alla modifica dell'art. 18, comma 1, lettera a), della L.R. 11/2015.
Le prescrizioni d'uso vanno integrate, almeno nelle parti fondamentali, con quanto stabilito dall'art. 96 del R.D. 523/1904.

Controdeduzioni

L'intubazione significa convogliare il corso d'acqua all'interno di un tubo per un tratto strettamente necessario per la realizzazione degli interventi indicati nell'articolo stesso. Trattasi quindi di concetto diverso rispetto alla copertura di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a) della legge regionale 11/2015.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Comune di Pocenia

Protocollo **129286**

Comune di Pocenia **129286**

Osservazione n. **1**

Comune di Pocenia

Sub osservazione **129286**

Sintesi testo osservazione

Identificazione del corso d'acqua denominato Roggia Zingara (n. 473) come irrilevante ai fini paesaggistici così come previsto dal comma 3 dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica ha esaminato in data 12/11/2014 la richiesta di esclusione per il medesimo corso d'acqua, richiedendo un'integrazione al sopralluogo effettuato dal STBP in data 20/10/2014.
Il Comitato ha esaminato la documentazione fornita a seguito dell'ulteriore sopralluogo e si è espressa favorevolmente al mantenimento del corso d'acqua.
Si ritiene pertanto che l'osservazione del Comune di Pocenia debba essere respinta confermando il parere della commissione.

Elaborato PPR

d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

Allegato PPR

Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000

Strato riferimento

Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria

Non accolta

Modifiche -Accoglimento

Comune di Pocenia 129286

Osservazione n. 2

Comune di Pocenia

Sub osservazione **129286**

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'inserimento delle zone A e B al 1985 all'interno degli strati informativi del PPR

Controdeduzioni

Il materiale consegnato dalla Amministrazione Comunale, pur contenendo l'informazione relativa alle Zone A e B al 1985, non corrisponde alle specifiche tecniche indicate negli accordi tra Regione e Amministrazione Comunale, ne alle regole regionali e nazionali per la costruzione dell'informazione territoriale, essendo stato consegnato in formato non vettoriale e/o in formato vettoriale non georiferito. Tale materiale quindi richiede, per il suo allineamento agli strati informativi del PPR, una post-elaborazione per la sua estrazione e georeferenziazione.
Le Zone A e B al 6 settembre 1985 sono uno strato informativo del PPR che viene costruito utilizzando i dati inviati dalle Ammininstrazioni Locali, che hanno competenza nell'individuazione di tali informazioni. La Regione FVG provvede, ove necessario, alla verifica del loro allineamento con le regole nazionali e regionali per la costruzione della informazione territoriale. È quindi uno strato che non copre l'intero territorio regionale ma che viene via via integrato con l'informazione che proviene dalle Ammininstrazioni Locali. Si ricorda che l'esclusione dall'autorizzazione paesaggistica per le aree interne alle Zone A e B al 1985 deve comunque fare riferimento all'articolo 142 del Codice del Paesaggio, anche in assenza delle informazioni geografiche all'interno dei supporti cartografici del PPR, come previsto all'art 20 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione.
In ogni caso, l'inserimento delle Zone A e B all'interno degli strati informativi del PPR può avvenire in fase di adeguamento da parte dell'Amministrazione comunale. Il dato può essere comunicato alla Regione FVG seguendo le indicazioni dell'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione e i relativi allegati, insieme alle indicazioni presenti nel Vademecum per l'individuazione delle Zone "A" e "B" al 6 settembre 1985: dati di base e metodi per la costruzione di uno strato informativo digitale, così come indicato all'articolo 20 comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Comune di Pocenia 129286

Osservazione n. 3

Comune di Pocenia

Sub osservazione 1 **129286**

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'individuazione per il Fiume Stella (n. 421), Fiume Torsa (n. 466) e Roggia Belizza (n. 468), della sola area del sedime così come risulta dalle evidenze catastali per tutti i tratti del corso d'acqua sui quali risultano assenti gli argini.

Controdeduzioni

Lo scopo della delimitazione degli alvei fluviali nel PPR non è effettuata con finalità idrauliche, ma di delimitazione delle aree pertinenti al paesaggio fluviale. Le delimitazioni PAIR sono quindi state consultate, ma non sono state adottate tal quali, in quanto le delimitazioni PPR si appoggiano, ove possibile, su evidenze morfologiche quali il ciglio di sponda. Si evidenzia come le aree proposte dal PPR siano molto inferiori a quelle proposte in specifici studi prodotti per la redazione del Piano Territoriale regionale PTR e dal Dipartimento di progettazione Architettonica e Urbana dell'Università degli Studi di Trieste.
Si ritiene pertanto che la perimetrazione dell'alveo sia supportata da evidenze morfologiche e vegetazionali ben evidenti e che sia da considerarsi corretta e che l'osservazione del Comune di Pocenia non possa essere accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Alvei

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Pocenia 129286

Osservazione n. 4

Comune di Pocenia

Sub osservazione 129286

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'eliminazione del vincoli posti sui laghetti artificiali ex cave ubicate nel territorio comunale. Con la quarta circolare esplicativa di ottobre 1992 erano stati vincolati i laghetti artificiali derivanti da ex cave dismesse. In tali elaborati sono stati contrassegnati i seguenti laghetti:
n. 1: zona laghetto presso casa Bondini;
n. 2: zona dei laghetti (lago presso Codis);
n. 3a e n. 3b: zona ex cava Tecchio (località casa Burato);
n. 4: zona Casale Nardon;
Detti ambiti risultano inseriti in aree agricole e/o antropizzate che hanno scarso valore paesaggistico. Nel PPR sono stati individuati in cartografia i laghetti n. 2, n.3 e n. 4. e in analogia agli altri se ne richiede lo stralcio.

Controdeduzioni

Ai fini operativi della ricognizione effettuata dal PPR, sulla base dell'applicazione dei criteri metodologici condivisi con il MiBACT (Allegato 22 alla delibera regionale 1774-2017 -Relazione metodologica) , uno specchio d'acqua potenzialmente lago è definito tale se è verificato almeno uno dei seguenti criteri:
1. riconoscibilità tramite un toponimo lago o similare (es. laghetto, laghi, etc.) presente nella CTR in scala 1:5.000 della Regione Friuli Venezia Giulia;
2. lunghezza complessiva della linea di battigia superiore a 500 m;
3. riconosciuta valenza paesaggistica-ambientale.
4. appartenenza ad un complesso di laghi di cui almeno un elemento rispetta uno dei criteri precedenti.
In particolare, il complesso di laghi è definito da un gruppo di laghi la cui numerosità è uguale o superiore a due unità e i relativi territori contermini sono caratterizzati da sovrapposizione e/o contiguità.

Al fine di applicare omogenenamente i criteri stabiliti per l'individuazione dei Laghi all'interno del PPR (cfr. Norme tecniche di attuazione art. 22 e Relazione Metodologica paragrafo 3.2), non è possibile, in questa fase ricomprendere i laghetti segnalati all'interno di quelli tutelati a causa del perimetri dei singoli specchi d'acqua che risultano inferiori ai 500 metri.
Purtuttavia, seguendo le procedure indicate all'articolo 22 comma 4 è possibile da parte dell'Ammininstrazione comunale precisare la delimitazione dei laghi e dei territori contermini, anche con proposte di nuove delimitazione. Qual'ora queste nuove indicazioni fossero accolte sarebbe possibile procedere con l'aggiornamento del relativo strato informativo del PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Proponente Isaia s.r.l. - Comune di Gradisca d'Isonzo

Protocollo **129298**

Isaia s.r.l. - Comune di Gradisca d'Isonzo 129298

Osservazione n. 1

Isaia s.r.l. - Comune di Gradisca d'Isonzo

Sub osservazione **129298**

Sintesi testo osservazione

Scheda K. Parco pubblico e il "Mercaduzzo". Modifica della delimitazione dell'area "Ulteriore contesto", escludendo dall'area vincolata le particelle: CC Gradisca d'Isonzo F.M. 17 pc 787/7 e CC Gradisca d'Isonzo F.M 19 pc 107/02 per la porzione vincolata.

Controdeduzioni

Considerato che l'area oggetto di osservazione non fa parte dei viali e spazi scenografici del Parco, così come individuati dall'articolo 7 della disciplina d'uso, si accoglie quanto proposto.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	Verifiche geografiche su estratti - strato informativo ulteriori contesti

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - Modifica cartografia ulteriori contesti SCHEDA K. Parco pubblico e il "Mercaduzzo".

Proponente Comune di San Daniele

Protocollo **129302**

Comune di San Daniele **129302**

Osservazione n. **1**

Comune di San Daniele

Sub osservazione 1 **129302**

Sintesi testo osservazione

Inserimento del Rio Agarat (n. 831) nell'allegato D3, con la conseguente apposizione delle fasce di rispetto e le relative limitazioni; si chiede pertanto con la presente la riclassificazione dello stesso quale "Corso d'acqua irrilevante ai fini paesaggistici".

Controdeduzioni

Nella CTRN il corso d'acqua è denominato Torrente Agarat nella parte iniziale e Torrente Grovate nella parte finale. Nella cartografia IGM il corso d'acqua è denominato T. Grovate. Nelle edizioni IGM del 1891 il corso d'acqua è denominato T. Valle. La denominazione "Rio" non è mai presente.
Sulla base di queste motivazioni il corso d'acqua è stato riconosciuto bene paesaggistico in seguito alla valutazione del Comitato in data 28 ottobre 2015, pertanto la richiesta del Comune non può essere accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Comune di Amaro

Protocollo **129305**

Comune di Amaro **129305**

Osservazione n. **1**

Comune di Amaro

Sub osservazione 1 **129305**

Sintesi testo osservazione

Modificare le indicazioni presenti in Cartografia PS1 relative al ripristino ferroviario della ex ferrovia Stazione Carnia- Villa Santina, indirizzando le linee strategiche verso un riuso in chiave ciclopedonale della infrastruttura, rafforzando, in coerenza, tale indicazione anche all'interno della Relazione della Rete della Mobilità Lenta ed allineando le indicazioni della PS1 agli allegati ML2 e ML12.

Controdeduzioni

Si propone la modifica dell'indirizzo strategico progettuale all'interno della Scheda E3, "Scheda della Rete della mobilità lenta", al paragrafo 4.2.1.4 "Direttrice Tagliamento", al Capitolo III "Indirizzi strategici e progettuali", al punto 6, integrando come segue: "Conservare il sedime ferroviario dellla linea Carnia-Tolmezzo e valutare il suo recupero ai fini ferroviari e turistici, o in alternativa destinandolo ad un tracciato ciclopedonale." Inoltre si propone nella "Scheda d'ambito di paesaggio n.1", nel paragrafo 2.1.3 "Invarianti strutturali per la costruzione della mobiltià lenta", all'interno della tabella, alla voce "Dati interpretativi e funzionali" : "Recuperare il sedime ferroviario della linea dismessa Carnia-Tolmezzo ai fini ferroviario-turistici o ciclopedonali".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	E3 - SCHEDA della ReMol e SCHEDE AP SCHEDA AP1, nel paragrafo 2.1.3

Sub osservazione 2 **129305**

Sintesi testo osservazione

Modificare le indicazioni presenti in Cartografia PS1 relative al ripristino ferroviario della ex ferrovia Stazione Carnia- Villa Santina, indirizzando le linee strategiche verso un riuso in chiave ciclopedonale della infrastruttura (aggiornare cartografia)

Controdeduzioni

Si accoglie aggiornando la cartografia.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	Modificare layer e Cartografia PS1 come richiesto

Proponente Liva Mario Pietro - Comune di Pasian di Prato

Protocollo **129310**

Liva Mario Pietro - Comune di Pasian di Prato 129310

Osservazione n. **1**

Liva Mario Pietro - Comune di Pasian di Prato

Sub osservazione **129310**

Sintesi testo osservazione

Modifiche articolo 13 NTA -Non si rinvengono norme sanzionatorie per i Comuni che non adeguano i propri strumenti urbanistici alle previsioni del PPR entro due anni dalla sua entrata in vigore; ciò comporta che le previsioni del PPR rimarranno sulla carta vanificando in tal modo il lungo lavoro resosi necessario per la redazione dello stesso. Si chiede di Imporre l'obbligo alle amministrazioni territoriali interessate di predisporre gli strumenti attuativi del PPR al fine di addivenire, entro tempi certi, alla realizzazione della pista ciclabile onde evitare
le situazioni di pericolo evidenziate nelle predette osservazioni; ciò in quanto gli strumenti indicati nella normativa sono, allo stato attuale, improntati alla discrezionalità piuttosto che all'obbligatorietà delle scelte individuate nel PPR.

Controdeduzioni

Né il Codice né la LR 5/2007 prevedono misure sanzionatorie per il mancato adeguamento o recepimento entro il biennio. Inoltre, ai fini dell'efficacia della pianificazione paesaggistica nel suo complesso e in coerenza con lo spirito della Convenzione europea del paesaggio, l'ente territoriale può riconoscere nel PPR e nella sua attuazione un'occasione di valorizzazione e sviluppo del proprio territorio.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Liva Mario Pietro - Comune di Pasian di Prato 129310

Osservazione n. 2

Liva Mario Pietro - Comune di Pasian di Prato

Sub osservazione 129310

Sintesi testo osservazione

Art. 50 NTA - Non pare concreta la norma così come scritta in quanto gli enti territoriali interessati possono anche non attuare le previsioni del PPR in materia di mobilità lenta. Infatti gli strumenti di attuazione previsti negli Accordi sono, per le parti, tutti facoltativi, sebbene essi siano sostenuti dalla leva dei finanziamenti regionali (art. 53).

Controdeduzioni

L'istituto dell'accordo fra PA prevede l'adesione facoltativa agli accordi (v. legge 241/1990, articolo 15: Art. 15. (Accordi fra pubbliche amministrazioni): 1. Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Liva Mario Pietro - Comune di Pasian di Prato 129310

Osservazione n. 3

Liva Mario Pietro - Comune di Pasian di Prato

Sub osservazione 129310

Sintesi testo osservazione

Art. 56 NTA - Le funzioni demandate all'Ufficio denominato "Osservatorio del paesaggio" non sembrano idonee a svolgere quell'attività di coordinamento e di impulso necessario per attuare gli obiettivi del PPR. Si propone di demandare ad un apposito Ufficio, oltre alle funzioni stabilite per l'Osservatorio del paesaggio, anche una specifica attività di coordinamento e di impulso necessario per attuare gli obiettivi del
PPR.

Controdeduzioni

Le disposizioni contenute all'articolo 56 delle NTA, trattandosi di norma di rango regolamentare, devono tener conto del quadro normativo vigente di rango legislativo (articolo 133 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e articolo 62 della LR 5/2007). In particolare il Codice attribuisce all'Osservatorio funzioni di studio, analisi e proposte e non già che attribuiscono all'osservatorio funzioni di non fanno riferimento cui fanno riferimento le NTA del PPR che non esclude il coinvolgimento di osservatori locali.
Si rappresenta inoltre che l'Osservatorio Nazionale del Paesaggio, istituito anche con il compito di assicurare il raccordo degli osservatori regionali, non ha ancora fornito precise indicazioni sulla attività degli Osservatori regionali.
Al riguardo è in cosro il DDLR DDL "OMIBUS" che prevede modifiche alla LR 5/2007 con l'istutizione dell'Osservatorio regionale del paesaggio

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altri strumenti	-

Liva Mario Pietro - Comune di Pasian di Prato 129310

Osservazione n. 4

Liva Mario Pietro - Comune di Pasian di Prato

Sub osservazione **129310**

Sintesi testo osservazione

PS4 - Il sistema regionale di mobilità lenta. A titolo esemplificativo si riporta una problematica espressa negli incontri partecipativi che necessita una concreta risposta da parte della RAFVG e dei Comuni di Pasian di Prato e Udine. L'aspetto che qui preme rilevare riguarda il tracciato pedonale e ciclabile fra Pasian di Prato e Udine ritenuto urgente e necessario per ragioni di incolumità dei cittadini altrimenti costretti a percorre strade gravate giornalmente da intenso traffico automobilistico, in ingresso e uscita, dal Capoluogo provinciale.

Controdeduzioni

Nella Tavola di Parte strategica 4 è previsto il collegamento fra Udine e Pasian di Prato (mobilità lenta – ciclovie).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Proponente Comune di Palazzolo dello Stella

Protocollo **129317**

Comune di Palazzolo dello Stella **129317**

Osservazione n. **1**

Comune di Palazzolo dello Stella

Sub osservazione **129317**

Sintesi testo osservazione

Erronea attribuzione ad un corso d'acqua, non iscritto negli elenchi previsti dal R.D. 11/ 1775, del vincolo paesaggistico di un altro corso d'acqua (Roggia di Confine n. 425).

Controdeduzioni

Negli elenchi delle acque pubbliche sono molto comuni le denominazioni antiquate, errate o imprecise ed altri errori relativi allo sbocco dei corsi d'acqua o ai comuni interessati. Il PPR si è prefisso di identificare e delimitare i corsi d'acqua con criteri quanto più possibile oggettivi e riconoscibili. Il corso d'acqua identificato coincide con quello in elenco per denominazione e sbocco, inoltre la denominazione permette di ipotizzare la sua posizione in corrispondenza di un confine amministrativo. Non corrispondono invece, come segnalato, i comuni interessati. Esistono due corsi d'acqua che segnano il confine tra i Comuni di Varmo e Rivignano Teor. Uno, denominato Cragno Grande, coincide per un breve tratto con il confine. Il secondo, anonimo, coincide con il confine dal Fiume Taglio (430) ed il Canale Cragno (424) e pur non assolvendo un'importante funzione idraulica, è ancora riconoscibile sul territorio.
Ferme restando più possibili interpretazioni, si ritiene che l'osservazione del Comune di Palazzolo dello Stella possa essere accolta, identificando contestualmente la Roggia di Confine (425) nel corso d'acqua denominato Cragno Grande, già identificato nello schema indicativo allegato alla IV circolare ed inserendo il corso d'acqua anonimo tra gli ulteriori contesti.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR (da eliminare)

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	

Comune di Palazzolo dello Stella 129317

Osservazione n. 2

Comune di Palazzolo dello Stella

Sub osservazione **129317**

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'inserimento delle Zone a e B al 1985 all'iinterno degli strati informativi del PPR

Controdeduzioni

Il materiale consegnato dalla Ammininstrazione Comunale, pur contenendo l'informazione relativa alle Zone A e B al 1985, non corrisponde alle specifiche tecniche indicate negli accordi tra Regione e Amministrazione Comunale, ne alle regole regionali e nazionali per la costruzione dell'informazione territoriale, essendo stato consegnato in formato non vettoriale e/o in formato vettoriale non georiferito. Tale materiale quindi richiede, per il suo allineamento agli strati informativi del PPR, una post-elaborazione per la sua estrazione e georeferenziazione.
Le Zone A e B al 6 settembre 1985 sono uno strato informativo del PPR che viene costruito utilizzando i dati inviati dalle Ammininstrazioni Locali, che hanno competenza nell'individuazione di tali informazioni. La Regione FVG provvede, ove necessario, alla verifica del loro allineamento con le regole nazionali e regionali per la costruzione della informazione territoriale. È quindi uno strato che non copre l'intero territorio regionale ma che viene via via integrato con l'informazione che proviene dalle Ammininstrazioni Locali. Si ricorda che l'esclusione dall'autorizzazione paesaggistica per le aree interne alle Zone A e B al 1985 deve comunque fare riferimento all'articolo 142 del Codice del Paesaggio, anche in assenza delle informazioni geografiche all'interno dei supporti cartografici del PPR, come previsto all'art 20 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione.
In ogni caso, l'inserimento delle Zone A e B all'interno degli strati informativi del PPR può avvenire in fase di adeguamento da parte dell'Amministrazione comunale. Il dato può essere comunicato alla Regione FVG seguendo le indicazioni dell'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione e i relativi allegati, insieme alle indicazioni presenti nel Vademecum per l'individuazione delle Zone "A" e "B" al 6 settembre 1985: dati di base e metodi per la costruzione di uno strato informativo digitale, così come indicato all'articolo 20 comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Comune di Palazzolo dello Stella 129317

Osservazione n. 3

Comune di Palazzolo dello Stella

Sub osservazione 1 **129317**

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'individuazione per il Fiume Stella (n. 421) della sola area del sedime così come risulta dalle evidenze catastali per tutti i tratti del corso d'acqua sui quali risultano assenti gli argini.

Controdeduzioni

Lo scopo della delimitazione degli alvei fluviali nel PPR non è effettuata con finalità idrauliche, ma di delimitazione delle aree pertinenti al paesaggio fluviale.Il catasto non è stato assunto tra le basi cartografiche utili per la delimitazione dei beni paesaggistici proprio perché scarsamente raprresentativo dell'assetto geomorfologico dei luoghi. Sui criteri di delimitazone si rinvia alla Relazione Metodologica (elaborato D) che evidenzia le seguenti basi cartografiche: CTRN, DTM, Ortofoto, PAIR. Le delimitazioni PAIR sono quindi state consultate, ma non sono state adottate tal quali, in quanto le delimitazioni PPR si appoggiano, ove possibile su evidenze morfologiche quali il ciglio di sponda. Si evidenzia come le aree proposte dal PPR siano molto inferiori a quelle proposte in specifici studi prodotti per la redazione del Piano Territoriale regionale PTR e dal Dipartimento di progettazione Architettonica e Urbana dell'Università degli Studi di Trieste.
Si ritiene pertanto che la perimetrazione dell'alveo sia supportata da evidenze morfologiche e vegetazionali ben evidenti e che sia da considerarsi corretta e che l'osservazione del Comune di Palazzolo dello Stella non possa essere accolta, ad esclusione di tratto compreso tra le frazioni di Rivarotta e Molinus, dove, sulla base del confronto tra i documenti precedentemente citati, si ritiene possibile modificare leggermente l'area fluviale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Porzione in cui la modifica proposta non è accoglibile.

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	

Sub osservazione 2 **129317**

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'individuazione per il Fiume Stella (n. 421) della sola area del sedime così come risulta dalle evidenze catastali per tutti i tratti del corso d'acqua sui quali risultano assenti gli argini.

Controdeduzioni

Lo scopo della delimitazione degli alvei fluviali nel PPR non è effettuata con finalità idrauliche, ma di delimitazione delle aree pertinenti al paesaggio fluviale. Il catasto non è stato assunto tra le basi cartografiche utili per la delimitazione dei beni paesaggistici proprio perché scarsamente raprresentativo dell'assetto geomorfologico dei luoghi. Sui criteri di delimitazone si rinvia alla Relazione Metodologica (elaborato D) che evidenzia le seguenti basi cartografiche: CTRN, DTM, Ortofoto, PAIR. Le delimitazioni PAIR sono quindi state consultate, ma non sono state adottate tal quali, in quanto le delimitazioni PPR si appoggiano, ove possibile su evidenze morfologiche quali il ciglio di sponda. Si evidenzia come le aree proposte dal PPR siano molto inferiori a quelle proposte in specifici studi prodotti per la redazione del Piano Territoriale regionale PTR e dal Dipartimento di progettazione Architettonica e Urbana dell'Università degli Studi di Trieste.
Si ritiene pertanto che la perimetrazione dell'alveo sia supportata da evidenze morfologiche e vegetazionali ben evidenti e che sia da considerarsi corretta e che l'osservazione del Comune di Palazzolo dello Stella non possa essere accolta, ad esclusione di tratto compreso tra le frazioni di Rivarotta e Molinus, dove, sulla base del confronto tra i documenti precedentemente citati, si ritiene possibile modificare leggermente l'area fluviale.

Elaborato PPR

d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

Allegato PPR

Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000

Strato riferimento

Porzione in cui la modifica proposta è accoglibile.

Esito istruttoria

Parzialmente accolta

Modifiche -Accoglimento

Comune di Palazzolo dello Stella 129317

Osservazione n. 4

Comune di Palazzolo dello Stella

Sub osservazione 129317

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'inserimento dell'area compromessa e degradata corrispondente ad una discarica. Sull'immobile sopra identificato risulta presente una discarica esaurita di prima categoria denominata
"Bragagnon" (Foglio 10 map. 108-109-110-111)

Controdeduzioni

Mancante. Si accoglie l'osservazione inserendo l'area nel relativo layer.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Abaco delle aree compromesse e degradate	aree compromesse e degradate

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Inserire area nel relativo layer aree compromesse e degradate

Comune di Palazzolo dello Stella 129317

Osservazione n. 5

Comune di Palazzolo dello Stella

Sub osservazione 129317

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'inserimento dell'area compromessa e degradata corrispondente ad un parco fotovoltaico (Foglio 9 map. 74-75).
Sull'immobile sopra identificato risulta presente una parco fotovoltaico di proprietà privata.

Controdeduzioni

Mancante. Si accoglie l'osservazione inserendo l'area nel relativo layer.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Abaco delle aree compromesse e degradate	aree compromesse e degradate

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Inserire area nel relativo layer aree compromesse e degradate

Comune di Palazzolo dello Stella 129317

Osservazione n. 6

Comune di Palazzolo dello Stella

Sub osservazione 129317

Sintesi testo osservazione

Inserimento nelle aree compromesse e degradate di un parco fotovoltaico (F. 30 mapp. 205).
Sull'immobile sopra identificato risulta presente un parco fotovoltaico di proprietà privata.

Controdeduzioni

Mancante. Si accoglie l'osservazione inserendo l'area nel relativo layer.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Abaco delle aree compromesse e degradate	aree compromesse e degradate

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Inserire area nel relativo layer aree compromesse e degradate

Proponente Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste

Protocollo **129320**

Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste **129320**

Osservazione n. **1**

Sub osservazione 1 **129320**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso. Modifica agli articolo 8-11 della prescrizione “è vietata ogni modifica allo stato dei luoghi che comporti nuovo consumo di suolo"
Scheda EE. Comune di Trieste. Modifica agli articoli 8 e 10 della medesima prescrizione

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Un tanto premesso, si rappresenta che alla tabella B) (indirizzi e direttive) degli articolo 8-11 della disciplina d'uso viene inserita la seguente lettera:
a)Gli strumenti di pianificazioe devono essere improntati all’obiettivo di tendere all’azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la “Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006”;
Alla tabella C) degli articolo 8-11 alla lettera a) le parole viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all’adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell’edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all’assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".
In modo analogo si modificano gli articoli 8 e 9 della disciplina d'uso della scheda EE.
Al'articolo 10 della disciplina d'uso della scheda EE alla tabella B) è inserita la seguente lettera a):
a)Gli strumenti di pianificazioe devono essere improntati all’obiettivo di tendere all’azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la “Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006;
Alla lettera a), tabella C), dell'articolo 10 le parole "a)E' vietata ogni modifica allo stato dei luoghi che comporti nuovo consumo di suolo naturale, eccetto nelle parti già antropizzate e modificate dalla presenza di edifici e loro aree pertinenziali, per le quali valgono le seguenti prescrizioni" sono sostituite dalla parole "a) Sono ammessi, sino all’adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell’edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all’assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR, per i quali valgono le seguenti prescrizioni: (…)".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - modifica articoli 8-11 disciplina d'uso SCHEDA DD e 8-10 disciplina d'uso SCHEDA EE

Sub osservazione 2 **129320**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del Carso. Modifica della prescrizione all'articolo 12 “è vietata ogni modifica allo stato dei luoghi che comporti nuovo consumo di suolo eccetto nella parte già antropizzata e modificata dalla presenza di edifici e loro aree pertinenziali" della disciplina d'uso;
Scheda EE. Comune di Trieste. Modifica della prescrizione all'articolo 10 “è vietata ogni modifica allo stato dei luoghi che comporti nuovo consumo di suolo eccetto nella parte già antropizzata e modificata dalla presenza di edifici e loro aree pertinenziali" della disciplina d'uso.

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Un tanto premesso, alla tabella B) (indirizzi e direttive) dell'articolo 12 della disciplina d'uso della scheda DD viene inserita la seguente lettera:
a)Gli strumenti di pianificazioe devono essere improntati all’obiettivo di tendere all’azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la “Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006”;
Alla tabella C) dell'articolo 12 la lettera a) della scheda DD le parole "è vietata ogni modifica allo stato dei luoghi che comporti nuovo consumo di suolo nella parte già antropizzata e modificata dalla presenza di edifici e loro aree pertinenziali, per la quale " vengono modificate con le seguenti parole:
"a)Sono ammessi, sino all’adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell’edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all’assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR per le quali valgono le seguenti prescrizioni:".
E' modificata in maniera analoga la prescrizione all'articolo 10 della scheda EE (vedere osservazione 1.1 del presente protocollo)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - modifica articolo 12 disciplina d'uso SCHEDA DD e articolo 10 disciplina d'uso SCHEDA EE

Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste 129320

Osservazione n. 2

Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste

Sub osservazione 1 **129320**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso.
Si propone stralcio della prescrizione “le nuove costruzioni e gli eventuali ampliamenti non devono avere altezza superiore a 6,5 metri e comunque non più di due piani fuori terra” all'articolo 12 della disciplina d'uso.

Controdeduzioni

Preso atto delle esigenze di differenziare il concetto di altezza urbanistica e di altezza relazionabile alla percezione paesaggistica, la prescrizione di cui al primo punto della lettera a), tabella C, articolo 12 viene modificata nel modo seguente:
"i) Le nuove costruzioni e gli eventuali ampliamenti devono avere altezza tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio e devono essere realizzati in modo tale da non occludere o i varchi e le visuali panoramiche da e verso il mare e da non alterare gli elementi propri dello skyline identitario (profilo del paesaggio costiero percepito dalla costa stessa o dal mare disegnato dalla morfologia della costa, dalla copertura vegetale e dai manufatti eventualmente esistenti); detti interventi devono essere effettuati con l’impiego di materiali e tipologie costruttive che devono integrarsi con il contesto paesaggistico ed ambientale, anche interpretando in chiave contemporanea le caratteristiche costruttive e tipologiche consolidate dell’architettura degli edifici e fabbricati prospettanti il mare in questa zona, utilizzando i materiali propri della tradizione;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - modifica articolo 12 disciplina d'uso SCHEDA DD

Sub osservazione 2 **129320**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso. Modifica della prescrizione “le nuove costruzioni (ove consentite dallo strumento urbanistico comunale) non devono avere altezza superiore a 7,5 metri e comunque non più di due piani fuori terra” all'articolo 15 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Preso atto delle esigenze di differenziare il concetto di altezza urbanistica e di altezza relazionabile alla percezione paesaggistica, la prescrizione di cui alla lettera a), tabella C, articolo 15 viene modificata nel modo seguente:
"a) Le nuove costruzioni e gli eventuali ampliamenti devono avere altezza tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio e devono essere realizzati in modo tale da non occludere o i varchi e le visuali panoramiche da e verso il mare e da non alterare gli elementi propri dello skyline identitario (profilo del paesaggio costiero percepito dalla costa stessa o dal mare disegnato dalla morfologia della costa, dalla copertura vegetale e dai manufatti eventualmente esistenti);".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - modifica articolo 12 disciplina d'uso SCHEDA DD

Sub osservazione 3 **129320**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Comune di Trieste. Modifica prescrizione articolo 10 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Preso atto delle esigenze di differenziare il concetto di altezza urbanistica e di altezza relazionabile alla percezione paesaggistica, la prescrizione di cui al primo punto della lettera a), tabella C, articolo 10 viene modificata nel modo seguente:
"§ Le nuove costruzioni e gli eventuali ampliamenti devono avere altezza tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio e devono essere realizzati in modo tale da non occludere o i varchi e le visuali panoramiche da e verso il mare e da non alterare gli elementi propri dello skyline identitario (profilo del paesaggio costiero percepito dalla costa stessa o dal mare disegnato dalla morfologia della costa, dalla copertura vegetale e dai manufatti eventualmente esistenti); detti interventi devono essere effettuati con l'impiego di materiali e tipologie costruttive che devono integrarsi con il contesto paesaggistico ed ambientale, interpretando in chiave contemporanea le caratteristiche costruttive e tipologiche consolidate dell'architettura degli edifici e fabbricati prospettanti il mare in questa zona, utilizzando i materiali propri della tradizione; "

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - modifica articolo 10 disciplina d'uso SCHEDA EE

Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste 129320

Osservazione n. 3

Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste

Sub osservazione 129320

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Comune di Trieste. Modifica della prescrizione "non è ammesso alcun intervento edificatorio, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria delle attrezzature, manufatti, degli edifici e della sentieristica esistenti" all'articolo 13 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Si rappresenta che nel testo dell'osservazione si fa riferimento erroneamente alla scheda DD; la scheda oggetto di osservazione è in realtà la scheda EE. Ai fini di consentire gli interventi di manutenzione straordinaria, alla lettera a), tabella C, articolo 13 della disciplina d'uso, dopo la parola "ordinaria" vengono aggiunte le parole "e straordinaria".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA EE. Comune di Trieste. Modifiche articolo 13 della disciplina d'uso

Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste 129320

Osservazione n. 4

Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste

Sub osservazione 129320

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso. Artt. 8-11 della disciplina d'uso.
Scheda EE. Artt. 8, 9, 13 della disciplina d'uso .
Si propone di introdurre la possibilità del ricorso alle misure per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente come previste dalla legislazione vigente al momento dell'adozione del PPR in riferimento alla prescrizione "per gli edifici eventualmente presenti sono ammessi gli interventi di manutenzione, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia" agli articoli 8, 9, 13 della disciplina d'uso.

Controdeduzioni

Si accoglie l'osservazione e dopo le parole "i)Per gli edifici eventualmente presenti sono ammessi gli interventi di manutenzione, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione purchè effettuati con l'impiego di materiali e tipologie rispettosi delle caratteristiche costruttive locali, riferite in particolare a quelle dei borghi rurali carsici. " sono aggiunte le seguenti parole alle prescrizioni contenute negli articoli 8-11 ella disciplina d'uiso della scheda DD e agli articoli 8, 9, 13 della scheda EE: "Sono inoltre ammessi la demolizione di superfetazioni nonchè gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti che non alterino le caratteristiche morfotipologiche e le proporzioni dell'edificio esistente, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR. "

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del carso. Artt. 8-11 della disciplina d'uso. SCHEDA EE. Artt. 8, 9, 13 della disciplina d'uso .

Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste 129320

Osservazione n. 5

Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste

Sub osservazione 129320

Sintesi testo osservazione

Articolo 58 comma 2
incertezze applicative

Controdeduzioni

In accoglimento all'osservazione viene stralciato l'articolo 58 comma 2 e introdotto un articolo 57-bis (Disposizioni finali) all'interno del quale collocare l'attuale comma 2 dell'articolo 58:
1.Qualora un edificio o un manufatto sia ricompreso solo parzialmente nella delimitazione del bene paesaggistico di cui all'articolo 134 del Codice, e gli interventi in esso previsti ricadano in tutto o in parte all'interno del bene paesaggistico medesimo, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice stesso, deve essere considerato l'intero edificio o manufatto, per assicurare il carattere di omogeneità dell'edificio medesimo.(seduta del 23/2/2018)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche Articolo 58 comma 2

Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste 129320

Osservazione n. 6

Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste

Sub osservazione 1 **129320**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso.
Scheda EE. Comune di Trieste
Modifica prescrizione relativa alla viabilità vicinale

Controdeduzioni

Sono stralciate le parole "trova applicazione la presente prescrizione" e sono aggiunte le parole "le pavimentazioni originarie realizzate con materiali propri della tradizioni sono mantenute, restaurate e ripristinate, nella loro estensione e consistenza materiale, di struttura, di disegno" alla lettera c), tabella C, articoli 8-11 della disciplina d'uso della scheda DD e alla lettera d), tabella C, articolo 8, lettera o), tabella C, articolo 9, lettera k, tabella C, articolo 10 e lettera k), tabella C, articolo 11 della disciplina d'uso della scheda EE.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - modifica articoli 8-11 SCHEDA DD e 8-11 SCHEDA EE

Sub osservazione 2 **129320**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso.
Scheda EE. Comune di Trieste
Modifica prescrizione relativa agli impianti di produzione di energia

Controdeduzioni

L'osservazione è parzialmente accolta anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.
Sono aggiunte le seguenti parole: "fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via" alla lettera e), tabella C, articoli 8, 11, 12 della disciplina d'uso della scheda DD e alla lettera g), tabella C, articolo 8, lettera l), tabella C, articolo 10, lettera g), tabella C, articolo 11, lettera f), tabella C, articolo 12 e lettera f), tabella C, articolo 13 della disciplina d'uso della scheda EE.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - modifica disciplina d'uso SCHEDA DD e SCHEDA EE

Sub osservazione 3 **129320**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso.
Scheda EE. Comune di Trieste
Modifica alle previsione dell'incasso nella muratura degli edifici degli impianti esterni a servizio degli immobili

Controdeduzioni

La soluzione dell'incasso è una delle alternative per rendere l'intervento compatibile; l'incasso non necessariamente interessa parti strutturali dell'edificio.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 4 **129320**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso.
Scheda EE. Comune di Trieste
Modifica del riferimento alle essenze conifere

Controdeduzioni

Si osserva che le prescrizioni a cui si fa riferimento escludono "l'impiego di coniferee estranee all'ambiente". Trattandosi infatti di essenze sempreverdi occludono la visuale anche durante la stagione invernale. L'accezione estranee all'ambiente si riferisce a quelle essenze non proprie del contesto paesaggistico, invece i pini marittimi fanno parte della compagine vegetazionale del contesto. La sostituzione con i termini "essenze autoctone" non sarebbe coerente con la tutela posta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 5 **129320**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso.
Scheda EE. Comune di Trieste
Integrazione e precisazione delle prescrizioni riguardanti la sistemazione dei pastini e dei muri a secco.

Controdeduzioni

Preso atto dei contenuti del PRGC del comune di Trieste, che disciplina puntualmente gli interventi riguardanti i muri a secco, alla tabella C, le lettere i), articolo 8, h), articolo 9, g), articolo 10, h), articolo 11, i), articolo 12 della disciplina d'uso della scheda DD e alla tabella C, le lettere j), articolo 8, d), articolo 9, f), articolo 11, e), articolo 12, i), articolo 13, e), articolo 14 ed e), articolo 15 della disciplina d'uso della scheda EE sono modificate nel modo seguente:
" Per i muri a secco esistenti o di nuova realizzazione si applicano le seguenti prescrizioni:
"i)la realizzazione, il recupero o la ricostruzione di muri di contenimento a secco, è eseguita in calcare o arenaria;
ii) è ammessa la ricostruzione o la realizzazione di nuoviterrazzamenti con muri di sostegno anche aventi fondazioni, cordoli e piedritti in cemento armato come previsto dallo strumento urbanistico del Comune di Trieste vigente alla data di adozione del PPR (ove risultano descrittive e non prescrittive la forma e le dimensioni della fondazione);
iii) la realizzazione di muri a vista a secco deve garantire l'aspetto esteriore di muro a secco in blocchi sbozzati di pietra calcarea o in arenaria, conformemente al substrato litologico del sito di intervento, con l'evidenza del drenaggio tra le pietre; posteriormente al paramento, di spessore minimo di cm. 50, potrà essere realizzato un manufatto di contenimento, anche in cls armato o meno, non visibile dall'esterno, dove, attraverso una percentuale minima di fori del 5%, deve essere garantita la percolazione
delle acque a tutti i livelli. Tale percentuale deve essere garantita per ogni mq. di superficie esterna del manufatto di contenimento, comunque misurata;
iv) per il recupero dei pastini si applicano le prescrizioni dell'articolo 61 (Recupero funzionale dei pastini nelle zone del mosaico ambientale) dello strumento urbanistico del Comune di Trieste;
v) per le zone omogenee diverse da quelle considerate dall'articolo 61, per il contenimento delle terre dovranno essere realizzati in pietrame reperito in loco, o coerente con lo stesso, ed eseguiti preferibilmente a secco e con i rapporti geometrico-dimensionali propri della tradizione costruttiva;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP -modifiche SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del carso. E SCHEDA EE. Comune di Trieste

Sub osservazione 6 **129320**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso.
Scheda EE. Comune di Trieste.
Osservazione riguardante le prescrizioni aventi natura idrogeologica e forestale

Controdeduzioni

Quanto osservato non consente la formulazione di una proposta di modifica alle prescrizioni d'uso.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 6 **129320**

Sintesi testo osservazione

Scheda Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso.
Scheda EE. Comune di Trieste.
Osservazione riguardante le finiture

Controdeduzioni

L'osservazione è generica e non consente di elaborare una proposta di modifica alla prescrizione oggetto di analisi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste 129320

Osservazione n. 7

Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste

Sub osservazione 1 **129320**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Comune di Trieste. Stralcio della lettera e), tabella C), articolo 10 della disciplina d'uso e redazione di uno specifico documento di piano

Controdeduzioni

La lettera e), tabella C, articolo 10 è modificata, come già previsto per i territori costieri all'articolo 21, commi 5, lettera b), 5, delle NTA, come segue:
"e) E' consentita la realizzazione di darsene, solo se previste dallo strumento urbanistico vigente alla data di adozione del PPR, l'adeguamento di quelli esistenti, fermo restando quanto disposto al comma 5, lettera a, punto 6) dell'articolo 21 delle Norme tecniche di attuazione, a condizione che:
- sia mantenuta l'accessibilità e la fruizione pubblica del fronte mare, ove possibile, compatibilmente con le concessioni demaniali rilasciate fino alla data di adozione del PPR;
- gli interventi concorrano alla qualità del fronte mare e non impediscano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, tenendo conto di quelli eventualmente già riconosciuti dagli strumenti urbanistici generali o attuativi, e comunque da individuare e riconoscere in sede di adeguamento o di conformazione degli stessi al
PPR;

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA EE. Comune di Trieste. Stralcio della lettera e), tabella C), articolo 10

Sub osservazione 2 **129320**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Comune di Trieste.
Precisazione o stralcio della lettera g), tabella C, articolo 10 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

La lettera g), tabella C, articolo 10 è modificata come segue:
"g)Non è consentita la realizzazione di nuovi percorsi pavimentati sulle spiagge naturali tra Grignano e Santa Croce, nell'area compresa fra la battigia e i muri di contenimento che di norma sovrastano la spiaggia lungo questo tratto della costa; sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione e ripristino di sentieri paralleli alla spiaggia ove già esistenti oppure nuovi percorsi realizzati con soluzioni progettuali reversibili e con tecniche, dimensioni, materiali compatibili con il contesto paesaggistico;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA EE. Comune di Trieste. Precisazione o stralcio della lettera g), tabella C, articolo 10

Proponente Comune di Muzzana del Turgnano

Protocollo **129324**

Comune di Muzzana del Turgnano **129324**

Osservazione n. **1**

Comune di Muzzana del Turgnano

Sub osservazione 1 **129324**

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'eliminazione della porzione individuata a nord della S.S. 14 del Fosso delle Parti (n. 487).

Controdeduzioni

La denominazione Fosso delle Parti è presente solo a valle della SR 14. Il corso d'acqua è in continuità con numerosi fossi a monte ed è stato scelto di identificarne l'origine con il corso d'acqua che appare più consistente nella cartografia storica.
Si ritiene tuttavia che l'osservazione del Comune di Muzzana del Turgnano possa essere accolta. Il prolungamento verso nord oltre il punto di cambio di direzione a nord della strada regionale, introdotto con il PPR, è stralciato. Il fosso assume una sua chiara consistenza a valle della strada mentre a monte non è chiaramente definibile.

Elaborato PPR
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

Allegato PPR
Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000

Strato riferimento
Corso d'acqua come identificato nel PPR (da eliminare)

Esito istruttoria
Accolta

Modifiche -Accoglimento

Comune di Muzzana del Turgnano 129324

Osservazione n. 2

Comune di Muzzana del Turgnano

Sub osservazione 129324

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'inserimento delle zone A e B all'interno del relativo strato del PPR, secondo la documentazione consegnata dalla Ammininstrazione Comunale in data 23.06.2016.

Controdeduzioni

Il materiale consegnato dalla Ammininstrazione Comunale, pur contenendo l'informazione relativa alle Zone A e B al 1985, non corrisponde alle specifiche tecniche indicate negli accordi tra Regione e Amministrazione Comunale, ne alle regole regionali e nazionali per la costruzione dell'informazione territoriale, essendo stato consegnato in formato non vettoriale e/o in formato vettoriale non georiferito. Tale materiale quindi richiede, per il suo allineamento agli strati informativi del PPR, una post-elaborazione per la sua estrazione e georeferenziazione.
Le Zone A e B al 6 settembre 1985 sono uno strato informativo del PPR che viene costruito utilizzando i dati inviati dalle Ammininstrazioni Locali, che hanno competenza nell'individuazione di tali informazioni. La Regione FVG provvede, ove necessario, alla verifica del loro allineamento con le regole nazionali e regionali per la costruzione della informazione territoriale. È quindi uno strato che non copre l'intero territorio regionale ma che viene via via integrato con l'informazione che proviene dalle Ammininstrazioni Locali. Si ricorda che l'esclusione dall'autorizzazione paesaggistica per le aree interne alle Zone A e B al 1985 deve comunque fare riferimento all'articolo 142 del Codice del Paesaggio, anche in assenza delle informazioni geografiche all'interno dei supporti cartografici del PPR, come previsto all'art 20 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione.
In ogni caso, l'inserimento delle Zone A e B all'interno degli strati informativi del PPR può avvenire in fase di adeguamento da parte dell'Amministrazione comunale. Il dato può essere comunicato alla Regione FVG seguendo le indicazioni dell'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione e i relativi allegati, insieme alle indicazioni presenti nel Vademecum per l'individuazione delle Zone "A" e "B" al 6 settembre 1985: dati di base e metodi per la costruzione di uno strato informativo digitale, così come indicato all'articolo 20 comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Comune di Muzzana del Turgnano 129324

Osservazione n. 3

Comune di Muzzana del Turgnano

Sub osservazione 129324

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'individuazione nel Piano anche delle aree archeologiche presenti sul territorio del comune di Muzzana del Turgnano non riconosciute ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera m, del Codice dei beni culturali e del paesaggio. In particolare viene indicato come dette emergenze rappresentino un valore storico e culturale che merita comunque tutela se non altro per l'aspetto testimoniale. Ciò comporterebbe la rivalutazione delle aree interessate e successivamente una maggiore valorizzazione anche sotto il profilo turistico.

Controdeduzioni

Preliminarmente si rappresenta che le zone di interesse archeologico riconosciute dal Piano sono state individuate considerando i provvedimenti di tutela archeologica emanati ai sensi della parte Seconda del Codice limitatamente a quegli "ambiti territoriali, in cui ricadono beni archeologici emergenti, puntuali o lineari oggetto di scavo o ancora sepolti, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza, e quindi dalla compresenza di valori culturali, naturali, morfologici e estetici" (Relazione finale Mibac 2011). Detti criteri di ricognizione sono stati esposti nella Relazione metodologica al PPR (allegato D) .
Quindi non tutte le evidenze archeologiche già oggetto di provvediemnti di tutela sono state riconosciute come zone di interesse archeologico ma solo quelle che esprimono un legame percepibile tra resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza.
Si rappresenta ancora che i Piani regolatori spesso indivuduano ulteriori siti a rischio archeologico nei quali è nota la presenza di reperti archeologici ove non necessariamente è stato emanato un provvediemnto di tutela archeologica ai sensi della parte seconda del Codice, che però non consentono la percezione del paesaggio antico ma sono significativi della mera presenza di reperti. Detti siti, pur avendo una rilevanza ai sensi della parte seconda del Codice, non hanno rilevanza ai fini paesaggistici e non meritano, pertanto, il riconoscimento nemmeno di ulteriore contesto. La loro indicazione nel piano regolatore ha l'utilità di individuare un possibile richio archeologico solo ai sensi della parte seconda del Codice.
Qualora alcuni di questi siti, non già riconosciuti dal PPR possano rientrare tra le zone di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice o tra gli ulteriori contesti ad esso afferenti, in quanto rispondenti ai criteri sopraesposti in sintesi e meglio riportati negli elaborati di Piano (NTA e Relazione metodologica allegato D), si rappresenta che tale riconoscimento può essere effettuato in fase di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi degli articoli 12 e 13 delle Norme Tecniche di Attuazione. In particolare, le amministrazioni pubbliche, possono, in tale sede, proporre nuove zone o nuovi ulteriori contesti nonché i relativi strati informativi. Le modalità utili all'aggiornamento sono indicate nell' Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.
In ogni caso al fine di consentire, nel tempo, la messa a disposizione dei dati territoriali riferiti ai siti a rischio archeologico, si propone di inserire lo strato informativo nel quadro conoscitivo di Piano anche se detti siti non hanno rilevanza ai fini paesaggistici. Il dato potrà essere implementato in sede di adeguamento agli strumenti urbanistici al PPR con le modalità di cui all'art. 54 delle NTA.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	rischio archeologico

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	inserire strato rischio archeologico nel webgis - quadro conoscitivo e modificare tabella Allegato 54 NTA

Proponente Comune di San Giorgio di Nogaro

Protocollo **129329**

Comune di San Giorgio di Nogaro **129329**

Osservazione n. **1**

Comune di San Giorgio di Nogaro

Sub osservazione **129329**

Sintesi testo osservazione

Si chiede lo stralcio dalle aree compromesse e degradate della Caserma G. Aprosio. L'area non risulta compromessa e degradata a seguito di interventi pubblici avvenuti nel corso degli ultimi anni che hanno comportato la realizzazione di diversi edifici pubblici ed urbanizzazioni che hanno riqualificato, di fatto, la stessa.

Controdeduzioni

L'area viene stralciata dalle aree compromesse e degradate ricosciute nell'abaco e riportate nello strato informativo di riferimento.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione	Abaco delle aree compromesse e degradate	Strato informativo delle aree compromesse e degradate

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica degli abachi delle aree compromesse e degradate e modifica del relativo strato informativo

Comune di San Giorgio di Nogaro 129329

Osservazione n. 2

Comune di San Giorgio di Nogaro

Sub osservazione 1 **129329**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nell'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente agli Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 non riporta, relativamente al comune di San Giorgio di Nogaro, l'area dell'Edificio ex G.I.L. quale immobili di interesse culturale pur essendo detto bene tutelato da provvedimento ministeriale. Si chiede l'integrazione del quadro conoscitivo del PPR con le suddette evidenze.

Controdeduzioni

Preliminarmente si rappresenta che non tutti i beni oggetto di tutela monumentale ai sensi della parte seconda del Codice dei Beni culturali hanno rilevanza paesaggistica. Nei dati di Piano relativi alla rete, nel quadro conoscitivo, sono stati solo inseriti gli immobili oggetto di tutela ai sensi della parte seconda del Codice afferenti a reti di beni aventi un particolare rapporto con il paesaggio circostante. La ricognizione dei beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice ed il relativo dato territoriale saranno oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2. In particolare gli strati informativi relativi alla Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale ed agli Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II D.lgs 42-2004 possono essere aggiornati con le modalità di cui all' Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR. In questa fase andrà valutato quali beni già oggetto di provvedimento di tutela inseire nella banca dati del PPR.
Per alcune categorie di beni, non rientranti tra le reti del ppr, quali edifici come il Circolo culturale Porto San Giorgio, l'Edificio ex G.I.L. e la Sede Municipale, ad ogni modo, al fine di consentire, nel tempo, la messa a disposizione dati territoriali riferiti degli Immobili di interesse storico artistico architettonico di cui alla parte seconda del codice, anche se non rilevanti ai fini paesaggistici, si propone di inserire nel quadro conoscitivo di Piano nello strato informativo Beni immobili di valore culturale un attributo relativo ad "Altri beni culturali".
Si accoglie pertanto l'osservazione inserendo gli areali relativi all'Edificio ex G.I.L. nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	DATI BC - Si inseriscono Inserire gli areali relativi all'Edificio ex G.I.L. e alla Sede Municipale nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004

Sub osservazione 2 **129329**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nell'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente agli Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 non riporta, relativamente al comune di San Giorgio di Nogaro, l'area dell'Edificio ex G.I.L. quale immobili di interesse culturale pur essendo detto bene tutelato da provvedimento ministeriale. Si chiede l'integrazione del quadro conoscitivo del PPR con le suddette evidenze.

Controdeduzioni

Con riferimento a quanto già indicato all'osservazione 2.1 si accoglie l'osservazione inserendo il punto relativo all'Edificio ex G.I.L. nello strato informativo Beni immobili di valore culturale con attributo relativo ad “Altri beni culturali”.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Si inserisce il bene tra i Beni immmobili di valore culturale

Sub osservazione 3 **129329**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nell'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente agli Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 non riporta, relativamente al comune di San Giorgio di Nogaro, l'area del circolo culturale di Porto San Giorgio quale immobili di interesse culturale pur essendo detto bene tutelato da provvedimento ministeriale. Si chiede l'integrazione del quadro conoscitivo del PPR con le suddetta evidenza.

Controdeduzioni

Con riferimento a quanto già indicato all'osservazione 2.1 si accoglie l'osservazione inserendo l'areale relativo all'area del circolo culturale di Porto San Giorgio nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche		Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004.

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Inserimento del bene nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004.

Sub osservazione 4 **129329**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nell'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente agli Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 non riporta, relativamente al comune di San Giorgio di Nogaro, l'area del circolo culturale di Porto San Giorgio quale immobili di interesse culturale pur essendo detto bene tutelato da provvedimento ministeriale. Si chiede l'integrazione del quadro conoscitivo del PPR con la suddetta evidenza.

Controdeduzioni

Con riferimento a quanto già indicato all'osservazione 2.1 si accoglie l'osservazione inserendo il punto relativo all'Edificio Circolo culturale Porto San Giorgio nello strato informativo Beni immobili di valore culturale con attributo relativo ad “Altri beni culturali”.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Si inserisce il bene tra i Beni immmobili di valore culturale

Sub osservazione 5 **129329**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nell'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente agli Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 non riporta, relativamente al comune di San Giorgio di Nogaro, l'area della Sede Municipale quale immobili di interesse culturale pur essendo detto bene tutelato da provvedimento ministeriale. Si chiede l'integrazione del quadro conoscitivo del PPR con la suddetta evidenza.

Controdeduzioni

Con riferimento a quanto già indicato all'osservazione 2.1 si accoglie l'osservazione inserendo l'areale relativo all'area della sede Municipale nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche		Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004.

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Inserimento del bene nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004.

Sub osservazione 6 **129329**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nell'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente agli Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 non riporta, relativamente al comune di San Giorgio di Nogaro, l'area della Sede Municipale quale immobili di interesse culturale pur essendo detto bene tutelato da provvedimento ministeriale. Si chiede l'integrazione del quadro conoscitivo del PPR con la suddetta evidenza.

Controdeduzioni

Con riferimento a quanto già indicato all'osservazione 2.1 si accoglie l'osservazione inserendo il punto relativo alla Sede Municipale nello strato informativo Beni immobili di valore culturale con attributo relativo ad “Altri beni culturali”.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Si inserisce il bene tra i Beni immmobili di valore culturale

Proponente Zaia Franca (Gottardo Francesco)

Protocollo **129337**

Zaia Franca (Gottardo Francesco) 129337

Osservazione n. **1**

Zaia Franca (Gottardo Francesco)

Sub osservazione **129337**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione articolo 28 12.b.2. "L'art.28 - 12/b/2 cita: nelle formazioni antropogene finalizzate al recupero di attività agro-silvo-pastorali tradizionali e non intensive". Non si fa riferimento alla possibilità di realizzare manufatti per le stesse finalità; detti manufatti dovrebbero essere di modeste dimensioni e costruiti con materiali tradizionalmente utilizzati in queste aree cosi da non rendere impattante tale intervento. Nelle aree individuate come "territori coperti da foreste e da boschi", contigue e di pertinenza di edifici,
venga consentita l'edificazione di manufatti tipologicamente non impattanti, finalizzati all'esercizio delle attività insediate e della residenza, utili inoltre a garantire la corretta manutenzione e conservazione del bosco e della pulizia del sottobosco.

Controdeduzioni

Gli interventi esenti da autorizzazione paesaggistica sono individuati in applicazione dell'art. 149 del Codice; le piccole strutture a servizio dell'attività residenziale nei territori coperti da foreste e boschi non rientrano nelle previsioni di cui al medesimo articolo.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Proponente Comune di Savogna d'Isonzo

Protocollo **129340**

Comune di Savogna d'Isonzo **129340**

Osservazione n. **1**

Comune di Savogna d'Isonzo

Sub osservazione 1 **129340**

Sintesi testo osservazione

Modifiche articolo 13 NTA - ART 13: L'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPR può comportare il rischio di immobilizzare PRGC non conformi. Si rende necessario rivedere l'articolo per evitare una pianificazione frazionata del paesaggio.

Controdeduzioni

1) L'adeguamento al PPR soccorre ad un eventuale contrasto del PRGC rispetto al PPR e al conseguente rischio di possibile immobilizzazione.
2) Il PPR contiene un livello di dettaglio tale da assicurare un adeguato coordinamento pur in assenza di pianificazione di area vasta (UTI)

Elaborato PPR **Allegato PPR** **Strato riferimento**

b) Norme Tecniche di Attuazione

Esito istruttoria **Modifiche -Accoglimento**

Non accolta -

Sub osservazione 2 **129340**

Sintesi testo osservazione

ART 14 : Sono stati stabiliti gli indicatori di piano, ma non è specificata la metodologia da usare per attivare il monitoraggio. Si ritiene importante chiarire alcuni aspetti metodologici riguardanti tempistica competenze.

Controdeduzioni

Sono stabiliti gli indicatori di piano ma non è specificata la metodologia per attuare il monitoraggio. VEDERE CON UNIUD E GRUPPO VAS

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA

Sub osservazione 3 **129340**

Sintesi testo osservazione

ART 52 : La parte strategica del PPR si attua anche attraverso progetti integrati di paesaggio, ma non risultano chiari metodi e criteri operativi. Si ritiene necessario inserire nelle norme eventuali criteri per la valutazione dei progetti integrati.

Controdeduzioni

I metodi per l'attuazione dei progetti integrati sono indicati nell'articolo, che si ritiene di puntualizzare come segue:
Dopo le parole "accordi di programma" sono inserite le parole "e accordi fra pubbliche amministrazioni"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - modifiche ART 52

Comune di Savogna d'Isonzo 129340

Osservazione n. 2

Comune di Savogna d'Isonzo

Sub osservazione 1 **129340**

Sintesi testo osservazione

Si propone di aggiornare i documenti cartografici del PPR con gli elementi mancanti presenti sul territorio comunale di Savogna d'Isonzo.
In particolare viene fatto riferimento ad alcuni decreti della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia riguardanti: sede municipale

Controdeduzioni

Preliminarmente si rappresenta che non tutti i beni oggetto di tutela monumentale ai sensi della parte seconda del Codice dei Beni culturali hanno rilevanza paesaggistica. Nei dati di Piano relativi alla rete, nel quadro conoscitivo, sono stati solo inseriti gli immobili oggetto di tutela ai sensi della parte seconda del Codice afferenti a reti di beni aventi un particolare rapporto con il paesaggio circostante. La ricognizione dei beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice ed il relativo dato territoriale saranno oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2. In particolare gli strati informativi relativi alla Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale ed agli Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II D.lgs 42-2004 possono essere aggiornati con le modalità di cui all' Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR. In questa fase andrà valutato quali beni già oggetto di provvedimento di tutela inserire nella banca dati del PPR. Le cappelle cimiteriali, ad esempio, pur avendo valore monumentale, non hanno valore paesaggistico e come tali non sono state inserite nell'archivio on line del PPR.
Per alcune categorie di beni, non rientranti tra le reti del ppr, quali ad esempio le cappelle cimiteriali e la Sede Municipale, ad ogni modo, al fine di consentire, nel tempo, la messa a disposizione dati territoriali riferiti degli Immobili di interesse storico artistico architettonico di cui alla parte seconda del codice, anche se non rilevanti ai fini paesaggistici, si propone di inserire nel quadro conoscitivo di Piano nello strato informativo Beni immobili di valore culturale un attributo relativo ad "Altri beni culturali".
Si accoglie pertanto l'osservazione inserendo gli areali richiesti nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004, ed il dato puntuale nello strato Beni_immobili_di_valore_culturale in una nuova categoria denominata Altri beni culturali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche		Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004.

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Inserire gli areali richiesti nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004. Modifica anche alla Tabella Allegata all'art. 54 delle NTA

Sub osservazione 2 **129340**

Sintesi testo osservazione

Si chiede vengano individuati nel Piano i seguenti elementi puntuali: pozzi e stagni (localizzati a Rupa, a Gabria, a San Michele).

Controdeduzioni

Detti elementi possono essere opportunamente valorizzati a livello locale, anche mediante la REL qualora sia rilevante la funzione ecologica (stagni)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 3 **129340**

Sintesi testo osservazione

Si chiede venga aggiornata la perimetrazione delle aree A e B del territorio comunale. Si allegano gli stralci dei PRGC con la perimetrazione della "zona A" riguardante il'area del Castello di Rubbia (estrapolati da PRGC del 1996) e le zone B come individuate dal PRGC del Comune di Savogna d'Isonzo (estrapolati da variante n 4 al PRGC del 1981).

Controdeduzioni

Il materiale consegnato dalla Ammininstrazione Comunale, pur contenendo l'informazione relativa alle Zone A e B al 1985, non corrisponde alle specifiche tecniche indicate nelle regole regionali e nazionali per la costruzione dell'informazione territoriale, essendo stato consegnato in formato non vettoriale non georiferito. Tale materiale quindi richiede, per il suo allineamento agli strati informativi del PPR, una post-elaborazione per la sua estrazione e georeferenziazione.
Le Zone A e B al 6 settembre 1985 sono uno strato informativo del PPR che viene costruito utilizzando i dati inviati dalle Ammininstrazioni Locali, che hanno competenza nell'individuazione di tali informazioni. La Regione FVG provvede, ove necessario, alla verifica del loro allineamento con le regole nazionali e regionali per la costruzione della informazione territoriale. È quindi uno strato che non copre l'intero territorio regionale ma che viene via via integrato con l'informazione che proviene dalle Ammininstrazioni Locali. Si ricorda che l'esclusione dall'autorizzazione paesaggistica per le aree interne alle Zone A e B al 1985 deve comunque fare riferimento all'articolo 142 del Codice del Paesaggio, anche in assenza delle informazioni geografiche all'interno dei supporti cartografici del PPR, come previsto all'art 20 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione.
In ogni caso, l'inserimento delle Zone A e B all'interno degli strati informativi del PPR può avvenire in fase di adeguamento da parte dell'Amministrazione comunale. Il dato può essere comunicato alla Regione FVG seguendo le indicazioni dell'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione e i relativi allegati, insieme alle indicazioni presenti nel Vademecum per l'individuazione delle Zone "A" e "B" al 6 settembre 1985: dati di base e metodi per la costruzione di uno strato informativo digitale, così come indicato all'articolo 20 comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Inserimento all'interno dello strato informativa della zona A e B

Sub osservazione 4 **129340**

Sintesi testo osservazione

Si osserva un refuso riguardante il “Fiume Vipacco”, erroneamente denominato “Fosso Potok”.

Controdeduzioni

Il corso d'acqua n° 700 è denominato Vipacco lungo tutto il suo corso. La visualizzazione della denominazione Fosso Potok avviene sul webgis in prossimità della località di Rubbia a causa della sovrapposizione delle etichette ad un certo intervallo di scala e non costituisce un errore.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	

Sub osservazione 5 **129340**

Sintesi testo osservazione

Si segnala la mancata individuazione di un'antenna per la telefonia mobile localizzata nei pressi del cimitero di Savogna d'Isonzo.

Controdeduzioni

Si tratta di elemento puntuale non censibile alla scala del PPR e rispetto al quale esistono altre banche dati (ARPA)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 6 **129340**

Sintesi testo osservazione

Per quanto riguarda la mobilità, si chiede che vengano aggiunte: il tratto di pista ciclabile proveniente da Merna e la strada romana come viabilità storica.

Controdeduzioni

L'eventuale recepimento avverrà in fase di adeguamento degli strumenti urbanistici generali comunali come previsto dall'art. 44, comma 4 delle NTA: La rete della mobilità lenta è individuata dagli strumenti di pianificazione urbanistica generale in coerenza con gli indirizzi e le direttive di cui all'articolo 44, commi 4 e 5 e con quelli ulteriori indicati nelle schede di ambito di paesaggio.
Le modalità di aggiornamento degli strati informativi relativi alla mobilità lenta sono contenute -come per ogni altro dato del PPR- all'articolo 54 e relativo allegato delle NTA. Al riguardo l'elenco degli strati informativi sarà integrato con il SOTTOGRUPPO: rete mobilità lenta.
Si propone inoltre l'integrazione dell'art. 44 comma 3 delle NTA come segue: "In fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici al PPR, l'ente territoriale può modificare il tracciato della ReMol di interesse regionale all'interno della direttrice in relazione a valutazioni progettuali connesse allo stato dei luoghi o alla sicurezza degli utenti.".
Vedi anche Oss.129340-2, 130169, 129350-2

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA, articolo 44, comma 3 art. 54 allegato, inserire SOTTOGRUPPO: mobilità lenta

Sub osservazione 7 **129340**

Sintesi testo osservazione

Si osserva la mancanza dei prati stabili, elementi che risultano importanti per le connessioni tra aree di alto valore ecologico.

Controdeduzioni

Non è chiaro a quale elaborato di piano si riferisca esattamente l'osservazione, e che cosa si intenda per "mancanza".
Si segnala tuttavia che i prati stabili così come definiti dalla LR 9/2005 sono identificati solo nelle porzioni pianeggianti del Comune di Savogna d'Isonzo, e non sull'intero territorio comunale, come specificato all'allegato B della medesima LR 9/2005.
I prati sono stati comunque considerati nell'elaborazione della RER quali elementi cruciali per la connettività relativa alle specie faunistiche legate agli ambienti aperti, a prescindere dalla loro tutela giuridica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 8 **129340**

Sintesi testo osservazione

Si propone di aggiornare i documenti cartografici del PPR con gli elementi mancanti presenti sul territorio comunale di Savogna d'Isonzo.
In particolare viene fatto riferimento ad alcuni decreti della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia riguardanti:sede municipale

Controdeduzioni

In riferimento all'oss 2.1 si inserisce il bene Sede municipale nello strato Beni_immobili_di_valore_culturale in una nuova categoria denominata Altri beni culturali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica si inseriscono gli areali richiesti nello strato informativo Beni Immobili di valore culturale

Sub osservazione 9 **129340**

Sintesi testo osservazione

Si propone di aggiornare i documenti cartografici del PPR con gli elementi mancanti presenti sul territorio comunale di Savogna d'Isonzo.
In particolare viene fatto riferimento ad alcuni decreti della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia riguardanti: Cimitero di Savogna - cappella e recinto perimetrale

Controdeduzioni

In riferimento all'osservazione 2.1. si accoglie l'osservazione inserendo gli areali richiesti nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche		Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica si inseriscono gli areali richiesti nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004

Sub osservazione 10 **129340**

Sintesi testo osservazione

Si propone di aggiornare i documenti cartografici del PPR con gli elementi mancanti presenti sul territorio comunale di Savogna d'Isonzo.
In particolare viene fatto riferimento ad alcuni decreti della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia riguardanti: cimitero di rupa - cappella

Controdeduzioni

Con riferimento a quanto già indicato all'oss. 2.1 si accoglie l'osservazione inserendo gli areali richiesti nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche		Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica si inseriscono gli areali richiesti nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004.

Sub osservazione 11 **129340**

Sintesi testo osservazione

Si propone di aggiornare i documenti cartografici del PPR con gli elementi mancanti presenti sul territorio comunale di Savogna d'Isonzo.
In particolare viene fatto riferimento ad alcuni decreti della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia riguardanti:cimitero di rupa cappella

Controdeduzioni

In riferimento a quanto indicato per l'osservazione 2.1 si accoglie l'osservazione inserendo il dato puntuale nello strato Beni_immobili_di_valore_culturale in una nuova categoria denominata Altri beni culturali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche		Beni Immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica si inseriscono gli areali richiesti nello strato informativo Beni Immobili di valore culturale

Sub osservazione 12 **129340**

Sintesi testo osservazione

Si propone di aggiornare i documenti cartografici del PPR con gli elementi mancanti presenti sul territorio comunale di Savogna d'Isonzo.
In particolare viene fatto riferimento ad alcuni decreti della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia riguardanti: Cimitero di Savogna - cappella e recinto perimetrale

Controdeduzioni

In riferimento all'osservazione 2.1. si accoglie l'osservazione inserendo gli areali richiesti nello strato informativo Beni immobili di valore culturale nella categoria "Altri beni culturali".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica si inserisce il bene tra i Beni immobili di valore culturale

Sub osservazione 13 **129340**

Sintesi testo osservazione

Si propone di aggiornare i documenti cartografici del PPR con gli elementi mancanti presenti sul territorio comunale di Savogna d'Isonzo.
In particolare viene fatto riferimento ad alcuni decreti della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia riguardanti: Cimitero di Peci - ingresso

Controdeduzioni

Con riferimento a quanto già indicato all'oss. 2.1 si accoglie l'osservazione inserendo gli areali richiesti nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Si inseriscono gli areali richiesti nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004.

Sub osservazione 14 **129340**

Sintesi testo osservazione

Si propone di aggiornare i documenti cartografici del PPR con gli elementi mancanti presenti sul territorio comunale di Savogna d'Isonzo.
In particolare viene fatto riferimento ad alcuni decreti della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia riguardanti: Cimitero di peci - ingresso

Controdeduzioni

In riferimento a quanto indicato per l'osservazione 2.1 si accoglie l'osservazione inserendo il dato puntuale nello strato Beni_immobili_di_valore_culturale in una nuova categoria denominata Altri beni culturali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica si inseriscono gli areali richiesti nello strato informativo Beni Immobili di valore culturale

Sub osservazione 15 **129340**

Sintesi testo osservazione

Si propone di aggiornare i documenti cartografici del PPR con gli elementi mancanti presenti sul territorio comunale di Savogna d'Isonzo.
In particolare viene fatto riferimento ad alcuni decreti della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia riguardanti: cimitero di san Michele del Carso - cappella e muro di cinta

Controdeduzioni

Con riferimento a quanto già indicato all'oss. 2.1 si accoglie l'osservazione inserendo gli areali richiesti nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica si inseriscono gli areali richiesti nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004.

Sub osservazione 16 **129340**

Sintesi testo osservazione

Si propone di aggiornare i documenti cartografici del PPR con gli elementi mancanti presenti sul territorio comunale di Savogna d'Isonzo.
In particolare viene fatto riferimento ad alcuni decreti della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia riguardanti: cimitero di san Michele del Carso - cappella e muro di cinta

Controdeduzioni

In riferimento a quanto indicato per l'osservazione 2.1 si accoglie l'osservazione inserendo il dato puntuale nello strato Beni_immobili_di_valore_culturale in una nuova categoria denominata Altri beni culturali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica si inseriscono gli areali richiesti nello strato informativo Beni Immobili di valore culturale

Sub osservazione 17 **129340**

Sintesi testo osservazione

Si propone di aggiornare i documenti cartografici del PPR con gli elementi mancanti presenti sul territorio comunale di Savogna d'Isonzo.
In particolare viene fatto riferimento ad alcuni decreti della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia riguardanti: cimitero di Gabria, cappella , ingresso e muro di cinta

Controdeduzioni

Con riferimento a quanto già indicato all'oss. 2.1 si accoglie l'osservazione inserendo gli areali richiesti nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche		Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Si inseriscono gli areali richiesti nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004.

Sub osservazione 18 **129340**

Sintesi testo osservazione

Si propone di aggiornare i documenti cartografici del PPR con gli elementi mancanti presenti sul territorio comunale di Savogna d'Isonzo.
In particolare viene fatto riferimento ad alcuni decreti della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia riguardanti: cimitero di Gabria, cappella , ingresso e muro di cinta

Controdeduzioni

In riferimento a quanto indicato per l'osservazione 2.1 si accoglie l'osservazione inserendo il dato puntuale nello strato Beni_immobili_di_valore_culturale in una nuova categoria denominata Altri beni culturali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica si inseriscono gli areali richiesti nello strato informativo Beni Immobili di valore culturale

Comune di Savogna d'Isonzo 129340

Osservazione n. 3

Comune di Savogna d'Isonzo

Sub osservazione **129340**

Sintesi testo osservazione

Viene segnalata l'insufficiente trattazione del tema del paesaggio trasfrontaliero (ex cortina di ferro).
Mancata individuazione del paesaggio transfrontaliero che si è creato dai vincoli derivanti dal confine con la Slovenia (la cortina di ferro) e gli eventuali obbiettivi e criteri progettuali per questa zona di paesaggio. Si ritiene opportuno individuare l'identità di questo ulteriore paesaggio per avere la possibilit di valorizzare un paesaggio unico, in continuità con quello sloveno.

Controdeduzioni

L'osservazione riconduce al progetto di European Green Belt cui la Regione FVG aderisce e trova adeguata trattazione nella scheda di rete ecologica, nonché nelle schede degli ambiti 02, 06, 08, 11 (cap. 4.1.1).
Il tema fa in ogni caso riferimento a scelte di piano strutturali inerenti il riconoscimento degli AMBITI di PAESAGGIO afferenti alla "Parte statutaria del PPR" (Delibera della Giunta Regionale n.433 del 7 marzo 2014).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:	Scheda della Rete Ecologica	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Proponente Comune di Torviscosa

Protocollo **129346**

Comune di Torviscosa **129346**

Osservazione n. **1**

Comune di Torviscosa

Sub osservazione **129346**

Sintesi testo osservazione

Articolo 41 punto 2 lett.d. Si chiede di aggiungere alla fine dell'art.41, comma 2°, lett. d) "per i viali e strade alberati……" un ulteriore capoverso recitante: "E' inoltre auspicabile, ove possibile, la valorizzazione e conservazione del "paesaggio di bonifica" e, più in generale, della "campagna friulana" mediante il mantenimento e la reintroduzione delle tipiche alberature a fianco delle strade vicinali e di bonifica."

Controdeduzioni

L'osservazione pone l'attenzione sul più ampio tema delle alberature stradali e sulla riduzione che esse stanno subendo negli ultime anni anche a seguito della sentenza della Corte di Cassazione del 07.05.2010, n. 17601. L'argomento quindi viene sviluppato nella sua globalità e non solamente con riguardo al paesaggio di bonifica, tenendo anche conto dei contenuti della circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 10.06.2011, n. 3224.
All'articolo 41, comma 2, lettera d), sono aggiunti i seguenti paragrafi:
Qualora i viali e le strade alberate si trovino all'interno di beni paesaggistici, non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica in applicazione all'articolo 149 del Codice per il reimpianto di alberi o di interi filari qualora questi abbiano fatto parte del disegno compositivo della strada , dello spazio urbano o del riordino fondiario in cui si inseriscono, fatta eccezione per l'installazione di eventuali sistemi di protezione o ritenuta dei veicoli o di altri manufatti necessari ai fini di sicurezza stradale;
Ai fini del consolidamento del rilevato stradale, l'impianto di alberature stradali, nella fascia di pertinenza ad una distanza inferiore a quella prescritta dall'articolo 26 comma 6 del Regolamento di attuazione del Codice della Strada, è ammesso qualora rappresenti l'unica soluzione tecnicamente percorribile e paesaggisticamente compatibile, purché vengano adottate idonee misure di sicurezza atte a garantire la circolazione.
Ai fini della valorizzazione e conservazione del "paesaggio di bonifica" negli Ambiti di paesaggio AP 9 , AP 10 e AP 12, è incentivato, ove possibile, il mantenimento e la reintroduzione delle tipiche alberature a fianco delle strade vicinali e di bonifica, purché vengano adottate idonee misure di sicurezza atte a garantire la circolazione

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche Articolo 41 punto 2 lett.d.

Proponente Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento

Protocollo **129350**

Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento 129350

Osservazione n. 1

Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento

Sub osservazione 1 **129350**

Sintesi testo osservazione

Nella parte sud della Zona Industriale Ponte Rosso l'individuazione del Canale Roia (di cui alla scheda di sito n. 152 dell'elaborato relativo ai corsi d'acqua iscritti negli elenchi) comprende, estendendone il relativo vincolo paesaggistico, anche quella che in realtà è l'area residua a ciò che era la Roggia Bianca, ora interamente sdemanializzata.
Si ritiene opportuno che il nuovo Piano Paesaggistico Regionale riporti correttamente il vincolo solo sull'effettiva asta fluviale del corso d'acqua 152 Canale Roia lasciandolo libero da vincoli lo sviluppo della vecchia Roggia Bianca .

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica in merito alla richiesta presentata dal Comune di San Vito al Tagliamento a seguito discussione e all'unanimità, ha approvato in data 21/05/2014 l'esclusione del tratto sdemanializzato a monte fino a ricomprendere l'intera zona artigianale industriale Ponte Rosso.
Tale decisione è intervenuta prima della definizione in Comitato Stato/Regione dei criteri di delimitazione dei beni paesaggistici così come riportati nella Relazione Metodologica (elaborato D del PPR). Nell'ipotesi più rami confluenti (privi di altre denominazioni) si è assunto il ramo principale. In questo caso pertanto uno dei rami corrisponde alla Roggia Bianca sdemanializzata.
In seguito all'effettuazione di un ulteriore soprallugo ed in accordo con l'impostazione metodologica utilizzata nella stesura del PPR si ritiene che l'osservazione del Comune possa essere accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR (da eliminare)

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modificare relazione metodologica e layer relativo

Sub osservazione 2 **129350**

Sintesi testo osservazione

Nella parte sud della Zona Industriale Ponte Rosso l'individuazione del Canale Roia (di cui alla scheda di sito n. 152 dell'elaborato relativo ai corsi d'acqua iscritti negli elenchi) comprende, estendendone il relativo vincolo paesaggistico, anche quella che in realtà è l'area residua a ciò che era la Roggia Bianca, ora interamente sdemanializzata.
Si ritiene opportuno che il nuovo Piano Paesaggistico Regionale riporti correttamente il vincolo solo sull'effettiva asta fluviale del corso d'acqua 152 Canale Roia lasciandolo libero da vincoli lo sviluppo della vecchia Roggia Bianca .

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica in merito alla richiesta presentata dal Comune di San Vito al Tagliamento a seguito discussione e all'unanimità, ha approvato in data 21/05/2014 l'esclusione del tratto sdemanializzato a monte fino a ricomprendere l'intera zona artigianale industriale Ponte Rosso.
A causa di un errore cartografico, la forma della fascia di tutela non è conforme alla delibera. L'osservazione del Consorzio può pertanto essere accolta.

Elaborato PPR
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

Allegato PPR
Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000

Strato riferimento
Area di rispetto non conforme alla delibera

Esito istruttoria
Accolta

Modifiche -Accoglimento
Apportare modifiche layer

Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento 129350

Osservazione n. 2

Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento

Sub osservazione **129350**

Sintesi testo osservazione

SI invita a rivedere la previsione della Recir che attraversa la zona industriale di "Ponte Rosso" incrociando la S.R. 463, ritenuto che tale previsione possa essere pericolosa e non idonea per via della mole di traffico.

Controdeduzioni

Si propone l'integrazione dell'art. 44 comma 3 delle NTA come segue: "In fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici al PPR, l'ente territoriale può modificare il tracciato della ReMol di interesse regionale all'interno della direttrice in relazione a valutazioni progettuali connesse allo stato dei luoghi o alla sicurezza degli utenti.".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Parte strategica - Reti 1:50.000	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - modificare art . 44 comma 3

Proponente Comune di Tarcento

Protocollo **129353**

Comune di Tarcento **129353**

Osservazione n. **1**

Comune di Tarcento

Sub osservazione 1 **129353**

Sintesi testo osservazione

Si propongono una serie di rettifiche puntuali degli alvei dei corsi d'acqua denominati Torrente Zimor, Torrente Torre e Torrente Urana Soima motivate da una analisi di maggior dettaglio dello stato di fatto. Si propone la rettifica dove esistono consolidate situazioni del contesto che determinano la corretta delimitazione dell'alveo, come scapate e muri di contenimento/regimentazione riconoscibili generalmente su base cartografica CTR georeferenziata e verificati mediante sopralluogo/foto.

Controdeduzioni

Il Comune ha effettuato un accurato confronto tra lo strato informativo alvei del PPR e la CTRN in scala 1:5000 da cui lo strato è stato prevalentemente presunto. Purtroppo, l'utilizzo da parte del Comune di un sistema di coordinate diverso ed una conversione non ottimale effettuata dal software utilizzato ha causato il disallineamento geografico dei dati e causato una serie di errori cartografici per lo più non compatibili con la scala di rappresentazione. Le modifiche che corrispondevano invece a variazioni significative nel territorio, ancorché non sempre rilevanti al fine della variazione della fascia di rispetto, sono stati invece accolte.

Elaborato PPR

d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

Allegato PPR

Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000

Strato riferimento

Porzione tolta all'alveo rappresentato sul PPR

Esito istruttoria

Parzialmente accolta

Modifiche -Accoglimento

Effettuare modifiche layer

Sub osservazione 2 **129353**

Sintesi testo osservazione

Si propongono una serie di rettifiche puntuali degli alvei dei corsi d'acqua denominati Torrente Zimor, Torrente Torre e Torrente Urana Soima motivate da una analisi di maggior dettaglio dello stato di fatto. Si propone la rettifica dove esistono consolidate situazioni del contesto che determinano la corretta delimitazione dell'alveo, come scapate e muri di contenimento/regimentazione riconoscibili generalmente su base cartografica CTR georeferenziata e verificati mediante sopralluogo/foto.

Controdeduzioni

Il Comune ha effettuato un accurato confronto tra lo strato informativo alvei del PPR e la CTRN in scala 1:5000 da cui lo strato è stato prevalentemente presunto. Purtroppo, l'utilizzo da parte del Comune di un sistema di coordinate diverso ed una conversione non ottimale effettuata dal software utilizzato ha causato il disallineamento geografico dei dati e causato una serie di errori cartografici per lo più non compatibili con la scala di rappresentazione. Le modifiche che corrispondevano invece a variazioni significative nel territorio, ancorché non sempre rilevanti al fine della variazione della fascia di rispetto, sono stati invece accolte.

Elaborato PPR

d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

Allegato PPR

Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000

Strato riferimento

Porzione aggiunta all'alveo rappresentato sul PPR

Esito istruttoria

Parzialmente accolta

Modifiche -Accoglimento

Effettuare modifiche layer

Comune di Tarcento 129353

Osservazione n. 2

Comune di Tarcento

Sub osservazione 1 **129353**

Sintesi testo osservazione

Inserimento di tre grandi aree al'"interno dei territori coperti da foreste e da boschi.

Controdeduzioni

La ricognizione e la delimitazione dei territori coperti da foreste e da boschi sono state poste in atto secondo i criteri esposti all'articolo 28, comma 2 e 3 e 6 delle Norme Tecniche di Attuazione. Al fine di mantenere, in prima istanza, un approccio omogeneno sull'intero territorio regionale, gli strati informativi del PPR devono quindi attenersi a tale indicazione.Si ricorda che in caso di incoerenza tra le definizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 28 e la cartografia prevalgono le prime. Per la verifica della tutela paesaggistica di un'area delimitata come appartenente ai territori coperti da foreste e da boschi è quindi sempre possibile appoggiarsi alla L.R 9/2007 qual'ora le geometrie delle cartografia siano discordanti rispetto allo stato dei luoghi. Le aree oggetto di osservazione di cui si chiede l'integrazione all'interno dei territori coperti da foreste e da boschi sono in ogni caso classificate come Neocolonizzazioni negli strati informativi di appoggio e sono quindi escluse dall'elenco delle categorie forestali riconosciute dal PPR. L'integrazione dello stato di dettaglio dei luoghi all'interno degli strati informativi del PPR può realizzarsi in fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici al PPR dove, le amministrazioni pubbliche, in applicazione degli articoli 7, comma 3, e 12, comma 2, lettera d), possono meglio precisare la delimitazione dei boschi usando basi cartografiche di maggior dettaglio tenendo conto dello stato dei luoghi e della recente espansione di essenze forestali su prati e pascoli, in esito a sopralluogo, motivando tale precisazione. Al fine di meglio chiarire quanto sopra delineato si procede ad opportune modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	Territori coperti da foreste e da boschi

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica

Sub osservazione 2 **129353**

Sintesi testo osservazione

Stralcio delle aree interessate da alvei fluviali dai territorii coperti da foreste e da boschi.

Controdeduzioni

La ricognizione e la delimitazione dei territori coperti da foreste e da boschi sono state poste in atto secondo i criteri esposti all'articolo 28, comma 2 e 3 e 6 delle Norme Tecniche di Attuazione. Al fine di mantenere, in prima istanza, un approccio omogeneno sull'intero territorio regionale, gli strati informatividel PPR devono quindi attenersi a tale indicazione. Circa le aree oggetto di osservazione, si ricorda che in caso di incoerenza tra le definizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 28 e la cartografia prevalgono le prime e che quindi, ad integrazione delle informazioni contenute nella cartografia, occorre valutare lo stato dei luoghi, in questa fattispecie, come indicato all'articolo 28 comma 3 lettera f) delle Norme tecniche di attuazione. Al fine di meglio chiarire quanto sopra delineato si procede ad opportune modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	Territori coperti da foreste e da boschi

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	Modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica

Sub osservazione 3 **129353**

Sintesi testo osservazione

Esclusione di alcune a aree dai territori coperti da foreste e da boschi

Controdeduzioni

La ricognizione e la delimitazione dei territori coperti da foreste e da boschi sono state poste in atto secondo i criteri esposti all'articolo 28, comma 2 e 3 e 6 delle Norme Tecniche di Attuazione. Al fine di mantenere, in prima istanza, un approccio omogeneno sull'intero territorio regionale, gli strati informatividel PPR devono attenersi a tale indicazione. Si ricorda che in caso di incoerenza tra le definizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 28 e la cartografia prevalgono le prime. Per la verifica della tutela paesaggistica di un'area delimitata come appartenente ai territori coperti da foreste e da boschi è quindi sempre possibile appoggiarsi alla L.R 9/2007 qual'ora le geometrie delle cartografia siano discordanti rispetto allo stato dei luoghi. L'integrazione dello stato di dettaglio dei luoghi all'interno degli strati informativi del PPR può realizzarsi in fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici comunali al PPR dove, le amministrazioni pubbliche, in applicazione degli articoli 7, comma 3, e 12, comma 2, lettera d), possono meglio precisare la delimitazione dei boschi usando basi cartografiche di maggior dettaglio tenendo conto dello stato dei luoghi e della recente espansione di essenze forestali su prati e pascoli, in esito a sopralluogo, motivando tale precisazione. Al fine di meglio chiarire quanto sopra delineato si procede ad opportune modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	Territori coperti da foreste e da boschi

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica

Comune di Tarcento 129353

Osservazione n. 3

Comune di Tarcento

Sub osservazione 1 **129353**

Sintesi testo osservazione

Si richiede la rappresentazione delle Zone a e B al 1985 sugli elaborati del PPR in scala 1:50000

Controdeduzioni

Si procede con la nuova estrazione delle cartografie del PPR in scala 1:50000, inserendo il taglio delle aree tutelate con le zone A e B al 1985 gia inserite all'interno dell Banca dati di Piano.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica ai layer ed alle cartografie di Piano

Sub osservazione 2 **129353**

Sintesi testo osservazione

Si richiede di correggere le Zone A e B relative al comune di Tarcento, già inserite all'intero della banca dati del PPR, con le informazioni contenute in un nuovo invio di dati, che contiene informazioni territoriali più aderenti al Vademecum per l'individuazione delle Zone "A" e "B" al 6 settembre 1985: dati di base e metodi per la costruzione di uno strato informativo digitale. Le correzioni al dato precedentemente inviato son consegnate in formato vettoriale georiferito.

Controdeduzioni

Per quanto compatibile con l'attività degli uffici e nello spirito collaborativo si inseriscono gli aggiornamenti delle zone A e B inviati in formato vettoriale georiferito consegnato seguendo le indicazioni dell'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione.
Le Zone A e B al 6 settembre 1985 sono uno strato informativo del PPR che viene costruito utilizzando i dati inviati dalle Ammininstrazioni Locali, che hanno competenza nell'individuazione di tali informazioni. La Regione FVG provvede, ove necessario, alla verifica del loro allineamento con le regole nazionali e regionali per la costruzione della informazione territoriale. È quindi uno strato che non copre l'intero territorio regionale ma che viene via via integrato con l'informazione che proviene dalle Ammininstrazioni Locali. Si ricorda che l'esclusione dall'autorizzazione paesaggistica per le aree interne alle Zone A e B al 1985 deve comunque fare riferimento all'articolo 142 del Codice del Paesaggio, anche in assenza delle informazioni geografiche all'interno dei supporti cartografici del PPR, come previsto all'art. 20 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione.
In ogni caso, l'inserimento delle Zone A e B, o delle correzioni a tali aree, all'interno degli strati informativi del PPR può avvenire in fase di adeguamento da parte dell'Amministrazione comunale. Il dato può essere comunicato alla Regione FVG seguendo le indicazioni dell'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione e i relativi allegati, insieme alle indicazioni presenti nel Vademecum per l'individuazione delle Zone "A" e "B" al 6 settembre 1985: dati di base e metodi per la costruzione di uno strato informativo digitale, così come indicato all'articolo 20 comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Comune di Tarcento 129353

Osservazione n. 4

Comune di Tarcento

Sub osservazione 129353

Sintesi testo osservazione

Scheda Z. Comune di Tarcento. Colle di Sant'Eufemia. Il Comune di Tarcento richiede lo stralcio dell'ulteriore contesto posto presso la Chiesa di Sant'Eufemia, ritenendo l'area tutelata di scarso interesse, e propone di inserire nell'ulteriore contesto altre aree ritenute più significative per la valorizzazione e visibilità del bene tutelato. In particolare, propone l'estensione dell'ulteriore contesto verso Sud, escludendo da quest'ultimo la porzione verso Nord, corrispondente a un'area utilizzata per i festeggiamenti.

Controdeduzioni

Si rappresenta che l'ulteriore contesto (vedi articolo 6 della Disciplina d'uso della Scheda) è riconosciuto per assicurare la salvaguardia della panoramicità del sito e una gestione delle aree festeggiamenti limitrofe consona con i valori tutelati.
Ciò posto l'osservazione non è accolta in qualto l'ulteriore contesto è individuato anche al fine di orientare gli interventi nell'area festeggiamenti che possoterebbero compromette l'integrità della percezione del sito.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Tarcento 129353

Osservazione n. 5

Comune di Tarcento

Sub osservazione 129353

Sintesi testo osservazione

Si propone che il tracciato alternativo alla pista ciclabile FVG3, proposto su sede propria invece che promiscua e già condiviso dall'amministrazione in quanto inserito nel piano del traffico già adottato in Consiglio, possa essere inserito anche all'interno del PPR come ulteriore approfondimento progettuale già effettuato dall'amministrazione comunale.

Controdeduzioni

Si propone l'integrazione dell'art. 44 c.3 come segue: "In fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici al PPR l'ente territoriale può modificare il tracciato della ReMol di interesse regionale all'interno della direttrice in relazione a valutazioni progettuali connesse allo stato dei luoghi e alla sicurezza degli utenti.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifiche art. 44 c.3

Comune di Tarcento 129353

Osservazione n. 6

Comune di Tarcento

Sub osservazione 129353

Sintesi testo osservazione

Stante l'elevato grado di definizione del progetto e l'avanzamento delle procedure finalizzare alla costruzione dell'infrastruttura CIMR di 2° livello, con la presente osservazione si propone che venga inserita la localizzazione definitiva dell'autostazione, come evidenziata con colore verde nell'estratto grafico.

Controdeduzioni

Il Comune di Tarcento è già stato individuato come nodo di intermodabilità di II livello, nella cartografia relativa alla "Parte strategica" della Mobilità lenta", comprendente anche il trasporto pubblico locale. Alla scala del PPR non si ritiene di dover inserire la localizzazione dell'autostazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Comune di Roveredo in Piano

Protocollo **129359**

Comune di Roveredo in Piano **129359**

Osservazione n. **1**

Comune di Roveredo in Piano

Sub osservazione **129359**

Sintesi testo osservazione

Si richiede di definire il tratto del corso d'acqua denominato Roggia di Roveredo inscritto al n. 29 dell'elenco dei corsi d'acqua come corso d'acqua irrilevante a partire dal confine del territorio comunale di Roveredo in Piano/San Quirino e fino alla piazza Roma.

Controdeduzioni

Il corso d'acqua elencato con le denominazioni Roggia di Roveredo nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone (24 aprile 1991) stralciate dal precedente come rappresentate nella cartografia storica coincide approssimativamente con un corso d'acqua parzialmente interrato, anonimo sulla CTRN. Nella cartografia IGM è presente la denominazione Roggia Roiata.
L'identificazione proposta dal PPR intenzionalmente ripropone il tracciato storico, ove riconoscibile. I tratti interrati o non riconoscibili sono già stati inseriti nell'elenco dei corsi d'acqua in parte irrilevanti ai fini paesaggistici con la Delibera 1055/2017. Si ritiene che l'osservazione del Comune non possa essere accolta poiché nella documentazione fornita è visibile solo una canaletta in cemento fuori terra, ma sul lato opposto della strada, non visibile, è presente anche un corso d'acqua che potrebbe che rimane comunque confermato.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Roveredo in Piano 129359

Osservazione n. 2

Comune di Roveredo in Piano

Sub osservazione 129359

Sintesi testo osservazione

SI richiedono modifiche allo strato delle Zone A e B.

Controdeduzioni

All'interno del PPR sono state caricate le informazioni georiferite inviate precedentemente dalla Ammininstrazione Comunale. Si prende atto della documentazione inviata, che non era fino ad ora disponibile. Sarebbe opportuno da parte della Ammininstrazione Comunale effettuare leo scrico dello strato informativo delle Zone A e B e procedere alle modifiche. Le Zone A e B al 6 settembre 1985 sono uno strato informativo del PPR che viene costruito utilizzando i dati inviati dalle Ammininstrazioni Locali, che hanno competenza nell'individuazione di tali informazioni. La Regione FVG provvede, ove necessario, alla verifica del loro allineamento con le regole nazionali e regionali per la costruzione della informazione territoriale. È quindi uno strato che non copre l'intero territorio regionale ma che viene via via integrato con l'informazione che proviene dalle Ammininstrazioni Locali. Si ricorda che l'esclusione dall'autorizzazione paesaggistica per le aree interne alle Zone A e B al 1985 deve comunque fare riferimento all'articolo 142 del Codice del Paesaggio, anche in assenza delle informazioni geografiche all'interno dei supporti cartografici del PPR, come previsto all'art 20 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione.
In ogni caso, l'inserimento delle Zone A e B all'interno degli strati informativi del PPR può avvenire in fase di adeguamento da parte dell'Amministrazione comunale. Il dato può essere comunicato alla Regione FVG seguendo le indicazioni dell'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione e i relativi allegati, insieme alle indicazioni presenti nel Vademecum per l'individuazione delle Zone "A" e "B" al 6 settembre 1985: dati di base e metodi per la costruzione di uno strato informativo digitale, così come indicato all'articolo 20 comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	modifiche allo strato informativo delle Zone A e B

Proponente Comune di Precenicco

Protocollo **129363**

Comune di Precenicco **129363**

Osservazione n. **1**

Comune di Precenicco

Sub osservazione **129363**

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'eliminazione del tratto nord del canale Fossalon (n.419) fino alla confluenza con il tratto n. 420 "Canale Latisanotta".

Controdeduzioni

Nell'elenco delle acque pubbliche sono elencati i corsi d'acqua Fossalone o Canale di Lac in Comune di Ronchis e sbocco nella Laguna di Marano e Fossalone di Latisanotta, in Comune di Latisana e con sbocco nel Fossalone o Canale di Lac. Entrambi i corsi d'acqua sono considerati pubblici per tutto il loro corso.
Si evidenzia qui una prima incongruenza. Infatti per trovare sbocco nella Laguna di Marano e Grado, il corso d'acqua denominato Fossalone o Canale di Lac deve obbligatoriamente attraversare anche i Comuni di Latisana e/o Precenicco, infatti ne segna il confine.
Nella cartografia IGM è presente un corso d'acqua denominato Fossalone della Pianca, parallelo al Fossalone Latisanotta (420), successivamente denominato solamente Il Fossalon, Canale della Pertegada e Canale di Curon. Nelle versioni successive è presente la sola denominazione Can. Fossalon ed il toponimo Lach.
Nella CTRN è presente un corso d'acqua denominato Fossalone della Pianca, parallelo al Fossalone Latisanotta (420), successivamente denominato solamente Il Fossalon, Canale della Pertegada e Canale di Curon. È presente il toponimo Lach.
La denominazione è presente anche a monte della confluenza con il Canale Latisanotta sia nella cartografia IGM sia nella CTRN.
Nello schema indicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua era rappresentato soltanto a valle della confluenza. Si ricorda che tale cartografia, precedentemente alla ricognizione dei beni paesaggistici attuata con il PPR, è stata utilizzata quale riferimento per l'individuazione dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi. Alla circolare è riferita la nota di data 27.06.1997 prot. P.T./5605/1.410-PM inviata dall'allora struttura competente al Comune di Ronchis a riguardo del medesimo corso d'acqua.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	

Comune di Precenicco 129363

Osservazione n. 2

Comune di Precenicco

Sub osservazione **129363**

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'inserimento delle zone A e B all'interno del relativo strato del PPR, secondo la documentazione consegnata dalla Ammininstrazione Comunale in data 23.06.2016.

Controdeduzioni

Il materiale consegnato dalla Ammininstrazione Comunale, pur contenendo l'informazione relativa alle Zone A e B al 1985, non corrisponde alle specifiche tecniche indicate negli accordi tra Regione e Amministrazione Comunale, ne alle regole regionali e nazionali per la costruzione dell'informazione territoriale, essendo stato consegnato in formato non vettoriale e/o in formato vettoriale non georiferito. Tale materiale quindi richiede, per il suo allineamento agli strati informativi del PPR, una post-elaborazione per la sua estrazione e georeferenziazione.
Le Zone A e B al 6 settembre 1985 sono uno strato informativo del PPR che viene costruito utilizzando i dati inviati dalle Ammininstrazioni Locali, che hanno competenza nell'individuazione di tali informazioni. La Regione FVG provvede, ove necessario, alla verifica del loro allineamento con le regole nazionali e regionali per la costruzione della informazione territoriale. È quindi uno strato che non copre l'intero territorio regionale ma che viene via via integrato con l'informazione che proviene dalle Ammininstrazioni Locali. Si ricorda che l'esclusione dall'autorizzazione paesaggistica per le aree interne alle Zone A e B al 1985 deve comunque fare riferimento all'articolo 142 del Codice del Paesaggio, anche in assenza delle informazioni geografiche all'interno dei supporti cartografici del PPR, come previsto all'art 20 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione.
In ogni caso, l'inserimento delle Zone A e B all'interno degli strati informativi del PPR può avvenire in fase di adeguamento da parte dell'Amministrazione comunale. Il dato può essere comunicato alla Regione FVG seguendo le indicazioni dell'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione e i relativi allegati, insieme alle indicazioni presenti nel Vademecum per l'individuazione delle Zone "A" e "B" al 6 settembre 1985: dati di base e metodi per la costruzione di uno strato informativo digitale, così come indicato all'articolo 20 comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Comune di Precenicco 129363

Osservazione n. 3

Comune di Precenicco

Sub osservazione 129363

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'individuazione per il Fiume Stella, della sola area del sedime così come risulta dalle evidenze catastali per tutti i tratti del corso d'acqua sui quali risultano assenti gli argini.

Controdeduzioni

Si ritiene che la perimetrazione dell'alveo sia supportata da evidenze morfologiche e vegetazionali ben evidenti e che sia da considerarsi sostanzialmente corretta e che l'osservazione del Comune di Precenicco non possa pertanto essere accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Alvei

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Precenicco 129363

Osservazione n. 4

Comune di Precenicco

Sub osservazione 129363

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'inserimento delle aree oggetto di vincolo in quanto assoggettate ad usi civici. Sul territorio comunale sono presenti aree soggette ad usi civici che non sono state rilevate e registrate nell'applicativo WebGis.

Controdeduzioni

Le aree segnalate non rientrano tra quelle che è stato possibile documentare grazie alle informazioni fornite dal Commissario straordinario degli usi civici. Non vi è peraltro attualmente modo di accertare la completa diffusione della medesima fattispecie sul territorio regionale, posto che si tratta di materia e procedura disciplinata dalla L. 1766 del 16 giugno 1927 che attribuisce detta competenza in via esclusiva al commissario straordinario degli usi civici.
Il mancato inserimento delle aree segnalate all'interno degli Usi Civici deriva nella sostanza dalla assenza di una documentazione che ne consente l'individuazione cartografica. Rimane in ogni caso aperta, ai sensi dell'articolo 29 comma 6 delle NTA, l'opzione di modificare tale strato da parte della Ammininstrazione Comunale durante la fase di adeguamento degli strumenti di pianificazione al PPR (secondo le regole dell'art. 12 e dell'art. 54 delle NTA e del relativo allegato), fornendo a supporto di tali modifiche opportuna documentazione e tenendo conto delle indicazioni e delle procedure della L. 1766 del 16 giugno 1927.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Proponente GECT GO Gruppo europeo di cooperazione territoriale - territorio dei Comuni di Gorizia, Mestna obcina Nova Gorica e Obcina Sempeter Vrtojba

Protocollo **129368**

GECT GO Gruppo europeo di cooperazione territoriale - territorio dei Comuni di Gorizia, Mestna obcina Nova Gorica e Obcina Sempeter Vrtojba 129368

Osservazione n. **1**

GECT GO Gruppo europeo di cooperazione territoriale - territorio dei Comuni di Gorizia, Mestna obcina Nova Gorica e Obcina Sempeter Vrtojba

Sub osservazione **129368**

Sintesi testo osservazione

Scheda J. Comune di Gorizia. Sponde del Fiume Isonzo. Modifica punto 7, lettera a), tabella b (prescrizioni) dell'articolo 9 (Disciplina d'uso per la zona: Z1 – Zona rurale del Fiume Isonzo)

Controdeduzioni

Si accoglie quanto proposto e il punto 7, lettera a), tabella B (prescrizioni) dell'articolo 9 è così modificato:
"a) Trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno. Sono fatti salve limitate modificazione del profilo del terreno connesse a interventi finalizzati alla realizzazione di percorsi di fruizione ciclabili e pedonali;"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA J. Comune di Gorizia. Sponde del Fiume Isonzo.

GECT GO Gruppo europeo di cooperazione territoriale - territorio dei Comuni di Gorizia, Mestna obcina Nova Gorica e Obcina Sempeter Vrtojba 129368

Osservazione n. 2

GECT GO Gruppo europeo di cooperazione territoriale - territorio dei Comuni di Gorizia, Mestna obcina Nova Gorica e Obcina Sempeter Vrtojba

Sub osservazione 129368

Sintesi testo osservazione

Scheda J. Comune di Gorizia. Sponde del Fiume Isonzo. Modifica della lettera b), punto 1, lettera b, tabella B(prescrizioni) dell'articolo 9 (Disciplina d'uso per la zona: Z1 – Zona rurale del Fiume Isonzo) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Si accoglie quanto proposto e alla lettera b), punto 1, lettera b, tabella B (prescrizioni) dell'articolo 9 dopo le parole "percorsi pedonali" sono inserite le parole "e ciclabili".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA J. Comune di Gorizia. Sponde del Fiume Isonzo.

GECT GO Gruppo europeo di cooperazione territoriale - territorio dei Comuni di Gorizia, Mestna obcina Nova Gorica e Obcina Sempeter Vrtojba 129368

Osservazione n. 3

GECT GO Gruppo europeo di cooperazione territoriale - territorio dei Comuni di Gorizia, Mestna obcina Nova Gorica e Obcina Sempeter Vrtojba

Sub osservazione 129368

Sintesi testo osservazione

Scheda J. Comune di Gorizia. Sponde del Fiume Isonzo. Inserimento di un punto 5 alla lettera b), tabella B (prescrizioni) dell'articolo 9 (Disciplina d'uso per la zona: Z1 – Zona rurale del Fiume Isonzo) della disciplina d'uso: "gli interventi diretti a consentire la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti"

Controdeduzioni

Si accoglie quanto proposto e alla lettera b), tabella B (prescrizioni) dell'articolo 9 è inserito il seguente punto:
"5) gli interventi diretti a consentire la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA J. Comune di Gorizia. Sponde del Fiume Isonzo.

Proponente Molinari Franco

Protocollo **129372**

Molinari Franco **129372**

Osservazione n. **1**

Molinari Franco

Sub osservazione **129372**

Sintesi testo osservazione

Con lo scopo di avere immediata e chiara conoscenza dei beni censiti e quindi consentire una valutazione sia della completezza del censimento che delle congruità della assegnazione al livello attribuito si richiede di pubblicare l'elenco dei beni culturali di livello 2.

Controdeduzioni

Si accoglie la segnalazione e si procede con la predisposizione dell'elenco dei beni di livello 2 che andrà ad integrare i contenuti di Piano. Si rappresenta, inoltre, che, la ricognizione dei beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice e il relativo dato territoriale possono essere oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2. In particolare gli strati informativi relativi alla Ricognizione dei Beni immobili di valore culturale ed agli Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II D.lgs 42-2004 possono essere aggiornati con le modalità di cui all' Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	E2 - Viene predisposto elenco dei beni di livello 2. Integrare scheda beni culturali allegato E2

Proponente DEC s.p.a.

Protocollo **129376**

DEC s.p.a. **129376**

Osservazione n. **1**

DEC s.p.a.

Sub osservazione **129376**

Sintesi testo osservazione

Territori coperti da foreste e boschi, codice categoria "R", nome categoria "Robinieti".
Area interessata: F. 18 Mappali attuali 50-51-256-257-986-994-1103-1105-1107-1108-1112-1121-1124. Viene rilevato un vincolo territoriale di copertura di foreste e boschi prevalentemente di robinia sui terreni su indicati, territorialmente individuati a nord dal canale ledra, ad ovest e sud dalla derivazione idrica denominata ledrut e ad est dall'edificato del complesso commerciale città fiera. Si rileva che tali terreni risultano già liberati dal vincolo boschivo con decreto n. 437/2010 pratica 961-2010/1410 rilasciato dalla Regione autonoma FVG - servizio tutela beni paesaggistici, con riferimento alla procedura urbanistica ed edilizia di ampliamento del complesso commerciale. Si ritiene il vincolo individuato come non pertinente.

Controdeduzioni

Preliminarmente si rappresenta che la ricognizione e la delimitazione dei territori coperti da foreste e da boschi sono state poste in atto secondo i criteri esposti nella Relazione metodologica (elaborato D del PPR). In caso di incoerenza tra le definizioni di bosco contenute ai commi 2 e 3 dell'articolo 28 delle NTA del PPR e la cartografia prevalgono le prime. L'integrazione dello stato di dettaglio dei luoghi all'interno degli strati informativi del PPR può realizzarsi in fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici comunali al PPR dove, le amministrazioni pubbliche, in applicazione degli articoli 7, comma 3, e 12, comma 2, lettera f) delle NTA, possono meglio precisare la delimitazione dei boschi usando basi cartografiche di maggior dettaglio tenendo conto dello stato dei luoghi e della recente espansione di essenze forestali su prati e pascoli, in esito a sopralluogo, motivando tale precisazione. Al fine di meglio chiarire quanto sopra delineato si procede ad opportune modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica.
Si rappresenta inoltre che la normativa di tutela dei beni paesaggistici non comporta vincolo di inedificabilità assoluta e in detti beni sono ammissibili gli interventi giudicati compatibili con i valori e i caratteri del beni medesimi. Va da sé pertanto che l'autorizzazione rilasciata alla realizzazione dell'intervento sostanzia il giudizio favorevole di compatibilità ma non certo si traduce nella rimozione dal perimetro del bene del sedime dell'opera realizzata.
Al fine di esplicitare nelle norme del PPR FVG tale principio all'articolo 28 è aggiunto il seguente comma:
"Il rilascio della autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di interventi che comportano trasformazione dei territori coperti da foreste e dai boschi non determina la riduzione del bene paesaggistico in corrispondenza del sedime dell'opera autorizzata con eccezione degli interventi di recupero ai fini agro-silvo-pastorali dei terreni incolti e abbandonati di cui all'articolo 47".
All'articolo 47 comma 4, è stralciato il riferimento all'articolo 7.
Si rinvia alla seduta del Comitato del 22.02.2018

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - artt. NTA 28 e 47.Modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica

Proponente Del Bianco Mara

Protocollo **129378**

Del Bianco Mara **129378**

Osservazione n. **1**

Del Bianco Mara

Sub osservazione 1 **129378**

Sintesi testo osservazione

In qualità di nudo proprietario delle particelle di cui al gg D/8 mappale 1155 ex polveriera Valsaisera site in comune di Malborghetto Valbruna, il proponente osservazione rappresenta che l'area dell'ex polveriera di Valbruna risulta negli elaborati PPR essere interamente interessata dal vincolo "territori coperti da foreste, boschi" e che tale registrazione non corrisponde allo stato di fatto.

Controdeduzioni

La ricognizione e la delimitazione dei territori coperti da foreste e da boschi sono state poste in atto secondo i criteri esposti all'articolo 28, comma 2 e 3 e 6 delle Norme Tecniche di Attuazione. Al fine di mantenere, in prima istanza, un approccio omogeneno sull'intero territorio regionale, gli strati informatividel PPR devono attenersi a tale indicazione. Si ricorda che in caso di incoerenza tra le definizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 28 e la cartografia prevalgono le prime. Per la verifica della tutela paesaggistica di un'area delimitata come appartenente ai territori coperti da foreste e da boschi è quindi sempre possibile appoggiarsi alla L.R 9/2007 qual'ora le geometrie delle cartografia siano discordanti rispetto allo stato dei luoghi. Le aree oggetto di osservazione di cui si chiede l'integrazione all'interno dei territori coperti da foreste e da boschi sono in ogni caso classificate come Piceo-Faggete negli strati informativi di appoggio e sono quindi incluse nell'elenco delle categorie forestali riconosciute dal PPR. L'integrazione dello stato di dettaglio dei luoghi all'interno degli strati informativi del PPR può realizzarsi in fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici comunali al PPR dove, le amministrazioni pubbliche, in applicazione degli articoli 7, comma 3, e 12, comma 2, lettera d), possono meglio precisare la delimitazione dei boschi usando basi cartografiche di maggior dettaglio tenendo conto dello stato dei luoghi e della recente espansione di essenze forestali su prati e pascoli, in esito a sopralluogo, motivando tale precisazione. Al fine di meglio chiarire quanto sopra delineato si procede ad opportune modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 2 – Val Canale, Canal del Ferro, Val Resia	Verifiche geografiche su estratti

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Modifiche al paragrafo 3.7 della relazione Metodologica

Del Bianco Mara

Sub osservazione 2 **129378**

Sintesi testo osservazione

In qualità di nudo proprietario delle particelle di cui al gg D/8 mappale 1155 ex polveriera Valsaisera site in comune di Malborghetto Valbruna, il proponente osservazione chiede inoltre la registrazione dell'area come "area compromessa e degradata".

Controdeduzioni

Si accoglie quanto proposto circa l'inserimento dell'ex polveriera Valsaisera nelle aree compromesse e degradate della Scheda di Ambito AP 2 – Val Canale, Canal del Ferro, Val Resia al paragrafo 4.3 e nel relativo strato informativo, in quanto oggettivamente rientra nelle fattispecie di cui all'articolo 33, comma 5, lettera f) delle Norme tecniche di attuazione, tenendo conto anche della tipologia delle banche dati utilizzate per la creazione dello strato informativo.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 2 – Val Canale, Canal del Ferro, Val Resia	aree compromesse e degradate

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE AP - Modifiche alla scheda AP2 – Val Canale, Canal del Ferro, Val Resia e allo strato delle aree compromesse e degradate

Proponente Agrituristica Lignano s.r.l.

Protocollo **129380**

Agrituristica Lignano s.r.l. **129380**

Osservazione n. **1**

Agrituristica Lignano s.r.l.

Sub osservazione **129380**

Sintesi testo osservazione

criticità per lo sviluppo turistico dell'area legate alla previsione di fasce tampone a protezione delle core areas - fascia dell'arenile fronte campeggi

Controdeduzioni

L'area in questione rappresenta una fascia stretta tra due core areas, la Laguna di Marano e Grado e la Val Cavanata e Banco Mula di Muggia. L'area vede l'alternanza di strutture turistiche (i campeggi, l'abitato di Grado Pineta) e ambienti seminaturali in parte derivanti dalla ricolonizzazione dell'arenile e delle dune retrostanti da parte della vegetazione spontanea. La carta habitat corine biotopes 2017 individua nell'area la presenza di una fascia piuttosto significativa di dune brune con vegetazione arborea e arbustiva, corrispondente all'habitat di interesse comunitario 2270 - Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster. Detta fascia costituisce peraltro la sola connessione ecologica tra la laguna e il litorale che si affaccia sulla Mula di Muggia, in un contesto urbanizzato.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Agrituristica Lignano s.r.l. 129380

Osservazione n. 2

Agrituristica Lignano s.r.l.

Sub osservazione **129380**

Sintesi testo osservazione

fascia tampone Laguna e Val Cavanata - piantumazione di fasce alberate, zone inerbite, zone umide

Controdeduzioni

La modalità di realizzazione delle fasce tampone viene definita dalla REL. La piantumazione di fasce alberate, il ripristino di spazi inerbiti o aree umide sono tra le possibili modalità, dove il contesto sia appropriato.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Proponente Kokorovec Samo

Protocollo **129402**

Kokorovec Samo **129402**

Osservazione n. **1**

Kokorovec Samo

Sub osservazione **129402**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico.Stralcio delle zone con normativa particolare e modifica prescrizione a), tabella C), art 8 (Paesaggio delle alture carsiche)
Area interessata: comune di Sgonico; f.m. 3 del C.C. di Sales sulle pp.cc.nn. 970, 971, 972

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, anche ad accoglimento di altre osservazioni, alla tabella B) (indirizzi e direttive) dell'articolo 8 della disciplina d'uso viene inserita la seguente lettera:
a)Gli strumenti di pianificazioe devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";
Alla tabella C) dell'articolo 8 la lettera a) viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
i. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
ii. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - modifica articolo 8 disciplina d'uso SCHEDA Y

Kokorovec Samo 129402

Osservazione n. 2

Kokorovec Samo

Sub osservazione **129402**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del Carso. Modifica punto cinque, lettera b), tabella C), articolo 14 (paesaggio dei borghi rurali carsici sulle alture del Flysch) della disciplina d'uso.
Area interessata: comune di Trieste; c.c. di contovello, foglio 9 pp.cc.nn. 1157/1 e 1158

Controdeduzioni

Anche in seguito ad altre osservazioni, il punto cinque, lettera b), tabella C, articolo 14 è modificato nel modo seguente:
"§ gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo ;le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - modifiche alla SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del Carso

Kokorovec Samo 129402

Osservazione n. 3

Kokorovec Samo

Sub osservazione **129402**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del Carso. Modifica lettera d), tabella C, articolo 14 (paesaggio dei borghi rurali carsici sulle alture del Flysch) della disciplina d'uso.
Area interessata: comune di Trieste; c.c. di contovello, foglio 9 pp.cc.nn. 1157/1 e 1158

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con altra formulazione anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.
Ciò premesso, la lettera d), tabella C), articolo 14 è modificata nel modo seguente:
"d) Nel borgo storico non sono ammessi:
i) l'installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico, fatta eccezione l'installazione strettamente necessaria per il rispetto dei parametri previsti dal punto 3 dell'Allegato 3 al D. Leg.vo 28/2011, così modificato dal dall'art. 12, comma 2, del D.L. 244/2016 e a condizione che sia garantito un adeguato inserimento architettonico e ambientale.
Ii) gli impianti di produzione di energia anche da fonti rinnovabili che alterino lo stato dei luoghi diversi da quelli del punto precedente;
iii) gli interventi inerenti l'attività agro-silvo-pastorale, o altre attività, che alterino significativamente la conformazione naturale del terreno;
iv) gli interventi inerenti all'installazione di nuovi impianti di telefonia cellulare o radiotelevisiva."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - modifiche alla SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del Carso

Proponente Barna Erminio

Protocollo **129415**

Barna Erminio **129415**

Osservazione n. **1**

Barna Erminio

Sub osservazione **129415**

Sintesi testo osservazione

Area interessata: comune di Spilimbergo, fg. 2, 7, 15, 16, 24, 31, 28; Pinzano al Tagliamento fg. 13, 17, 18 - San Quirino fg. 4, 8, 7, 11, 12
Si chiede una serie di precisazioni circa le indicazioni date negli Obiettivi di qualità e nelle Direttive della Rete ecologica regionale delle schede degli ambiti di paesaggio 4 e 7.

Controdeduzioni

Preliminarmente si evidenzia, come per l'osservazione prot. 129467, che le core area degli ambiti fluviali, cui si riferisce l'obiettivo della "riconversione dei seminativi in prati …" rappresentano superfici limitate e di rilevante valore ecologico-paesaggistico e che in ogni caso l'attuazione dell'obiettivo è sostenuta da misure incentivanti quali ad esempio quelle del Programma di sviluppo rurale.
Si propone comunque di integrare il paragrafo 3.1 Obiettivi di qualità per la rete ecologica con la specifica indicazione dei siti cui l'obiettivo è riferito e le direttive della Rete ecologica regionale nelle Schede di ambito di paesaggio distinguendo l'applicabilità tra aree demaniali e aree private in cui prevedere incentivi e non obblighi. Non si ritiene di indicare qui le modalità di ripristino in quanto contenuto specifico degli strumenti di pianificazione di settore (es. i piani di gestione Natura 2000) o altri strumenti di regolamentazione.
Si rappresenta poi che la definizione "area contermine" indica un'area che ha i confini in comune con la core area, come si desume dal significato letterale del termine e che ogni normativa di settore definisce quali sono gli Enti preposti alla specifica pianificazione, rispetto ai quali il PPR non può introdurre alcuna innovazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 4 e AP 7	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE AP - Modifiche ad AP4 paragrafo 3.1 "Obiettivi di qualità per la rete ecologica"

Barna Erminio 129415

Osservazione n. 2

Barna Erminio

Sub osservazione **129415**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di precisare gli strumenti regolamentari e di pianificazione di settore, e relativi enti competenti, che dovranno disciplinare l'uso dei prodotti fitosanitari.

Controdeduzioni

Si rinvia all'osservazione prot. 129467 di analogo contenuto.
Il punto citato contiene direttive non per “gli strumenti di pianificazione urbanistica generale” ma per la pianificazione di settore e gli strumenti regolamentari, quali ad esempio il regolamento di polizia rurale; inoltre, si rappresenta che il programma di sviluppo rurale già prevede misure incentivanti per la conversione della agricoltura rurale al biologico.
In ogni caso si prende atto che altri strumenti di pianificazione e programmazione possono disciplinare l’argomento per cui si propone lo stralcio. (es. AP4, al punto 4.1.1., b) tessuti connettivi rurali, le parole “l’uso dei prodotti fitosanitari, anche agevolando conversione ai metodi di agricoltura biologica”.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 4 e AP 7	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE AP - modifiche agli AP4 e AP7

Barna Erminio 129415

Osservazione n. 3

Barna Erminio

Sub osservazione **129415**

Sintesi testo osservazione

L'osservazione chiede di eliminare il divieto di realizzare o ampliare cave, discariche, impianti di smaltimento fanghi e rifiuti, allevamenti zootecnici di tipo industriale, impianti di biogas, campi fotovoltaici a terra e impianti eolici negli Ulteriori contesti riferiti alle rete ecologica o di prevedere forme di sostegno all'imprenditorialità agricola a compensazione di tali limitazioni.
Si chiede di precisare gli strumenti anche economici che si intendono adottare a sostegno dell'imprenditorialità agricola coinvolta

Controdeduzioni

Preliminarmente si rappresenta che le limitazioni derivanti dalle tutele paesaggistico-ambientali non sono indennizzabili in quanto riferite a categorie di beni territoriali e a qualità insite nei beni medesimi. L'articolo 145 c.4 del Cidice sancisce che "i limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indenizzo".
Gli ulteriori contesti sono costituiti dai siti Natura 2000 in cui alcune di quelle limitazioni (cave, discariche e impianti di smaltimento) sono già vigenti in base alla LR 7/2008. Nuove limitazioni vengono introdotte per allevamenti zootecnici di tipo industriale, impianti di biogas, campi fotovoltaici a terra e impianti eolici. Si conferma che i siti Natura 2000 rappresentando delle aree naturali e seminaturali oggetto di tutela non possono ospitare tali tipi di impianti e attività che lederebbero l'interesse collettivo alla salvaguardia della biodiversità. Non costituendo attività agricole ordinarie la loro collocazione in contesti maggiormente consoni non comporta la necessità di mettere in atto forme di sostegno all'imprenditorialità agricola.
In ogni caso, a parziale accoglimento e con riferimento all'osservazione prot. 129467, nell'articolo 39 delle NTA, comma2, cpv 3, le parole "fatte salve … in ZPS" sono sostituite con le parole" fatti salvi gli interventi di ampliamento e nuova realizzazione delle cave di pietre ornamentali in AP 6, nonché le disposizioni di cui all'articolo 21 della LR 7/2008"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
a) Norme tecniche di attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - modifica art.39 comma2, cpv 3

Barna Erminio 129415

Osservazione n. 4

Barna Erminio

Sub osservazione 129415

Sintesi testo osservazione

L'osservazione chiede di precisare l'incidenza della promozione dell'accessibilità e la fruibilità pubblica attraverso percorsi ciclo-pedonali, sentieri, ippovie utilizzando, laddove possibile, le strade bianche, vicinali e interpoderali, e la sentieristica già esistente, nei confronto della proprietà privata di tali sedimi stradali.
Si chiede di precisare l'incidenza della riqualificazione relativa alla accessibilità e friubilità pubblica dei territori su proprietà e diritti reali.

Controdeduzioni

Si rinvia all'osservazione prot.129467. Trattandosi di direttive da recepire negli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione, tali strumenti verificheranno la sussistenza di proprietà private o diritti reali su tali tracciati. Infatti la norma prevede che l'utilizzo di strade bianche, vicinali o interpoderali avvenga "ove possibile" lasciando a strumenti di maggiore dettaglio le verifiche del caso.
L'utilizzo di strade bianche, vicinali e interpoderali, di sentieristica già esistenti permette di perseguire l'obiettivo della accessibilità con sistemi di mobilità a minor impatto, nonché l'obiettivo del contenimento dell'uso di suolo richiamato da strategie europee.
In ogni caso detto obiettivo va attuato in sede di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici al PPR e, qualora detti strumenti siano attuati attraverso progetti di lavori pubblici che prevedano l'esproprio,saranno dovuti gli indennizzi di legge.
In ogni caso all'articolo 44, comma 5, lettera c) punti i sono aggiunte le parole "tutelando l'attività agricola in tutti i suoi aspetti"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
a) Norme tecniche di attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA, art.44

Proponente Lebus Monica

Protocollo **129417**

Lebus Monica **129417**

Osservazione n. **1**

Lebus Monica

Sub osservazione **129417**

Sintesi testo osservazione

Recepimento del sito tra quelli di interesse paesaggistico tutelati, in particolare si propone
Si propone che lo stagno di Medea denominato "Topadich" venga opportunamente valorizzato e inserito anche nelle seguenti carte tematiche:
A1 Carta dei caratteri idro-geo-morfologici 1:150.000
A2 Carta dei caratteri ecosistemici, ambientali e agrorurali 1:150.000
AP8 Alta pianura friulana e isontina

Controdeduzioni

L'area indicata riveste grande valore naturalistico ed è funzionalmente connessa al vicino sito Natura2000 IT 3330002 "Colle di Medea", in quanto unico luogo riproduttivo di specie di anfibi segnalate nel sito. E' opportuno che sia prioritariamente valorizzata a livello locale mediante la REL. La significativa connessione funzionale esistente con la vicina core area giustifica anche un richiamo nella scheda d'ambito AP8 nei cap. 2.1.1 (ecotopo 08203) e 4.1.1.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 8 - Alta pianura friulana e isontina;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE AP - modificare la scheda d'ambito AP8 nei cap. 2.1.1 (ecotopo 08203) e 4.1.1.

Proponente Barna Erminio

Protocollo 129420

Barna Erminio 129420

Osservazione n. 1

Barna Erminio

Sub osservazione **129420**

Sintesi testo osservazione

L'osservazione informa che i mappali di proprietà hanno subito una modifica colturale e chiede pertanto l'aggiornamento delle tavole A2 e RE1.

Controdeduzioni

Le carte A2 e RE1 rappresentano in macrocategorie l'uso del suolo a scala 1:150.000 e non possono essere utilizzate per una individuazione di livello catastale (1:2000). Il significato delle carte è dare una lettura strutturale sulla base di analisi standard e aggiornate a intervalli regolari ma non necessariamente devono registrare variazioni minimali, come quelle segnalate, che rappresentano dettagli non significativi per le finalità e la scala della carta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Barna Giacomo Decimo

Protocollo **129422**

Barna Giacomo Decimo **129422**

Osservazione n. **1**

Barna Giacomo Decimo

Sub osservazione **129422**

Sintesi testo osservazione

L'osservazione informa che i mappali di proprietà hanno subito una modifica colturale e chiede pertanto l'aggiornamento delle tavole A2 e RE1.

Controdeduzioni

Le carte A2 e RE1 rappresentano in macrocategorie l'uso del suolo a scala 1:150.000 e non possono essere utilizzate per una individuazione di livello catastale (1:2000). Il significato delle carte è dare una lettura strutturale sulla base di analisi standard e aggiornate a intervalli regolari ma non necessariamente devono registrare variazioni minimali, come quelle segnalate, che rappresentano dettagli non significativi per le finalità e la scala della carta.

Elaborato PPR
h) Elaborati cartografici

Allegato PPR

Strato riferimento
Verifiche geografiche su estratti

Esito istruttoria
Non accolta

Modifiche -Accoglimento
-

Proponente Associazione dei produttori idroelettrici del Friuli Venezia Giulia (Tolmezzo)

Protocollo **129425**

Associazione dei produttori idroelettrici del Friuli Venezia Giulia (Tolmezzo) 129425

Osservazione n. 1

Associazione dei produttori idroelettrici del Friuli Venezia Giulia (Tolmezzo)

Sub osservazione **129425**

Sintesi testo osservazione

La previsione di cui all'art. 23 comma 8 lett.a) n. 10, ovvero che siano i Comuni a individuare le aree ove vietare la realizzazione di impianti idroelettrici, risulta in contrasto con la normativa nazionale di settore.

Controdeduzioni

(vedi anche oss. 129520) Modificare le NTA come di seguito riportato:
art. 23 comma 8 lett. a) aggiungere punto "10) sino all'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale 10.09.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), e fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adeguati e conformati al PPR, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia non è ammessa nelle "aree non idonee" di seguito elencate:
i) siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco
ii) rete natura 2000
iii) geositi
iv) interventi non ammessi dal Piano tutela acque"
All'art.23 comma 7 lett.c) il punto ii è stralciato
All'art. 27 comma 7 lett. a) punto 5) "sino all'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale 10.09.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia."
Rif. Comitato del 22.2.2018

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - modificare artt. 23 e 27

Associazione dei produttori idroelettrici del Friuli Venezia Giulia (Tolmezzo) 129425

Osservazione n. 2

Associazione dei produttori idroelettrici del Friuli Venezia Giulia (Tolmezzo)

Sub osservazione 129425

Sintesi testo osservazione

Le prescrizioni Introdotte con riferimento ai Beni paesaggistici di cui all'art. 136 del Codice (Titolo II, Capo II) omettono di considerare fattispecie già oggetto di approvazione favorevole nel diversi procedimenti di controllo ambientale da parte delle P.A. competenti (ad esempio, procedimento di V.I.A.). In questi casi, la tutela dell'interesse paesaggistico dovrebbe ragionevolmente bilanciarsi con il legittimo affidamento maturalo nel proponente una determinata iniziativa.

Controdeduzioni

La tutela del legittimo affidamento maturato nel proponente una determinata iniziativa è già contemplata all'articolo 58 Norme transitorie delle NTA.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Giangrande Paolo

Protocollo **129426**

Giangrande Paolo **129426**

Osservazione n. **1**

Giangrande Paolo

Sub osservazione 1 **129426**

Sintesi testo osservazione

Oggetto dell'osservazione è la Scheda V5 relativa alle zone di interesse archeologico "Sito paleontologico del Villaggio del Pescatore". Si segnala che la cava non è coincidente con il sito paleontologico individuato quale zona di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice. Il provvedimento di tutela datato 2008 insiste sull'intera particella 99/3, e, nonostante precedenti richieste formulate, la Soprintendenza non ha sin ora ritenuto di ridurre il vincolo in attesa di studi specifici e mappatura degli affioramenti. Il bene si trova oggi in stato di degrado ed essendo anche incluso all'interno del Piano Particolareggiato di iniziativa Pubblica del Parco del Timavo e della Cernizza, si chiede di limitare il riconoscimento della Zona di interesse archeologico in argomento solamente alla zona interessata dai ritrovamenti e non a tutta l'area boschiva. Nell'Allegato B1 del PPR si propone inserimento di nuova cartografia con evidenziato proposta di nuova zonizzazione vincolo archeologico.

Controdeduzioni

Nell'ottica dei Piani Paesaggistici, le zone di interesse archeologico devono essere selezionate e individuate sulla base dei criteri contenuti nella relazione "La pianificazione paesaggistica: la collaborazione istituzionale" predisposta dal Ministero per i Beni e le attività culturali nel giugno 2011 ai fini del Progetto POAT MIBAC (OB.II. 4 del PON GAT FESR 2007-2013). In tale documento viene determinata, nella voce Definizione e Criteri, p. 126, punto 3.12.2, la natura dei beni archeologici e viene indiacata la metologia utile all'individuazione. In particolare la prima fase delle attività ha coinciso con il riconoscimento e la ricognizione dei siti archeologici già tutelati ai sensi della parte II del Codice.
Si ritiene di non poter accogliere la richiesta in argomento. Il perimetro dell'areale individuato non potrà essere modificato in quanto proceduralemnte deve essere corrispondente con il suddetto provvedimento di tutela.
Va segnalato altresì che il bene in argomento è già interamente contenuto all'interno della Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Comune di Duino Aurisina (Avviso n. 22 del Governo militare alleato del 26 marzo 1953) e risulta pertanto, in ogni caso, soggetta alle relative prescrizioni d'uso.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Giangrande Paolo

Sub osservazione 2 **129426**

Sintesi testo osservazione

Oggetto dell'osservazione è la Scheda V5 relativa alle zone di interesse archeologico "Sito paleontologico del Villaggio del Pescatore".
Si chiede di utilizzare il termine "periurbano" invece che rurale in riferimento al contesto di giacenza.

Controdeduzioni

Per quanto riguarda la qualificazione del contesto di giacenza, si rappresenta che i termini utilizzati fanno riferimento a un vocabolario definito in fase di organizzazione del database realtivo ai dati delle zone di interesse archeologico (vedi relazione metodologica allegato D pag. 97). Il campo "contesto di giacenza" esplicita le seguenti voci: rurale, artigianale/commerciale, subacqueo, ipogeo, centro storico/borgo rurale.
Si ritiene, ad ogni modo, di accogliere l'osservazione in argomento.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	B1 - modificare termine nella scheda zone interesse archeologico SCHEDA V5

Giangrande Paolo

Sub osservazione 3 **129426**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. il proponente osservazione rappresenta che l'area sulla quale muove le sue osservazioni, ossia il sito paleontologico del Villaggio del Pescatore, è inserita in "Paesaggio carsico delle doline e cavità di Aurisina", mentre per le sue caratteristiche naturali geografiche e morfologiche del sito il paesaggio più appropriato dovrebbe coincidere con il "Paesaggio dei villaggi costieri". Propone pertanto modifica alla zonizzazione della zona "cava villaggio del pescatore" da "Paesaggio carsico delle doline e cavità di Aurisina" a zona inserita nel "Paesaggio dei villaggi costieri".

Controdeduzioni

Si premette che il piano particolareggiato prevede:
"Messa in sicurezza e riqualificazione ambientale della cava. Il sottoambito B7 Il materiale asportato può essere utilizzato come materiale di riempimento o come inerte negli ambiti B e C.
Le opere di rimodellamento devono essere coerenti con quanto previsto dal progetto di messa in sicurezza del fronte di cava (PM All. 5 Messa in sicurezza della cava del Villaggio del Pescatore. Progetto definitivo). E' consentito, nel rispetto del progetto di messa in sicurezza della cava, ricavare ambienti non climatizzati sotterranei accessibili dal fronte di cava per attrezzature termali e museali."
Si rappresenta che la disciplina d'uso così come modificata in seguito all'accoglimento di alcune osservazioni presentate soddisfa la richiesta tesa a fare salve le previsioni contenute nel Piano regolatore particolareggiato comunale. Si rappresenta inoltre che i perimetri assunti nella vestizione considerano anche aspetti morfologici e di particolare rilievo per la caratterizzazione paesaggistica dei luoghi, in base ai quali sono stati articolati i paesaggi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Giangrande Paolo

Sub osservazione 4 **129426**

Sintesi testo osservazione

Vengono proposte diverse modifiche all'ART. 21 delle NTA.

Controdeduzioni

Comma 5 lett a) punti 3-4: Non accolta . La richiesta di stralcio non è motivata e comunque non è accoglibile per un principio di sussidiarietà in materia di pianificazione; l'ente locale nella definizione del proprio strumento urbanistico è chiamato a individuare gli elementi di carattere locale, espressivi della identità della comunità che rappresenta.
Comma 5 lett a) punto 1: Non accoltaO. La formulazione proposta, comunque non motivata, tende a fare salvi interventi già riconosciuti dagli strumenti generali o attuativi; questa esigenza è già soddisfatte dalle disposizioni di cui all'articolo 58, comma 5, delle NTA.
Comma 5 lett a) punto 5: Accolta con diversa formulazione. All'articolo 21, comma 5, lettera a) punto 5), sono aggiunte le seguenti parole: fatte salve le attività legate all'estrazione di reperti paleontologici e archeologici autorizzate ai sensi della parte II del Codice.
CO 5 lett a punto 6: La formulazione proposta, comunque non motivata, tende a fare salvi interventi già riconosciuti dagli strumenti generali o attuativi; questa esigenza è già soddisfatte dalle disposizioni di cui all'articolo 58, comma 5, delle NTA.
CO 5 lett a Punto 8: La formulazione proposta, comunque non motivata, tende a fare salvi interventi già riconosciuti dagli strumenti generali o attuativi; questa esigenza è già soddisfatte dalle disposizioni di cui all'articolo 58, comma 5, delle NTA.
CO 5 lett a Punto 9: La formulazione proposta, comunque non motivata, tende a fare salvi interventi già riconosciuti dagli strumenti generali o attuativi; questa esigenza è già soddisfatte dalle disposizioni di cui all'articolo 58, comma 5, delle NTA.
Co 5 lett b punto 4: ACCOLTO. All'articolo 21, comma 5, lettera b), punto 4, sono stralciate le parole "di superficie".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - Apportare modifiche alle NTA ART. 21

Proponente Città di Cervignano del Friuli

Protocollo **129428**

Città di Cervignano del Friuli **129428**

Osservazione n. **1**

Città di Cervignano del Friuli

Sub osservazione **129428**

Sintesi testo osservazione

Con Delibera della Giunta Regionale n. 3417 del 13/12/2004 è stata modificata la quarta circolare esplicativa di data ottobre 1992 della L.R. 52/1991, ridefinendo il corso d'acqua denominato "Fiume Terzo". Nella stessa si stabilisce che il corso d'acqua indicato con il n. 615 nella cartografia allegata alla Quarta circolare dell'allora competente Direzione regionale della pianificazione territoriale, viene denominato "Fiume Terzo" nel tratto compreso tra il punto di confluenza con la Roggia Murogemini e la foce in Laguna di Grado.
Il PPR FVG non tiene conto di tale modifica e denomina Fiume Terzo – Fiume Natissa (n. 615) anche il corso d'acqua posto a monte del punto di recapito della Roggia Murogemini.

Controdeduzioni

Presa visione della Delibera della Giunta Regionale n. 3417 del 13/12/2004 e verificata la presenza del toponimo Freda nella cartografia IGM del 1915 e B.go Freda in quella del 1932 per indicare la località denominata Case Gortani sulla CTRN si ritiene che l'osservazione della Città di Cervignano del Friuli possa essere parzialmente accolta, identificando contestualmente il tratto erroneamente identificato con il Fiume Terzo a monte della confluenza con la Roggia Murogemini tra gli ulteriori contesti.

Elaborato PPR

d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

Allegato PPR

Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000

Strato riferimento

Corso d'acqua come identificato nel PPR (da inserire tra gli ulteriori contesti)

Esito istruttoria

Parzialmente accolta

Modifiche -Accoglimento

Modifiche al layer

Città di Cervignano del Friuli 129428

Osservazione n. 2

Città di Cervignano del Friuli

Sub osservazione **129428**

Sintesi testo osservazione

Si chiede, almeno per l'area urbana centrale e in particolare modo per la zona antistante Via Trento, dove maggiori sono le divergenze, di far coincidere l'alveo individuato dal Webgis con l'area fluviale - F individuata dal PAIR.

Controdeduzioni

Si ricorda che la delimitazione degli alvei fluviali nel PPR non è effettuata con finalità idrauliche, ma di delimitazione delle aree pertinenti al paesaggio fluviale. Le delimitazioni PAIR sono quindi state consultate, ma non sono state adottate tal quali, in quanto le delimitazioni PPR si appoggiano, ove possibile su evidenze morfologiche quali il ciglio di sponda.
Le discrepanze rilevate sono pertanto determinate dalla diversa metodologia utilizzata e sono a volte più ampie e a volte più ristrette. In corrispondenza di Via Trento la differenza è di circa 2m, quindi ben al di sotto della scala di rappresentatività dello strato informativo che è di 1:5000.
Si ritiene tuttavia che la differenza sia irrilevante ai fini paesaggistici e che pertanto si possa uniformare la perimetrazione a quella PAIR nel tratto indicato.
L'osservazione è pertanto accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Alvei

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifiche al layer

Proponente Stok Silvio

Protocollo **129431**

Stok Silvio **129431**

Osservazione n. **1**

Stok Silvio

Sub osservazione **129431**

Sintesi testo osservazione

Si mette in evidenza il fatto che tra le peculiarità preminenti storico - paesaggistiche del territorio Regionale sono la Prima Guerra Mondiale e la Guerra Fredda, con innumerevoli tracce che andrebbero adeguatamente evidenziate. Si chiede di definire una sottorete riferita ai beni della Grande Guerra, una riferita ai beni della Guerra Fredda e si invita a porre particolare attenzione ai beni relativi a queste ultime categorie che sono stati classificati quali aree dismesse o degradate.

Controdeduzioni

Si rappresenta, che, la ricognizione dei beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice e il relativo dato territoriale possono essere oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2. In particolare gli strati informativi relativi alla Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale ed agli Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II D.lgs 42-2004 possono essere aggiornati con le modalità di cui all'Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR, e seguendo i criteri esposti all'art. 43 delle NTA e nella Scheda della Rete dei beni culturali (Allegato E2). I beni segnalati, in particolare, rientrano nei Paesaggi della Storia di cui all'art. 41 delle NTA lettera f. Si accoglie l'osservazione integrando i dati territoriali del Piano con 45 percorsi relativi alla Grande guerra che verranno inseriti nello strato relativo alla mobilità lenta e 95 beni puntuali relativi alla Grande Guerra e alla Guerra Fredda.
In fase di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR potranno essere inseriti tutti gli ulteriori elementi territoriali riferiti alla Grande Guerra e alla Guerra Fredda.
Inoltre il tema della sottorete riferita ai beni della Guerra Fredda può essere proficuamente armonizzato con la European Green Belt, progetto al quale la Regione FVG aderisce e che trova adeguata trattazione nella Scheda di rete ecologica nonché nelle Schede degli ambiti 02, 06, 08, 11 (cap. 4.1.1).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Beni immobili di Valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica si procede inserendo negli strati di riferimento i suddetti nuovi elementi puntuali e lineari

Proponente Leghissa Marco

Protocollo **129435**

Leghissa Marco **129435**

Osservazione n. **1**

Leghissa Marco

Sub osservazione **129435**

Sintesi testo osservazione

Nelle disposizioni per gli interventi ammissibili e nelle prescrizioni, inserire il seguente testo:
"All'interno delle arre sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 è vietata la costruzione di elettrodotti aerei. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli elettrodotti aerei, esistenti alla data di adozione del presente Piano Paesaggistico Regionale, dovranno prevedere l'interramento degli stessi, utilizzando preferibilmente tracciati lungo la viabilità esistente.
Tutti i manufatti connessi all'esercizio degli elettrodotti in cavo aereo interessati dagli interventi sopradescritti dovranno essere demoliti, ripristinando le aree asservite nello stato originario."

Controdeduzioni

La normativa di settore relativa agli elettrodotti già prevede il ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio.
Accolto; nell'abaco delle aree compromesse e degradate PAG. 26 e nelle relative schede d'ambito vanno inseriti i seguenti indirizzi per la dismissione degli elettrodotti
Per la dismissione
- Per gli impianti localizzati in zona agricola: riconversione ad uso agricolo o ripristino ambientale e in ogni caso rimozione delle recinzioni e della vegetazione non autoctona;
- Per gli impianti localizzati in altre aree: riconversione ad usi compatibili

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	B3 - abaco delle aree compromesse e degradate PAG. 26 e nelle relative SCHEDE Apnn

Proponente Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

Protocollo **129438**

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche **129438**

Osservazione n. **1**

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

Sub osservazione **129438**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 28 comma 3. Il comma 3 dell'art. 28 delle Norme di attuazione contiene la definizione delle superfici che non sono considerate bosco riportando il testo del vigente articolo 7 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9
(Norme in materia di risorse forestali). Si ritiene opportuno sostituire l'attuale comma 3 con un rinvio dinamico all'art. 7 della L.R. 9/2007. In particolare si chiede che il comma 3 dell'art. 28 venga sostituito con il seguente: 3. Ai fini della individuazione delle superfici non boscate si applica l'articolo 7 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali) e successive modifiche e integrazioni.

Controdeduzioni

Il rinvio dinamico alla normativa regionale non è accoglibile.
A tal proposito si riporta la massima della Sentenza Cass. Pen Sez. III 23.01.2001, n. 1874: la definizione della nozione di bosco ai fini della tutela paesaggistica spetta solo allo Stato, che l'ha esercitata attraverso il comma 6 dell'articolo 2 del D. Lgs. 18.05.2001, n. 227, mentre spetta alle Regioni stabilire eventualmente un diverso concetto di bosco per i territori di loro appartenenza, solo per fini diversi, attinenti per esempio allo sviluppo dell'agricoltura e delle foreste, alla lotta contro gli incendi boschivi, alla gestione dell'arboricoltura da legno etc.. E' evidente che se le Regioni formulassero una diversa definizione di bosco avente efficacia anche per la individuazione dei territori boschivi protetti dal vincolo paesaggistico finirebbero per interferire sulla estensione della tutela dell'ambiente, che per precisa scelta costituzionale è riservata allo Stato. (Legge costituzionale 18.10.2001 n. 3, che ha modificato la ripartizione delle competenze regionali tra Stato e Regioni).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche 129438

Osservazione n. 2

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

Sub osservazione **129438**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 28 comma 11 lett b). Il comma 11 lett. b) dell'art. 28 delle Norme di attuazione prevede, nella prima parte, che gli strumenti di pianificazione territoriale recepiscano, per quanto di loro competenza, le indicazioni di cui al punto 2)
della lettera a) - che fa riferimento ai boschi con funzione protettiva individuati dai Piani di gestione forestale, ove presenti, al fine di individuare gli interventi finalizzati al mantenimento della funzione di protezione e limitare gli interventi di trasformazione in altra destinazione d'uso -. Sempre la lettera b) prevede, nella seconda parte, che gli strumenti di pianificazione territoriale, nelle proprietà prive di pianificazione forestale, prevedano specifiche norme per conservare le specie forestali caratterizzanti il sito e le fasi cronologico strutturali del bosco.
Si chiede che questa seconda parte venga stralciata in quanto fa riferimento a contenuti che la disciplina forestale già contempla.
Si chiede che il comma 11. lett. b) dell'art. 28 venga sostituito con il seguente:
b) La pianificazione territoriale recepisce, per quanto di competenza, le indicazioni di cui al punto 2) della lettera a).

Controdeduzioni

Le norme del PPR, soprattutto per i casi in cui non sussiste una pianificazione forestale, tutelano il territorio coperto da foreste e da boschi nei confronti di qualsiasi intervento, anche di trasformazione. La norma che si vorrebbe stralciare è volta a individuare le porzioni dei territori coperti da bosco privi di pianificazione forestale che si vogliono conservare rispetto a possibili trasformazioni.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche 129438

Osservazione n. 3

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

Sub osservazione **129438**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 28 comma 12 lett a) Punto 2. Si chiede che al comma 12 lett. a) dell'art. 28 vengano apportate le seguenti modifiche:
al punto 1., riferito ai querco-carpineti, "gli interventi di gestione forestale di taglio" vengano sostituite da "gli interventi di taglio che non si configurino come taglio colturale e che comportano trasformazione del bosco"
al punto 2., riferito ai rovereti e castagneti, le parole le parole "nei rovereti e castagneti" vengano sostituite da "nei rovereti" e le parole "gli interventi di utilizzazione forestale" vengano sostituite da "gli interventi di taglio che non si configurino come taglio colturale e che comportano trasformazione del bosco"

Controdeduzioni

Nell'articolo 28, comma 13, lettera a),
al PUNTO 1: le parole "di gestione forestale DI TAGLIO " sono sostituite con le parole "gli interventi di taglio che non si configurino come taglio colturale"
al PUNTO 2) le parole " e castagneti" sono soppresse, e le parole "gli interventi di utilizzazione forestale" sono sostituite con le parole "gli interventi di taglio che non si configurano come taglio colturale"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - modificare articolo 28 comma 13 lett a) Punto 2

Proponente Comune di Pontebba

Protocollo **129440**

Comune di Pontebba **129440**

Osservazione n. **1**

Comune di Pontebba

Sub osservazione **129440**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme tecniche di Attuazione articolo 5. Si chiede di ricondurre ad omogeneità l'articolato normativo - prescrizioni d'uso - relativo alle diverse categorie di beni tutelati definendo con chiarezza e per ciascuna di esse, gli interventi ammissibili e non ammissibili e gli interventi soggetti e non soggetti ad autorizzazione paesaggistica.

Controdeduzioni

Per una migliore comprensione delle NTA, si propone di modificare:
a) l'articolo 5 comma 4: in fine è aggiunto il seguente periodo: "L'elencazione degli interventi in esse contenuta non è esaustiva, ma elenca gli interventi non ammissibili ovvero quelli ammissibili a determinate condizioni; elenca altresì gli interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica in applicazione degli articoli 143, comma 4, e 149 del Codice".(seduta 2/02/18)
b) l'articolo 22, comma 7, lettera a.i.b) e l'articolo 23, comma 8, lettera b), con la seguente dicitura:
"a.i.b)sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che devono conformarsi alle condizioni di seguito indicate per ciascuno di essi:"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche art. 5

Comune di Pontebba 129440

Osservazione n. 2

Comune di Pontebba

Sub osservazione 129440

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme tecniche di attuazione articolo 25. Per i "territori coperti da foreste e da boschi" la difficoltà di comprensione riguarda gli interventi per i quali è richiesta l'autorizzazione paesaggistica che non sono esplicitati . Si fa rilevare che tra gli interventi ammissibili in questa categoria devono trovare posto quelli relativi alle aree destinate a demanio sciabile .

Controdeduzioni

Occorre precisare che i beni paesaggistici hanno connatazioni differenti per cui la disposizione, riferita al demanio sciabile, deve tener conto della specificità del bane paesaggistico interessato. All'articolo 28, comma 13, è inserito il seguente ultimo punto:
"sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innevamento artificiale), che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche e siano realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifiche art. 28, comma 13

Proponente Comune di Tarvisio

Protocollo **129441**

Comune di Tarvisio **129441**

Osservazione n. **1**

Comune di Tarvisio

Sub osservazione **129441**

Sintesi testo osservazione

Scheda BB. Comune di Tarvisio. Abitato comunale di Tarvisio e terreni circostanti. Inserire alla lettera a), del comma quattro dell'articolo 9 della disciplina d'uso "salvo gli impianti per i quali alla data di adozione del presente Piano Paesaggistico è stata esperita con esito positivo la valutazione di impatto ambientale o verifica di assoggettabilità a VIA (screening)

Controdeduzioni

In coerenza con i principi generali riguardanti le attività procedimentali positivamente svolte sulla base della disciplina di settore vigente, l'osservazione è accolta e la lettera a) del comma 4 dell'articolo 9 è così sostituita:
"a) non è ammessa la realizzazione di impianti di produzione di energia lungo il Torrente Slizza. E' fatta salva la realizzazione degli impianti per i quali alla data di adozione del presente Piano Paesaggistico è stata esperita con esito positivo la valutazione di impatto ambientale o la verifica di assoggettabilità a VIA (screening);"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA BB. Comune di Tarvisio.

Comune di Tarvisio 129441

Osservazione n. 2

Comune di Tarvisio

Sub osservazione **129441**

Sintesi testo osservazione

Scheda AA. Comune di Tarvisio. Zone dei laghi di Fusine in Val Romana. Inserire al punto 2, della lettera e), tabella B) dell'articolo 7 della disciplina d'uso il seguento testo: "salvo gli impianti per i quali alla data di adozione del presente Piano Paesaggistico è stata esperita con esito positivo la valutazizone di impatto ambientale o verifica di assoggettabilità a VIA (screening)"

Controdeduzioni

In coerenza con i principi generali riguardanti le attività procedimentali positivamente svolte sulla base della disciplina di settore vigente, l'osservazione è accolta e il punto 2 della lettera e), tabella B) dell'articolo 7 è così sostituita:
"e) non è ammessa la realizzazione di impianti di produzione di energia lungo il Rio del Lago. E' fatta salva la realizzazione degli impianti per i quali alla data di adozione del presente Piano Paesaggistico è stata esperita con esito positivo la valutazione di impatto ambientale o la verifica di assoggettabilità a VIA (screening);"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA BB. Comune di Tarvisio.

Comune di Tarvisio 129441

Osservazione n. 3

Comune di Tarvisio

Sub osservazione **129441**

Sintesi testo osservazione

Scheda BB. Comune di Tarvisio. Abitato comunale di Tarvisio e terreni circostanti. Modifica del punto iii), lettera e), comma 4), tabella B) (prescrizioni), articolo 11 della disciplina d'uso come segue ""gli interventi sulle coperture sono attuati con tecniche definite in continuità tradizionali (scandole, prefa o altri materiali previsti dal PRGC vigente e PRPC vigente), estese agli elementi accessori (torrette da camino, grondaie, pluviali), fatte salve le eventuali limitate modifiche dimensionali conseguenti agli adeguamenti necessari quali l'impermeabilizzazione e la coibentazione"

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta in coerenza con quanto previsto dagli strumenti urbanistici comunali e pertanto il punto iii), lettera e), comma 4), tabella B) (prescrizioni) dell'articolo 11 è così sostituito:
"gli interventi sulle coperture sono attuati con tecniche definite in coerenza con le caratteristiche costruttive ed estetiche tradizionali (scandole, prefa o altri materiali previsti dal PRGC vigente e PRPC vigente), estese agli elementi accessori (torrette da camino, grondaie, pluviali), fatte salve le eventuali limitate modifiche dimensionali conseguenti agli adeguamenti necessari quali l'impermeabilizzazione e la coibentazione"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA BB. Comune di Tarvisio.

Comune di Tarvisio 129441

Osservazione n. 4

Comune di Tarvisio

Sub osservazione 129441

Sintesi testo osservazione

Scheda BB. Comune di Tarvisio. Abitato comunale di Tarvisio e terreni circostanti. Modifica del punto a), comma 4, articolo 8; punto c), comma 4, articolo 9; punto b), comma 3, articolo 10; punto a), comma 5, articolo 12; punto a), comma 5, articolo 13; punto a), comma 5, articolo 14 come segue: dopo le parole "è fatto divieto di nuovo consumo di suolo per nuove edificazioni, salvo quanto già previsto dalla strumentazione urbanistica vigente alla data di adozione del piano paesaggistico" sono inserite le seguenti "(piano struttura e piano operativo)"

Controdeduzioni

L'osservazione pone l'occasione per spiegare ulteriormente il rapporto tra PPR e "gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale". La spiegazione non può limitarsi a considerare il contenuto attuale della disciplina urbanistica della RaFVG ma richiede una disamina completa del quadro normativo in cui si inserisce il Codice.

Occorre ricordare che, nonostante un dibattito ultra ventennale sulla articolazione della strumentazione urbanistica in strategica e operativa, la legge nazionale urbanistica è ancora quella del 1942 (Legge 1150/1942), impostata sul "piano regolatore generale" di cui ne indica i contenuti in particolare la divisione in zone del territorio comunale e le norme per l'attuazione del piano.
La disciplina urbanistica regionale -posto che PSC e POC sono differiti al PTR e che il contenuto della pianificazione delle UTI non è tuttora disciplinato- prevede a livello comunale "lo strumento urbanistico generale" che contiene una parte strategica ma che si sostanzia in una parte cd.operativa che contiene la divisione in zone del territorio comunale e le norme per l'attuazione del piano.

L'articolo 145 del Codice sancisce che le previsioni dei piani paesaggistici non sono derogabili da parte di piani, etc sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, etc., sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette.

In sintesi il Piano paesaggistico è prevalente sugli strumenti urbanistici e sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione a incidenza territoriale e ogni soggetto competente nelle pianificazione urbanistica e territoriale ha l'obbligo di conformarsi.
Detto principio non è derogabile. Ne consegue che solo in specifiche situazioni, precisamente indicate nelle norme del PPR-FVG, è stato possibile disporre delle eccezioni e rinviare allo strumento urbanistico vigente al momento dell'adozione del PPR. Tra queste eccezioni la norma citata dal Comune oggetto di osservazione.
Trattandosi di eccezione contenuta nelle "prescrizioni d'uso" questa non può che essere rivolata al contenuto operativo, prescrittivo e cogente, dello strumento urbanistico generale e non anche al contenuto strategico che potrà comunque trovare espressione nella fase di adeguamento al PPR.
L'osservazione del comune è pertanto accolta nella parte in cui esprime esigenza di spiegazione ma non nelle sue conclusioni: nella disciplina d'uso è pertanto inserita una disposizione riferita all'espressione "fatti salvi gli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR" utilizzata al Capo III riguardante i beni ex lege, tesa ad esplicitare che l'eccezione si riferisce solo alla componente operativa (norme e zonizzazione) dello strumento urbanistico generale comunale e non anche alla componente strategica.
Dato che la questione ha carattere generale allo stesso modo è integrato l'articolo 20 delle NTA

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	NTA - art.20 - SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA BB. Comune di Tarvisio.

Comune di Tarvisio 129441

Osservazione n. 5

Comune di Tarvisio

Sub osservazione 129441

Sintesi testo osservazione

Scheda BB. Comune di Tarvisio. Abitato comunale di Tarvisio e terreni circostanti. Modifica punto a), comma 4, articolo 11

Controdeduzioni

L'osservazione pone l'occasione per spiegare ulteriormente il rapporto tra PPR e "gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale". La spiegazione non può limitarsi a considerare il contenuto attuale della disciplina urbanistica della RaFVG ma richiede una disamina completa del quadro normativo in cui si inserisce il Codice.

Occorre ricordare che, nonostante un dibattito ultra ventennale sulla articolazione della strumentazione urbanistica in strategica e operativa, la legge nazionale urbanistica è ancora quella del 1942 (Legge 1150/1942), impostata sul "piano regolatore generale" di cui ne indica i contenuti in particolare la divisione in zone del territorio comunale e le norme per l'attuazione del piano.
La disciplina urbanistica regionale -posto che PSC e POC sono differiti al PTR e che il contenuto della pianificazione delle UTI non è tuttora disciplinato- prevede a livello comunale "lo strumento urbanistico generale" che contiene una parte strategica ma che si sostanzia in una parte cd.operativa che contiene la divisione in zone del territorio comunale e le norme per l'attuazione del piano.

L'articolo 145 del Codice sancisce che le previsioni dei piani paesaggistici non sono derogabili da parte di piani, etc sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, etc., sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette.

In sintesi il Piano paesaggistico è prevalente sugli strumenti urbanistici e sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione a incidenza territoriale e ogni soggetto competente nelle pianificazione urbanistica e territoriale ha l'obbligo di conformarsi.
Detto principio non è derogabile. Ne consegue che solo in specifiche situazioni, precisamente indicate nelle norme del PPR-FVG, è stato possibile disporre delle eccezioni e rinviare allo strumento urbanistico vigente al momento dell'adozione del PPR. Tra queste eccezioni la norma citata dal Comune oggetto di osservazione.
Trattandosi di eccezione contenuta nelle "prescrizioni d'uso" questa non può che essere rivolata al contenuto operativo, prescrittivo e cogente, dello strumento urbanistico generale e non anche al contenuto strategico che potrà comunque trovare espressione nella fase di adeguamento al PPR.
L'osservazione del comune è pertanto accolta nella parte in cui esprime esigenza di spiegazione ma non nelle sue conclusioni: nella disciplina d'uso è pertanto inserita una disposizione riferita all'espressione "fatti salvi gli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR" utilizzata al Capo III riguardante i beni ex lege, tesa ad esplicitare che l'eccezione si riferisce solo alla componente operativa (norme e zonizzazione) dello strumento urbanistico generale comunale e non anche alla componente strategica.
Dato che la questione ha carattere generale allo stesso modo è integrato l'articolo 20 delle NTA

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA BB. Comune di Tarvisio.

Comune di Tarvisio 129441

Osservazione n. 6

Comune di Tarvisio

Sub osservazione 129441

Sintesi testo osservazione

Scheda AA. Comune di Tarvisio. Zona dei laghi di Fusine in Val Romana. Modifica punto 2, lettera c) articolo 7 nel modo seguente “è fatto divieto di aprire nuove strade forestali e piste di sci da fondo ad eccezione delle aree poste a monte del lago superiore di Fusine”

Controdeduzioni

Si accoglie parzialmente quanto proposto e pertanto il punto 2, lettera c), articolo 7 è modificato nel modo seguente:
“c)è fatto divieto di aprire nuove strade forestali e piste da sci da fondo ad eccezione delle aree poste a monte del lago superiore di Fusine. In tali aree è ammessa l'apertura di nuove piste da sci da fondo per le quali si deve porre la massima cura affinché, ove tecnicamente possibile, il tracciato delle piste segua l'andamento planialtimetrico dei suoli percorsi ed eviti l'abbattimento di alberi oltre a una fascia di lunghezza pari a 5 mt dal bordo della pista; qualora le prescrizioni precedenti non siano tecnicamente realizzabili, eventuali tratti di pista in rilevato o in trincea devono essere raccordati con la morfologia delle superfici circostanti, le eventuali opere di sostegno delle piste devono essere eseguite secondo tecniche di ingegneria naturalistica, nelle aree boscate le piste non devono formare varchi costituenti canali rettilinei e tra tratti di pista continui devono essere mantenute quinte alberate di separazione

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA AA. Comune di Tarvisio. Zona dei laghi di Fusine in Val Romana.

Comune di Tarvisio 129441

Osservazione n. 7

Comune di Tarvisio

Sub osservazione 129441

Sintesi testo osservazione

Scheda CC. Comune di Tarvisio. Zona del monte santo di Lussari. Stralcio punto d), comma 3, tabella b) (prescrizioni), articolo 9 "è fatto divieto di creare nuove piste o tratti di piste di sci"

Controdeduzioni

Il punto d),punto d), comma 3, tabella B) (prescrizioni) dell'articolo 9 "è fatto divieto di creare nuove piste o tratti di piste di sci" è modificato come segue:
"d."sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innevamento artificiale), che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche e siano realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA CC. Comune di Tarvisio. Zona del monte santo di Lussari.

Comune di Tarvisio 129441

Osservazione n. 8

Comune di Tarvisio

Sub osservazione 129441

Sintesi testo osservazione

Inserimento in cartografia del tratto di pista ciclabile “Alpe Adria” tra la località di Tarvisio Centrale (ex stazione ferroviaria) ed il valico di Coccau, seguendo il tracciato del dismesso sedime ferroviario tra le “reti ciclabili di interesse regionale da completare”

Controdeduzioni

Nella tavola ML1, e ML3 è indicato come esistente un tratto che in realtà si sviluppa su sedime non proprio. Si propone la modifica della cartografia modificando il tratto citato come "da completare" invece che "esistente".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Parte strategica - Reti 1:50.000	mobilita lenta ciclovie

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	Modifica alla classificazione di un tratto della pista ciclabile nello strato informativo Rete mobilità lenta - ciclovie

Comune di Tarvisio 129441

Osservazione n. 9

Comune di Tarvisio

Sub osservazione **129441**

Sintesi testo osservazione

Ricondurre ad omogeneità l'articolato normativo - prescrizioni d'uso - relativo alle diverse categorie di beni tutelati definendo con chiarezza e per ciascuna di esse , gli interventi ammissibili e non ammissibili e gli interventi soggetti e non soggetti ad autorizzazione paesaggistica

Controdeduzioni

Gli Accordi Stato Regione, che attengono esclusivamente ad aspetti di semplificazione, trovano comunque applicazione. L'elencazione degli interventi ammessi nelle NTA non esaurisce tutta la tipologia di interventi ammissibili, ma solo quelli che necessitano di specifiche prescrizione atte a consentirne l'ammissibilità.
Per una migliore comprensione delle NTA, si propone di modificare:
a) l'articolo 5 comma 4: in fine è aggiunto il seguente periodo: "L'elencazione degli interventi in esse contenuta non è esaustiva, ma elenca gli interventi non ammissibili ovvero quelli ammissibili a determinate condizioni; elenca altresì gli interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica in applicazione degli articoli 143, comma 4, e 149 del Codice".(seduta 2/02/18)
b) l'articolo 22, comma 7, lettera a.i.b) e l'articolo 23, comma 8, lettera b), con la seguente dicitura:
"a.i.b)sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che devono conformarsi alle condizioni di seguito indicate per ciascuno di essi:"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - modicare l'articolo 5 comma 4 - e l'articolo 22, comma 7, lettera a.i.b) e l'articolo 23, comma 8, lettera b)

Proponente Val Noghera s.r.l. (Grado)

Protocollo **129442**

Val Noghera s.r.l. (Grado) 129442

Osservazione n. **1**

Val Noghera s.r.l. (Grado)

Sub osservazione **129442**

Sintesi testo osservazione

Morfotipo Valli da pesca - indirizzi e direttive - p.3 problematiche connesse alla gestione delle valli da pesca: prevedere la possibilità di realizzare sponde in calcestruzzo. In alcuni casi l'utilizzo delle sponde in calcestruzzo per le vasche di contenimento dell'acquacultura, per questioni idrauliche e funzionali, non è sostituibile con altre tecniche costruttive. Si ritiene quindi di prevederne la possibilità di utilizzo, entro i minimi necessari e prevedendo misure atte a ridurne l'impatto migliorandone l'integrazione

Controdeduzioni

Gli indirizzi/direttive sono volti al perseguimento degli obiettivi del PPR; in particolare quelli riportati nella scheda AP 12, paragrafo 4.2, nella parte dedicata alle valli da pesca, sono finalizzati al perseguimento degli obiettivi di qualità paessaggistica ivi contenuti. Ogni intervento -anchela possibilità di realizzare sponde in calcestruzzo- va commisurato a detti obiettivi e non può essere aprioristicamente giudicato ammissibile.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Val Noghera s.r.l. (Grado) 129442

Osservazione n. 2

Val Noghera s.r.l. (Grado)

Sub osservazione **129442**

Sintesi testo osservazione

Morfotipo Valli da pesca - indirizzi e direttive - p.4 - ammettere, per questioni tecniche e di sicurezza, la possibilità di realizzare il basamento
dell'argine in massicciata. La norme potrebbe quindi ammettere la realizzazione della prima sezione dell'argine con massicciate o in ambiti più sensibili con palificazioni, ovvero utilizzando anche materiali ecosostenibili analogamente a quanto previsto nella laguna veneta utilizzando consolidate tecniche di ingegneria naturalistica.

Controdeduzioni

Gli indirizzi/direttive sono volti al perseguimento degli obiettivi del PPR, in particolare quelli riportati nella scheda AP 12, paragrafo 4.2, nella parte dedicata alle valli da pesca, sono finalizzati al perseguimento degli obiettivi di qualità paessaggistica ivi contenuti; ogni intervento -anche la realizzazione dell'argine con massicciata o in ambiti più sensibili con palificazioni etc- va commisurato a detti obiettivi e non può essere aprioristicamente giudicato ammissibile.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Val Noghera s.r.l. (Grado) 129442

Osservazione n. 3

Val Noghera s.r.l. (Grado)

Sub osservazione **129442**

Sintesi testo osservazione

art. 21 comma 5 lett. a) p.6 - nelle core areas non è ammessa la realizzazione di approdi e darsene

Controdeduzioni

Aggiungere le seguenti parole:
"Nelle more dell'approvazione dei Piani di conservazione e sviluppo e dei piani di gestione dei siti Natura2000, o in mancanza di specifiche disposizioni contenute nelle misure di gestione dei siti medesimi, previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza con esito favorevole, è possibile realizzare fino a un massimo di 2 approdi per i nuovi insediamenti (casoni, valli da pesca) e 4 approdi complessivi per gli insediamenti esistenti."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - modifiche all'art. 21 comma 5 lett. a) p.6

Val Noghera s.r.l. (Grado) 129442

Osservazione n. 4

Val Noghera s.r.l. (Grado)

Sub osservazione 129442

Sintesi testo osservazione

Prevedere la possibilità di sistemi di efficientamento e sostenibilità energetica per le valli da pesca. Premesso che l'attività di itticoltura per essere minimamente sostenibile dal punto di vista economico debba poter utilizzare tecniche ed accorgimenti moderni e disporre quindi di
adeguata energia, si rileva come Indirizzi e direttive per le valli da pesca, non contengono alcun riferimento all'efficientamento e sostenibilità energetica.
Va inserita quindi la possibilità di attingere a fonti alternative sotterranee ovvero tramite installazione di pannelli fotovoltaici, fatte salvi tutti gli accorgimenti e le attenzioni per l'integrazione paesaggistica

Controdeduzioni

Gli indirizzi/direttive sono volti al perseguimento degli obiettivi del PPR, in particolare quelli riportati nella scheda AP 12, paragrafo 4.2, nella parte dedicata alle valli da pesca, sono finalizzati al perseguimento degli obiettivi di qualità paessaggistica ivi contenuti; ogni intervento -anche il solare termico e fotovoltaico- va commisurato a detti obiettivi e non può essere aprioristicamente giudicato ammissibile.
(Vedi anche Oss.130334-4)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Comune di Bordano

Protocollo **129443**

Comune di Bordano **129443**

Osservazione n. **1**

Comune di Bordano

Sub osservazione **129443**

Sintesi testo osservazione

Esclusione di alcune aree dai territori coperti da foreste e da boschi.

Controdeduzioni

La ricognizione e la delimitazione dei territori coperti da foreste e da boschi sono state poste in atto secondo i criteri esposti all'articolo 28, comma 2 e 3 e 6 delle Norme Tecniche di Attuazione. Al fine di mantenere, in prima istanza, un approccio omogeneno sull'intero territorio regionale, gli strati informatividel PPR devono attenersi a tale indicazione. Si ricorda che in caso di incoerenza tra le definizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 28 e la cartografia prevalgono le prime. Per la verifica della tutela paesaggistica di un'area delimitata come appartenente ai territori coperti da foreste e da boschi è quindi sempre possibile appoggiarsi alla L.R 9/2007 qual'ora le geometrie delle cartografia siano discordanti rispetto allo stato dei luoghi. L'integrazione dello stato di dettaglio dei luoghi all'interno degli strati informativi del PPR può realizzarsi in fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici comunali al PPR dove, le amministrazioni pubbliche, in applicazione degli articoli 7, comma 3, e 12, comma 2, lettera d), possono meglio precisare la delimitazione dei boschi usando basi cartografiche di maggior dettaglio tenendo conto dello stato dei luoghi e della recente espansione di essenze forestali su prati e pascoli, in esito a sopralluogo, motivando tale precisazione. Al fine di meglio chiarire quanto sopra delineato si procede ad opportune modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	Territori coperti da foreste e da boschi

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Modifiche al paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica

Proponente Comune di Meduno

Protocollo **129445**

Comune di Meduno **129445**

Osservazione n. **1**

Comune di Meduno

Sub osservazione **129445**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nel'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente ai Poli di alto Valore simbolico , per quanto riguarda il comune di Meduno, non contiene "Casa Andreuzzi" a Navarons quale sito rappresentativo della storia risorgimentale in Friuli. L'immobile, attualmente "Cellula Ecomuseale" dell'Ecomuseo Regionale "Lis Aganis", rappresenta, con i suoi contenuti, l'unica testimonianza "fisica" della storia risorgimentale della destra tagliamento. Una testimonianza unica per ricordare in particolare i nostri eroi, il dott. Antonio Andreuzzi, il figlio Silvio nati a Navarons di Meduno ed altri patrioti dei comuni limitrofi che, illuminati dall'ideale Mazziniano,
organizzarono a Navarons di Meduno il moto insurrezionale contro le truppe austriache per un'Italia Unita.
Si richiede l'inserimento di suddetto bene tra i Poli di alto valore simbolico.

Controdeduzioni

Nell'ambito della predisposizione dei contenuti di Piano si è voluto riconoscere nella Rete dei beni culturali alcuni Poli di alto valore simbolico. Si tratta di elementi del paesaggio, di grande valore identitario dal punto di vista storico-culturale-naturalistico, che rappresentano un luogo, un complesso architettonico o un manufatto di alta riconoscibilità collettiva, compresi i siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'umanità dell'Unesco. In base alla ricognizione effettuata, sono stati individuati e selezionati beni di diversa natura (non solo culturali in senso stretto) e differenti per quanto attiene la sfera di riferimento e coinvolgimento. I primi per pregnanza sono alcuni beni di valore assoluto, universale quali i siti Unesco riconosciuti, ma anche beni a stigma di tragedie collettive della storia quali il Sacrario di Redipuglia, la Foiba di Basovizza o la Risiera di San Sabba e pure, per la triste esemplarità, i luoghi colpiti dal dramma del Vajònt. Altri beni sono più strettamente legati ad eventi, contesti e funzioni performanti per il contesto identitario regionale (v. villa Manin di Passariano), esteso talora alle aree confinarie immediatamente contermini (v. il Santuario della Madonna del M. Lussari), ed infine alcuni sono espressivi di specificità culturali territoriali, quali i castelli di Udine, Gorizia o Pordenone.
Si ritiene che "Casa Andreuzzi" a Navarons, oggetto di segnalazione, non rientri nella suddetta definizione di Polo di alto valore simbolico. In fase di adeguamento i Comuni potranno, per tali tipologie di beni, proporne l'inserimento nell'ambito dei paesaggi della storia (art. 41 commma 1 lettera f NTA) o nell'ambito della Rete dei beni culturali.
Per alcune categorie di beni, non rientranti tra le reti del ppr, quali ad esempio particolari edifici storici, ad ogni modo, anche se non rilevanti ai fini paesaggistici, si propone di inserire nel quadro conoscitivo di Piano nello strato informativo Beni immobili di valore culturale un attributo relativo ad "Altri beni culturali".
Si accoglie pertanto parzialmente l'osservazione inserendo il dato puntuale nello strato Beni_immobili_di_valore_culturale in una nuova categoria denominata Altri beni culturali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:	Schede dei Poli di alto valore simbolico	Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Inserire il dato puntuale nello strato Beni_immobili_di_valore_culturale in una nuova categoria denominata Altri beni culturali.

Comune di Meduno 129445

Osservazione n. 2

Comune di Meduno

Sub osservazione 1 **129445**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nel'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR per la parte beni culturali non fa riferiemnto per l'AP 4 Pedemontana occidentale, per quanto riguarda il comune di Meduno, all'area di Palazzo Cossis, alla Chiesa di San Martino e alla Favria di Navarons quali immobili di interesse culturale.
a) Si chiede l'inserimento di "Palazzo Colossis" nell'elenco di cui al punto 7 di pag. 58 dell'elaborato AP4.

Controdeduzioni

Si accoglie l'osservazione inserendo "Palazzo Colossis" nell'elenco di cui al punto 7 di pag. 58 dell'elaborato AP4 e come elemento puntuale tra i Beni immobili di valore culturale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 4 – Pedemontana occidentale	Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE AP AP4 - modifiche alla scheda e inserimento dato nel layer Beni immobili di valore culturale

Sub osservazione 2 **129445**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nel'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR per la parte beni culturali non fa riferiemnto per l'AP 4 Pedemontana occidentale, per quanto riguarda il comune di Meduno, all'area di Palazzo Cossis, alla Chiesa di San Martino e alla Favria di Navarons quali immobili di interesse culturale.
b) Si propone l'introduzione di un nuovo elenco relativo all'archeologia antecedente l'epoca industriale in cui inserire testimonianza di antichi luoghi di produzione ed in cui possa trovare collocazione la "Favria di Navarons".

Controdeduzioni

Si accoglie l'osservazione inserendo "Favria di Navarons " come elemento puntuale tra i Beni immobili di valore culturale - categoria archeologia industriale (webgis).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica si inserisce il dato nel layer Beni immobili di valore culturale

Sub osservazione 3 **129445**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nel'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR per la parte beni culturali non fa riferiemnto per l'AP 4 Pedemontana occidentale, per quanto riguarda il comune di Meduno, all'area di Palazzo Cossis, alla Chiesa di San Martino e alla Favria di Navarons quali immobili di interesse culturale.
c) Si chiede l'inserimento nell'elenco (rete) dei siti dell'architettura religiosa; "Chiesa di S. Martino" in castello.

Controdeduzioni

Si segnala che la chiesa di San Martino in castello è già inserita nella rete dei beni immobili di valore culturale. Si suggerisce di effettuare una verifica dei dati anche sul Webgis che contine tutti i beni che sono stati individuati, anche di livello 2 e 1. Alla chiesa è stata assegnato un livello 2. Si tratta di un bene per il quale andrebbe valutato in fase di adeguamento da parte del Comune se prporre un eventuale "ulteriore contesto" da salvaguardare.
Si rappresenta, che, la ricognizione dei beni culturali e il relativo dato territoriale possono essere oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2. In particolare gli strati informativi relativi alla Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale ed agli Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II D.lgs 42-2004 possono essere aggiornati con le modalità di cui all'Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR, e seguendo i criteri esposti all'art. 43 delle NTA e nella Scheda della Rete dei beni culturali (Allegato E2).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	-

Proponente Salotto Paolo

Protocollo **129447**

Salotto Paolo **129447**

Osservazione n. **1**

Salotto Paolo

Sub osservazione **129447**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del Carso. Scheda DD. Aree paesaggistiche del Carso. Modifica punto cinque, lettera b), tabella C), articolo 14 (paesaggio dei borghi rurali carsici sulle alture del Flysch) della disciplina d'uso.
Area interessata: comune di Trieste; c.c. di contovello, foglio 9 pp.cc.nn. 1157/1 e 1158

Controdeduzioni

Anche in seguito ad altre osservazioni, la lettera b), tabella C, articolo 14 viene modificata nel modo seguente:
"§ gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico;"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	Verifiche geografiche su estratti

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del Carso. SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del Carso.

Salotto Paolo 129447

Osservazione n. 2

Salotto Paolo

Sub osservazione **129447**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del Carso. Scheda DD. Aree paesaggistiche del Carso. Modifica lettera d), tabella C), articolo 14 (paesaggio dei borghi rurali carsici sulle alture del Flysch) della disciplina d'uso.
Area interessata: comune di Trieste; c.c. di contovello, foglio 9 pp.cc.nn. 1157/1 e 1158

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con altra formulazione anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.
La lettera d), tabella C, articolo 14 viene modificata nel modo seguente:
"d) Nel borgo storico non sono ammessi:
i) l'installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico, fatta eccezione l'installazione strettamente necessaria per il rispetto dei parametri previsti dal punto 3 dell'Allegato 3 al D. Leg.vo 28/2011, così modificato dal dall'art. 12, comma 2, del D.L. 244/2016 e a condizione che sia garantito un adeguato inserimento architettonico e ambientale.
ii) gli impianti di produzione di energia anche da fonti rinnovabili che alterino lo stato dei luoghi diversi da quelli del punto precedente;
iii) gli interventi inerenti l'attività agro-silvo-pastorale, o altre attività, che alterino significativamente la conformazione naturale del terreno;
iv) gli interventi inerenti all'installazione di nuovi impianti di telefonia cellulare o radiotelevisiva;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del Carso.

Proponente Unione degli industriali della provincia di Pordenone

Protocollo **129453**

Unione degli industriali della provincia di Pordenone **129453**

Osservazione n. **1**

Unione degli industriali della provincia di Pordenone

Sub osservazione **129453**

Sintesi testo osservazione

Articolo 23 comma 8) lettera a) - eliminazione di interventi inammissibili. Si chiede di aggiungere alla fine dell'elenco dei lavori non ammissibili la frase << Sono esclusi dall'elenco dei lavori non ammissibili tutti gli interventi finalizzati a mitigare e contrastare il rischio idrogeologico ed in particolare gli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità (vedasi art. 117 del D. Lgs. 152/2006). Vanno inoltre esclusi, per gli stessi motivi, gli interventi di manutenzione
idraulica di cui all'art. 21 della L.R. 11/2015 (Disciplina degli interventi di manutenzione degli alvei mediante l'asporto di materiale litoide)>>

Controdeduzioni

La normativa è stata modificata tenendo conto delle diverse osservazioni pervenute.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - Modifiche all'Articolo 23 comma 8) lettera a)

Unione degli industriali della provincia di Pordenone 129453

Osservazione n. 2

Unione degli industriali della provincia di Pordenone

Sub osservazione **129453**

Sintesi testo osservazione

Articolo 23 comma 8 lettera a) punto 5. si chiede di modificare il punto 5 come segue: <<5) la realizzazione di impianti di trattamento di materiale litoide proveniente da attività estrattive e/o dalla manutenzione degli alvei.>>

Controdeduzioni

La normativa è stata modificata tenendo conto delle osservazioni pervenute.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - Modifiche all'Articolo 23 comma 8 lettera a) punto 5.

Unione degli industriali della provincia di Pordenone 129453

Osservazione n. 3

Unione degli industriali della provincia di Pordenone

Sub osservazione 129453

Sintesi testo osservazione

Articolo 23 comma 8 lettera b) - individuazione interventi ammissibili con autorizzazione paesaggistica. Alla fine dell'art. 23 comma 8 b), " elenco dei lavori ammissibili con autorizzazione paesaggistica" , aggiungere il n. 7 riportante la seguente disposizione: <<interventi finalizzati a mitigare e contrastare il rischio idrogeologico ed in particolare gli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità (vedi art. 117 del D. Lgs. 152/2006).

Controdeduzioni

Le NTA indicano gli interventi non ammissibili, ammessi con autorizzazione paesaggistica e quelli esenti non già per la loro finalità, ma in relazione alla potenzialità degli interventi medesimi di modificare il paesaggio. Ne consegue che gli interventi richiamati nell'osservazione potrebbero anche rientrare fra gli interventi esenti da autorizzazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Unione degli industriali della provincia di Pordenone 129453

Osservazione n. 4

Unione degli industriali della provincia di Pordenone

Sub osservazione 129453

Sintesi testo osservazione

Articolo 23 comma 8 lettera c) punto 7). Si chiede di modificare il punto 7 come segue:
<< - interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della morfologia del corso d'acqua;
- gli interventi di cui all'art.21 della legge regionale 11/2015;
- interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo>>

Controdeduzioni

Si premette che la stesura della norma de quo è avvenuta per la quasi totalità del testo prima dell'emanazione del DPR 31/2017, pertanto tale punto è stato inserito secondo la formulazione del testo del DPR non definitivo. Si rappresenta ancora che gli interventi elencati per ciascun bene paesaggistico ex lege per i quali non è prevista l'autorizzazione paesaggistica integrano le fattispecie di cui al citato DPR, come esplicitato nelle NTA medesime.Si premette che la stesura della norma de quo è avvenuta per la quasi totalità del testo prima dell'emanazione del DPR 31/2017, pertanto tale punto è stato inserito secondo la formulazione del testo del DPR non definitivo. Si rappresenta ancora che gli interventi elencati per ciascun bene paesaggistico ex lege per i quali non è prevista l'autorizzazione paesaggistica integrano le fattispecie di cui al citato DPR, come esplicitato nelle NTA medesime.
All'articolo 23 comma 8 lettera c) punto 7 delle NTA, sopo le parole "comportino alterazioni permanenti" sono inserite le parole "della visione d'insieme"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - Modifiche all'Articolo 23 comma 8 lettera c) punto 7).

Unione degli industriali della provincia di Pordenone 129453

Osservazione n. 5

Unione degli industriali della provincia di Pordenone

Sub osservazione 129453

Sintesi testo osservazione

osservazione generale con riferimento alla LR 11/2015. Il presente Piano Paesaggistico Regionale FVG spesso contiene semplificazioni che non
sempre si riferiscono ad una sola area legislativa ma spesso si riferisce a più aree legislative (vedi ad esempio l'OSSERVAZIONE N.1). Questo può favorire la possibilità di conclusioni che vadano bene per un'area e non per un'altra. Con la possibilità che senza prevederlo si arrivi a norme generiche in contrasto con legislazione specifica di area. Nella fattispecie con la L.R. 11/2015 – "Disciplina organica in materia di difesa del Suolo" e con "Le linee guida per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico" a cura di Italia Sicura Presidenza del Consiglio dei Ministri settembre 2017.

Controdeduzioni

Gli argomenti sollevati riferiti alla lr 11/2015 sono stati trattati nell'ambito delle osservazioni proposte dalla D.C. Ambiente.
Vedi Oss.129264-7 e Oss. 131112-6

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Proponente Comune di Flaibano

Protocollo **129455**

Comune di Flaibano **129455**

Osservazione n. **1**

Comune di Flaibano

Sub osservazione **129455**

Sintesi testo osservazione

L'osservazione fa riferimento alle zone di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice ed in particolare alla Scheda V24 relativa al Castelliere di Sedegliano. Si chiede la modifica dei contenuti della scheda con particolare riferimento alla fruibilità dell'area a fini sportivi e ricreativi. Si richiede in particolare di modificare i contenuti delle "Prescrizioni d'uso" di cui al comma 3 ammettendo installazioni all'interno dell'area a carattere temporaneo e il mantenimento delle strutture temporanee attualmente insistenti nell'area.

Controdeduzioni

Si ritiene di poter accogliere la richiesta formulata e si procede pertanto modificando i contenuti delle "Prescrizioni d'uso" di cui al comma 3 ammettendo installazioni all'interno dell'area a carattere temporaneo e il mantenimento delle strutture temporanee attualmente insistenti nell'area.
Si modifica la scheda V24 "prescrizioni d'uso" come segue: alla terza linea è aggiunta la frase "sono ammesse installazioni di carattere temporaneo per lo svolgimento di manifestazioni di pubblico spettacolo aventi valenza sociale compatibili con le esigenze di decoro di leggibilità e di conservazione del sito archeologico."
Si inserisce alla linea 6 le parole " nonché il mantenimento delle strutture temporanee attualmente insistenti nell'area, che non compromettano la percezione del sito ed il suo assetto morfologico".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	B1 - Schede delle zone di interesse archeologico - SCHEDA V24 Zone di interesse archeologico

Proponente Comune di Flaibano

Protocollo **129457**

Comune di Flaibano **129457**

Osservazione n. **1**

Comune di Flaibano

Sub osservazione **129457**

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'individuazione nel Piano del Tumulo della Tomba della Montagnola di Sopra di Sant'Odorico di Flaibano non riconosciuto ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera m, del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Il tumulo era un tempo collocato a nord della Tomba della Montagnola di sotto, e rappresentava un raro esempio di Tumuli accoppiati, la cui demolizione fu eseguita durante i lavori di riordino fondiario (anni 80') e documentata dalla Soprintendenza.

Controdeduzioni

Preliminarmente si rappresenta che le zone di interesse archeologico riconosciute dal Piano sono state individuate considerando i provvedimenti di tutela archeologica emanati ai sensi della parte Seconda del Codice limitatamente a quegli "ambiti territoriali, in cui ricadono beni archeologici emergenti, puntuali o lineari oggetto di scavo o ancora sepolti, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza, e quindi dalla compresenza di valori culturali, naturali, morfologici e estetici" (Relazione finale Mibac 2011). Detti criteri di ricognizione sono stati esposti nella Relazione metodologica al PPR (allegato D) .
Quindi non tutte le evidenze archeologiche già oggetto di provvedimenti di tutela, o inserite nei piani regolatori, sono state riconosciute come zone di interesse archeologico ma solo quelle che esprimono un legame percepibile tra resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza.
In ogni caso al fine di consentire, nel tempo, la messa a disposizione dei dati territoriali riferiti ai siti a rischio archeologico, si propone di inserire lo strato informativo nel quadro conoscitivo di Piano anche se detti siti non hanno rilevanza ai fini paesaggistici. Il dato potrà essere implementato in sede di adeguamento agli strumenti urbanistici al PPR con le modalità di cui all'art. 54 delle NTA.
Si accoglie l'osservazione inserendo, per contesto specifico del secondo tumulo della Montagnola, l'evidenza segnalata in questo strato informativo.
Andrà valutata, in fase di adeguamento del PRGC al PPR, la possibilità di estendere l'ulteriore contesto relativo al Tumulo V17 di Montagnola con lo scopo di attestarne la presenza quale esempio di fenomeno ampiamente diffuso in età protostorica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	rischio archeologico

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	inserire strato rischio archeologico nel webgis - quadro conoscitivo e modificare tabella Allegato 54 NTA

Comune di Flaibano 129457

Osservazione n. 2

Comune di Flaibano

Sub osservazione **129457**

Sintesi testo osservazione

Si chiede l'inserimento della Chiesa Sant'Ulderico - località di Sant'Odorico (Fg. 13 mappl A) tra i beni della rete dei Siti spirituali e dell'architettura religiosa menzionati nel capitolo 4.5 dell'AP8 Alta pianura friulana e isontina, nello strato Beni immobili di valore culturale e nella relativa cartografia.

Controdeduzioni

Per quanto riguarda la citazione del bene nel capitolo 4.5 dell'AP8 Alta pianura friulana e isontina si accoglie il suggerimento e si procede all'inserimento.
Per quanto concerne i dati territoriali relativi alla ricognizione dei beni culturali, e pertanto anche alla localizzazione della Chiesa, si rappresenta che possono essere oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2.
In particolare gli strati informativi relativi alla Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale ed agli Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II D.lgs 42-2004 possono essere aggiornati con le modalità di cui all'Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.
Si accoglie, ad ogni modo, l'osservazione inserendo il dato puntuale nello strato Beni_immobili_di_valore_culturale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE AP - Inserire il bene nel capitolo 4.5 dell'AP8 Alta pianura friulana e isontina - modifiche anche ai dati

Proponente Comune di Sedegliano

Protocollo **129462**

Comune di Sedegliano **129462**

Osservazione n. **1**

Comune di Sedegliano

Sub osservazione **129462**

Sintesi testo osservazione

L'osservazione fa riferimento alle zone di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice ed in particolare alla Scheda V24 relativa al Castelliere di Sedegliano. Si chiede la modifica dei contenuti della scheda con particolare riferimento alla fruibilità dell'area a fini sportivi e ricreativi. Si richiede in particolare di modificare i contenuti delle "Prescrizioni d'uso" di cui al comma 3 ammettendo installazioni all'interno dell'area a carattere temporaneo e il mantenimento delle strutture temporanee attualmente insistenti nell'area.

Controdeduzioni

Si ritiene di poter accogliere la richiesta formulata e si procede pertanto modificando i contenuti delle "Prescrizioni d'uso" di cui al comma 3 ammettendo installazioni all'interno dell'area a carattere temporaneo e il mantenimento delle strutture temporanee attualmente insistenti nell'area.
Si modifica la scheda V24 "prescrizioni d'uso" come segue: alla terza linea è aggiunta la frase "sono ammesse installazioni di carattere temporaneo per lo svolgimento di manifestazioni di pubblico spettacolo aventi valenza sociale compatibili con le esigenze di decoro di leggibilità e di conservazione del sito archeologico."
Si inserisce alla linea 6 le parole " nonché il mantenimento delle strutture temporanee attualmente insistenti nell'area, che non compromettano la percezione del sito ed il suo assetto morfologico".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	B1 - Schede delle zone di interesse archeologico - SCHEDA V24 Zone di interesse archeologico

Proponente Comune di Monrupino Repentabor

Protocollo **129463**

Comune di Monrupino Repentabor **129463**

Osservazione n. **1**

Comune di Monrupino Repentabor

Sub osservazione **129463**

Sintesi testo osservazione

Considerazioni generali sulla scheda M. Si ritengono le prescrizioni insensibili/impermeabili al contesto; non si ritengono le prescrizione adeguate a contemperare molteplici valori espressi dal paesaggio

Controdeduzioni

Si rileva la genericità dell'Osservazione, eraltro a fronte delle diverse attività poste in essere dalla Regione tese al coinvolgimento del Comune (work shop, pubblicazioni, segnalatore on-line, corrispondenza etc) di cui si ricorda la Nota prot. n. 9067 del 30 gennaio 2017 di trasmissione della bozza dei documenti riguardanti la scheda M a cui il Comune non ha dato alcun riscontro.

Elaborato PPR **Allegato PPR** **Strato riferimento**

Esito istruttoria **Modifiche -Accoglimento**

Generale -generica -

Comune di Monrupino Repentabor 129463

Osservazione n. 2

Comune di Monrupino Repentabor

Sub osservazione 1 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Relazione, scheda V - analisi swot Paesaggio delle alture carsiche. Inserimento fra i valori antropici storico culturale della presenza/percezione delle cave

Controdeduzioni

Il tema delle cave anche storiche è stato sollevato anche in altre osservazioni. Fra queste si considerano quelle riferite alle vestizioni dei comuni della provincia di Trieste. In tal senso, il comune di Duino Aurisina considera come minaccia panoramica e percettiva "la presenza di fronti, piazzali, le discenderie, i moli e i manufatti delle ex cave costiere". In generale si è osservato, nell'ambito del processo partecipativo del Piano Paesaggistico e in particolare dell'osservatore online, che le cave, ancorché storiche, sono percepite come elemento di degrado e proprio in quanto tali ammettono alto livello di trasformabilità. In via generale la presenza di attività cavatoria dismessa è percepita come elemento di criticità.
Il piano prevede per esse interventi di riqualificazione. In particolare, si rappresenta che per le cave l'abaco delle aree compromesse e degradate alla lettera h e la scheda d'ambito di paesaggio 11 al punto 4.3, lettera h,prevedono obiettivi di qualità paesaggistica per i ripristini ambientali connessi alla concessione alla coltivazione e per le cave attive e relativi indirizzi.
A tal proposito, si modifica la scheda d'ambito 11, aggiungendo, alla voce "varianti localizzate", dopo le parole "le cave di ghiaia" le parole "le cave di pietra ornamentale relative ai comuni di Sgonico e Monrupino".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE AP - modifica SCHEDA d'ambito AP11

Sub osservazione 2 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Relazione - sezione V - analisi swot Paesaggio delle alture carsiche. Eliminazione criticià panoramica e percettiva "presenza di attività cavatorie di versante (più visibili del sistema estrattivo a fossa) che alterano lo skyline delle morfologie collinari"

Controdeduzioni

Il tema delle cave anche storiche è stato sollevato anche in altre osservazioni. Fra queste si considerano quelle riferite alle vestizioni dei comuni della provincia di Trieste. In tal senso, il comune di Duino Aurisina considera come minaccia panoramica e percettiva "la presenza di fronti, i piazzali, le discenderie, i moli e i manufatti delle ex cave costiere attive". In generale si è osservato, nell'ambito del processo partecipativo del Piano Paesaggistico e in particolare dell'osservatore online, che le cave, ancorché storiche, sono percepite come elemento di degrado e proprio in quanto tali ammettono alto livello di trasformabilità. In via generale la presenza di attività cavatoria dismessa è percepita come elemento di criticità.
Il piano prevede per esse interventi di riqualificazione. In particolare, si rappresenta che per le cave l'abaco delle aree compromesse e degradate alla lettera h e la scheda d'ambito di paesaggio 11 al punto 4.3, lettera h,prevedono obiettivi di qualità paesaggistica per i ripristini ambientali connessi alla concessione alla coltivazione e per le cave attive e relativi indirizzi.
A tal proposito, si modifica la scheda d'ambito 11, aggiungendo, alla voce "varianti localizzate", dopo le parole "le cave di ghiaia" le parole "le cave di pietra ornamentale relative ai comuni di Sgonico e Monrupino".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA M. Comune di Monrupino.

Sub osservazione 3 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Relazione - scheda V - Analisi swot paesaggio carsico delle doline e cavità. Eliminazione della criticità antropiche "presenza di cave inattive non recuperate che necessitano di interventi di ripristino dei luoghi" e "presenza di cumuli di materiale di sfrido abbandonati lungo le strade in prossimità delle aree di cava"

Controdeduzioni

Il tema delle cave anche storiche è stato sollevato anche in altre osservazioni. Fra queste si considerano quelle riferite alle vestizioni dei comuni della provincia di Trieste. In tal senso, il comune di Duino Aurisina considera come minaccia panoramica e percettiva "la presenza di fronti, i piazzali, le discenderie, i moli e i manufatti delle ex cave costiere attive". In generale si è osservato, nell'ambito del processo partecipativo del Piano Paesaggistico e in particolare dell'osservatore online, che le cave, ancorché storiche, sono percepite come elemento di degrado e proprio in quanto tali ammettono alto livello di trasformabilità. In via generale la presenza di attività cavatoria dismessa è percepita come elemento di criticità.
Il piano prevede per esse interventi di riqualificazione. In particolare, si rappresenta che per le cave l'abaco delle aree compromesse e degradate alla lettera h e la scheda d'ambito di paesaggio 11 al punto 4.3, lettera h,prevedono obiettivi di qualità paesaggistica per i ripristini ambientali connessi alla concessione alla coltivazione e per le cave attive e relativi indirizzi.
A tal proposito, si modifica la scheda d'ambito 11, aggiungendo, alla voce "varianti localizzate", dopo le parole "le cave di ghiaia" le parole "le cave di pietra ornamentale relative ai comuni di Sgonico e Monrupino".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA M. Comune di Monrupino.

Sub osservazione 4 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Relazione -sezione V - analisi swot "Paesaggio carsico delle doline e cavità". Eliminazione della criticità antropica percettiva "deturpamento visivo dei cumuli detritici abbandonati in prossimità delle zone di estrazione"

Controdeduzioni

Il tema delle cave anche storiche è stato sollevato anche in altre osservazioni. Fra queste si considerano quelle riferite alle vestizioni dei comuni della provincia di Trieste. In tal senso, il comune di Duino Aurisina considera come minaccia panoramica e percettiva "la presenza di fronti, i piazzali, le discenderie, i moli e i manufatti delle ex cave costiere attive". In generale si è osservato, nell'ambito del processo partecipativo del Piano Paesaggistico e in particolare dell'osservatore online, che le cave, ancorché storiche, sono percepite come elemento di degrado e proprio in quanto tali ammettono alto livello di trasformabilità. In via generale la presenza di attività cavatoria dismessa è percepita come elemento di criticità.
Il piano prevede per esse interventi di riqualificazione. In particolare, si rappresenta che per le cave l'abaco delle aree compromesse e degradate alla lettera h e la scheda d'ambito di paesaggio 11 al punto 4.3, lettera h,prevedono obiettivi di qualità paesaggistica per i ripristini ambientali connessi alla concessione alla coltivazione e per le cave attive e relativi indirizzi.
A tal proposito, si modifica la scheda d'ambito 11, aggiungendo, alla voce "varianti localizzate", dopo le parole "le cave di ghiaia" le parole "le cave di pietra ornamentale relative ai comuni di Sgonico e Monrupino".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA M. Comune di Monrupino.

Sub osservazione 5 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Relazione -scheda V - Analisi swot Paesaggio dei borghi rurali originari e delle terre rosse. Eliminazione minaccia antropica "carenza di strumenti di regolamentazione comunale attualmente privi di indicazioni e linee guida paesaggistiche per l'inserimento di volumi edilizi in genere ed interventi atti alla riqualificazione degli spazi aperti volti alla qualità architettonica"

Controdeduzioni

Si accoglie quanto proposto e la minaccia antropica "carenza di strumenti di regolamentazione comunale attualmente privi di indicazioni e linee guida paesaggistiche per l'inserimento di volumi edilizi in genere ed interventi atti alla riqualificazione degli spazi aperti volti alla qualità architettonica" viene stralciata dall'analisi swot del Paesaggio dei borghi rurali orginari e delle terre rosse.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA M. Comune di Monrupino. Modifica analisi swot

Sub osservazione 6 **129463**

Sintesi testo osservazione

Si invita codesto Ente a provvedere alla correzione della rappresentazione grafica ivi riportata (segnatamente: appaiono errate la perimetrazione dei comuni e la trasposizione dell'estensione del vincolo di cui al D.M. 17 dicembre 1971).

Controdeduzioni

I confini comunali utilizzati per la redazione delle cartografie del PPR attingono agli strati informativi ufficiali della Regione FVG, aggiornati al gennaio 2017. Lo strato informativo dei confini comunali del FVG è costruito sulla base del dato catastale. Le richieste di modifica devono essere inoltrate al Servizio consiglio autonomie locali ed elettorale della Regione FVG che deve conseguentemente avviare le relative procedure per la modifica dei confini ufficali. Si precisa che non è sufficiente inviare una lettera di comunicazione a tale servizio per evidenziare gli errori nei confini comunali ma va avviata una apposita procedura con lo stesso servizio regionale sopra citato per arrivare al riconoscimento dei confini così come individuati dalle amministrazioni locali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 7 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica/riformulazione dell'articolo 6 comma 2 della disciplina d'uso. L'art. 6 comma 2 individua tra gli obiettivi "specifici" di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio la "salvaguardia delle zone naturalistiche caratterizzate da - aree boscate su suolo carsico con essenze autoctone (in particolare roverella e carpino bianco) e le pinete di pino nero, componenti vegetali di un programma di rimboschimento storico (fine '800 e inizi '900)". Si chiede la modifica/riformulazione della citata previsione.

Controdeduzioni

Quanto proposto non consente l'elaborazione di una proposta di modifica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 8 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Tabella A, articolo 8 (paesaggio delle alture carsiche) della disciplina d'uso. Eliminazione criticità panoramica e percettiva "presenza di attività cavatorie di versante (più visibili del sistema estrattivo a fossa) che alterano lo skyline delle morfologie collinari"

Controdeduzioni

Il tema delle cave anche storiche è stato sollevato anche in altre osservazioni. Fra queste si considerano quelle riferite alle vestizioni dei comuni della provincia di Trieste. In tal senso, il comune di Duino Aurisina considera come minaccia panoramica e percettiva "la presenza di fronti, i piazzali, le discenderie, i moli e i manufatti delle ex cave costiere attive". In generale si è osservato, nell'ambito del processo partecipativo del Piano Paesaggistico e in particolare dell'osservatore online, che le cave, ancorché storiche, sono percepite come elemento di degrado e proprio in quanto tali ammettono alto livello di trasformabilità. In via generale la presenza di attività cavatoria dismessa è percepita come elemento di criticità.
Il piano prevede per esse interventi di riqualificazione. In particolare, si rappresenta che per le cave l'abaco delle aree compromesse e degradate alla lettera h e la scheda d'ambito di paesaggio 11 al punto 4.3, lettera h,prevedono obiettivi di qualità paesaggistica per i ripristini ambientali connessi alla concessione alla coltivazione e per le cave attive e relativi indirizzi.
A tal proposito, si modifica la scheda d'ambito 11, aggiungendo, alla voce "varianti localizzate", dopo le parole "le cave di ghiaia" le parole "le cave di pietra ornamentale relative ai comuni di Sgonico e Monrupino".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE AP - Si modifica la SCHEDA AP11, aggiungendo, alla voce "varianti localizzate"

Sub osservazione 9 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica/eliminazione/riformulazione lettera), tabella C), articolo 8 (paesaggio delle alture carsiche) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Alla tabella B) (indirizzi e direttive) dell'articolo 8 della disciplina d'uso viene inserita la seguente lettera:
a)Gli strumenti di pianificazioe devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";
Alla tabella C) dell'articolo 8 la lettera a) viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino. modifica articolo 8 disciplina d'uso

Sub osservazione 10 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica/riformulazione lettera f), tabella C), articolo 8 (paesaggio delle alture carsiche)

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.
La lettera f), tabella C), articolo 8 è modificata nel modo seguente:
"Non è ammessa la realizzazione di impianti di produzione di energia che alteri lo stato dei luoghi tra cui impianti solari termici, fotovoltaici, eolici e di impianti per la produzione di energia da biomassa , fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino.

Sub osservazione 11 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica/riformulazione lettera b), tabella C), articolo 9 (paesaggio dei borghi rurali originari e delle "terre rosse") della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Si accoglie l'osservazione e la lettera b), tabella C, articolo 9 (paesaggio dei borghi rurali originari e delle "terre rosse") è modificata come segue:
"b) Gli interventi sulle coperture sono attuati con tecniche definite in continuità con le caratteristiche costruttive ed estetiche tradizionali, estese agli elementi accessori (comignoli, gronde, doccioni), fatti salvi gli adeguamenti necessari quali l'impermeabilizzazione e la coibentazione, con esclusione della modifica di gronda, di colmo e delle pendenze".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino.

Sub osservazione 12 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica/riformulazione della lettera b), tabella C), articolo 9 (paesaggio dei borghi rurali originari e delle "terre rosse") della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Anche in seguito ad altre osservazioni, la lettera b), tabella C, articolo 9 viene modificata nel modo seguente:
"§ gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico:"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino.

Sub osservazione 13 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica/riformulazione lettera c), tabella C), articolo 9 (paesaggio dei borghi rurali originari e delle terre rosse) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.
Pertanto, le parole "Nel borgo storico sono vietati: § gli impianti fotovoltaici, visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico fermo restando la facoltà di utilizzare tegole fotovoltaiche perfettamente integrate nelle coperture esistenti; § Gli impianti di produzione di energia anche da fonti rinnovabili che alterino lo stato dei luoghi § gli interventi inerenti l'attività agro-silvo-pastorale che alterino la conformazione naturale del terreno e la morfologia originaria dei versanti) alla lettera c), tabella C, articolo 9 sono sostituite dalle seguenti:
"Nel borgo storico non sono ammessi:
i) l'installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico, fatta eccezione l'installazione strettamente necessaria per il rispetto dei parametri previsti dal punto 3 dell'Allegato 3 al D. Leg.vo 28/2011, così modificato dal dall'art. 12, comma 2, del D.L. 244/2016 e a condizione che sia garantito un adeguato inserimento architettonico e ambientale.
ii) gli impianti di produzione di energia anche da fonti rinnovabili che alterino lo stato dei luoghi diversi da quelli del punto precedente;
iii) gli interventi inerenti l'attività agro-silvo-pastorale, o altre attività, che alterino significativamente la conformazione naturale del terreno;
iv) gli interventi inerenti all'installazione di nuovi impianti di telefonia cellulare o radiotelevisiva.".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino.

Sub osservazione 14 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica/riformulazione della lettera c), tabella C), articolo 9 (paesaggio dei borghi rurali originari e delle terre rosse) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

All'articolo 2 della disciplina d'uso è stata inserita la seguente definizione di alterazione: "le modifiche sul paesaggio che possono avere effetti negativi, reversibili o non reversibili, sulla qualità del paesaggio". In applicazione di questa definizione, piccoli interventi di modifica non rientrano nel concetto di alterazione e, pertanto, non sono soggetti al divieto di cui alla lettera c), tabella C) dell'articolo 9.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino.

Sub osservazione 15 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di monrupino. Eliminazione/riformulazione lettera c), tabella C), articolo 9 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Si accoglie parzialmente l'osservazione e alla lettera c), tabella C dell'articolo 9 dopo le parole "attività estrattiva" sono inserite le seguenti:
"d)… fatti salvi gli interventi di ampliamento e nuova realizzazione delle cave di pietre ornamentali in AP 11 e fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 21 della legge regionale 7/2008. Per i ripristini ambientali connessi alla concessione alla coltivazione e per le cave attive si rinvia agli obiettivi di qualità paesaggistica e agli indirizzi di cui alla scheda d'ambito 11, punto 4.3, lettera h."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino.

Sub osservazione 16 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica/eliminazione lettera a), tabella C), articolo 10 (paesaggio di transizione) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

La lettera a), tabella C dell'articolo 10 è modificata nel modo seguente:
"a) Le nuove costruzioni e gli eventuali ampliamenti devono avere altezza tale da non compromettere la percezione del belvedere di Monrupino (Tabor) e degli elementi strutturali del paesaggio;"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino.

Sub osservazione 17 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica/riformulazione lettera b), tabella c), articolo 10 (paesaggio di transizione) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Alla lettera b), tabella C, articolo 10 le parole "In ogni caso non è ammesso l'utilizzo di porfido o di elementi in calcestruzzo autobloccanti" sono sostituite con le parole "in ogni caso non è ammesso l'utilizzo di piastrelle con finitura lucida o semiopaca e con cromatismi non coerenti alle tinte tradizionali".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino.

Sub osservazione 18 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Eliminazione/riformulazione lettera a), tabella c), articolo 11 (paesaggio dei dossi) della discplina d'uso

Controdeduzioni

Alla lettera a), tabella c, articolo 11 sono aggiunte le seguenti parole:
"fatti salvi gli interventi di ampliamento e nuova realizzazione delle cave di pietre ornamentali in AP 11 e fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 21 della legge regionale 7/2008. Per i ripristini ambientali connessi alla concessione alla coltivazione e per le cave attive si rinvia agli obiettivi di qualità paesaggistica e agli indirizzi di cui alla scheda d'ambito 11, punto 4.3, lettera h".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino.

Sub osservazione 19 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica/riformulazione della lettera a), tabella C) articolo 11 (paesaggio dei dossi) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

All'articolo 2 della disciplina d'uso è stata inserita la seguente definizione di alterazione: "le modifiche sul paesaggio che possono avere effetti negativi, reversibili o non reversibili, sulla qualità del paesaggio". L'alterazione del profilo morfologico del terreno rientra in questo concetto.
Tuttavia si rappresenta che piccoli movimenti di terreno, necessari alle esigenze derivanti dalla conduzione di fondi agricoli, non rientrano in tale definizione e, pertanto, non rientrano nel divieto di cui alla lettera a), tabella C, articolo 11.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino.

Sub osservazione 20 **129463**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica/riformulazione lettera b), tabella C), art. 12 (paesaggio carsico delle doline e cavità) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Anche in accoglimento di altre osservazioni, alla lettera b), tabella C, articolo 12 sono aggiunte le seguenti parole:
"eccetto la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino.

Proponente Comune di Povoletto

Protocollo **129464**

Comune di Povoletto **129464**

Osservazione n. **1**

Comune di Povoletto

Sub osservazione **129464**

Sintesi testo osservazione

Osservazioni in merito all'art 23 delle NTA.

Controdeduzioni

L'osservazione è stata accolta e l'articolo modificato con altra formulazione.

Elaborato PPR

b) Norme Tecniche di Attuazione

Allegato PPR

Strato riferimento

Esito istruttoria

Accolta con altra formulazione

Modifiche -Accoglimento

NTA - Modifiche all'art 23

Comune di Povoletto 129464

Osservazione n. 2

Comune di Povoletto

Sub osservazione 129464

Sintesi testo osservazione

Si propone che sia inserito nelle NTA un nuovo articolo in cui siano recepite le norme di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 13 febbraio 2017 n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

Controdeduzioni

Nell'ambito della disciplina dei singoli beni paesaggistici ex lege, è stato evidenziato che gli interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica sono "ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e delle fattispecie di cui al DPR 31/2017".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Proponente Comune di Malborghetto Valbruna

Protocollo **129465**

Comune di Malborghetto Valbruna **129465**

Osservazione n. **1**

Comune di Malborghetto Valbruna

Sub osservazione 1 **129465**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme tecniche di attuazione articolo 5. Si chiede di ricondurre ad omogeneità l'articolato normativo - prescrizioni d'uso - relativo alle diverse categorie di beni tutelati definendo con chiarezza e per ciascuna di esse , gli interventi ammissibili e non ammissibili e gli interventi soggetti e non soggetti ad autorizzazione paesaggistica.

Controdeduzioni

Per una migliore comprensione delle NTA, si propone di modificare:
a) l'articolo 5 comma 4: in fine è aggiunto il seguente periodo: "L'elencazione degli interventi in esse contenuta non è esaustiva, ma elenca gli interventi non ammissibili ovvero quelli ammissibili a determinate condizioni; elenca altresì gli interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica in applicazione degli articoli 143, comma 4, e 149 del Codice". (seduta 2/02/18)
b) l'articolo 22, comma 7, lettera a.i.b) e l'articolo 23, comma 8, lettera b), con la seguente dicitura:
"Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che devono conformarsi alle condizioni di seguito indicate per ciascuno di essi:"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche all'art. 5 e all'art. 22

Sub osservazione 2 **129465**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme tecniche di Attuazione articolo 5. Ammettere esplicitamente gli interventi relativi alle opere connesse con la zona "demanio sciabile " nelle aree dei "territori coperti da foreste e da boschi "

Controdeduzioni

Occorre precisare che i beni paesaggistici hanno connatazioni differenti per cui la disposizione, riferita al demanio sciabile, deve tener conto della specificità del bane paesaggistico interessato. All'articolo 28, comma 13, è inserito il seguente ultimo punto:
"sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innevamento artificiale), che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche e siano realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA- art.28, comma 13

Comune di Malborghetto Valbruna 129465

Osservazione n. 2

Comune di Malborghetto Valbruna

Sub osservazione 1 **129465**

Sintesi testo osservazione

Individuazione del limite dei territori coperti da foreste e da boschi in coerenza con lo stato di fatto

Controdeduzioni

La ricognizione e la delimitazione dei territori coperti da foreste e da boschi sono state poste in atto secondo i criteri esposti all'articolo 28, comma 2 e 3 e 6 delle Norme Tecniche di Attuazione. Al fine di mantenere, in prima istanza, un approccio omogeneno sull'intero territorio regionale, gli strati informatividel PPR devono attenersi a tale indicazione. Si ricorda che in caso di incoerenza tra le definizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 28 e la cartografia prevalgono le prime. Per la verifica della tutela paesaggistica di un'area delimitata come appartenente ai territori coperti da foreste e da boschi è quindi sempre possibile appoggiarsi alla L.R 9/2007 qual'ora le geometrie delle cartografia siano discordanti rispetto allo stato dei luoghi. Le aree oggetto di osservazione di cui si chiede l'integrazione all'interno dei territori coperti da foreste e da boschi sono in ogni caso classificate come Piceo-Faggete negli strati informativi di appoggio e sono quindi incluse nell'elenco delle categorie forestali riconosciute dal PPR. L'integrazione dello stato di dettaglio dei luoghi all'interno degli strati informativi del PPR può realizzarsi in fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici comunali al PPR dove, le amministrazioni pubbliche, in applicazione degli articoli 7, comma 3, e 12, comma 2, lettera d), possono meglio precisare la delimitazione dei boschi usando basi cartografiche di maggior dettaglio tenendo conto dello stato dei luoghi e della recente espansione di essenze forestali su prati e pascoli, in esito a sopralluogo, motivando tale precisazione. Al fine di meglio chiarire quanto sopra delineato si procede ad opportune modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Modifiche al paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica

Sub osservazione 2 **129465**

Sintesi testo osservazione

Inserimento di una nuova area all'interno delle Aree compromesse e degradate

Controdeduzioni

Si accoglie quanto proposto circa l'inserimento dell'ex polveriera Valsaisera nelle aree compromesse e degradate della Scheda di Ambito AP 2 – Val Canale, Canal del Ferro, Val Resia al paragrafo 4.3 e nel relativo strato informativo, in quanto oggettivamente rientra nelle fattispecie di cui all'articolo 33, comma 5, lettera f) delle Norme tecniche di attuazione, tenendo conto anche della tipologia delle banche dati utilizzate per la creazione dello strato informativo.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE AP - Modifiche alla scheda AP2 – Val Canale, Canal del Ferro, Val Resia e allo strato delle aree compromesse e degradate

Proponente Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine

Protocollo **129467**

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine **129467**

Osservazione n. **1**

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine

Sub osservazione **129467**

Sintesi testo osservazione

Articolo 5 - Mancata messa a disposizione di tutti gli elementi del PPR - mancata presentazione delle linee guida. Si osserva come la mancata ostensione delle linee guida concreta dunque violazione dell'art. 143, co. 8 D. Lgs. 42/2004, dell'art. 57, co. 7 L.R. 5/2007 e, sul piano pratico, ha inibito la corretta formazione del contraddittorio con gli amministrati inficiando, di per ciò solo, la legittimità del prosieguo dell'iter pianificatorio. Onde superare tale vulnus si richiede vengano pubblicate le linee guida a cui il P.P.R. fa riferimento, e che vengano riaperti i termini per la presentazione delle osservazioni ad esse inerenti.

Controdeduzioni

Si rappresenta preliminarmente che le linee guida "sono preordinate a orientare attività e interventi di trasformazione che possono modificare in maniera significativa il paesaggio" (Art. 5 comma 6). Esse quindi non hanno contenuto immediatamente prescrittivo, ma come sopra evidenziato, "orientano" attività e interventi.
Si rappresenta altresì che l'articolo 144 del Codice prevede che "le regioni disciplinano mediante apposite norme di legge i procedimenti di pianificazione paesaggistica, anche in riferimento ad ulteriori forme di partecipazione, informazione e comunicazione". Per procedimenti di pianificazione paesaggistica l'articolo de quo suggerisce attività procedimentali particolarmente complesse ed articolate, che non necessariamente si esauriscono nella semplice procedura di "adotto – pubblico – approvo", ma che bene possono comprendere procedimenti più diversificati tesi a cogliere anche le "interconnessioni fra distinte materie" e la messa a punto di tecniche che superano la classica articolazione della disciplina in "divieti e prescrizioni".
L'articolo 49 delle NTA prevede che le linee guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali sono emanate entro un anno dall'entrata in vigore del PPR, laddove ulteriori linee guida verranno emanate ai sensi dell'articolo 12 ed in esito alle attività sperimentali di cui all'articolo 50, comma 2. Inoltre è espressamente previsto, al comma 3 del medesimo articolo, che "nelle more dell'integrazione delle linee guida sono osservate le linee guida emanate dall'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale attinenti"; in tal senso, quindi, il PPR differenzia la portata dei suoi contenuti in rapporto alla complessità procedurale necessaria per il rispetto di tutti gli interessi coinvolti, in particolar modo quelli afferenti a tematiche significativamente sensibili quali la libertà di iniziativa economica privata e la proprietà privata.
In relazione a quanto sopra, la legge regionale n. 5/2007, all'articolo 57, comma 5, prevede anche che "la Regione attiva strumenti di concertazione e partecipazione, con facoltà di utilizzo dei protocolli di Agenda 21, ai quali partecipano rappresentanze delle istituzioni e soggetti individuali e collettivi portatori di interessi diffusi". Tali protocolli possono trovare applicazione anche per la procedura di aggiornamento del Piano di cui al comma 12 bis del medesimo articolo, che prevede appunto le modalità di aggiornamento del PPR anche con riferimento alle linee guida.
La forma di "concertazione e partecipazione" di cui al citato comma 5, che quindi trova applicazione anche ai fini dell'emanazione delle linee guida, garantisce la corretta formazione del contraddittorio con tutti i soggetti portatori di interessi e con i soggetti privati, in modo da assicurare l'effettivo bilanciamento dei diritti di rilievo costituzionale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine 129467

Osservazione n. 10

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine

Sub osservazione 1 **129467**

Sintesi testo osservazione

Si censura il divieto rivolto all'attività agricola, nel contesto delle prescrizioni d'uso e delle misure di salvaguardia riferite alle zone di interesse archeologico, di fare ricorso all'aratura profonda, a scassi e ad alterazioni morfologiche di qualsiasi genere. La formulazione di un divieto, in termini così generali e totalizzanti, ostacolerà la sopravvivenza delle comuni pratiche agricole quali, a titolo esemplificativo, l'impianto e manutenzione dei frutteti e della vite.

Controdeduzioni

Le zone di interesse archeologico sono state individuate e delimitate sulla base dei provvedimenti di tutela archeologica già in essere ed iscritti nei pubblici registri. Non si tratta quindi di un divieto così esteso e generico ma di una limitazione riferita a specifici e limitati beni in relazione al valore archeologico che essi rappresentano (tumuli, castellieri, abitati protostorici ecc..). Il divieto di aratura profonda consegue proprio al provvedimento di tutela archeologica ed è volto ad evitare ulteriori perdite di reperti archeologici. Si tratta di tutele, peraltro, già previste dal codice dei Beni culturali e punite con le sanzioni di cui alla parte quarta del Codice.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 2 **129467**

Sintesi testo osservazione

Si censurano le prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia che pongono il divieto di realizzare, nella fascia di rispetto relativa alle zone di interesse archeologico, costruzioni e/o installazioni, anche a carattere provvisorio, con elementi di intrusione che compromettano la percezione del sito e del suo assetto morfologico (come strutture in muratura, anche prefabbricate, strutture di natura precaria, stagionali e temporanee, impianti tecnologici, pannelli solari, o nuove edificazioni, anche precarie, etc.). La formulazione in termini così ampi e perentori del divieto si rivela irrazionale e altamente lesiva per la stessa sopravvivenza delle aziende agricole, nella misura in cui possa essere estesa al punto tale da ricomprendere anche le installazioni necessarie al funzionamento degli impianti irrigui, in particolare quelli mobili (rotolone, pivot, rainger) utilizzate per i seminativi e quelle fisse e semifisse, impiegate nei frutteti, vigneti o per le altre colture di pregio. I divieti in commento appaiono del pari lesivi, se suscettibili di inibire la realizzazione di opere comunque funzionali e strumentali al mantenimento dell'attività delle imprese agricole contigue.

Controdeduzioni

Le zone di interesse archeologico sono state individuate e delimitate sulla base dei provvedimenti di tutela archeologica già in essere ed iscritti nei pubblici registri. Non si tratta quindi di un divieto così esteso e generico ma di una limitazione riferita a specifici e limitati beni in relazione al valore archeologico che essi rappresentano. La norma non è volta a vietare ogni possibile installazione e manufatto, ma quelli che "compromettano la percezione del sito e del suo assetto morfologico" (es . Castelliere di San Giovanni di Casarsa"). Tale valutazione spetta all'organo del Mibact preposto alla tutela archeologica nell'ipotesi di beni tutelati ai sensi della parte seconda del Codice, nell'ambito del procedimento di autorizzazione di cui all'art 21 del Codice medesimo, e per gli ulteriori contesti l'efficacia della norma è rimessa al suo recepimento nello strumento urbanistico in fase di conformazione al PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 3 **129467**

Sintesi testo osservazione

In riferimento alle zone di interesse archeologico si censurano le prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia che inibiscono la realizzazione di installazioni, anche di carattere provvisorio, con elementi di intrusione che alterino la percezione dei segni derivanti dalla pianificazione agraria antica, ad eccezione di quelli previsti da un progetto unitario di razionalizzazione e riduzione degli impianti (impianti tecnologici, pannelli solari, etc.).

Controdeduzioni

Le zone di interesse archeologico sono state individuate e delimitate sulla base dei provvedimenti di tutela archeologica già in essere ed iscritti nei pubblici registri. Non si tratta quindi di un divieto così esteso e generico ma di una limitazione riferita a specifici e limitati beni in relazione al valore archeologico che essi rappresentano. La norma non è volta a vietare ogni possibile manufatto, ma solo quelli che alterano la percezione dei segni derivanti dalla pianificazione agraria antica (es . Centuriazione di San Daniele). Tale valutazione spetta all'organo del Mibact preposto alla tutela paesaggistica nell'ipotesi di evidenze interne ai beni paesaggistici già tutelati, nell'ambito del procedimento di autorizzazione paesaggistica di cui all'art 146 del Codice medesimo, mentre per gli ulteriori contesti l'efficacia della norma è rimessa al suo recepimento nello strumento urbanistico in fase di conformazione al PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 4 **129467**

Sintesi testo osservazione

Si censurano, poiché limitano in via totalizzante, e senza operare alcun distinguo, ledendo di tal via la libertà di iniziativa economica privata ed il godimento della proprietà privata, le prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia che impediscono la piantumazione di assenze arboree e/o arbustive previste, ad esempio, per il Castelliere di Codroipo, p. 51, per il Castelliere di Bonzicco, per il Castelliere di Rive d'Arcano, p. 41 e per il Tumulo di Villalta, p. 74. La concreta formulazione del divieto, peraltro va censurata per la disparità di trattamento che crea tra diverse zone di interesse archeologico in contesto agricolo, dal momento che in taluni casi la piantumazione in parola è consentita.

Controdeduzioni

Le zone di interesse archeologico sono state individuate e delimitate sulla base dei provvedimenti di tutela archeologica già in essere ed iscritti nei pubblici registri. Non si tratta quindi di un divieto così esteso e generico ma di una limitazione riferita a specifici e limitati beni in relazione al valore archeologico che essi rappresentano. Nelle specifiche situazioni, relative a ulteriori contesti, citate (Castelliere di Codroipo, Castelliere di Bonzicco, Castelliere di Rive d'Arcano e Tumulo di Villalta) si rappresenta innanzi tutto che l'efficacia della norma è rimessa al suo recepimento nello strumento urbanistico in fase di conformazione al PPR. In secondo luogo si tratta di contesti circoscritti per i quali eventuali piantumazioni ex novo, o ulteriori rispetto a quelle già in essere, porterebbero alla compromissione dell'assetto morfologico dei beni in oggetto.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine 129467

Osservazione n. 11

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine

Sub osservazione 1 **129467**

Sintesi testo osservazione

Si censurano tutti gli indirizzi e direttive volti ad imporre agli strumenti urbanistici:- la definizione di norme volte alla conservazione e ripristino degli elementi materiali, vegetazionali e naturali che delimitano i campi chiusi, nonché la viabilità rurale storica nei suoi tracciati, sezioni e rivestimenti (un tanto è previsto, ad esempio, per il morfotipo dei Mosaici agrari a campi chiusi, p. 78). Possibili esigenze degli operatori del comparto primario di procedere a eventuali riordini fondiari o riorganizzazioni dei compendi aziendali, inibendo sostanzialmente ogni possibile miglioria allo stato in cui versano le proprietà.

Controdeduzioni

Non si ritiene che le indicazioni siano lesive dell'attività produttiva agricola. Indirizzi e direttive dei Morfotipi sono volti alla tutela e valorizzazioene dei paesaggi rurali e alla tutela degli elementi ecologici del territorio rurale. Come già ribadito nelle schede descrittive degli ambiti, le attività agricole sono elemento fondamentale per la valorizzazione di questi ambienti. Eventuali valutazioni riferite a specifiche situazioni territoriali sono demandate alla fase di adeguamento al PPR (ART.13 delle NTA).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	Abaco dei Morfotipi	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 2 **129467**

Sintesi testo osservazione

La individuazione di formazioni vegetali arboree e arbustive, siepi e filari costituiti prevalentemente da specie autoctone, per i quali non sono ammessi interventi di riduzione, fatte salve le ordinarie operazioni di ceduazione (un tanto è previsto, ad esempio, per il morfotipo dei Riordini fondiari, p. 55).

Controdeduzioni

Le indicazioni non paiono lesive dell'attività produttiva agricola. Indirizzi e direttive dei Morfotipi sono volti alla tutela e valorizzazioene dei paesaggi rurali e alla tutela degli elementi ecologici del territorio rurale. Come già ribadito nelle schede descrittive degli ambiti, le attività agricole sono elemento fondamentale per la valorizzazione di questi ambienti. Eventuali valutazioni riferite a specifiche situazioni territoriali sono demandate alla fase di adeguamento al PPR (ART.13 delle NTA).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	Abaco dei Morfotipi	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 3 **129467**

Sintesi testo osservazione

Il mantenimento e potenziamento delle formazioni vegetali arboree e arbustive, siepi e filari costituiti prevalentemente da specie autoctone, alberi isolati, che connotano il paesaggio rurale tradizionale e che concorrono alla composizione della rete ecologica locale (un tanto è previsto, ad esempio, per il morfotipo della Bonifica, p. 59).

Controdeduzioni

Le indicazioni non paiono lesive dell'attività produttiva agricola. Indirizzi e direttive dei Morfotipi sono volti alla tutela e valorizzazioene dei paesaggi rurali e alla tutela degli elementi ecologici del territorio rurale. Come già ribadito nelle schede descrittive degli ambiti, le attività agricole sono elemento fondamentale per la valorizzazione di questi ambienti. Eventuali valutazioni riferite a specifiche situazioni territoriali sono demandate alla fase di adeguamento al PPR (ART.13 delle NTA).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	Abaco dei Morfotipi	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 4 **129467**

Sintesi testo osservazione

La definizione di norme volte alla tutela delle invarianti storiche ed ambientali (corsi d'acqua, vegetazione ripariale, siepi e macchie boscate, relitti di impianti legnosi storici) ed alla limitazione, in relazione alla loro ubicazione, delle nuove superfici destinate a pioppeto e a vigneto per la conservazione dei paesaggi produttivi storici, nonché ad incentivare il mantenimento degli arboreti da legno a lungo ciclo, soprattutto laddove il paesaggio è carente di componenti arboree (un tanto è previsto, ad esempio, per il morfotipo del Mosaico delle colture legnose di pianura, p. 63). Non consentono alcun intervento di riduzione degli elementi vegetazionali, rilevante impatto in termini economici e gestionali dell'attività manutentiva.Inibiscono la realizzabilità di ogni intervento di riordino fondiario o di accorpamento aziendale che si dovesse rendere necessario per la sopravvivenza dell'impresa e, addirittura, limitano la libertà di iniziativa economica nella misura in cui non consentano di modificare la tipologia di coltura arborea praticata.

Controdeduzioni

Le indicazioni non pare limitino in maniera rilevante l'attività produttiva agricola. Indirizzi e direttive dei Morfotipi sono volti alla tutela e valorizzazioene dei paesaggi rurali e alla tutela degli elementi ecologici del territorio rurale. Come già ribadito nelle schede descrittive degli ambiti, le attività agricole sono elemento fondamentale per la valorizzazione di questi ambienti. Eventuali valutazioni riferite a specifiche situazioni territoriali sono demandate alla fase di adeguamento al PPR (ART.13 delle NTA).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	Abaco dei Morfotipi	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 5 **129467**

Sintesi testo osservazione

La definizione di norme volte all'inserimento paesaggistico di nuovi vigneti e alla riqualificazione paesaggistica dei vigneti meccanizzati di grande estensione già esistenti; in particolare, vanno rispettati, nell'esecuzione di terrazzamenti, l'andamento naturale dei versanti sia in termini di acclività che in termini planimentrici, integrando gli impianti agli elementi vegetali esistenti (filari alberati, singoli alberi, boschette e siepi), prevedendo il loro collegamento con le fasce arboreo-arbustive di fondovalle (un tanto è previsto, ad esempio, per il morfotipo del Mosaico colturale della vite e del bosco di collina, p. 67).
Quest'ultima previsione va censurata nella misura in cui intenda ostacolare ogni possibile correzione morfologica della pendenza, che si dovesse rendere necessaria per esigenze di miglioramento ed efficientamento aziendale e nella misura in cui paia ostacolare l'impianto di nuovi vigneti.

Controdeduzioni

Le indicazioni non pare limitino in maniera rilevante l'attività produttiva agricola. Indirizzi e direttive dei Morfotipi sono volti alla tutela e valorizzazioene dei paesaggi rurali e alla tutela degli elementi ecologici del territorio rurale. Come già ribadito nelle schede descrittive degli ambiti, le attività agricole sono elemento fondamentale per la valorizzazione di questi ambienti. Eventuali valutazioni riferite a specifiche situaizoni territoriali sono demandate alla fase di adeguamento al PPR (ART.13 delle NTA).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	Abaco dei Morfotipi	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine 129467

Osservazione n. 12

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine

Sub osservazione 1 **129467**

Sintesi testo osservazione

Criticità su indirizzi e direttive. Si contesta l'illegittimità ed irrazionalità dell'obiettivo, a cui il pianificatore ha dichiarato di voler assoggettare pressoché la totalità del territorio regionale, di pervenire alla conversione dei seminativi in prati stabili. Lungi dal concretare un obiettivo di qualità, tale direzione di marcia mira a trasformare radicalmente il volto del territorio, decretando la morte dell'intero settore primario e, contrariamente agli obiettivi assunti, conducendo al sicuro abbandono e spopolamento del territorio. All'interno dell'allegato al P.P.R., tale obiettivo risulta variamente declinato, con formule del tipo "riconversione dei seminativi in prati e ricostituzione di elementi dell'agrosistema (siepi, filari, boschetti, ecc.) nelle aree contermini", oppure "ripristino di elementi di connessione: incentivo alla realizzazione di elementi dell'agrosistema nelle aree contermini (siepi, filari, boschetti, fasce inerbite) e alla conversione dei seminativi in prati" o "conservazione, ripristino o incremento dei prati stabili".

Controdeduzioni

Preliminarmente si evidenzia, prendendo ad esempio l'AP4, che le core area degli ambiti fluviali, cui si riferisce l'obiettivo della "riconversione dei seminativi in prati …" rappresentano superfici limitate e di rilevante valore ecologico-paesaggistico e che in ogni caso l'attuazione dell'obiettivo è sostenuta da misure incentivanti quali ad esempio quelle del Programma di sviluppo rurale.
Si propone comunque di integrare il paragrafo 3.1 Obiettivi di qualità per la rete ecologica con la specifica indicazione dei siti cui l'obiettivo è riferito.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE APnn - Modifiche per il paragrafo 3.1

Sub osservazione 2 **129467**

Sintesi testo osservazione

Si contesta l'illegittimità, per incompetenza, di tutte le prescrizioni e direttive che richiedono agli strumenti di pianificazione urbanistica generale di regolamentare l'impiego dei prodotti fitosanitari, anche mediante una spinta alla conversione ai metodi della agricoltura biologica. Trattasi di aspetti riservati ad altre autorità e comunque già compiutamente disciplinati dalla normativa di settore. A tal riguardo, il D.M. 22-1-2014 che, in attuazione dell'art. 6 del D. Lgs. 150/2012 ha adottato il cd. PAN., ha individuato termini e competenze in materia.

Controdeduzioni

Il punto citato contiene direttive non per "gli strumenti di pianificazione urbanistica generale" ma per la pianificazione di settore e gli strumenti regolamentari, quali ad esempio il regolamento di polizia rurale; inoltre, si rappresenta che il programma di sviluppo rurale già prevede misure incentivanti per la conversione della agricoltura rurale al biologico.
In ogni caso si prende atto che altri strumenti di pianificazione e programmazione possono disciplinare l'argomento per cui si propone lo stralcio. (es. AP4, al punto 4.1.1., b) tessuti connettivi rurali, le parole "l'uso dei prodotti fitosanitari, anche agevolando conversione ai metodi di agricoltura biologica".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE APnn - Modifiche a prescrizioni e direttive

Sub osservazione 3 **129467**

Sintesi testo osservazione

Si contesta la legittimità di tutte le previsioni che impongono agli strumenti di pianificazione urbanistica generale di individuare i percorsi della mobilità lenta, esistenti e di progetto, privilegiando a tal fine il reticolo di strade bianche, vicinali e interpoderali esistenti. Il convogliamento degli utenti sulle strade interpoderali private creerebbe notevoli interferenze con l'unica e fisiologica destinazione di tali arterie, create appositamente per la movimentazione dei mezzi agricoli e degli addetti alle aziende agricole. Oltre alla pericolosità dell'uso promiscuo, si arrecherebbe un significativo nocumento economico e gestionale per le aziendale agricole interessate ed i privati proprietari (o conduttori) di fondi interessati a causa dell'aumento dei costi manutentivi, asservendo in maniera illegittima i relativi fondi.

Controdeduzioni

L'utilizzo di strade bianche, vicinali e interpoderali, di sentieristica già esistenti permette di perseguire l'obiettivo della accessibilità con sistemi di mobilità a minor impatto, nonché l'obiettivo del contenimento dell'uso di suolo richiamato da strategie europee.
In ogni caso all'articolo 44, comma 5, lettera c) punti i sono aggiunte le parole "tutelando l'attività agricola in tutti i suoi aspetti"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA, art.44

Sub osservazione 4 **129467**

Sintesi testo osservazione

Si contesta l'irragionevolezza delle previsioni dirette a imporre la parcellizzazione tradizionale, ad evitare sbancamenti e modifiche morfologiche, con conservazione e ripristino di elementi materiali (viabilità rurale storica, rete scolante storica, fossi, delimitazione dei fondi realizzate con tecniche tradizionali) che delimitano il particellare storico. Si tratta di direttive che riducono di molto, fino in taluni casi ad azzerare, la libertà d'impresa e la possibilità per il proprietario (o il conduttore) dei fondi di realizzare eventuali riordini fondiari o modificare la morfologia dei terrazzamenti, anche tramite lievi sbancamenti, se ciò si rendesse necessario per ottimizzare l'attività aziendale.

Controdeduzioni

Prendendo ad esempio l' AP4, si evidenzia che le norme richiamate sono indirizzi e direttive. Si tratta quindi di norma rivolta alla pianificazione comunale, soggetta a specifiche forme di pubblicità e di partecipazione, non immediatamente cogente.
Si tratta altresì di direttive rivolte alla valorizzazione del paesaggio rurale, ad evitare l'ulteriore semplificazione degli elementi propri del paesaggio rurale storico e quindi non a limitare la possibilità "di realizzare riordini fondiari o modificare la morfologia dei terrazzamenti".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine 129467

Osservazione n. 2

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine

Sub osservazione 1 **129467**

Sintesi testo osservazione

Art. 22 “Territori contermini ai laghi” e art. 23 “Fiumi, torrenti, corsi d’acqua” N.T.A.
E’ possibile muovere delle contestazioni congiunte agli artt. 22 e 23 delle N.T.A. nella parte in cui, al fine di perseguire l’obiettivo del potenziamento della connettività ecologica, introducono pervasive limitazioni al principio di libertà dell’iniziativa economica privata e alla proprietà privata (tutelate dagli artt. 41 e 42 Cost.), ascrivendo in capo ai privati proprietari (o conduttori) di fondi, oneri e spese che fisiologicamente competono agli enti pubblici.

Controdeduzioni

L’articolo 22 comma 6 attiene strettamente alle direttive. Le direttive, ai sensi dell’articolo 5 delle NTA, definiscono i modi e le condizioni atte a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPR negli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione; l’ente territoriale al di fuori dei beni paesaggistici esercita una motivata discrezionalità nelle modalità del loro recepimento …. tenendo conto degli esiti dei processi partecipativi”.
Si tratta quindi di norma rivolta alla pianificazione comunale, soggetta a specifiche forme di pubblicità e di partecipazione, non immediatamente cogenti; le eventuali paventate interferenze con le normali pratiche agronomiche rientrano nei limiti della “funzione sociale della proprietà privata” sancita all’articolo 42 della Costituzione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 2 **129467**

Sintesi testo osservazione

Sotto altro aspetto, si censurano gli art. 22 e 23 delle N.T.A. nella parte in cui, al fine di promuovere la viabilità lenta, introducono pervasive limitazioni al principio di libertà dell'iniziativa economica privata e alla proprietà privata (tutelate dagli artt. 41 e 42 Cost.), ascrivendo in capo ai privati proprietari (o conduttori) di fondi, oneri e spese che fisiologicamente competono agli enti pubblici.

Controdeduzioni

L'utilizzo di strade bianche, vicinali e interpoderali, di sentieristica già esistenti nonché ponti esistenti permette di perseguire l'obiettivo della accessibilità con sistemi di mobilità a minor impatto, nonché l'obiettivo del contenimento dell'uso di suolo richiamato strategie europee.
I ponti, peraltro, secondo la giurisprudenza, sono "pertinenza di bene del demanio naturale e necessario e quindi ad esso appartenente, alla conseguente piena legittimità della sua occupazione".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 3 **129467**

Sintesi testo osservazione

Si contesta l'art. 23, co. 7, lett. e) punto ii) delle N.T.A. nella parte in cui, per salvaguardare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, prevede che gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione individuino gli elementi vegetazionali semi-naturali o di origine antropica e le loro formazioni, quali ad esempio filari di salici capitozzati, ontani o di altre specie igrofile, e definiscano norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e potenziamento.

Controdeduzioni

La valorizzazione e salvaguardia dei servizi ecosistemici rappresenta un obiettivo derivante dall'adesione alla Unione europea, si cita ad esempio il Programma di sviluppo rurale che prevede specifiche misure rivolte proprio ai servizi ecosistemici.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 4 **129467**

Sintesi testo osservazione

Una portata particolarmente lesiva delle posizioni giuridiche soggettive dei singoli è veicolata dalle prescrizioni d'uso contenute nell'art. 23 comma 8 N.T.A..
In particolare, si contesta la previsione della lett. a) n. 4 art. cit.. per violazione alla libertà di iniziativa economica privata ed alla proprietà privata nella parte in cui vieta la realizzazione di interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica in sede di adeguamento o recepimento al P.P.R., o che occludano la vista dal corso d'acqua dei beni culturali che si collocano all'interno delle fasce di rispetto.

Controdeduzioni

Si tratta di norma che presuppone una precisa previsione nello strumento di pianificazione comunale in sede di adeguamento e recepimento del PPR; in ogni caso, la disposizione de quo si riferisce alla realizzazione di interventi e non alla ordinaria attività agricola. Non si comprende pertanto in che cosa la norma induca a "farsi carico dell'attività manutentiva degli elementi vegetazionali".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 5 **129467**

Sintesi testo osservazione

Si censura altresì l'art. 23, co. 8, lett. c) n. 5 delle N.T.A. nella parte in cui si limita ad assentire la realizzazione di strutture, facilmente rimovibili di piccole dimensioni, dedicate esclusivamente ad attività connesse al "tempo libero", e non anche funzionali allo svolgimento di attività didattiche. Invariata la tipologia di intervento ammissibile, il semplice ampliamento della destinazione teleologica di tali opere consentirebbe alle fattorie didattiche di estendere il proprio ambito di operatività, predisponendo al contempo anche alcuni spiragli per l'avvio delle attività di agricoltura sociale.

Controdeduzioni

L'articolo 23, comma 8, lettera c), punto 5, è cosi modificato:
Dopo le parole "tempo libero" sono inserite le parole" ovvero funzionali allo svolgimento di attività didattiche"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifiche all'articolo 23, comma 8, lettera c), punto 5,

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine 129467

Osservazione n. 3

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine

Sub osservazione **129467**

Sintesi testo osservazione

Osservazioni dirette agli artt. 28 e 29 N.T.A. recanti la disciplina dei "Territori coperti da foreste e da boschi" e degli "Usi civici".
In primo luogo, si contesta l'art. 28, co. 12 lett. b) n. 5 delle N.T.A. nella parte in cui, pur consentendo la realizzazione, senza autorizzazione paesaggistica all'interno degli Ambiti di Paesaggio AP 1, AP 2, AP 11 (nonchè negli AP 3, AP 4 e A P6 per i territori posti al di sopra della quota di 600 mslm), di recinti elettrificati e di recinzioni a tutela delle colture di pregio, si sottopongono tali costruzioni a due serrate –e sproporzionate- limitazioni

Controdeduzioni

L'articolo 28, comma 13, lettera b), punto 5 è cosi modificato: sono aggiunte le seguenti parole:
"nonché recinzioni provvisorie finalizzate al pascolo controllato e reti elettrificate a difesa della selvaggina".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche all'articolo 28, comma 13, lettera b), punto 5

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine 129467

Osservazione n. 4

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine

Sub osservazione **129467**

Sintesi testo osservazione

Articolo 29 - Usi civici - Del pari sproporzionato, e contraddittorio rispetto al fine che la norma dichiara di perseguire, il divieto di effettuare ex art. 29, co. 9, lett. c) N.T.A., nelle aree in cui si praticano colture agricole (seminativi e colture legnose) interventi che comportino la trasformazione profonda dei suoli, movimento di terra e qualsiasi intervento che alteri il profilo del terreno in maniera percettibile; l'alterazione della viabilità interpoderale, dei fossi e scoline e dei filari e altre strutture vegetazionali; le operazioni di movimento del terreno e le operazioni agricole di qualunque tipo a ridosso dei fossi; le operazioni che comportano la riduzione delle "capitagne" esistenti tra i fossi e gli appezzamenti agricoli oggetto di aratura.

Controdeduzioni

Non vi sono proposte di modifica o indicazioni operative

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine 129467

Osservazione n. 5

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine

Sub osservazione **129467**

Sintesi testo osservazione

Articolo 31 - zone di interesse archeologico. Nell'ambito delle cd. prescrizioni d'uso, contemplate in seno all'art. 31, co. 6, si censura il divieto rivolto all'attività agricola, e previsto alla lett. a) n. 7, di praticare arature profonde, scassi e alterazioni morfologiche di qualsiasi genere.
Un divieto così esteso e generico determina eccessive ed ingiustificate limitazioni alle colture agronomiche praticate, e praticabili, con lesione alla libertà di iniziativa privata e alla proprietà privata. Appare opportuno evidenziare come svariate tipologie di colture, si pensi solo ai vigneti o ai frutteti, oltre ad essere funzionali alla tutela ed alla valorizzazione della biodiversità agraria, oltre a sostenere l'economia e l'imprenditoria agricola locale, apportino elementi di sicura caratterizzazione e di pregio paesaggistico, potendo costituire una gradita cornice ai beni archeologici e paesaggistici presenti. E' di epidermica intuizione come tali colture contribuiscano anche ad attrarre maggiori flussi turistici in considerazione del richiamo che esplica l'offerta enogastronomica dei prodotti ricavati.

Controdeduzioni

Le zone di interesse archeologico sono state individuate e delimitate sulla base dei provvedimenti di tutela archeologica già in essere ed iscritti nei pubblici registri. Non si tratta quindi di "un divieto così esteso e generico" ma di una limitazione riferita a specifici e limitati beni in relazione al valore archeologico che essi rappresentano. Inoltre il PPR pondera i diversi valori del territorio, tanto che in altri articoli delle NTA riconosce l'esigenza di valorizzare i paesaggi rurali storici, recuperare i terreni incolti e abbandonati e, in generale, valorizzare la biodiversità agraria (v. articoli 42-46-47).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine 129467

Osservazione n. 6

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine

Sub osservazione 129467

Sintesi testo osservazione

Articolo 36 - ulteriori contesti. Una censura va rivolta al comma 3 del medesimo articolo, nella parte in cui stabilisce che gli ulteriori contesti siano sottoposti a “specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione” senza offrirne tuttavia alcuna perimetrazione.
Del pari, analoga censura va rivolta alle indefinite misure di salvaguardia indirizzate alle “ulteriori aree” di cui all’art. 38, co. 1 lett. b) relativamente a fiumi, torrenti e corsi d’acqua.

Controdeduzioni

La maggior parte degli ulteriori contesti è già perimetrata e le misure di salvaguardia e di utilizzazione sono contenute o nelle NTA o nelle allegate schede. Si riconosce che non sono perimetrati gli ulteriori contesti di cui all’articolo 41, comma 2, lettere d) ed e) e che l’allegato all’articolo 54 delle NTA non contiene l’elenco degli strati informativi riferito agli ulteriori contesti elencati al medesimo comma 2). Si propone quindi di integrare gli strati informativi del PPR con la perimetrazione di viali e strade alberate e dei paesaggi della cultura e della storia e di integrare l’allegato all’articolo 54 con le tabelle degli strati informativi riferito ai punti b, d ed e del comma 2 dell’articolo 41. Non saranno integrate le tabelle riguardo agli strati informativi di cui alle lettere a e c, in quanto trattasi di dati provenienti da banche dati diverse dalla banca dati del PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		strade alberate e paesaggi della cultura e della storia

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Inserire tra le banche dati di Piano gli strati strade alberate e paesaggi della cultura e della storia e integrare l’allegato all’articolo 54 con le tabelle

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine 129467

Osservazione n. 7

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine

Sub osservazione 1 **129467**

Sintesi testo osservazione

Articolo 41 - ulteriori contesti. Si censura l'art. 41, co. 2, lett. b) nella parte in cui introduce, a tutela delle strade di interesse panoramico e ambientale e per gli altri percorsi panoramici (ed oltre a quanto già previsto dal decreto legislativo 285/1992), misure di salvaguardia con cui vietare l'alterazione dei valori percettivi dei luoghi o la compromissione, con interventi di grandi dimensioni, dei punti di vista e di belvedere o l'occlusione delle visuali sul panorama che da essi si fruisce. A tal riguardo, la norma de qua prevede che gli strumenti urbanistici di pianificazione recepiscano le strade di interesse panoramico e ambientale e gli altri percorsi panoramici, e individuino indici urbanistico-edilizi compatibili con la salvaguardia dei valori percettivi dei luoghi.

Controdeduzioni

Si rileva che la norma non si pone come un divieto ma è volta ad orientare gli strumenti urbanistici ad individuare indici urbanistico edilizi compatibili con la salvaguardia dei valori percettivi dei luoghi; il termine "indici urbanistico edilizi" è chiaramente rivolto ad interventi di trasformazione di natura urbanistica od edilizia e non a culture arboree ad alto fusto.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Sub osservazione 2 **129467**

Sintesi testo osservazione

Articolo 41, comma 2, lettera c) per gli alberi monumetali e notevoli. Si censura la misura di salvaguardia prevista sempre all'art. 41, co. 2, lett. c) delle N.T.A. a presidio degli alberi monumentali, che vieta l'introduzione di "elementi di intrusione", senza specificarne la natura e senza prevedere delle eccezioni: come il consentire lo sviluppo o la conservazione delle colture arboree ad alto fusto.

Controdeduzioni

all'articolo 41, comma 2, lettera c), dopo il punto 4), è inserito il seguente paragrafo:
"Al fine di incrementare il patrimonio degli alberi monumentali e notevoli, sono incentivati lo sviluppo e la conservazione delle specie arboree ad alto fusto, tipiche dei luoghi."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modificare l'articolo 41, comma 2, lettera c)

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine 129467

Osservazione n. 8

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine

Sub osservazione 129467

Sintesi testo osservazione

Articolo 44 - rete della mobilità lenta. Si censura l'art. 44, co. 5 lett. c) n. 1, nella parte in cui, al fine di agevolare la realizzazione della ReMoL di interesse d'ambito, prescrive la spinta verso l'utilizzazione del reticolo diffuso di strade bianche, vicinali e interpoderali e della sentieristica montana.
Orbene, palesi esigenze di tutela della proprietà privata e di agevole conduzione dei compendi aziendali, quanto in nuce primarie esigenze di garanzia della sicurezza e dell'incolumità dei cittadini, sconsigliano di convogliare in maniera massiccia e promiscua turisti su strade poderali e vicinali. Trattasi di porzioni di terreno privato, adibiti funzionalmente alla sola mobilità dei mezzi agricoli e degli addetti delle aziende agricole; la promiscuità dell'uso darebbe scaturigine a sicuri pericoli per l'incolumità degli utenti extra aziendali, oltre ad ascrivere sui privati proprietari (o conduttori) indebiti costi manutentivi e di vigilanza.

Controdeduzioni

L'utilizzo di strade bianche, vicinali e interpoderali, di sentieristica già esistenti nonché ponti esistenti permette di perseguire l'obiettivo della accessibilità con sistemi di mobilità a minor impatto, nonché l'obiettivo del contenimento dell'uso di suolo richiamato strategie europee. I ponti, peraltro, secondo la giurisprudenza, sono "pertinenza di bene del demanio naturale e necessario e quindi ad esso appartenente, alla conseguente piena legittimità della sua occupazione".
In ogni caso all'articolo 44, comma 5, lettera c) punti i sono aggiunte le parole "tutelando l'attività agricola in tutti i suoi aspetti"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA, art.44

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine 129467

Osservazione n. 9

Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia - Udine

Sub osservazione **129467**

Sintesi testo osservazione

Articolo 47. Richiamando i contenuti veicolati nella nota depositata in Consiglio regionale in occasione delle audizioni indette dalla IV Commissione consiliare lo scorso 24 luglio, si segnala la necessità di un intervento emendativo che ponga rimedio ad un difetto di coordinamento tra l'art. 47 "Paesaggio montano" e l'art. 45 delle N.T.A..
L'art. 47, al comma 6 rinvia, per l'enucleazione degli incentivi e delle risorse che la Regione andrà a destinare ai programmi di recupero dei terreni abbandonati o incolti, all'art. 45 N.T.A.. Tuttavia tale ultima norma, rubricata "Strumenti di attuazione del livello locale della rete della mobilità lenta" appresta una disciplina rivolta a regolamentare ben altri aspetti.

Controdeduzioni

All'articolo 47, comma 6, la parola "articolo 45" è sostituita da "articolo 53".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche all'articolo 47, comma 6

Proponente Comune di Sgonico

Protocollo **129469**

Comune di Sgonico **129469**

Osservazione n. **1**

Comune di Sgonico

Sub osservazione **129469**

Sintesi testo osservazione

Considerazioni generali. Si ritengono le prescrizioni insensibili/impermeabili al contesto; non si ritengono le prescrizione adeguate a contemperare molteplici valori espressi dal paesaggio

Controdeduzioni

Si rileva la genericità dell'Osservazione, peraltro a fronte delle diverse attività poste in essere dalla Regione tese al coinvolgimento del Comune (work shop, pubblicazioni, segnalatore on-line, corrispondenza etc) di cui si ricorda la Nota prot. n. TBP-1-410 32499 del 21 novembre 2014 e la Nota prot. n. 9070 del 30 gennaio 2017, quest'ultima di trasmissione della bozza dei documenti riguardanti la scheda M a cui il Comune non ha dato alcun riscontro.

Elaborato PPR **Allegato PPR** **Strato riferimento**

Esito istruttoria **Modifiche -Accoglimento**

Generale -generica -

Comune di Sgonico 129469

Osservazione n. 2

Comune di Sgonico

Sub osservazione 1 **129469**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Relazione - Sezione V - Analisi Swot Paesaggio delle alture carsiche. Eliminazione della criticità antropica "presenza di cave inattive non recuperate che necessitano di interventi di ripristino dei luoghi)"

Controdeduzioni

Il tema delle cave anche storiche è stato sollevato anche in altre osservazioni. Fra queste si considerano quelle riferite alle vestizioni dei comuni della provincia di Trieste. In tal senso, il comune di Duino Aurisina considera come minaccia panoramica e percettiva "i fronti, i piazzali, le discenderie, i moli e i manufatti delle ex cave costiere (…)". In generale si è osservato, nell'ambito del processo partecipativo del Piano Paesaggistico e in particolare dell'osservatore online, che le cave, ancorché storiche, sono percepite come elemento di degrado e proprio in quanto tali ammettono alto livello di trasformabilità. In via generale la presenza di attività cavatoria dismessa è percepita come elemento di criticità.
Il piano prevede per esse interventi di riqualificazione. In particolare, si rappresenta che per le cave l'abaco delle aree compromesse e degradate alla lettera h e la scheda d'ambito di paesaggio 11 al punto 4.3, lettera h,prevedono obiettivi di qualità paesaggistica per i ripristini ambientali connessi alla concessione alla coltivazione e per le cave attive e relativi indirizzi.
A tal proposito, si modifica la scheda d'ambito 11, aggiungendo, alla voce "varianti localizzate", dopo le parole "le cave di ghiaia" le parole "le cave di pietra ornamentale relative ai comuni di Sgonico e Monrupino".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE AP - Modifica scheda ambito AP11

Sub osservazione 2 **129469**

Sintesi testo osservazione

Schea Y. Comune di Sgonico. Analisi swot - Sezione V - Paesaggio delle alture carsiche. Eliminazione della criticità percettiva "presenza di attività cavatorie dismesse, che alterano lo skyline delle morfologie collinari"

Controdeduzioni

Il tema delle cave anche storiche è stato sollevato anche in altre osservazioni. Fra queste si considerano quelle riferite alle vestizioni dei comuni della provincia di Trieste. In tal senso, il comune di Duino Aurisina considera come minaccia panoramica e percettiva "la presenza di fronti, i piazzali, le discenderie, i moli e i manufatti delle ex cave costiere". In generale si è osservato, nell'ambito del processo partecipativo del Piano Paesaggistico e in particolare dell'osservatore online, che le cave, ancorché storiche, sono percepite come elemento di degrado e proprio in quanto tali ammettono alto livello di trasformabilità. In via generale la presenza di attività cavatoria dismessa è percepita come elemento di criticità.
Il piano prevede per esse interventi di riqualificazione. In particolare, si rappresenta che per le cave l'abaco delle aree compromesse e degradate alla lettera h e la scheda d'ambito di paesaggio 11 al punto 4.3, lettera h,prevedono obiettivi di qualità paesaggistica per i ripristini ambientali connessi alla concessione alla coltivazione e per le cave attive e relativi indirizzi.
A tal proposito, si modifica la scheda d'ambito 11, aggiungendo, alla voce "varianti localizzate", dopo le parole "le cave di ghiaia" le parole "le cave di pietra ornamentale relative ai comuni di Sgonico e Monrupino".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE AP - modifica scheda ambito AP11

Sub osservazione 3 **129469**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Eliminazione criticità antropica "presenza di cave inattive non recuperate che necessitano di interventi di ripristino dei luoghi", articolo 8 (paesaggio delle alture carsiche) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il tema delle cave anche storiche è stato sollevato anche in altre osservazioni. Fra queste si considerano quelle riferite alle vestizioni dei comuni della provincia di Trieste. In tal senso, il comune di Duino Aurisina considera come minaccia panoramica e percettiva "la presenza di fronti, i piazzali, le discenderie, i moli e manufatti delle ex cave costiere". In generale si è osservato, nell'ambito del processo partecipativo del Piano Paesaggistico e in particolare dell'osservatore online, che le cave, ancorché storiche, sono percepite come elemento di degrado e proprio in quanto tali ammettono alto livello di trasformabilità. In via generale la presenza di attività cavatoria dismessa è percepita come elemento di criticità.
Il piano prevede per esse interventi di riqualificazione. In particolare, si rappresenta che per le cave l'abaco delle aree compromesse e degradate alla lettera h e la scheda d'ambito di paesaggio 11 al punto 4.3, lettera h,prevedono obiettivi di qualità paesaggistica per i ripristini ambientali connessi alla concessione alla coltivazione e per le cave attive e relativi indirizzi.
A tal proposito, si modifica la scheda d'ambito 11, aggiungendo, alla voce "varianti localizzate", dopo le parole "le cave di ghiaia" le parole "le cave di pietra ornamentale relative ai comuni di Sgonico e Monrupino".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - modifica scheda ambito AP11

Sub osservazione 4 **129469**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Modifica/riformulazione lettera c), tabella C) art. 8 (paesaggio delle alture carsiche) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Quanto previsto dalla prescrizione alla lettera c), tabella C, articolo 8 della diciplina d'uso è stato desunto da alcune pubblicazioni, tra le quali R. Kacic, "Manuale per la gestione e recupero del paesaggio culturale del Carso", D. Cannarella e G. Almerigogna "Da Opicina a Monrupino", A. Ambrosi "Guida ai sentieri del carso", oltre dalle informazioni fornite da alcuni abitanti dei luoghi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 5 **129469**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Modifica/riformulazione lett. B), tabella C, art 9 (paesaggio dei dossi) della disciplina d'uso
“Sono vietate nuove attività estrattive, e sono vietati sbancamenti, riporti ed in genere movimenti di terra che alterino il profilo morfologico del terreno e l’assetto idrogeologico dei suoli”

Controdeduzioni

Alla lettera b), tabella C, articolo 9 è così modificato:
"b)Sono vietate nuove attività estrattive, e sono vietati sbancamenti, riporti ed in genere movimenti di terra che alterino il profilo morfologico del terreno e l’assetto idrogeologico dei suoli, fatti salvi gli interventi di ampliamento e nuova realizzazione delle cave di pietre ornamentali in AP 11 e fatte salve le disposizioni di cui all’articolo 21 della legge regionale 7/2008. Per i ripristini ambientali connessi alla concessione alla coltivazione e per le cave attive si rinvia agli obiettivi di qualità paesaggistica e agli indirizzi di cui alla scheda d’ambito 11, punto 4.3, lettera h."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP -SCHEDA Y. Comune di Sgonico. Modifica/riformulazione lett. B), tabella C, art 9 della disciplina d'uso

Sub osservazione 6 **129469**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Modifica/riformulazione lettera d), tabella C), art 9 (Paesaggio dei dossi) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.
La lettera d), tabella C, articolo 9 (Paesaggio dei dossi) viene modificata come segue:
"Non è ammessa la realizzazione di impianti di produzione di energia che alteri lo stato dei luoghi tra cui impianti solari termici, fotovoltaici, eolici e di impianti per la produzione di energia da biomassa, fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA Y. Comune di Sgonico. Modifica/riformulazione lettera d), tabella C), art 9 (Paesaggio dei dossi) della disciplina d'uso

Sub osservazione 7 **129469**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Modifica/riformulazione lettera a), tabella C), articolo 10 (Paesaggio delle doline e cavità) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B) (indirizzi e direttive) dell'articolo 10 della disciplina d'uso viene inserita la seguente lettera:
a)Gli strumenti di pianificazion devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";
Alla tabella C) dell'articolo 10 la lettera a) viene modificata come segue:
" Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
i. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
ii. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR. Per la zona individuata dallo strumento urbanistico comunale a " Zona delle aree strategiche di riqualificazione territoriale" della frazione di Prosecco gli interventi di nuova costruzione non devono avere un'altezza superiore a 4,5 metri, misurata tra la quota media del terreno sistemato o del marciapiede e la quota dell'intradosso del solaio più alto o della copertura calcolata nel punto di intersezione con la facciata, devono essere realizzate secondo una plani-volumetria consona all'orografia dei luoghi, garantendo l'omogeneità dei caratteri di finitura e la salvaguardia dell'integrità e della continuità visiva dei coni ottici di maggiore profondità e prevedere una fascia di vegetazione di sviluppo, consistenza e composizione tate da assicurare una adeguata continuità con il territorio coperto da bosco circostante.".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA Y. Comune di Sgonico. Modifica/riformulazione lettera a), tabella C), articolo 10

Sub osservazione 8 **129469**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Modifica/riformulazione della lettera g), tabella C, articolo 10 (paesaggio carsico delle doline e cavità) della disciplina d'uso ("non è ammesso alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suolo")

Controdeduzioni

La lettera g, tabella C, articolo 10 viene modificata come segue: "g) Non è ammesso alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suolo, eccetto il recupero ad uso agricolo (agro-silvo-pastorale) dei terreni incolti o abbandonati, anche tramite la realizzazione o l'ampliamento dei terrazzamenti; ".
Per omogeneità di trattazione la prescrizione presente nel paesaggio carsico delle doline e cavità sarà modificata con la medesima formulazione anche nelle discipline d'uso delle altre schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP -SCHEDA Y. Comune di Sgonico. Modifica/riformulazione della lettera g), tabella C, articolo 10

Sub osservazione 9 **129469**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Modfifica/riformulazione della lettera b), tabella C), articolo 11 (Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle "terre rosse") della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Si accogliel'osservazione e il quinto punto della lettera b), tabella C), articolo 11 viene modificata come segue:
"gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP -SCHEDA Y. Comune di Sgonico. Modfifica/riformulazione della lettera b), tabella C), articolo 11

Comune di Sgonico

Sub osservazione 10 **129469**

Sintesi testo osservazione

Tavola beni paesaggistici Sgonico (Borgo Grotta Gigante - Brisciki). Si segnala che il perimetro del vincolo paesaggistico risulta graficamente indicato in modo erroneo rispetto alla ricognizione eseguita dalla Regione nel 1994.

Controdeduzioni

La mancata sovrapposizione tra i dati dei due Comuni deriva dall'uso delle basi catastali per la perimetrazione delle aree tutuelate, si tratta quindi di un mero artefatto cartografico generato dalla conversione dei dati riferiti a conmuni censuari. Viene integrato il dato correggendo gli artefatti.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
Tavola beni paesaggistici		Perimetri_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica allo strato dei perimetri articolo 136

Sub osservazione 11 **129469**

Sintesi testo osservazione

Elaborato B Norme tecniche di attuazione - Titolo II – Capo III – art. 20 Beni paesaggistici
tutelati per legge
L'art. 20 comma 8 così recita: "(...) è individuata la correlazione fra gli interventi urbanistici ed edilizi elencati al Decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e la normativa regionale".
Questo Comune chiede la revisione/integrazione del citato disposto

Controdeduzioni

L'articolo 20, comma 8, è così sostituito:
Ai fini dell'applicazione del presente capo valgono le definizioni degli interventi edilizi di cui all'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia). Con provvedimento della struttura regionale competente è individuata la correlazione fra gli interventi urbanistici ed edilizi elencati nel DPR 380/2001 e la normativa regionale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - Modifiche all'articolo 20, comma 8

Sub osservazione 12 **129469**

Sintesi testo osservazione

L'art. 29 comma 9 lettera c) delle NTA così recita: “colture agricole (…): non sono ammissibili interventi (...) e qualsiasi intervento che alteri il profilo del terreno in maniera percettibile; (…) l'alterazione della viabilità interpoderale (...)”
Questo Comune chiede la modifica/eliminazione della citata previsione, in quanto la norma in disamina non considera le precipue esigenze legate alla conduzione dei fondi agricoli; per le aree gravate da usi civici, stante la specifica destinazione a soddisfare interessi collettivi, si
ravvisa l'opportunità di non configurare divieti assoluti, che di fatto potrebbero inibire attività anche essenziali/indispensabili per la diligente conservazione e la valorizzazione del peculiare contesto espressivo.

Controdeduzioni

L'osservazione non specifica quali potrebbero essere le precipue esigenze legate alla conduzione del fondo che verrebbero limitate dalla disposizioni citata. In ogni caso si rappresenta che la disposizione citata opera "fino all'avvenuto adeguamento degli strumenti di pianificazione al PPR e che l'uso civico si connota per la permaneza nel tempo di pratiche molto antiche e di consegueza delle permaneza dell'aspetto dei luoghi che le predette pratiche hanno determinato. In fase di adeguamento e conformazione dello strumento urbanistico al PPR potranno essere considerate diverse esigenze che la genricità dell'osservazione non permette di considerare.
In ogni caso, a parziale accoglimento, le parole "in maniera percepiblile " sono sostituite con le parole "in modo significativo il profilo del terreno":

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA art.29, comma 9, lett.c)

Sub osservazione 13 **129469**

Sintesi testo osservazione

Articolo 39 - Elaborato B Norme tecniche di attuazione - Titolo II – Capo V – art. 39 Ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica.

L'art. 39 delle N.T.A., con riferimento ai siti Natura 2000, introduce specifiche previsioni in ordine alla non ammissibilità di interventi/opere astrattamente riconducibili all'elencazione presente al comma 2 dell'articolo medesimo.
Questo Comune chiede la modifica/eliminazione della citata disposizione.

Controdeduzioni

Non appare esservi una duplicazione normativa in quanto il ppr dispone per una disciplina della regolazione del paesaggio

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Sub osservazione 14 **129469**

Sintesi testo osservazione

Allegato B5 alle Norme tecniche attuative – Abaco delle aree compromesse e degradate –
Degrado da causa antropiche – lett. h) Cave - Con riferimento alle “cave attive”, il Piano indica come “obiettivi di qualità paesaggistica” la “mitigazione dell’impatto visivo delle aree di lavorazione ed in particolare dei depositi a cielo aperto di materiale”.
Questo Comune chiede la modifica/eliminazione della citata espressione, in virtù della seguente motivazione: ogni qualificazione (e ogni riqualificazione) estetica degli spazi segnati dal lavoro non può essere rivolta a celare/travisare/abbellire le modificazioni territoriali diacronicamente operate dalla comunità, dovendo per contro tenere presente (e possibilmente valorizzare) i valori testimoniali identitari incorporati negli spazi considerati (in tal senso si richiamano integralmente anche le considerazioni già svolte sub nn. 1 e 2

Controdeduzioni

Il tema delle cave anche storiche è stato sollevato anche in altre osservazioni (cit. Oss. 129270-14, 129463).
In generale si è osservato, nell'ambito del processo partecipativo del Piano Paesaggistico e in particolare dell'osservatore online, che le cave, ancorché storiche, sono percepite come elemento di degrado e proprio in quanto tali ammettono alto livello di trasformabilità. In via generale la presenza di attività cavatoria dismessa è percepita come elemento di criticità.
Il piano prevede per esse interventi di riqualificazione. In particolare, si rappresenta che per le cave l'abaco delle aree compromesse e degradate alla lettera h e la scheda d'ambito di paesaggio 11 al punto 4.3, lettera h,prevedono obiettivi di qualità paesaggistica per i ripristini ambientali connessi alla concessione alla coltivazione e per le cave attive e relativi indirizzi.
A tal proposito, si modifica la scheda d'ambito 11, aggiungendo, alla voce "varianti localizzate", dopo le parole "le cave di ghiaia" le parole "le cave di pietra ornamentale relative ai comuni di Sgonico e Monrupino".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione	Abaco delle aree compromesse e degradate	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE AP - SCHEDA AP11, punto 4.3 lett.h

Sub osservazione 15 **129469**

Sintesi testo osservazione

Elaborato C Ambito Paesaggistico 11 (Carso e costiera orientale) – 1. Analisi delle caratteristiche dell'ambito - A pag. 7 dell'elaborato in esame si afferma che l'altopiano carsico è caratterizzato dalle "(…) architetture rurali frutto della natura dei luoghi e degli originali aspetti storico culturali". Questo Comune chiede la modifica/integrazione della citata definizione.

Controdeduzioni

1) PAG 116 PER AP 1 E PAG 118 PER AP 6:
- in VARIANTI LOCALIZZATE, in fondo, sono inserite le parole:
"Il PPR riconosce la valenza delle cave di pietra ornamentale in considerazione della loro limitata reperibilità, per il loro utilizzo nel restauro di edifici e manufatti di pregio storico-culturale , e in quanto espressione di un utilizzo tradizionale delle risorse del territorio"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE AP - Modificare le schede PAG 116 PER AP1 E PAG 118 PER AP6:

Sub osservazione 16 **129469**

Sintesi testo osservazione

Elaborato C Ambito Paesaggistico 11 (Carso e costiera orientale) – 4. Disciplina d'uso – 4.1.1. direttive per gli aspetti idro-geomorfologici, ecosistemici e ambientali e per la costruzione della rete ecologica - Ecotopi con funzione di aree core
Questo Comune chiede la modifica/riformulazione delle citate previsioni.
La materia de qua risulta specificamente regolamentata dalla normativa di settore ambientale (non ultime le norme poste a tutela dei siti Natura 2000). Si ritiene pertanto inopportuno duplicare presidi normativi, ingenerando dubbi, sovrapposizioni e/o ulteriori limitazioni rispetto a quelle già introdotte dalle disposizioni già esistenti e in vigore. Si ravvisa, infine, la necessità che il PPR, nelle sue dimensioni descrittive e prescrittive, non omettadi considerare la vocazione all'uso agricolo del territorio, diacronicamente sempre espressa (e oggi confermata) dalle comunità residenti.

Controdeduzioni

Le direttive definiscono modi e condizioni idonei a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPR negli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione

Elaborato PPR

c) Schede degli Ambiti di Paesaggio

Allegato PPR

Strato riferimento

Esito istruttoria

Non accoglibile

Modifiche -Accoglimento

Sub osservazione 17 **129469**

Sintesi testo osservazione

Elaborato C Ambito Paesaggistico 11 (Carso e costiera orientale) – 4. Disciplina d'uso – 4.1.1. direttive per gli aspetti idro-geomorfologici, ecosistemici e ambientali e per la costruzione della rete ecologica - Ecotopi con funzione di connettivo - a. tessuti connettivi rurali (…) .
Oltre a ribadire - richiamandone integralmente i contenuti - le considerazioni precipue di cui al precedente n. 16, si osserva che le disposizioni in commento (ove si prevede, tra l'altro, che la pianificazione disciplini l'uso dei prodotti fitosanitari e intervenga sul tema delle recinzioni dei
fondi agricoli) nel prevedere troppo rischiano di incidere sulla naturale spontaneità dei fenomeni colturali, comprimendo costumi e forme che erano e dovrebbero restare espressione dell'istintivo rapporto dell'uomo con la terra.

Controdeduzioni

Si rinvia all'osservazione prot. 129467 e all'Oss. 129415 - 2 di analogo contenuto.
Il punto citato contiene direttive non per "gli strumenti di pianificazione urbanistica generale" ma per la pianificazione di settore e gli strumenti regolamentari, quali ad esempio il regolamento di polizia rurale; inoltre, si rappresenta che il programma di sviluppo rurale già prevede misure incentivanti per la conversione della agricoltura rurale al biologico.
In ogni caso si prende atto che altri strumenti di pianificazione e programmazione possono disciplinare l'argomento per cui si propone lo stralcio. (es. AP11, al punto 4.1.1.„Ecotopi con funzione di connettivo - tessuti connettivi rurali, le parole "l'uso dei prodotti fitosanitari, anche agevolando conversione ai metodi di agricoltura biologica".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE AP - AP11 - modifiche al capitolo 4.1.1.

Sub osservazione 18 **129469**

Sintesi testo osservazione

Elaborato C Ambito Paesaggistico 11 (Carso e costiera orientale) – 4. Disciplina d'uso – 4.1.2. indirizzi e direttive per gli aspetti insediativi e per la costruzione della rete dei beni culturali
A pag. 85 il Piano afferma che gli strumenti di pianificazione urbanistica generale "individuano le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio volte al contenimento della dispersione insediativa (...)". Questo Comune chiede la modifica/eliminazione della citata previsione.
Pur condividendo il principio secondo cui l'accentramento residenziale deve comunque preferirsi a distribuzioni insediative tali da indurre fenomeni di urban sprawl, si è dell'avviso che la regola della non dispersione debba riservare un'eccezione, fondata sulla specialità, alle aziende agricole, la cui installazione diffusa risponde alla ben diversa esigenza di garantire la prossimità/adiacenza ai fondi colturali (implicando un migliore sviluppo del territorio).

Controdeduzioni

Le direttive definiscono modi e condizioni idonei a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPR negli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione
Il termini "dispersione insediativa" descrivono un modello di urbanizzazione dilatato fino ai margini estremi di un insediamento urbano, caratterizzato da edilizia discontinua che si diffonde inizialmente lungo le infrastrutture di trasporto, occupando disordinatamente ampie porzioni di suolo (cit. www.urbanisticatre.uniroma3.it; Dear 1984; Dematteis 1992; Tamburini 1995; Cinti 1997). Si tratta di un fenomeno ben più ampio e diverso di quello illustrato nell'osservazione connesso alla attività agricola che il PPR intende contrastare proprio a tutele della vocazione agricola del territorio

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 19 **129469**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Modifica/riformulazione dell'articolo 6 (Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è generica. Si rappresenta che all'articolo 6 sono individuati gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio, suddivisi in generali e specifici.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 20 **129469**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Modifica/riformulazione della prescrizione a), tabella C), articolo 8 (paesaggio delle alture carsiche) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B dell'articolo 8 viene inserita la seguente lettera a):
"a)Gli strumenti di pianificazioe devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo" del 2006;"
La lettera a), tabella C), articolo 8 viene modificata come segue:
"Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA Y. Comune di Sgonico. modifica articolo 8 disciplina d'uso

Sub osservazione 21 **129469**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Con riferimento alla prescrizione e), tabella C), articolo 10 (paesaggio carsico delle doline e cavità) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con altra formulazione anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.
La lettera e), tabella C, articolo 10 viene modificata come segue:
"e) Non è ammessa la realizzazione di impianti di produzione di energia che alteri lo stato dei luoghi tra cui impianti solari termici, fotovoltaici, eolici e di impianti per la produzione di energia da biomassa,fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via ".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA Y. Comune di Sgonico. modifica articolo 10 disciplina d'uso

Sub osservazione 22 **129469**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Osservazioni sulla lettera b), tabella C), articolo 11 (Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle "terre rosse") della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è generica. Si rappresenta però che, in coerenza con altre osservazioni, il punto 5 della lettera b), tabella C, articolo 11 è modificato nel modo seguente:
"§gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico".
Sempre ad accoglimento di altre osservazioni è stato modificato anche il punto 4 della lettera b), tabella C), articolo 11, stralciando le parole "intonaci tradizionali" e sostituendole con le parole "tradizionali intonaci". Sono state inoltre stralciate le parole "fino a costituire pericolo per la pubblica o privata incolumità".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	SCHEDE BP - SCHEDA Y. Comune di Sgonico. Modifiche al unto 5 della lettera b), tabella C, articolo 11

Proponente Comune di Talmassons

Protocollo **129470**

Comune di Talmassons **129470**

Osservazione n. **1**

Comune di Talmassons

Sub osservazione 1 **129470**

Sintesi testo osservazione

Errato inserimento di nuovi corsi d'acqua e zone di rispetto non coerenti con elenco e rappresentazione di cui alla Quarta Circolare Esplicativa L.R. 52/91, di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio - L. n. 431/1985, (C.d. L. Galasso) - D. Lgs. n. 490/1999 - D. L.vo n. 42/2004: Roggia Almacca (n. 470).

Controdeduzioni

Nell'elenco delle acque pubbliche è elencato un corso d'acqua denominato Roggia Almacca. Nel Sistema Informativo degli Archivi di Stato è cartografato un corso d'acqua con due rami entrambi denominati Rio dell'Almacca (Comune censuario di Talmassons con: Flambro - Immagine 1828_004) che sfocia nella Roggia del Mulino di Bellizza (468). Sulla cartografia IGM dal 1891 al 1932, il ramo di sinistra è denominato Roggia Almacca, quelli di destra Roggia Molinara (469). Nell'aggiornamento del 1951 è presente la sola denominazione Roggia Molinara, attribuita al ramo di destra, rettificato.
Nello schema indicativo allegato alla IV Circolare, il corso d'acqua è stato erroneamente identificato con il ramo di destra, denominato sulla CTRN Roggia Mulinara (469).
La Roggia Almacca è stata individuata in un corso d'acqua anonimo che sostituisce il tracciato del corso d'acqua storico, oggi non individuabile ed è stato contestualmente soppresso il corso d'acqua erroneamente individuato come Roggia Mulinara nello schema indicativo allegato alla IV Circolare. Rilevato che il corso d'acqua anonimo non corrisponde al tracciato storico della Roggia Almacca e che quest'utimo non è più presente sul territorio, s i ritiene che l'osservazione del Comune di Talmassons possa essere accolta, inserendo la Roggia Almacca tra i corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici in quanto non più esistenti.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR (da eliminare)

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	

Sub osservazione 2 **129470**

Sintesi testo osservazione

Errato inserimento di nuovi corsi d'acqua e zone di rispetto non coerenti con elenco e rappresentazione di cui alla Quarta Circolare Esplicativa L.R. 52/91, di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio - L. n. 431/1985, (C.d. L. Galasso) - D. Lgs. n. 490/1999 - D. L.vo n. 42/2004: Roggia di Sant'Andrat (n.475).

Controdeduzioni

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia di S. Andras nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). Nel Sistema Informativo degli Archivi di Stato è cartografato un corso d'acqua con due rami, entrambi denominati Rio Tomba (Comune censuario di Talmassons con: Flambro - Immagine 1828_002). Sulla cartografia IGM del 1891 quello di sinistra è denominato Rog.a S. Andrat e si origina a valle dell'abitato di Sant'Andrat del Cormor. Il percorso è ancora visibile nell'aggiornamento del 1960.
Il corso d'acqua non è stato individuato nello schema indicativo allegato alla IV Circolare. Nella CTRN è riconoscibile solo il tratto più a monte, denominato Roggia di Sant'Andrat.
Si ritiene quindi che l'osservazione del Comune di Talmassons non possa essere accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 3 **129470**

Sintesi testo osservazione

Errato inserimento di nuovi corsi d'acqua e zone di rispetto non coerenti con elenco e rappresentazione di cui alla Quarta Circolare Esplicativa L.R. 52/91, di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio - L. n. 431/1985, (C.d. L. Galasso) - D. Lgs. n. 490/1999 - D. L.vo n. 42/2004: Roggia Zingara (n. 473).

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica ha esaminato in data 12/11/2014 la richiesta di esclusione presentata dal Comune di Pocenia per il medesimo corso d'acqua, richiedendo un'integrazione al sopralluogo effettuato dal STBP in data 20/10/2014.
Il Comitato ha esaminato la documentazione fornita a seguito dell'ulteriore sopralluogo e si è espressa favorevolmente al mantenimento del corso d'acqua.
Si ritiene pertanto che l'osservazione del Comune di Talmassons debba essere respinta confermando il parere della commissione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Unione Territoriale Intercomunale della Carnia

Protocollo **129471**

Unione Territoriale Intercomunale della Carnia **129471**

Osservazione n. **1**

Unione Territoriale Intercomunale della Carnia

Sub osservazione **129471**

Sintesi testo osservazione

Modificare le indicazioni presenti in Cartografia PS1 e alle schede di ambito relative al ripristino ferroviario della ex ferrovia Stazione Carnia- Villa Santina, indirizzando le linee strategiche verso un riuso in chiave ciclopedonale della infrastruttura, rafforzando, in coerenza, tale indicazione anche all'interno della Relazione della Rete della Mobilità Lenta ed allineando le indicazioni della PS1 agli allegati ML2 e ML12.

Controdeduzioni

Si propone la modifica dell'indirizzo strategico progettuale all'interno della Scheda E3, "Scheda della Rete della mobilità lenta", al paragrafo 4.2.1.4 "Direttrice Tagliamento", al Capitolo III "Indirizzi strategici e progettuali", al punto 6, integrando come segue: "Conservare il sedime ferroviario dellla linea Carnia-Tolmezzo e valutare il suo recupero ai fini ferroviari e turistici, o in alternativa destinandolo ad un tracciato ciclopedonale." Inoltre si propone nella "Scheda d'ambito di paesaggio n.1", nel paragrafo 2.1.3 "Invarianti strutturali per la costruzione della mobiltià lenta", all'interno della tabella, alla voce "Dati interpretativi e funzionali" : "Recuperare il sedime ferroviario della linea dismessa Carnia-Tolmezzo ai fini ferroviario-turistici o ciclopedonali".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:	Scheda della Rete della Mobilità Lenta	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	E3 - SCHEDA della ReMol

Unione Territoriale Intercomunale della Carnia 129471

Osservazione n. 2

Unione Territoriale Intercomunale della Carnia

Sub osservazione **129471**

Sintesi testo osservazione

Si chiede ove possibile, di creare una struttura omogenea all'interno dei diversi articoli e di riportare i rimandi fondamentali per alcuni temi dove poter trovare i corretti riferimenti in modo veloce al fine di render più scorrevole e più comprensibili i perimetri operativi delle tutele e delle prescrizioni d'uso.

Controdeduzioni

Gli Accordi Stato Regione, che attengono esclusivamente ad aspetti di semplificazione, trovano comunque applicazione. L'elencazione degli interventi ammessi nelle NTA non esaurisce tutta la tipologia di interventi ammissibili, ma solo quelli che necessitano di specifiche prescrizione atte a consentirne l'ammissibilità.
Per una migliore comprensione delle NTA, si propone di modificare:
a) l'articolo 5 comma 4: in fine è aggiunto il seguente periodo: "L'elencazione degli interventi in esse contenuta non è esaustiva, ma elenca gli interventi non ammissibili ovvero quelli ammissibili a determinate condizioni; elenca altresì gli interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica in applicazione degli articoli 143, comma 4, e 149 del Codice". (seduta 2/02/18)
b) l'articolo 22, comma 7, lettera a.i.b) e l'articolo 23, comma 8, lettera b), con la seguente dicitura:
"a.i.b)sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che devono conformarsi alle condizioni di seguito indicate per ciascuno di essi:"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - Modifiche all'articolo 5 comma 4, all'articolo 22, comma 7, lettera a.i.b) e l'articolo 23, comma 8, lettera b)

Unione Territoriale Intercomunale della Carnia 129471

Osservazione n. 3

Unione Territoriale Intercomunale della Carnia

Sub osservazione **129471**

Sintesi testo osservazione

Richieste di chiarimenti legate alle definizioni dei regimi di salvaguardia degli ulteriori contesti. In riferimento all'Articolo 36 delle norme tecniche di attuazione si richiede di sviluppare i testi di tale articolo chiarendo in modo esplicito se ci sono delle differenze nei termini di applicazione dei regimi di salvaguardia al fine di rendere più semplice l'interpretazione del testo nella sua applicazione all'interno degli Uffici Tecnici Comunali.

Controdeduzioni

Il comma 4 dell'articolo 36 delle Norme tecniche di attuazione rappresentache, nel caso un Ulteriore contesto ricada all'interno di un bene paesaggistico, si applica anche ad esso al normativa d'uso riferita al medesimo bene.
Nei rimaneti casi le misure di salvaguardia e di utilizzazione degli ulteriori contesti, non essendo riferite ai beni paesaggistici, non rientrano nella fattispecie di cui all'articolo 143 comma 9 del Codice e pertanto non trovano applicazione a far data dall'adozione del PPR. Esse troveranno applicazione ad avvenuta conformazione o adeguamento dello strumento urbanistico al PPR come previsto dall'articolo 5, comma 5, e dall'articolo 36, comma 5, delle Norme tecniche di attuazione Piano paesaggistico regionale.
Le eventuali modifiche agli ulteriori contesti possono essere sviluppate in sede di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici comunali al PPR ai sensi dell'articolo 13. A chiarimento di quanto sopra descritto si modifica la Relazione generale al punto 2.1 Parte Statutaria

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Modifiche alla Relazione Generale al punto 2.1 Parte Statutaria

Proponente Comune di Pavia Di Udine

Protocollo **129473**

Comune di Pavia Di Udine **129473**

Osservazione n. **1**

Comune di Pavia Di Udine

Sub osservazione 1 **129473**

Sintesi testo osservazione

Scheda NN. Roggia di Palma. Modifica lettera g), tabella C), articolo 7 (Rogge di Udine e Palma e Roiello di Pradamano)

Controdeduzioni

Si accoglie con modifiche la modifica proposta. Pertanto, la lettera g), tabella C, articolo 7 viene modificata come segue:
"g) Non è ammesso eliminare alberi o arbusti fiancheggianti le sponde mediante il taglio degli stessi con contestuale rimozione delle ceppaie, nonché eliminare gli argini ovvero modificare la sagoma degli stessi mediante riempimento, in assenza di atto autorizzativo;"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA NN. Roggia di Palma. Modifica lettera g), tabella C), articolo 7

Sub osservazione 2 **129473**

Sintesi testo osservazione

Scheda NN. Roggia di Palma. Modifica lettera i), tabella C, articolo 7 (Rogge di Udine e Palma e Roiello di Pradamano)

Controdeduzioni

Si accoglie con modifica quanto proposto e la lettera i), tabella C, articolo 7 viene modificata come segue:
"i) la manutenzione della fascia di vegetazione spondale è svolta con sfalci periodici e taglio selettivo della vegetazione arborea infestante alloctona o naturalizzata, anche al fine di garantire la percezione del corso d'acqua e la salvaguardia delle essenze autoctone e degli esemplari di pregio cresciuti lungo le sponde, secondo le modalità tipiche del territorio comunale;"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA NN. Roggia di Palma. Modifica lettera i), tabella C, articolo 7

Sub osservazione 3 **129473**

Sintesi testo osservazione

Scheda NN. Roggia di Palma. Inserire, prima della parola "conservazione", le parole "obbligo di" alle lettere l) ed n) della tabella C) dell'articolo 7 (rogge di Udine e Palma e Roiello di Pradamano)

Controdeduzioni

La precisazione dell'obbligo è già compresa nelle prescrizioni di conservazione alle lettere l) e n) della tabella C) dell'articolo 7 (rogge di Udine e Palma e Roiello di Pradamano) e pertanto si ritiene di non accogliere.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 4 **129473**

Sintesi testo osservazione

Scheda NN. Roggia di Palma. Introdurre alla lett. o), dopo la parola "punti", le parole "di vista" e dopo la parola "panoramici", le parole "come desunti dalla planimetria contenenti i punti di interesse scenico- percettivi";

Controdeduzioni

Al fine di esplicitare il contenuto della norma con riferimento alla cartografia relativa ai punti scenico percettivi, già contenuta nella Scheda NN, l'osservazione è accolta
Scheda NN. Roggia di Palma. Introdurre alla lett. o), dopo la parola "punti", le parole "di vista" e dopo la parola "panoramici", le parole "come desunti dalla planimetria contenenti i punti di interesse scenico- percettivi";

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA nn

Sub osservazione 5 **129473**

Sintesi testo osservazione

Scheda NN. Roggia di Palma. Introdurre dopo la parola "mantenendo" le parole "ove possibile" alla lettera p), tabella C), articolo 7 (rogge di Udine e Palma e Roiello di Pradamano) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Si accoglie con modifica e dopo la parola "mantenendo" sono aggiunte le parole "ove tecnicamente possibile" alla lettera p), tabella C), articolo 7.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA NN. Roggia di Palma. Modifiche all' SCHEDE BP - Modifiche alla lettera p), tabella C), articolo7 della disciplina d'uso.

Sub osservazione 6 **129473**

Sintesi testo osservazione

Scheda NN. Roggia di Palma. Introdurre la seguente lettera z) alla tabella C, articolo 7 (rogge di Udine e Palma e Roiello di Pradamano) della disciplina d'uso: "è fatto obbligo agli Enti preposti alla manutenzione dei corsi d'acqua di intervenire tempestivamente nel caso che si verifichino erosioni delle sponde mediante ripristino delle stesse, della vegetazione e dei manufatti presenti, al fine di limitare al minimo il danno ambientale e quello economico causato ai proprietari dei fondi adiacenti alle rogge"

Controdeduzioni

Dopo la lettera e) della tabella C (prescrizioni) è inserita la seguente lettera:
"f) Sono favoriti gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua qualora si verifichino erosioni delle sponde mediante ripristino delle stesse, della vegetazione e dei manufatti presenti;"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA NN. Roggia di Palma. Modifiche alla tabella C, articolo 7 della della disciplina d'uso

Sub osservazione 7 **129473**

Sintesi testo osservazione

Scheda NN. Roggia di Palma. Si invita ad individuare, con coordinante geografiche riferite alla Carta Tecnica Regionale 1/5000, i punti di vista di interesse scenico-percettivo, riconosciuti attraverso idonei coni di ripresa delle immagini del panorama da tutelare, con le relative distanze dagli stessi.

Controdeduzioni

La rappresentazione dei punti di interesse scenico percettivo non può essere rappresentatoa all'interno delle cartografie di Piano, a causa delle differenze di scala. Purtuttavia tale dato verrà inserito all'itenro del webgis e sarà quindi consultabile interattivamente e scaricabile, in formato vettoriale ed in scala adeguata, dalla Banca dati di Piano.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Inserimento strato informativo nel webgis

Proponente Toffoletti Chiara

Protocollo **129499**

Toffoletti Chiara **129499**

Osservazione n. **1**

Toffoletti Chiara

Sub osservazione **129499**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di inserire quale polo di alto valore simbolico l'edificio rurale segnalato in comune di Faedis che durante la Guerra di Liberazione fu utilizzato come ospedale per combattenti. Nell'ospedale, simbolo di pace, si curavano i combattenti feriti senza badare al gruppo di appartenenza. Rappresenta coloro che nel corso della guerra hanno mantenuto alta la propria umanità.

Controdeduzioni

Nel Piano sono stati individuati la Rete dei beni culturali e alcuni Poli di alto valore simbolico. Si tratta di elementi del paesaggio, di grande valore identitario dal punto di vista storico-culturale-naturalistico, che rappresentano un luogo, un complesso architettonico o un manufatto di riconoscibilità collettiva, compresi i siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'umanità dell'Unesco. In base alla ricognizione effettuata, sono stati individuati e selezionati beni di diversa natura (non solo culturali in senso stretto) e differenti per quanto attiene la sfera di riferimento e coinvolgimento. I primi per pregnanza sono alcuni beni di valore assoluto, universale quali i siti Unesco riconosciuti, ma anche beni a stigma di tragedie collettive della storia quali il Sacrario di Redipuglia, la Foiba di Basovizza o la Risiera di San Sabba e pure, per la triste esemplarità, i luoghi colpiti dal dramma del Vajònt. Altri beni sono più strettamente legati ad eventi, contesti e funzioni performanti per il contesto identitario regionale (v. villa Manin di Passariano), esteso talora alle aree confinarie immediatamente contermini (v. il Santuario della Madonna del M. Lussari), ed infine alcuni sono espressivi di specificità culturali territoriali, quali i castelli di Udine, Gorizia o Pordenone.
Si ritiene che l'ospedale oggetto di segnalazione non rientri nella suddetta definizione di Polo di alto valore simbolico.
In ogni caso al fine di consentire, nel tempo, la messa a disposizione dati territoriali riferiti a specifiche reti del PPR, si propone di inserire nel quadro conoscitivo di Piano nello strato informativo Beni immobili di valore culturale un attributo relativo ad "Altri beni culturali" e si procede all'inserimento del bene segnalato in questa categoria di beni. In fase di adeguamento i Comuni potranno, per tali tipologie di beni, proporne l'inserimento nell'ambito dei paesaggi della storia (art. 41 commma 1 lettera f NTA) e arricchire la banca dati di Piano.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:	Schede dei Poli di alto valore simbolico	Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Inserimento bene nella banca dati Beni immobili di valore culturale

Proponente Comune di San Martino al Tagliamento

Protocollo **129509**

Comune di San Martino al Tagliamento **129509**

Osservazione n. **1**

Comune di San Martino al Tagliamento

Sub osservazione **129509**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di acquisire i contenuti degli studi svolti nell'ambito del provvedimento emanato dalla Regione con DGR 1490 del 05.08.2011 al fine di istituire elenchi dei corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici ai sensi dell'articolo 12 comma 3 del d.lgs 42/2004. Lo studio è finalizzato ad escludere alcune aree irrilevanti ai fini paesaggistici del corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche al numero 150 "Roggia dei Mulini".

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica si è espressa sfavorevolmente in data 26/09/2012 in merito alla richiesta presentata dal Comune. Si ritiene che l'osservazione del Comune non possa essere accolta confermando il parere della commissione.
Si ritiene comunque di meglio individuare le aree nelle quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lettera a) del Codice, e di elencare ulteriori interventi esenti, modificando l'articolo 23, commi 7, lettera a), punto vi) e 8, lettera d) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.
Gli interventi esenti sono stati elencati tenendo conto di quando previsto dal DPR 31/2017, Allegato B e delle eventuale interferenza visiva da e verso il bene tutelato

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Fasce di rispetto dai corsi d'acqua

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione **129509**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di acquisire i contenuti degli studi svolti nell'ambito del provvedimento emanato dalla Regione con DGR 1490 del 05.08.2011 al fine di istituire elenchi dei corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici ai sensi dell'articolo 12 comma 3 del d.lgs 42/2004. Lo studio è finalizzato ad escludere alcune aree irrilevanti ai fini paesaggistici del corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche al numero 150 "Roggia dei Mulini".

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica si è espressa sfavorevolmente in data 26/09/2012 in merito alla richiesta presentata dal Comune. Si ritiene che l'osservazione del Comune debba essere respinta confermando il parere della commissione.
Si ritiene comunque di meglio individuare le aree nelle quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lettera a) del Codice, e di elencare ulteriori interventi esenti, modificando l'articolo 23, commi 7, lettera a), punto vi) e 8, lettera d) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.
Gli interventi esenti sono stati elencati tenendo conto di quando previsto dal DPR 31/2017, Allegato B e delle eventuale interferenza visiva da e verso il bene tutelato.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	Corsi Acqua Fasce di rispetto

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di San Martino al Tagliamento 129509

Osservazione n. 2

Comune di San Martino al Tagliamento

Sub osservazione 129509

Sintesi testo osservazione

Si chiede eliminare la fascia di rispetto riferita al lago ed eventualmente le diciture di cui l'allegato RE1 e RE4. L'allegato RE1 definisce l'area come entità naturale o seminaturale. L'allegato RE4 definisca l'area ecotopo connettivo discontinuo.
È intenzione dei proprietari ricercare un ulteriore margine operativo finalizzato anche ad un riassetto ambientale e naturalistico complessivo. Vanno pertanto esclusi i vincoli che possano impedire tale operatività che sarà condotta dai proprietari e assumerà, a fine lavori, valenza di interesse pubblico.

Controdeduzioni

Ai fini operativi della ricognizione effettuata dal PPR, sulla base dell'applicazione dei criteri metodologici condivisi con il MiBACT (Allegato 22 alla delibera regionale 1774-2017 -Relazione metodologica) , uno specchio d'acqua potenzialmente lago è definito tale se è verificato almeno uno dei seguenti criteri:
1. riconoscibilità tramite un toponimo lago o similare (es. laghetto, laghi, etc.) presente nella CTR in scala 1:5.000 della Regione Friuli Venezia Giulia;
2. lunghezza complessiva della linea di battigia superiore a 500 m;
3. riconosciuta valenza paesaggistica-ambientale.
4. appartenenza ad un complesso di laghi di cui almeno un elemento rispetta uno dei criteri precedenti.
In particolare, il complesso di laghi è definito da un gruppo di laghi la cui numerosità è uguale o superiore a due unità e i relativi territori contermini sono caratterizzati da sovrapposizione e/o contiguità.
Al fine di applicare omogenenamente i criteri stabiliti per l'individuazione dei Laghi all'interno del PPR (cfr. Norme tecniche di attuazione art. 22 e Relazione Metodologica paragrafo 3,2), non è possibile, in questa fase, escludere il lago segnalato da quelli tutelati a causa del perimetro dello specchio d'acqua che, individuato utilizzando gli strati di base del PPR, risulta superiore ai 500 metri.
In ogni caso si rappresenta che la normativa di tutela dei beni paesaggistici non comporta vincolo di inedificabilità assoluta e in detti beni sono ammissibili gli interventi giudicati compatibili con i valori e i caratteri del beni medesimi. La disciplina d'uso revista per l'ecotopo connettivo discontinuo Cava di saletto prevede "la conservazione e il miglioramento della funzionalità ecologica dei laghi di cava con mantenimento degli habitat di specie come i canneti"; "il riassetto ambientale e naturalistico complessivo" citato nell'osservazione appare coerente con detta disposizione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di San Martino al Tagliamento 129509

Osservazione n. 3

Comune di San Martino al Tagliamento

Sub osservazione 129509

Sintesi testo osservazione

Si chiede di comprendere nel perimetro delle aree da escludere dal vincolo delle fasce di rispetto fluviali e lacustri le superfici interessate dai servizi ed attrezzature di interesse collettivo come da interpretazione assunta dalla L.R. 52/1991 che precisava tali aspetti (art. 131 della L.R. 52/91 come modificata dall'art. 23 della L.R. 19/92 e successivamente abrogato dalla L.R. 5/2007).

Controdeduzioni

Allo stato attuale il ripristino delle intepretazioni della L.R. 52/91 circa l'inclusione delle aree a servizi ed attrezzature collettive all'interno delle Zone A e B al 1985 non è compatibile con l'ordinamento e con il Codice del Paesaggio e dei Beni culturali.
In ogni caso, tenendo conto delle esigenze desumibili dall'osservazione, si rappresenta che l'articolo 23 comma 7 e 8 lettera d) è stato integrato prevedendo l'individuazione di determinati interventi esentati dall'obbligo della autorizzazione paesaggistica all'interno delle zone omogenee destinate a servizi ed attrezzature collettive. In attuazione all'articolo 143 comma 4 del codice detta disposzione trovera applicazione all'adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR i quali dovranno contenere la precisa delimitazione di dette aree.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Proponente Comune di Montenars

Protocollo **129510**

Comune di Montenars **129510**

Osservazione n. **1**

Comune di Montenars

Sub osservazione **129510**

Sintesi testo osservazione

Articolo 23 -Le prescrizioni d'uso relative a "fiumi , torrenti e corsi d'acqua " ammettono con autorizzazione paesaggistica la realizzazione di interventi urbanistici edilizi che " garantiscono il mantenimento , il recupero o il ripristino di tipologie , materiali , colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo (....)
Tale dizione, seppur corretta nella finalità , non tiene conto della situazione ormai compromessa in aree con destinazione produttiva o di servizio nelle quali eventuali interventi, anche e soprattutto di completamento , non sono sempre possibili nel rispetto di tipologie coerenti con i caratteri paesaggistici dei luoghi.

Controdeduzioni

Osservazione troppo generica. Gli interventi proposti sono comunque valutati in sede di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Comune di Montenars 129510

Osservazione n. 2

Comune di Montenars

Sub osservazione 129510

Sintesi testo osservazione

Articolo 23, comma 8, lettera a), n. 10 - Non si trova diretta corrispondenza tra quanto sancito al comma comma 5 lett. b) punto ii) che invece di far riferimento a "valori ecosistemici e paesaggistici", fa riferimento a "….elenchi acque pubbliche…." . Non si ritiene inoltre corretto non ammettere un intervento che riguardi la realizzazione di un impianto per la "produzione di energia" quali ad esempio, un semplice impianti fotovoltaici da applicarsi sulla copertura di un fabbricato esistente, magari in zona non servita da alcun tipo di "linea elettrica pubblica". Si chiede la possibilità di gestire le pratiche, garantendo una certa coerenza con gli altri disposti normativi _ vedasi D.P.R. 31/2017 "interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica" oppure art. 16 comma 1 lett. q) della L.R. n°19/2009

Controdeduzioni

All'articolo 23, comma 8, lettera a), n. 10 è così sostituito
10) sino all'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale 10.09.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), e fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adeguati e conformati al PPR, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia non è ammessa nelle "aree non idonee" di seguito elencate:
i) siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco
ii) rete natura 2000
iii) geositi
iv) interventi non ammessi dal Piano tutela acque.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - Modifiche all'articolo 23, comma 8, lettera a), n. 10

Comune di Montenars 129510

Osservazione n. 3

Comune di Montenars

Sub osservazione 129510

Sintesi testo osservazione

Articolo 58 (Disposizioni transitorie) comma 5 la dizione " strumenti urbanistici (....) avviati" non appare di univoca interpretazione

Controdeduzioni

Il momento dell'avvio è disciplinato dal D.P.Reg 086/2008. Al fine di assicurare perfetto allineamento tra le due discipline all'articolo 58, comma 5, le parole "avvio" sono sostituite con le parole "la cui procedura di formazione è avviata".
Vedi anche Oss.131074-4.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche articolo 58

Proponente Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Protocollo **129513**

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste **129513**

Osservazione n. **1**

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione **129513**

Sintesi testo osservazione

Premessa: breve nota sulle principali problematiche inerenti il governo del territorio e lo sviluppo dell'agricoltura nei territori dove è storicamente insediata la comunità nazionale slovena. Si ritiene che la DGR 1774 del 22 settembre 2017 sia in violazione dell'articolo 21.(Tutela degli interessi sociali, economici ed ambientali) della legge 38/2001 (Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena in FVG).
NTA articolo 3

Controdeduzioni

La salvaguardia delle caratteristiche storico culturali della collettività locale rientra nelle finalità e nei principi del PPR, come enunciato agli articoli 1 e 8.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 10

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione 129513

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso. Si presentano per l'articolo 14 (Paesaggio dei borghi rurali carsici sulle alture del Flysch) le medesime considerazioni fatte per l'articolo 13 della disciplina d'uso.

Controdeduzioni

Si risponde alle osservazioni come risposto alle osservazioni sull'articolo 13.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 11

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione **129513**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Stralcio delle zone con normativa particolare e modifica lettera a), tabella C), art 8 (Paesaggio delle alture carsiche) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B) (indirizzi e direttive) dell'articolo 8 della disciplina d'uso viene inserita la seguente lettera:
"a)Gli strumenti di pianificazioe devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";"
Alla tabella C) dell'articolo 8 la lettera a) viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - modifica articolo 8 disciplina d'uso SCHEDA Y

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 12

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione **129513**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Si osserva che non si rinviene né in letteratura né negli allegati del PPR alcuna immagine che confermi quanto previsto dalla lettera c), tabella C, articolo 8 (Paesaggio delle alture carsiche) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Quanto previsto dalla prescrizione alla lettera c), tabella C, articolo 8 della diciplina d'uso è stato desunto da alcune pubblicazioni, tra le quali R. Kacic, "Manuale per la gestione e recupero del paesaggio culturale del Carso", D. Cannarella e G. Almerigogna "Da Opicina a Monrupino", A. Ambrosi "Guida ai sentieri del carso", oltre dalle informazioni fornite da alcuni abitanti dei luoghi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 13

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione 129513

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Stralcio della lettera b), tabella C, articolo 9 (paesaggio dei dossi) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con altra formulazione e alla lettera b), tabella C, articolo 9 sono aggiunte le seguenti parole:
"fatti salvi gli interventi di ampliamento e nuova realizzazione delle cave di pietre ornamentali in AP 11 e fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 21 della legge regionale 7/2008. Per i ripristini ambientali connessi alla concessione alla coltivazione e per le cave attive si rinvia agli obiettivi di qualità paesaggistica e agli indirizzi di cui alla scheda d'ambito 11, punto 4.3, lettera h. "

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA Y. Comune di Sgonico. Stralcio della lettera b), tabella C, articolo 9

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 14

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione **129513**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Si ritiene che con quanto previsto dalle lettere a), c), g), h), tabella C), articolo 10 (paesaggio carsico delle doline e cavità) della disciplina d'uso si vada incontro al degrado del territorio

Controdeduzioni

L'osservazione è generica in quanto non viene specificato in che modo le prescrizioni vadano incontro al degrado del territorio. Tuttavia si rappresenta che, in seguito ad altre osservazioni, le prescrizioni oggetto di osservazione sono state modificate nel modo seguente:
1) Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti. Ciò premesso, alla tabella B) dell'articolo 10 è stata aggiunta la seguente lettera a):
"a)Gli strumenti di pianificazioe devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";".
Alla tabella C dell'articolo 10 la lettera a) è stata modificata nel modo seguente:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
i. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
ii. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR. Per la zona individuata dallo strumento urbanistico comunale a " Zona delle aree strategiche di riqualificazione territoriale" della frazione di Prosecco gli interventi di nuova costruzione non devono avere un'altezza superiore a 4,5 metri, misurata tra la quota media del terreno sistemato o del marciapiede e la quota dell'intradosso del solaio più alto o della copertura calcolata nel punto di intersezione con la facciata, devono essere realizzate secondo una plani-volumetria consona all'orografia dei luoghi, garantendo l'omogeneità dei caratteri di finitura e la salvaguardia dell'integrità e della continuità visiva dei coni ottici di maggiore profondità e prevedere una fascia di vegetazione di sviluppo, consistenza e composizione tate da assicurare una adeguata continuità con il territorio coperto da bosco circostante.".
2) La lettera g), tabella C, articolo 10 è stata modificata come segue:
"g) Non è ammesso alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli, eccetto il recupero ad uso agricolo (agro-silvo-pastorale) dei terreni incolti o abbandonati, anche tramite la realizzazione o l'ampliamento dei terrazzamenti;".
3) alla lettera e), tabella C, articolo 10 sono state aggiunte le parole "fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via.".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	SCHEDE BP - SCHEDA Y. modifica articolo 10 disciplina d'uso SCHEDA Y

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 15

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione **129513**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Lettera a), tabella C), articolo 11 (Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse) della disciplina d'uso. Si rimanda alla subosservazione 7.
Stralcio delle parole "per comprovate esigenze abitative, produttive e aziendali" e "secondo i limiti volumetrici e planimetrici identificabili attraverso la lettura dell'esistente o mediante idonea documentazione iconografica attestante le utilizzazioni tradizionali" alla lettera a), tabella C), articolo 13 (paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse) della disciplina d'uso.

Controdeduzioni

Si accoglie quanto proposto e le parole "per comprovate esigenze abitative, produttive e aziendali", "secondo i limiti volumetrici e planimetrici identificabili attraverso la lettura dell'esistente o mediante idonea documentazione iconografica attestante le utilizzazioni tradizionali" e "a condizione che ne sia dimostrata la necessità ai fini dell'esercizio delle attività stesse" vengono stralciate alla lettera a), tabella C), articolo 11 (paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse) della disciplina d'uso.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA Y. Comune di Sgonico. Lettera a), tabella C), articolo 11

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 16

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione **129513**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Lettera a), tabella C), articolo 11 (paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse) della disciplina d'uso. Stralcio delle parole "per comprovate esigenze abitative, produttive e aziendali" e "secondo i limiti volumetrici e planimetrici identificabili attraverso la lettura dell'esistente o mediante idonea documentazione iconografica attestante le utilizzazioni tradizionali" alla lettera a), tabella C), articolo 13 (paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse) della disciplina d'uso.

Controdeduzioni

Si accoglie quanto proposto e le parole "per comprovate esigenze abitative, produttive e aziendali", "secondo i limiti volumetrici e planimetrici identificabili attraverso la lettura dell'esistente o mediante idonea documentazione iconografica attestante le utilizzazioni tradizionali" e "a condizione che ne sia dimostrata la necessità ai fini dell'esercizio delle attività stesse" vengono stralciate alla lettera a), tabella C), articolo 11 (paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse) della disciplina d'uso.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA Y. Comune di Sgonico. Lettera a), tabella C), articolo 11

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 17

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione 129513

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Si rimanda all'osservazione 8

Controdeduzioni

In accoglimento dell'osservazione, alla lettera b), tabella C, articolo 11 le parole intonaci tradizionali" vengono sostituite con "tradizionali intonaci" e le parole " fino a costituire pericolo per la pubblica o privata incolumità" sono stralciate.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - Modifiche alla lettera b), tabella C, articolo 11 - SCHEDA Y.

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 18

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione **129513**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Si rimanda all'osservazione 9

Controdeduzioni

Il quinto punto della lettera b) dell'articolo 11 viene così modificata:
"§ gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA Y. Comune di Sgonico. Modifiche al quinto punto della lettera b) dell'articolo 11

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 19

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione **129513**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Si rimanda all'osservazione 9

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con altra formulazione anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.
La lettera d), tabella C, articolo 11 è così sostituita:
"d)Nel borgo storic sono vietati:
§ l'installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico, fatta eccezione l'installazione strettamente necessaria per il rispetto dei parametri previsti dal punto 3 dell'Allegato 3 al d.lgs. 28/2011, così modificato dal dall'art. 12, comma 2, del D.L. 244/2016 e a condizione che sia garantito un adeguato inserimento architettonico e ambientale.
§ gli impianti fotovoltaici visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico fermo restando la facoltà di
utilizzare tegole fotovoltaiche perfettamente integrate nelle coperture esistenti;
§ gli impianti di produzione di energia anche da fonti rinnovabili che alterino lo stato dei luoghi diversi da quelli del punto precedente;
§ gli interventi inerenti l'attività agro-silvo-pastorale, o altre attività, che alterino significativamente la conformazione naturale del terreno;
§ gli interventi inerenti all'installazione di nuovi impianti di telefonia cellulare o radiotelevisiva;"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA Y. Comune di Sgonico. Modifiche alla lettera d), tabella C, articolo 11

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 2

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione **129513**

Sintesi testo osservazione

Si ritengono le scale del PPR non idonee ad individuare le aree tutelate per legge

Controdeduzioni

Le scale di rappresentazione dei contenuti del PPR sono diversificate ed hanno tenuto conto delle basi cartografiche, banche dati e cartografia storica già disponibili nonché della diversa esigenza di dettaglio in relazione alla consistenza del dato territoriale rappresentato. Le scale di rappresentazione pertanto spaziano da 1:1000 a 1:50.000.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 3

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione **129513**

Sintesi testo osservazione

Norme tecniche di attuazione articolo 8 - Il comma d dell'articolo 8 è in contrasto con ciò che delineava l'art.1. Per finalità e principi. Se l'art. 1 prevedeva "uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo," lasciando quindi dei margini discrezionali all'urbanista, l'art.8 preclude in modo perentorio qualsiasi ambizione con la strategia di "consumo zero".

Controdeduzioni

La strategia di consumo zero del suolo è definita dall'Unione Europea ed è un obiettivo da realizzare entro l'anno 2050, e rappresenta un obbligo per gli stati membri, tanto è che è in corso il ddl n. 2383 "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato. Il PPR pone quale obiettivo della parte strategica il "perseguire la strategia del consumo zero del suolo". Detto obiettivo non solo è obbligatorio in relazione all'appartenenza alla Comunità Europea, ma è perfettamente coerente con l'articolo 1 delle NTA "principi e finalità", dal momento che non impone un'immediata applicazione del "consumo zero di suolo", ma lo pone come obiettivo da perseguire nel tempo.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 4

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione **129513**

Sintesi testo osservazione

Richiamo ad un mancanza di convolgimento della minoranza slovena nei processi partecipativi. Il territorio vincolato e sovra vincolato, viene ulteriormente vincolato con un piano non condiviso, ma immediatamente cogente. Mentre, per le aree non interessate dai beni paesaggistici vale l'indicazione"….tenendo conto degli esiti e dei processi partecipativi…" e "…attuano gli indirizzi e le direttive del PPR con motivata discrezionalità" …. Inoltre l'art. 15 impone che "tutte le disposizioni del PPR riguardanti beni paesaggistici prevalgono sulle disposizioni difformi eventualmente contenute in ogni altro strumento di pianificazione."
Si propone di sostituire la parte dell'articolo 9, pto.3 "SONO IMMEDIATAMENTE COGENTI AI FINI DELL'ADEGUAMENTO O DELLA CONFORMAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI ALLE PREVISIONI DEL PPR MEDESIMO" con ciò che riportato all'art. 10, ovvero: "SI ATTUANO GLI INDIRIZZI E LE DIRETTIVE DEL PPR CON MOTIVATA DISCREZIONALITÀ, IN COERENZA CON LE FINALITÀ E GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL PPR, TENENDO ANCHE CONTO DEGLI ESITI DEI PROCESSI PARTECIPATIVI E DELLE SPECIFICHE REALTÀ LOCALI."
Si reputa non adeguato porre la salvaguardia, senza tener conto degli esiti dei processi partecipativi e delle specifiche realtà locali

Controdeduzioni

La formazione del PPR è stata accompagnata da un percorso di informazione, consultazione e partecipazione di tutta la comunità regionale che si è concretato come segue:
- due Convegni informativi (Udine, 27 dicembre 2014 e 1 dicembre 2016);
- undici workshop tematici coinvolgenti la vasta comunità dei portatori d'interesse, delle associazioni e organizzazioni tematiche (il 9 marzo 2015 a Grado (I paesaggi costieri e Lagunari); il 2 aprile 2015 a Bagnoli della Rosandra (il paesaggio del Carso); il 13 aprile 2015 a Prato Carnico (Il paesaggio montano); il 4 maggio 2015 a San Vito al Tagliamento (Il paesaggio delle pianure e il consumo di suolo); il 25 maggio 2015 a Buttrio (Il paesaggio rurale); il 13 luglio 2015 a Budoia (Pianificazione paesaggistica e siti Unesco); il 27 luglio 2015 (I paesaggi collinari); il 12 ottobre 2015 (i Paesaggi delle Valli del Torre e Natisone); il 26 ottobre 2015 (I paesaggi delle Alpi e delle Prealpi Giulie); il 9 novembre 2015 (I paesaggi del Tagliamento); il 30 novembre 2015 (La rete dei beni culturali);
- sottoscrizione di 11 accordi che hanno coinvolto complessivamente 96 amministrazioni locali nella redazione del PPR;
-attivazione di un WebGIS (Archivio partecipato delle segnalazioni on-line) rivolto a tutti, dal quale sono pervenute n.5255 segnalazioni a che avuto n.18412 visite e n. 51549 pagine visualizzate (dati al dicembre 2016);
- avvio e convocazione, attraverso l'ANCI del Friuli Venezia Giulia, di tavoli con alcuni Comuni rappresentativi degli aspetti paesaggistici della nostra Regione nell'attività di redazione delle norme di attuazione riferite ai beni paesaggistici ex lege (note di avvio e di convocazione prot. n. 0001254 del 5 ottobre 2016, prot. n. 0001428 del 21 novembre 2016, prot. n. 0001566 del 22 dicembre 2016);
L'elaborazione del Piano paesaggistico regionale è stata accompagnata:
da tre volumi della collana editoriale "I quaderno del Piano paesaggistico regionale del Friuli Venezia Giulia" illustrativa dell'attività in atto;
da due Vademecum (Vademecum per l'individuazione delle zone "A" e "B" al 6 settembre 1985; Vademecum per l'individuazione della Rete ecologica alla scala locale).
L'esito di tale articolato processo è confluito nel PPR, come meglio spiegato nella relazione generale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 5

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione **129513**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Aree paesaggistiche del flysch sottostanti il ciglione carsico. Si ritengono discriminatorie le prescrizioni sul rivestimento minimo per il paesaggio del mosaico agricolo del flysch, dei pastini e dei versanti coltivati e sulla possibilità di edificare nelle parti già antropizzate e modificate dalla presenza di edifici e loro aree pertinenziali nella fascia costiera.

Controdeduzioni

Ogni paesaggio presenta determinate caratteristiche tali da dover prevedere per ciascuno prescrizioni differenti, adatte alle diverse connotazioni dei paesaggi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 6

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione **129513**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del Carso. Si ritiene non adeguato porre la salvaguardia, senza tener conto degli esiti dei processi partecipativi e delle specifiche realtà locali con la definizione delle prescrizioni immediatamente cogenti sulle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e di immediata applicazione nel rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche fatto salvo quanto disposto nell'art. 3.

Controdeduzioni

La formazione del PPR è stata accompagnata da un percorso di informazione, consultazione e partecipazione di tutta la comunità regionale che si è concretato come segue:
- due Convegni informativi (Udine, 27 dicembre 2014 e 1 dicembre 2016);
- undici workshop tematici coinvolgenti la vasta comunità dei portatori d'interesse, delle associazioni e organizzazioni tematiche (il 9 marzo 2015 a Grado (I paesaggi costieri e Lagunari); il 2 aprile 2015 a Bagnoli della Rosandra (il paesaggio del Carso); il 13 aprile 2015 a Prato Carnico (Il paesaggio montano); il 4 maggio 2015 a San Vito al Tagliamento (Il paesaggio delle pianure e il consumo di suolo); il 25 maggio 2015 a Buttrio (Il paesaggio rurale); il 13 luglio 2015 a Budoia (Pianificazione paesaggistica e siti Unesco); il 27 luglio 2015 (I paesaggi collinari); il 12 ottobre 2015 (i Paesaggi delle Valli del Torre e Natisone); il 26 ottobre 2015 (I paesaggi delle Alpi e delle Prealpi Giulie); il 9 novembre 2015 (I paesaggi del Tagliamento); il 30 novembre 2015 (La rete dei beni culturali);
- sottoscrizione di 11 accordi che hanno coinvolto complessivamente 96 amministrazioni locali nella redazione del PPR;
-attivazione di un WebGIS (Archivio partecipato delle segnalazioni on-line) rivolto a tutti, dal quale sono pervenute n.5255 segnalazioni a che avuto n.18412 visite e n. 51549 pagine visualizzate (dati al dicembre 2016);
- avvio e convocazione, attraverso l'ANCI del Friuli Venezia Giulia, di tavoli con alcuni Comuni rappresentativi degli aspetti paesaggistici della nostra Regione nell'attività di redazione delle norme di attuazione riferite ai beni paesaggistici ex lege (note di avvio e di convocazione prot. n. 0001254 del 5 ottobre 2016, prot. n. 0001428 del 21 novembre 2016, prot. n. 0001566 del 22 dicembre 2016);
L'elaborazione del Piano paesaggistico regionale è stata accompagnata:
da tre volumi della collana editoriale "I quaderno del Piano paesaggistico regionale del Friuli Venezia Giulia" illustrativa dell'attività in atto;
da due Vademecum (Vademecum per l'individuazione delle zone "A" e "B" al 6 settembre 1985; Vademecum per l'individuazione della Rete ecologica alla scala locale).
L'esito di tale articolato processo è confluito nel PPR, come meglio spiegato nella relazione generale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 7

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione **129513**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso. Stralcio delle parole "per comprovate esigenze abitative, produttive e aziendali" e "secondo i limiti volumetrici e planimetrici identificabili attraverso la lettura dell'esistente o mediante idonea documentazione iconografica attestante le utilizzazioni tradizionali" alla lettera a), tabella C), articolo 13 (paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse) della disciplina d'uso.
Si ritiene discriminatorio il riferimento a comprovate esigenze abitative, produttive e aziendali e simili specificazioni. Si propone stralcio di queste limitazioni.

Controdeduzioni

Si accoglie quanto proposte e le parole "per comprovate esigenze abitative, produttive e aziendali", "secondo i limiti volumetrici e planimetrici identificabili attraverso la lettura dell'esistente o mediante idonea documentazione iconografica attestante le utilizzazioni tradizionali" e "a condizione che ne sia dimostrata la necessità ai fini dell'esercizio delle attività stesse" vengono stralciate alla lettera a), tabella C), articolo 13 (paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse) della disciplina d'uso.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del carso. Modifiche all'articolo 13 disciplina d'uso SCHEDA DD

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 8

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione **129513**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso. Sostituzione delle parole "intonaci tradizionali" con "tradizionali intonaci" alla lettera b), tabella C), articolo 13 (paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse) della disciplina d'uso.

Controdeduzioni

Si accoglie l'osservazione e alla lettera b), tabella C), articolo 13 le parole "intonaci tradizionali" vengono sostituite con "tradizionali intonaci" e le parole " fino a costituire pericolo per la pubblica o privata incolumità" sono stralciate.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del carso. Modifiche all'articolo 13 disciplina d'uso SCHEDA DD

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste 129513

Osservazione n. 9

Dezelna Kmecka Zveza - Associazione Regionale Agricoltori - Trieste

Sub osservazione **129513**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso. Modifica quarto punto, lettera b) e lettera d), tabella C, articolo 13 (paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse) della disciplina d'uso.

Controdeduzioni

Anche in seguito ad altre osservazioni, sono state poste le seguenti modifiche all'articolo 13:
1) Il quarto punto, lettera b), tabella C è così sostituito:
"§ gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico."
2) Si rappresenta che si è tenuto conto delle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento. La lettera d), tabella C, articolo 13 è così sostituita:
"d)Nel borgo storic sono vietati:
§ l'installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico, fatta eccezione l'installazione strettamente necessaria per il rispetto dei parametri previsti dal punto 3 dell'Allegato 3 al d.lgs. 28/2011, così modificato dal dall'art. 12, comma 2, del D.L. 244/2016 e a condizione che sia garantito un adeguato inserimento architettonico e ambientale.
§ gli impianti fotovoltaici visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico fermo restando la facoltà di
utilizzare tegole fotovoltaiche perfettamente integrate nelle coperture esistenti;
§ gli impianti di produzione di energia anche da fonti rinnovabili che alterino lo stato dei luoghi diversi da quelli del punto precedente;
§ gli interventi inerenti l'attività agro-silvo-pastorale, o altre attività, che alterino significativamente la conformazione naturale del terreno;
§ gli interventi inerenti all'installazione di nuovi impianti di telefonia cellulare o radiotelevisiva;"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del carso. Modifiche all'articolo 13 disciplina d'uso SCHEDA DD

Proponente Montagna Leader S.C. A R.L. (Maniago)

Protocollo **129516**

Montagna Leader S.C. A R.L. (Maniago) 129516

Osservazione n. **1**

Montagna Leader S.C. A R.L. (Maniago)

Sub osservazione **129516**

Sintesi testo osservazione

Si richiede l'inserimento in cartografia del "Cammino di S. Cristoforo".

Controdeduzioni

Considerata la valenza interregionale e il valore storico culturale del tracciato, si recepisce l'itinerario oggetto di osservazione all'interno della cartografia di riferimento.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		mobilita lenta ciclovie

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Modifiche strato viabilità lenta

Proponente Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Protocollo **129520**

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) **129520**

Osservazione n. **1**

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 1 **129520**

Sintesi testo osservazione

Articolo 20 - Considerazioni generali sulla armonizzazione del lessico utilizzato e precisazione della terminologia. Vista l'immediata applicazione delle “prescrizioni d'uso” si ritiene opportuno che la terminologia utilizzata sia interpretata in modo univoco. In particolare si richiede di precisare il termine "nuova edificazione" al capo II del titolo II.

Controdeduzioni

Si ritiene opportuno, ai fini di una maggiore chiarezza, evidenziare il richiamo alle definizioni di cui al DPR 380/2001.
L’articolo 20, comma 8, è così sostituito:
Ai fini dell’applicazione del presente capo valgono le definizioni degli interventi edilizi di cui all’articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia). Con provvedimento della struttura regionale competente è individuata la correlazione fra gli interventi urbanistici ed edilizi elencati nel DPR 380/2001 al Decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e la normativa regionale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - articolo 20, comma 8 - Inserire al capo III del titolo II nuova terminologia

Sub osservazione 2 **129520**

Sintesi testo osservazione

Articolo 8 - Considerazioni generali sulla armonizzazione del lessico utilizzato e precisazione della terminologia. Vista l'immediata applicazione delle “prescrizioni d'uso” si ritiene opportuno che la terminologia utilizzata sia interpretata in modo univoco. In particolare si richiede di precisare il termine "strategie coerenti", al comma 4 art. 8.

Controdeduzioni

si ritiene di precisare la terminologia di aree urbanizzate come già utilizzate nelle NTA aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica regionale"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Apportarte modifiche come indicato

Sub osservazione 3 **129520**

Sintesi testo osservazione

Considerazioni generali sulla armonizzazione del lessico utilizzato e precisazione della terminologia.

Controdeduzioni

Si ritiene di poter inserire le seguenti definizioni, modificando l'articolo 20, con l'inserimento del seguente ulteriore un comma dopo il comma 8:
8 bis) Ai fini dell'applicazione del presente capo, valgono altresì le seguenti definizioni (seduta 02/02/2018):
per "interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica" si intende un insieme coordinato di interventi urbanistici, edilizi e socio-economici nelle aree urbanizzate, che non determinino nuovo consumo di suolo;
per "alterazione" si intendono le modifiche sul paesaggio che possono avere effetti negativi, reversibili o non reversibili, sulla qualità del paesaggio secondo i parametri di cui all'Allegato del Decreto del presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre 2005 (Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), Nota 8). (seduta 02/02/2018).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche all'art. 20 comma 8

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 10

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 1 **129520**

Sintesi testo osservazione

Articolo 16 Ambiti di paesaggio: ambiti per Villaggio Pescatore e altre zone. Rivedere AP11, in particolare si ritiene che i siti del Villaggio del Pescatore, di San Giovanni di Duino con le risorgive del Timavo e della pieve di San Giovanni in Tuba, rappresentino caratteri tipici del Carso.

Controdeduzioni

I siti elencati nella proposta (Villaggio del Pescatore, San Giovanni di Duino con le risorgive del Timavo e Pieve di San Giovanni in Tuba) sono già riconosciuti beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 136 del Codice, proprio per la distintività dei caratteri tipici del Carso.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Sub osservazione 2 **129520**

Sintesi testo osservazione

Articolo 16 - ambiti del Tagliamento. Si ritiene opportuno far corrispondere confini d'Ambito ed aree di strategia progettuali comuni. Spesso i confini fisici presi come delimitazioni d'ambito corrispondono a delle centralità progettuali. Valutare la suddivisione di ambiti diversi del territorio del Tagliamento.

Controdeduzioni

La proposta di suddivisione di ambiti diversi per l'ambito del Tagliamento non è sostenuta da adeguata proposta metodologica né da una specifica proposta di diversa delimitazione dell'ambito.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 3 **129520**

Sintesi testo osservazione

Articolo 16 - integrazione della normativa nelle schede d'ambito. Ogni ambito di paesaggio dovrebbe, secondo lo schema adottato, essere definito considerando: - l'interpretazione strutturale (invarianti strutturali), - le dinamiche di trasformazione, - le aree degradate, non luoghi, paesaggi di transizione, - i valori e le criticità SWOT, - l'abaco dei MORFOTIPI. In tal senso la normativa proposta deve essere integrata con un meccanismo sufficientemente agevole a produrre i necessari aggiustamenti e di considerare sufficientemente le dinamiche di trasformazione, nel riguardo degli ambiti del paesaggio con un carattere insediativo-strutturale in termini di dimensioni e di contenuti.

Controdeduzioni

Gli Indirizzi e le direttive contenuti nelle schede d'ambito considerano nel loro insieme tutti gli aspetti riportati nella parte di Interpretazione, e quindi anche le dinamiche di trasformazione, i valori e le criticità SWOT.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 11

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 1 **129520**

Sintesi testo osservazione

Morfotipi. La definizione dei “morfotipi” non permette di creare una scala di valori degli elementi che compongono il paesaggio regionale, necessaria come base fondamentale per affrontare la fase progettuale. La definizione dei morfotipi regionali “strutturali” , così come proposta nel corso dei workshop finalizzati alla formazione del PPR, non trova riscontro negli elaborati di piano. Sviluppare gli elaborati necessari alla definizione dei morfotipi regionali “strutturali”, in quanto strumento utile per l'adeguamento degli strumenti urbanistici a livello locale.

Controdeduzioni

Come esplicato a pagina 37 della Relazione generale, negli studi preliminari al PPR sono stati indagati i morfotipi territoriali quale rappresentazione simbolica di sintesi interpretativa delle relazioni spaziali e diacroniche tra morfologia, ambiente e sistemi insediativi che presentano caratteri di invarianza di lungo periodo. Detti morfotipi territoriali concettualmente corrispondono ai morfotipi “regionali strutturali” di cui all’osservazione.
I morfotipi territoriali riportati nella figura a pag. 37 della RG rappresentano l’esito di sintesi dello studio TEPCO, che, in ogni caso, cui fare riferimento utile per l’adeguamento degli strumenti urbanistici. (Studio TepcoSrl - Tavola 1 - Macrodinamiche tra sistema insediativo e territorio agricolo aperto, Scala di riduzione 1:50.000).
La figura di pagina 37 della RG sarà integrata con tutti i morfotipi territoriali riconosciuti nel predetto studio e proposta in scala adeguata alla sua rappresentazione, un estratto della stessa sarà riportato nelle Schede d’ambito di paesaggio.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
a) Relazione generale		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifiche alla Relazione Generale (fig. pag 37) e modifiche conseguenti alle SCHEDE Apnn

Sub osservazione 2 **129520**

Sintesi testo osservazione

Articolo 17 - sovrapposizione di diversi morfotipi. Si richiede di approfondire l'eventualità della sovrapposizione di diversi morfotipi, derivante dalla co-esistenza su una stessa area, in relazione agli indirizzi/direttive indicati e di precisare la procedura da seguire per l'applicazione degli indirizzi/direttive qualora questa evenienza si presenti.

Controdeduzioni

All'articolo 17 , Comma 4 dopo le parole "ambito di paesaggio" sono inserite le seguenti parole: ",possono riconoscere luoghi e porzioni di territorio che sono riconducibili sotto più di un morfotipo".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche all'articolo 17 , Comma 4

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 12

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 17 - aggiunta di morfotipi per l'area carsica. Si propone, in particolare, l'aggiunta del morfotipo "Insediamenti di conurbazione di versante" in quanto in prossimità della città di Trieste le zone prima indicate possono essere considerate parte integrante della città, se non addirittura rioni, con caratteri differenti dagli "Insediamenti di dorsale o versante".

Controdeduzioni

I siti elencati nella proposta sono sostanzialmente già riconosciuti beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 136 del Codice, proprio per la distintività dei caratteri tipici del Carso.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 13

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 18 - Siti Unesco - Si evidenzia il fatto che il sito di Palmanova, pur essendo riportato in questo articolo alla lettera e), non risulta presente nell'allegato 9 "Schede dei siti inclusi nella lista del Patrimonio Unesco", ma è stato inserito invece nell'allegato 8 "Poli di alto valore simbolico".

Controdeduzioni

Il sito di Palmanova non rientra fra quelli aventi una scheda di sito, in quanto la candidatura è stata solo recentemente approvata. La città è stata iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO durante la 41a sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale, solamante il 9 luglio 2017, in fase finale di predisposizione dei contenutidi Piano.
Con riguardo alla ricognizione dei Siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'umanità dell'Unesco si rappresenta che la scheda, oltre che il relativo dato territoriale, può essere oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12 , comma 2, lettera d) delle NTA.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione	Schede dei Siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'umanità dell'Unesco	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 14

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 20 Graduazione dei criteri di indirizzo e di gestione negli ambiti territoriali.

Controdeduzioni

Il comma 10 dell'articolo 20, che si riferisce a tutti i beni paesaggistici tutelati per legge, pone sullo stesso piano l'approccio progettuale teso all'assimilazione della nuova opera al contesto paesaggistico e l'approccio progettuale teso a ottenere un nuovo equilibrio figurativo e quindi alla creazione di nuovi paesaggi . nei beni dichiarati ai sensi dell'articolo 136, in applicazione al Codice, l'approccio progettuale deve essere improntato alla tutela e conservazione dei valori espressi, come previsto dal comma 1 dell'articolo 138 del Codice.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 15

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

L'Articolo 21 lett. b) n. 3 risulta non pertinente, poco chiaro . Nel caso di demolizione con ricostruzione, anche in diverso sedime, conseguano l'adeguamento strutturale, l'efficientamento energetico e la sostenibilità ecologica degli immobili. Nel caso di ampliamenti conseguano l'adeguamento-miglioramento strutturale, l'efficientamento energetico e un miglioramento funzionale

Controdeduzioni

l'articolo 21, lettera b), n. 3, primo alinea, è così sostituito:
nel caso di demolizione con ricostruzione, conseguano l'adeguamento strutturale, l'efficientamento energetico e la sostenibilità ecologica degli immobili; nel caso di ampliamento, conseguano l'adeguamento-miglioramento strutturale, l'efficientamento energetico e un miglioramento funzionale;

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche all'art. 21, lettera b), n. 3,

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 16

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

C' è un problema di interpretazione nell' Articolo 22, comma 5 lettera b.All'interno degli elementi di naturalità recentemente affermatisi potrebbe ricadere anche la proliferazione di specie infestanti. Inserire autoctoni "elementi di naturalità autoctoni, anche recentemente affermatisi"

Controdeduzioni

All'articolo 22, comma 5, lettera b), dopo le parole "naturalità" è inserita la parola "autoctoni"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA -Modifiche all'art. 22, comma 5, lettera b)

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 17

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 22 comma 6, lettera a), punto vi. Non è chiaro a cosa ci si riferisce con spazi aperti lacustri residui poiché ci si rimanda a interventi di recupero e quindi al costruito. Inoltre nuova edificazione non rimanda a categorie di intervento edilizie in modo univoco, si chiede di chiarire se si intende nuova costruzione o anche ampliamento.

Controdeduzioni

si richiama l'articolo 20, comma 8, delle NTA, che stabilisce la valenza delle definizioni del DPR 380/2001; gli interventi di nuova costruzione ricomprendono anche gli ampliamenti

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 18

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 22 - ampliamento dei laghi a specializzazione turistico-balneare. La frase "L'inserimento di qualsiasi struttura o manufatto per la balneazione, nonché nuovi approdi e darsene, fatta eccezione per i laghi a prevalente specializzazione turisticobalneare (Laghi di Cavazzo e Predil), realizzate con tecniche, dimensioni, materiali compatibili con il contesto paesaggistico e con preferenza per le strutture di facile
rimovibilità;" è poco chiara e troppo vincolante nell'identificazione dei luoghi.

Controdeduzioni

Il Comitato, nella seduta del 7.2.2018, non accoglie la modifica in quanto si tratta di laghi naturali, alle volte molto vulnerabili nei confronti dei quali il PPR tende a enfatizzarne i caratteri anche nell'individuazione di possibili trasformazioni appropriate; per essi le NTA già prevedono eccezioni riferibili ai soli laghi di Cavazzo e Predil che presentano attività turistica. Si rileva nel dettaglio che alcuni dei laghi inseriti nell'osservazione sono artificiali e per i quali non trova applicazione la norma medesima

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 19

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 22 comma 7, lettera a), punto 10. Non sono chiare le categorie edilizie di riferimento (nuovi interventi).

Controdeduzioni

per un allineamento lineare con il DPR 380/2001, all'articolo 22, comma 7, lettera a), punto 10, le parole "nuovi interventi edilizi opere edilizie" sono sostituite dalle parole "interventi di nuova costruzione"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche all'articolo 22, comma 7, lettera a), punto 10,

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 2

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione **129520**

Sintesi testo osservazione

Osservazione generale: Viene richiesto un vademecum di relazione per le semplificazioni. Al fine di consentire la corretta applicazione delle prescrizioni d'uso dei beni tutelati si richiede l'introduzione negli elaborati di piano di un vademecum che ponga in relazione e schematizzi le fattispecie previste dall'accordo di semplificazione Stato Regione FVG, da DPR 13/02/2017 N 31 e dal presente PPR.

Controdeduzioni

Nell'ambito della disciplina dei singoli beni paesaggistici ex lege, è stato evidenziato che gli interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica sono "ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e delle fattispecie di cui al DPR 31/2017".
Non pare utile l'introduzione negli elaborati di piano di un vademecum in quanto la definizione degli interventi esenti, già previsti, potrebbe essere ulteriormente modificata; si ritiene eventualmente di rimettere tale vademecum alla ordinaria attività amministrativa della Regione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 20

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 23, comma 7, lettera b), punto iv).

Controdeduzioni

Assume importanza la permanenza della differenziazione fra manufatti, elementi e materiali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 21

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

L' Articolo 23, comma 8, lettera a), punto 9, "la trasformazione profonda dei suoli, movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno ad es. terrazzi fluviali, meandri, isole vegetate" risulta lacunoso. Aggiungere la trasformazione profonda dei suoli, compresa quella derivante a nuove attività agricole.

Controdeduzioni

Attiene all'attività agricola

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 22

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione **129520**

Sintesi testo osservazione

articolo 23 comma 8 lettera a) punto 10) - relativa a impianti fotovoltaici e idroelettrici. Si osserva come la limitazione prevista a detti impianti sia troppo circoscritta in confronto al loro potenziale impatto paesaggistico ed ecosistemico.

Controdeduzioni

(vedi anche osservazione 129425) Modificate le NTA come di seguito riportato:
art. 23 comma 8 lett. a) aggiungere punto "10) sino all'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale 10.09.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), e fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adeguati e conformati al PPR, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia non è ammessa nelle "aree non idonee" di seguito elencate:
i) siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco
ii) rete natura 2000
iii) geositi
iv) interventi non ammessi dal Piano tutela acque"
All'art. 27 comma 7 lett. a) punto 5) "Nelle more dell'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale 10.09.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), e fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adeguati e conformati al PPR, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia non è ammessa nelle "aree non idonee" quali le aree protette ai sensi della LR 42/1996."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - Modifiche all'art. art. 23 comma 8 lett. a) e all'art. 27 comma 7 lett. a) punto 5)

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 23

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 32. Non risulta di facile ed immediata comprensione la reale portata e l'applicazione di questo articolo, relativo alla verifica di conformità nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, senza necessità di autorizzazione paesaggistica.
In particolare non è chiaro se le aree riferite all'art 143 comma 4 del Codice sono soggetto o meno a prescrizioni d'uso e autorizzazione paesaggistica prima dell'adeguamento degli strumenti urbanistici. Come già detto anche in altro punto, si richiede un chiarimento in merito alle semplificazioni del DPR 31/2017, al fine di comprendere quale strumento normativo (PPR o DPR) sia prevalente.

Controdeduzioni

In esito al recepimento negli strumenti urbanistici gli interventi all'interno delle aree individuate al Capo III delle NTA in applicazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a) del Codice non necessitano di rilascio di autorizzazione paesaggistica. Si evidenzia che il Capo III delle NTA non contiene l' individuazione delle aree in cui trova applicazione tale disposizione. Si propone quindi di integrare gli articoli 23 Si richiama l'articolo 20, comma 8.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - integrazioni art. 23

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 24

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 33 - mancanza di strategia efficace per le aree compromesse e degradate. L'elenco delle aree in oggetto risulta di non facile individuazione nella necessaria consultazione dei diversi allegati del PPR, poiché risultano di volta in volta elenchi diversi o riportate alcune aree in forma generica o solo come esempio. In particolare si segnala:
- f) Dismissioni militari e confinarie - mancano la Caserma "Monte Cimone" e l'ex Polveriera a TRIESTE, nonché il Deposito "Grotta Doria" e il Deposito "Grotta Gigante" a SGONICO, seppure riportate in Cartografia e nell'analisi a pagg. 67-68),
- Anche per le altre tipologie mancano molte delle aree compromesse e degradate, presenti nell'analisi a pag. 67, come Cave, Discariche, Aree infrastrutturali sottoutilizzate e dismesse, ecc.). Rendere coerente e certo l'elenco completo delle aree compromesse e degradate presenti in tutti gli elaborati del PPR, essendo le stesse soggette alla regolamentazione di questo e del successivo articolo delle NTA.
(vedi anche considerazione generale all'articolo)

Controdeduzioni

L'elencazione completa delle aree compromesse e degradate nel PPR è contenuta all'interno dei rispettivi ambiti di paesaggio; da tale indicazione tali aree dovranno essere recepite negli strumenti urbanistici

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 25

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione **129520**

Sintesi testo osservazione

Articolo 34 -Aree gravemente compromesse e degradate nei beni paesaggistici periodo di monitoraggio. Si propone, pertanto, di sottrarre dal monitoraggio le aree di cui all'art. 143, comma 4 lett. a) e b) mediante la relativa modifica del comma 2 dell'art. 34 delle NTA.
In subordine, si chiede di chiarire in che modo e da parte di quale soggetto dovrà essere effettuato il monitoraggio.
Si chiede, inoltre, di chiarire meglio nell'articolo l'entrata in vigore dilazionata dello stesso, in quanto condizionata all'adeguamento degli strumenti urbanistici generali, a seguito della positiva verifica da parte del MIBACT dell'avvenuto adeguamento o dell'avvenuta conformazione dello strumento medesimo al PPR.

Controdeduzioni

All'articolo 34, sono apportate le seguenti modifiche:
Rubrica: sono aggiunte le parole "ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lettera b)."
Il comma 2 è stralciato
Dopo l'articolo 34, viene inserito il seguente articolo:
Articolo 34 bis:
1.L'entrata in vigore delle disposizioni che consentono la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 143, comma 4, lettere a) e b), è subordinata all'esito positivo di un periodo di monitoraggio di un anno, decorrente dall'avvenuta verifica dell'adeguamento o della conformazione del PPR, preordinato a verificare l'effettiva conformità alle prescrizioni d'uso del PPR delle trasformazioni del territorio realizzate nelle aree gravemente compromesse e degradate.
2) La Regione esegue il monitoraggio di cui al comma precedente; alla scadenza del termine previsto, comunica gli esiti ai competenti organi del Ministero.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche art. 34 e integrazione art. 34 bis

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 26

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 40 Ulteriori contesti - errore materiale. Da correggere il riferimento al comma 7 lettera, d) dell'art. 43, in quanto non trova corrispondenza nel testo delle norme.

Controdeduzioni

Corretto.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifiche art. 40

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 27

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 41 Categorie di ulteriori contesti - esplicazione della disciplina anche per alberi notevoli. Non è chiaro se le specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione dettate per gli alberi monumentali siano applicabili anche agli alberi notevoli individuati nel PPR o se, invece,
saranno decise misure di salvaguardia e gestione diverse in sede di adeguamento dei piani urbanistici al PPR. Auspicabile una modifica del testo dell'art. 41, ai fini di una sua maggiore coerenza, dovendo provvedere a chiarire quale regime di salvaguardia e di utilizzazione vige per gli alberi notevoli individuati nel PPR, prima dell'adeguamento degli strumenti urbanistici generali.

Controdeduzioni

All'articolo 41, comma 2, lettera c) dopo le parole ", per gli alberi monumentali" è inserita la parola "e notevoli"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche articolo 41, comma 2, lettera d)

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 28

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Essendo l'art 41 nel titolo riferito alla parte statutaria del piano ci si chiede se il riferimento alla cartografia strategica risulti corretto. Si parla infatti anche di paesaggi della storia che sembrano essere parte del Titolo III, capo II. Valutare collocazione nel testo. Verificare riferimento cartografico.

Controdeduzioni

Per " paesaggi della storia", di cui all'art. 41 delle NTA lettera f, non sono intesi i "paesaggi rurali storici" ma i paesaggi riferiti a paricolari eventi o periodi storici quali i paesaggi di Napoleone, i paesaggi delal Guerra Fredda o della Grande Guerra che sono riferiti alla Rete dei beni culturali e pertanto alla parte strategica di piano. Si accoglie, ad ogni modo, l'osservazione integrando i dati territoriali del Piano con 45 percorsi relativi alla Grande guerra che verranno inseriti nello strato relativo alla mobilità lenta e 95 beni puntuali relativi alla Grande Guerra e alla Guerra Fredda.
In fase di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR potranno essere inseriti tutti gli ulteriori elementi territoriali riferiti ad altri Paesaggi della storia.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		Beni immobili di valore culturale e mobilita lenta ciclovie

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	Integrazione dati di piano con itinerari Grande Guerra (in mobilità lenta) e punti realtivi aalla grande guerra in Beni immobili di valore culturale

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 29

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 42 - si osserva la mancanza di un espilicito riferimento ai valori/ servizi ecosistemici e si propone la dicitura "Gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale disciplinano i servizi ecosistemici".

Controdeduzioni

Va innanzitutto chiarito che "valori ecosistemici" e "servizi ecosistemici" sono due concetti diversi; l'osservazione, a dispetto del titolo, sembra riferirsi unicamente ai secondi. Gli strumenti di pianificazione non possono disciplinare i servizi ecosistemici, ma piuttosto le attività umane che su questi influiscono, con l'obiettivo di incrementarli; questo è l'obiettivo dell'intera rete ecologica nelle sue declinazioni regionale e locale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 3

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Art. 6 Valutazione ambientale strategica (NTA). Osservazione: la VAS rappresenta un'opportunità per attivare meccanismi di copianificazione e per dare continuità ai percorsi partecipativi. Motivazione: gli accordi della deliberazione della Giunta Regionale numero 433 del 07 marzo 2014, riportano l'approvazione dello Schema della struttura del PPR nel quale si decideva che,nelle zone dove la “densità’” di morfotipi è maggiore (parte definita “statutaria”, nel Quadro conoscitivo) sarebbero stati avviati, oltre al catalogo, banche dati ed alla attivazione della piattaforma informatica, anche gli accordi di copianificazione. La VAS non specifica come mai, proprio nelle zone dove la “densità” di morfotipi è maggiore, tali accordi non ci sono stati. Proposta: inserire indicazioni per protocolli di pianificazione.

Controdeduzioni

Si premette che il capitolo 7 del Rapporto ambientale descrive le attività di coinvolgimento e di partecipazione messe in atto per l'elaborazione del PPR. Per completare la trattazione dell'attività svolta finora, si ritiene di poter integrare il capitolo 7 "Il processo di coinvolgimento" con una descrizione relativa alle attività sperimentali, in corso, di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR attraverso l'attuazione dei protocolli di pianificazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Integrare capitolo 7 del Rapporto ambientale

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 30

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 1 **129520**

Sintesi testo osservazione

Articolo 46 - paesaggi tranfrontalieri. Essendo il Friuli Venezia Giulia una regione di frontiera, confinando sia con la Slovenia che con l'Austria, appare necessario affrontare un ragionamento sui paesaggi trasfrontalieri, non solo demandandolo, mediante il principio di sussidiarietà, al livello locale, ma ponendo le basi anche a livello regionale.

Controdeduzioni

Il paesaggio di confine - transfrontaliero è già stato riconosciuto dal progetto European Green Belt, cui la Regione aderisce e che trova adeguata trattazione nella Scheda di rete ecologica nonché nelle schede degli ambiti 02, 06, 08, 11 (cap. 4.1.1).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Sub osservazione 2 **129520**

Sintesi testo osservazione

Paesaggio delle infrastrutture e dei poli intermodali (Vedi porto di Monfalcone e Aeroporto di Ronchi dei Legionari), nei documenti del PPR manca un insieme di indicazioni riguardanti l'inserimento nel paesaggio delle infrastrutture stradali (vengono prese in considerazione solo "le
viabilità storiche") esistenti e potenziali. Esiste la necessità di individuare un quadro completo sia dello stato di fatto sia degli obiettivi progettuali per questi paesaggi, colmando la lacuna costituita dall' assenza di indicazioni, criteri, cautele e misure specifiche relative ad azioni per la loro gestione. Questo porterebbe ad un miglioramento della loro percezione da un duplice punto di vista: da parte di chi utilizza l'infrastruttura viaria (il paesaggio dalle strade), e da parte di chi la osserva (il paesaggio verso le strade).attraverso la valorizzazione degli intorni, per promuovere l'integrazione delle relative fasce di rispetto e delle aree contermini delle infrastrutture viarie con le previsioni degli strumenti di pianificazione locale: il nodo di Villesse, il completamento della superstrada/raccordo autostradale Villesse-Gorizia, la futura terza corsia autostradale, potrebbero avere un ruolo di componente attiva del paesaggio.

Controdeduzioni

Si rappresenta che il PPR prevede (articolo 49 delle NTA) l'emanazione di linee - guida ad oggetto la "qualificazione ambientale e paesaggistica delle infrastrutture". Si ricorda che le linee guida "sono preordinate a orientare attività e interventi di trasformazione che possono modificare in maniera significativa il paesaggio" (articolo 5 comma 6). Esse quindi non hanno contenuto immediatamente prescrittivo, ma come sopra evidenziato, "orientano" attività e interventi. Le line guida saranno emanate a desuito della attività sperimentale di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR e nel frattempo (per espressa previsione del comma 3 dell'articolo 49 citato)sono osservate le linee - guida emanate dall'ISPRA. Si citano: ISPRA 65/2010 "Ambiente, Paesaggio e Infrastrutture. Volume I"; ISPRA 76/2011 "Ambiente, Paesaggio e Infrastrutture. Volume II"; ISPRA 78/2012 "Ambiente, Paesaggio e Infrastrutture. Volume III"; ISPRA 126/2015 "Ambiente, Paesaggio e Infrastrutture. Volume IV".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 3 **129520**

Sintesi testo osservazione

Paesaggi rurali non tradizionale. Nel PPR manca una visione che riguarda la valorizzazione del paesaggio agricolo “non tradizionale” in chiave multifunzionale, non solo tradizionale, in modo da offrire anche un’opportunità per riattivare il territorio in chiave sostenibile e creando nuove filiere per l’economia locale. Introdurre obiettivi per la gestione del paesaggio agricolo “non solo tradizionale” più approfondito considerando il rapporto tra nuclei rurali-aree produttive–tessuto agricolo, le nuove aree destinate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, le nuove funzioni legate alla vicinanza dei centri abitati del tessuto agricolo per di attività didattiche, sociali, culturali (
per esempio gli orti urbani) .

Controdeduzioni

Il paesaggio agricolo trovi ampia trattazione all’interno del PPR- FVG, come tema trasversale rinvenibile in diversi elaborati, ad esempio:
- Negli obiettivi per la parte strategica del Piano Paesaggistico Regionale e più precisamente negli “Obiettivi specifici di Piano”(OS 3.3) dediti a: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, assicurando la continuità nella fornitura di servizi ecosistemici;
- Nelle Schede d’Ambito, in particolare all’interno del paragrafo 1.4 “Sistemi agro-rurali”, dove il tema viene affrontato in maniera approfondita e con particolare attenzione allo sviluppo delle filiere locali. Ad esempio il tema del recupero dei vuoti urbani e delle aree periurbane viene più volte indicato come obiettivo principale per la valorizzazione di queste aree in ottica multifunzionale, come spazi per lo sviluppo di ambiti innovativi di agricoltura periurbana (orti urbani, attività didattiche e sociali, ecc.);
- Nelle Schede d’Ambito al paragrafo 4.2 e nell’elaborato B2 – “Abaco dei morfotipi” il paesaggio agricolo e il recupero di aree residuali in ottica di agricoltura multifunzionale vengono indicati come obiettivi strategici principali per morfotipi insediativi contemporanei:
- Insediamenti compatti ad alta densità (recupero di aree residuali e affidamento di spazi pubblici alla cura degli abitanti, anche in ottica di coltivazione urbana);
- Insediamenti compatti a bassa densità (rilevanza delle aree agricole intercluse come potenziali aree di riconnessione ecologica e per l’agricoltura di prossimità, volte al miglioramento delle relazioni tra aree urbane e rurali);
- Insediamenti produttivi e logistici (utilizzo delle coperture come spazi coltivati);
- Insediamenti commerciali e produttivi (utilizzo delle coperture come spazi coltivati);
- Nei morfotipi agro-rurali il tema viene trattato ad esempio nei “Mosaici agrari periurbani” dove la componente agricola viene riconosciuta come fondamentale elemento del paesaggio periurbano e periferico e l’agricoltura come componente strutturante legata alla residenza (orti, giardini) con un’importante funzione produttiva ed ecosistemica da tutelare, così come in altri morfotipi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 31

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 46 paesaggi rurali storici. La ricchezza dei paesaggi rurali del FVG pone invece come doveroso il tema del riconoscimento dei paesaggi rurali locali, che spesso evidenziano caratteristiche singolari, legate alla coltivazioni ma anche ai tipi di rapporto tra coltivato e proprietari. Si chiede di sostituire possono essere riconosciuti con le parole sono riconosciuti.

Controdeduzioni

Il PPR già riconosce, al comma 1, una serie di paesaggi storici rurali.
Al comma 2 è prevista la possibilità di riconoscere ulteriori paesaggi storici rurali, sulla base della medesima metodologia (decreto Ministero Politiche Agricole 17070/2012) successivamente all'entrata in vigore del PPR, in quanto dinamico. Per tale motivo deve essere mantenuta la locuzione "possono essere".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 32

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 49 - linee guida. Necessità di fornire agli enti locali e ai professionisti dei modelli operativi esplicativi per l'attuazione di interventi di progettazione e gestione del paesaggio a livello locale e per dare indicazioni chiare in merito alla conformazione dei piani regolatori al PPR.

Controdeduzioni

Come esplicitato, le ulteriori linee guida verranno successivamente emanate. Al momento si ricorda come, per la rete ecologica, sia stato emanato apposito vademecum.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 33

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 52 - Progetti integrati di paesaggio. Problematica l'individuazione delle priorità di intervento il relazione a luoghi, strategie etc.

Controdeduzioni

La definizione a priori di priorità di intervento in sede di PPR riflette una concezione statica della pianificazione e dirigistica del ruolo della Regione, e non permette di stimolare progettualità locali coerenti con l'evoluzione della realtà fattuale. Ad es. i progetti integrati di paesaggio, già attivati su base volontaria in via sperimentale con la legge regionale 25/2016, hanno coinvolto enti locali in forma associativa diversi dalle UTI ed hanno colto le esigenze di miglioramento della qualità dei paesaggi espresse dai territori.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 34

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 1 **129520**

Sintesi testo osservazione

Art. 55 Indicatori di VAS e di Piano. Osservazione: non sono individuati in cartografia i punti significativi per il monitoraggio della trasformazione del paesaggio secondo gli indicatori espressi dal piano. Motivazione: poichè gli indicatori di piano si esprimono in termini quantitativi si ritiene opportuno individuare dei punti in cartografia che possano essere più significativi di altri per la valutazione della trasformazione del territorio. Proposta: Individuare in cartografia punti di valenza regionale per il monitoraggio delle trasformazioni del territorio (es. Rete dei punti di osservazione e monitoraggio di livello regionale). A titolo esemplificativo si cita il Colle di Osoppo. Si ritiene inoltre che in fase di adeguamento dei piani i Comuni dovrebbero identificare dei punti di monitoraggio a scala comunale.

Controdeduzioni

Si osserva che gli indicatori di VAS proposti dal PPR sono di tipo quantitativo e non soggettivo/percettivo, caratteristica, questa, che conferisce agli indicatori stessi una maggior applicabilità. Si ritiene opportuno che eventuali valutazioni in merito alle relazioni visivo-percettive siano sviluppate in fase attuativa, a livello di pianificazione comunale (o di area vasta), anche considerando le indicazioni del PPR in merito alle strade panoramiche (cfr art. 41 delld NTA) che consentono di considerare una percezione del paesaggio di tipo dinamico e non statico.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	-

Sub osservazione 2 **129520**

Sintesi testo osservazione

Art. 55 Indicatori di VAS e di Piano. Osservazione: nella documentazione relativa al monitoraggio del piano si riscontra la mancanza di alcuni elementi che potrebbero essere fondamentali per capire l'evoluzione del paesaggio con l'attuazione del piano. Motivazione: necessità di definire nello specifico alcune modalità di attuazione del piano di monitoraggio affinchè risulti effettivamente efficace nel controllare l'evoluzione del piano. Proposta: Per ciascun indicatore individuato sarebbe opportuno specificare valori baseline o di partenza e valori obiettivo da raggiungere e target temporale per avere maggiore controllo delle dinamiche evolutive del piano stesso. Dovrebbe essere specificato come e da chi verrà realizzato il popolamento degli indicatori di piano. Sarebbe utile aggiungere come indicatore lo studio dal punto di vista delle relazioni visivo-percettive del paesaggio per poter valutare la tolleranza alle trasformazioni di determinate parti di territorio (per esempio della zona del collio isontino o dello skyline dell'area industriale- portuale di Monfalcone o delle morfologie dunali e retrodunali di Grado) per avere un ulteriore strumento di verifica per intervenire nei confronti di visuali panoramiche con azioni di salvaguardia e mitigazione di eventuali impatti

Controdeduzioni

Visti gli indicatori individuati per il monitoraggio del PPR, caratterizzati da una elevata eterogeneità tipologica e da una impossibilità di definire in modo omogeneo valori baseline e target, si ritiene che l'impostazione assunta nella definizione delle indicazioni di monitoraggio nel Rapporto ambientale, sia adeguato allo strumento pianificatorio. Tali indicatori possono essere utilizzati in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR.
Integrare il Rapporto ambientale esplicitando le modalità con le quali è possibile relazionare gli obiettivi specifici di Piano con gli indicatori di processo di monitoraggio adeguati a valutare l'attuazione del Piano stesso.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 35

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 55 - valori di piano. Per ciascun indicatore individuato sarebbe opportuno specificare valori baseline o di partenza e valori obiettivo da raggiungere e target temporale per avere maggiore controllo delle dinamiche evolutive del piano stesso. Dovrebbe essere specificato come e da chi verrà realizzato il popolamento degli indicatori di piano. Sarebbe utile aggiungere come indicatore lo studio dal punto di vista delle relazioni visivo-percettive del paesaggio per poter valutare la tolleranza alle trasformazioni di determinate parti di territorio (per esempio della zona del collio isontino o dello skyline dell'area industriale- portuale di Monfalcone o delle morfologie dunali e retrodunali di
Grado) per avere un ulteriore strumento di verifica per intervenire nei confronti di visuali panoramiche con azioni di salvaguardia e mitigazione di eventuali impatti.

Controdeduzioni

Ai sensi dell'articolo 56 li svolgimento delle attività di momitoraggio compete all'Osservatorio del paesaggio. Al riguardo è in cosro il DDLR DDL "OMIBUS" che prevede modifiche alla LR 5/2007 con l'istutizione dell'Osservatorio regionale del paesaggio. Al riguardo è in cosro il DDLR DDL "OMIBUS" che prevede modifiche alla LR 5/2007 con l'istutizione dell'Osservatorio regionale del paesaggio
Indicatori riferiti alle relazioni visivo-percettive sono già descritti nell'elaborato L-indicatori di piano (es. Punti panoramici presenti nell'ambito, Nuovi varchi visuali/Varchi visuali ripristinati) oppure potranno essere integrati con le modalità previste al comma 4 dell'articolo 55.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altri strumenti	

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 36

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 56 - Osservatorio del paesaggio. Si ritiene necessario implementare e modificare l'art. 56 delle N.T.A. del P.P.R. inserendovi quanto necessario al fine di assegnare all'Osservatorio del Paesaggio il ruolo nobile che dovrebbe avere per garantire una logica evoluzione in termini culturali e qualitativi del P.P.R. stesso.

Controdeduzioni

L'osservatorio del paesaggio è attualmente disciplinato dall'articolo 62 della LR 5/2007. L'implementazione delle attività da esso svolte nonché una sua possibile diversa e più caratterizzante strutturazione deve essere valutata in sede di riformulazione della normativa di riferimento.
Al riguardo è in cosro il DDLR DDL "OMIBUS" che prevede modifiche alla LR 5/2007 con l'istutizione dell'Osservatorio regionale del paesaggio

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altri strumenti	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 37

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 1 **129520**

Sintesi testo osservazione

Si propone di modificare l'indirizzo riguardante le nuove realizzazioni in: "le nuove architetture devono essere coerenti con i valori del sito, con la sua morfologia e con l'organizzazione spaziale delle zone storiche; pur essendo espressione architettonica del proprio tempo, devono evitare la frammentazione della continuità del tessuto urbano e tenere conto dei valori e caratteri esistenti".

Controdeduzioni

Si ritiene che le indicazioni espresse tra gli obiettivi di qualità paesaggistica indicati per il morfotipo "Insediamenti storici originari", (pag. 11 dell'Allegato B2) "...rafforzare la struttura insediativa originaria spesso di impianto lineare attraverso l'eliminazione e/o sostituzione delle parti incongrue", non sia lesiva nei confronti di possibili realizzazioni con stili architettonici diversi dall'esistente, in quanto la qualità dell'intervento andrà valutata caso per caso, rispetto all'impianto architettonico e urbanistico presente, non vi è infatti l'indicazione di una stratificazione storica o stile architettonico prevalente. Di contro si rileva che elementi estranei, incongrui e fuori scala possono risultare anche da architetture che utilizzano stili, materiali e conformazioni urbanistiche di tipo tradizionale. In definitiva gli interventi dovranno far riferimento semplicemente ad elementi di qualità urbana e architettonica valutabili caso per caso nei differenti contesti, a prescindere dallo stile architettonico adottato. In ogni caso si propone l'accoglimento della modifica come segue:"le nuove architetture devono essere coerenti con i valori del sito, con la sua morfologia e con l'organizzazione spaziale delle zone storiche; pur essendo espressione architettonica del proprio tempo, devono evitare la frammentazione della continuità del tessuto urbano, tenendo conto dei valori e caratteri storici, urbanistici e architettonici esistenti".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	Abaco dei Morfotipi	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	B2 - Modifiche Abaco dei Morfotipi allegato B2 e SCHEDE AP - AP11

Sub osservazione 2 **129520**

Sintesi testo osservazione

Si richiede di includere la possibilità di nuove realizzazioni all'interno del Morfotipo "Insediamenti fortificati/difesi" come possibile procedura di riqualificazione edilizia, richiamando quanto già indicato per il morfotipo "Insediamenti storici originari": si propone quindi l'integrazione della seguente direttiva: "i nuovi interventi devono essere coerenti con i valori del sito e con la sua morfologia e con l'organizzazione spaziale delle zone storiche; pur essendo espressione architettonica del proprio tempo, devono evitare la frammentazione della continuità del tessuto urbano e tenere conto dei valori e caratteri esistenti".

Controdeduzioni

Gli interventi di nuova edificazione non sono vietati nel morfotipo "Insediamenti fortificati/difesi". Tuttavia si propone la specificazione degli "Obiettivi di qualità paesaggistica" come segue: "le nuove architetture devono essere coerenti con i valori del sito, con la sua morfologia e con l'organizzazione spaziale delle zone storiche; pur essendo espressione architettonica del proprio tempo, devono evitare la frammentazione della continuità del tessuto urbano, tenendo conto dei valori e caratteri storici, urbanistici e architettonici esistenti".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	Abaco dei Morfotipi	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	B2 - Modifiche Abaco dei Morfotipi allegato B2 e SCHEDE AP - AP11

Sub osservazione 3 **129520**

Sintesi testo osservazione

Modificare Indirizzi/direttive di qualità paesaggistica indicati per il morfotipo “Insediamenti compatti ad alta densità” punto 4: “gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: (omissis) in caso di interventi di restauro di adeguamento funzionale ed energetico degli edifici di valore storico e monumentale, definiscono norme volte ad evitare l’inserimento di elementi di intrusione (impianti tecnologici quali pannelli solari, termici o fotovoltaici, microgeneratori eolici, tralicci,antenne) rispetto a visuali di spazi pubblici.

Controdeduzioni

Gli interventi di efficientamento energetico non sono vietati dagli indirizzi e direttive relative al morfotipo, che di fatto configurano semplicemente la necessità di una particolare attenzione alla qualità e all'inserimento paesaggistico degli interventi di riqualificazione energetica su edifici di valore storico e monumentale. Oltretutto si rileva infatti come al punto 4 degli Indirizzi/direttive del morfotipo si faccia riferimento in particolare alla condizione di "visuale diretta da spazio pubblico". Inoltre la modifica al testo proposta con la dicitura "al meglio" non rappresenta comunque garanzia di qualità che andrà valutata caso per caso e nei differenti contesti.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	Abaco dei Morfotipi	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 38

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 1 **129520**

Sintesi testo osservazione

Si propone di considerare anche la fondamentale componente del mare, considerando la sua pregnante presenza per l'Ambito 11, sviluppando un'opportuna ed esaustiva analisi circa l'influenza del mare sul territorio con risvolti riguardanti i caratteri ambientali, ecosistemici, identitari, storico culturali ed economici (tra cui turistici e produttivi).

Controdeduzioni

Si ritiene che il rapporto con il mare sia riconosciuto come parte strutturante del PPR nel "Paesaggio costiero", come formulato al Capo II, Art. 48 delle NTA : "Il PPR riconosce i paesaggi costieri nella loro diversità e nel legame con il territorio retrostante, al fine della sua valorizzazione e della diminuzione della pressione turistica sul paesaggio costiero e dell'interruzione dei processi di degrado legati alla pressione antropica sul litorale", tale tematica può essere ulteriormente specificata e approfondita a livello territoriale attraverso la fase di adeguamento degli strumenti urbanistici così come previsto dall'art 13 delle NTA. Il tema del rapporto con il mare e la costa è stato inoltre trattato all'interno delle schede d'ambito in più punti, riguardo ad elementi di potenzialità e criticità del paesaggio nei paragrafi: 1.3 "Caratteri evolutivi del sistema insediativo e infrastrutturale" e "Reti infrastrutturali" p. 29,30, 1.5 "Aspetti iconografici, immateriali,identitari" p.39, 2.1 "Invarianti strutturali" p. 62, nonchè considerato all'interno della SWOT dei Sistemi insediativi e infrastrutturali relativa alla scheda d'ambito n.11 "Carso e costiera orientale".
l tema della valorizzazione turistica del territorio costiero potrà trovare compiutezza, inoltre, con le linee guida.
L'articolo 49 delle NTA prevede che infatti le linee guida in tema di "turismo sostenibile" che saranno emanate ai sensi dell'articolo 12 ed in esito alle attività sperimentali di cui all'articolo 50, comma 2.
In tali linee guida potrà trovare completa trattazione il tema della valorizzazione turistica del territorio costiero. In ogni caso appare utile richiamare il Piano strategico del turismo 2017-2022 emanato dal MiBACT

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 11 – Carso e costiera orientale;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Sub osservazione 2 **129520**

Sintesi testo osservazione

Scheda d'Ambito AP 11 "Carso e costiera orientale": gli aspetti storici dell'Ambito risultano trattati con carattere sommario e riduttivo,senza eseguire opportuni rimandi bibliografici. Si propone di rivedere le parti di analisi storica, fosse anche sintetizzandole, e quantomeno integrare nella scheda d'Ambito opportuni rimandi bibliografici riguardanti i vari aspetti citati.

Controdeduzioni

Le schede d'ambito, in particolare nella sezione 1.3 "Caratteri evolutivi del sistema insediativo e infrastrutturale" non hanno come obiettivo la trattazione storica dei fenomeni di territorializzazione e urbanizzazione, quanto di fornire un'interpretazione dello stato attuale del paesaggio (in questo caso insediativo e infrastrutturale) mettendone in evidenza soprattutto le caratteristiche relazionali (tra paesaggio e insediamenti, parti di città, quartieri, spazi naturali, costieri, ecc.), elementi che , soprattutto in questo caso, sono frutto della descrizione contemporanea della città e del territorio. Per questo motivo non si rileva la necessità di bibliografia a sostegno di osservazioni espresse su una descrizione, per lo più contemporanea della città e del territorio. Non si ravvisa inoltre una disparità di trattazione verso aree storiche della città di Trieste come le aree del centro storico, (descritte nel dettaglio nelle schede dei "Beni paesaggistici: Beni dichiarati di notevole interesse pubblico e ulteriori contesti") rispetto ad aree che ad esempio possono non avere caratteri storici rilevanti tali da essere sottoposti a tutela (quartieri e rioni), ma che invece possono avere grande valore nel rapporto con il paesaggio (si pensi a l'area di Trieste sud-est alle pendici del Carso) e che invece sarebbero state escluse da criteri di mera trattazione storica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 3 **129520**

Sintesi testo osservazione

Si ritiene opportuno catalogare la trenovia di Opicina come linea tranviaria turistica di carattere urbano.

Controdeduzioni

Nel capitolo “Le reti infrastrutturali” (pag. 32), si propone la modifica “E’ una linea tranviaria turistica di carattere urbano".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 11 – Carso e costiera orientale;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE AP - Modifiche AP11 pag 32 prima colonna

Sub osservazione 4 **129520**

Sintesi testo osservazione

Riqualificazione delle cave. Si evidenzia che l'affermazione “alcune delle cave abbandonate risultano ancora distinguibili sul territorio non avendo proceduto ad alcun ripristino ambientale e paesaggistico e costituiscono potenziali aree da riqualificare” (pag. 29) non trova poi un
preciso riscontro nella disciplina d'uso (pag. 111), in quanto le direttive interessano i ripristini ambientali connessi alla concessione della coltivazione, la gestione dell'esistente e la dismissione o esaurimento dell'attività estrattiva e le nuove realizzazioni di cave. Si richiede di specificare le modalità di riqualificazione delle cave abbandonate tra le direttive della disciplina d’uso

Controdeduzioni

Si cinviene sull'esigenza di specificare, al capitolo … della Scheda AP11, le modalità di riqualificazione delle cave abbandonate. Al riguardo e stato considerato l'articolo "Principi metodologici per azioni di recupero delle cave abbandonate", V. Greco, A. Reina, F. Selicato, pubblicato in Giornale di Geologia Applicata 4 (2006) pag. 246-252 che individua alcuni possibili recuperi/reimpieghi delle aree interessate da cave dismesse. Nella Scheda AP 11, paragrafo 4.3 lettera H indirizzi " Per la dismissione o esaurimento dell’attività estrattiva", sono aggiunte, nella seconda alinea: (ad esempio per le aree core e connettivi è da prilvilegiare il reinserimento della cava nell'ambiente naturale o nel sistema produttivo agricolo o forestale; negli altri casi sono ammesse trasformazioni in opere funzionali oppure ad uso ricreativo/verde pubblico).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 11 – Carso e costiera orientale;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE AP - AP11, paragrafo 4.3 lettera H

Sub osservazione 5 **129520**

Sintesi testo osservazione

Allegato 20, che individua l'ambito di paesaggio 11 denominato "Carso e costiera orientale" non ricomprende l'area del Lisert (12106) e l'area del Villaggio del Pescatore (12107), ambedue connesse con le foci dl Timavo e che, inspiegabilmente, risultano incluse nell'ambito di paesaggio 12. Si chiede di riperimetrare l'ambito di paesaggio 11 includendo l'area del Lisert (12106) e l'area del Villaggio del Pescatore (12107) all'interno dell'ambito di paesaggio 11 per consentire che la prevista area tampone (allegato 21 pag. 61) possa essere progettata unitariamente quale area di salvaguardia delle acque profonde e della fascia delle sorgenti del Timavo. Allegato 20, pag. 83. Inserire al termine dell'area core del Carso: Zone tampone: da realizzare tra le diverse aree nei pressi delle infrastrutture per accogliere interventi di deframmentazione e ripristino della connettività.

Controdeduzioni

Riferimento a scelte di piano inerenti il riconoscimento degli AMBITI di PAESAGGIO afferenti alla "Parte statutaria del PPR" (Delibera della Giunta Regionale n.433 del 7 marzo 2014).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 11 – Carso e costiera orientale;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 39

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 1 **129520**

Sintesi testo osservazione

Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici. Per quanto riguarda la Normativa d'uso presente nelle Schede dei beni (precisamente
sulle Tabelle delle prescrizioni di cui al capo III – Disciplina d'uso) , ove è indicato "la manutenzione e il restauro delle facciate e delle superfici esterne sono realizzate con tecniche tradizionali locali oppure con tecnologie che ne consentano il medesimo risultato estetico. La rimozione degli intonaci tradizionali è di norma consentita solamente nel caso essi siano ammalorati, pericolanti o fortemente degradati, fino a costituire pericolo per la pubblica o privata incolumità", si richiede la semplificazione e chiarezza nell'applicazione pratica della norma, pur mantenendo fermo l'obbiettivo del restauro e recupero coerente con la tipologia edilizia tradizionale delle borgate.

Controdeduzioni

L'osservazione non è accolta, dal momento che, al fine di salvaguardare l'integrità del contesto, si ritiene adeguata la prescrizione riguardante la rimozione degli intonaci tradizionali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 2 **129520**

Sintesi testo osservazione

Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici. Per quanto riguarda la Normativa d'uso presente nelle Schede dei beni (precisamente
sulle Tabelle delle prescrizioni di cui al capo III – Disciplina d'uso) , ove è indicato "gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo ed è vietata qualsiasi modificazione dimensionale delle aperture esistenti se originarie e non già modificate in tempi recenti; è vietata la realizzazione di nuove aperture che alterino significativamente l'aspetto esteriore dell'edificio", si richiede una maggiore semplificazione e chiarezza nell'applicazione pratica della norma, pur mantenendo fermo
l'obbiettivo del restauro e recupero coerente con la tipologia edilizia tradizionale delle borgate.

Controdeduzioni

In seguito alle osservazioni presentate, si rappresenta che la prescrizione oggetto di analisi è stata così modificata nelle schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico dei comuni di Duino Aurisina, Monrupino, Sgonico, San Dorligo e Trieste:
"§ gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico;"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BPnn - Modifiche a diverse schede

Sub osservazione 3 **129520**

Sintesi testo osservazione

Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici. Per quanto riguarda la Normativa d'uso presente nelle Schede dei beni (precisamente
sulle Tabelle delle prescrizioni di cui al capo III – Disciplina d'uso) , ove è indicato "Nel borgo storico sono vietati:
- gli impianti fotovoltaici visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico fermo restando la facoltà di utilizzare tegole fotovoltaiche perfettamente integrate nelle coperture esistenti;
- gli impianti di produzione di energia anche da fonti rinnovabili che alterino lo stato dei luoghi", si richede di specificare cosa si intende con "luoghi": se un ambiente esclusivamente naturale e non modificato da interventi antropici oppure qualsiasi parte del territorio, anche in aree già alterate/modificate. La norma potrebbe prevedere diversi livelli di alterazione, e nel caso andrebbe specificato meglio quali alterazioni sono consentite a seconda delle caratteristiche dei diversi spazi.

Controdeduzioni

Si rappresenta che all'articolo 2 della disciplina d'uso delle schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico interessate che è stata inserita la definizione di alterazione (modifiche sul paesaggio che possono avere effetti negativi, reversibili o non reversibili, sulla qualità del paesaggio secondo i parametri di cui all'Allegato del Decreto del presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre 2005 (Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), Nota 8). Si rappresenta inoltre che, in seguito ad alcune osservazioni, la prescrizione oggetto di analisi è stata così modificata nelle schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico dei comuni di Duino Aurisina, Monrupino, Sgonico, San Dorligo e Trieste:
Nel borgo storico non è ammessa:
i) l'installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico, fatta eccezione l'installazione strettamente necessaria per il rispetto dei parametri previsti dal punto 3 dell'Allegato 3 al d.lgs. 28/2011, così modificato dal dall'art. 12, comma 2, del D.L. 244/2016 e a condizione che sia garantito un adeguato inserimento architettonico e ambientale.
ii)gli impianti di produzione di energia anche da fonti rinnovabili che alterino lo stato dei luoghi diversi da quelli del punto precedente;
iii) gli interventi inerenti l'attività agro-silvo-pastorale, o altre attività, che alterino significativamente la conformazione naturale del terreno;
iv) gli interventi inerenti all'installazione di nuovi impianti di telefonia cellulare o radiotelevisiva;

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BPnn - Modifiche a diverse schede

Sub osservazione 4 **129520**

Sintesi testo osservazione

Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici. Per quanto riguarda la Normativa d'uso presente nelle Schede dei beni (precisamente
sulle Tabelle delle prescrizioni di cui al capo III – Disciplina d'uso) , ove è indicato "E' vietata ogni modifica allo stato dei luoghi che comporti nuovo consumo di suolo; per le aree pertinenziali degli edifici esistenti valgono le seguenti prescrizioni: - le pavimentazioni esterne degli spazi privati devono essere realizzate con materiali permeabili drenanti coerenti al contesto locale quali ad esempio il ghiaino stabilizzato, la pietra calcarea a spacco, il porfido, o prodotti similari ottenuti con tecniche contemporanee. In ogni caso non è ammesso l'utilizzo di piastrelle, cotto, o materiali artificiali non coerenti alla tradizione dei luoghi", si richiede maggiore libertà espressiva, sempre nel rispetto delle qualità paesaggistiche e degli obiettivi del PPR.
Inoltre, si rappresenta colnoltre, si rappresenta come nel caso specifico dei Comuni di Trieste e Muggia, i piani regolatori siano stati oggetto di recente approvazione, anche con parere favorevole della Regione. Alcune delle prescrizioni d'uso, però, confliggono in maniera significativa ed immotivata con i detti piani (ad esempio, rendendo inedificabili intere aree o limitando le altezze al di sotto di quanto previste dalle NTA comunali) che condividevano gli stessi indirizzi del PPR in merito alla limitazione del consumo di suolo. Si rappresenta peraltro come altre aree tutelate abbiano risolto tale problematica inserendo nelle prescrizioni d'uso la frase " salvo quanto già previsto dalla strumentazione urbanistica vigente alla data di adozione del presente PPR".

Controdeduzioni

Si ritiene l'osservazione superabile con la modifica apportata, in seguito ad alcune osservazioni in merito, alla prescrizione riguardante il divieto di modifica allo stato dei luoghi che comporti nuovo consumo di suolo nelle schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico dei comuni di Duino Aurisina, Monrupino, Sgonico, San Dorligo e Trieste è stata così modificata:
"Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
i. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
ii. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".
Inoltre, agli articoli che alla tabella C) contengono la prescrizione sopra riportata, alla relativa tabella B) è stata inserita la seguente lettera a):
"a)Gli strumenti di pianificazioe devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BPnn - Modifiche a diverse schede

Sub osservazione 5 **129520**

Sintesi testo osservazione

Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici. Per quanto riguarda la Normativa d'uso presente nelle Schede dei beni (precisamente
sulle Tabelle delle prescrizioni di cui al capo III – Disciplina d'uso) , ove è indicato ""Non è ammessa la realizzazione di impianti di produzione di energia che alteri lo stato dei luoghi tra cui impianti solari termici, fotovoltaici, eolici e di impianti per la produzione di energia da biomassa", se la norma prevede diversi livelli di alterazione, si chiede di specificare meglio, quali alterazioni sono consentite. Se il termine "luoghi" si riferisce ad un ambiente naturale e non modificato da interventi antropici e la norma di conseguenza consente questo tipo di
interventi in aree già alterate/modificate, si chiede di specificare le caratteristiche dei luoghi cui la prescrizione fa riferimento.

Controdeduzioni

Si rappresenta che all'articolo 2 della disciplina d'uso delle schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico interessate che è stata inserita la definizione di alterazione (modifiche sul paesaggio che possono avere effetti negativi, reversibili o non reversibili, sulla qualità del paesaggio secondo i parametri di cui all'Allegato del Decreto del presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre 2005 (Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), Nota 8). Si rappresenta inoltre che, in seguito ad alcune osservazioni, la prescrizione oggetto di analisi è stata così modificata nelle schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico dei comuni di Duino Aurisina, Monrupino, Sgonico, San Dorligo e Trieste:
"Non è ammessa la realizzazione di impianti di produzione di energia che alteri lo stato dei luoghi tra cui impianti solari termici, fotovoltaici, eolici e di impianti per la produzione di energia da biomassa, fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BPnn - Modifiche a diverse schede BP

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 4

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione **129520**

Sintesi testo osservazione

Articolo 8 NTA: si richiede di inserire un nuovo comma relativo ai percorsi partecipativi.Inserire un nuovo comma relativo alla continuità dei percorsi partecipativi: "sede di adeguamento al PPR, gli strumenti urbanistici generali devono considerare le proposte e gli approfondimenti esito dei percorsi partecipativi al P.P.R. inerenti l'ambito Paesaggistico di riferimento, anche qualora il comune non avesse aderito a nessun Percorso partecipativo".

Controdeduzioni

L'esigenza di assicurare continuità al percorso partecipativo è già contenuta nelle norme di piano, in particolare negli articoli delle disposizioni generali (artt. 1, comma 3 – 5 comma 2, comma 3). Non appare opportuno cristallizzare proceduralmente il processo partecipativo, ma lo stesso deve necessariamente essere di libera applicazione da parte degli enti territoriali.
L'ordinamento generale ed in particolare la CEP assicurano la possibilità di attuare le forme partecipative; per le concrete modalità di applicazione si rinvia al "Vademecum sul percorso partecipativo" del PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 40

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 1 **129520**

Sintesi testo osservazione

Scheda della Rete Ecologica Regionale. Aree di ripristino di interesse regionale, cap. 1.3.4 (pag. 28 successive). Si indica la possibilità di indirizzare incentivi che utilizzano fondi comunitari per ottimizzare l'efficacia della RER, facendo riferimento ad aree precise di determinati ambiti (es. Magredi di Pn), mentre non c'è nessun riferimento per l'ambito 11, affermando che non vengono inserite fra le aree di ripristino di interesse regionale le direttrici di quest'ambito perché attraversano sempre aree con funzione di connettivo (connettivo rurale).

Controdeduzioni

Le aree di ripristino di interesse regionale sono funzionali al ripristino di connettività ecologica ove questa sia grandemente compromessa da interventi significativi di modifica antropica del territorio (ad esempio le zone della bonifica e dei riordini fondiari nell'AP10).
Gli ecotopi in cui sia riconosciuta una funzione connettiva, di tipo continuo o discontinuo (come ad esempio quello caratterizzanti l'AP11) possono certamente essere migliorati mediante interventi di ripristino, ma questi interventi assumono interesse locale e vengono individuati nella REL. L'indicazione a considerare gli interventi di ripristino di interesse regionale come prioritari rispetto a quelli in aree diverse del territorio sta a rappresentare l'indifferibile necessità di ripristinare connettività ecologica in aree in cui questa è sostanzialmnte assente o molto ridotta a causa delle mutate condizioni del territorio in termini di assetto agricolo e insediativo. Nell'AP 11 l'elevato indice di frammentazione da infrastrutture indica la necessità non tanto di interventi diffusi sul territorio come potrebbero essere quelli attuativi (ad esempio) del Piano di Sviluppo Rurale, ma piuttosto interventi puntuali di mitigazione delle cesure provocate dalle infrastrutture lineari.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:	Scheda della Rete Ecologica	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 2 **129520**

Sintesi testo osservazione

La parte della Rete ecologica Locale, così come interpretabile dai documenti visionati, andrà esplicitata in modo molto puntuale e specialistico affinchè possa effettivamente essere funzionale. La formazione della Rete ecologica Locale comporterà non poche difficoltà a livello
comunale in quanto i corridoi dovranno essere verificati sul campo per predisporre delle cartografie tematiche su habitat e fauna che abbiano una coerenza su scala locale

Controdeduzioni

La Regione ha prodotto la Carta degli habitat Corine Biotopes del FVG, 2017 (Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale ambiente e energia - Servizio valutazioni ambientali, AA.VV. - Carta degli habitat Corine Biotopes del FVG, 2017) che dovrebbe costituire la base cartografica per le successive elaborazioni, al fine di garantire coerenza non solo a scala locale ma regionale. La Regione valuterà la possibilità di fornire supporto anche per le elaborazioni di valutazione dell'idoneità faunistica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:	Scheda della Rete Ecologica	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 41

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione **129520**

Sintesi testo osservazione

Scheda della Rete dei beni culturali. Appare riduttivo considerare la rete dei beni culturali quale mera elencazione classificatoria-tipologica del
patrimonio storico-architettonico regionale. Si propone che la rete del patrimonio fisico sia integrata da una rete degli enti preposti alla tutela e valorizzazione dei siti, per dare contenuto operativo e dinamico alla realizzazione della rete stessa. Pertanto si suggerisce di includere le modalità attuative della rete (costruzione di senso tra siti, azioni didattiche divulgative, percorsi di partecipazione con cittadini, ecc.), che prevedano l'integrazione e il coordinamento tra enti preposti alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

Controdeduzioni

E' peculiarmente tra gli obiettivi strategici del Piano quello di incentivare la responsabilizzazione e dunque la partecipazione dei cittadini, prevedere azioni coordinate e integrate di tutela ecc. tra i soggetti indicati , compresi gli emeriti ecomusei non citati. Non si accoglie l'osservazione riguardo all'ulteriore rete specifica enti "tutelatori" in quanto le tematiche trattate dalla Rete dei beni culturali, espressamente dettate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, sono state individuate di comune accordo con tutti gli enti che coralmente hanno contribuito alla predispsosizione dei contentui di Piano (Mibact, Erpac, Istituo nazionale castelli, Istituto ville venete, Turismofvg).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 42

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 1 **129520**

Sintesi testo osservazione

Tra i beni culturali di livello 3 (allegato 77), ovvero “Complessi con forte relazione tra bene e contesto paesaggistico” non è presente nessun sito in provinciale. Si richiede l’inserimento del Tabor di Monrupino, della Basilica di San Giovanni in Tuba e della Basilica di Santa Maria Assunta a Muggia Vecchia tra i beni di livello 3 e che per tali beni sia individuato e georiferito l’areale dell’eventuale vincolo monumentale diretto e indiretto e, ove fosse necessario, sviluppato l’ulteriore contesto utile a garantire una corretta salvaguardia anche dal punto di vista normativo.

Controdeduzioni

I beni citati nell'osservazione, oltre ad essere salvaguardati mediante provvedimento di tutela monumentale, sono già ampiamenta tutelati dal punto di vista paesaggistico in quanto compresi in aree tutelate ai sensi dell'art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio quali Immobili ed aree di notevole interesse pubblico.
Su tali beni, pertanto, vi è un'ampia tutela garantita dalle norme relative agli Immobili ed aree di notevole interesse pubblico e non vi è necessità di garantire la salvaguardia mediante ulteriore contesto.
Si eleva , ad ogni modo il sito di San Giovanni al Timavo a livello 2.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:	Schede dei Beni culturali di Livello 3	Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Modifiche strato Beni immobili di valore culturale. elevare il sito di San Giovanni al timavo a livello 2

Sub osservazione 2 **129520**

Sintesi testo osservazione

La via Gemina che ricollega Aquileia a Pola, mette a sistema paesaggi e luoghi sacri, anche di importanza storico, culturale ed archeologica quali il Tabor di Monrupino, la Basilica di San Giovanni in Tuba e la Basilica di Santa Maria Assunta a Muggia Vecchia, riferimenti religiosi a valore internazionale, poiché culturalmente legati anche agli abitanti delle vicine Slovenia e Croazia. L'efficiente sistema sentieristico CAI garantisce l'integrazione tra le tre reti. Si chiede l'inserimento della via Gemina tra i cammini che più di altri sul territorio regionale sono diventati riferimento comune al punto 4.6 dell'allegato 76.

Controdeduzioni

La via Aquileia-Tergeste, nota come Gemina, viene più volte trattata all'interno della Scheda della Rete dei beni culturali sia quale importante strada Romana (pag 19 e 51), che come cammino religioso che collegava luoghi di alto valore simbolico quali San Giovanni in Tuba (pag 61 e 63). Il suo tracciato, riportato nelle carte stradali antiche, se pure ricostruibile sulla base di più fonti: fotografia aerea (tratti vicino ad Aquileia, località Strazzonara e Roncolon, e nei pressi di San Canzian d'Isonzo),e considerazione dei dati archeologici in rapporto alla
cartografia storica, non è stato riconosciuto nel Piano quale ulteriore contesto di zona di interesse archeologico per il fatto che molte tratte del percorso sono ad oggi non facilmente individuabili. Si rappresenta che, in fase di adeguamento del PRGC al PPR, ai sensi degli articoli 12 e 13 delle Norme Tecniche di Attuazione, potrà essere effettuato, una volta effettuati i dovuti approfondimenti, il riconoscimento del tracciato della via romana che eventualemnte potrà essere riconosciuta tra le zone di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice o tra gli ulteriori contesti ad esso afferenti. Le amministrazioni pubbliche, possono, infatti, in tale sede, proporre nuove zone o nuovi ulteriori contesti nonché i relativi strati informativi. Le modalità utili all'aggiornamento sono indicate nell' Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 43

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 1 **129520**

Sintesi testo osservazione

Alla luce della valenza paesaggistica del Carso, della Costiera Triestina, oggi attraversati da una fitta rete sentieristica locale (oltre che la città di Trieste), si richiede di delineare con maggior dettaglio le strategie progettuali per valorizzare, come enunciato, i collegamenti con le altre reti strategiche, i collegamenti Carso Mare e gli obiettivi dell'intermodalità.

Controdeduzioni

L'accoglimento di tale osservazione può essere demandato alla fase di adeguamento al PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 2 **129520**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di correggere l'allegato 81 da "percorso principale della rete ciclabile di interesse regionale esistente" a "percorso principale della rete ciclabile di interesse regionale programmata".
Si chiede di correggere tutti i riferimenti al percorso esistente negli elaborati 89 e 115.

Controdeduzioni

Nella tavola ML 10 è indicato come esistente un tratto che in realtà si sviluppa su sedime non proprio. Si recepisce la modifica della cartografia (Tavole ML10) modificando il tratto citato (FVG2) come "da completare" invece che "esistente".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		mobilita lenta ciclovie

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Modifiche a dati Mobilità lenta e Tavola ML10

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 5

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione **129520**

Sintesi testo osservazione

Modifica articolo 8 comma 2, lettera a). Si ritiene di integrare detto articolo come segue: "a) assicurare che tutto il territorio sia deguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate, incluse le fasce deboli".

Controdeduzioni

La salvaguardia delle caratteristiche storico culturali della collettività locale rientra nelle finalità e nei principi del PPR, come enunciato agli articoli 1 e 8. In ogni caso, si modifica l'obiettivo di cui all'articolo 8, comma 2, lettera a)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 6

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 11 NTA Opere pubbliche ricadenti in beni paesaggistici: richiesto un ulteriore protocollo procedurale. Si ritiene opportuno inserire un protocollo procedurale sia per l'identificazione degli interventi oggetto del presente comma che per regolamentare l'iter burocratico di parere (ad esempio conferenza di servizi).

Controdeduzioni

Si ritiene di poter accogliere la formulazione proposta dalla Protezione Civile della Regione, che fa seguito alle riunioni del Tavolo di lavoro composto dalla D.C. Ambiente ed Energia, dalla medesima Protezione Civile della Regione, dalla D.C. Infrastrutture e territorio e dalla Direzione Generale, in quanto la formulazione proposta, senza alterare il significato originario dell'articolo, contribuisce a migliorarne la chiarezza e ad evitare ambiguità interpretative, differenziando i casi di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità dai casi imprevedibili e di forza maggiore.
Si sostituisce il comma con le seguenti modifiche:
"2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni prevalenti, sulle disposizioni individuate dal PPR in quanto dirette alla tutela della pubblica incolumità. Sono comunque consentiti gli interventi determinati da cause imprevedibili e di forza maggiore a condizione che le opere previste siano di assoluta necessità e non siano altrimenti localizzabili, previo parere favorevole e vincolante emesso dai competenti organi del Ministero, sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente, ai sensi del citato articolo 146, comma 7, del Codice. Terminati i motivi di forza maggiore, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi, ovvero adeguati interventi di riqualificazione per il recupero dello stato dei luoghi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - Modifiche art. 11

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 7

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 12 - Previsione Agenda 21. L'art. 12 dovrebbe avere un più esplicito riferimento ai principi dell'Agenda 21, prevedendo partecipazione e coinvolgimento dei diversi portatori di interesse anche nelle fasi di revisione del PPR.

Controdeduzioni

Il riferimento ad Agenda 21 è già previsto nell'articolo 57, comma 5, della legge regionale 5/2007, che disciplina il procedimento di formazione del PPR e quindi anche la sua revisione ed aggiornamento.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 8

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione 129520

Sintesi testo osservazione

Articolo 13 - valorizzazione della scala sovracomunale per l'attuazione del PPR. Si chiede pertanto di rivedere tale articolo e di coordinare l'adeguamento del PPR alla scala comunale secondo una visione sovracomunale legata al progetto di Piano. In tale scenario, il quadro pianificatorio regionale, in cui si colloca il Piano paesaggistico, pare di difficile lettura, soprattutto in rapporto con il governo del territorio, attualmente confinato al vetusto PURG e non chiaro rispetto all'approvato PGT. Senza una riorganizzazione dell'apparato legislativo in materia di pianificazione territoriale, vi è il rischio oggettivo di una commistione di funzioni, di un rapporto non chiaro tra questi tre strumenti.

Controdeduzioni

La Parte strategica del PPR ha un livello di definizione, che seppure attuata direttamente attraverso la pianificazione comunale, non rischia di essere scarsamente efficace in chiave paesaggistico-territoriale né di causare dispendio di risorse (si cita per es. l'individuazione delle direttrici di mobilità lenta che il PPR nella parte strategica individua).
La pianificazione di area vasta non rappresenta l'unica strategia di progetti di territorio ampi; ad es. i progetti integrati di paesaggio, già attivati su base volontaria in via sperimentale con la legge regionale 25/2016, hanno coinvolto enti locali in forma associativa diversi dalle UTI.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste) 129520

Osservazione n. 9

Federazione Regionale Degli Ordini Degli Architetti P.P.C. del Friuli Venezia Giulia (Trieste)

Sub osservazione **129520**

Sintesi testo osservazione

Articolo 14 - disciplina delle modalità di coordinamento delle procedure di VAS. Si chiede di implementare l'articolo 14 disciplinando le modalità di coordinamento della VAS nell'ambito della pianificazione alla scala comunale in fase di adeguamento al PPR e le modalità con cui l'adeguamento contribuirà al monitoraggio del Piano.

Controdeduzioni

L'articolo 14, comma 1, è sostituito dal seguente:
1. Alla conferenza di servizi indetta ai sensi dell'articolo 13, comma 7, partecipano i competenti organi del Ministero e la Regione. L'Ente proponente può invitare altresì le PA che ritiene necessarie in relazione ai contenuti dello strumento urbanistico generale di adeguamento al PPR. Al fine di accertare se la proposta dell'ente vada sottoposta ai sensi dell'art. 6, del d.lgs. 152/2006, a un'eventuale valutazione ambientale strategica VAS o a una verifica di assoggettabilità a VAS, possono essere acquisiti nella conferenza di servizi i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche art. 14

Proponente Colomba Gianluigi – Comune di Bordano

Protocollo **129650**

Colomba Gianluigi – Comune di Bordano 129650

Osservazione n. 1

Colomba Gianluigi – Comune di Bordano

Sub osservazione **129650**

Sintesi testo osservazione

Negli strumenti urbanistici attualmente vigenti l'area considerata non è inclusa nel vincolo di area boscata. Lo strumento urbanistico vigente definisce l'area "Altopiano del San Simeone" dandone una destinazione agricola con possibilità di edificazione e di recupero dei sedimi esistenti. Si chiede lo stralcio dell'area dal vincolo in considerazione dell'autorizzazione rialsciata (prot 23427 di data 31 marzo 2009) dall'Ispettorato dipartimentale foreste di Udine per la riduzione di superficie boscata ai sensi dela L.R. 9/2007 art 42 e art 47 sulla particella F3 mapp. 2016 in comune di Bordano.

Controdeduzioni

Preliminarmente si rappresenta che la ricognizione e la delimitazione dei territori coperti da foreste e da boschi sono state poste in atto secondo i criteri esposti nella Relazione metodologica (elaborato D del PPR). In caso di incoerenza tra le definizioni di bosco contenute ai commi 2 e 3 dell'articolo 28 delle NTA del PPR e la cartografia prevalgono le prime. L'integrazione dello stato di dettaglio dei luoghi all'interno degli strati informativi del PPR può realizzarsi in fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici comunali al PPR dove, le amministrazioni pubbliche, in applicazione degli articoli 7, comma 3, e 12, comma 2, lettera f) delle NTA, possono meglio precisare la delimitazione dei boschi usando basi cartografiche di maggior dettaglio tenendo conto dello stato dei luoghi e della recente espansione di essenze forestali su prati e pascoli, in esito a sopralluogo, motivando tale precisazione. Al fine di meglio chiarire quanto sopra delineato si procede ad opportune modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica.
Si rappresenta inoltre che la normativa di tutela dei beni paesaggistici non comporta vincolo di inedificabilità assoluta e in detti beni sono ammissibili gli interventi giudicati compatibili con i valori e i caratteri del beni medesimi. Va da sé pertanto che l'autorizzazione rilasciata alla realizzazione dell'intervento sostanzia il giudizio favorevole di compatibilità ma non certo si traduce nella rimozione dal perimetro del bene del sedime dell'opera realizzata.
Al fine di esplicitare nelle norme del PPR FVG tale principio all'articolo 28 è aggiunto il seguente comma:
"Il rilascio della autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di interventi che comportano trasformazione dei territori coperti da foreste e dai boschi non determina la riduzione del bene paesaggistico in corrispondenza del sedime dell'opera autorizzata con eccezione degli interventi di recupero ai fini agro-silvo-pastorali dei terreni incolti e abbandonati di cui all'articolo 47".
All'articolo 47 comma 4, è stralciato il riferimento all'articolo 7.
Si rinvia alla seduta del Comitato del 22.02.2018

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - articoli 28 e 47, Modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica

Proponente Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia

Protocollo **129660**

Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia 129660

Osservazione n. **1**

Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia

Sub osservazione 1 **129660**

Sintesi testo osservazione

Si rileva sovente una possibile criticità a livello di resa attuativa di indirizzi e direttive: negli indirizzi forniti le Amministrazioni comunali vengono, in più occasioni, chiamate ad affrontare, disciplinando per gli specifici ecotopi e morfotipi, tematiche attinenti a realtà sovracomunali nei confronti delle quali si ritiene vi possa essere il rischio di frammentazione o di mancanza di omogeneità nell'attuazione degli indirizzi del PPR, qualora non si manifesti addirittura un problema di conflitto o sovrapposizione di competenze.

Controdeduzioni

Si condivide che l'approccio alla pianificazione paesaggistica attraverso il riconoscimento di ecotopi" e "morfotipi" attiene all'esigenza di assicurare una visione strategica di scala sovracomunale. In ogni caso detta medodologia è ben delineata nei contenuti del PPR (NTA, Abaco dei morfotipi, Scheda delle rete ecologica). Inoltre la procedura di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici attraverso la conferenza di servizi (articoli 13 e 14 NTA) con la presenza della Regione e del Ministero garantisce da possibili attuazioni frammentate o non omogenee.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 2 **129660**

Sintesi testo osservazione

Nell'Allegato n. 16 (Alta Pianura Pordenonese) pag. 84 al paragrafo Indirizzi/direttive: "Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione: 1) riconoscono gli elementi di occupazione protostorica [...]; 2) individuano le formazioni vegetali arboree ed arbustive, siepi e filari costituiti prevalentemente da specie autoctone per i quali non sono ammessi interventi di riduzione, fatte salve le ordinarie operazioni di ceduazione; 3) in occasione di interventi di trasformazione (trasformazioni del sistema irriguo da scorrimento a pioggia) prevedono aree da destinarsi ad ambiti naturali e corridoi ecologici (inserimento di siepi, cortine arboree etc.); 4) prevedono adeguate opere di mitigazione di manufatti e volumi edilizi incongrui rispetto al contesto [...]". Pur valutando virtuose e condivisibili le indicazioni fornite si ritiene che la genericità degli strumenti indicati, rendendo di difficile individuazione il soggetto attuatore, possa mettere a rischio
l'attuazione efficace delle indicazioni fornite. Analoga considerazione vale laddove sia riportata la stessa dicitura per altri morfotipi ed ecotopi presenti in tutte le Schede d'Ambito.

Controdeduzioni

La disciplina d'uso citata nell'osservazione riguarda il Morfotipo dei "riordini fondiari" individuati nell'ambito AP7.
Le direttive del PPR sono rivolte, oltre agli strumenti di pianificazione urbanistica, anche ai regolamenti in un'ottica tesa ad assicurare il massimo coordinamento possibile tra i vari strumenti che a vario tutolo incidono sugli assetti del territorio e conseguentemente del paesaggio, fermo restando che l'obbligo di adeguamento/conformazione è esclusivamente in capo agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale nei termini e nei modi indicati all'articolo 145 del Codice . Detti strumenti di regolamentazione possono, a titolo esemplificativo essere il Regolamento edilizio, il regolamento di polizia rurale etc.
Al fine di rendere più facile l'individuazione di detti strumenti le argomentazioni sopra indicate saranno integrate nella parte introduttiva dell'Abaco dei Morfotipi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	Abaco dei Morfotipi	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	B2 - Abaco dei morfotipi - parte introduttiva

Sub osservazione 3 **129660**

Sintesi testo osservazione

Per quanto riguarda le diciture “La pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce i seguenti indirizzi” e “Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono le seguenti direttive”, presenti all’interno delle N.T.A. (artt. 21 c.3, 21 c.4, 22
c.5, 22 c.6, 23 c.6 23 c.7), per le quali non risulta chiara la suddivisione delle responsabilità di recepimento in ragione della molteplicità di competenze riguardanti le tematiche oggetto di detti indirizzi e direttive. Si ritiene quindi opportuno venga dettagliato maggiormente quali saranno gli enti e gli atti di pianificazione/programmazione responsabili del recepimento.

Controdeduzioni

Le direttive del PPR sono rivolte, oltre agli strumenti di pianificazione urbanistica, anche ai regolamenti in un’ottica tesa ad assicurare il massimo coordinamento possibile tra i vari strumenti che a vario tutolo incidono sugli assetti del territorio e conseguentemente del paesaggio, fermo restando che l’obbligo di adeguamento/conformazione è esclusivamente in capo agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale nei termini e nei modi indicati all’articolo 145 del Codice . Detti strumenti di regolamentazione possono, a titolo esemplificativo essere il Regolamento edilizio, il regolamento di polizia rurale etc.
Al fine di fornire il dettaglio richiesto per l'individuazione di detti strumenti e degli enti preposti le argomentazioni sopra indicate saranno integrate nella parte introduttiva dell’Abaco dei Morfotipi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Modifiche allegato A - Relazione Generale, capitolo 8.B

Sub osservazione 4 **129660**

Sintesi testo osservazione

Per quanto concerne la potenziale situazione di sovrapposizione tra competenze afferenti a diversi enti si cita ad esempio la seguente direttiva (contenuta, tra le altre, nella Scheda d'Ambito n. 9 Bassa Pianura Pordenonese) che prevede che gli strumenti di pianificazione urbanistica generale disciplinino "la gestione ed i protocolli di pulizia e manutenzione della rete irrigua dei consorzi di bonifica e irrigazione
compatibili con la conservazione della biodiversità". Pur concordando con l'obiettivo di tutela e valorizzazione della rete ecologica si evidenzia il potenziale conflitto con le attività di competenza dei vari Consorzi di bonifica laddove si tratta della gestione e manutenzione di canali e rete di scolo. Inoltre considerato il livello territoriale solitamente coinvolto nelle operazioni di pulizia e manutenzione delle rete irrigua si ritiene poco opportuno intervenire a scala di singolo territorio comunale rispetto ad operazioni coordinate su area vasta da enti sovracomunali quali appunto i Consorzi.

Controdeduzioni

L'osservazione è condivisibile. Al paragrafo 4.1.1, nella parte dedicata agli Ecotopi con funzione di connettivo, della Scheda di AP 9 sono stralciate le parole "la gestione ed i protocolli di pulizia e manutenzione della rete irrigua e scolante dei consorzi di bonifica e irrigazione, compatibili con la conservazione della biodiversità", e –dopo l'ultima alinea della parte dedicata agli ecotopi con funzione di connettivo- sono aggiunte le parole: "Gli strumenti regolamentari prevedono la sottoscrizione di accordi ai sensi dell'articolo 51 (contratti di fiume) delle NTA PPR per la gestione, la pulizia e la manutenzione della rete irrigua e scolante, in maniera compatibile con la conservazione della biodiversità".
L'articolo 51 delle NTA PPR –attraverso il rinvio all'articolo 12 della LR 11/2015- prevede infatti il coinvolgimento di più soggetti e in particolare della Regione, dei comuni e dei consorzi di bonifica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE AP - SCHEDA AP9, capitolo 4.1.1

Sub osservazione 5 **129660**

Sintesi testo osservazione

Si segnala il rischio che la disciplina eventualmente prodotta a livello di singoli strumenti urbanistici generali possa risultare frammentaria e
disomogenea, a causa di un'attuazione non sempre coordinata e discrezionale delle indicazioni fornite in Scheda d'Ambito. Analoghe considerazioni valgono anche per le direttive che mirano alla "conservazione, il ripristino e l'incremento dei prati stabili e dei mosaici agrari a campi chiusi", "...e degli elementi funzionali dell'agroecosistema (siepi, filari, boschetti, fasce inerbite) e delle aree boscate". Pertanto cogliendo l'occasione degli esempi citati si ritiene in generale fondamentale provvedere all'affiancamento delle Amministrazioni Comunali da parte della Regione, con ruolo di regia, al fine di garantire in primis la graduale effettiva attuazione delle direttive ed indirizzi da disciplinare e, soprattutto, al fine di garantire una maggiore visione strategica, omogeneità ed efficacia della disciplina così prodotta.

Controdeduzioni

Si condivide che l'approccio alla pianificazione paesaggistica attraverso il riconoscimento di ecotopi" e "morfotipi" attiene all'esigenza di assicurare una visione strategica di scala sovracomunale. In ogni caso detta medodologia è ben delineata nei contenuti del PPR (NTA, Abaco dei morfotipi, Scheda della rete ecologica). Inoltre la procedura di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici attraverso la conferenza di servizi (articoli 13 e 14 NTA) con la presenza della Regione e del Ministero garantisce da possibili attuazioni frammentate o non omogenee.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 6 **129660**

Sintesi testo osservazione

Per quanto riguarda gli indirizzi e direttive forniti a pag. 85 dell'Allegato 21 (Laguna e Costa), premesso che si ritiene che un tale livello di dettaglio possa anche esulare dalle previsioni del Piano Paesaggistico, per omogeneità e completezza rispetto al punto relativo all'utilizzo di "fanghi derivanti dall'ordinaria e straordinaria manutenzione dei canali [...]" si ritiene debba essere apportata la seguente modifica (in
grassetto) al punto: "nei lidi esterni delle isole e dei banchi di neoformazione è vietato qualsiasi movimento di terra, con esclusione dell'eventuale ripascimento delle spiagge previa verifica dell'idoneità granulometrica e della loro compatibilità chimico-fisica e dei tenori in inquinanti; sono altresì esclusi da tale divieto gli interventi di ripristino o riqualificazione naturalistica".

Controdeduzioni

La norma proposta ha il carattere della prescrizione d'uso e non di indirizzo o di direttiva. Una disposizione analoga è già contenuta all'articolo 21 delle NTA, dedicato ai territori costieri all'interno dei quali ricadono i lidi (cit. articolo 21, comma 5, lettera b), punto 7) e lettera c) punto 1)).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 7 **129660**

Sintesi testo osservazione

Per quanto riguarda l'area compromessa/degradata denominata "Campi fotovoltaici", identificata all'interno di diverse Schede d'Ambito, si ritiene opportuno specificare quanto di seguito riportato. Le opere di mitigazione a verde devono essere presenti lungo tutto il perimetro dell'installazione, e devono garantire una larghezza e costituzione (arborea-arbustiva, multifilare pluristratificato) adeguata a svolgere una (seppur minima) funzione di corridoio ecologico. Riguardo all'inerbimento del terreno si ritiene opportuno venga specificato che l'eradicazione di eventuali specie esotiche ed infestanti avvenga preferibilmente senza l'utilizzo di prodotti fitosanitari. Infine, rilevato che la presenza di campi fotovoltaici è stata valutata quale area compromessa/degradata per diversi Ambiti di Paesaggio, parrebbe utile che
le indicazioni relative agli impianti di nuova realizzazione trovassero spazio in ogni Scheda d'Ambito (al limite sotto forma di rimando all'abaco delle aree compromesse e degradate), a prescindere dall'attuale presenza di campi fotovoltaici, al fine di fungere da riferimento per una loro eventuale futura installazione. Tale indicazione andrebbe estesa a tutte le tipologie di trasformazione che comportano fenomeni di compromissione e degrado del paesaggio regionale riportate nell'abaco che non trovano attualmente richiamo nelle schede d'ambito in quanto al momento dell'adozione del Piano non individuate quali criticità per l'ambito specifico.

Controdeduzioni

Anche tenendo conto di altre osservazione pervenute riferite all'impiego di fitosanitari e alla competenza del PPR in tale materia rispetto alla disciplina e agli strumenti di settoria, si ritiene l'osservazione accoglibile limitatamente alla mitigazione a verde. Nelle schede di AP e nell'abaco delle aree compromesse e degradate all'alinea "Mitigazione dell'impatto visivo degli impianti e dei manufatti di servizio con le essenze autoctone" sono aggiunte le seguenti parole: "dette opere di mitigazione devono avere sviluppo, consistenza e composizione tale da svolgere una (seppur minima) funzione di corridoio ecologico".
Nella Scheda di AP7 riportare Spilimbergo e Vivaro sotto la voce campo fotovoltaioco sia al cap. 2.3 che al cap 4.3

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	B3 - Abaco delle aree compromesse e degradate - SCHEDE AP - SCHEDA AP7 cap.2.3 e 4.3

Sub osservazione 8 **129660**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle schede degli ambiti di paesaggio (pag. 4 delle osservazioni presentate da ARPA FVG)
Si ritiene opportuno l'inserimento di indirizzi volti ad attivare virtuosi processi di recupero, riconversione, rigenerazione o riqualificazione per eventuali sotto-ambiti in possibile stato d'abbandono, sottoutilizzo o di dismissione, all'interno dei succitati morfotipi. Al tal fine si ritiene opportuno e prioritario disporre tra le indicazioni/direttive. Morfotipi "Insediamenti commerciali polarizzati", "Insediamenti produttivi e logistici", "Insediamenti commerciali e produttivi lineari - strade mercato" nonché "assi di grande viabilità storica alterati da insediamenti commerciali e produttivi", presenti in diverse Schede d'Ambito, considerati gli obiettivi generali previsti (cfr.: "nelle aree che hanno subito processi di abbandono si possono ipotizzare processi di rigenerazione, riqualificazione e riuso, anche con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo"),

Controdeduzioni

Parzialmente accoglibile (possibile con i morfotipi attuali): gli interventi di rigenerazione sono già previsti negli indirizzi dell'abaco dei morfotipi per le zone industriali, nulla vieta la riqualificazione per parti dei vari compendi, inoltre indirizzi e direttive costituiscono delle indicazioni che possono essere ampliate e specificate in fase di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici al PPR.
In fase di recepimento gli indirizzi e obiettivi possono essere dettagliati in fase di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici al PPR (Art. 13 NTA) considerando gli aspetti e i caratteri propri di ciascun luogo.
Le modalità di adeguamento sono spiegate nel primo paragro dell'Allegato B2 Abaco dei morfotipi. In ogni caso per maggiore chiarezza rispetto alle possibilità di specificazione dei morfotipi si propone di integrare detto paragrafo come segue: "La specificazione del morfotipo, per adattarsi ai diversi contesti territoriali, può avvenire a seguito dell'adeguamento degli strumenti di pianificazione (ART.13) con le seguenti modalità: a) Attraverso la sola implementazione dell'apparato normativo a cui l'"Abaco rimanda" (Definizione, Descrizione,Varianti, Valori, Criticità, Obiettivi, Indirizzi/Direttive); b) Attraverso l'individuazione di "Varianti localizzate" alle quali è possibile riconoscere una "sotto-nominazione" riferita comunque ai tipi generali riconosciuti nell'Abaco, così come un apparato normativo specifico (vedi punto a).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	B2 - Abaco dei morfotipi, integrare primo paragrafo

Sub osservazione 9 **129660**

Sintesi testo osservazione

Per quanto riguarda la prevista individuazione degli “elementi di permeabilità ecologica nei tessuti urbani e lungo gli assi viari garantendo o rafforzando i varchi esistenti” assegnata agli strumenti di pianificazione urbanistica generale (indicazione presente ad esempio a pag. 87 dell’All. 21) si ritiene opportuno che tale indicazione venga attribuita anche ai livelli di competenza gerarchicamente sovraordinati
(adeguatamente riformulata), in ragione del fatto che sono proprio strade provinciali, regionali e statali ad operare le principali cesure ecologiche lineari del territorio.

Controdeduzioni

La disposizione citata è contenuta nel paragrafo "4.1.1 direttiveper gli aspetti idro-geomorfologici, ecosistemici e ambientali e per la costruzione della rete ecologica"; poiché detta disposizione è volta alla individuazione della rete ecologica locale questa è rimessa agli strumenti di pianificazione urbanistica generale con le metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale" così come previsto all'articolo 42 delle NTA). L'individuazione di queste elementi di permeabilità ecologica non può essere affidata al soggetto gestore della strada, seppure gerarchicamente sovraodinato rispetto alla pianificazione locale, perché non attengono unicamente ad aspetti riconducibili alla viabilità.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 10 **129660**

Sintesi testo osservazione

Esplicitare la dimensione della fascia tampone per ogni core area. Parrebbe opportuno uniformare le indicazioni fornite tra le diverse Schede d'Ambito, possibilmente individuando le caratteristiche dimensionali ideali della zona buffer anche per tutti gli Ecotopi con funzione di area core.

Controdeduzioni

Le fasce tampone sono individuate in via indicativa in funzione della dimensione del sito e del conseguente "effetto margine", rinviando alla REL una ulteriore precisazione.
Le fasce tampone sono di 50 m per i siti più grandi , 100 m per i siti di dimensione intermedia o con perimetro molto frastagliato, 200 m per i siti più piccoli.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE APnn - modificare le schede d'ambito con indicazione testuale esplicita dell'estensione delle fasce tampone per ogni core area

Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia 129660

Osservazione n. 2

Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia

Sub osservazione 1 **129660**

Sintesi testo osservazione

Art. 6 - Valutazione Ambientale Strategica. In ragione dell'obbligatorietà del processo di VAS e della non sussistenza dei casi di esclusione dall'ambito VAS per gli aggiornamenti degli strumenti urbanistici generali (nel caso in esame finalizzati al loro adeguamento alle previsioni del PPR) si ritiene debba essere rimosso l'aggettivo "eventuale" in apertura del comma 3. Si consideri inoltre che esiste la possibilità che tale adeguamento ricada all'interno di un più ampio procedimento di VAS ex artt.13-14 (ad esempio nell'occasione di una revisione generale del PRGC); il comma 3 andrebbe pertanto riformulato come segue: "la verifica di assoggettabilità (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.) o la VAS (ex artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006
ss.mm.ii.) degli adeguamenti [...]".

Controdeduzioni

Si ricorda che, in attuazione alla Direttiva CE/42/2001 la valutazione ambientale di cui all'articolo 3 deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione. In ogni caso, anche tenuto conto di altre osservazioni il comma 1 dell'articolo 14 è sostituito.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - modifiche all'Articolo 14 comma 1

Sub osservazione 2 **129660**

Sintesi testo osservazione

Art. 13 - Adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici alle previsioni del PPR (cfr.: art. 15). Si ritiene opportuno prevedere un comma simile al c.1 art. 15 anche per l'art. 13 inerente la pianificazione urbanistica, che riporti ad esempio: "Tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica con effetti sul paesaggio assicurano coerenza agli obiettivi di qualità, agli indirizzi e direttive del PPR ai sensi e per gli effetti dell'articolo 145 del Codice".

Controdeduzioni

Gli strumenti di pianificazione urbanistica sono comunque assoggettati al ppr a far data della sua adozione ai sensi dell'articolo 145 e pare ridondante ripeterlo

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Sub osservazione 3 **129660**

Sintesi testo osservazione

Art. 14 - Conferenza dei Servizi. Si evidenzia una possibile incongruenza tra le tempistiche della Conferenza dei Servizi e le tempistiche previste dal D.Lgs. 152/2006 per i procedimenti di VAS. Si segnala inoltre che l'Agenzia, al pari degli altri soggetti competenti in materia ambientale in ambito di VAS, viene chiamata ad esprimersi su modifiche ai PRGC in fase successiva all'adozione; per contro nelle previsioni dell'art.14 la VAS (o assoggettabilità) è prevista antecedentemente all'adozione (art. 14 c. 5).

Controdeduzioni

La procedura di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici al PPR è definita dalla Legge regione 5/2007 così come modifica dalla Legge regionale 29/2017 che ha introdotto l'Art. 57 ter (Conformazione o adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR): La disposizione, nella parte riferita alla partecipazione al procedimento di conformazione o adeguamento degli organi ministeriali, rinvia alla disciplina del PPR che prevede appunto la conferenza di servizi.
La conferenza di servizi si colloca in una fase precedente alla adozione delle strumento urbanistico e riguarda "la proposta di adeguamento o conformazione" (cit. articolo 13 NTA) cui seguirà la redazione dello strumento compreto di tutti i contenuti previsti.
Vedi Oss. 131133
Si ricorda che, in attuazione alla Direttiva CE/42/2001 la valutazione ambientale di cui all'articolo 3 deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione. In ogni caso, anche tenuto conto di altre osservazioni il comma 1 dell'articolo 14 è sostituito.
Vedi Oss. 129520-9 e 129665

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - articolo 14, sostituzione comma 1

Sub osservazione 4 **129660**

Sintesi testo osservazione

Art. 21 – Territori costieri. Riguardo agli interventi ammessi per i quali non è richiesta l'autorizzazione, riportati all'art 21 comma 5 lett. c) si ritiene opportuno, per gli interventi di ripristino degli arenili, parlare di compatibilità chimica, riformulando il punto 1) come segue: "gli interventi di ripascimento finalizzato al ripristino degli arenili, […] a condizione che venga utilizzato materiale compatibile in quanto a colorazione definitiva, granulometria e composizione chimica con quello già in essere".

Controdeduzioni

Inserimento nelle articolo 21 comma 5 lettera c delle le parole "materiale compatibile in quanto a colorazione specifica"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifiche all'articolo 21 comma 5 lettera c

Sub osservazione 5 **129660**

Sintesi testo osservazione

Art. 22 – Territori contermini ai laghi. Con riguardo all'art. 22 comma 7 lett. a) punto 5), relativamente alle prescrizioni d'uso è riportato: "non è
ammissibile la realizzazione all'esterno delle aree urbanizzate, di discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'articolo 4 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti)". Tale indicazione non si ritrova per le aree costiere né per i fiumi, torrenti e corsi d'acqua. Considerato che la non ammissibilità è legata a fattori paesaggistici si valuti per omogeneità di estendere tale indicazione anche agli artt. 21 e 23.
Analoga considerazione vale per quanto riportato al comma 7 lett. a) punto 7) del medesimo articolo dove si dispone: non è ammissibile "negli ecotopi con funzione di aree core, interventi di realizzazione di cave, discariche (ad eccezione, per i soli laghi artificiali, delle discariche per inerti), impianti di smaltimento di fanghi e rifiuti, allevamenti zootecnici di tipo industriale, impianti di biogas, campi fotovoltaici a terra con superficie superiore a 20 mq, o impianti eolici con potenza complessiva superiore a 20 kw"; a questo riguardo non si ritiene opportuna l'eccezione "ad eccezione per i soli laghi artificiali delle discariche per inerti", che andrebbe rimossa dall'articolo.

Controdeduzioni

Occorre precisare che i beni paesaggistici hanno connatazioni differenti, per cui la disciplina d'uso deve tener conto della specificità del bene paesaggistico interessato. Per i territori costieri il tema delle cave è affrontato all'articolo 21, comma 5, lettera a) punto 5) che fa divieto di "realizzazione di nuove aree per attività estrattive"; in generale inoltre per i territori costieri non sono ammissibili interventi che comportano riduzione dello stato di conservazione degli habitat, che compromettano la connettività ecologica che alterino lo skyline etc. prescrizioni queste applicabili anche alle discariche . Per i corsi d'acqua il tema delle cave è affrontato all'articolo 23, comma 8, lettera a) punto 5), mentre il tema delle discariche è affrontato al punto 13) del medesimo articolo che fa divieto di "realizzazione di nuove discariche".
Tenuto conto anche di altre osservazioni (presentate Oss. 129264-6 Dir. Ambiente e Oss.131112-5 Protezione civile, Oss. 129270 e 130200) è modificato l'articolo 23, comma 8, lettera a) punto 5).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - modifiche art. 23

Sub osservazione 6 **129660**

Sintesi testo osservazione

Art. 23 – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua. All'art. 23 comma 8 lett. a) punto 10) risulta mancante il collegamento con l'indicato comma 5 lett. b)
punto ii). L'art. 23 comma 8 lett. c) punto 7) svincola dalla necessità di sottoporre ad autorizzazione paesaggistica gli "interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo". Tale previsione potrebbe inficiare l'efficacia delle diverse disposizioni contenute nell'articolato finalizzate alla tutela della rete ecologica locale, parrebbe pertanto opportuno fosse rimossa dalle NTA. Si valuti l'opportunità di recepire nelle NTA le indicazioni volte alla tutela delle Aree di Rilevante Interesse Ambientale già dettate a livello regionale nei "Documenti tecnici di indirizzo per la redazione delle varianti ai Piani regolatori generali comunali per la disciplina dell'aree di rilevante interesse ambientale".

Controdeduzioni

L'art. 23 , Comma 8 lettera c punto 7 accolto con diversa formulazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - modifiche all'articolo 23 Comma 8 lettera c punto 7

Sub osservazione 7 **129660**

Sintesi testo osservazione

Art. 30 – Zone umide. Per quanto concerne le previsioni dell'art. 30 si valuti l'opportunità di includere anche le Zone umide I.W.C. (International Waterbird Census).

Controdeduzioni

L'eventuale inserimento delle zone umide I.W.C potrà venire in sede di aggiornamento del ppr ai sensi dell'articolo 12

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 8 **129660**

Sintesi testo osservazione

Art. 33 – Aree compromesse e degradate. Tale articolo descrive i contenuti dell'abaco rappresentandone i contenuti attuali e le modalità di
recepimento degli stessi da parte degli strumenti urbanistici; si ritiene utile vengano esplicitate le modalità di aggiornamento dell'abaco e di inserimento di eventuali ulteriori ambiti degradati non ancora censiti (per esempio su proposta delle Amministrazioni comunali o di privati cittadini).

Controdeduzioni

In sede di aggiornamento del Piano ai sensi dell'articolo 12.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 10 **129660**

Sintesi testo osservazione

Art. 39 – Ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica. Riguardo gli ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica si rileva come non siano state considerate le aree di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A.) di cui all'art. 5 della L.R. 42/1996. Si ritiene che le A.R.I.A. vadano a tutti gli effetti ricomprese all'interno della R.E.R. tra gli ulteriori contesti di cui all'art. 39. Ciò risulterebbe altresì in coerenza con lo schema del Sistema regionale delle aree protette riportato nel R.A. a pag. 277 nonché con quanto riportato a pag. 10 della Relazione Generale. Si prenda inoltre in considerazione l'opportunità di includere anche le aree Wilderness di cui alla D.G.R. 3304 dd. 28.12.2007 istituite per le finalità di protezione e conservazione di luoghi particolarmente selvaggi.
In relazione al comma 2 andrebbe chiarita la motivazione per cui, in riferimento alla rete ecologica negli Ambiti di Paesaggio 1, 2, 3, 4 non risulti vietata la realizzazione di cave parimenti a quanto disposto al punto precedente per gli altri ambiti, stanti comunque le previsioni di cui alla L.R. 7/2008.

Controdeduzioni

Si condivide la priorità nella redazione delle linee guida al fine di dare piena attuazione al PPR.
Le linee guida "sono preordinate a orientare attività e interventi di trasformazione che possono modificare in maniera significativa il paesaggio" (Art. 5 comma 6).
L'articolo 49 delle NTA prevede che le linee guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali sono emanate entro un anno dall'entrata in vigore del PPR, laddove ulteriori linee guida verranno emanate ai sensi dell'articolo 12 ed in esito alle attività sperimentali di cui all'articolo 50, comma 2. Inoltre è espressamente previsto, al comma 3 del medesimo articolo, che "nelle more dell'integrazione delle linee guida sono osservate le linee guida emanate dall'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale attinenti"; si cita
Le linee guida sul consumo di suolo sono state elaborate ma si è ritenuto indispensabile che le stesse siano oggetto a simulazione nell'ambito della sperimentazione di adeguamento dei PRGC al PPR (LR 25/2016 "finanziaria 2017").
Esse quindi non hanno contenuto immediatamente prescrittivo, ma come sopra evidenziato, "orientano" attività e interventi.
I

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 10 **129660**

Sintesi testo osservazione

Art. 49 – Linee Guida. Si prende atto dell'emanazione posticipata delle Linee Guida (come riportato pag. 107 del R.A.). Si ritiene tuttavia prioritaria la loro redazione ed emanazione allo scopo di dare piena attuazione al PPR e di provvedere ad un'efficace tutela del paesaggio e del territorio; un tanto con particolare riferimento al tema del consumo di suolo, per il quale andrà ricercato un coordinamento, anche normativo, con il PGT, in ragione delle evidenze e criticità riportate a pag. 16 della Relazione Generale riguardanti il consumo di suolo in regione Friuli Venezia Giulia, da cui si evince che "A livello nazionale (dati ISPRA 2015) il dato mette in evidenza come, considerando il
suolo consumato pro-capite e quello rapportato alla superficie amministrativa, il Friuli Venezia Giulia sia ai primi posti in entrambe le classifiche" nonostante la "dimensione contenuta della regione, così come la poca popolazione residente".
Pare altresì opportuno vengano uniformate le informazioni riguardanti le previste Linee Guida tra la Relazione (a pag. 16 vengono descritte in numero di 4) e l'articolato (l'art. 49 comma 2 parla invece di 6 tematiche).

Controdeduzioni

Si condivide sulla priorità della redazione ed emanazione delle linee guida allo scopo di dare piena attuazione al PPR.
Le linee guida "sono preordinate a orientare attività e interventi di trasformazione che possono modificare in maniera significativa il paesaggio" (Art. 5 comma 6).
L'articolo 49 delle NTA prevede che le linee guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali siano emanate entro un anno dall'entrata in vigore del PPR, laddove; le altre linee guida (dispeersione insediativa e recupero del patriminio edilizio; qualificazione ambientale e paesaggistica delle infrastrutture; localizzazione e progettazione degli impianti energetici; ripristini ambientali; consumo di suolo) verranno emanate ai sensi dell'articolo 12 ed in esito alle attività sperimentali di cui all'articolo 50, comma 2. Inoltre è espressamente previsto, al comma 3 del medesimo articolo, che "nelle more dell'integrazione delle linee guida sono osservate le linee guida emanate dall'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale attinenti"; con riguardo al consumo di suolo si cita ISPRA Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Edizione 2016
Le linee guida, quindi non hanno contenuto immediatamente prescrittivo, ma come sopra evidenziato, "orientano" attività e interventi che possono modificare in maniera significativa il paesaggio e afferiscono a materie (energia, pianificazione, infrastrutture) disciplinate da altre norme di settore.
Perciò si è ritenuto indispensabile che le linee guida siano oggetto a simulazione nell'ambito della sperimentazione di adeguamento dei PRGC al PPR (LR 25/2016 "finanziaria 2017") a cui farà seguito la loro emanazione.
Si propone pertanto di integrare la Relazione generale con quanto sopra e con l'esplicito riferimento a tutte le tematiche indicate nell'articolo 49 delle NTA.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifiche all'allegato A. Relazione Generale. Cap 2.2

Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia 129660

Osservazione n. 3

Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia

Sub osservazione **129660**

Sintesi testo osservazione

WebGIS. Data l'opportunità fornita dal WebGIS realizzato ad hoc nell'ambito del presente piano, al fine di avere una visione d'insieme relativa non solo ai diversi livelli di tutela insistenti sul territorio ma anche della normativa ad essi correlata, parrebbe quanto mai opportuno che per ognuno dei singoli elementi interrogabili con il WebGIS con il pulsante "identificazione oggetti" venisse riportato in sintesi un richiamo al relativo articolo delle NTA (es: art. 23 per Fiumi, torrenti e corsi, d'acqua) o alla Scheda dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico con
l'individuazione degli "ulteriori contesti", a cui fare riferimento, analogamente a quanto proposto per le schede d'ambito.

Controdeduzioni

La proposta di modifica del webgis appare condivisibile, purtuttavia le modifiche alle strutture di consultazione richiedono una rivisitazione delle procedure di interrogazione e l'integrazione delle informazioni necessarie all'interno degli strati informativi. Compatibilmente con la necessità di mantenere attivo il servizio con il numero minimo di interruzioni si procederà all'analisi delle modifiche necessarie e alla loro progressiva e non invasiva implementazione nel webgis.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Inserire in ogni strato informativo l'informazione per l'identificazione del relativo articolo di norma

Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia 129660

Osservazione n. 4

Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia

Sub osservazione 129660

Sintesi testo osservazione

Si rileva una difformità tra gli indicatori di monitoraggio presentati a pag. 361 e seguenti del R.A. e quelli riportati all'interno dell'Allegato 118. Pare opportuno pertanto vengano uniformati gli indicatori tra i due elaborati. Con riguardo a quelli presentati all'interno del R.A. si ritiene inoltre che possa essere rivalutata l'assegnazione di alcuni indicatori:
a) "Numero dei manufatti rurali in abbandono" (pag. 385) dovrebbe essere previsto anche per gli Ambiti montani;
b) "Distribuzione e numero di malghe e casere in quota" (pag. 385) si ritiene non sia pertinente per l'Ambito "Anfiteatro morenico";
c) "Manufatti presenti negli alvei" (pag. 421, Ambito "Laguna e costa") si ritiene che tale indicatore andrebbe previsto anche per gli altri Ambiti interessati dalla presenza di corsi d'acqua.

Controdeduzioni

Si procede ad uniformare gli indicatori di monitoraggio presentati nel Rapporto ambientale con gli indicatori proposti nell'elaborato di Piano "Indicatori di Piano", compatibilmente con le finalità differenti dei due documenti. Inoltre, si riassegnano gli indicatori come di seguito proposto: a) considerare l'indicatore "Numero dei manufatti rurali in abbandono" (pag. 385) anche per gli Ambiti montani; b) eliminare l'indicatore "Distribuzione e numero di malghe e casere in quota" (pag. 385) dall'Ambito "Anfiteatro morenico"; c) considerare l'indicatore "Manufatti presenti negli alvei" (pag. 421, Ambito "Laguna e costa") anche per gli Ambiti interessati dalla presenza di corsi d'acqua.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifiche al Rapporto ambientale

Proponente Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Protocollo **129665**

Direzione Centrale Ambiente ed Energia **129665**

Osservazione n. **1**

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Sub osservazione **129665**

Sintesi testo osservazione

Viene riproposto quanto già formulato mediante la nota 0052204 di data 29.11.2017.

Controdeduzioni

Si rimanda alle controdeduzioni di cui al prot. 129264.

Elaborato PPR **Allegato PPR** **Strato riferimento**

b) Norme Tecniche di Attuazione

Esito istruttoria **Modifiche -Accoglimento**

Accolta con altra formulazione

Direzione Centrale Ambiente ed Energia 129665

Osservazione n. 2

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Sub osservazione 1 **129665**

Sintesi testo osservazione

Il Servizio Energia prende atto che quanto richiesto durante la fase di Scoping con parere prot. 19798 del 23/07/2015, è stato completamente accolto nel processo di VAS e ne ribadisce i principi

Controdeduzioni

Si prende atto.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non valutabile	-

Sub osservazione 2 **129665**

Sintesi testo osservazione

Visto l'articolo 49, comma 2, lettera c) Localizzazione e progettazione degli impianti energetici delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR (Allegato B), vista la rilevanza strategica della tematica dell'energia di carattere trasversale nonché vista la misura 18 del PER In collaborazione con ARPA FVG e con istituti di ricerca, predisposizione di uno studio per determinare i criteri della inidoneità delle aree all'utilizzo delle FER e per un consumo sostenibile del suolo, si auspica, in fase di attuazione di tale indicazione regolamentare del PPR, una fattiva collaborazione con il Servizio Energia, al fine di coordinarsi sugli aspetti energetici.

Controdeduzioni

Si condivide che in fase di attuazione del PPR, al fine di coordinarsi sugli aspetti energetici, il Servizio Energia auspichi una fattiva collaborazione con il Servizio Paesaggio e biodiversità.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	-

Direzione Centrale Ambiente ed Energia 129665

Osservazione n. 3

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Sub osservazione 1 **129665**

Sintesi testo osservazione

Il Servizio gestione risorse idriche, con riferimento alla nota prot 0042773/P dd 05/10/2017 evidenzia che nel Rapporto ambientale sono state prese in considerazione le osservazioni prodotte dallo stesso Servizio con la precedente nota prot. 21323/P dd 10/08/2015.

Controdeduzioni

Si prende atto.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	-

Sub osservazione 2 **129665**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che il Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi orientali è stato definitivamente approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2016 (GU n.25 del 31-1-2017) mentre il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali è stato definitivamente approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2016 (GU n.29 del 04-02-2017).

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta in quanto fornisce informazioni per aggiornare il quadro di riferimento per la pianificazione di bacino. Consegue la necessità di integrare i riferimenti delle approvazioni definitive degli strumenti di Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi orientali (PDG) e di Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali" rispettivamente ai paragrafi 3.2.3 e 3.2.4.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Rapporto ambientale paragrafi 3.2.3 e 3.2.4

Direzione Centrale Ambiente ed Energia 129665

Osservazione n. 4

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Sub osservazione 1 **129665**

Sintesi testo osservazione

Si evidenzia che, per quanto attinente alla tematica rifiuti, gli obiettivi di sostenibilità ambientale contenuti nel PPR sono coerenti sia con la gerarchia dei rifiuti prevista dalla normativa comunitaria che con il Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti approvato con decreto del Presidente della Regione 18 febbraio 2016, n. 034/Pres. In merito agli obiettivi specifici previsti nel PPR, quelli maggiormente pertinenti alle tematiche sui rifiuti sembrerebbero essere l' OS4.2 "Perseguire la strategia del costruire sul costruito" e l' OS4.5 "Promuovere il ripristino dei suoli compromessi". La valorizzazione di strutture già esistenti per la realizzazione di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti ed il ripristino dei siti inquinati e delle aree di discarica mediante idonee politiche di rivalutazione e riutilizzo delle stesse, posso sicuramente garantire, da un lato, una corretta gestione della loro pericolosità intrinseca e, dall'altro, prevenire la perdita di aree naturali o terreni agricoli per la realizzazione di specifiche tipologie impiantistiche quali parchi fotovoltaici, eolici, etc.

Controdeduzioni

Con riferimento alle redigende linee guida (art. 49) "Consumo di suolo" e "Localizzazazione e progettazione degli impianti energetici", si tenga conto che la valorizzazione di strutture già esistenti per la realizzazione di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti e il ripristino dei siti inquinati e delle aree di discarica mediante idonee politiche di rivalutazione e riutilizzo delle stesse, possono sicuramente garantire, da un lato, una corretta gestione della loro pericolosità intrinseca e, dall'altro, prevenire la perdita di aree naturali o terreni agricoli per la realizzazione di specifiche tipologie impiantistiche quali parchi fotovoltaici, eolici, etc.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	-

Sub osservazione 2 **129665**

Sintesi testo osservazione

L'elaborazione di specifiche linee guida (obiettivo OS7.1) che, tenendo in adeguata considerazione le problematiche del paesaggio, definiscano nuove politiche pianificatorie di riutilizzo di strutture esistenti o di rivalutazione di aree degradate per la realizzazione degli impianti di trattamento rifiuti, potrebbero garantire un ulteriore notevole impulso alla gestione ottimale di questa specifico settore. I criteri localizzativi contenuti nella pianificazione di settore vigente (Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani – PRGRU - e Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali – PRGRS) già individuano, sulla base di una analisi sistematica dei vincoli e degli strumenti di pianificazione ambientale e territoriale, gli aspetti paesaggistico-ambientali e gli aspetti territoriali come elementi significativi nella valutazione sull'idoneità o meno di un sito ad ospitare gli impianti di trattamento rifiuti. In accordo ai cambiamenti introdotti dalla normativa vigente nonché dagli strumenti di pianificazione licenziati dagli altri servizi della regione, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha predisposto un documento di aggiornamento dei criteri localizzativi all'interno del quale sono stati introdotti anche aspetti e vincoli previsti nel PPR, quali i corridoi e le reti ecologiche nonché la definizione di "buffer" d'influenza per alcuni vincoli già esistenti.

Controdeduzioni

Si prende atto.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non valutabile	-

Sub osservazione 3 **129665**

Sintesi testo osservazione

In merito ai riferimenti normativi di settore, si evidenzia che sul 1° SO n. 42 al BUR n. 43 del 25 ottobre 2017 è stata pubblicata la Legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 “Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare” che abroga la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30.

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta in quanto fornisce informazioni per aggiornare il quadro di riferimento normativo per la disciplina del settore dei rifiuti. Consegue la necessità di aggiornare tale riferimento nel Rapporto ambientale. Qualora necessario, aggiornare i paragrafi 3.2.12 "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU)", 3.2.13 "Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS)", 3.2.19 "Altri piani aventi attinenza con il PPR" con spefico riferimento ai CLIR nonchè il 4.3.3 "Rifiuti" relativo all'analisi del contesto ambientale con il riferimento che la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 “Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare” ha abrogato la precedente legge regionale 7 settembre 1987, n. 30.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Rapporto ambientale

Sub osservazione 4 **129665**

Sintesi testo osservazione

Per quanto concerne il paragrafo “Stato dei rifiuti in Regione” si ritiene che i dati riportati, relativi alla produzione sia dei rifiuti urbani che di quelli speciali, e le relative cartine grafiche dovrebbero essere aggiornati a dati più recenti.

Controdeduzioni

Si provvederà ad aggiornare con dati ed informazioni recenti la tematica descritta al paragrafo 4.3.3 "Rifiuti".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Rapporto ambientale

Sub osservazione 5 **129665**

Sintesi testo osservazione

Il Servizio disciplina gestione rifiuti segnala che ha predisposto un documento di aggiornamento dei criteri localizzativi all'interno del quale sono stati introdotti anche aspetti e vincoli previsti nel PPR, quali i corridoi e le reti ecologiche nonché la definizione di "buffer" d'influenza per alcuni vincoli già esistenti

Controdeduzioni

Si prende atto che con DGR 1053/2016 sono stati adottati i criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, per cui si pone condivide l'esigenza di un coordinamento approntando le seguenti modifiche all'articolo 39 delle NTA:
al comma 2 penultima alinea, dopo le parole "fanghi e" sono inserite le parole "smaltimento e recupero di"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche all'articolo 39

Direzione Centrale Ambiente ed Energia 129665

Osservazione n. 5

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Sub osservazione 1 **129665**

Sintesi testo osservazione

Nell'Allegato B3 alle Norme tecniche di attuazione – "Abaco delle aree compromesse e degradate", nonché nelle Schede d'ambito, punto B – "Aree a Vulnerabilità ambientale/idrogeologica", deve essere specificato che gli Indirizzi per la progettazione nell'uso di opere in ingegneria naturalistica non possono essere cogenti, ma eventualmente preferibili, non lasciando all'ente locale pianificatore la libertà di scelta di vincoli stringenti su opere per affrontare dissesti che, per loro natura, possono essere i più vari e non possono essere contrastati con la sola ingegneria naturalistica.

Controdeduzioni

Il PPR articola la propria disciplina (normativa d'uso) in: indirizzi, direttive, prescrizioni d'uso (articolo 5 delle NTA).
Gli indirizzi non sono cogenti ma "indicano i criteri per l'integrazione del paesaggio nelle politiche di governo del territorio" e sono "rivolti alla pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale". Gli indirizzi, quindi, non sono cogenti ma sono volti volti a fare sì che il tema della vulnerabilità ambientale/idrogeologica sia correttamente affrontato dagli strumenti urbanistici in sede di adeguamento o conformazione al PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione	Abaco delle aree compromesse e degradate	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 2 **129665**

Sintesi testo osservazione

Articolo 25 Montagne comma 4 - sistemazione su frane. la necessità di togliere la definizione in quanto non di competenza del PPR, che riporta senza cognizione di causa problematiche e metodologie di azione

Controdeduzioni

il comma 4 (rectus comma 5) lettera a) è cosi modificato:
1.a.1.Sistemazioni e relative opere di difesa del territorio a tutela della fragilità morfologica dello stesso e delle aree su cui le frane sono conclamate, inserite in progetti organici di intervento, utilizzanti materiali appropriati ai caratteri del contesto , tecniche di ingegneria naturalistica e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi;
Vedi anche Oss.131132-8

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - modifiche all'art.25, comma 5

Sub osservazione 3 **129665**

Sintesi testo osservazione

Con riferimento alla pianificazione, il PPR deve essere integrato con richiami ai PAI- Piani per l'assetto idrogeologico che, essendo Piani territoriali di Settore, sono piani sovraordinanti.
Ad esempio, gli articoli 21, 22, 23, 25, 27, 28, 29, 30 e 31, per l'aspetto di pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica, sono da integrare tenendo conto della previsione di opere per la riduzione delle pericolosità previste dai PAI.

Controdeduzioni

Il PPR ha tenuto dei PAI nella delimitazione dei bani paesaggistici. In particolare nella delimitazione dei corsi d'acqua è stato tenuto del PAI e sono stati individuati "ulteriori contesti" in corrispondenza delle aree che rappresentano una differenza significativa tra l'area fluviale riconosciuta dal Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) e le aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c), così come individuate dal PPR.
Inoltre l'articolo 15 espressamente rinvia alla specifica normativa di settore.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 4 **129665**

Sintesi testo osservazione

Art. 41 c. 2 Geositi e grotte. La prescrizione riportata risulta alquanto limitativa e non chiara, in quanto non sarebbe possibile ottemperare agli obblighi della legge LR 16/2015 (cartellonistica, valorizzazione, protezione degli ingressi), demandando a valutazioni soggettive la stima degli elementi di intrusione visiva. Si ripropone la seguente formulazione sostitutiva: a) per i geositi e le grotte, oltre a quanto già previsto dalle disposizioni di tutela di cui alla legge regionale 16/2015, saranno favoriti interventi che non alterino i valori percettivi dei geositi e dell'imbocco delle grotte.

Controdeduzioni

L'articolo 41, comma 1, lett.a) è modificato.
Vedi anche Oss.127477-2 e verbale Comitato del 23/02/2018

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - articolo 41, comma 2 lett.a)

Sub osservazione 5 **129665**

Sintesi testo osservazione

Si osserva che, con riferimento alle CARTE O STRALCI DELLA CARTA GEOLOGICA 1: 150.000, la tavola A1, con stralci ripresi in alcuni Ambiti Paesaggistici, è stata riportata senza citare l'autore (Carulli, 2006) e la legenda, a seguito di interventi di modifica/semplificazione, risulta errata in alcune voci; anche il titolo della medesima Tavola risulta errato (è una carta geologica e non idro-geo-morfologica).

Controdeduzioni

La costruzione della carta idrogeomorfologica deriva da una semplificazione dei dati presenti all'interno della infrastruttura IRDAT della Regione FVG. Nei metadati di tale informazione digitale non è stato possibile reperire il nome dell'autore, che naturalmente deve essere citato. Si sottolinea che in ogni caso il dato vettoriale è stato fortemente rielborato per il suo inserimento all'interno del Piano Paesaggistico, con la correzione topologica di diversi poligoni e la ridefinizione delle vestizioni allo scopo di renderle consultabili anche in formati ridotti. La vestizione inoltre risulta semplificata al fine di rendere la carta facilmente leggibile a tutte le figure professionali coinvolte nella pianificazione paesaggistica.
Si interviene inserendo "Ri-elaborazione da Carulli, 2006" sulla cartografia e riordinando la sequenza delle voci della legenda ove possibile.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	modifiche alla carta dei caratteri idrogeomorfologici

Direzione Centrale Ambiente ed Energia 129665

Osservazione n. 6

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Sub osservazione 1 **129665**

Sintesi testo osservazione

Art. 6 - Valutazione ambientale strategica. Si chiede di modificare l' art. 6 come segue:
"3. Nell'ambito della cds di cui all'articolo 14 può essere definito se l'adeguamento o la conformazione degli adeguamenti urbanistici generali dei Comuni o degli atti di programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale delle UTI alle previsioni del PPR, sono soggetti
a verifica di assoggettabilità VAS o a VAS ai sensi dell'articolo 6, del d.lgs. 152/2006"

Controdeduzioni

La procedura di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici al PPR è definita dalla Legge regione 5/2007 così come modifica dalla Legge regionale 29/2017 che ha introdotto l'Art. 57 ter (Conformazione o adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR). La disposizione, nella parte riferita alla partecipazione al procedimento di conformazione o adeguamento degli organi ministeriali, rinvia alla disciplina del PPR che prevede appunto la conferenza di servizi e in particolare all'articolo 14, modificato come proposto dall'osservante.
Per chierezza appare più utile riservare le disposizioni dell'articolo 6 alla VAS del PPR. Si conviene pertanto lo stralcio del comma 3 dell'articolo 6 .
Vedi Oss. 129520-9, Vedi Oss. 131133 e 129665-6.2

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - articolo 6, stralcio comma 3

Sub osservazione 2 **129665**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare l'articolo 14 delle NTA come segue: art. 14
"1. Alla conferenza di servizi indetta ai sensi dell'articolo 13, comma 7, partecipano i competenti organi del Ministero e la Regione. L'Ente proponente può invitare altresì le PA che ritiene necessarie in relazione ai contenuti dello strumento urbanistico generale di adeguamento al PPR. Al fine di accertare se la proposta dell'ente vada sottoposta ai sensi dell'art. 6, del d.lgs. 152/2006, a un'eventuale valutazione ambientale strategica VAS o a una verifica di assoggettabilità a VAS, possono essere acquisiti nella conferenza di servizi i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale."

Controdeduzioni

a procedura di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici al PPR è definita dalla Legge regione 5/2007 così come modifica dalla Legge regionale 29/2017 che ha introdotto l'Art. 57 ter (Conformazione o adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR): La disposizione, nella parte riferita alla partecipazione al procedimento di conformazione o adeguamento degli organi ministeriali, rinvia alla disciplina del PPR che prevede appunto la conferenza di servizi.
La conferenza di servizi si colloca in una fase precedente alla adozione delle strumento urbanistico e riguarda "la proposta di adeguamento o conformazione" (cit. articolo 13 NTA) cui seguirà la redazione dello strumento compreto di tutti i contenuti previsti.
Vedi Oss. 131133
Si ricorda che, in attuazione alla Direttiva CE/42/2001 la valutazione ambientale di cui all'articolo 3 deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione. In ogni caso, anche tenuto conto di altre osservazioni il comma 1 dell'articolo 14 è sostituito come proposto dall'osservante.
Vedi Oss. 129520-9 e 129660-9

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - articolo 14, sostituzione comma 1

Sub osservazione 3 **129665**

Sintesi testo osservazione

A fini collaborativi si invita a chiarire le seguenti incongruenze presenti nell'art. 27 delle NTA:
- Art.27 c.5: il riferimento all'art.20 c.3 non pare corretto
- Art.27 c.6: la scheda relativa alla Riserva naturale regionale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa
a pag. 40 contiene in realtà le: "PRESCRIZIONI D'USO DI CARATTERE GENERALE PER LE RISERVE NATURALI REGIONALI PRIVE DI PIANO DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO DI CUI L'ART. 11 DELLA L.R. 30 NOVEMBRE 1996 N. 42". Deve essere chiarito a quali riserve si applicano tali prescrizioni.
- Art.27 c.8: probabilmente per un refuso le norme relative alle riserve "Forra del Cellina" e "Val Alba" contengono riferimenti ai casoni nell'ambito di paesaggio 12.

Controdeduzioni

L'Osservazione evidenzia refusi ed è pertanto accolta.
In particolare:
- art. 27, comma 5, il riferimento all'articolo 20, comma 3 va correto con riferimento all'articolo 19;
- Nella scheda D6 - Scheda Riserva naturale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa, è stralciato il paragrafo l"PRESCRIZIONI D'USO DI CARATTERE GENERALE PER LE RISERVE NATURALI REGIONALI PRIVE DI PIANO DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO DI CUI L'ART. 11 DELLA L.R. 30 NOVEMBRE 1996 N. 42" in quanto non pertinente e la disciplina d'uso riferita alle riserve naturali prive di PCS è contenuta all'articolo 27 delle NTA;
- art.27, comma 8, l'alinea citata è stralciata e riportata al comma 7 lett.b).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - articolo 27, refusi - D6 SCHEDA Riserva naturale regionale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa , stralcio paragrafo a pag. 40 e 41

Sub osservazione 4 **129665**

Sintesi testo osservazione

SCHEDA D'AMBITO 1 e 2
Direttive per gli aspetti idro-geomorfologici, ecosistemici e ambientali e per la costruzione della rete ecologica
Il paragrafo 4.1.1 "direttive per gli aspetti idro-geomorfologici, ecosistemici e ambientali e per la costruzione della rete ecologica" della Scheda d'ambito 2 prevede che gli strumenti di pianificazione urbanistica generale disciplinino: "l'integrazione delle strutture sciistiche nel
sistema della rete ecologica locale… (omissis)…", delegando altresì alla pianificazione di settore:
"l'adeguamento delle strutture sciistiche affinché nel periodo di non utilizzo possano svolgere funzioni di connettivo … (omissis)…".
Non ritenendo che tali strutture siano particolarmente significative al fine della realizzazione della rete ecologica locale, si ritiene preferibile lo stralcio dell'indicazione relativa al loro inserimento nella rete stessa, ovvero la sua sostituzione con la seguente: "l'eventuale integrazione delle strutture sciistiche esistenti (piste inerbite e sistemi di gestione e raccolta delle acque per l'innevamento) nel sistema della rete ecologica locale qualora le stesse, al di fuori del periodo di utilizzo, siano gestite al fine di svolgere funzioni di connettivo".

Controdeduzioni

La direttiva intende esortare alla ricerca di possibili soluzioni gestionali e/o progettuali per la valorizzazione di piste inerbite e sistemi di gestione e raccolta delle acque per l'innevamento nella rete ecologica locale. Il recepimento della direttiva nella pianificazione comunale è comunque conseguente a un approfondimento tecnico e a una valutazione di fattibilità. La formulazione attuale permette comunque ampia flessibilità nella modalità di recepimento da parte dell'ente territoriale locale. Si ritiene che la formulazione proposta invece non apporti nel concreto nessuna progettualità migliorativa al riguardo.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Direzione Centrale Ambiente ed Energia 129665

Osservazione n. 7

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Sub osservazione 1 **129665**

Sintesi testo osservazione

Osservazione pervenuta via mail in data 8.2.2018.
Si chiede si possa integrare l'indicazione presente nella scheda dei Beni dichiarati di notevole interesse pubblico Allegato 53/ee al PPR a pagina 192 (ed eventualmente in tutte le altre schede in cui l'indicazione sia presente), dedicata a tutti gli interventi edilizi, dalla nuova edificazione alla manutenzione ordinaria, che comportino opere sulle parti esterne degli edifici, in base alla quale dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni tecniche: "è ammessa la posa in opera sulle coperture di pannelli solari termici o fotovoltaici, purché complanari con le falde del tetto, non sporgenti da esse e senza serbatoi o di accumulo esterno", con la seguente "possono, altresì, essere installati pannelli solari termici o fotovoltaici a servizio di singoli edifici con adeguata inclinazione qualora posti su coperture piane e in modo tale da non essere visibili dagli spazi pubblici esterni"

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta, anche in relazione alle disposizioni introdotte dal D.Lgs 28/2011 , come modificato dall'articolo 12, comma 2 del DL 244/2016, che imponte (Allegato 3) anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.
La tabella C) dell'articolo 8 della Scheda 53/ee -e le prescrizioni analoghe contenute nella medesima scheda o in altre schede- è modificata integrando la lettera g) come segue:

g)Non è ammessa la realizzazione di impianti di produzione di energia che alteri lo stato dei luoghi tra cui impianti solari termici, fotovoltaici, eolici e di impianti per la produzione di energia da biomassa, fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA EE e altre schede - tabella C) - SCHEDE BPnn

Proponente Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Protocollo **129691**

Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione **129691**

Osservazione n. **1**

Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Sub osservazione **129691**

Sintesi testo osservazione

Non sono stati menzionati il Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento né il Piano stralcio per la sicurezza idraulica del bacino del Livenza - sottobacino del Cellina-Meduna.

Controdeduzioni

Si propone di integrare il paragrafo del RA 3.2.5 "Piani di assetto idrogeologico e di sicurezza idraulica vigenti sul territorio regionale" con la trattazione del "Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento" e del "Piano stralcio per la sicurezza idraulica del bacino del Livenza - sottobacino del Cellina-Meduna" anche tenendo conto degli aspetti di coerenza tra il PPR e gli interventi previsti dalla pianificazione di bacino.

Si propone di riportare nel capitolo 1.1.1 delle Schede di Ambito di paesaggio, dedicato alle vulnerabilità ambientali, il riferimento alla presenza di zone di pericolosità a rischio alluvioni

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Rapporto ambientale; SCHEDE AP cap. 1.1.1. vulnerabilità ambientali

Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione 129691

Osservazione n. 2

Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Sub osservazione **129691**

Sintesi testo osservazione

Si ritiene oppurtuno che nel Rapporto Ambientale sia esplicitata ulteriormente la valutazione di coerenza esterna tra il PPR e la pianificazione in atto al fine di rilevare eventuali elementi di interferenza potenziale e le conseguenti misure atte al loro superamento.

Controdeduzioni

Si propone di integrare il paragrafo 3.2.5 "Piani di assetto idrogeologico e di sicurezza idraulica vigenti sul territorio regionale" con la trattazione della coerenza del "Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento" e del "Piano stralcio per la sicurezza idraulica del bacino del Livenza - sottobacino del Cellina-Meduna".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Rapporto ambientale- modifiche al paragrafo 3.2.5

Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione 129691

Osservazione n. 3

Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Sub osservazione 1 **129691**

Sintesi testo osservazione

L'ulteriore esplicitazione della valutazione di coerenza con la pianificazione in atto sarebbe anche utile per evidenziare le possibili sineregie tra PPR, PGRA e PdG con specifico riferimento al raggiungimento rispettivamente degli obiettivi di gestione del rischio di alluvioni e degli obiettivi ambientali assegnati ai corpi idrici.

Controdeduzioni

Ciascun Ambito di paesaggio contiene, all'interno del paragrafo "Caratteri ecosistemici e ambientali" una sezione dedicata alla Rete idrografica e le relazioni con gli habitat presenti. Inoltre sono presentate le "Emergenze" e le "Vulnerabilità ambientali". La richiesta di riportare per ciascun ambito di paesaggio un quadro riassuntivo dello stato e degli obiettivi ambientali dei corpi idrici contribuirebbe a completare il quadro conoscitivo generale degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi alla risorsa idrica ma sembra un'integrazione informativa più da Piano di tutela delle acque (o al limite da strumento di pianificazione territoriale) che da Piano paesaggistico.
Al fine di una maggiore chiarezza di inquadramento conoscitivo, si ritiene utile richiamare gli aspetti di valutazione delle qualità dei corpi idrici sviluppati nell'ambito del Rapporto ambientale del PTA, adottato con DGR 2673 del 28 dicembre 2017, nel capitolo del Rapporto ambientale dedicato alla valutazione delle Schede degli ambiti di paesaggio.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 2 **129691**

Sintesi testo osservazione

L'ulteriore esplicitazione della valutazione di coerenza con la pianificazione in atto sarebbe anche utile per evidenziare le possibili sineregie tra PPR, PGRA e PdG con specifico riferimento al raggiungimento rispettivamente degli obiettivi di gestione del rischio di alluvioni e degli obiettivi ambientali assegnati ai corpi idrici. Per quest'ultimo aspetto risulterebbe opportuno riportare per ogni Ambito di paesaggio un quadro riassuntivo dello stato e degli obiettivi ambientali dei corpi idrici in esso ricadenti.

Controdeduzioni

Il PPR persegue obiettivi di qualità paesaggistica che non necessariamente corrispondono agli obiettivi ambientali assegnati ai corpi idrici derivanti da altra disciplina.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non valutabile	-

Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione 129691

Osservazione n. 4

Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Sub osservazione 129691

Sintesi testo osservazione

Sempre con riferimento agli Ambiti di paesaggio, la caratterizzazione delle tipologie di trasformazione che comportano fenomeni di alterazione e compromissione del paesaggio regionale andrebbe integrata anche con le opere idrauliche che generano una significativa alterazione del corpo idrico.

Controdeduzioni

Nell'Abaco delle aree compromesse e degradate e nel capitolo relativo delle schede di AP la "pericolosità idraulica delle aste torrentizie" e le conseguenti "modificazione del paesaggio con perdita dell'equilibrio naturale esistente" sono già indicati quali fattori di compromissione e degrado delle aree a vulnerabilità ambientale/idrogeologica. Per taluni AP a presenza di sbarramenti è indicata nella SWOT tra le criticità. Si accoglie l'osservazione e si propone di esplicitare nell'abaco delle aree compromesse e degradata e nel paragrafo 4.2 degli AP che presentano dette criticità "la presenza di opere idrauliche che generano una significativa alterazione del corpo idrico"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	B3 - Modifiche agli allegati B3 - Abaco aree degradate ; Capitolo delle SCHEDE AP cap.4.2

Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione 129691

Osservazione n. 5

Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Sub osservazione **129691**

Sintesi testo osservazione

Con riferimento alla valutazione ambientale andrebbe integrata, fra le tematiche considerate, anche la sicurezza idraulica e geologica, i cui obiettivi di pubblica incoluminità risultano equivalenti a quelli della salute e sanità pubblica già ricompresi nella tematica "Popolazione e salute".

Controdeduzioni

L'individuazione delle tematiche trattate nell'ambito dell'analisi del contesto ambientale e della valutazione ambientale ha tenuto conto della loro significatività rispetto alla tematica paesaggio. Per razionalizzare la raccolta e la produzione di informazioni, lo stesso decreto legislativo 152/2006 valuta positivamente l'utilizzo di dati pertinenti già disponibili da altre fonti. A tale proposito si è ritenuto di considerare validi gli approfondimenti del contesto territoriale e ambientale presentato nelle Schede degli AP per evitare di proporre una descrizione dello stato di fatto già attualmente rinvenibile in altri documenti del Piano stesso. La trattazione della sicurezza idraulica e geologica sono state considerate nelle sezioni "Caratteri idro-geo-morfologici" e "Caratteri ecosistemici e ambientali e relative vulnerabilità ambientali" delle Schede degli Ambiti di paesaggio. Infine, alla luce delle ultime disposizioni integrative al D.Lgs. 152/2006, si rileva che all' art.5 comma 1, lettera c) sono elencati i fattori ambientali sui quali verificare gli effetti e gli impatti ambientali che sono: popolazione e salute; biodiversità (in particolare Rete Natura 2000); territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Pertanto gli aspetti citati nell'osservazione sono stati considerati, ai fini della valutazione ambientale, sotto la voce "Popolazione e salute". Si ritiene comunque utile procedere ad integrare il paragrafo 6.1 "Approccio metodologico" indicando per la definizione della tematica "Popolazione e salute" anche gli aspetti legati alla sicurezza idraulica e geologica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	Rapporto ambientale - modifiche al paragrafo 6.1

Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione 129691

Osservazione n. 6

Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Sub osservazione **129691**

Sintesi testo osservazione

Si richiama la necessità di una riflessione sugli effetti che l'applicazione di alcuni indirizzi presenti nelle Norme tecniche di attuazione potrebbe generare sul sistema idrografico. In particolare si richiamano gli indirizzi riportati all'art. 21 comma 3 punto f, art. 22 comma 5 punto f, 23 comma 6 punto f. La prevista tutela e valorizzazione dei manufatti di impianto storico (rogge, canali artificiali, dighe, manufatti idraulici di derivazione e per la bonifica) deve essere valutata in coerenza con gli obiettivi di sicurezza idraulica e di tutela delle acque sia dei corpi idrici derivati che di quelli derivanti.

Controdeduzioni

PROPOSTA GRUPPO VAS: Le indicazioni fornite dall'osservazione relativamente ad alcuni articoli delle NTA sono riferite agli indirizzi di Piano. Gli "indirizzi indicano i criteri per l'integrazione del paesaggio nelle politiche di governo del territorio, rivolti alla pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale. Sono recepiti secondo le modalità e nei tempi stabiliti dal PPR, tenendo anche conto degli esiti dei processi partecipativi; al di fuori dei beni paesaggistici, il loro recepimento esprime le scelte dell'ente territoriale". Trattandosi di indirizzi da attuarsi in fase di recepimento del PPR negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e/o di area vasta, non si ritiene di sottolineare questo aspetto nell'ambito della valutazione ambientale presentata nel paragrafo 6.2 "Valutazione dei possibili effetti del Piano". Si ritiene utile che l'indicazione possa essere fornita per la fase di attuazione del PPR all'interno di un paragrafo del Rapporto ambientale denominato "Considerazioni per la fase di attuazione del PPR".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	Rapporto ambientale - modifiche

Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione 129691

Osservazione n. 7

Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Sub osservazione **129691**

Sintesi testo osservazione

Si evidenzia che il rispetto degli obiettivi ambientali assegnati dal PdG ai corpi idrici va garantito anche attraverso il mantenimento di un deflusso ecologico, come individuato in attuazione del Decreto Direttoriale del MATTM n.30/STA del 13 febbraio 2017 (consultabile al sito http:deflusso-ecologico.adbve.it/download/dd-n.-30_sta.pdf)

Controdeduzioni

Il mantenimento di un deflusso, come individuato nel DM citato, attiene ai piani di gestione della risorsa idrica e non sempre è coincidente con le esigenze percettive e di ecologia del paesaggio proprie della pianificazione paesaggistica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non valutabile	-

Proponente Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine

Protocollo **129702**

Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine **129702**

Osservazione n. **1**

Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine

Sub osservazione **129702**

Sintesi testo osservazione

Valutata la documentazione pervenuta e preso atto delle osservazioni recepite, si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Controdeduzioni

Si prende atto.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non valutabile	-

Proponente Comune di San Lorenzo Isontino

Protocollo **130019**

Comune di San Lorenzo Isontino **130019**

Osservazione n. **1**

Sub osservazione **130019**

Sintesi testo osservazione

Si pone l'attenzione sull'importanza del paesaggio nel territorio comunale, sulla interazione tra questo e l'attività antropica, si contesta l'impianto generale del PPR considerandolo come uno strumento per congelare il paesaggio, si richiama alla necessità di una maggior partecipazione e maggior coinvolgimento delle ammininstrazioni locali e dei cittadini, si contesta il periodo delle osservazioni considerandolo troppo breve.

Controdeduzioni

Nel testo dell'osservazione sono preliminarmente posti all'attenzione aspetti che il PPR non solo considera ma che sono strutturanti il PPR stesso. L'esigenza di un piano dinamico è resa effettiva attraverso la possibilità di introdurre aggiornamenti al PPR con procedure semplici (articolo 12 NTA e LR 29/2017); il recupero dei terreni abbandonati è incentivato con primalità e semplificazioni procedimentali (articoli 47,52 NTA); il tema della perdita di prati e filari di gelsi e degli elementi del paesaggio rurale è affrontato con il riconoscimento di morfotipi agro-rurali e attenzione ai paesaggi storici rurali (articoli 46,17).
E' condivisibile che "una pianificazione di questo non possa essere imposta dall'alto e per questo nel corso dell'elaborazione del PPR-FVG sono stati attivate le seguenti iniziative di partecipazione e coinvolgimento degli enti locali e più in generale dei cittadini
La formazione del PPR è stata accompagnata da un percorso di informazione, consultazione e partecipazione di tutta la comunità regionale:
- due Convegni informativi (Udine, 27 dicembre 2014 e 1 dicembre 2016);
- undici workshop tematici coinvolgenti la vasta comunità dei portatori d'interesse, delle associazioni e organizzazioni tematiche (il 9 marzo 2015 a Grado (I paesaggi costieri e Lagunari); il 2 aprile 2015 a Bagnoli della Rosandra (il paesaggio del Carso); il 13 aprile 2015 a Prato Carnico (Il paesaggio montano); il 4 maggio 2015 a San Vito al Tagliamento (Il paesaggio delle pianure e il consumo di suolo); il 25 maggio 2015 a Buttrio (Il paesaggio rurale); il 13 luglio 2015 a Budoia (Pianificazione paesaggistica e siti Unesco); il 27 luglio 2015 (I paesaggi collinari); il 12 ottobre 2015 (i Paesaggi delle Valli del Torre e Natisone); il 26 ottobre 2015 (I paesaggi delle Alpi e delle Prealpi Giulie); il 9 novembre 2015 (I paesaggi del Tagliamento); il 30 novembre 2015 (La rete dei beni culturali);
- sottoscrizione di 11 accordi che hanno coinvolto complessivamente 96 amministrazioni locali nella redazione del PPR;
-attivazione di un WebGIS (Archivio partecipato delle segnalazioni on-line) rivolto a tutti, dal quale sono pervenute n.5255 segnalazioni a che avuto n.18412 visite e n. 51549 pagine visualizzate (dati al dicembre 2016);
- avvio e convocazione, attraverso l'ANCI del Friuli Venezia Giulia, di tavoli con alcuni Comuni rappresentativi degli aspetti paesaggistici della nostra Regione nell'attività di redazione delle norme di attuazione riferite ai beni paesaggistici ex lege (note di avvio e di convocazione prot.n. 0001254 del 5 ottobre 2016, prot.n. 0001428 del 21 novembre 2016, prot.n. 0001566 del 22 dicembre 2016);
L'elaborazione del Piano paesaggistico regionale è stata accompagnata:
da tre volumi della collana editoriale "I quaderno del Piano paesaggistico regionale del Friuli Venezia Giulia" illustrativa dell'attività in atto;
da due Vademecum (Vademecum per l'individuazione delle zone "A" e "B" al 6 settembre 1985; Vademecum per l'individuazione della Rete ecologica alla scala locale).
L'esito di tale articolato processo è confluito nel PPR, come meglio spiegato nella relazione generale.
In queste attività i comuni hanno avuto modo non solo di essere informati di partecipare attivamente alla pianificazione (accordi LR 5/2007 art. 57 e LR 14/2014); la cooperazione con gli enti locali poi non si è arrestata ma è continuata con il finanziamento di progetti di paesaggio (LR 25/2016, progetti finanziati 32 e 79 comuni coinvolti) e soprattutto con l'avvio sperimentale della fase di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR-FVG (LR 25/2016 - n. 53 comuni coinvolti).
Purtroppo il Comune di San Lorenzo Isontino non ha partecipato a nessuna di queste iniziative che non potevano essere imposte dall'alto ma richiedono un ruolo attivo da parte dell'ente.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
a) Relazione generale		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Proponente COMUNE DI CAPRIVA DEL FRIULI

Protocollo **130020**

COMUNE DI CAPRIVA DEL FRIULI 130020

Osservazione n. **1**

COMUNE DI CAPRIVA DEL FRIULI

Sub osservazione **130020**

Sintesi testo osservazione

Il corso d'acqua denominato 744 – Rio daur Colò non risulta esistente. Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico in quanto erroneamente identificato .

Controdeduzioni

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Rio daur Colò nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Gorizia (9 dicembre 1929).
È presente nella cartografia dell'Ufficio Idrografico del Magistrato delle Acque del 1933 con la denominazione daur Colò ed è situato tra il Ruscello Spessa (743) e il Rio La Tesa (745)
Sulla cartografia IGM non è stato individuato un corso d'acqua con questa denominazione.
Sulla CTRN non è stato individuato un corso d'acqua con questa denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV Circolare, il codice è stato attribuito ad un corso d'acqua anonimo. Il tratto terminale del corso d'acqua non è più esistente.
È stato proposto di mantenere il codice attribuito nello schema esplicativo allegato alla IV Circolare attribuendolo al corso d'acqua anonimo, di cui è ancora visibile la traccia dell'impluvio nella parte alta del corso sebbene si tratti di un corso d'acqua a carattere temporaneo.
La richiesta del Comune di Capriva del Friuli non può pertanto essere accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente DALLA BETTA EDDI (ARCHITETTO - TREVISO - A1624)

Protocollo **130021**

DALLA BETTA EDDI (ARCHITETTO - TREVISO - A1624) 130021

Osservazione n. **1**

DALLA BETTA EDDI (ARCHITETTO - TREVISO - A1624)

Sub osservazione 1 **130021**

Sintesi testo osservazione

Modifiche all articolo 13 NTA Comma 1 -Al comma 1 dell'art.13, la parte relativa al richiamo alla L.R. 21/2015 andrebbe stralciata e le procedure
di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali rimangono quelle previste dalla L.R. 5/2007, all'art. 63 bis.

Controdeduzioni

L'adeguamento degli strumenti urbanistici può avvenire sia attraverso le varianti di livello comunale di cui alla LR 21/2015, che attraverso le varianti di cui all'art. 63 bis della LR 5/2007.
Si propone di integrare l'articolo 13:
Al comma 1, dopo le parole "di cui alla legge regionale" sono inserite le parole "23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e alla legge regionale"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - Modifiche all articolo 13 NTA Comma 1

DALLA BETTA EDDI (ARCHITETTO - TREVISO - A1624)

Sub osservazione 2 **130021**

Sintesi testo osservazione

Modifiche articolo 13 NTA comma 3 - Dopo il comma 3 dell'art. 13 viene aggiunto il seguente: "La Regione sostiene tecnicamente i Comuni
ed incentiva finanziariamente la formazione delle varianti di adeguamento al PPR da parte dei Comuni, fisicamente contigui, che intendono procedere in forma coordinata".

Controdeduzioni

L'articolo 13 è un articolo meramente procedimentale, le misure incentivanti sono già contenute nel Capo I del Titolo IV delle NTA.
La risorse sono state stanziate con LR 28.12.2017, n.45 (legge di stabilità 2018); in particolare il comma 6 dell'articolo 5 contiene modifiche alla LR 29.11.1989, n.28 di sostegno alla formazione degli strumenti urbanistici generali in conformazione o adeguamento al piano paesaggistico regionale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altri strumenti	-

DALLA BETTA EDDI (ARCHITETTO - TREVISO - A1624)

Sub osservazione 3 **130021**

Sintesi testo osservazione

Modifiche art 14 NTA -All'art. 14 vanno introdotte adeguate modalità per lo svolgimento anche di una o più Conferenze di servizi di indirizzo, affinché nelle stesse vengano attuate delle attività di coordinamento tra Comuni, Regione e Soprintendenza, anche durante le fasi di elaborazione dei contenuti delle varianti di adeguamento.

Controdeduzioni

L'introduzione di una o più "conferenze di servizi di indirizzo" porterebbe ad appesantire il procedimento. In ogni caso, l'Ente locale ha comunque la facoltà di avvalersi di tutti gli istituti previsti dall'ordinamento, e quindi di avvalersi di una conferenza di servizi ai sensi della legge 241/1990.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

DALLA BETTA EDDI (ARCHITETTO - TREVISO - A1624)

Sub osservazione 4 **130021**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme tecniche di attuazione articolo 5 - Nelle norme di attuazione, negli articoli laddove vengono indicate delle distinzioni tra: interventi non ammissibili, interventi ammissibili con autorizzazione paesaggistica e interventi ammissibili senza autorizzazione paesaggistica; considerato che gli elenchi differenziati sembrano non contenere tutte le casistiche possibili, va chiarito quale comportamento tenere nel riguardo degli interventi non compresi tra quelli elencati nella norma.

Controdeduzioni

Per una migliore comprensione delle NTA, si propone di modificare:
a) l'articolo 5 comma 4: in fine è aggiunto il seguente periodo: "L'elencazione degli interventi in esse contenuta non è esaustiva, ma elenca gli interventi non ammissibili ovvero quelli ammissibili a determinate condizioni; elenca altresì gli interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica in applicazione degli articoli 143, comma 4, e 149 del Codice". (seduta 2/02/18)
b) l'articolo 22, comma 7, lettera a.i.b) e l'articolo 23, comma 8, lettera b), con la seguente dicitura:
"a.i.b)sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che devono conformarsi alle condizioni di seguito indicate per ciascuno di essi:"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifiche all'articolo 5 comma 4 e all'articolo 22, comma 7

DALLA BETTA EDDI (ARCHITETTO - TREVISO - A1624)

Sub osservazione 5 **130021**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme tecniche di attuazione - Tra le Linee guida che verranno emanate ai sensi dell'art. 49, va prevista anche una sezione dedicata al riconoscimento, miglioramento e valorizzazione dei paesaggi locali, non identificati nel PPR, ma di cui numerose sono le segnalazioni pervenute durante la fase partecipativa per l'elaborazione del piano.

Controdeduzioni

Le linee guida sono finalizzate ad orientare attività e interventi di trasformazione territoriale che possono modificare in maniera significativa il paesaggio. L'articolo 49 infatti, al comma 2, elenca le linee guida che saranno emanate e che rispondono alle predette finalità. Il miglioramento e la valorizzazione di paesaggi locali rientra nell'attività di adeguamento e conformazione dei piani locali al PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Proponente Comune di Latisana

Protocollo **130164**

Comune di Latisana **130164**

Osservazione n. **1**

Comune di Latisana

Sub osservazione **130164**

Sintesi testo osservazione

Si propone lo stralcio del tratto di canale Fossalon (419), dalla confluenza con il canale Latisanotta (420) alla confluenza con il canale Spinedo (418) in Comune di Ronchis, dall'elenco delle acque classificate come pubbliche assoggettate a vincolo paesaggistico.

Controdeduzioni

Nell'elenco delle acque pubbliche sono elencati i corsi d'acqua Fossalone o Canale di Lac in Comune di Ronchis e sbocco nella Laguna di Marano e Fossalone di Latisanotta, in Comune di Latisana e con sbocco nel Fossalone o Canale di Lac. Entrambi i corso d'acqua sono considerati pubblici per tutto il loro corso.
Si evidenzia qui una prima incongruenza. Infatti per trovare sbocco nella Laguna di Marano e Grado, il corso d'acqua denominato Fossalone o Canale di Lac deve obbligatoriamente attraversare anche i Comuni di Latisana e/o Precenicco, infatti ne segna il confine.
Nella cartografia IGM è presente un corso d'acqua denominato Fossalone della Pianca, parallelo al Fossalone Latisanotta (420), successivamente denominato solamente Il Fossalon, Canale della Pertegada e Canale di Curon. Nelle versioni successive è presente la sola denominazione Can. Fossalon ed il toponimo Lach.
Nella CTRN è presente un corso d'acqua denominato Fossalone della Pianca, parallelo al Fossalone Latisanotta (420), successivamente denominato solamente Il Fossalon, Canale della Pertegada e Canale di Curon. È presente il toponimo Lach.
La denominazione è presente anche a monte della confluenza con il Canale Latisanotta sia nella cartografia IGM sia nella CTRN.
Nello schema indicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua era rappresentato soltanto a valle della confluenza, ma si ricorda che tale cartografia, pur essendo stata presa in considerazione per la redazione del PPR ed essendo stata utilizzata in passato quale riferimento per l'individuazione dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi, come ad esempio nella nota di data 27.06.1997 prot. P.T./5605/1.410-PM inviata dall'allora struttura competente al Comune di Ronchis a riguardo del medesimo corso d'acqua, non ha valore normativo.
Si ritiene che l'osservazione del Comune non sia pertanto accoglibile.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Comune di Latisana 130164

Osservazione n. 2

Comune di Latisana

Sub osservazione 130164

Sintesi testo osservazione

Stralcio di pannello fotovoltaico non campo fotovoltaico (F 14 map. 625). Trattasi, in realtà di tetto di edificio, non di campo fotovoltaico.

Controdeduzioni

Si accoglie l'osservazione stralciando l'elemento segnalato.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		Aree compromesse e degradate

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Si elimina l'area segnalata dal layer relativo

Comune di Latisana 130164

Osservazione n. 3

Comune di Latisana

Sub osservazione 1 **130164**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nel'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente agli Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 non riporta l'area del PARCO DEL TEMPIO FUNERARIO DI GASPARE LUIGI GASPARI: Fg. 6, mappali 970 e 1055 (e non solo il sedime del tempio come indicato dalle mappe web-gis), vincolo del 2004. Si richiede di integrare lo strato relativo aagli Immobili di interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 con tali beni.

Controdeduzioni

Preliminarmente si rappresenta che non tutti i beni oggetto di tutela monumentale ai sensi della parte seconda del Codice dei Beni culturali hanno rilevanza paesaggistica. Nei dati di Piano nel quadro conoscitivo sono stati solo inseriti gli immobili oggetto di tutela ai sensi della parte seconda del codice afferenti a reti di beni aventi un particolare rapporto con il paesaggio circostante. I beni elencati nell'osservazione, pur avendo valore monumentale, non hanno valore paesaggistico e come tali non sono stati inseriti.
Si rappresenta, che, con riguardo alla ricognizione dei beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice e, il relativo dato territoriale sarà oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2. In particolare gli strati informativi relativi alla Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale ed agli Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II D.lgs 42-2004 possono essere aggiornati con le modalità di cui all' Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.
Per alcune categorie di beni, non rientranti tra le reti del ppr, quali le cappelle site in cimiteri o simili, ad ogni modo, al fine di consentire, nel tempo, la messa a disposizione dati territoriali riferiti degli Immobili di interesse storico artistico architettonico di cui alla parte seconda del codice, anche se non rilevanti ai fini paesaggistici, si propone di inserire nel quadro conoscitivo di Piano nello strato informativo Beni immobili di valore culturale un attributo relativo ad "Altri beni culturali".
Si accoglie pertanto l'osservazione inserendo gli areali relativi al ARCO DEL TEMPIO FUNERARIO DI GASPARE LUIGI GASPARI nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004, ed il dato puntuale nello strato Beni_immobili_di_valore_culturale in una nuova categoria denominata Altri beni culturali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
		Immobili di interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 e Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Si inserisce l'areale nel layer di riferimento Immobili di interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 e si aggiunge per la parte puntuale il bene al dato Beni immobili di valore culturale con attributo Altri beni culturali

Sub osservazione 2 **130164**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nel'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente agli Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 non riporta l'area della CAPPELLA CIMITERIALE ROSSETTI: Fg. 11, mappale 222, limitatamente al sedime della cappella, vincolo del 2008; si richiede di integrarelo strato relativo aagli Immobili di interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 con tale bene.

Controdeduzioni

Preliminarmente si rappresenta che non tutti i beni oggetto di tutela monumentale ai sensi della parte seconda del Codice dei Beni culturali hanno rilevanza paesaggistica. Nei dati di Piano nel quadro conoscitivo sono stati solo inseriti gli immobili oggetto di tutela ai sensi della parte seconda del codice afferenti a reti di beni aventi un particolare rapporto con il paesaggio circostante. I beni elencati nell'osservazione, pur avendo valore monumentale, non hanno valore paesaggistico e come tali non sono stati inseriti.
Si rappresenta, che, con riguardo alla ricognizione dei beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice e, il relativo dato territoriale sarà oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2. In particolare gli strati informativi relativi alla Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale ed agli Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II D.lgs 42-2004 possono essere aggiornati con le modalità di cui all' Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.
Per alcune categorie di beni, non rientranti tra le reti del ppr, quali le cappelle site in cimiteri o simili, ad ogni modo, al fine di consentire, nel tempo, la messa a disposizione dati territoriali riferiti degli Immobili di interesse storico artistico architettonico di cui alla parte seconda del codice, anche se non rilevanti ai fini paesaggistici, si propone di inserire nel quadro conoscitivo di Piano nello strato informativo Beni immobili di valore culturale un attributo relativo ad "Altri beni culturali".
Si accoglie pertanto l'osservazione inserendo gli areali relativi alla CAPPELLA CIMITERIALE ROSSETTI nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004, ed il dato puntuale nello strato Beni_immobili_di_valore_culturale in una nuova categoria denominata Altri beni culturali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
		Immobili di interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 e Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Si inserisce l'areale nel layer di riferimento Immobili di interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 e si aggiunge per la parte puntuale il bene al dato Beni immobili di valore culturale con attributo Altri beni culturali

Sub osservazione 3 **130164**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nel'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente agli Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 non riporta l'area della CANCELLATA IN FERRO CON COLONNATO con tutela del 1967. si richiede di integrarelo strato relativo aagli Immobili di interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 con tali beni.

Controdeduzioni

Preliminarmente si rappresenta che non tutti i beni oggetto di tutela monumentale ai sensi della parte seconda del Codice dei Beni culturali hanno rilevanza paesaggistica. Nei dati di Piano nel quadro conoscitivo sono stati solo inseriti gli immobili oggetto di tutela ai sensi della parte seconda del codice afferenti a reti di beni aventi un particolare rapporto con il paesaggio circostante. I beni elencati nell'osservazione, pur avendo valore monumentale, non hanno valore paesaggistico e come tali non sono stati inseriti.
Si rappresenta, che, con riguardo alla ricognizione dei beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice e, il relativo dato territoriale sarà oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2. In particolare gli strati informativi relativi alla Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale ed agli Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II D.lgs 42-2004 possono essere aggiornati con le modalità di cui all' Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.
Per alcune categorie di beni, non rientranti tra le reti del ppr, quali la cancellata segnalata, ad ogni modo, al fine di consentire, nel tempo, la messa a disposizione dati territoriali riferiti degli Immobili di interesse storico artistico architettonico di cui alla parte seconda del codice, anche se non rilevanti ai fini paesaggistici, si propone di inserire nel quadro conoscitivo di Piano nello strato informativo Beni immobili di valore culturale un attributo relativo ad "Altri beni culturali".
Si accoglie pertanto l'osservazione inserendo gli areali relativi alla CANCELLATA IN FERRO CON COLONNATO nello strato informativo Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004, ed il dato puntuale nello strato Beni_immobili_di_valore_culturale in una nuova categoria denominata Altri beni culturali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Immobili di interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 e Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Si inserisce l'areale nel layer di riferimento Immobili di interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004

Sub osservazione 4 **130164**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nel'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente agli Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 non riporta l'area della CANCELLATA IN FERRO CON COLONNATO con tutela del 1967. si richiede di integrarelo strato relativo aagli Immobili di interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 con tali beni.

Controdeduzioni

Si inserisce la CANCELLATA IN FERRO CON COLONNATO tra i beni immobili di valore culturale nella categoria "Altri beni culturali".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Si inserisce il bene tra i beni immobili di valore culturale nella categoria "Altri beni culturali".

Sub osservazione 5 **130164**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nel'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente agli Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 non riporta l'area della CAPPELLA CIMITERIALE ROSSETTI: Fg. 11, mappale 222, limitatamente al sedime della cappella, vincolo del 2008; si richiede di integrarelo strato relativo aagli Immobili di interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004 con tale bene.

Controdeduzioni

Si inserisce la CAPPELLA CIMITERIALE ROSSETTI tra i beni immobili di valore culturale nella categoria "Altri beni culturali".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Si aggiunge per la parte puntuale il bene al dato Beni immobili di valore culturale con attributo Altri beni culturali

Proponente Legambiente del FVG ONLUS (Udine)

Protocollo **130169**

Legambiente del FVG ONLUS (Udine) **130169**

Osservazione n. **1**

Legambiente del FVG ONLUS (Udine)

Sub osservazione 1 **130169**

Sintesi testo osservazione

Per la l'analisi dei contenuti della Parte Strategica del PPR è stata posta sotto osservazione, un'area campione, ricadente nell'AP 9 - Bassa pianura pordenonese, corrispondente al territorio del Sanvitese delimitato dagli abitati di Casarsa (a nord), Cordovado e Sesto (a sud) dal fiume Tagliamento (ad est) e Bannia (ad ovest). Si richiede per la RETE DEI BENI CULTURALI l'inserimento di alcuni beni puntuali nonché l'individuazione di un'area di rispetto per villa Freschi a Ramuscello e per la chiesa di Santo Stefano a Gleris.

Controdeduzioni

Con riguardo alla ricognizione dei beni culturali e dei beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice si rappresenta che il relativo dato territoriale può essere oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2. In particolare gli strati informativi relativi alla Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale ed agli Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II D.lgs 42-2004 possono essere aggiornati con le modalità di cui all' Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.
Per quanto riguarda la seconda richiesta si procede inserendo nei dati territoriali un areale di ulteriore contesto relativamente alla villa Freschi di Ramuscello.
Si rappresenta che l'osservazione ha permesso di rilevare come per altre ville venete, suscettibili di essere riconosciute come livello 3 della rete delle ville venete di cui all'art 43 delle NTA, non era stato, nel Piano adottato, inserito l'ulteriore contesto. Si pocede pertanto all'inserimento.

Per quanto riguarda gli ulteriori contesti, inoltre, vi è la possibilità in fase di adeguamento da parte delle Amministrazioni Comunali, di proporre nuovi areali e acquisire gli areali già indicati dal Piano modificando, eventualmente, le aree in caso di necessità. Inoltre le misure di salvaguardia e di utilizzazione riferite agli ulteriori contesti, non essendo riferite ai beni paesaggistici, non rientrano nella fattispecie di cui all'articolo 143 comma 9 del Codice e pertanto non trovano applicazione a far data dall'adozione del PPR. Esse troveranno applicazione ad avvenuta conformazione o adeguamento dello strumento urbanistico al PPR come previsto dall'articolo 5, comma 5, e dall'articolo 36, comma 5, delle NTA del Piano Paesaggistico Regionale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Ulteriori contesti Immobili interesse storico artistico architettonico Parte II dlgs 42-2004

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	verifica strato ulteriori contesti Immobili interesse storico artistico architettonico

Legambiente del FVG ONLUS (Udine)

Sub osservazione 2 **130169**

Sintesi testo osservazione

Per quanto attiene i percorsi ciclopedonali ricadenti nell'ricadenti nell'AP 9 - Bassa pianura pordenonese è presente a nord dell'area di indagine la direttrice secondaria Livenza-Isonzo della rete della mobilità lenta. Il tratto interessato della FVG 4 presenta una marcata caratteristica funzionale piuttosto che paesaggistica. Sarebbero però possibili percorsi alternativi e varianti puntuali verificate sul territorio che
permetterebbero di risultare connotate da una maggiore valenza paesaggistica e che eviterebbero i tratti delle viabilità maggiormente trafficate (ad esempio Orcenico Inferiore - Sile - Versutta - zona industriale Ponterosso) che presenta rilevanti flussi di traffico automobilistico nei momenti di crisi della SS "Pontebbana" e velocità elevate dei mezzi in transito. Anche l'attraversamento della zona industriale Ponterosso potrebbe avvenire con la realizzazione di un percorso protetto in corrispondenza della zona nord (ancora da realizzare) anziché, come indicato dal PPR, lungo le vie interne esistenti. Per quanto attiene i cammini sono riportate la cosiddetta Via delle Abbazie e la Via Allemagna. Il tracciato della prima è posto lungo la SP1 da San Vito fin quasi a Braidacurti. Tale soluzione si ritiene sia di scarso interesse a causa degli elevati volumi di traffico dell'arteria. Sono peraltro disponibili percorsi alternativi mediante viabilità campestri a nord
in località Boscatto e a sud con percorsi in adiacenza al Lago Bric-Lago Bianco e attraversamento i siti delle antiche risaie fino a Braudacurti.
Anche per tali percorsi si dovrà inoltre tener conto del tracciato della circonvallazione di San Vito al Tagliamento in fase di realizzazione.

Controdeduzioni

Il tema delle ciclovie è contenuto nei seguenti elaborati del PPR: E3 - Scheda della rete della mobilità lenta e relativi allegati cartografici . Inoltre nella Carta delle infrastrutture viarie e della mobilità lenta è indicata la ReCIR.
Nelle schede d'ambito sono contenuti gli indirizzi e le direttive per l'attuazione delle rete della mobilità lenta tra cui le ciclovie.
L'articolo 44 delle NTA articola la rete nei tre livelli: regionale, d'ambito e locale e definisce ulteriori direttive anche con riguardo alle ciclovie.

In sede di adeguamento o conformazione degli strumenti aurbanistici al PPR è quindi possibile definire diversi tracciati. Al fine di esplicitare meglio questo concetto si propone l'integrazione dell'art. 44 comma 3 delle NTA come segue: "In fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici al PPR, l'ente territoriale può modificare il tracciato della ReMol di interesse regionale all'interno della direttrice in relazione a valutazioni progettuali connesse allo stato dei luoghi o alla sicurezza degli utenti.".
Le modalità di aggiornamento degli strati informativi relativi alla mobilità lenta sono contenute -come per ogni altro dato del PPR- all'articolo 54 e relativo allegato delle NTA. Al riguardo l'elenco degli strati informativi sarà integrato con il SOTTOGRUPPO: rete mobilità lenta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - art.44, comma 3, allegato art.54

Legambiente del FVG ONLUS (Udine)

Sub osservazione 3 **130169**

Sintesi testo osservazione

La direttrice di connettività tra gli ambiti magredili di Cordenons ed il connettivo lineare del fiume Tagliamento, che interessa l'area campione, si appoggia alle aree protette di Bosco Marzinis e Bosco Torrate, Sorgenti del Rio Vignella, Antico Cimitero Ebraico e all'area di cava presso Ponte della Regina. La direttrice viene indicata a nord degli abitati di Savorgnano e Gleris mentre sembrerebbe più efficace un percorso a sud degli abitati medesimi. La disanima delle indicazioni del PPR per l'area campione pone, in sintesi ed in prima approssimazione, l'opportunità di esaminare, previa indagine sul territorio con il coinvolgimento delle comunità locali, soluzioni alternative e varianti puntuali alla rete della mobilità lenta, una specificazione della direttrice di connettività della rete ecologica, nonché una implementazione e specificazione della rete dei beni culturali e degli ulteriori contesti.

Controdeduzioni

Le direttrici di connettività sono il risultato di un'analisi a scala regionale effettuato con un software dedicato (Graphab). Il risultato è strettamente dipendente dalla carta di uso del suolo che è stata utilizzata e dai parametri impostati, che sono stati selezionati al fine di garantire risultati omogenei su tutto il territorio regionale. Alla scala locale la REL può individuare soluzioni diverse e migliorative rispetto alle previsioni delle direttrici di connettività.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Legambiente del FVG ONLUS (Udine)

Sub osservazione 4 **130169**

Sintesi testo osservazione

Si segnala, inoltre, in riferimento alla previsione di ulteriori contesti relativi alle ville di Casabianca e di Boreana del tracciato della circonvallazione di San Vito al Tagliamento in fase di realizzazione.

Controdeduzioni

Si prende atto del tracciato della circonvallazione e si modificano i perimetri degli ulteriori contesti di conseguenza.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Ulteriori Contesti Immobili interesse storico artistico architettonico

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Modifiche allo strato Uteriori_Contesti_Immobili_interesse_storico_artistico_architettonico per i beni villa Boreana (id bene 393) e villa Linussio (id bene 316)

Legambiente del FVG ONLUS (Udine) 130169

Osservazione n. 2

Legambiente del FVG ONLUS (Udine)

Sub osservazione **130169**

Sintesi testo osservazione

Si ritiene indispensabile attivare ulteriori forme di partecipazione della cittadinanza attiva nelle successive fasi di attuazione, monitoraggio e aggiornamento del PPR. Si auspica che almeno nella formulazione attuale dell'articolo 56 vengano indicati gli indirizzi per la sua successiva riformulazione, che includa competenze interne ed esterne all'Amministrazione Regionale (musei ed ecomusei, università, ecc.) e struttura in forma di forum rappresentativo della società civile, attraverso esponenti del mondo della cultura, della formazione, della ricerca, dell'economia, dell'associazionismo, delle professioni.

Controdeduzioni

Le disposizioni contenute all'articolo 56 delle NTA, trattandosi di norma di rango regolamentare, devono tener conto del quadro normativo vigente di rango legislativo (articolo 133 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e articolo 62 della LR 5/2007). In particolare il Codice attribuisce all'Osservatorio funzioni di studio, analisi e proposte e non già che attribuiscono all'osservatorio funzioni di non fanno riferimento cui fanno riferimento le NTA del PPR che non esclude il coinvolgimento di osservatori locali.
Si rappresenta inoltre che l'Osservatorio Nazionale del Paesaggio, istituito anche con il compito di assicurare il raccordo degli osservatori regionali, non ha ancora fornito precise indicazioni sulla attività degli Osservatori regionali.
Al riguardo è in cosro il DDLR DDL "OMIBUS" che prevede modifiche alla LR 5/2007 con l'istutizione dell'Osservatorio regionale del paesaggio.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
a) Relazione generale		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Legambiente del FVG ONLUS (Udine) 130169

Osservazione n. 3

Legambiente del FVG ONLUS (Udine)

Sub osservazione **130169**

Sintesi testo osservazione

Riconoscimento della Green Belt e di una governance dedicata. Con questa osservazione si chiede:
- il riconoscimento formale della Green Belt, come un cluster di paesaggi culturali e naturali, con alcuni denominatori comuni storico – ambientali e culturali;
- il coordinamento delle politiche nell'area su alcuni tematismi (tutela della biodiversità, risorse idriche, mobilità dolce, patrimonio della guerra fredda...)
- la necessità di un collegamento organico dei tematismi sovradichiarati con i territori di oltre confine
- la destinazione di risorse per rendere fattuale quanto esposto.

Controdeduzioni

La Regione FVG aderisce al progetto della European Green Belt, che trova adeguata trattazione nella scheda di rete ecologica nonché nelle schede degli ambiti 02, 06, 08, 11 (cap. 4.1.1).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:	Scheda della Rete Ecologica	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Legambiente del FVG ONLUS (Udine) 130169

Osservazione n. 4

Legambiente del FVG ONLUS (Udine)

Sub osservazione **130169**

Sintesi testo osservazione

Scheda O. Comune di Muggia. Modifica lettera a), tabella C), articolo 6 (Paesaggi carsici e della Costiera Triestina- Punta Olmi Punta Sottile) della disciplina d'uso.
Sostituzione delle parole "salvo quanto già previsto dalla strumentazione urbanistica vigente alla data di adozione del presente Piano paesaggistico" con dicitura idonea al fine di tutelare e conservare i beni di alto pregio paesaggistico.
Quanto sopra va esteso ad analoga disciplina d'uso delle schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico.

Controdeduzioni

La precisazione proposta è superabile nel contesto della disciplina del Piano paesaggistico. Si premette che la proposta modifica contiene una terminologia che non è propria del PPR e non permetterebbe un'identificazione univoca delle zone "di pregio paesaggistico ed ambientale". Si ritiene utile richiamare i principi espressi nel parere della Soprintendenza del 22 settembre 2014 prot. 12350 riferito alle previsioni di sviluppo della fascia costiera.
Si prende atto del supplemento istruttorio condotto dalla Soprintendenza e si conferma pertanto la necessità della salvaguardia alla lett a) delle zone di pregio paesaggistico ed ambientale riconoscite nel presente Piano modificando l'at. 6 lett a) delle Prescrizioni in accoglimento all'osservazione posta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - Modifiche all'SCHEDA O. Comune di Muggia. Modifica lettera a), tabella C), articolo 6

Legambiente del FVG ONLUS (Udine) 130169

Osservazione n. 5

Legambiente del FVG ONLUS (Udine)

Sub osservazione **130169**

Sintesi testo osservazione

Individuazione aree per la produzione di energia con fonti rinnovabili. Eventuale rimando alle future linee guida. Considerato che l'art. 49 delle NTA rinvia la definizione delle linee guida per la “localizzazione e progettazione degli impianti energetici” alla conclusione delle attività
sperimentali previste nell'art. 50 NTA, si chiede che il PPR, quale strumento sovraordinato, provveda alla definizione dei criteri (o perlomeno di alcuni macro-criteri) per l’individuazione di aree adatte alla produzione di energie da FER a minor impatto paesaggistico e ambientale (es. aree militari dismesse ove non diversamente recuperabili, zone industriali,...) al fin di adeguare il FVG alle strategie energetiche europee e nazionali di riduzione dei gas serra conseguenti gli accordi di Parigi.

Controdeduzioni

Si rappresenta che il PPR prevede (articolo 49 delle NTA) l'emanazione di linee - guida ad oggetto la "qualificazione ambientale e paesaggistica delle infrastrutture". Si ricorda che le linee guida “sono preordinate a orientare attività e interventi di trasformazione che possono modificare in maniera significativa il paesaggio” (articolo 5 comma 6). Esse quindi non hanno contenuto immediatamente prescrittivo, ma come sopra evidenziato, “orientano” attività e interventi. Le line guida saranno emanate a desuito della attività sperimentale di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR e nel frattempo (per espressa previsione del comma 3 dell'articolo 49 citato)sono osservate le linee - guida emanate dall'ISPRA. Si citano: ISPRA 65/2010 "Ambiente, Paesaggio e Infrastrutture. Volume I"; ISPRA 76/2011 "Ambiente,
Paesaggio e Infrastrutture. Volume II"; ISPRA 78/2012 "Ambiente, Paesaggio e Infrastrutture. Volume III"; ISPRA 126/2015 "Ambiente, Paesaggio e Infrastrutture. Volume IV"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
a) Relazione generale		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Legambiente del FVG ONLUS (Udine) 130169

Osservazione n. 6

Legambiente del FVG ONLUS (Udine)

Sub osservazione **130169**

Sintesi testo osservazione

Si ritiene necessaria una precisazione normativa all'art. 11 in ordine alla possibilità ed ai limiti di scelte alternative in sede di variante ai PRG di adeguamento al PPR, sempre previa una verifica di compatibilità e coerenza con obiettivi generali e specifici, indirizzi e direttive assunti dal PPR adottato. Ad esempio il PPR della Regione Piemonte prevede uno specifico regolamento che disciplina le modalità di adeguamento degli strumenti urbanistici generali comunali.

Controdeduzioni

Sull'altricolo 11 delle NTA sono pervenute diverse Osservazioni (Oss. 129264-1, 131112-1 e altri). Si ritiene di poter accogliere la formulazione proposta dalla Protezione Civile della Regione, che fa seguito alle riunioni del Tavolo di lavoro composto dalla D.C. Ambiente ed Energia, dalla medesima Protezione Civile della Regione, dalla D.C. Infrastrutture e territorio e dalla Direzione Generale, in quanto la formulazione proposta, senza alterare il significato originario dell'articolo, contribuisce a migliorarne la chiarezza e ad evitare ambiguità interpretative, differenziando i casi di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità dai casi imprevedibili e di forza maggiore.
Si sostituisce il comma con le seguenti modifiche:
"2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni prevalenti, sulle disposizioni individuate dal PPR in quanto dirette alla tutela della pubblica incolumità. Sono comunque consentiti, gli interventi determinati da cause imprevedibili e di forza maggiore a condizione che le opere previste siano di assoluta necessità e non siano altrimenti localizzabili, previo parere favorevole e vincolante emesso dai competenti organi del Ministero, sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente, ai sensi del citato articolo 146, comma 7, del Codice. Terminati i motivi di forza maggiore, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi, ovvero adeguati interventi di riqualificazione per il recupero dello stato dei luoghi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - articolo 11

Proponente Comune di Treppo Grande

Protocollo **130171**

Comune di Treppo Grande **130171**

Osservazione n. **1**

Comune di Treppo Grande

Sub osservazione **130171**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di inserire la Chiesa vecchia di San Michele Arcangelo fra i beni culturali individuati dal PPR in quanto nel sedime della stessa negli elaborati di PPR e nel web gis sono indicati la Cortina di Vendoglio ed il Castello di Vendoglio ma non vi sono riferimenti alla Chiesa. Si chiede di modificare tutti gli elaborati testuali e tutti gli elaborati grafici, di analisi e progetto (anche quelli, eventualmente non segnalati nella tabella sopra riportata qualora riguardino l'oggetto dell'osservazione), inserendo la chiesa nei beni immobili di valore culturale.

Controdeduzioni

La chiesa di San Michele Arcangelo risulta già inserita tra i beni immobili di valore culturale (ID bene 639). Probabilmente la vicinanza degli altri punti così come disegnati (centa e castello) non rende facilmente leggibile il punto riferito alla chiesa che rimane nascosto. Si provvede a spostare leggermente il punto in modo che sia più facilemente individuabile. Data l'importanza del bene si provvede altresì ad elevarlo a livello 2.
Si rappresenta, inoltre , che , con riguardo alla ricognizione dei beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice e, il relativo dato territoriale potrà essere oggetto di aggiornamento anche in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2. In particolare gli strati informativi relativi alla Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale ed agli Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II D.lgs 42-2004 possono essere aggiornati con le modalità di cui all' Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Spostare bene ID 639 e aumentare livello a 2

Comune di Treppo Grande 130171

Osservazione n. 2

Comune di Treppo Grande

Sub osservazione 130171

Sintesi testo osservazione

Articolo 28 comma 3 lettera e. Si chiede di modificare l'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione relativo ai "Territori coperti da foreste e
da boschi", comma 3 lett. e) portando i termini a 50 anni ovvero: e) i terreni abbandonati nei quali sia in atto un processo di colonizzazione naturale da parte di specie arboree da meno di cinquanta anni; in quanto il termine appare più congruo con le reali tempistiche di abbandono dei terreni e conseguente espansione del bosco.

Controdeduzioni

Trattasi della disposizione normativa della legge regionale 9/2007.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Comune di Treppo Grande 130171

Osservazione n. 3

Comune di Treppo Grande

Sub osservazione 130171

Sintesi testo osservazione

Si chiede di migliorare la consultabilità del Web Gis. Si chiede di migliorare questo strumento di consultazione, che è di grande aiuto per la parte strategica del PPR in quanto permette di visualizzare i contenuti puntualmente, a differenza degli elaborati cartografici che sono a scala territoriale, in modo da poter selezionare i sottolivelli e visualizzarli in ogni scala.

Controdeduzioni

La richiesta, seppur generica nei suoi contenuti, è condivisibile, anche se appare chiaro che la consultazione della parte statuaria è stata in questo momento provilegiata al fine di meglio caratterizzare i limiti delle tutele paesaggistiche previsti dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio. Nei limiti delle risorse e degli obiettivi prioritari del PPR si opererà al fine di migliorare la consultabilità e la completezza del dato della componente strategica del PPR al fine di migliorare la disponibilità del dato di base per lo sviluppo della progettualità paesaggistica locale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Modifiche al webgis nella consultabilità di scala

Comune di Treppo Grande 130171

Osservazione n. 4

Comune di Treppo Grande

Sub osservazione 130171

Sintesi testo osservazione

Si chiede di inserire tra le direttrici di connettività la prosecuzione verso nord della direttrice indicata con il codice n. 38, come evidenziato nell'Allegato n. 3. Si chiede di modificare tutti gli elaborati testuali e tutti gli elaborati grafici, di analisi e progetto (anche quelli, eventualmente non segnalati nella tabella sopra riportata qualora riguardino l'oggetto dell'osservazione), inserendo l'asse individuato (si veda Allegato n. 3) fra le direttrici di connettività.

Controdeduzioni

Le direttrici di connettività sono il risultato di un'analisi a scala regionale effettuato con un software dedicato (Graphab). Il risultato è strettamente dipendente dalla carta di uso del suolo che è stata utilizzata e dai parametri impostati, che sono stati selezionati al fine di garantire risultati omogenei su tutto il territorio regionale, e il cui obiettivo era l'individuazione del percorso a minor costo di percorrenza tra le core areas come definite all'art. 42 delle NTA. Alla scala locale la REL può individuare soluzioni diverse e migliorative rispetto alle previsioni delle direttrici di connettività, tenendo conto della presenza di ulteriori elementi di dettaglio non valorizzabili a scala regionale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Comune di Martignacco

Protocollo **130196**

Comune di Martignacco **130196**

Osservazione n. **1**

Comune di Martignacco

Sub osservazione **130196**

Sintesi testo osservazione

Si rileva che il corso d'acqua 833 di cui alla Scheda dell'Allegato D3 è denominato "Torrente Volpe" nella cartografia IGM e nella CTRN mentre nella cartografia catastale è denominato "Rio Volpe"; non da meno così viene chiamato anche nell'uso comune. I terreni situati a cavallo del punto in cui si incontrano i confini di Moruzzo, Villalta (di Fagagna) e Martignacco, sono chiamati "Lis Volpis" (più anticamente "Lis Bolpis"), la denominazione di "Rio detto di Bolpis", con cui veniva chiamato il "Rio Volpe", si ricava dal "Catasto Corradini" del 1695 (Archivio Parrocchiale di Moruzzo).
Il "Rio Volpe" inoltre, nel territorio di Martignacco, insiste su terreni privati e non risulta essere pertanto un bene demaniale.
Si propone l'esclusione del corso d'acqua dai beni paesaggistici con conseguente eliminazione della fascia di rispetto o perlomeno l'esclusione in ambito di centro abitato.

Controdeduzioni

Ambiti territoriali oggetto di vincolo sono "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".
Per la definizione e l'individuazione dei criteri da adottare per la determinazione di suddetto vincolo è d'obbligo fare riferimento alla sentenza n. 657 del 04/02/2002 del Consiglio di Stato, Sezione VI in base alla quale fiumi e torrenti sono soggetti a tutela paesistica di per sé stessi, e a prescindere dall'iscrizione negli elenchi delle acque pubbliche.
La ricognizione utilizza la toponomastica riportata sulla Carta Tecnica Regionale (edizione 1992) e la cartografia IGM (Edizioni 1962-1970) e precedenti, ove disponibili.
i corsi d'acqua individuati come fiumi o terrenti esclusivamente in questo campo sono stati valutati singolarmente da parte del Comitato tecnico per l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale.
Laddove le fonti identifichino in maniera concorde il corso d'acqua come fiume o torrente si provvede al suo inserimento.
Il corso d'acqua non solo è denominato Torrente Volpe sulla cartografia IGM e CTRN, ma anche nella cartografia storica dell'Archivio di Stato.
Sulla base di queste motivazioni il corso d'acqua è stato riconosciuto bene paesaggistico in seguito alla valutazione del Comitato in data 28 ottobre 2015, pertanto la richiesta del Comune non può essere accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Comune di Polcenigo

Protocollo **130198**

Comune di Polcenigo **130198**

Osservazione n.

Comune di Polcenigo

Sub osservazione **130198**

Sintesi testo osservazione

Si richiede lo stralcio di alcune tutle paesasggistiche sulla base delle zone A e B al 1985.

Controdeduzioni

Non è stato possibile rilevare una consegna delle informazioni necessarie per la costruzione dello strato informativo da parte della Ammininstrazione Comunale.
Le Zone A e B al 6 settembre 1985 sono uno strato informativo del PPR che viene costruito utilizzando i dati inviati dalle Ammininstrazioni Locali, che hanno competenza nell'individuazione di tali informazioni. La Regione FVG provvede, ove necessario, alla verifica del loro allineamento con le regole nazionali e regionali per la costruzione della informazione territoriale. È quindi uno strato che non copre l'intero territorio regionale ma che viene via via integrato con l'informazione che proviene dalle Ammininstrazioni Locali. Si ricorda che l'esclusione dall'autorizzazione paesaggistica per le aree interne alle Zone A e B al 1985 deve comunque fare riferimento all'articolo 142 del Codice del Paesaggio, anche in assenza delle informazioni geografiche all'interno dei supporti cartografici del PPR, come previsto all'art 20 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione.
In ogni caso, l'inserimento delle Zone A e B all'interno degli strati informativi del PPR può avvenire in fase di adeguamento da parte dell'Amministrazione comunale. Il dato può essere comunicato alla Regione FVG seguendo le indicazioni dell'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione e i relativi allegati, insieme alle indicazioni presenti nel Vademecum per l'individuazione delle Zone "A" e "B" al 6 settembre 1985: dati di base e metodi per la costruzione di uno strato informativo digitale, così come indicato all'articolo 20 comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Proponente Confindustria Udine

Protocollo **130200**

Confindustria Udine **130200**

Osservazione n. **1**

Confindustria Udine

Sub osservazione 1 **130200**

Sintesi testo osservazione

Art. 5 Normativa d'uso
Sostituire i commi 2 e 3 nel modo seguente:
2. Gli indirizzi indicano i criteri per l'integrazione del paesaggio nelle politiche di governo del territorio, rivolti alla pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale. Sono recepiti secondo le modalità e nei tempi stabiliti dal PPR tenendo anche conto degli esiti dei processi partecipativi nonchè degli obiettivi generali e specifici degli strumenti di pianificazione soprarichiamati; al di fuori dei beni paesaggistici il loro recepimento esprime le scelte discrezionali dell'ente territoriale.
3. Le direttive definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPR coordinandoli negli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione. L'ente territoriale, al di fuori dei beni paesaggistici, esercita una motivata
discrezionalità nelle modalità del loro recepimento in coerenza con gli obiettivi individuati dal PPR tenendo conto anche degli esiti dei processi partecipativi e degli indirizzi, delle prescrizioni e degli obiettivi strategici definiti dagli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione medesimi.

Controdeduzioni

Giova ribadire il principio espresso dall'articolo 145 comma 3 del codice del paesaggio e la disciplina di cui Al comma 4 del medesimo articolo.
Gli strumenti urbanistici Generali devono essere adeguati conformati al piano paesaggistico nei termini previsti recependo gli indirizzi e le direttive specificati nel PPR.
Nell'ambito delle procedure di adeguamento e conformazione, gli enti territoriali possono assumere scelte discrezionali a cura degli interessi complessivi della collettività rappresentata, ma gli indirizzi, le prescrizioni e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentezione non possono rappresentare un limite di principio di non derogabilità delle previsioni dei piani paesaggistici e di prevalenza sulle disposizioni contenute negli strumenti di pianificazione sanciti nel citato articolo.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Sub osservazione 2 **130200**

Sintesi testo osservazione

Art. 9 Efficacia del PPR per i beni paesaggistici
Integrare il comma 3 nel modo seguente:
3. Gli indirizzi e le direttive definiti dalla disciplina specifica richiamata ai commi 1 e 2 sono cogenti e vengono recepiti, in sede di adeguamento o conformazione degli strumenti di pianificazione alle previsioni del PPR, dagli enti territoriali a far data dall'approvazione dello stesso coordinandoli con le previsioni degli strumenti di pianificazione medesimi.

Controdeduzioni

La proposta modifica contrasta con i contenuti dell'articolo 143 comma 9 del Codice dei beni culturali e del paesaggio; le previsioni del piano paesaggistico sono "immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali e urbanistici" e non possono essere affievolite da esigenze di coordinamento a posteriori con i piani medesimi.
Al fne di considerare il coordinamento con gli strumenti di pianificazione la Regione ha avviato, in fase di predisposizione del PPR, iniziative volte ad assicurate la partecipazione attiva del Comini alla pianificazione paesaggistica (si citano tra le altre gli accordi LR 5/2007 art. 57 e LR 14/2014 - n. 96 enti locali territoriali coinvolti).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Sub osservazione 3 **130200**

Sintesi testo osservazione

Art. 10 Efficacia del PPR nelle aree non interessate dai beni paesaggistici
Integrare il comma 1 nel modo seguente: 1. Nelle parti del territorio non interessate dai beni paesaggistici di cui all'art. 9, gli strumenti di pianificazione, di programmazione e di regolamentazione della Regione, degli Enti locali e degli altri soggetti interessati dal presente PPR sopra indicati attuano gli indirizzi e le direttive del PPR con motivata discrezionalità in coerenza con le finalità e gli obiettivi individuati dal PPR, tenendo anche conto degli esiti dei processi partecipativi, degli obiettivi generali e specifici degli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione medesimi e delle specifiche realtà locali.

Controdeduzioni

L'osservazione è tesa ad integrare l'articolo citato con riguardo agli obiettivi generali e specifici degli strumenti di pianificazione etc.
Ciò si pone in contrasto con il dettato dell'articolo 145 del Codice; inoltre gli strumenti di pianificazione vigenti –elaborati a prescindere dalla pianificazione paesaggistica posto che il PURG non è riconducibile a un piano paesaggistico con i contenuti previsti dall'attuale ordinamento- non sempre hanno tenuto conto del paesaggio nella definizione dei propri obiettivi di trasformazione del territorio.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Sub osservazione 4 **130200**

Sintesi testo osservazione

Art. 13 Conformazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici alla previsioni del PPR
Integrare il comma 1 nel modo seguente:
1.I Comuni conformano ed adeguano i propri strumenti urbanistici generali (strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale) alle previsioni del PPR entro due anni dalla sua entrata in vigore in coerenza con i termini previsti dall'art. 145, comma 4, del Codice, con le finalità e le procedure di cui alla legge regionale 25 settembre 2015 n. 21 (Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento dell'uso del suolo) alle quali la Regione assicura la partecipazione dei competenti organi del Ministero con le modalità di cui al
successivo articolo 14.

Controdeduzioni

L'osservazione è tesa ad aggiungere le parole "le finalità e".
L'articolo 13 attiene esclusivamente alle modalità procedimentali di adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni del PPR, laddove l'aggiunta proposta conterrebbe l'enunciazione di finalità già indicate nel Capo I del Titolo I delle NTA. (vedi anche Oss.129270-3)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 5 **130200**

Sintesi testo osservazione

Art. 15 Integrazione del PPR con gli altri strumenti di pianificazione
Integrare il comma 1 nel modo seguente:
Tutti gli strumenti di pianificazione di settore con effetti sul paesaggio assicurano coerenza agli obiettivi di qualità, agli indirizzi e direttive del PPR ai sensi e per gli effetti dell'art. 145 del Codice tenendo anche conto delle finalità specifiche di sviluppo perseguite da tali strumenti e
delle modalità di attuazione ivi previste.

Controdeduzioni

L'osservazione è tesa ad integrare l'articolo citato con riguardo al fine di tenere conto delle finalità specifiche di sviluppo perseguite dalla pianificazione di settore e delle modalità di attuazione ivi previste.
Ciò si pone in contrasto con il dettato dell'articolo 145 del Codice che sancisce il principio di prevalenza della pianificazione paesaggistica per cui le misure di coordinamento non possono giugere ad affievolire la protata prescrittiva di deto strumento in relazione ad altre finalità. Occorre piuttosto che detti piani di settore innovino la propria prospettiva tenedo conto di quanto contenuto nella CEP Firenze, 20 ottobre 2000 ossia "il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica, e che, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Confindustria Udine 130200

Osservazione n. 2

Confindustria Udine

Sub osservazione 1 **130200**

Sintesi testo osservazione

Nel contesto del riconoscimento tra le componenti del paesaggio regionale da tutelare e valorizzare dei territori costieri, art. 21, dei territori contermini ai laghi, art. 22, delle montagne, art. 25, tra gli interventi ammissibili con autorizzazione paesaggistica viene prevista tra gli altri
interventi considerati la realizzazione di gasdotti ed elettrodotti interrati a condizione che le opere accessorie fuori terra siano paesaggisticamente compatibili senza alterare le caratteristiche morfologiche dei luoghi e l'assetto idrogeologico. Viene escluso l'interramento nel caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento di strutture lineari energetiche quando non sia possibile per le caratteristiche del substrato roccioso. In questo caso viene preferita la tipologia a tralicci dei sostegni degli elettrodotti aerei.
Appare riduttivo limitare la realizzazione degli elettrodotti aerei in queste fattispecie solo alla presenza di caratteristiche del substrato roccioso che non rendano fattibile l'interramento.
Andrebbero opportunamente considerate altre condizioni di carattere oggettivo quali la necessità di garantire la sicurezza di esercizio ovvero l'esigenza di assicurare l'efficienza del servizio elettrico di trasmissione. Vengono proposte modifiche all'art .21 Territori costieri.

Controdeduzioni

Alla fine, sono inserite le parole: "fatta eccezione per le aree di cava già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi, nonché per l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei mediante estrazione e asportazione di materiale litoide"
(vedi anche osservazione 129270-7)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - modifiche articolo 23 comma 8 lettera a) punto 5)

Sub osservazione 2 **130200**

Sintesi testo osservazione

Nel contesto del riconoscimento tra le componenti del paesaggio regionale da tutelare e valorizzare dei territori costieri, art. 21, dei territori contermini ai laghi, art. 22, delle montagne, art. 25, tra gli interventi ammissibili con autorizzazione paesaggistica viene prevista tra gli altri
interventi considerati la realizzazione di gasdotti ed elettrodotti interrati a condizione che le opere accessorie fuori terra siano paesaggisticamente compatibili senza alterare le caratteristiche morfologiche dei luoghi e l'assetto idrogeologico. Viene escluso l'interramento nel caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento di strutture lineari energetiche quando non sia possibile per le caratteristiche del substrato roccioso. In questo caso viene preferita la tipologia a tralicci dei sostegni degli elettrodotti aerei.
Appare riduttivo limitare la realizzazione degli elettrodotti aerei in queste fattispecie solo alla presenza di caratteristiche del substrato roccioso che non rendano fattibile l'interramento.
Andrebbero opportunamente considerate altre condizioni di carattere oggettivo quali la necessità di garantire la sicurezza di esercizio ovvero l'esigenza di assicurare l'efficienza del servizio elettrico di trasmissione. Vengono proposte modifiche all'art .Art. 22 Territori contermini ai laghi

Controdeduzioni

LPer le indicate fattispecie trova applicazione la disposizione di cui all'articolo 11, comma 1, "Opere pubbliche ricadenti in beni paesaggistici".
In ogni caso, il PPR non impedisce il rispetto della normativa di settore riguardante, nel caso specifico, la sicurezza di esercizio o il corretto funzionamento del sistema elettrico. (vedi anche Oss.129270-8)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 3 **130200**

Sintesi testo osservazione

Nel contesto del riconoscimento tra le componenti del paesaggio regionale da tutelare e valorizzare dei territori costieri, art. 21, dei territori contermini ai laghi, art. 22, delle montagne, art. 25, tra gli interventi ammissibili con autorizzazione paesaggistica viene prevista tra gli altri
interventi considerati la realizzazione di gasdotti ed elettrodotti interrati a condizione che le opere accessorie fuori terra siano paesaggisticamente compatibili senza alterare le caratteristiche morfologiche dei luoghi e l'assetto idrogeologico. Viene escluso l'interramento nel caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento di strutture lineari energetiche quando non sia possibile per le caratteristiche del substrato roccioso. In questo caso viene preferita la tipologia a tralicci dei sostegni degli elettrodotti aerei.
Appare riduttivo limitare la realizzazione degli elettrodotti aerei in queste fattispecie solo alla presenza di caratteristiche del substrato roccioso che non rendano fattibile l'interramento.
Andrebbero opportunamente considerate altre condizioni di carattere oggettivo quali la necessità di garantire la sicurezza di esercizio ovvero l'esigenza di assicurare l'efficienza del servizio elettrico di trasmissione. Vengono proposte modifiche all'art .Art. 25 Montagne

Controdeduzioni

Per le indicate fattispecie trova applicazione la disposizione di cui all'articolo 11, comma 1, "Opere pubbliche ricadenti in beni paesaggistici".
In ogni caso, il PPR non impedisce il rispetto della normativa di settore riguardante, nel caso specifico, la sicurezza di esercizio o il corretto funzionamento del sistema elettrico. (vedi anche Oss.129270-8).
Con rigurdo all'articolo 23, comma 8 lett. b punto 3), pare comunque opportuno prevedere un'eccezione per le opere pubbliche o di interesse pubblico che prevedono adeguate misure compensative o mitigative. All'articolo 23, comma 8, lettera b, punto 3) sono aggiunte le seguenti parole: "fatta eccezione per le opere pubbliche o di interesse pubblico che prevedono adeguate misure compensative o mitigative"
(Vedi anche Oss. 129270- 7.6 e Oss. 129665-5)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - articolo 23, comma 8 lett. b punto 3)

Confindustria Udine 130200

Osservazione n. 3

Confindustria Udine

Sub osservazione 130200

Sintesi testo osservazione

Va valutata la prescrizione circa l'inammissibilità assoluta della realizzazione di nuove aree per attività estrattive come stabilita dall'art. 23 – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua, comma 8, a). 5, che viene a precludere la possibilità di esercizio di cava nell'ambito della fattispecie considerata anche quando rispetti gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi. Si propone pertanto di circoscrivere l'inammissibilità della realizzazione di nuove aree per attività estrattive alle sole aree paesaggisticamente compromesse o comunque delicate, come sopra individuate nei riferimenti normativi, ammettendole nelle aree diverse alla condizione che venga rispettato l'assetto ecologico e paesaggistico dei luoghi come validato dall'autorizzazione paesaggistica. Si propongono alcune modifiche all'art. 23 Fiumi, torrenti, corsi d'acqua.

Controdeduzioni

Si ritiene di poter accogliere la formulazione proposta dalla Protezione Civile della Regione.
All'articolo 23, comma 8, lettera a), il punto 5) è pertanto sostituito.
Vedaso anche Oss. 129270-7, 131112-7, 129264-6

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifiche all'art. 23, comma 8, a). 5

Confindustria Udine 130200

Osservazione n. 4

Confindustria Udine

Sub osservazione 130200

Sintesi testo osservazione

Nell'ambito della disciplina degli interventi ammessi o non ammessi con riferimento ai fiumi, torrenti, corsi d'acqua recata dall'art. 23, viene esclusa l'ammissibilità della realizzazione e dell'ampliamento di impianti per la produzione di energia quali impianti fotovoltaici nonché la
realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica nelle aree caratterizzate dalla presenza di valori ecosistemici e paesaggistici siccome individuate del comma 5, lettera b), punto ii), del medesimo art. 23, individuate dal piano regolatore.
Il richiamo al comma 5 non appare conferente in quanto riguarda le modalità di aggiornamento del PPR in caso di reperimento di elenchi di acque pubbliche ulteriori rispetto a quelli considerati in sede di elaborazione del PPR. Per chiarezza esplicativa si ritiene opportuno proporre l'inserimento dopo le parole "nonché la
realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica" della virgola in modo che risulti inequivoco come l'inammissibilità riguardi la realizzazione nelle aree considerate sia degli impianti per la produzione di energia elettrica sia degli impianti fotovoltaici che altrimenti potrebbero venir considerati del tutto ed in via assoluta esclusi.

Controdeduzioni

La norma è stata modificata (vedi Oss 129425-1 e Oss. 129520) per cui l'individuazione dei tratti ove non è ammessa la realizzazione di detti impianti non è più rimessa al piano regolatore
Modificare le NTA come di seguito riportato:
art. 23 comma 8 lett. a) aggiungere punto "10) sino all'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale 10.09.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), e fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adeguati e conformati al PPR, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia non è ammessa nelle "aree non idonee" di seguito elencate:
i) siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco
ii) rete natura 2000
iii) geositi
iv) interventi non ammessi dal Piano tutela acque
All'art. 23 comma 7 lett. c) è stralciato il punto ii

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - modifiche all'Articolo 23

Confindustria Udine 130200

Osservazione n. 5

Confindustria Udine

Sub osservazione **130200**

Sintesi testo osservazione

Tra gli interventi non ammissibili nelle zone umide, sulla base della disciplina dell'art. 30, non comprese in piani di conservazione e di sviluppo e sino alla data di approvazione degli stessi, viene compresa anche la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, antenne per le telecomunicazioni, linee telefoniche o elettriche e relative opere accessorie fuori terra, fatti salvi gli impianti a rete interrati (art. 30, comma 6, lettera a), numero 2 seconda parte).
La norma ammette tali realizzazioni solo alla condizione dell'interramento, ma non considera l'impossibilità del medesimo e l'insussistenza di alternative al tracciato in quanto la rete non può che attraversare quella determinata zona per ragioni di sicurezza o di efficienza di sistema. Si ritiene che sia opportuno prendere in considerazione l'ipotesi in cui l'interramento non sia possibile e non sussistano alternative al passaggio nelle zone umide. In questi casi andrebbe ammessa la realizzazione senza interramento degli impianti a rete ove presentino caratteristiche
di pubblica utilità a fronte di motivate ragioni di sicurezza o di efficienza di sistema.

Controdeduzioni

Le zone umide soggette alla tutela dell'articolo 30 delle NTA sono le seguenti:
- Zona umida di interesse internazionale Val Cavanata (Decreto Ministero Agricoltura e foreste 27 gennaio 1978);
- Zona umida di interesse internazionale Marano Lagunare Foci dello Stella (Decreto Ministero Agricoltura e foreste 11 aprile 1979);
- Zona umida di interesse internazionale Foce dell'Isonzo - Isola della Cona (Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 9 marzo 2016).
Si tratta di zone individuate con decreti ministeriali in attuazione della Convenzione Ramsar di altissimo valore ecologico e pesaggistico e di entità limitata che occorre preservare individuando altrove eventuali interventi di gasdotti, elettrodotti, etc

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Confindustria Udine 130200

Osservazione n. 6

Confindustria Udine

Sub osservazione 130200

Sintesi testo osservazione

In relazione alla ratio dell'art. 21 LR 7/2008, comma 1 bis, non sembra che possano esservi ragioni ostative al suo pieno recepimento all'interno del richiamato art. 39.
Le esigenze di "salvaguardia" paesaggistica, trattandosi di intervento nell'ambito di zone tutelate, sono assicurate dalla valutazione di incidenza e dalla adozione delle necessarie misure di mitigazione o di compensazione atte a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000.
Pertanto il terzo alinea del comma 2 dell'art. 39 andrebbe coerentemente integrato richiamando il complesso delle disposizioni contenute nell'art. 21, comma 1 bis, LR 7/2008, con riferimento alla ammissibilità degli ampliamenti e delle riattivazioni della cave di pietre ornamentali.

Controdeduzioni

Nell'articolo 39 delle NTA, comma2, cpv3, le parole "fatte salve … in ZPS" sono sostituite con le parole" ,fatti salvi gli interventi di ampliamento e nuova realizzazione delle cave di pietre ornamentali in AP 6, nonché le disposizioni di cui all'articolo 21 della LR 7/2008" (vedi anche Oss. 129270-11 e 126770)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	

Confindustria Udine 130200

Osservazione n. 7

Confindustria Udine

Sub osservazione 130200

Sintesi testo osservazione

Morfotipi "Insediamenti produttivi e logistici", richiesta la modifica del testo di "Indirizzi e direttive nell'abaco e nelle "Schede d'ambito" con: "Gli strumenti di pianificazione territoriale, programmazione e regolamentazione, tenuto conto degli obiettivi generali e specifici perseguiti e delle relative modalità attuative:"

Controdeduzioni

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio ribadisce la priorità della pianificazione paesaggistica come strumento di tutela e di disciplina del territorio (artt. 135 e 143, 144, 145), stabilendo una scala gerarchica che vede il piano paesaggistico sovraordinato agli altri strumenti urbanistici. Si ritiene tuttavia che il rapporto tra pianificazione urbanistica e paesaggio sia presente a livello statutario tra gli obiettivi della del PPR “Obiettivi del PPR e obiettivi di qualità del paesaggio” come specificato all'ART 8, c. 2 lettera e) delle NTA, dove si parla di ”individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell’ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.”

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	Abaco dei Morfotipi	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Confindustria Udine 130200

Osservazione n. 8

Confindustria Udine

Sub osservazione 130200

Sintesi testo osservazione

Si ritiene opportuno che la portata della valenza riconosciuta alle attività estrattive di pietre ornamentali venga sostanziata nella scheda H Cave dell'Abaco delle aree degradate e compromesse dell'AP 1 Carnia integrando corrispondentemente l'ultimo capoverso del paragrafo Varianti localizzate.
In questo modo viene precisato l'ambito operativo delle attività estrattive di pietre ornamentali nella pienezza delle opportunità previste dalla normativa di settore.

Controdeduzioni

In VARIANTI LOCALIZZATE, in fondo, sono inserite le parole:
"Il PPR riconosce la valenza delle cave di pietra ornamentale in considerazione della loro limitata reperibilità, per il loro utilizzo nel restauro di edifici e manufatti di pregio storico-culturale , e in quanto espressione di un utilizzo tradizionale delle risorse del territorio";

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 1 – Carnia	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE AP - Modificare il testo della SCHEDA AP1

Confindustria Udine 130200

Osservazione n. 9

Confindustria Udine

Sub osservazione 130200

Sintesi testo osservazione

La necessità della correlazione tra obiettivi di qualità paesaggistica ed affidabilità e sostenibilità degli elettrodotti va evidenziata nella logica del perseguimento della tutela del paesaggio integrata con le esigenze di sviluppo che vanno gestite con la ricerca di soluzioni di coordinamento ed armonizzazione.
In questa logica vengono proposte integrazioni alle disposizioni di riferimento con riguardo - agli indirizzi per gli elettrodotti ad alta e media tensione inserendo tra i motivi oggettivi di impossibilità dell'interramento le ragioni motivate connesse alla sicurezza di esercizio, al corretto funzionamento del sistema elettrico o all'efficienza del servizio elettrico di trasmissione;
- agli obiettivi di qualità paesaggistica precisando come gli obiettivi di volta in volta esplicitati vadano perseguiti nei limiti in cui siano tecnicamente conseguibili tenuto motivatamente conto della sicurezza di esercizio, del corretto funzionamento del sistema elettrico, o dell'efficienza del servizio elettrico di trasmissione.

Controdeduzioni

L'osservazione è tesa ad integrare gli obiettivi di qualità paesaggistica contenuti nelle Schede di ambito di paesaggio riguardanti gli eletrodotti con le esigenze di sviluppo.
Si rappresenta che gli obiettivi di qualità paesaggistica, definiti per ciascun ambito in applicazione gli articoli 131, 133 e 135 comma 3 del codice sono posti "al fine di assicurare la conservazione, il recupero e la valorizzazione degli aspetti e caratteri del paesaggio".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Proponente Comune di Sagrado

Protocollo **130203**

Comune di Sagrado **130203**

Osservazione n. **1**

Comune di Sagrado

Sub osservazione **130203**

Sintesi testo osservazione

Il tracciato del corso d'acqua denominato Ruscello Boschini (n.704) e la conseguente fascia di rispetto non è quello riportato in cartografia.

Controdeduzioni

Il Comune di Sagrado ha proposto una piccola modifica al tracciato del corso d'acqua come da rilievo dello stato di fatto. L'osservazione può essere accolta.

Elaborato PPR

d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

Allegato PPR

Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;

Strato riferimento

Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria

Accolta

Modifiche -Accoglimento

Comune di Sagrado 130203

Osservazione n. 2

Comune di Sagrado

Sub osservazione 1 **130203**

Sintesi testo osservazione

Con riferimento alla Scheda dei Poli di alto valore simbolico ID 2753 - riguardante la Zona monumentale del Monte San Michele si segnala che non sono definiti i coni ottici e delle vedute. Trattandosi della sommità del Monte San Michele i coni ottici e le vedute potrebbero interessare un angolo visuale di circa 180° e ciò comporterebbe impedire interventi anche posti a distanza di chilometri dal sito.

Controdeduzioni

Con riguardo alle misure di salvaguardia e utilizzazione relative ai poli di alto valore simbolico si richiama la definizione di cui all'art. 36 delle NTA del PPR. Gli ulteriori contesti, compresi i poli di alto valore simbolico, non rientrano nel novero dei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice e pertanto per gli interventi che ricadono in tali contesti non sussiste l'obbligo della richiesta di autorizzazione paesaggistica (articolo 36 comma 5 delle NTA del PPR). Le misure di salvaguardia e di utilizzazione, non essendo riferite ai beni paesaggistici, non rientrano nella fattispecie di cui all'articolo 143 comma 9 del Codice e pertanto non trovano applicazione a far data dall'adozione del PPR. Esse troveranno applicazione ad avvenuta conformazione o adeguamento dello strumento urbanistico al PPR come previsto dall'articolo 5, comma 5, e dall'articolo 36, comma 5, delle NTA del PPR. In fase di adeguamento, gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale potranno altresì, ove necessario, a sensi dell'art. 12 comma 2 e dell'art 40 comma 3, individuare nuovi ulteriori contesti o le aree di interferenza visiva all'esterno dell'ulteriore contesto, e per tali aree definire la disciplina d'uso atta alla salvaguardia dei coni ottici e delle vedute ed al miglioramento della qualità percettiva complessiva del bene storico culturale e del suo contesto di giacenza.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione	Schede dei Poli di alto valore simbolico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 2 **130203**

Sintesi testo osservazione

Con riferimento alla Scheda dei Poli di alto valore simbolico ID 2753 - riguardante la Zona monumentale del Monte San Michele si segnala che non sono definiti gli areali a cui si fa riferimento.

Controdeduzioni

Si accoglie l'osservazione e si procede disegnando gli areali relativi agli immobili di interesse storico artistico architettonico in argomento.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione	Schede dei Poli di alto valore simbolico	Immobili di interesse storico artistico architettonico

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica disegnare areali provvedimento di tutela

Sub osservazione 3 **130203**

Sintesi testo osservazione

Con la presente osservazione viene suggerito di aggiornare i contenuti della Scheda dei Poli di alto valore simbolico ID 2753 - riguardante la Zona monumentale del Monte San Michele coordinando la scheda proposta con le previsioni contenute nello strumento urbanistico comunale di recente approvazione e consentendo di dare attuazione alle previsioni ivi contenute che prevedono un ampliamento della struttura museale esistente nell'area in esame, in coerenza con il progetto Carso 2014+.

Controdeduzioni

Si accoglie parzialmente l'osservazione correggendo la scheda ID 2753 dei Poli di alto valore simbolico ed inserendo la seguente formulazione "b) nella zona classificata quale MUS dal nuovo PRGC del Comune di Sagrado (agosto 2017) si ammettono altresì le strutture destinate al potenziamento e sviluppo dell'attività museale sia attraverso interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, interventi di restauro e di risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, l'installazione di manufatti leggeri.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione	Schede dei Poli di alto valore simbolico	Immobili di interesse storico artistico architettonico

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Disegno areale beni oggetto di osservazione

Proponente Comune di Lauco

Protocollo **130206**

Comune di Lauco **130206**

Osservazione n. **1**

Comune di Lauco

Sub osservazione **130206**

Sintesi testo osservazione

Si richiedono modifiche all'articolo 58 delle Norme tecniche di attuazione al fine di rendere operative le delimitazioni dei territori coperti da foreste e da boschi all'atto dell'adegumaneto del PRGC al PPR.

Controdeduzioni

L'operatività delle indicazioni di tutela del PPR prende forma con l'adozione e la consegunte pubblicazione dell'avviso di adozione del PPr stesso. L'efficacia della operatività deve inquadrarsi all'interno delle indicazioni date dagli articoli 135 e 143 del Codice.
Per quanto riguarda, la ricognizione e la delimitazione dei territori coperti da foreste e da boschi sono state poste in atto secondo i criteri esposti all'articolo 28, comma 2 e 3 e 6 delle Norme Tecniche di Attuazione. Al fine di mantenere, in prima istanza, un approccio omogeneo sull'intero territorio regionale, gli strati informatividel PPR devono quindi attenersi a tale indicazione. Circa le aree oggetto di osservazione, si ricorda che in caso di incoerenza tra le definizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 28 e la cartografia prevalgono le prime e che quindi, ad integrazione delle informazioni contenute nella cartografia, al fine della individuazione delle aree tutelate, occorre valutare lo stato dei luoghi.
L'integrazione dello stato di dettaglio dei luoghi all'interno degli strati informativi del PPR può realizzarsi in fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici al PPR dove, le amministrazioni pubbliche, in applicazione degli articoli 7, comma 3, e 12, comma 2, lettera d), possono meglio precisare la delimitazione dei boschi usando basi cartografiche di maggior dettaglio tenendo conto dello stato dei luoghi, in esito a sopralluogo, motivando tale precisazione. Al fine di meglio chiarire quanto sopra delineato si procede ad opportune modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Relazione Metodologica - Modifiche al paragrafo 3.7

Proponente Comuzzi Massimo

Protocollo **130207**

Comuzzi Massimo **130207**

Osservazione n. **1**

Comuzzi Massimo

Sub osservazione **130207**

Sintesi testo osservazione

L'area esondabile indicata nel PAIR come area fluviale non può essere considerata indiscriminatamente acqua pubblica per cui non vi può essere traslazione del relativo limite di vincolo paesaggistico.

Controdeduzioni

Il PPR disciplina le tutele per i beni paesaggistici ex lege, individuati secondo le disposizioni normative, mentre il PAIR ha altre finalità di tutela.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Proponente Comune di Villa Santina

Protocollo **130209**

Comune di Villa Santina **130209**

Osservazione n. **1**

Comune di Villa Santina

Sub osservazione **130209**

Sintesi testo osservazione

La roggia dei Molini risulta intubata per tutto il tratto che attraversa l'abitato di Villa Santina, dalla località borgo Moia alla zona industriale, e non esplica più l'originaria funzione, da tempo privata dell'opera di presa, ma viene utilizzata in buona parte del suo sedime come rete fognaria.
Il corso d'acqua denominato Rio Calate è ubicato fra la frazione di Invillino e la località Sega ed è attualmente la continuazione della roggia dei Molini fino al Tagliamento in seguito alla realizzazione dell'argine a difesa dell'abitato di Invillino che impediva lo sbocco diretto della roggia dei Molini nel fiume. Pertanto si è reso necessario creare un nuovo sbocco della roggia dei Molini, tramite il rio Calate, più a valle in corrispondenza dell'abitato di Invillino.
Si chiede che venga valutata l'opportunità di stralciare il corso d'acqua roggia dei Molini dall'elenco di cui al citato allegato D1 (scheda numero 268) al Piano Paesaggistico Regionale o in subordine che venga rideterminato il suo corso limitandolo è il tratto finale non tombinato.

Controdeduzioni

Valutata la documentazione presentata dal Comune, si ritiene che il tratto ancora identificato nella CTRN a monte della zona industriale non sia più esistente, mentre quello a valle della località La Sega appartenga ad un altro corso d'acqua e vadano quindi esclusi. Pertanto la richiesta del Comune di Villa Santina è considerata parzialmente accoglibile.

Elaborato PPR

d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

Allegato PPR

Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;

Strato riferimento

Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria

Parzialmente accolta

Modifiche -Accoglimento

Sub osservazione **130209**

Sintesi testo osservazione

La roggia dei Molini risulta intubata per tutto il tratto che attraversa l'abitato di Villa Santina, dalla località borgo Moia alla zona industriale, e non esplica più l'originaria funzione, da tempo privata dell'opera di presa, ma viene utilizzata in buona parte del suo sedime come rete fognaria.
Il corso d'acqua denominato Rio Calate è ubicato fra la frazione di Invillino e la località Sega ed è attualmente la continuazione della roggia dei Molini fino al Tagliamento in seguito alla realizzazione dell'argine a difesa dell'abitato di Invillino che impediva lo sbocco diretto della roggia dei Molini nel fiume. Pertanto si è reso necessario creare un nuovo sbocco della roggia dei Molini, tramite il rio Calate, più a valle in corrispondenza dell'abitato di Invillino.
Si chiede che venga valutata l'opportunità di stralciare il corso d'acqua roggia dei Molini dall'elenco di cui al citato allegato D1 (scheda numero 268) al Piano Paesaggistico Regionale o in subordine che venga rideterminato il suo corso limitandolo è il tratto finale non tombinato.

Controdeduzioni

Valutata la documentazione presentata dal Comune, si ritiene che il tratto ancora identificato nella CTRN a monte della zona industriale non sia più esistente, mentre quello a valle della località La Sega appartenga ad un altro corso d'acqua e vadano quindi esclusi. Pertanto la richiesta del Comune di Villa Santina è considerata parzialmente accoglibile.
I predetti tratti saranno inseriti nell'elenco dei corsi d'acqua in parte sclusi ai sensi dell'articolo 142, comma 3 del Codice.

Elaborato PPR

Allegato PPR

Strato riferimento

Corso d'acqua come identificato nel PPR (da eliminare)

Esito istruttoria

Parzialmente accolta

Modifiche -Accoglimento

Proponente Comune di Porcia

Protocollo **130210**

Comune di Porcia **130210**

Osservazione n. **1**

Comune di Porcia

Sub osservazione **130210**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di stralciare il tratto di asta fluviale e relativo alveo del Rio S. Rocco (n. 48) a partire dal limite sud della viabilità denominata Via Sant'Angelo.

Controdeduzioni

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Rio Collicetti o Collicelli nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone (24 aprile 1991) stralciate dal precedente. È presente in una cartografia del Ministero dei Lavori pubblici, Ufficio del Genio Civile di Pordenone databile tra il 1968 e il 1972 con la denominazione Rio Collicetti. La posizione coincide sulla cartografia IGM e CTRN con il corso d'acqua denominato R. S. Rocco.
Nello schema esplicativo allegato alla IV Circolare, il codice era stato attribuito solo al tratto a valle della Via S. Angelo.
Il breve tratto a nord di via Sant'Angelo è meno pronunicato rispetto al tratto a valle, ma appare comunque in continuità idraulica e morfologica.
Pertanto la richiesta del Comune di Porcia non può essere accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Porcia 130210

Osservazione n. 2

Comune di Porcia

Sub osservazione 130210

Sintesi testo osservazione

Nella scheda del Rio mai n. 52 il numero d'ordine è erroneamente indicato come n. 51 (già Rio Repolle).
Si chiede inoltre di stralciare il tratto posto a monte del Lago della Burida mantenendo unicamente il tratto a valle del Lago, come peraltro proposto nella seduta del Comitato del 29/10/2014 e riportato nell'attributo "cfr_ortofoto" del Layer "Aste".

Controdeduzioni

Per un errore cartografico, il percorso a monte del lago di Burrida non è stato eliminato come deliberato durante la seduta del Comitato del 29/10/2014. Contestualmente si provvederà a correggere il codice.
La richiesta del Comune di Porcia è pertanto accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	Corso d'acqua come identificato nel PPR (da eliminare)

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	

Comune di Porcia 130210

Osservazione n. 3

Comune di Porcia

Sub osservazione 130210

Sintesi testo osservazione

Al fine di far risaltare maggiormente quelle parti di territorio che presentano particolare pregio paesaggistico, anche in considerazione della notevole importanza dal punto di vista divulgativo, si propone di assegnare al Complesso villa Correr Dolfin il valore paesaggistico quantomeno di valore 3.

Controdeduzioni

Si ritiene di poter acquisire l'osservazione fatta in merito a Villa Correr Dolfin. Si rappresenta, tuttavia, che, la ricognizione dei beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice e il relativo dato territoriale possono essere oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2. In particolare gli strati informativi relativi alla Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale ed agli Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II D.lgs 42-2004 possono essere aggiornati con le modalità di cui all' Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche		Immobili di interesse storico artistico e architettonico

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Viene elevato a livello 3 il bene segnalato

Comune di Porcia 130210

Osservazione n. 4

Comune di Porcia

Sub osservazione 130210

Sintesi testo osservazione

In riferimento allo strato informativo Immobili di interesse storico artistico e architettonico, ed in particolare all'area individuata quale vincolo di tutela indiretta relativamente al Complesso villa Correr Dolfin, si segnala che il decreto del 19/07/1982 appone un vincolo di tutela diretta.

Controdeduzioni

Effettuate le verifiche del caso si ritiene di poter accogliere l'osservazione. I provvedimenti di tutela relativi a villa Correr Dolfin sono due entrambi di tutela diretta. Il primo è datato 18 luglio 1960, ed è relativo alla particella catastale numero 47 - foglio 8 C.C. Porcia.
Il secondo, datato 19 luglio 1982, coinvolge quelle che allora erano i mappali n. 38,39, 40,41,486b, 37c, 179,49, 46,45,61a, 59, 58,57,55,60,44,43,42,48a e amplia la superficie tutelata.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Immobili di interesse storico artistico e architettonico

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Viene modificato l'attributo 'tipo_dec' del Layer "Immobili interesse storico-artistico e architettonico - Parte II dlgs 42-2004" da "rispetto" a "diretto" in coerenza con il relativo decreto di vincolo

Comune di Porcia 130210

Osservazione n. 5

Comune di Porcia

Sub osservazione 130210

Sintesi testo osservazione

Si segnala che di due alberi monumentali segnalati in seguito al processo partecipativo in realta corrispondono con alberi presenti all'interno degli elenchi degli alberi monumentali e notevoli, oltre all'errato posizionamento dei 3 alberi monumentali e notevoli riconosciuti all'interno degli elenchi.

Controdeduzioni

Si procede alla verifica del corretto posizionamento degli alberi segnalati contestualmente all'aggiornamento dell'Elenco degli Alberi monumentali e notevoli, verificando di conseguenza anche eventuali sovrapposizioni degli alberi segnalati durante il processo partecipativo.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	Alberi monumentali e notevoli

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Verifiche del corretto posizionamento degli alberi monumentali e notevoli

Comune di Porcia 130210

Osservazione n. 6

Comune di Porcia

Sub osservazione 130210

Sintesi testo osservazione

Non risulta inscritto nell'elenco dei laghi il LAGO PRESSO LA VALLADA già elencato nella Quarta circolare esplicativa della L.R. 52/1991 ed iscritto al n. 3 dei laghi della Provincia di Pordenone vincolati. Si chiede di riconoscere il Lago presso la Vallada come Lago e non come corso d'acqua (Primo tratto del Torrente Buion – n. 49 dell'elenco) con conseguente allargamento della fascia di vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. b) del D-Lgs. 42/2004

Controdeduzioni

Al fine di applicare omogenenamente i criteri stabiliti per l'individuazione dei Laghi all'interno del PPR (cfr. Norme tecniche di attuazione art. 22 e Relazione Metodologica paragrafo 3.2), non è possibile, in questa fase ricomprendere il lago all'interno di quelli tutelati a causa del perimetro che risulta inferiorie ai 500 metri.
Purtuttavia, seguendo le procedure indicate all'articolo 22 comma 4 è possibile da parte dell'Ammininstrazione comunale precisare la delimitazione dei laghi e dei territori contermini, anche con proposte di nuove delimitazione. Qual'ora queste nuove indicazioni fossero accolte sarebbe possibile procedere con l'aggiornamento del relativo strato informativo del PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Parte strategica - Rete dei beni culturali 1:150.000	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Proponente Comune di Caneva

Protocollo **130212**

Comune di Caneva **130212**

Osservazione n. **1**

Comune di Caneva

Sub osservazione 1 **130212**

Sintesi testo osservazione

Negli allegati 4 e 5 alla delibera di adozione del piano - (elaborati B1 e B2) schede zone di interesse archeologico - non è citata quale zona di interesse archeologico l'area del Palù (all'interno del sito UNESCO) che invece è evidenziata nella cartografia. Si chiede l'inserimento di tale zona zone nelle apposite schede e nella cartografia.

Controdeduzioni

Nell'ambito dei lavori di ricognizione effettuate per il riconoscimento delle zone di interesse archeologico le zone archeologiche situate all'interno dei Siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'umanità dell'Unesco sono state trattate nel relativo fascicolo (allegato B5). Nel caso specifico la zona di interesse archeologico del Palù è trattata a partire da pag 133.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 2 **130212**

Sintesi testo osservazione

Negli allegati 4 e 5 alla delibera di adozione del piano - (elaborati B1 e B2) schede zone di interesse archeologico - non è citata quale zona di interesse archeologico l'area del Castello (area di rischio archeologico) di proprietà del Comune di Caneva (dati catastali: foglio 18 mapp. A, 105). Si chiede l'inserimento di tale zona zone nelle apposite schede e nella cartografia.

Controdeduzioni

Preliminarmente si rappresenta che le zone di interesse archeologico riconosciute dal Piano sono state individuate considerando i provvedimenti di tutela archeologica emanati ai sensi della parte Seconda del Codice limitatamente a quegli "ambiti territoriali, in cui ricadono beni archeologici emergenti, puntuali o lineari oggetto di scavo o ancora sepolti, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza, e quindi dalla compresenza di valori culturali, naturali, morfologici e estetici" (Relazione finale Mibac 2011). Detti criteri di ricognizione sono stati esposti nella Relazione metodologica al PPR (allegato D) . Quindi non tutte le evidenze archeologiche già oggetto di provvedimenti di tutela sono state riconosciute come zone di interesse archeologico ma solo quelle che esprimono un legame percepibile tra resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza.
Si rappresenta ancora che i Piani regolatori spesso indivuduano ulteriori siti a rischio archeologico nei quali è nota la presenza di reperti archeologici ove non necessariamente è stato emanato un provvedimento di tutela archeologica ai sensi della parte seconda del Codice, che però non consentono la percezione del paesaggio antico ma sono significativi della mera presenza di reperti. Detti siti, pur avendo una rilevanza ai sensi della parte seconda del Codice, non hanno rilevanza ai fini paesaggistici e non meritano, pertanto, il riconoscimento nemmeno di ulteriore contesto. La loro indicazione nel piano regolatore ha l'utilità di individuare un possibile rischio archeologico solo ai sensi della parte seconda del Codice.
Qualora alcuni di questi siti, come il castello di Caneva, non già riconosciuti dal PPR, possano rientrare tra le zone di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice o tra gli ulteriori contesti ad esso afferenti, in quanto rispondenti ai criteri sopraesposti in sintesi e meglio riportati negli elaborati di Piano (NTA e Relazione metodologica allegato D), si rappresenta che tale riconoscimento va effettuato in fase di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi degli articoli 12 e 13 delle Norme Tecniche di Attuazione. In particolare, le amministrazioni pubbliche, possono, in tale sede, proporre nuove zone o nuovi ulteriori contesti nonché i relativi strati informativi. Le modalità utili all'aggiornamento sono indicate nell' Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.
In ogni caso al fine di consentire, nel tempo, la messa a disposizione dei dati territoriali riferiti ai siti a rischio archeologico, si propone di inserire lo strato informativo nel quadro conoscitivo di Piano anche se detti siti non hanno rilevanza ai fini paesaggistici. Il dato potrà essere implementato in sede di adeguamento agli strumenti urbanistici al PPR con le modalità di cui all'art. 54 delle NTA.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	rischio archeologico

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	Inserire strato rischio archeologico nel webgis - quadro conoscitivo e modificare Tabella Allegato 54 NTA

Sub osservazione 3 **130212**

Sintesi testo osservazione

Negli allegati 4 e 5 alla delibera di adozione del piano - (elaborati B1 e B2) schede zone di interesse
archeologico - non è citata quale zona di interesse archeologico l'area in località Buss della Lun (foresta del Cansiglio) caratterizzata da recenti ritrovamenti archeologici.
Si chiede l'inserimento di tale zona zone nelle apposite schede e nella cartografia.

Controdeduzioni

Con riguardo all'individuazione delle zone di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice si rappresenta che, nella prospettiva del PPR, la selezione delle zone di interesse archeologico ha visto l'identificazione, non di tutte le testimonianze archeologiche, ma degli " ambiti territoriali, in cui ricadono beni archeologici emergenti, puntuali o lineari oggetto di scavo o ancora sepolti, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza, e quindi dalla compresenza di valori culturali, naturali, morfologici e estetici" nell'ottica della valenza paesaggistica. Si rimanda, pertanto, alla fase di adeguamento dei PRGC, l'aggiornamento, ai sensi dell'articolo 12 delle Norme Tecniche di Attuazione, di tale strato informativo. In particolare, le amministrazioni pubbliche, possono, in tale sede, proporre nuove zone o nuovi ulteriori contesti nonché i relativi strati informativi.
In ogni caso al fine di consentire, nel tempo, la messa a disposizione dei dati territoriali riferiti ai siti a rischio archeologico, si propone di inserire lo strato informativo nel quadro conoscitivo di Piano anche se detti siti non hanno rilevanza ai fini paesaggistici. Il dato potrà essere implementato in sede di adeguamento agli strumenti urbanistici al PPR con le modalità di cui all'art. 54 delle NTA.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	rischio archeologico

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	Inserire strato rischio archeologico nel webgis - quadro conoscitivo e modificare Tabella Allegato 54 NTA

Comune di Caneva 130212

Osservazione n. 2

Comune di Caneva

Sub osservazione 130212

Sintesi testo osservazione

Inserimento nuova mobilità lenta cammini.
Inserimento del cammino di S. Cristoforo negli elaborati della rete dei beni culturali e della mobilità lenta

Controdeduzioni

Considerata la valenza interregionale e il valore storico culturale del tracciato, si recepisce l'itinerario oggetto di osservazione all'interno della cartografia di riferimento.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Inserire nel layer di riferimento

Comune di Caneva 130212

Osservazione n. 3

Comune di Caneva

Sub osservazione 130212

Sintesi testo osservazione

Nella cartografia con la rappresentazione dei vincoli i tre alberi monumentali inseriti nell'elenco approvato dalla Regione con decreto 6 marzo 2017 n. 055/Pres sono indicati come "Alberi rilevanti" e non come "alberi monumentali". Si chiede di identificare nella cartografia gli alberi indicati come "alberi monumentali".

Controdeduzioni

La dicitura Albero notevole per i tre alberi succitati è frutto di un errore materiale di trasferimento della informazione relativa alla classificazione degli alberi presenti all'interno dell'elenco approvato dalla Regione con decreto 6 marzo 2017 n. 055/Pres. Si procede alla verifica dell'intero elenco e alla eventuale correzione delle classificazioni

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	alberi monumentali e notevoli

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Verifica della classificazione degli alberi monumentali, elenco approvato dalla Regione con decreto 6 marzo 2017 n. 055/Pres.

Comune di Caneva 130212

Osservazione n. 4

Comune di Caneva

Sub osservazione 130212

Sintesi testo osservazione

Si rileva che nella cartografia TAV. PS3 è individuata in posizione non corretta (via Col de Rust) una fornace considerata “archeologia rurale e industriale”. Si allega estratto cartografia con la corretta localizzazione (via Santissima – foglio 8 map. 421).

Controdeduzioni

Viene accettata l'osservazione e corretta la localizzazione come da segnalazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Spostare il punto relativo al bene in argomento ID 2264

Comune di Caneva 130212

Osservazione n. 5

Comune di Caneva

Sub osservazione 1 **130212**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nel'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente ai Beni immobili di valore culturale non riporta la Chiesa di san Tomaso Apostolo. Si chiede l'inserimento delle chiese negli elaborati della rete dei beni culturali.

Controdeduzioni

Con riguardo alla ricognizione dei beni culturali si rappresenta che tali evidenze e il relativo dato territoriale possono essere oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2. Si rimanda, pertanto, a tale fase per l'acquisizione dei beni in argomento. In particolare gli strati informativi relativi alla Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale ed agli Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II D.lgs 42-2004 possono essere aggiornati con le modalità di cui all'Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.
In ogni caso, si inserisce il dato nello strato informativo Beni immobili di valore culturale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica si inserisce il bene nello strato Beni immobili di valore culturale

Sub osservazione 2 **130212**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che la ricognizione effettuata nel'ambito della predisposizione dei contenuti del PPR relativamente ai Beni immobili di valore culturale non riporta la Chiesa di Sarone dedicata a Santa Maria Immacolata in comune di Caneva. Si chiede l'inserimento negli elaborati della rete dei beni culturali.

Controdeduzioni

Con riguardo alla ricognizione dei beni culturali si rappresenta che tali evidenze e il relativo dato territoriale possono essere oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2. Si rimanda, pertanto, a tale fase per l'acquisizione dei beni in argomento. In particolare gli strati informativi relativi alla Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale ed agli Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II D.lgs 42-2004 possono essere aggiornati con le modalità di cui all'Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.
In ogni caso, si inserisce il dato nello strato informativo Beni immobili di valore culturale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica si inserisce il bene nello strato Beni immobili di valore culturale

Proponente Comune di Caneva

Protocollo **130213**

Comune di Caneva **130213**

Osservazione n.

Comune di Caneva

Sub osservazione **130213**

Sintesi testo osservazione

Viene allegata l'esatta localizzazione della fornace segnalata mediante l'osservazione del Comune di Caneva di cui al prot. N. 130212 - osservazione 4.

Controdeduzioni

Viene accettata l'osservazione come indicato all'osservazione prot. N. 130212 - osservazione 4.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica spostare elemento come indicato 130212 - osservazione 4

Proponente Comune di Trieste

Protocollo **130235**

Comune di Trieste **130235**

Osservazione n. **1**

Comune di Trieste

Sub osservazione 1 **130235**

Sintesi testo osservazione

Si chiede , in linea generale, il riconoscimento delle zone con caratteristiche omogenee in riferimento alle destinazioni d'uso, alle categorie d'intervento previste, alla densità insediativa, ai parametri urbanistici, alle infrastrutture, alle reti tecnologiche di approvvigionamento e di comunicazione, alle opere di urbanizzazione operato dalla strumentazione urbanistica comunale (art. 63 bis, comma 3 della LR 5/2007).

Controdeduzioni

L'articolo 145 del Codice sancisce che le previsioni dei piani paesaggistici non sono derogabili da parte di piani, etc sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, etc., sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette.
Si rappresenta ancora che lo strumento urbanistico contieie standards urbanistici che hanno finalità diverse rispetto alle finalità proprie della Pianificazione paesaggistica.
Il comune, inoltre, non indica quali sono le disposizioni del PRGC riferite a destinazioni d'uso, categorie di intervento, densità insediativa etc. possono incidere sulla tutela e valorizzazione del paesaggio; non pone quindi gli elementi per valutare delle eccezioni rispetto alla disposizione dell'articolo 145 sopra citata.
Vedi anche Oss. 130235-3.38

Elaborato PPR **Allegato PPR** **Strato riferimento**

Esito istruttoria **Modifiche -Accoglimento**

Non accoglibile -

Sub osservazione 2 **130235**

Sintesi testo osservazione

Schede DD ed EE. Si chiede di valutare l'opportunità di specificare la vestizione delle aree paesaggistiche del flysch sottostanti il ciglione carsico e della zona del Boschetto e della zona finitima del Bosco del Cacciatore con le lettere a, b, c, d del comma 1 dell'articolo 136 del d.lgs. 42/2004

Controdeduzioni

Si accoglie quanto proposto e all'articolo 1 della disciplina d'uso delle schede DD ed EE viene inserito il riferimento alle lettere a, b, c, d del comma 1 dell'articolo 136 del d.lgs. 42/2004.
Analogamente si procede con tutte le schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - Modifica disciplina d'uso in tutte le schede beni dichiarati notevole interesse

Comune di Trieste 130235

Osservazione n. 2

Comune di Trieste

Sub osservazione 1 **130235**

Sintesi testo osservazione

Art. 8, comma 2, lett. a) - Si chiede una rilettura del territorio ed una riperimetrazione degli ambiti di paesaggio che tenga conto delle trasformazioni effettivamente avvenute.

Controdeduzioni

La perimetrazione degli ambiti di paesaggio ha tenuto conto di una pluralità di fattori determinati. Si rimanda al riguardo all'articolo 16 delle NTA e alla relazione generale. Con riguardo ai beni dichiarati di notevole interesse, la Sezione quinta di ciascuna scheda spiega il criterio tenuto nella delimitazione e articolazioni delle aree denominate "paesaggi": esse "presentano diversi livelli di tutela e trasformabilità e sono state perimetrate a seguito della ricognizione degli aspetti generali dell'area tutelata e degli elementi significativi e caratterizzanti
di cui alla sezione terza e quarta della scheda ricognitiva e degli elementi maggiormente importanti e qualificanti della quarta sezione" di ciascuna scheda.
In sintesi l'individuazione grafica dei paesaggi ha tenuto conto di una pluralità di fattori, tra i quali le trasformazioni avvenute, la perimetrazione di alcune zone omogenee del PRGC.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 2 **130235**

Sintesi testo osservazione

Art. 20, comma 9.
Si chiede di specificare il concetto di “alterazione” dello stato dei luoghi che ricorre frequentemente nelle prescrizioni d'uso del PPR, ai fini della sua corretta interpretazione.

Controdeduzioni

Si rappresenta che il DPCM 12.12.2005, contiene una definizione del concetto di "alterazione". Il DPCM e peraltro espressamente richiamato all'articolo 20, al comma 9 e in particolare la nota 8 al medesimo ove sono contenute le definizioni delle diverse ripologie di alterazione del paesaggio. In ogni caco si ritiene opportuno, ai fini di una maggiore chiarezza, fornire nel corpo delle NTA una definizione del concetto di alterazione con rinvio al DPCM citato. L'articolo 20 delle NTA è pertanto integrato.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - articolo 20.

Sub osservazione 3 **130235**

Sintesi testo osservazione

Articolo 21. Si chiede che il PPR si attenga strettamente al tema del paesaggio – che qui rileva – e che pertanto vengano stralciati/modificati i punti i) e iii) relativi al Porto Vecchio affinché:
1.siano eliminate del tutto le prescrizioni che definiscono le categorie di intervento ammissibili;
2.non siano preventivamente pregiudicate le possibilità di localizzazione degli interventi nelle aree pertinenziali degli edifici di rilevanza storico-culturale, che altrimenti non potrebbero essere oggetto di alcuna riqualificazione. Si osserva a maggior ragione che tali "pertinenze" sembrano ridursi alla mera particella catastale su cui insistono gli immobili, senza ulteriori nessi relazionali.

Controdeduzioni

All'articolo 21 comma 4 lettera i numero i) le parole " per questi edifici sono ammessi uncamente inteventi di recupero ediilzio" sono soppresse. Il punto iii) è sostituito dal seguente: "gli interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica devono essere localizzati in coerente relazione scenica, percettiva e spaziale con gli edifici di rilevanza storico-culturale e con i magazzini storici; gli eventuali ampliamenti delle banchine e dei moli di valore storico-culturale devono consentire il mantenimento della leggibilità delle strutture e dei materiali originari";

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	NTA - Modifiche all'articolo 21 comma 4 lettera i numero i)

Sub osservazione 4 **130235**

Sintesi testo osservazione

Articolo 58 comma 2 - Si chiede di definire compiutamente il carattere di transitorietà della disposizione.
Si chiede di indirizzare la disposizione solamente agli interventi che interessano complessivamente l'intervento, o interessano elementi dell'edificio o manufatto ricorrenti sia nelle parti fuori vincolo che in vincolo per mantenere il carattere di omogeneità della costruzione (ad es. serramenti, coperture, ecc.)

Controdeduzioni

In accoglimento all'osservazione viene stralciato l'articolo 58 comma 2 e introdotto un articolo 57-bis (Disposizioni finali) all'interno del quale collocare l'attuale comma 2 dell'articolo 58:
1.Qualora un edificio o un manufatto sia ricompreso solo parzialmente nella delimitazione del bene paesaggistico di cui all'articolo 134 del Codice, e gli interventi in esso previsti ricadano in tutto o in parte all'interno del bene paesaggistico medesimo, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice stesso, deve essere considerato l'intero edificio o manufatto, per assicurare il carattere di omogeneità dell'edificio medesimo.(seduta del 23/2/2018)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifiche al comma 2 dell'articolo 58

Sub osservazione 5 **130235**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di introdurre all'art. 58 un ulteriore comma del seguente tenore:
“6. Gli interventi di attuazione degli strumenti urbanistici generali, le loro varianti e gli strumenti urbanistici attuativi comunali approvati o avviati prima dell'adozione del PPR sono assoggettati alla normativa relativa al rilascio di autorizzazioni prima dell'adozione del PPR.”.

Controdeduzioni

L'osservazione non è accoglibile in quanto in contrasto con l’articolo 143, comma 9, del Codice e il suo accoglimento vanificherebbe la pianificazione paesaggistica; il Comune inoltre non ha esplicitato quali sono le eventuali disposizioni in contrasto per valutare in concreto la portata delle medesime.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Osservazione n. **3**

Sub osservazione 1 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso. Modifica prescrizioni lettere a), c),d), g), i) e j) della tabella C), articolo 8 (paesaggio delle alture carsiche) della disciplina d'uso.

Controdeduzioni

1) Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Alla tabella B dell'articolo 8 viene inserita la seguente lettera a):
"a) Gli strumenti di pianificazione devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";"-
La lettera a), tabella C, articolo 8 viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica, e interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR.;".
2) Anche in seguito ad altra osservazione (oss. 129320) , la lettera c) viene modificata come segue:
"c) La manutenzione della viabilità vicinale, agraria e forestale deve prevedere l'ombreggiamento mediante l'allevamento di quinte o cortine arboree atte ad ombreggiare, com'era nell'antico uso della viabilità carsica, ed è realizzata mediante ghiaietto stabilizzato. E' vietato l'impiego di conglomerato bituminoso. Negli interventi di manutenzione di parcheggi esistenti trova applicazione la presente prescrizione. le pavimentazioni originarie realizzate con materiali propri della tradizioni sono mantenute, restaurate e ripristinate, nella loro estensione e consistenza materiale, di struttura, di disegno;".
4) La lettera d) viene modificata come segue:
"d) E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture lineari di lunga percorrenza (stradali ed energetiche), di antenne per le telecomunicazioni e dei relativi sostegni che attraversino o insistano sull'area, fatto salvo quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR. In caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento delle infrastrutture lineari energetiche, è preferibile il loro interramento. Qualora non fosse possibile, sono da preferirsi tralicci, strutture reticolari a L o a T.
5) Alla lettera g) vengono aggiunte le seguenti parole:
"g) (…) se non per la messa in sicurezza dei luoghi stessi;".
6) Con riguardo all'osservazione presentata per la lettera i), si rappresenta che alla lettera d), tabella C dell'articolo 8 sono state aggiunte le seguenti parole, anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento:
"d) (…) fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici,fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via;".
7) Anche in seguito ad altra osservazione (oss. Prot. 129320) e preso atto dei contenuti del PRGC, che disciplinano in modo puntuale gli interventi sui muretti, la lettera i) viene modificata come segue:
"Per i muri a secco esistenti o di nuova realizzazione si applicano le seguenti prescrizioni:
i) la realizzazione, il recupero o la ricostruzione di muri di contenimento a secco, è eseguita in calcare o arenaria;
ii) è ammessa la ricostruzione o la realizzazione di nuoviterrazzamenti con muri di sostegno anche aventi fondazioni, cordoli e piedritti in cemento armato come previsto dallo strumento urbanistico del Comune di Trieste vigente alla data di adozione del PPR (ove risultano descrittive e non prescrittive la forma e le dimensioni della
fondazione);
iii) la realizzazione di muri a vista a secco deve garantire l'aspetto esteriore di muro a
secco in blocchi sbozzati di pietra calcarea o in arenaria, conformemente al substrato
litologico del sito di intervento, con l'evidenza del drenaggio tra le pietre; posteriormente al paramento, di spessore minimo di cm. 50, potrà essere realizzato un manufatto di contenimento, anche in cls armato o meno, non visibile dall'esterno, dove, attraverso una percentuale minima di fori del 5%, deve essere garantita la percolazione delle acque a tutti i livelli. Tale percentuale deve essere garantita per ogni mq. di superficie esterna del manufatto dicontenimento, comunque misurata.
Iv) Per il recupero dei pastini si applicano le prescrizioni dell'articolo 61 (Recupero funzionale dei pastini nelle zone del mosaico ambientale) dello strumento urbanistico del Comune di Trieste.

V) Per le zone omogenee diverse da quelle considerate dall'articolo 61, per il contenimento delle terre dovranno essere realizzati in pietrame reperito in loco, o coerente con lo stesso, ed eseguiti preferibilmente a secco e con i rapporti geometrico-dimensionali propri della tradizione costruttiva.".
8) Alla lettera j), in accoglimento ad altra osservazione al PPR (oss. Prot. 129320) , sono aggiunte le parole:
"Sono inoltre ammessi la demolizione di superfetazioni nonchè gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti che non alterino le caratteristiche morfotipologiche e le proporzioni dell'edificio esistente, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP -SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del carso. Modifica prescrizioni lettere a), c),d), g), i) e j) della tabella C), articolo 8

Sub osservazione 2 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso. Modifica lettere a), c), d), g), h) e i), tabella C, articolo 9 (paesaggio dei dossi) della disciplina d'uso.

Controdeduzioni

1) Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti. Ciò premesso, alla tabella B dell'articolo 9 viene inserita la seguente lettera a):"a) Gli strumenti di pianificazione devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";"-
La lettera a), tabella C, articolo 9 viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
i. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
ii. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".
2) Anche in seguito ad altra osservazione (oss prot 129320), la lettera c) viene modificata come segue:
"c) La manutenzione della viabilità vicinale, agraria e forestale deve prevedere l'ombreggiamento mediante l'allevamento di quinte o cortine arboree atte ad ombreggiare, com'era nell'antico uso della viabilità carsica, ed è realizzata mediante ghiaietto stabilizzato. E' vietato l'impiego di conglomerato bituminoso. Negli interventi di manutenzione di parcheggi esistenti le pavimentazioni originarie realizzate con materiali propri della tradizioni sono mantenute, restaurate e ripristinate, nella loro estensione e consistenza materiale, di struttura, di disegno;".
3) La lettera d) viene modificata come segue:
"d) E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture lineari di lunga percorrenza (stradali ed energetiche), di antenne per le telecomunicazioni e dei relativi sostegni che attraversino o insistano sull'area. In caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento delle infrastrutture lineari energetiche, è preferibile il loro interramento. Qualora non fosse possibile, sono da preferirsi tralicci, strutture reticolari a L o a T.
4) Anche in seguito ad altra osservazione (oss. 129469), alla lettera g) vengono aggiunte le seguenti parole:
"g) (…) se non per la messa in sicurezza dei luoghi stessi ed eccetto il recupero ad uso agricolo (agro-silvo-pastorale) dei terreni incolti o abbandonati, anche tramite la realizzazione o l'ampliamento dei terrazzamenti;;".
5) Anche in seguito ad altra osservazione (oss. Prot. 129320) e preso atto dei contenuti del PRGC, che disciplinano in modo puntuale gli interventi sui muretti a secco, la lettera h) viene modificata come segue:
"Per i muri a secco esistenti o di nuova realizzazione si applicano òe seguenti prescrizioni:
i. la realizzazione, il recupero o la ricostruzione di muri di contenimento a secco, è eseguita in calcare o arenaria;
ii. è ammessa la ricostruzione o la realizzazione di nuoviterrazzamenti con muri di sostegno anche aventi fondazioni, cordoli e piedritti in cemento armato come previsto dallo strumento urbanistico del Comune di Trieste vigente alla data di adozione del PPR (ove risultano descrittive e non prescrittive la forma e le dimensioni della
fondazione);
iii. la realizzazione di muri a vista a secco deve garantire l'aspetto esteriore di muro a
secco in blocchi sbozzati di pietra calcarea o in arenaria, conformemente al substrato
litologico del sito di intervento, con l'evidenza del drenaggio tra le pietre; posteriormente al paramento, di spessore minimo di cm. 50, potrà essere realizzato un manufatto di contenimento, anche in cls armato o meno, non visibile dall'esterno, dove, attraverso una percentuale minima di fori del 5%, deve essere garantita la percolazione delle acque a tutti i livelli. Tale percentuale deve essere garantita per ogni mq. di superficie esterna del manufatto dicontenimento, comunque misurata.
iv. Per il recupero dei pastini si applicano le prescrizioni dell'articolo 61 (Recupero funzionale dei pastini nelle zone del mosaico ambientale) dello strumento urbanistico del Comune di Trieste.
v. Per le zone omogenee diverse da quelle considerate dall'articolo 61, per il contenimento delle terre dovranno essere realizzati in pietrame reperito in loco, o coerente con lo stesso, ed eseguiti preferibilmente a secco e con i rapporti geometrico-dimensionali propri della tradizione costruttiva.".
6)Con riguardo all'osservazione presentata per la lettera i), si rappresenta che alla lettera d), tabella C dell'articolo 9 sono state aggiunte le seguenti parole, anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl

244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento:
"d) (…)fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via;".
7)Alla lettera i), in accoglimento di altra osservazione al PPR (oss prot. 129320), sono aggiunte le parole:
"Sono inoltre ammessi la demolizione di superfetazioni nonchè gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti che non alterino le caratteristiche morfotipologiche e le proporzioni dell'edificio esistente, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del carso.

Sub osservazione 3 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso. Modifica lettere a), c), d), g), h) e i), tabella C, articolo 10 (paesaggio delle doline e cavità) della disciplina d'uso.

Controdeduzioni

1) Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti. Alla tabella B dell'articolo 10 viene inserita la seguente lettera a):
"a) Gli strumenti di pianificazione, di programmazione e regolamentazione devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";"-
La lettera a), tabella C, articolo 10, è così modificata:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
i. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
ii. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".
2) Anche in seguito ad altra osservazione (oss prot 129320), la lettera c) viene modificata come segue:
"c) La manutenzione della viabilità vicinale, agraria e forestale deve prevedere l'ombreggiamento mediante l'allevamento di quinte o cortine arboree atte ad ombreggiare, com'era nell'antico uso della viabilità carsica, ed è realizzata mediante ghiaietto stabilizzato. E' vietato l'impiego di conglomerato bituminoso. Negli interventi di manutenzione di parcheggi esistenti le pavimentazioni originarie realizzate con materiali propri della tradizioni sono mantenute, restaurate e ripristinate, nella loro estensione e consistenza materiale, di struttura, di disegno;".
3) La lettera d) viene modificata come segue:
"d) E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture lineari di lunga percorrenza (stradali ed energetiche), di antenne per le telecomunicazioni e dei relativi sostegni che attraversino o insistano sull'area. In caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento delle infrastrutture lineari energetiche, è preferibile il loro interramento. Qualora non fosse possibile, sono da preferirsi tralicci, strutture reticolari a L o a T;".
4) Alla lettera h) vengono aggiunte le seguenti parole, anche in seguito ad altra osservazione (oss prot 129320):
"h) (…) se non per la messa in sicurezza dei luoghi stessi ed eccetto il recupero ad uso agricolo (agro-silvo-pastorale) dei terreni incolti o abbandonati, anche tramite la realizzazione o l'ampliamento dei terrazzamenti;;".
5) Anche in seguito ad altra osservazione (oss. Prot. 129320) e preso atto dei contenuti del PRGC, che disciplinano in modo puntuale gli interventi sui muretti, la lettera g) viene modificata come segue:
"Per i muri a secco esistenti o di nuova realizzazione si applicano òe seguenti prescrizioni:
i) la realizzazione, il recupero o la ricostruzione di muri di contenimento a secco, è eseguita in calcare o arenaria;
ii) è ammessa la ricostruzione o la realizzazione di nuoviterrazzamenti con muri di sostegno anche aventi fondazioni, cordoli e piedritti in cemento armato come previsto dallo strumento urbanistico del Comune di Trieste vigente alla data di adozione del PPR (ove risultano descrittive e non prescrittive la forma e le dimensioni della
fondazione);
iii) la realizzazione di muri a vista a secco deve garantire l'aspetto esteriore di muro a
secco in blocchi sbozzati di pietra calcarea o in arenaria, conformemente al substrato
litologico del sito di intervento, con l'evidenza del drenaggio tra le pietre; posteriormente al paramento, di spessore minimo di cm. 50, potrà essere realizzato un manufatto di contenimento, anche in cls armato o meno, non visibile dall'esterno, dove, attraverso una percentuale minima di fori del 5%, deve essere garantita la percolazione delle acque a tutti i livelli. Tale percentuale deve essere garantita per ogni mq. di superficie esterna del manufatto dicontenimento, comunque misurata.
Iv) Per il recupero dei pastini si applicano le prescrizioni dell'articolo 61 (Recupero funzionale dei pastini nelle zone del mosaico ambientale) dello strumento urbanistico del Comune di Trieste.
V) Per le zone omogenee diverse da quelle considerate dall'articolo 61, per il contenimento delle terre dovranno essere realizzati in pietrame reperito in loco, o coerente con lo stesso, ed eseguiti preferibilmente a secco e con i rapporti geometrico-dimensionali propri della tradizione costruttiva.".
6) Con riguardo all'osservazione presentata per la lettera i), si rappresenta che alla lettera d), tabella C dell'articolo 8 sono state aggiunte

le seguenti parole, anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.:
"d) (…) fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via;".
7) Anche in seguito ad altra osservazione (oss prot 129320) alla lettera i), in accoglimento di altra osservazione al PPR, sono aggiunte le parole:
"Sono inoltre ammessi la demolizione di superfetazioni nonchè gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti che non alterino le caratteristiche morfotipologiche e le proporzioni dell'edificio esistente, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - Modifica alla SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del carso.

Sub osservazione 4 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso. Modifica lettere a), c), d), e), g),h),i) , articolo 11 (Paesaggio del ciglione carsico) della disciplina d'uso.

Controdeduzioni

1) Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti. Ciò premesso, alla tabella B dell'articolo 11 viene inserita la seguente lettera a):"a) Gli strumenti di pianificazione devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";"
La lettera a), tabella C, articolo 11 viene modificata come segue:
"a)Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
i. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
ii. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e all'ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".
2) Anche in seguito ad altra osservazione (oss prot 129320) la lettera c) viene modificata come segue:
"c) La manutenzione della viabilità vicinale, agraria e forestale deve prevedere l'ombreggiamento mediante l'allevamento di quinte o cortine arboree atte ad ombreggiare, com'era nell'antico uso della viabilità carsica, ed è realizzata mediante ghiaietto stabilizzato. E' vietato l'impiego di conglomerato bituminoso. Negli interventi di manutenzione di parcheggi esistenti le pavimentazioni originarie realizzate con materiali propri della tradizioni sono mantenute, restaurate e ripristinate, nella loro estensione e consistenza materiale, di struttura, di disegno;".
3) La lettera d) viene modificata come segue:
"d) E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture lineari di lunga percorrenza (stradali ed energetiche), di antenne per le telecomunicazioni e dei relativi sostegni che attraversino o insistano sull'area. In caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento delle infrastrutture lineari energetiche, è preferibile il loro interramento, fatto salvo quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR. Qualora non fosse possibile, sono da preferirsi tralicci, strutture reticolari a L o a T. Per le opere di cui all'articolo 4, comma 3 la previsione è subordinata alla salvaguardia dell'integrità della continuità visiva dei coni ottici di maggiore profondità, delle visuali percepibili dalla viabilità e luoghi accessibili al pubblico esistenti, al fine di mantenere la vista della fascia costiera, del mare e di quant'altro percepibile da questo luogo.;".
4) Alla lettera g) vengono aggiunte le seguenti parole:
"g) (…) se non per la messa in sicurezza dei luoghi stessi;".
5) Anche in seguito ad altra osservazione (oss. Prot. 129320) e preso atto dei contenuti del PRGC, che disciplinano in modo puntuale gli interventi sui muretti a secco, la lettera h) viene modificata come segue:
"Per i muri a secco esistenti o di nuova realizzazione si applicano òe seguenti prescrizioni:
- la realizzazione, il recupero o la ricostruzione di muri di contenimento a secco, è eseguita in calcare o arenaria;
- è ammessa la ricostruzione o la realizzazione di nuoviterrazzamenti con muri di sostegno anche aventi fondazioni, cordoli e piedritti in cemento armato come previsto dallo strumento urbanistico del Comune di Trieste vigente alla data di adozione del PPR (ove risultano descrittive e non prescrittive la forma e le dimensioni della fondazione);
-la realizzazione di muri a vista a secco deve garantire l'aspetto esteriore di muro a secco in blocchi sbozzati di pietra calcarea o in arenaria, conformemente al substrato litologico del sito di intervento, con l'evidenza del drenaggio tra le pietre; posteriormente al paramento, di spessore minimo di cm. 50, potrà essere realizzato un manufatto di contenimento, anche in cls armato o meno, non visibile dall'esterno, dove, attraverso una percentuale minima di fori del 5%, deve essere garantita la percolazione delle acque a tutti i livelli. Tale percentuale deve essere garantita per ogni mq. di superficie esterna del manufatto dicontenimento, comunque misurata.
- Per il recupero dei pastini si applicano le prescrizioni dell'articolo 61 (Recupero funzionale dei pastini nelle zone del mosaico ambientale) dello strumento urbanistico del Comune di Trieste.
-Per le zone omogenee diverse da quelle considerate dall'articolo 61, per il contenimento delle terre dovranno essere realizzati in pietrame reperito in loco, o coerente con lo stesso, ed eseguiti preferibilmente a secco e con i rapporti geometrico-dimensionali propri della tradizione costruttiva.".
6) Con riguardo all'osservazione presentata per la lettera i), si rappresenta che alla lettera e), tabella C dell'articolo 8 sono state aggiunte le seguenti parole, anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl

244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento:
"e) (...)fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA DD modifica articolo 11 disciplina d'uso

Sub osservazione 5 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso. Modifica lettere a), d), h) e i), tabella C, articolo 12 (Paesaggio della fascia costiera carsica) della disciplina d'uso.

Controdeduzioni

1) Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti. Ciò premesso, alla tabella B dell'articolo 12 viene inserita la seguente lettera a):"a) Gli strumenti di pianificazione devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";"
La lettera a), tabella C, articolo 12 le parole "a- E' vietata ogni modifica allo stato dei luoghi che comporti nuovo consumo di suolo eccetto nella parte già antropizzata e modificata dalla presenza di edifici e loro aree pertinenziali, per la quale valgono le seguenti prescrizioni: " sono sostituite dalle parole:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
i. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
ii. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR per i quali valgono le seguenti prescrizioni;".
Inoltre, anche in seguito ad altra osservazione (oss prot 129320) il primo punto della lettera a), tabella C articolo 12 è così modificato: "Le nuove costruzioni e gli eventuali ampliamenti devono avere altezza tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio e devono essere realizzati in modo tale da non occludere o i varchi e le visuali panoramiche da e verso il mare e da non alterare gli elementi propri dello skyline identitario (profilo del paesaggio costiero percepito dalla costa stessa o dal mare disegnato dalla morfologia della costa, dalla copertura vegetale e dai manufatti eventualmente esistenti); detti interventi devono essere effettuati con l'impiego di materiali e tipologie costruttive che devono integrarsi con il contesto paesaggistico ed ambientale, interpretando in chiave contemporanea le caratteristiche costruttive e tipologiche consolidate dell'architettura degli edifici e fabbricati prospettanti il mare in questa zona, utilizzando i materiali propri della tradizione;".
2) La lettera d) viene modificata come segue:
"d) E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture lineari di lunga percorrenza (stradali ed energetiche), di antenne per le telecomunicazioni e dei relativi sostegni che attraversino o insistano sull'area. In caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento delle infrastrutture lineari energetiche, è preferibile il loro interramento. Qualora non fosse possibile, sono da preferirsi tralicci, strutture reticolari a L o a T. Per le opere di cui all'articolo 4, comma 3 la previsione è subordinata alla salvaguardia dell'integrità della continuità visiva dei coni ottici di maggiore profondità, delle visuali percepibili dalla viabilità e luoghi accessibili al pubblico esistenti, al fine di mantenere la vista della fascia costiera, del mare e di quant'altro percepibile da questo luogo.;".
3) Alla lettera g) vengono aggiunte le seguenti parole:
"g) (…) se non per la messa in sicurezza dei luoghi stessi;".
4) Anche in seguito ad altra osservazione (oss. Prot. 129320) e preso atto dei contenuti del PRGC, che disciplinano in modo puntuale gli interventi sui muretti, la lettera h) viene modificata come segue:
"Per i muri a secco esistenti o di nuova realizzazione si applicano òe seguenti prescrizioni:
- la realizzazione, il recupero o la ricostruzione di muri di contenimento a secco, è eseguita in calcare o arenaria;
- è ammessa la ricostruzione o la realizzazione di nuoviterrazzamenti con muri di sostegno anche aventi fondazioni, cordoli e piedritti in cemento armato come previsto dallo strumento urbanistico del Comune di Trieste vigente alla data di adozione del PPR (ove risultano descrittive e non prescrittive la forma e le dimensioni della
fondazione);
-la realizzazione di muri a vista a secco deve garantire l'aspetto esteriore di muro a secco in blocchi sbozzati di pietra calcarea o in arenaria, conformemente al substrato litologico del sito di intervento, con l'evidenza del drenaggio tra le pietre; posteriormente al paramento, di spessore minimo di cm. 50, potrà essere realizzato un manufatto di contenimento, anche in cls armato o meno, non visibile dall'esterno, dove, attraverso una percentuale minima di fori del 5%, deve essere garantita la percolazione delle acque a tutti i livelli. Tale percentuale deve essere garantita per ogni mq. di superficie esterna del manufatto dicontenimento, comunque misurata.
- Per il recupero dei pastini si applicano le prescrizioni dell'articolo 61 (Recupero funzionale dei pastini nelle zone del mosaico ambientale) dello strumento urbanistico del Comune di Trieste.
-Per le zone omogenee diverse da quelle considerate dall'articolo 61, per il contenimento delle terre dovranno essere realizzati in

pietrame reperito in loco, o coerente con lo stesso, ed eseguiti preferibilmente a secco e con i rapporti geometrico-dimensionali propri della tradizione costruttiva.".
5) Con riguardo all'osservazione presentata per la lettera a) ultimo punto, si rappresenta che alla lettera e), tabella C dell'articolo 12 sono state aggiunte le seguenti parole:
"d) (...) fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - Modifica SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del carso.

Comune di Trieste

Sub osservazione 6 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso. Articolo 13 - Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse
Zone di Piano Regolatore ricadenti nel Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse. Si propone di integrare le prescrizioni con il seguente disposto normativo:"Sono fatte salve le ulteriori disposizioni contenute nelle norme tecniche di attuazione dei PRPC di Opicina, Trebiciano, Basovizza, Padriciano e Prosecco e quanto stablito dalla normativa urbanistica vigente all'adozione del presente PPR per le zone classificate Bob di Padriciano, Gropada e Banne".

Controdeduzioni

L'osservazione è generica, dal momento che non viene specificato in quali parti il PPR non tenga conto delle perimetrazioni del PRGC e dei PRPC di iniziativa pubblica, nonché quali parti creino in particolare confusione tra la zona di recente formazione inclusa nella perimetrazione del borgo storico e la zona di transizione.
Si rappresenta inoltre che i piani particolareggiati sono stati considerati all'interno della relazione della scheda del bene dichiarato di notevole interesse pubblico (pagina 20 della scheda).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 7 **130235**

Sintesi testo osservazione

Articolo 14 - Paesaggio dei borghi rurali carsici sulle alture del Flysh. Il PPR non tiene conto della perimetrazione delle zone A2 per Contovello e Bob per Conconello e Longera individuate dal PRGC né delle previsioni dei PRPC di iniziativa pubblica già approvati che ammettono peraltro la nuova costruzione. Si crea una certa confusione tra la zona di recente formazione inclusa nella perimetrazione del borgo storico individuata dal PPR e la zona di transizione di cui non si coglie appieno la differenza.
Sono fatte salve le ulteriori disposizioni contenute nelle norme tecniche di attuazione dei PRPC di Contovello e Longera e quanto stabilito dalla normativa urbanistica vigente all'adozione del presente PPR per le zone classificate Bob di Conconello

Controdeduzioni

L'osservazione è generica, dal momento che non viene specificato in quali parti il PPR non tenga conto delle perimetrazioni del PRGC e dei PRPC di iniziativa pubblica, nonché quali parti creino in particolare confusione tra la zona di recente formazione inclusa nella perimetrazione del borgo storico e la zona di transizione.
Si rappresenta inoltre che i piani particolareggiati sono stati considerati all'interno della relazione della scheda del bene dichiarato di notevole interesse pubblico (pagina 20 della scheda).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 8 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso. Zone di Piano Regolatore ricadenti nel Paesaggio di transizione. Modifica lettere a) e b) e aggiunta lettera d) “sono ammessi pannelli solari fotovoltaici purché complanari con le falde del tetto”, tabella C, articolo 15 (paesaggio di transizione).

Controdeduzioni

Anche ad accoglimento di altra osservazione, la lettera a) è modificata come segue:"a) Le nuove costruzioni e gli eventuali ampliamenti devono avere altezza tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio e devono essere realizzati in modo tale da non occludere o i varchi e le visuali panoramiche da e verso il mare e da non alterare gli elementi propri dello skyline identitario (profilo del paesaggio costiero percepito dalla costa stessa o dal mare disegnato dalla morfologia della costa, dalla copertura vegetale e dai manufatti eventualmente esistenti);".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del carso.

Sub osservazione 9 **130235**

Sintesi testo osservazione

Elementi strutturali del paesaggio
Tenuto conto che nell'allegato 52, ma analogo discorso vale anche per l'allegato 53-(ee), ad es nell'art 12 tabella C nel caso di nuove costruzioni tra le prescrizioni risulta riporata la necessità di "non compromettere gli elementi strutturali del paesaggio" al fine di consentire una corretta lettura e aplicazione della norma.
Si chiede di eliminare tale prescrizone o in sub ordine di precisare la definizione di "elementi strutturali del Paesaggio" e definire le modalità ai fini della loro individuazione.

Controdeduzioni

Si rinvia al comma 2 dell'articolo 7, il quale precisa che gli interventi di trasformazione o di consumo di suolo devono essere valutati tenendo conto degli specifici obiettivi di salvaguardia e dei valori e delle criticità definiti per ciascun paesaggio rispettivamente al comma 1 e nella tabella A) degli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, e 17. Ogni paesaggio infatti presenta, all'articolo corrispondente, una descrizione puntuale nella quale vengono evidenziati gli elementi caratterizzanti il paesaggio in oggetto e i suoi valori.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 10 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso. Muri di contenimento. Modifica lettera i), tabella C, articolo 8; lettera h), tabella C, articolo 9; lettera g), tabella C, articolo 10; lettera h), tabella C, articolo 11; lettera h), tabella C, articolo 12

Controdeduzioni

La lettera i), tabella C, articolo 8, la lettera h), tabella C, articolo 9, la lettera g), tabella C, articolo 10, la lettera h), tabella C, articolo 11 e la lettera h), tabella C, articolo 12 sono modificate nel modo seguente:
"Per i muri a secco esistenti o di nuova realizzazione si applicano òe seguenti prescrizioni:
- la realizzazione, il recupero o la ricostruzione di muri di contenimento a secco, è eseguita in calcare o arenaria;
- è ammessa la ricostruzione o la realizzazione di nuovi terrazzamenti con muri di sostegno anche aventi fondazioni, cordoli e piedritti in cemento armato come previsto dallo strumento urbanistico del Comune di Trieste vigente alla data di adozione del PPR (ove risultano descrittive e non prescrittive la forma e le dimensioni della fondazione);
-la realizzazione di muri a vista a secco deve garantire l'aspetto esteriore di muro a secco in blocchi sbozzati di pietra calcarea o in arenaria, conformemente al substrato litologico del sito di intervento, con l'evidenza del drenaggio tra le pietre; posteriormente al paramento, di spessore minimo di cm. 50, potrà essere realizzato un manufatto di contenimento, anche in cls armato o meno, non visibile dall'esterno, dove, attraverso una percentuale minima di fori del 5%, deve essere garantita la percolazione delle acque a tutti i livelli. Tale percentuale deve essere garantita per ogni mq. di superficie esterna del manufatto dicontenimento, comunque misurata.
- Per il recupero dei pastini si applicano le prescrizioni dell'articolo 61 (Recupero funzionale dei pastini nelle zone del mosaico ambientale) dello strumento urbanistico del Comune di Trieste.
-Per le zone omogenee diverse da quelle considerate dall'articolo 61, per il contenimento delle terre dovranno essere realizzati in pietrame reperito in loco, o coerente con lo stesso, ed eseguiti preferibilmente a secco e con i rapporti geometrico-dimensionali propri della tradizione costruttiva."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del carso.

Sub osservazione 11 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso. Segnali, cartelli e mezzi pubblicitari
Negli art.li 8,9,10,11,12,13 e14 dell'allegato “dd”, vengono evidenziate le norme riferite sia a cartelli che ai mezzi pubblicitari, attribuendo prescrizioni ai cartelli in genere ed escludendo l’apposizione permanente dei mezzi pubblicitari...”mezzi pubblicitari: è vietata l'apposizione permanente di mezzi pubblicitari;l'apposizione temporanea è ammessa limitatamente ad iniziative di interesse pubblico”.
Si chiede di eliminare le prescrizioni su riportate, considerato che con tali prescrizoni si vieterebbe la posa dei mezzi pubblicitari ed in particolare le preinsegne indicanti i locali dell’altopiano o le locandine di manifestazioni non rientranti nelle iniziative di interesse pubblico. Conseguenza ancora più evidente è che secondo le attuali norme individuate dal PPR, nei borghi storici del Carso, non risulterebbe possibile autorizzare nessun mezzo pubblicitario se non collegato ad iniziative di interesse pubblico. Ne deriverebbe che, senza una revisione della norma, nel centro di Opicina piuttosto che in quelli di Prosecco o Basovizza non sarebbero più autorizzabili insegne ed altri mezzi pubblicitari e nemmeno rinnovabili le insegne già autorizzate (rinnovo interviene ogni tre anni).

Controdeduzioni

Occorre distinguere i nuovi mezzi pubblicitari da quelli esistenti oggetto di rinnovo di autorizzazione ai sensi dell’articolo 53 comma 9 del Regolamento di attuazione del CdS.
Al terzo punto della lettera b), articolo 8, al terzo punto della lettera b), articolo 9, al terzo punto della lettera b), articolo 10, al terzo punto della lettera b), articolo 11, al terzo punto della lettera b), articolo 12, al terzo punto della lettera c), articolo 13 e al terzo punto della lettera c), articolo 14 sono aggiunte le parole "La presente prescrizione non trova applicazione per i mezzi pubblicitari già autorizzati ed eventualmente rinnovabili alla data di adozione del PPR".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA DD modifica art 8-14 disciplina d'uso

Sub osservazione 12 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del carso. Modifica lettera j), tabella C, articolo 8; lettera i), tabella C, articolo 9; lettera i), tabella C, articolo 10; lettera i), tabella C, articolo 11; lettera j), tabella C, articolo 12 :
"gli interventi sugli edifici esistenti compresi gli eventuali ampliamenti devono essere effettuati con l'impiego di materiali e tipologie rispettosi delle caratteristiche costruttive locali".

Controdeduzioni

Anche in seguito ad altra osservazione (oss prot 129320), alla lettera j), tabella C, articolo 8, alla lettera i), tabella C, articolo 9, alla lettera i), tabella C, articolo 10, alla lettera i), tabella C, articolo 11 e alla lettera j), tabella C, articolo 12 sono aggiunte le seguenti parole, consentendo quindi gli ampliamenti:
"Sono inoltre ammessi la demolizione di superfetazioni nonchè gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti che non alterino le caratteristiche morfotipologiche e le proporzioni dell'edificio esistente, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del carso.

Sub osservazione 13 **130235**

Sintesi testo osservazione

art. 13 delle “PRESCRIZIONI D’USO”, “Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse” punto a),
aggiungere:
"le nuove costruzioni, ove consentite dalla strumentazione urbanistica vigente alla data di adozione del presente Piano paesaggistico .

Controdeduzioni

Si accoglie l'osservazione e alla lettera a), tabella C, articolo 13 è aggiunto il seguente punto:"§ interventi di nuova costruzione purchè previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPr coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee composite ed architettoniche, all’assetto planimetrico, all’ingombro volumetrico nonché alle finiture delle facciate;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA DD modifica articolo 13

Sub osservazione 14 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del Carso. art. 13 delle “PRESCRIZIONI D’USO”, “Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse” punto b), IV comma: modificare come segue:
"la manutenzione e il restauro delle facciate e delle superfici esterne sono realizzate con tecniche tradizionali locali oppure con tecnologie che ne consentano il medesimo risultato estetico".

Controdeduzioni

Si ritiene che, al fine di preservare l'integrità del contesto, gli intonaci possano essere rimossi solamente nel caso essi siano ammalorati, pericolanti o fortemente degradati.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 15 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del Carso. art. 13 delle “PRESCRIZIONI D’USO”, “Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse” - Modifica punto 5, lettera b), tabella C, articolo 13 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il punto 5, lettera b), tabella C, articolo 13 è così modificato:"gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell’edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell’edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA DD modifica articolo 13 SCHEDA DD

Sub osservazione 16 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del Carso. Modifica punto e), tabella C, articolo 13 (paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Alla lettera e), tabella C, articolo 13 le parole "Nella zona di espansione edilizia recente circostante il nucleostorico sono ammessi i seguenti interventi" sono sostituite dalle parole "Nella zona di espansione edilizia recente circostante il nucleo storico corrispondente alle zone A2 e Bob del PRGC vigente sono ammessi i seguenti interventi edilizi aventi rilevanza edilizia" ed è aggiunto il seguente punto: "§ sono ammessi interventi di nuova costruzione, ampliamento e sopraelevazione purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR ed aventi altezza e sagoma tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA DD modifica articolo 13 SCHEDA DD

Sub osservazione 17 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del Carso. Aggiunta di un punto alla lettera a), tabella C, articolo 14 (paesaggio dei borghi rurali carsici sulle alture del Flysch) della disciplina d'uso:
"le nuove costruzioni, ove consentite dalla strumentazione urbanistica vigente alla data di adozione del presente Piano paesaggistico".

Controdeduzioni

Si accoglie l'osservazione e alla lettera a), tabella C, articolo 14 è aggiunto il seguente punto:"§interventi di nuova costruzione purchè previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPr coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee composite ed architettoniche, all'assetto planimetrico, all'ingombro volumetrico nonché alle finiture delle facciate;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA DD modifica articolo 14 SCHEDA DD

Sub osservazione 18 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del Carso. Modifica punto 4, lettera b), tabella C, articolo 14 (paesaggio dei borghi rurali carsici sulle alture del Flysch) della disciplina d'uso, modificare come segue:
"la manutenzione e il restauro delle facciate e delle superfici esterne sono realizzate con tecniche tradizionali locali oppure con tecnologie che ne consentano il medesimo risultato estetico".

Controdeduzioni

Ai fini di preservare l'integrità del contesto, gli intonaci possano essere rimossi solamente nel caso essi siano ammalorati, pericolanti o fortemente degradati.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 19 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del Carso. Modifica punto 5, lettera b), tabella C, articolo 14 (paesaggio dei borghi rurali carsici sulle alture del Flysch) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il punto 5, lettera b), tabella C, articolo 14 è così modificato:"gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del Carso.

Sub osservazione 20 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del Carso. Modifica punto e), tabella C, articolo 14 (paesaggio dei borghi rurali carsici sulle alture del Flysch) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Alla lettera e), tabella C), articolo 14 le parole "Nella zona di espansione edilizia recente circostante il nucleostorico sono ammessi i seguenti interventi" sono sostituite dalle parole "Nella zona di espansione edilizia recente circostante il nucleo storico corrispondente alle zone A2 e Bob del PRGC vigente sono ammessi i seguenti interventi edilizi aventi rilevanza edilizia" ed è aggiunto il seguente punto: "§ sono ammessi interventi di nuova costruzione, ampliamento e sopraelevazione purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR ed aventi altezza e sagoma tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - Modifiche alla SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del carso.

Sub osservazione 21 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda DD. Aree paesaggistiche del Carso. Modifica prescrizione sulle pavimentazioni e sulle recinzioni all'articolo 15 (paesaggio di transizione) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

La lettera c), tabella C, articolo 15 è modificata come segue:
"c) Per le recinzioni non è ammesso l'impiego di materiali riflettenti quali l'alluminio naturale o anodizzato, l'acciaio inox e comunque di tutti i materiali diversi dai materiali propri della tradizione. Nei giardini privati e pubblici vanno escluse le conifere, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso di incendi, e sono preferibili gli alberi da frutto."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - Modifica alla SCHEDA DD. Aree paesaggistiche del Carso.

Sub osservazione 22 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico. Modifica lettere a), i), j) e k), tabella C, articolo 8 (paesaggio delle aree boscate non insediate sui versanti, crinali ed impluvi) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

1) Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti. Alla tabella B dell'articolo 8 viene inserita la seguente lettera a):"a) Gli strumenti di pianificazione devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";"
La lettera a), tabella C, articolo 8 viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
i. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
ii. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR".
2) Alla lettera i) vengono aggiunte le seguenti parole:
"g) (…) se non per la messa in sicurezza dei luoghi stessi;".
3) Anche in seguito ad altra osservazione (oss. Prot. 129320) e preso atto dei contenuti del PRGC, che disciplinano in modo puntuale gli interventi sui muretti a secco, la lettera j) viene modificata come segue:
"Per i muri a secco esistenti o di nuova realizzazione si applicano òe seguenti prescrizioni:
- la realizzazione, il recupero o la ricostruzione di muri di contenimento a secco, è eseguita in calcare o arenaria;
- è ammessa la ricostruzione o la realizzazione di nuoviterrazzamenti con muri di sostegno anche aventi fondazioni, cordoli e piedritti in cemento armato come previsto dallo strumento urbanistico del Comune di Trieste vigente alla data di adozione del PPR (ove risultano descrittive e non prescrittive la forma e le dimensioni della
fondazione);
-la realizzazione di muri a vista a secco deve garantire l'aspetto esteriore di muro a
secco in blocchi sbozzati di pietra calcarea o in arenaria, conformemente al substrato
litologico del sito di intervento, con l'evidenza del drenaggio tra le pietre; posteriormente al paramento, di spessore minimo di cm. 50, potrà essere realizzato un manufatto di contenimento, anche in cls armato o meno, non visibile dall'esterno, dove, attraverso una percentuale minima di fori del 5%, deve essere garantita la percolazione delle acque a tutti i livelli. Tale percentuale deve essere garantita per ogni mq. di superficie esterna del manufatto dicontenimento, comunque misurata.
- Per il recupero dei pastini si applicano le prescrizioni dell'articolo 61 (Recupero funzionale dei pastini nelle zone del mosaico ambientale) dello strumento urbanistico del Comune di Trieste.
-Per le zone omogenee diverse da quelle considerate dall'articolo 61, per il contenimento delle terre dovranno essere realizzati in pietrame reperito in loco, o coerente con lo stesso, ed eseguiti preferibilmente a secco e con i rapporti geometrico-dimensionali propri della tradizione costruttiva.".
4) Con riguardo all'osservazione presentata per la lettera k), si rappresenta che alla lettera g), tabella C dell'articolo 8 sono state aggiunte le seguenti parole:
"d) (…) fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via;".
5) Anche in seguito ad altra osservazione, alla lettera k) sono aggiunte le parole:
"Sono inoltre ammessi la demolizione di superfetazioni nonchè gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti che non alterino le caratteristiche morfotipologiche e le proporzioni dell'edificio esistente, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - Modifica alla SCHEDA EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico.

Sub osservazione 23 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico. Articolo 10 - Paesaggio della fascia costiera triestina. Zone di Piano Regolatore ricadenti nel Paesaggio della fascia costiera triestina
Sistema ambientale e del paesaggio (zone agricole E , ambiti boschivi F, siti riproduttivi e corridoi ecologici), zone turistiche (G1a, G1b), zone residenziali (Bg3), verde privato. Si propone di integrare le prescrizioni.

Controdeduzioni

Anche in seguito ad altra osservazione (oss prot 129320) sono poste le seguenti modifiche alle prescrizioni di cui alla tabella C dell'articolo 10 della disciplina d'uso:
1) La prescrizione di cui al primo punto della lettera a) è modificata nel modo seguente: "Le nuove costruzioni e gli eventuali ampliamenti devono avere altezza tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio e devono essere realizzati in modo tale da non occludere o i varchi e le visuali panoramiche da e verso il mare e da non alterare gli elementi propri dello skyline identitario (profilo del paesaggio costiero percepito dalla costa stessa o dal mare disegnato dalla morfologia della costa, dalla copertura vegetale e dai manufatti eventualmente esistenti); detti interventi devono essere effettuati con l'impiego di materiali e tipologie costruttive che devono integrarsi con il contesto paesaggistico ed ambientale, interpretando in chiave contemporanea le caratteristiche costruttive e tipologiche consolidate dell'architettura degli edifici e fabbricati prospettanti il mare in questa zona, utilizzando i materiali propri della tradizione".
Inoltre, si rappresenta che alla lettera l) sono state aggiunte le seguenti parole: "fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via;".
2) Alla lettera c) sono aggiunte le seguenti parole "non è ammesso alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli, se non per la messa in sicurezza dei luoghi stessi";
3) Anche in seguito ad altra osservazione (oss. Prot. 129320) e preso atto dei contenuti del PRGC, che disciplinano in modo puntuale gli interventi sui muretti a secco, la lettera d) è modificata nel modo seguente: "Per i muri a secco esistenti o di nuova realizzazione si applicano le seguenti prescrizioni:
i.la realizzazione, il recupero o la ricostruzione di muri di contenimento a secco, è eseguita in calcare o arenaria;
ii.è ammessa la ricostruzione o la realizzazione di nuovi terrazzamenti con muri di sostegno anche aventi fondazioni, cordoli e piedritti in cemento armato come previsto dallo strumento urbanistico del Comune di Trieste vigente alla data di adozione del PPR (ove risultano descrittive e non prescrittive la forma e le dimensioni della fondazione);
iii.la realizzazione di muri a vista a secco deve garantire l'aspetto esteriore di muro a secco in blocchi sbozzati di pietra calcarea o in arenaria, conformemente al substrato litologico del sito di intervento, con l'evidenza del drenaggio tra le pietre; posteriormente al paramento, di spessore minimo di cm. 50, può essere realizzato un manufatto di contenimento, anche in cls armato o meno, non visibile dall'esterno, dove, attraverso una percentuale minima di fori del 5%, deve essere garantita la percolazione delle acque a tutti i livelli. Tale percentuale deve essere garantita per ogni mq. di superficie esterna del manufatto di contenimento, comunque misurata;
iv.per il recupero dei pastini si applicano le prescrizioni dell'articolo 61 (Recupero funzionale dei pastini nelle zone del mosaico ambientale) dello strumento urbanistico del Comune di Trieste;
v.per le zone omogenee diverse da quelle considerate dall'articolo 61, per il contenimento delle terre devono essere realizzati in pietrame reperito in loco, o coerente con lo stesso, ed eseguiti preferibilmente a secco e con i rapporti geometrico-dimensionali propri della tradizione costruttiva.";
4) alla lettera j) sono aggiunte le parole "In caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento delle infrastrutture lineari energetiche, è preferibile il loro interramento. Qualora non fosse possibile, sono da preferirsi tralicci, strutture reticolari a L o a T.";

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA EE modifica articolo 10 disciplina d'uso

Sub osservazione 24 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico. Modifica lettere a), f), h e j), tabella C, articolo 11 (paesaggio dei villaggi ed addizioni edilizie costieri) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

1) Anche in seguito ad altra osservazione (oss. Prot. 129320) e preso atto dei contenuti del PRGC, che disciplinano in modo puntuale gli interventi sui muretti a secco, la lettera f), tabella C, articolo 11 è modificata nel modo seguente:"f) Per i muri a secco esistenti o di nuova realizzazione si applicano le seguenti prescrizioni:
- la realizzazione, il recupero o la ricostruzione di muri di contenimento a secco, è eseguita in calcare o arenaria;
- è ammessa la ricostruzione o la realizzazione di nuoviterrazzamenti con muri di sostegno anche
aventi fondazioni, cordoli e piedritti in cemento armato come previsto dallo strumento urbanistico del Comune di Trieste vigente alla data di adozione del PPR (ove risultano descrittive e non prescrittive la forma e le dimensioni della
fondazione);
- la realizzazione di muri a vista a secco deve garantire l'aspetto esteriore di muro a
secco in blocchi sbozzati di pietra calcarea o in arenaria, conformemente al substrato
litologico del sito di intervento, con l'evidenza del drenaggio tra le pietre; posteriormente al paramento, di spessore minimo di cm. 50, potrà essere realizzato un manufatto di contenimento, anche in cls armato o meno, non visibile dall'esterno, dove,
attraverso una percentuale minima di fori del 5%, deve essere garantita la percolazione
delle acque a tutti i livelli. Tale percentuale deve essere garantita per ogni mq. di
superficie esterna del manufatto dicontenimento, comunque misurata.
Per il recupero dei pastini si applicano le prescrizioni dell'articolo 61 (Recupero funzionale dei pastini nelle zone del mosaico ambientale) dello strumento urbanistico del Comune di Trieste.
Per le zone omogenee diverse da quelle considerate dall'articolo 61, per il contenimento delle terre dovranno essere realizzati in pietrame reperito in loco, o coerente con lo stesso, ed eseguiti preferibilmente a secco e con i rapporti geometrico-dimensionali propri della tradizione costruttiva."
2) Quanto alla modifica di cui alla lettera h), tabella C, articolo 11, si rappresenta che alla lettera g) sono state aggiunte le seguenti parole: "h) (…) fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via;"
3) La lettera j), tabella C, articolo 11 è così modificata:
"j) j)E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture lineari di lunga percorrenza (stradali ed energetiche), di antenne per le telecomunicazioni o telefonia mobile e dei relativi sostegni che attraversino o insistano sull'area. In caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento delle infrastrutture lineari energetiche, è preferibile il loro interramento. Qualora non fosse possibile, sono da preferirsi tralicci, strutture reticolari a L o a T."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - Modifica alla SCHEDA EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico.

Sub osservazione 25 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico. Modifica lettera a), i) e j), tabella C, articolo 13 (paesaggio dei parchi ed aree verdi urbane) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

1) In seguito all'osservazione n. 3.36 del presente protocollo e all'osservazione prot. 129320, si modifica la lettera a), tabella C, articolo 13 nel modo seguente:
a) Non è ammesso alcun intervento edificatorio, con esclusione degli interventi di realizzazione di edifici e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature, manufatti, degli edifici e della sentieristica esistenti necessari al miglioramento e sviluppo della fruizione pubblica dei parchi e delle aree verdi urbani . Laddove vengano indicate particolari ragioni di interesse pubblico sono ammessi allargamenti dei percorsi sentieristici esistenti e la costruzione di nuovi senza, comunque, la realizzazione di fondi artificiali impermeabilizzanti quali asfalti o calcestruzzi.
2) Anche in seguito ad altra osservazione (oss. Prot. 129320) e preso atto dei contenuti del PRGC, che disciplinano in modo puntuale gli interventi sui muretti a secco, la lettera i) è modificata nel modo seguente:
i) Per i muri a secco esistenti o di nuova realizzazione si applicano le seguenti prescrizioni:
- la realizzazione, il recupero o la ricostruzione di muri di contenimento a secco, è eseguita in calcare o arenaria;
- è ammessa la ricostruzione o la realizzazione di nuoviterrazzamenti con muri di sostegno anche
aventi fondazioni, cordoli e piedritti in cemento armato come previsto dallo strumento urbanistico del Comune di Trieste vigente alla data di adozione del PPR (ove risultano descrittive e non prescrittive la forma e le dimensioni della
fondazione);
- la realizzazione di muri a vista a secco deve garantire l'aspetto esteriore di muro a
secco in blocchi sbozzati di pietra calcarea o in arenaria, conformemente al substrato
litologico del sito di intervento, con l'evidenza del drenaggio tra le pietre; posteriormente al paramento, di spessore minimo di cm. 50, potrà essere realizzato un manufatto di contenimento, anche in cls armato o meno, non visibile dall'esterno, dove,
attraverso una percentuale minima di fori del 5%, deve essere garantita la percolazione
delle acque a tutti i livelli. Tale percentuale deve essere garantita per ogni mq. di
superficie esterna del manufatto dicontenimento, comunque misurata.
Per il recupero dei pastini si applicano le prescrizioni dell'articolo 61 (Recupero funzionale dei pastini nelle zone del mosaico ambientale) dello strumento urbanistico del Comune di Trieste.
Per le zone omogenee diverse da quelle considerate dall'articolo 61, per il contenimento delle terre dovranno essere realizzati in pietrame reperito in loco, o coerente con lo stesso, ed eseguiti preferibilmente a secco e con i rapporti geometrico-dimensionali propri della tradizione costruttiva".
2) Con riguardo all'osservazione presentata sulla prescrizione alla lettera j) si rappresenta che la lettera f) è stata modificata come segue:
"f)Non è ammessa la realizzazione di impianti di produzione di energia che alteri lo stato dei luoghi tra cui impianti solari termici, fotovoltaici, eolici e di impianti per la produzione di energia da biomassa, fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via;"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - Modifica alla SCHEDA EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico.

Sub osservazione 26 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico. Modifica lettera e), tabella C, articolo 14 (paesaggio urbano a media e bassa densità edilizia) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Si premette che ogni paesaggio trova la sua descrizione al primo comma di ogni articolo ad esso dedicato.
Quanto alla proposta di modifica, si rappresenta che, anche in seguito ad altra osservazione (oss. Prot. 129320) e preso atto dei contenuti del PRGC, che disciplinano in modo puntuale gli interventi sui muretti a secco, la lettera e) è modificata nel modo seguente:"e) Per i muri a secco esistenti o di nuova realizzazione si applicano le seguenti prescrizioni:
- la realizzazione, il recupero o la ricostruzione di muri di contenimento a secco, è eseguita in calcare o arenaria;
- è ammessa la ricostruzione o la realizzazione di nuoviterrazzamenti con muri di sostegno anche aventi fondazioni, cordoli e piedritti in cemento armato come previsto dallo strumento urbanistico del Comune di Trieste vigente alla data di adozione del PPR (ove risultano descrittive e non prescrittive la forma e le dimensioni della fondazione);
- la realizzazione di muri a vista a secco deve garantire l'aspetto esteriore di muro a secco in blocchi sbozzati di pietra calcarea o in arenaria, conformemente al substrato litologico del sito di intervento, con l'evidenza del drenaggio tra le pietre; posteriormente al paramento, di spessore minimo di cm. 50, potrà essere realizzato un manufatto di contenimento, anche in cls armato o meno, non visibile dall'esterno, dove, attraverso una percentuale minima di fori del 5%, deve essere garantita la percolazione delle acque a tutti i livelli. Tale percentuale deve essere garantita per ogni mq. di superficie esterna del manufatto dicontenimento, comunque misurata.
Per il recupero dei pastini si applicano le prescrizioni dell'articolo 61 (Recupero funzionale dei pastini nelle zone del mosaico ambientale) dello strumento urbanistico del Comune di Trieste.
Per le zone omogenee diverse da quelle considerate dall'articolo 61, per il contenimento delle terre dovranno essere realizzati in pietrame reperito in loco, o coerente con lo stesso, ed eseguiti preferibilmente a secco e con i rapporti geometrico-dimensionali propri della tradizione costruttiva".
Per quanto riguarda la modifica proposta alla lettera j), si rappresenta che alla lettera g) sono state aggiunte le seguenti parole: "fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - Modifica alla SCHEDA EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico.

Sub osservazione 27 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico. Modifica lettera e), tabella C, articolo 15 (paesaggio urbano ad alta densità edilizia) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Anche in seguito ad altra osservazione (oss. Prot. 129320) e preso atto dei contenuti del PRGC, che disciplinano in modo puntuale gli interventi sui muretti a secco, la lettera e) è modificata nel modo seguente:
"e) Per i muri a secco esistenti o di nuova realizzazione si applicano le seguenti prescrizioni:
- la realizzazione, il recupero o la ricostruzione di muri di contenimento a secco, è eseguita in calcare o arenaria;
- è ammessa la ricostruzione o la realizzazione di nuoviterrazzamenti con muri di sostegno anche aventi fondazioni, cordoli e piedritti in cemento armato come previsto dallo strumento urbanistico del Comune di Trieste vigente alla data di adozione del PPR (ove risultano descrittive e non prescrittive la forma e le dimensioni della fondazione);
- la realizzazione di muri a vista a secco deve garantire l'aspetto esteriore di muro a secco in blocchi sbozzati di pietra calcarea o in arenaria, conformemente al substrato litologico del sito di intervento, con l'evidenza del drenaggio tra le pietre; posteriormente al paramento, di spessore minimo di cm. 50, potrà essere realizzato un manufatto di contenimento, anche in cls armato o meno, non visibile dall'esterno, dove, attraverso una percentuale minima di fori del 5%, deve essere garantita la percolazione delle acque a tutti i livelli. Tale percentuale deve essere garantita per ogni mq. di superficie esterna del manufatto dicontenimento, comunque misurata.
Per il recupero dei pastini si applicano le prescrizioni dell'articolo 61 (Recupero funzionale dei pastini nelle zone del mosaico ambientale) dello strumento urbanistico del Comune di Trieste.
Per le zone omogenee diverse da quelle considerate dall'articolo 61, per il contenimento delle terre dovranno essere realizzati in pietrame reperito in loco, o coerente con lo stesso, ed eseguiti preferibilmente a secco e con i rapporti geometrico-dimensionali propri della tradizione costruttiva"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - Modifica alla SCHEDA EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico.

Sub osservazione 28 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico. Segnali, cartelli e mezzi pubblicitari
Gli art.li 14 e 15 dell'allegato "ee" (ad es. Gretta, parte di Roiano e del colle di Scorcola) vietano insegne a sbalzo. Risulterebbe opportuno specificare con maggiore chiarezza il termine "sbalzo" e se per questo si intende lo spessore dell'insegna ammettendo la possibilità di uno spessore massimo di 10/15 cm.
Tenuto inoltre conto del locale Regolamento sulla Pubblicità che prevede la possibilità di insegne a bandiera, rivedere parte della prescrizione mitigandola al fine di consentire la presenza di quanto già autorizzato e quindi estendendo tali tipi di insegne anche alle altre categorie e non limitandole alle sole farmacie ed ai presidi sanitari.

Controdeduzioni

Con il termine "sbalzo" si intende la distanza fra la superficie esterna dell'insegna e i suoi punti di ancoraggio.
Occorre distinguere i nuovi mezzi pubblicitari da quelli esistenti oggetto di rinnovo di autorizzazione ai sensi dell'articolo 53 comma 9 del Regolamento di attuazione del CdS.
Al secondo punto della lettera d), tabella C, articolo 14 e al secondo punto della lettera d), tabella C, articolo 15 sono aggiunte le parole: "La presente prescrizione non trova applicazione per le insegne già autorizzateed eventualmente rinnovabili alla data di adozione del PPR".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA EE SCHEDA EE - modifica articoli 14 e 15 disciplina d'uso

Sub osservazione 29 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico. Modifica lettera j), tabella C, articolo 8, lettera d), tabella C, articolo10, lettera f), tabella C, articolo 11 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Anche in seguito ad altra osservazione (oss. Prot. 129320) e preso atto dei contenuti del PRGC, che disciplinano in modo puntuale gli interventi sui muretti a secco, la lettera j), tabella C, articolo 8, la lettera d), tabella C, articolo10 e la lettera f), tabella C, articolo 11 sono modificate nel modo seguente:
" ..) Per i muri a secco esistenti o di nuova realizzazione si applicano le seguenti prescrizioni:
- la realizzazione, il recupero o la ricostruzione di muri di contenimento a secco, è eseguita in calcare o arenaria;
- è ammessa la ricostruzione o la realizzazione di nuoviterrazzamenti con muri di sostegno anche aventi fondazioni, cordoli e piedritti in cemento armato come previsto dallo strumento urbanistico del Comune di Trieste vigente alla data di adozione del PPR (ove risultano descrittive e non prescrittive la forma e le dimensioni della fondazione);
- la realizzazione di muri a vista a secco deve garantire l'aspetto esteriore di muro a secco in blocchi sbozzati di pietra calcarea o in arenaria, conformemente al substrato litologico del sito di intervento, con l'evidenza del drenaggio tra le pietre; posteriormente al paramento, di spessore minimo di cm. 50, potrà essere realizzato un manufatto di contenimento, anche in cls armato o meno, non visibile dall'esterno, dove, attraverso una percentuale minima di fori del 5%, deve essere garantita la percolazione delle acque a tutti i livelli. Tale percentuale deve essere garantita per ogni mq. di superficie esterna del manufatto dicontenimento, comunque misurata.
Per il recupero dei pastini si applicano le prescrizioni dell'articolo 61 (Recupero funzionale dei pastini nelle zone del mosaico ambientale) dello strumento urbanistico del Comune di Trieste.
Per le zone omogenee diverse da quelle considerate dall'articolo 61, per il contenimento delle terre dovranno essere realizzati in pietrame reperito in loco, o coerente con lo stesso, ed eseguiti preferibilmente a secco e con i rapporti geometrico-dimensionali propri della tradizione costruttiva".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - Modifica alla SCHEDA EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico.

Sub osservazione 30 **130235**

Sintesi testo osservazione

Allegato ee – Aree paesaggistiche del Flysh sottostante il ciglione carsico – ulteriori osservazioni - Elementi strutturali del paesaggio
Tenuto conto che nell'allegato 53 (ee), così come per l'allegato 52 (dd) ad es art 10 nella tabella C comma a) nel caso di nuove costruzioni tra le prescrizioni risulta riporta la necessità di "non compromettere gli elementi strutturali del paesaggio" al fine di consentire una corretta lettura e aplicazione della norma.
Si chiede di eliminare tale prescrizone o in sub ordine di precisare la definizione di "elementi strutturali del Paesaggio" e definire le modalità ai fini della loro individuazione

Controdeduzioni

Si rinvia al comma 2 dell'articolo 7, il quale precisa che gli interventi di trasformazione o di consumo di suolo devono essere valutati tenendo conto degli specifici obiettivi di salvaguardia e dei valori e delle criticità definiti per ciascun paesaggio rispettivamente al comma 1 e nella tabella A) degli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, e 17. Ogni paesaggio infatti presenta, all'articolo corrispondente, una descrizione puntuale nella quale vengono evidenziati gli elementi caratterizzanti il paesaggio in oggetto e i suoi valori.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 31 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico. Modifica lettera k), tabella C, articolo 8, lettera r), tabella C, articolo 9, lettera j), tabella C, articolo 13. Interventi su edifici esistenti.

Controdeduzioni

Anche in seguito ad altra osservazione (oss prot 129320), alla lettera k), tabella C, articolo 8, la lettera r), tabella C, articolo 9 e la lettera j), tabella C, articolo 13 sono aggiunte nel modo seguente:
"Sono inoltre ammessi la demolizione di superfetazioni nonchè gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti che non alterino le caratteristiche morfotipologiche e le proporzioni dell'edificio esistente, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - Modifica alla SCHEDA EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico.

Sub osservazione 32 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico. Modifica lettere b), comma 3, lettera b), lettera h), lettera d) e lettera e), tabella C, articolo 11. Per la semplificazione e la chiarezza nell'applicazione pratica della norma, con l'obiettivo di consentire il recupero dell'edificato esistente anche mediante limitate modifiche coerenti con la tipologia edilizia tradizionale delle borgate del Carso triestino, si propongono modifiche all'art. 11 - paesaggio dei villaggi ed addizioni edilizie costieri-nella tabella c si propongono alcune modifiche relative al punto b), al punto b) alinea 4, al punto d) e al punto e)

Controdeduzioni

Con riferimento alla modifica proposta per il punto b) alinea 4 e il punto h) si rappresenta che si tratta di tipologie di impianti differenti e che il punto b) alinea 4 è stato così modificato: "g)Non è ammessa la realizzazione di impianti di produzione di energia che alte allo stato dei luoghi tra cui impianti solari termici, fotovoltaici, eolici e di impianti per la produzione di energia da biomassa, fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via. ".
Con riferimento alla modifica per il punto d), si ritiene che nelle parole "coerenti al contesto locale" sia già ricompresa la compatibilità con il paesaggio di riferimento.
Infine, anche in seguito ad altre osservazioni, si rappresenta che la lettera e) è modificata come segue:
"e)Per le recinzioni, che devono avere altezza tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio, non è ammesso l'impiego di quali l'alluminio naturale o anodizzato, l'acciaio inox, i materiali plastici e comunque di tutti i materiali diversi dai materiali propri della tradizione. Nei giardini privati e pubblici vanno escluse le conifere, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso di incendi, e sono preferibili gli alberi da frutto."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - Modifica alla SCHEDA EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico.

Sub osservazione 33 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Aree paesaggistiche del flysch sottostante il ciglione carsico. Modifica lettera b), lettera d), tabella C, articolo 12 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

La lettera d) è modificata come segue:
"e)Per le recinzioni, che devono avere altezza tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio, non è ammesso l'impiego di quali l'alluminio naturale o anodizzato, l'acciaio inox, i materiali plastici e comunque di tutti i materiali diversi dai materiali propri della tradizione. Nei giardini privati e pubblici vanno escluse le conifere, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso di incendi, e sono preferibili gli alberi da frutto."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - Modifica alla SCHEDA EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico.

Sub osservazione 33 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico. Modifica prescrizioni alla tabella C, articolo 12 (paesaggio di frangia urbana a bassa densità edilizia) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Con riferimento alla modifica proposta per il punto b) alinea 4 e il punto h) si rappresenta che si tratta di tipologie di impianti differenti e che il punto b) alinea 4 è stato così modificato: "g)Non è ammessa la realizzazione di impianti di produzione di energia che alte allo stato dei luoghi tra cui impianti solari termici, fotovoltaici, eolici e di impianti per la produzione di energia da biomassa, fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via. ".
Con riferimento alla modifica per il punto b), alinea 8, si ritiene che nelle parole "coerenti al contesto locale" sia già ricompresa la compatibilità con il paesaggio di riferimento.
Per quanto riguarda i muretti, si rappresenta che la lettera e), tabella C, articolo 12 è modificata nel modo seguente:
Per i muri a secco esistenti o di nuova realizzazione si applicano le seguenti prescrizioni:
- la realizzazione, il recupero o la ricostruzione di muri di contenimento a secco, è eseguita in calcare o arenaria;
- è ammessa la ricostruzione o la realizzazione di nuoviterrazzamenti con muri di sostegno anche aventi fondazioni, cordoli e piedritti in cemento armato come previsto dallo strumento urbanistico del Comune di Trieste vigente alla data di adozione del PPR (ove risultano descrittive e non prescrittive la forma e le dimensioni della fondazione);
- la realizzazione di muri a vista a secco deve garantire l'aspetto esteriore di muro a secco in blocchi sbozzati di pietra calcarea o in arenaria, conformemente al substrato litologico del sito di intervento, con l'evidenza del drenaggio tra le pietre; posteriormente al paramento, di spessore minimo di cm. 50, potrà essere realizzato un manufatto di contenimento, anche in cls armato o meno, non visibile dall'esterno, dove, attraverso una percentuale minima di fori del 5%, deve essere garantita la percolazione delle acque a tutti i livelli. Tale percentuale deve essere garantita per ogni mq. di superficie esterna del manufatto dicontenimento, comunque misurata.
Per il recupero dei pastini si applicano le prescrizioni dell'articolo 61 (Recupero funzionale dei pastini nelle zone del mosaico ambientale) dello strumento urbanistico del Comune di Trieste.
Per le zone omogenee diverse da quelle considerate dall'articolo 61, per il contenimento delle terre dovranno essere realizzati in pietrame reperito in loco, o coerente con lo stesso, ed eseguiti preferibilmente a secco e con i rapporti geometrico-dimensionali propri della tradizione costruttiva."
Infine, anche in seguito ad altre osservazioni, si rappresenta che la lettera d) è modificata come segue:
"d)Per le recinzioni, che devono avere altezza tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio, non è ammesso l'impiego di quali l'alluminio naturale o anodizzato, l'acciaio inox, i materiali plastici e comunque di tutti i materiali diversi dai materiali propri della tradizione. Nei giardini privati e pubblici vanno escluse le conifere, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso di incendi, e sono preferibili gli alberi da frutto."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - Modifica alla SCHEDA EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico.

Sub osservazione 34 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico. art. 13 :-paesaggio dei parchi ed aree verdi urbane. Si propongono modifiche alle prescrizioni

Controdeduzioni

1) In seguito all'osservazione n. 3.36 del presente protocollo e all'osservazione prot. 129320, si modifica la lettera a), tabella C, articolo 13 nel modo seguente:
a) Non è ammesso alcun intervento edificatorio, con esclusione degli interventi di realizzazione di edifici e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature, manufatti, degli edifici e della sentieristica esistenti necessari al miglioramento e sviluppo della fruizione pubblica dei parchi e delle aree verdi urbani . Laddove vengano indicate particolari ragioni di interesse pubblico sono ammessi allargamenti dei percorsi sentieristici esistenti e la costruzione di nuovi senza, comunque, la realizzazione di fondi artificiali impermeabilizzanti quali asfalti o calcestruzzi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - modifiche articolo 13 disciplina d'uso SCHEDA EE

Sub osservazione 35 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Aree paesaggistiche del Flysch sottostante il ciglione carsico. Art 14 – paesaggio urbano a media e bassa densità edilizia- nella tabella C si propongono alcune modifiche

Controdeduzioni

Con riferimento alla modifica per il punto b), alinea 8, si ritiene che nelle parole "coerenti al contesto locale" sia già ricompresa la compatibilità con il paesaggio di riferimento.
All'articolo 14, la lettera f), tabella C), è così modificata:
"Per le recinzioni non è ammesso l'impiego di grigliati, l'impiego di materiali riflettenti quali l'alluminio naturale o anodizzato, l'acciaio inox e comunque di tutti i materiali diversi dal ferro verniciato o dai materiali propri della tradizione. Nei giardini privati e pubblici vanno escluse le conifere, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso di incendi, e sono preferibili gli alberi da frutto."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA EE modifica articolo 14 disciplina d'uso SCHEDA EE

Sub osservazione 36 **130235**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Aree paesaggistiche del Flysh sottostante il ciglione carsico. Modifica lettere b) e f), tabella C, articolo 15 (paesaggio urbano ad alta densità edilizia) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Con riferimento alla modifica per il punto b), alinea 8, articolo 15, si ritiene che nelle parole "coerenti al contesto locale" sia già ricompresa la compatibilità con il paesaggio di riferimento.
All'articolo 15, la lettera f), tabella C), è così modificata:
"Per le recinzioni non è ammesso l'impiego di grigliati, l'impiego di materiali riflettenti quali l'alluminio naturale o anodizzato, l'acciaio inox e comunque di tutti i materiali diversi dal ferro verniciato o dai materiali propri della tradizione. Nei giardini privati e pubblici vanno escluse le conifere, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso di incendi, e sono preferibili gli alberi da frutto."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - modifica articolo 15 disciplina d'uso SCHEDA EE

Sub osservazione 37 **130235**

Sintesi testo osservazione

Allegato ff - Comune di Trieste - Avviso n 22 del GMA del 26 marzo 1953: Ts, Piazza Unità, via del Teatro. Segnali, cartelli e mezzi pubblicitari.
Si segnala che le prescrizioni per il Centro di Trieste, non ancora definite, dovranno tener conto dell'elevata presenza di mezzi pubblicitari e che pertanto risulta necessario non emanare prescrizioni troppo limitative come quelle già individuate per i borghi del Carso negli art.li 8,9,10,11,12,13 e14 dell'allegato 52 “dd”.

Controdeduzioni

La scheda FF non contiene la disciplina d'uso in quanto rimessa ad una fase ucessiva. Nella sezione prima tra gli obiettivi di tutela è previsto che non può essere autorizzata la posa in opera di cartelli o di altri mezzi di pubblicità (se non previo consenso della competente Soprintendenza); nella sezione quarta tra gli obiettivi di tutela è posto di evitere l’installazione di cartelloni pubblicitari.
In ogni caso occorre distinguere i nuovi mezzi pubblicitari da quelli esistenti oggetto di rinnovo di autorizzazione ai sensi dell’articolo 53 comma 9 del Regolamento di attuazione del CdS.
Nella integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse, ai sensi dell'articolo 19 comma 5 delle NTA e dell'articolo 141 bis del Codice, si terrà conto di detto aspetto

(Vedi Oss. 130235-3.37)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altri strumenti	-

Sub osservazione 38 **130235**

Sintesi testo osservazione

Allegato ff - Comune di Trieste - Avviso n 22 del GMA del 26 marzo 1953: Ts, Piazza Unità, via del Teatro. Servizi e attrezzature collettive. Si chiede che siano riconosciute le modalità di intervento definite dalla strumentazione urbanistica comunale per i servizi e le attrezzature collettive e per gli elettrodotti e che eventualmente, ove sia ritenuto opportuno, siano direttamente prescritte dal PPR le misure minime di tutela del paesaggio ritenute necessarie.

Controdeduzioni

L'articolo 145 del Codice sancisce che le previsioni dei piani paesaggistici non sono derogabili da parte di piani, etc sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, etc., sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette.
Il comune non indica quali sono le disposizioni del PRGC riferite ai serivi e attrezzature collettive e eletrodotti; non pone quindi gli elementi per valutare delle eccezioni rispetto alla disposizione sopra citata.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Comune di Trieste 130235

Osservazione n. 4

Comune di Trieste

Sub osservazione 1 **130235**

Sintesi testo osservazione

Osservazioni sugli strati informativi relativi ai beni paesaggistici. Il PPR individua un bene paesaggistico denominato “i paesaggi carsici e della costiera triestina” che comprende un'ampia zona collocata tra le località di Opicina e quella di Prosecco e la fascia a ridosso della costa compresa tra le località di Miramare e Barcola. Tali paesaggi non vengono però né descritti né normati nelle schede di ambito.
La zona individuata sull'altipiano carsico peraltro non risulta tra le aree di notevole interesse dichiarato con l'avviso 22 del 1953 e quindi non risulta essere soggetta a vincolo paesaggistico, mentre per la fascia costiera soggetta al vincolo paesaggistico non sono state definite le specifiche prescrizioni d'uso.
Inoltre non appare spiegabile il nesso che collega la zona dell'altipiano carsico e questo breve tratto della fascia costiera, con specifico riguardo alle caratteristiche comuni che dovrebbero contraddistinguerlo come un unico paesaggio, con particolare riguardo all'aspetto percettivo e morfologico. Si chiede di rettificare l'incongruenza.

Controdeduzioni

L'area individuata come VP049 deriva da una residuale perimetrazione errata presente negli archivi digitali della RAFVG, da cui si è proceduti per la redazione del PPR. Tale perimetrazione non corrisponde alle indicazioni dei D.M. 20/04/1964 (pubblicato sulla G.U. n. 193 del 07/08/1964), Avviso G.M.A. n. 22 del 26/03/1953 (pubblicato sulla locale G.U. (Governo Militare Alleato) vol. VI n. 9 del 01/04/1953) e D.M. 17/12/1971 (pubblicata sulla G.U. n. 139 del 30/05/1972).
Le perimetrazioni riferite ai decreti sopra riportati sono correttamente rappresentate, come segnalato, dalle geometrie che fanno riferimento alle Zone del Comune di Trieste, comprendenti i villaggi di Trebiciano e Padriciano, Gropada e Basovizza; Monte Grisa - VP004 .
Deve essere quindi accolta l'osservazione con lo stralcio dell'area VP049 riferita alla Zona di Monte Grisa.
Si rappresenta, ad ogni modo, che la dicitura "i paesaggi carsici e della costiera triestina" (paesaggio_area_sempl) fa riferimento alla legenda semplificata, utile alla rappresentazione omogenea degli Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136) sull'intero territorio regionale, e non utile all'individuazione dei riferimenti normativi riportati nelle Schede che , invece, sono indicati nel campo paesaggio_area delle articolazioni in paesaggi dei Beni tutelati art. 136.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		Paesaggi aree art. 136 e Perimetrazioni art. 136

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Modifiche al layer di riferimento con stralcio areale

Sub osservazione 2 **130235**

Sintesi testo osservazione

Osservazioni sugli strati informativi relativi ai beni paesaggistici. Per i dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico ex art. 136 del Codice, difficoltà, nell'utilizzo del WEBGIS, dell'attivazione dello strato relativo alla zonizzazione dei diversi paesaggi, attivazione consentita solo alla piccola scala senza possibilità di una visione in scala adeguata (ad es.: 1:5000) di aree più estese del territorio comunale. Assenza di una "LEGENDA" dei retini dello strato sopracitato.
Per il miglioramento e semplificazione dell'accesso alla consultazione dei dati della cartografia essenziale si chiede di consentire l'attivazione dello strato della zonizzazione dei diversi paesaggi in scale maggiori, in particolare alla scala 1:5000, con una adeguata "Legenda", ciò che consentirebbe al Comune di Trieste (ma anche agli altri Comuni) anche la stampa ed il deposito presso il competente Servizio di una copia per la consultazione immediata, oltre che per le esigenze d'Ufficio, anche da parte dei cittadini, non sempre in grado di accedere al WEBGIS.

Controdeduzioni

La visualizzazione Beni dichiarati di notevole interesse pubblico ex art. 136 del Codice è resa possibile a tutte le scale di Piano. La consultazione delle rappresentazioni grafiche degli strati è possibile utilizzando le informazioni contenute nella legenda del Webgis. In ogni caso si sconsiglia la stampa di documentazione utilizzando il webgis, che ha appunto lo scopo di evitare le stampe. Si consiglia invece, per quanto riguarda i Beni dichiarati di notevole interesse pubblico ex art. 136, di utilizzare le schede di vestizione. Un altro strumento di consultazione potrebbe essere servizio WMS messo a disposizione per la consultazione del dato già vestito utilizzabile anche per la consultazione e la stampa da un qualsiasi calcolatore collegato alla rete. È inoltre possibile di utilizzare il dato digitale scaricabile dall'infrastruttura IRDAT o dal servizio WFS messo a disposizione, qual'ora si desideri costruire delle stampe dedicate.
Al fine di chiarire ciò che segue si precisa che, a titolo di esempio un rapporto di scala 1:5000 è minore di una rapporto di scala 1:2000, le carte a piccola scala sono quelle carte che rappresentano grandi porzioni di territorio utilizzando rapporto di scala molto piccoli come 1:1000000 ad esempio.
Circa la possibilià di visualizzare alcuni strati di base a diverse scale si ricorda che la visualizzazione del dato cartografico a scale elevate (1:2000, 1:1000) può essere effettuata fino al limite della scala a cui il dato stesso viene costruito. A titolo di esempio, la visualizzazione delle informazioni della cartografia tecnica regionale numerica non dovrebbbero essere visualizzate a scala maggiori del 1:5000 perché questa è la scala a cui la carta è stata costruita. A dettagli maggiori la consultazione produce errori non verificabili nell'intrepretazione della posizione degli oggetti. Consultare un dato ad un dettaglio maggiore rispetto alla precisione della sua costruzione ingenera errori, perché l'ingrandimento è un mero artefatto informatico.
Nella fattispecie, nella costruzione del PPR si è tenuto conto delle scale di costruzione dei dati, per decidere il dettaglio di consultazione, fatta eccezione per la perimetrazione degli Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136) che, rimangono visualizzabili a qualsiasi scala così come concordato con il MiBACT.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Proponente Società nautica Duino 45 Nord A.S.D.

Protocollo **130262**

Società nautica Duino 45 Nord A.S.D. **130262**

Osservazione n. **1**

Sub osservazione **130262**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Modifica lettera b), tabella C, articolo 16 (Paesaggio delle risorgive del fiume Timavo e ambiti fluviali del Moschenizza, Locavaz-Sablici e Lisert) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Dato che l'osservazione pone l'esigenza di dare definizione agli interventi edilizi, i quali trovano la loro definizione nella normativa nazionale (d.p.r. 380/2001) in quanto la materia è di competenza statale, la disciplina d'uso sarà integrata all articolo 2 come segue:
" 4.Ai fini dell'applicazione della presente disciplina, valgono le seguenti definizioni:
a) per "interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica" si intende un insieme coordinato di interventi urbanistici, edilizi e socio-economici nelle aree urbanizzate, che non determinino nuovo consumo di suolo;
e la rubrica dell'articolo è modificata come segue: "Articolazione della disciplina d'uso e definizioni". In modo analogo, ove necessario, si modificano tutti gli articoli 2 delle schede delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico.
Si rappresenta inoltre che il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, all'articolo 16, tabella B è inserita la seguente lettera a):
"a)Gli strumenti di pianificazioe devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";".
Ala lettera b), tabella C, dell'articolo 16 le parole "E' vietata ogni modifica allo stato dei luoghi che comporti nuovo consumo di suolo naturale, " sono sostituite nel modo seguente:
"Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR per i quali valgono le seguenti prescrizioni:
(…)".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. Modifica lettera b), tabella C, articolo 16

Proponente Kaucic di Kaucic Matteo & C. SS. (Trieste)

Protocollo **130268**

Kaucic di Kaucic Matteo & C. SS. (Trieste) 130268

Osservazione n. 1

Kaucic di Kaucic Matteo & C. SS. (Trieste)

Sub osservazione **130268**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Modifica lettera a), tabella C), articolo 8 (Paesaggio delle alture carsiche) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B) dell'articolo 8 è inserita la seguente lettera a):
"a)Gli strumenti di pianificaone devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo" del 2006;"-
La lettera a), tabella C), articolo 8 viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA Y. - modifica articolo 8 disciplina d'uso

Proponente Pian Alessandro

Protocollo **130295**

Pian Alessandro **130295**

Osservazione n. **1**

Pian Alessandro

Sub osservazione **130295**

Sintesi testo osservazione

recepimento dello stagno di Medea denominato "Topadich" tra i siti tutelati di interesse paesaggistico e inserimento in carte tematiche A1 e A2 e nella scheda d'ambito AP8

Controdeduzioni

L'area indicata riveste grande valore naturalistico ed è funzionalmente connessa al vicino sito Natura2000 IT 3330002 "Colle di Medea", in quanto unico sito riproduttivo di specie di anfibi segnalate nel sito. E' opportuno che sia prioritariamente valorizzata a livello locale mediante la REL. La significativa connessione funzionale esistente con la vicina core area giustifica anche un richiamo nella scheda d'ambito AP8 nei cap. 2.1.1 (ecotopo 08203) e 4.1.1.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 8 - Alta pianura friulana e isontina;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE AP - modificare scheda AP8 nei cap. 2.1.1 (ecotopo 08203) e 4.1.1.

Proponente Comune di Doberdò del Lago

Protocollo **130303**

Comune di Doberdò del Lago **130303**

Osservazione n. **1**

Comune di Doberdò del Lago

Sub osservazione 1 **130303**

Sintesi testo osservazione

Si paventano problematiche attuative per i comuni che non aderiscono alle UTI.

Controdeduzioni

L'articolo 13 delle NTA, nel disciplinare le procedure di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici al PPR, considera l'insieme delle leggi regionali che individuano i diversi soggetti competenti in materia di pianificazione urbanistica e in contenuti degli strumenti di pianificazione.
Ciò premesso la legge regionale individua tra i soggetti competenti in materia di pianificazione urbanistica e territoriale le UTI ma non disciplina i contenuti e le modalità di formazione di detta pianificazione
L'articolo 13 non impone che siano necessarie le UTI a provvedere agli adeguamenti al PPR ma pone ampia possibilità di scelta in capo al Comune. Inoltre Il comma 3 sancisce che in attesa dell'emanazione della legge regionale che disciplini i contenuti e le procedure della pianificazione territoriale di livello sovracomunale di competenza delle UTI, siano comunque i comuni a provvedere all'adeguamento.
Vedi anche Oss. 130551-3

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 2 **130303**

Sintesi testo osservazione

Modifica dell'art.22 c.7, lettera b), punto 16: Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica oltre agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione a condizione che soddisfino i requisiti previsti anche piccoli ampliamenti e la ristrutturazione edilizia (mediante demolizione e costruzione). Piccoli ampliamenti necessari a migliorare la qualità igienico funzionale degli edifici.

Controdeduzioni

L'osservazione è tesa a rendere esplicita l'ammissibilità di di piccoli ampliamenti. Si rappresenta che all'articolo 20 delle NTA, che contiene norme generali riferite ai beni paesaggistici ex lege, è fatto rinvio al DPR 380/2001. L'articolo 3 del Decreto reca la definizione degli interventi edilizi ove l'ampliamento -a prescindere dalla sua entità- è considerato all'interno degli interventi di nuova costruzione.
Si ritiene opportuno, ai fini di una maggiore chiarezza, evidenziare il richiamo alle definizioni di cui al DPR 380/2001.
L'articolo 20, comma 8, è così sostituito:
Ai fini dell'applicazione del presente capo valgono le definizioni degli interventi edilizi di cui all'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia). Con provvedimento della struttura regionale competente è individuata la correlazione fra gli interventi urbanistici ed edilizi elencati nel DPR 380/2001 al Decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e la normativa regionale.
Vedi anche Oss 129520-1

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA art.22 c.7, lettera b), punto 16

Sub osservazione 3 **130303**

Sintesi testo osservazione

Barriere stradali. Per quanto riguarda le nuove barriere stradali in legno-acciaio si osserva che il legno necessita di costante manutenzione quindi prevedere la possibilità di installazione di nuove barriere stradali in legno o simil-legno - acciaio. Si propone l'impiego di materiali alternativi al legno a causa della difficoltà di manutenzione.

Controdeduzioni

Attualmente le barriere per la sicurezza stradale omologate sono in legno e acciaio. Qualora nel tempo siano disponibili barriere stradali omologate in materiali simil-legno si potrà procedere all'aggiornamento del PPR ai sensi dell'articolo 12 comma 2 lettera e).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 4a **130303**

Sintesi testo osservazione

segnalazione di aree erroneamente indicate come aree boscate soggette a vincolo (tavola P6) :
- aree a prato pascolo in cui è in corso la naturale evoluzione a causa dell'abbandono - si richiede di estendere a 50 anni il periodo di tempo previsto
- aree B vigenti al 1985

Controdeduzioni

L'estensione a 50 anni nella definizione non è attuabile mediante modifiche alle NTA, poichè è desunta dalle definizioni della LR 9/07.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Sub osservazione 4b **130303**

Sintesi testo osservazione

- strutture stagionali e reversibili, si richiede la possibilità di impiegare materiali diversi dal legno
- definire le attività agro silvo pastorali non intensive

Controdeduzioni

Attualmente le barriere per la sicurezza stradale omologate sono in legno e acciaio. Qualora nel tempo siano disponibili barriere stradali omologate in materiali simil-legno si potrà procedere all'aggiornamento del PPR ai sensi dell'articolo 12 comma 2 lettera e).
Per la definizione delle attività agrosilvopastorali non intensive si rinvia alla letteratura di settore che distingue dall'agricoltura intensiva - ossia quella che permette di sfruttare al massimo la capacità produttiva del terreno- da quella estensiva o tradizionale connatata dell'impiego di tecniche più rispettose del ciclobiologico e perpetrate nel tempo.
E' accoglibile la proposta di imodifica dell'art. 28 c. 13 lett.b) pt.5).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA art. 28 c. 13 lett.b) pt.5).

Comune di Doberdò del Lago 130303

Osservazione n. 2

Comune di Doberdò del Lago

Sub osservazione 1 **130303**

Sintesi testo osservazione

Al fine di uniformare la realizzazione delle strutture stagionali e delle recinzioni anche alle NTA del PRGC (si ricorda anche la variante n.11 al "Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale" adottato con delibera Consiliare n. 02 del 06/03/2017 e approvato delibera Consiliare n. 34 del 08/11/2017) si chiede di aggiungere la variante 11 al PRGC al quadro di riferimento della situazione urbanistica.

Controdeduzioni

Va aggiornata la situazione urbanistica con la variante approvata

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	D6 - SCHEDA Riserva nat. Reg. del laghi di Doberdò e Pietrarossa - aggiornare la scheda di ricognizione e disciplina d'uso della Riserva nat. Reg. del laghi di Doberdò e Pietrarossa

Sub osservazione 2 **130303**

Sintesi testo osservazione

Pontile sul lago di Doberdò, si propone di inserirlo tra i valori panoramici e percettivi anziché tra i valori storico-culturali.

Controdeduzioni

Si concorda con la collocazione del pontile sul lago tra i valori panoramici e percettivi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	D6 - SCHEDA Riserva nat. Reg. del laghi di Doberdò e Pietrarossa - modificare analisi swot nella scheda dell'area tutelata

Sub osservazione 3 **130303**

Sintesi testo osservazione

Inserire la casa Solvay tra i valori antropici storico-culturali (oltre che tra le criticità antropiche)

Controdeduzioni

La cava Solvay può rappresentare un elemento di valore storico culturale. Le pareti rocciose formatesi a seguito delle attività estrattive costituiscono un habitat potenziale per specie floristiche e faunistiche. La criticità rilevata nell'area è piuttosto la presenza di Ailanto, specie vegetale alloctona fortemente invasiva

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	D6 - SCHEDA Riserva nat. Reg. del laghi di Doberdò e Pietrarossa - modifica analisi swot della scheda

Sub osservazione 4 **130303**

Sintesi testo osservazione

Si propone l'uso di materiali simil-legno per le barriere stradali.

Controdeduzioni

Attualmente le barriere per la sicurezza stradale omologate sono in legno e acciaio. Qualora nel tempo siano disponibili barriere stradali omologate in materiali simil-legno si potrà procedere all'aggiornamento del PPR ai sensi dell'articolo 12 comma 2 lettera e).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 5 **130303**

Sintesi testo osservazione

Si ritiene che la Trattoria al Lago possa essere recuperata sia come edifico che come attività economica, ma essendo il recupero o la ristrutturazione non praticabili, in quanto troppo onerose e non riqualificanti, si propone gli interventi di ristrutturazione edilizia con la demolizione e ricostruzione (considerato il fatto che l'architettura non rispecchia la tradizionale architettura carsica e non è considerata di pregio) con tecnologie appropriate e rispettando le caratteristiche della tradizionale architettura carsica. Si chiede di inserire la seguente frase : "b) (...) per gli edifici eventualmente presenti sono ammessi gli interventi di manutenzione, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia anche mediante demolizione e ricostruzione (...) e di ampliamenti di limitate dimensioni se necessari a migliorare la qualità igienico-funzionale degli edifici oggetto di intervento nonché la staticità degli stessi. "
.

Controdeduzioni

Dal punto di vista naturalistico la Trattoria al Lago costituisce un elemento di potenziale disturbo antropico in un'area comunque piuttosto sensibile. Nulla osta alla demolizione/ricostruzione con caratteristiche architettoniche più qualificanti e limitati ampliamenti funzionali al miglioramento delle caratteristiche igienico-funzionali, purchè venga prestata la massima attenzione alla minimizzazione degli impatti in fase di cantiere e di esercizio (rumore, aumento del traffico, musica, ecc). Opportuno anche valutare la possibilità di demolizione e ripristino della naturalità dei luoghi.
Nella Tabella C) dell'articolo 9 sono soppresse le parole "senza demolizione e ricostruzione"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	D6 - SCHEDA Riserva nat. Reg. del laghi di Doberdò e Pietrarossa - modifica scheda

Proponente Comune di Casarsa della Delizia

Protocollo **130305**

Comune di Casarsa della Delizia **130305**

Osservazione n. **1**

Comune di Casarsa della Delizia

Sub osservazione 1 **130305**

Sintesi testo osservazione

Per la roggia Versa, il PPR evidenzia il tratto a monte di via Montegrappa tra gli ulteriori contesti, che il Comune non ha mai considerato avente valore paesaggistico (tra l'altro, per un tratto, è un fosso intubato sotto la sede stradale di via Aguzze), non rilevando quale elemento costituente la demanialità di tali suoli.
Si valuti l'opportunità di stralciare il tratto posto a nord della via Montegrappa del corso d'acqua denominato roggia Versa.

Controdeduzioni

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Rio Versa nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone (24 aprile 1991) stralciate dal precedente. È presente in una cartografia del Ministero dei Lavori pubblici, Ufficio del Genio Civile di Pordenone databile tra il 1968 e il 1972 con la denominazione Rio Versa. Sulla cartografia IGM coincide approssimativamente con un corso d'acqua denominato Rog.a Versa. In entrambi i casi le denominazioni sono apposte a valle dell'abitato di Casarsa della Delizia.
Per l'identificazione dell'origine del corso d'acqua ci si è avvalsi della cartografia storica e dello strato informativo dell'idrografia regionale, che pone l'origine della Roggia Versa in corrispondenza della confluenza con un affluente anonimo della Roggia Mussa.
Nello schema esplicativo allegato alla IV Circolare l'origine della Roggia Versa è invece posta poco a nord dell'abitato di Versutta.
È stato quindi proposto di considerare il tratto precedentemente non identificato della Roggia Versa come identificata nell'idrografia regionale tra gli ulteriori contesti.
L'osservazione del Comune di Casarsa della Delizia pertanto non può essere accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	

Sub osservazione 2 **130305**

Sintesi testo osservazione

Il tracciato della roggia Mussa è stato esteso a nord oltre il limite fissato dal Comune, corrispondente al tratto demaniale indicato nelle planimetrie catastali.
Si valuti la possibilità di stralciare il tratto terminale della Roggia Mussa eccedente il tratto demaniale.

Controdeduzioni

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Rio Mussa nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone (24 aprile 1991) stralciate dal precedente. È presente in una cartografia del Ministero dei Lavori pubblici, Ufficio del Genio Civile di Pordenone databile tra il 1968 e il 1972 con la denominazione Rio Mussa.
Sulla cartografia IGM coincide con un corso d'acqua denominato Rog.a Mussa che si origina a monte di Casarsa della Delizia e mantiene la medesima denominazione anche a valle del collegamento con la Roggia Versa (144) per assumere poco dopo quella di Fiume Sestians (139).
Sulla CTRN coincide con un corso d'acqua denominato Roggia Mussa che si origina a monte di Casarsa della Delizia ed è in comunicazione con la Roggia di Lestans, Roggia di Spilimbergo, Roggia dei Mulini (150) e la Roggia Versa (144).
Per l'identificazione dell'origine del corso d'acqua ci si è avvalsi della cartografia storica e dello strato informativo dell'idrografia regionale, che pone l'origine della Roggia Mussa, con il nome di Fiume Sestian, in corrispondenza della confluenza tra due corsi d'acqua anonimi che provengono uno dalla Roggia di Lestans, roggia di Spilimbergo, Roggia dei Mulini n.150 e l'altro dalla Roggia Versa, così denominata anche a nord dell'abitato di Casarsa della Delizia.
Nello schema esplicativo allegato alla IV Circolare l'origine della Roggia Mussa è ambiguo ed è stato identificato dal Comune con quello delle acque catastali che però non sono state utilizzate ai fini di determinare il tracciato dei corsi d'acqua.
È stato quindi proposto di prolungare la Roggia Mussa fino alla confluenza con la Roggia Versa, come identificata nello strato informativo dell'idrografia regionale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 3 **130305**

Sintesi testo osservazione

Si consideri l'opportunità di ricomprendere tra i beni paesaggistici due laghetti di risorgiva, e precisamente quello indicato nella cartografia del PRGC con la sigla F a Sile e quello con sigla A in località Molino.

Controdeduzioni

Ai fini operativi della ricognizione effettuata dal PPR, sulla base dell'applicazione dei criteri metodologici condivisi con il MiBACT (Allegato 22 alla delibera regionale 1774-2017 -Relazione metodologica) , uno specchio d'acqua potenzialmente lago è definito tale se è verificato almeno uno dei seguenti criteri:
1. riconoscibilità tramite un toponimo lago o similare (es. laghetto, laghi, etc.) presente nella CTR in scala 1:5.000 della Regione Friuli Venezia Giulia;
2. lunghezza complessiva della linea di battigia superiore a 500 m;
3. riconosciuta valenza paesaggistica-ambientale.
4. appartenenza ad un complesso di laghi di cui almeno un elemento rispetta uno dei criteri precedenti.
In particolare, il complesso di laghi è definito da un gruppo di laghi la cui numerosità è uguale o superiore a due unità e i relativi territori contermini sono caratterizzati da sovrapposizione e/o contiguità.

Al fine di applicare omogenenamente i criteri stabiliti per l'individuazione dei Laghi all'interno del PPR (cfr. Norme tecniche di attuazione art. 22 e Relazione Metodologica paragrafo 3.2), non è possibile, in questa fase ricomprendere i laghetti segnalati all'interno di quelli tutelati a causa del perimetri dei singoli specchi d'acqua che risultano inferiori ai 500 metri.
Purtuttavia, seguendo le procedure indicate all'articolo 22 comma 4 è possibile da parte dell'Ammininstrazione comunale precisare la delimitazione dei laghi e dei territori contermini, anche con proposte di nuove delimitazione. Qual'ora queste nuove indicazioni fossero accolte sarebbe possibile procedere con l'aggiornamento del relativo strato informativo del PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Sub osservazione 4 **130305**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di considerare nel PPR le zone di interesse archeologico così come inserite nella zonizzazione del PRGC.

Controdeduzioni

Preliminarmente si rappresenta che le zone di interesse archeologico riconosciute dal Piano sono state individuate considerando i provvedimenti di tutela archeologica emanati ai sensi della parte Seconda del Codice limitatamente a quegli "ambiti territoriali, in cui ricadono beni archeologici emergenti, puntuali o lineari oggetto di scavo o ancora sepolti, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza, e quindi dalla compresenza di valori culturali, naturali, morfologici e estetici" (Relazione finale Mibac 2011). Detti criteri di ricognizione sono stati esposti nella Relazione metodologica al PPR (allegato D) .
Quindi non tutte le evidenze archeologiche già oggetto di provvedimenti di tutela sono state riconosciute come zone di interesse archeologico ma solo quelle che esprimono un legame percepibile tra resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza.
Si rappresenta ancora che i Piani regolatori spesso indivuduano ulteriori siti a rischio archeologico nei quali è nota la presenza di reperti archeologici ove non necessariamente è stato emanato un provvedimento di tutela archeologica ai sensi della parte seconda del Codice, che però non consentono la percezione del paesaggio antico ma sono significativi della mera presenza di reperti. Detti siti, pur avendo una rilevanza ai sensi della parte seconda del Codice, non hanno rilevanza ai fini paesaggistici e non meritano, pertanto, il riconoscimento nemmeno di ulteriore contesto. La loro indicazione nel piano regolatore ha l'utilità di individuare un possibile richio archeologico solo ai sensi della parte seconda del Codice.
Qualora alcuni di questi siti, non già riconosciuti dal PPR possano rientrare tra le zone di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice o tra gli ulteriori contesti ad esso afferenti, in quanto rispondenti ai criteri sopraesposti in sintesi e meglio riportati negli elaborati di Piano (NTA e Relazione metodologica allegato D), si rappresenta che tale riconoscimento va effettuato in fase di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi degli articoli 12 e 13 delle Norme Tecniche di Attuazione. In particolare, le amministrazioni pubbliche, possono, in tale sede, proporre nuove zone o nuovi ulteriori contesti nonché i relativi strati informativi. Le modalità utili all'aggiornamento sono indicate nell' Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.
In ogni caso al fine di consentire, nel tempo, la messa a disposizione dei dati territoriali riferiti ai siti a rischio archeologico, si propone di inserire lo strato informativo nel quadro conoscitivo di Piano anche se detti siti non hanno rilevanza ai fini paesaggistici. Il dato potrà essere implementato in sede di adeguamento agli strumenti urbanistici al PPR con le modalità di cui all'art. 54 delle NTA.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	rischio archeologico

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	inserire strato rischio archeologico nel webgis - quadro conoscitivo e modificare tabella Allegato 54 NTA

Sub osservazione 5 **130305**

Sintesi testo osservazione

Si suggerisce l'opportunità di inserire tra gli elementi paesaggisticamente qualificanti il territorio casarsese quelli relativi al "Paesaggi della letteratura e della storia" legati alla figura di P.P. Pasolini, evidenziati nello studio dell'arch P. De Rocco del 1995 agli atti del Comune, compresa Casa Colussi di via Pasolini di proprietà ex Provincia di Pordenone, ora della Regione FVG.

Controdeduzioni

Si rappresenta, che, la ricognizione dei beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice e il relativo dato territoriale possono essere oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2. In particolare gli strati informativi relativi alla Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale ed agli Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II D.lgs 42-2004 possono essere aggiornati con le modalità di cui all'Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR, e seguendo i criteri esposti all'art. 43 delle NTA e nella Scheda della Rete dei beni culturali (Allegato E2). I "Paesaggi della letteratura e della storia" legati alla figura di P.P. Pasolini segnalati, in particolare, rientrano nei Paesaggi della Storia di cui all'art. 41 delle NTA lettera f. Si accoglie l'osservazione integrando i dati territoriali del Piano con i percorsi relativi che verranno inseriti nello strato relativo alla mobilità lenta e alcuni punti significativi che entreranno a far parte della Rete dei beni culturali.
In fase di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR potranno essere inseriti tutti gli ulteriori elementi territoriali riferiti ai "Paesaggi della letteratura e della storia".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Inserire nuovi dati nei relativi strati informativi

Proponente Comune di Duino Aurisina

Protocollo **130308**

Comune di Duino Aurisina **130308**

Osservazione n. **1**

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 1 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Modifica della lettera a), tabella c), articolo 8 (Paesaggio delle alture carsiche) della Disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B) (indirizzi e direttive) dell'articolo 8 della disciplina d'uso viene inserita la seguente lettera:
a)Gli strumenti di pianifiazione devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";
Alla tabella C) dell'articolo 8 la lettera a) viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR; ".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. modifica articolo 8 disciplina d'uso SCHEDA H

Sub osservazione 2 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda h. Comune di Duino Aurisina. Modifica lettera a), tabella C, articolo 9 (Paesaggio dei dossi) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B) (indirizzi e direttive) dell'articolo 9 della disciplina d'uso viene inserita la seguente lettera:
a)Gli strumenti di pianificazine devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";
Alla tabella C) dell'articolo 9 la lettera a) viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA H modifica articolo 9 disciplina d'uso SCHEDA H

Sub osservazione 3 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Modifica Lettera a), tabella C), art 10 (Paesaggio delle doline e cavità) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B) (indirizzi e direttive) dell'articolo 10 della disciplina d'uso viene inserita la seguente lettera:
a)Gli strumenti di pianificazioe devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";
Alla tabella C) dell'articolo 10 la lettera a) viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR. L'ampliamento degli edifici deve configurarsi come accrescimento organico dell'edificio interessato con riferimento al suo impianto originario e alle sue caratteristiche strutturali e compositive essenziali.
Nell'ambito A8 denominato Baia di Sistiana, limitatamente alla parte compresa tra l'autostrada e la ex ss 14, gli interventi di nuova realizzazione dovranno essere oggetto di pianificazione attuativa unitaria che assicuri una organica e complessiva articolazione planimetrica tale mantenere almeno il 70 per cento del territorio coperto da bosco così come delimitato dal PPR e da assicurare una fascia continua di vegetazione lungo la ex SS14 di profondità pari ad almeno 15 metri; gli edifici dovranno avere altezza e ingombro planivolumetrico tale da non interferire con le visuali dinamiche dalle strade nonché con le visuali panoramiche dal mare.".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA H modifica articolo 10 disciplina d'uso SCHEDA H

Sub osservazione 4 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Modifica lettera a), tabella C), art 11 (Paesaggio del ciglione carsico) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B) (indirizzi e direttive) dell'articolo 11 della disciplina d'uso viene inserita la seguente lettera:
a)Gli strumenti di pianificazioe devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";
Alla tabella C) dell'articolo 11 la lettera a) viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA H modifica articolo 11 disciplina d'uso SCHEDA H

Sub osservazione 5 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Introduzione di quinto comma alla prescrizione a), tabella C), articolo 13 (Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Viene introdotto un quinto punto alla prescrizione a), tabella C), articolo 13 (Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse):
“§ interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche tipiche dei borghi, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e all'ingombro volumetrico nonché alle finiture delle facciate;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA H modifica articolo 13 disciplina d'uso SCHEDA H

Sub osservazione 6 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Stralcio delle parole "la rimozione degli intonaci tradizionali è di norma consentita solamente nel caso essi siano ammalorati, pericolanti o fortemente degradati, fino a costituire pericolo per la pubblica o privata incolumità" al quarto comma della prescrizione b), tabella C), articolo 13 (Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse)

Controdeduzioni

Ai fini di salvaguardare le connotazioni originarie dei borghi, si ritiene sia possibile rimuovere gli intonaci tradizionali solo nel caso essi siano ammalorati, pericolanti o fortemente degradati.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 7 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Modifica quinto comma della prescrizione b), tabella C), articolo 13 (Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il quinto comma della lettera b), tabella C), articolo 13 (Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse) viene modificato come segue:
" § gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. Modifica quinto comma della prescrizione b), tabella C), articolo 13

Sub osservazione 8 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Modifica primo punto lettera e), tabella C) articolo 13 (Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse)

Controdeduzioni

Si accoglie parzialmente come segue, non accogliendo il riferimento alla legge regionale in quanto gli interventi edilizi devono trovare definizione nella normativa statale (dpr 380/2001), trattandosi di materia di competenza statale.
Alla lettera e), tabella C) articolo 13 (Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse) le parole "Nella zona di espansione edilizia recente circostante il nucleo storico corrispondente alle zona A sono ammessi i seguenti interventi:§ nuova costruzione: le nuove costruzioni non devono avere altezza superiore a 8,0 metri ecomunque, per la destinazione d'uso residenziale o direzionale non più di due piani fuori terra; in ogni caso le nuove edificazioni e i manufatti tecnici devono avere altezza tale da noncompromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio;" sono modificate dalle seguenti parole:
"Nella zona di espansione edilizia recente circostante il nucleo storico corrispondente alle zone A del PRGC vigente sono ammessi tutti i tipi di interventi edilizi con le seguenti specifiche: nuova costruzione, ampliamento e sopraelevazione: le nuove costruzioni, gli ampliamenti e le sopraelevazioni non devono avere altezza superiore a 8,00 metri e comunque, per la destinazione d'uso residenziale o direzionale non più di due piani fuori terra; in ogni caso essi, compresi i manufatti tecnici, devono avere altezza e sagoma tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. Modifica primo punto lettera e), tabella C) articolo 13

Sub osservazione 9 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Modifica lettera c), tabella C), art 14 (Paesaggio delle addizioni urbane recenti e dei borghi trasformati) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

La lettera c), tabella C), art 14 (Paesaggio delle addizioni urbane recenti e dei borghi trasformati) viene modificata come segue:
“Per le recinzioni non è ammesso l’impiego di materiali riflettenti quali l’alluminio naturale o anodizzato, l’acciaio inox, la plastica e comunque di tutti i materiali diversi dai materiali propri della tradizione. Nei giardini privati e pubblici vanno escluse le conifere, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso di incendio e sono preferibili gli alberi da frutto".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. Modifica lettera c), tabella C), art 14

Sub osservazione 10 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Aggiunta di un quarto comma alla lettera d), tabella C), articolo 14 (Paesaggio dei borghi rurali carsici e delle terre rosse) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Si ritiene di inserire ulteriore comma alla lettera d):
“§ interventi di nuova costruzione purchè previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPr coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee composite ed architettoniche, all’assetto planimetrico, all’ingombro volumetrico e alla salvaguardia delle visuali;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. Aggiunta di un quarto comma alla lettera d), tabella C), articolo 14

Sub osservazione 11 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Stralcio delle parole "la rimozione degli intonaci tradizionali è di norma consentita solamente nel caso essi siano ammalorati, pericolanti o fortemente degradati, fino a costituire pericolo per la pubblica o privata incolumità" al quarto comma della prescrizione e), tabella C), articolo 14 (Paesaggio delle addizioni urbane e borghi trasformati) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Ai fini di salvaguardare le connotazioni originarie dei borghi, si ritiene sia possibile rimuovere gli intonaci tradizionali solo nel caso essi siano ammalorati, pericolanti o fortemente degradati, fino a costituire pericolo per la pubblica o privata incolumità

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 12 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Modifica quinto comma, lettera e) tabella C), art 14 (Paesaggio delle addizioni urbane e borghi trasformati) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il quinto comma, lettera e) tabella C), art 14 (Paesaggio delle addizioni urbane e borghi trasformati) viene modificato come segue:
" § gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. Modifica quinto comma, lettera e) tabella C), art 14

Sub osservazione 13 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Modifica lettera d), tabella C), art 15 (Paesaggio dei villaggi costieri) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

La lettera d), tabella C), art 15(Paesaggio dei villaggi costieri) viene modificata come segue:
“d) er le recinzioni non è ammesso l’impiego di materiali riflettenti quali l’alluminio naturale o anodizzato, l’acciaio inox, la plastica e comunque di tutti i materiali diversi dai materiali propri della tradizione. Nei giardini privati e pubblici vanno escluse le conifere, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso di incendio e sono preferibili gli alberi da frutto.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. Modifica lettera d), tabella C), art 15(Paesaggio dei villaggi costieri) della disciplina d'uso

Sub osservazione 14 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Stralcio delle parole "la rimozione degli intonaci tradizionali è di norma consentita solamente nel caso essi siano ammalorati, pericolanti o fortemente degradati, fino a costituire pericolo per la pubblica o privata incolumità" al quarto comma, lettera e) articolo 15 (Paesaggio dei villaggi costieri)

Controdeduzioni

Ai fini di salvaguardare le connotazioni originarie dei borghi, si ritiene sia possibile rimuovere gli intonaci tradizionali solo nel caso essi siano ammalorati, pericolanti o fortemente degradati.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 15 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Modifica sesto comma, lettera e), tabella C), art 15 (Paesaggio dei villaggi costieri) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il sesto comma, lettera e), tabella C), art 15 (Paesaggio dei villaggi costieri) viene modificato come segue:
" § gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. Modifica sesto comma, lettera e), tabella C), art 15 (Paesaggio dei villaggi costieri) della disciplina d'uso

Comune di Duino Aurisina 130308

Osservazione n. 2

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130308

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Attivazione dello strato della zonizzazione dei diversi paesaggi in scale minori, in particolare in scala 1:1000 o inferiore.

Controdeduzioni

Al fine di chiarire ciò che segue si precisa che, a titolo di esempio un rapporto di scala 1:5000 è minore di una rapporto di scala 1:2000, le carte a piccola scala sono quelle carte che rappresentano grandi porzioni di territorio utilizzando rapporto di scala molto piccoli come 1:1000000 ad esempio.
La visualizzazione del dato cartografico a scale elevate (1:2000, 1:1000) può essere effettuata fino al limite della scala a cui il dato stesso viene costruito. A titolo di esempio, la visualizzazione delle informazioni della cartografia tecnica regionale numerica non dovrebbbero essere visualizzate a scala maggiori del 1:5000 perché questa è la scala a cui la carta è stata costruita. A dettagli maggiori la consultazione produce errori non verificabili nell'intrepretazione della posizione degli oggetti. Consultare un dato ad un dettaglio maggiore rispetto alla precisione della sua costruzione ingenera errori, perché l'ingrandimento è un mero artefatto informatico.
Nella fattispecie, nella costruzione del PPR si è tenuto conto delle scale di costruzione dei dati, per decidere il dettaglio di consultazione, fatta eccezione per la perimetrazione degli Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136) che, rimangono visualizzabili a qualsiasi scala così come concordato con il MiBACT.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Duino Aurisina 130308

Osservazione n. 3

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130308

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Stralcio delle parole "accorpamento delle strutture in maniera tale da non configurarsi come strutture edilizie isolate" alla lettera c), della tabella C), dell'articolo 15 (Paesaggio dei villaggi costieri)

Controdeduzioni

Non è possibile accogliere quanto proposto, in quanto quanto specificato alla lettera c), tabella C), articolo 15 (Paesaggio dei villaggi costieri) è stato specificatamente espresso dal Comitato tecnico paritetico per l'elaborazione congiunta del PPR in seduta a seguito dell'esame del Piano regolatore particolareggiato del Porto di Sistiana

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Duino Aurisina 130308

Osservazione n. 4

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 1 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Modifica lettera a), tabella C, articolo 8 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B dell'articolo 8 viene inserita la seguente lettera a):
"a)Gli strumenti di pianifizione devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo" del 2006;"
La lettera a), tabella C), articolo 8 viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA Y modifica articolo 8 disciplina d'uso

Sub osservazione 2 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Modifica lettera a), tabella C, articolo 9 dlla disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B dell'articolo 9 viene inserita la seguente lettera a):
"a)Gli strumenti di pianificaone devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo" del 2006;"
La lettera a), tabella C), articolo 9 viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA Y modifica articolo 9 disciplina d'uso

Sub osservazione 3 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Modifica lettera a), tabella C, articolo 10 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B dell'articolo 10 viene inserita la seguente lettera a):
"a)Gli strumenti di pianificzione devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo" del 2006;"
La lettera a), tabella C), articolo 10 viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
i. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
ii. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR. Per la zona individuata dallo strumento urbanistico comunale a " Zona delle aree strategiche di riqualificazione territoriale" della frazione di Prosecco gli interventi di nuova costruzione non devono avere un'altezza superiore a 4,5 metri, misurata tra la quota media del terreno sistemato o del marciapiede e la quota dell'intradosso del solaio più alto o della copertura calcolata nel punto di intersezione con la facciata, devono essere realizzate secondo una plani-volumetria consona all'orografia dei luoghi, garantendo l'omogeneità dei caratteri di finitura e la salvaguardia dell'integrità e della continuità visiva dei coni ottici di maggiore profondità e prevedere una fascia di vegetazione di sviluppo, consistenza e composizione tate da assicurare una adeguata continuità con il territorio coperto da bosco circostante;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA Y modifica articolo 10 disciplina d'uso

Sub osservazione 4 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Aggiungere lettera a), V punto, tabella C, articolo 11 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

All'articolo 11, tabella C, lettera a) è aggiunto il seguente V punto:
"§ interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico, all'ingombro volumetrico nonché alle finiture delle facciate;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA Y. Comune di Sgonico. Aggiungere lettera a), V punto, tabella C, articolo 11 della disciplina d'uso

Sub osservazione 5 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Stralcio punto IV, lettera b), tabella C, articolo 11 della disciplina d'uso. la manutenzione e il restauro delle facciate e delle superfici esterne sono realizzate con tecniche tradizionali locali oppure con tecnologie che ne consentano il medesimo risultato estetico.

Controdeduzioni

Non si accoglie l'osservazione, in quanto, ai fini di preservare l'integrità del contesto, si ritiene che la rimozione degli intonaci tradizionali sia possibile solamente nel caso essi siano ammalorati, pericolanti o fortemente degradati.
In accoglimento di altra osservazione, le parole "fino a costituire pericolo per la pubblica o privata incolumità" sono stralciate.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA Y Modifica articolo 11 disciplina d'uso

Sub osservazione 6 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Modifica punto V, lettera b), tabella C, articolo 11 della disciplina d'uso.

Controdeduzioni

l punto V, lettera b), tabella C dell'articolo 11 è modificato nel modo seguente:
"Gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA Y Comune di Sgonico. Modifica punto V, lettera b), tabella C, articolo 11 della disciplina d'uso.

Sub osservazione 7 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Modifica lettera e), tabella C, articolo 11 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Alla lettera e) tabella C articolo 11 le parole "Nella zona di espansione edilizia recente circostante il nucleostorico sono ammessi i seguenti interventi" sono sostituite dalle parole "e) Nella zona di espansione edilizia recente circostante il nucleo storico corrispondente alle zone A del PRGC vigente sono ammessi tutti i tipi di interventi edilizi con le seguenti specifiche" ed è aggiunto il seguente punto:
" § le nuove costruzioni, gli ampliamenti e le sopraelevazioni non devono avere altezza superiore a 8,00 metri e comunque, per la destinazione d'uso residenziale o direzionale non più di due piani fuori terra; in ogni caso essi, compresi i manufatti tecnici, devono avere altezza e sagoma tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio;".
Non si accoglie il riferimento alla legge regionale in quanto gli interventi edilizi devono trovare definizione nella normativa statale(dpr 380/2001), trattandosi di materia di competenza statale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA Y. Comune di Sgonico. Modifica lettera e), tabella C, articolo 11 della disciplina d'uso

Sub osservazione 8 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda Y. Comune di Sgonico. Modifica lettera c), tabella C, articolo 12 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

La lettera c), tabella C dell'articolo 12 è così modificata:
"c)Per le recinzioni non è ammess l'impiego di materiali riflettenti quali l'alluminio naturale o anodizzato, l'acciaio inox, la plastica, e comunque di tutti i materiali diversi dai materiali propri della tradizione. Nei giardini privati e pubblici vanno escluse le conifere, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso di incendi, e sono preferibili gli alberi da frutto;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP -SCHEDA Y. Comune di Sgonico. Modifica lettera c), tabella C, articolo 12 della disciplina d'uso

Comune di Duino Aurisina 130308

Osservazione n. 5

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 1 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Correzione di errore materiale nell'articolo 5 (articolazione dei paesaggi)

Controdeduzioni

Si accoglie e si corregge l'errore materiale all'articolo 5.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino. Correzione di errore materiale nell'articolo 5 (articolazione dei paesaggi)

Sub osservazione 2 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica lettera a), tabella C dell'articolo 8

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B dell'articolo 8 viene inserita la seguente lettera a):
"a)Gli strumenti di pianificaone devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo" del 2006;"
La lettera a), tabella C), articolo 8 viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino. modifica articolo 8 disciplina d'uso SCHEDA M

Sub osservazione 3 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Aggiunta V punto, lettera a) dell'articolo 9

Controdeduzioni

Alla lettera a), tabella C, articolo 9 è aggiunto il seguente punto:
"§ interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico, all'ingombro volumetrico e alla salvaguardia delle visuali;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino. Aggiunta V punto, lettera a) dell'articolo 9

Sub osservazione 4 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Stralcio delle parole "la rimozione degli intonaci. . .;" al punto b), IV comma, articolo 9 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Ai fini di salvaguardare l'integrità del contesto, si ritiene di non accogliere.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 5 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica lettera b), V punto, tabella C, articolo 9 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il V punto della lettera b), tabella C dell'articolo 9 è modificato nel modo seguente:
" § Gli interventi devono essere coerenti con il mantenimeto della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico; ".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino. Modifica lettera b), V punto, tabella C, articolo 9 della disciplina d'uso

Sub osservazione 6 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica lettera d), articolo 9 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Alla lettera d) dell'articolo 9 le parole "Nella zona di espansione edilizia recente sono ammessi i seguenti interventi:" sono sostituite dalle parole "Nella zona di espansione edilizia recente circostante il nucleo storico corrispondente alle zone A del PRGC vigente sono ammessi tutti i tipi di interventi edilizi con le seguenti specifiche" ed è aggiunto il seguente punto:
" § le nuove costruzioni, gli ampliamenti e le sopraelevazioni non devono avere altezza superiore a 8,00 metri e comunque, per la destinazione d'uso residenziale o direzionale non più di due piani fuori terra; in ogni caso essi, compresi i manufatti tecnici, devono avere altezza e sagoma tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio;".
Non si accoglie l'introduzione del riferimento alla legge regionale, dal momento che per gli interventi edilizi si fa riferimento alla legge 380/2001, in quanto materia di competenza statale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino. Modifica lettera d), articolo 9 della disciplina d'uso

Sub osservazione 7 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica lettera b), tabella C, articolo 10

Controdeduzioni

In accoglimento dell'osservazione, le parole "In ogni caso non è ammesso l'utilizzo di porfido o di elementi in calcestruzzo autobloccanti" sono sostituite con le parole "In ogni caso non è ammesso l'utilizzo di piastrelle con finitura lucida o semiopaca e con cromatismi non coerenti alle tinte tradizionali".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA M modifica articolo 10 disciplina d'uso SCHEDA M

Sub osservazione 8 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica lettera c), tabella C, articolo 10 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

La lettera c), tabella C, articolo 10 è modificata nel modo seguente:
"c)Per le recinzioni non è ammessi, l'impiego di materiali riflettenti quali l'alluminio naturale o anodizzato, l'acciaio inox, la plastica, e comunque di tutti i materiali diversi dai materiali propri della tradizione. Nei giardini privati e pubblici vanno escluse le conifere, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso di incendi, e sono preferibili gli alberi da frutto;"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino. Modifica lettera c), tabella C, articolo 10 della disciplina d'uso

Sub osservazione 9 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica III punto, lettera a), articolo 11 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il III punto della lettera a), tabella C, articolo 11 è modificato nel modo seguente:
"§ è vietata la realizzazione di nuove costruzioni lungo le falde collinari e crinali, eccetto la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino. Modifica III punto, lettera a), articolo 11 della disciplina d'uso

Sub osservazione 10 **130308**

Sintesi testo osservazione

Scheda M. Comune di Monrupino. Modifica lettera b), tabella C, articolo 12 della disciplina d'uso

Controdeduzioni

La lettera b), tabella C, articolo 12 è modificata nel modo seguente:
"b)Sono escluse le trasformazioni fisiche di ampliamento, di ricostruzione e di nuova edificazione di manufatti edilizi esistenti, eccetto la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA M. Comune di Monrupino. Modifica lettera b), tabella C, articolo 12 della disciplina d'uso

Proponente Del Bianco Achille (Sedegliano)

Protocollo **130317**

Del Bianco Achille (Sedegliano) 130317

Osservazione n. **1**

Del Bianco Achille (Sedegliano)

Sub osservazione 1 **130317**

Sintesi testo osservazione

Area interessata: comune di Malborghetto Val Bruna - Fg D/8 mappale 1155 ex polveriera Valsaisera
Il proponente osservazione, in qualità di usufruttario, richiede che l'area dell'ex polveriera di Val bruna non sia più registrata negli elaborati del PPR come interessata dal vincolo ""territori coperti da foreste, boschi".

Controdeduzioni

La ricognizione e la delimitazione dei territori coperti da foreste e da boschi sono state poste in atto secondo i criteri esposti all'articolo 28, comma 2 e 3 e 6 delle Norme Tecniche di Attuazione. Al fine di mantenere, in prima istanza, un approccio omogeneno sull'intero territorio regionale, gli strati informatividel PPR devono attenersi a tale indicazione. Si ricorda che in caso di incoerenza tra le definizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 28 e la cartografia prevalgono le prime. Per la verifica della tutela paesaggistica di un'area delimitata come appartenente ai territori coperti da foreste e da boschi è quindi sempre possibile appoggiarsi alla L.R 9/2007 qual'ora le geometrie delle cartografia siano discordanti rispetto allo stato dei luoghi. Le aree oggetto di osservazione di cui si chiede l'integrazione all'interno dei territori coperti da foreste e da boschi sono in ogni caso classificate come Piceo-Faggete negli strati informativi di appoggio e sono quindi incluse nell'elenco delle categorie forestali riconosciute dal PPR. L'integrazione dello stato di dettaglio dei luoghi all'interno degli strati informativi del PPR può realizzarsi in fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici comunali al PPR dove, le amministrazioni pubbliche, in applicazione degli articoli 7, comma 3, e 12, comma 2, lettera d), possono meglio precisare la delimitazione dei boschi usando basi cartografiche di maggior dettaglio tenendo conto dello stato dei luoghi e della recente espansione di essenze forestali su prati e pascoli, in esito a sopralluogo, motivando tale precisazione. Al fine di meglio chiarire quanto sopra delineato si procede ad opportune modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 2 – Val Canale, Canal del Ferro, Val Resia	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica

Del Bianco Achille (Sedegliano)

Sub osservazione 2 **130317**

Sintesi testo osservazione

Area interessata: comune di Malborghetto Val Bruna - Fg D/8 mappale 1155 ex polveriera Valsaisera
Il proponente osservazione, in qualità di usufruttario, richiede che l'area dell'ex polveriera di Val bruna sia registrata come "area compromessa e degradata".

Controdeduzioni

Si accoglie quanto proposto circa l'inserimento dell'ex polveriera Valsaisera nelle aree compromesse e degradate della Scheda di Ambito AP 2 – Val Canale, Canal del Ferro, Val Resia al paragrafo 4.3 e nel relativo strato informativo, in quanto oggettivamente rientra nelle fattispecie di cui all'articolo 33, comma 5, lettera f) delle Norme tecniche di attuazione, tenendo conto anche della tipologia delle banche dati utilizzate per la creazione dello strato informativo.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 2 – Val Canale, Canal del Ferro, Val Resia	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE AP - Modifiche alla scheda AP2 – Val Canale, Canal del Ferro, Val Resia e allo strato delle aree compromesse e degradate

Proponente Comune di Duino Aurisina

Protocollo **130318**

Comune di Duino Aurisina **130318**

Osservazione n. **1**

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione **130318**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Si chiede che il sottoambito B7 del PRPC di iniziativa pubblica Ambito A3 Parco del Timavo e della Cernizza rientri nel Paesaggio dei villaggi costieri nell'allegato B Alla disciplina d'uso

Controdeduzioni

Si premette che il piano particolareggiato prevede:
"Messa in sicurezza e riqualificazione ambientale della cava sottoambito B7 Il materiale asportato può essere utilizzato come materiale di riempimento o come inerte negli ambiti B e C.
Le opere di rimodellamento devono essere coerenti con quanto previsto dal progetto di messa in sicurezza del fronte di cava (PM All. 5 - Messa in sicurezza della cava del Villaggio del Pescatore. Progetto definitivo). E' consentito, nel rispetto del progetto di messa in sicurezza della cava, ricavare ambienti non climatizzati sotterranei accessibili dal fronte di cava per attrezzature termali e museali."
Si rappresenta innanzitutto che la delimitazione dei paesaggi assunti nella vestizione ha considerato aspetti morfologici e di particolare rilievo per la caratterizzazione paesaggistica dei luoghi.
Ciò premesso, si ritiene l'osservazione superabile sulla base delle modifiche apportate alla disciplina d'uso, in particolare alla lettera a),tabella C), dell'articolo 10 (Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
i. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
ii. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR. L'ampliamento degli edifici deve configurarsi come accrescimento organico dell'edificio interessato con riferimento al suo impianto originario e alle sue caratteristiche strutturali e compositive essenziali.
Nell'ambito A8 denominato Baia di Sistiana, limitatamente alla parte compresa tra l'autostrada e la ex ss 14, gli interventi di nuova realizzazione dovranno essere oggetto di pianificazione attuativa unitaria che assicuri una organica e complessiva articolazione planimetrica tale mantenere almeno il 70 per cento del territorio coperto da bosco così come delimitato dal PPR e da assicurare una fascia continua di vegetazione lungo la ex SS14 di profondità pari ad almeno 15 metri; gli edifici dovranno avere altezza e ingombro planivolumetrico tale da non interferire con le visuali dinamiche dalle strade nonché con le visuali panoramiche dal mare;).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina.

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 10

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino aurisina. Tabella B Indirizzi e direttive. Si chiede:
-aggiunta dopo “parti di versante caratterizzate da geoinstabilità diffusa” delle parole “anche tramite opere di difesa attiva e passiva a basso impatto ambientale”
-aggiungere lettera k) "Devono essere adottate soluzioni organiche volte all’eliminazione delle fonti di degrado legato ai fronti, i piazzali, le discenderie e i moli e i manufatti delle ex cave costiere o mediante una loro valorizzazione (archeologia industriale) o attraverso un reutilizzo/demolizione con messa in sicurezza"

Controdeduzioni

Si accoglie e all'articolo 12, tabella B sono apportate le seguenti modifiche:
- alla lettera c), tabella B, sono aggiunte le parole "anche tramite opere di difesa attiva e passiva a basso impatto ambientale";
- è aggiunta la seguente lettera l) alla tabella B) "devono essere individuati i siti delle ex cave costiere e i siti riconducibili ad archeologia industriale e per essi definite norme volte alla eliminazione delle fonti di degrado, alla messa in sicurezza e alla loro valorizzazione;".
Si propone inoltre la georeferenziazione delle ex cave costiere e la modifica della tabella contenuta all’articolo 5 al punto 9 dell’allegato A alla disciplina d’uso.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino aurisina. Tabella B Indirizzi e direttive disciplina d'uso e articolo 5

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 11

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Si chiede di aggiungere alla tabella C), articolo 12 Paesaggio della fascia costiera carsica, la seguente lettera l) "Nelle aree ad instabilità diffusa ove, in previsione di un utilizzo pubblico della battigia non fosse possibile garantire la sicurezza con semplici interventi di consolidamento e/o manutentivo, saranno possibili opere di difesa attiva e passiva a basso impatto ambientale

Controdeduzioni

Si accoglie e alla tabella C, articolo 12 è aggiunta la seguente lettera l):
"l) Nelle aree ad instabilità diffusa ove, in previsione di un utilizzo pubblico della battigia non fosse possibile garantire la sicurezza con semplici interventi di consolidamento e/o manutentivo, sono possibili opere di difesa attiva e passiva a basso impatto ambientale e comunque compatibili con il contesto paesaggistico;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. Modifiche alla tabella C), articolo 12

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 12

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Si propone stralcio delle tabelle sulle prescrizioni ed eventualmente di obbligare il Comune a dotarsi di adeguate prescrizioni entro cinque anni dall'entrata in vigore del presente PPR .

Controdeduzioni

Quanto proposto è in contrasto con l'articolo 143 del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), il quale dispone, come contenuto minimo del Piano paesaggistico regionale, "(…) b) ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso (…);".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 13

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Tabella C, Articolo 8 (Paesaggio delle alture carsiche) della disciplina d'uso.
Si chiede riformulazione della tabella C consentendo per gli agricoltori a titolo professionale la nuova edificazione e l'ampliamento di strutture connesse ad attività agrosilvo pastorali e la possibilità di recupero, ricostruzione ed ampliamento legati ad esigenze igienico funzionali per eventuali edifici residenziali preesistenti, nei limiti prescritti dalla normativa di settore e dal piano regolatore comunale

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B) (indirizzi e direttive) dell'articolo 8 della disciplina d'uso viene inserita la seguente lettera:
a)Gli strumenti di pianificazioe devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";
Alla tabella C) dell'articolo 8 la lettera a) viene modificata come segue:
"Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. Tabella C, Articolo 8 - modifica articolo 8 disciplina d'uso

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 14

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Tabella C, articolo 9 (paesaggio dei dossi) della disciplina d'uso. Si chiede riformulazione della tabella C consentendo per gli agricoltori a titolo professionale la nuova edificazione e l'ampliamento di strutture connesse ad attività agrosilvo pastorali e la possibilità di recupero, ricostruzione ed ampliamento legati ad esigenze igienico funzionali per eventuali edifici residenziali preesistenti, nei limiti prescritti dalla normativa di settore e dal piano regolatore comunale

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B) (indirizzi e direttive) dell'articolo 9 della disciplina d'uso viene inserita la seguente lettera:
"a)Gli strumenti di pianificazioe devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";"
Alla tabella C) dell'articolo 9 la lettera a) viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. Tabella C, Articolo 9 disciplina d'uso

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 15

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Tabella C), articolo 10 (Paesaggio delle doline e cavità di Aurisina) della disciplina d'uso.
Si chiede riformulazione della tabella C consentendo per gli agricoltori a titolo professionale la nuova edificazione e l'ampliamento di strutture connesse ad attività agrosilvo pastorali e la possibilità di recupero, ricostruzione ed ampliamento legati ad esigenze igienico funzionali per eventuali edifici residenziali preesistenti, nei limiti prescritti dalla normativa di settore e dal piano regolatore comunale

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B) (indirizzi e direttive) dell'articolo 10 della disciplina d'uso viene inserita la seguente lettera:
a)Gli strumenti di pianificazine devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";
Alla tabella C) dell'articolo 10 la lettera a) viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR. L'ampliamento degli edifici deve configurarsi come accrescimento organico dell'edificio interessato con riferimento al suo impianto originario e alle sue caratteristiche strutturali e compositive essenziali.
Nell'ambito A8 denominato Baia di Sistiana, limitatamente alla parte compresa tra l'autostrada e la ex ss 14, gli interventi di nuova realizzazione dovranno essere oggetto di pianificazione attuativa unitaria che assicuri una organica e complessiva articolazione planimetrica tale mantenere almeno il 70 per cento del territorio coperto da bosco così come delimitato dal PPR e da assicurare una fascia continua di vegetazione lungo la ex SS14 di profondità pari ad almeno 15 metri; gli edifici dovranno avere altezza e ingombro planivolumetrico tale da non interferire con le visuali dinamiche dalle strade nonché con le visuali panoramiche dal mare.".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. - modifica articolo 10 disciplina d'uso SCHEDA H

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 16

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Articolo 21 comma 5 lettera a punto 6. articolo delle Norme tecniche del Piano Paesaggistico Regionale. Si chiede di sostituire i termini "approdi e darsene" con quelli di "porti turistici" e "approdi turistici" di cui all'art.2 dei DPR 509/1997.

Controdeduzioni

Articolo 21 comma 5 lettera a n. 6 è così modificato:
6)la realizzazione di nuovi approdi e porti turistici

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche Articolo 21 comma 5 lettera a punto 6.

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 17

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Al comma 1 dell'articolo 58 (disposizioni transitorie) delle Norme tecniche dei Piano Paesaggistico:
6. Gli interventi previsti da Piani particolareggiati di iniziativa pubblica, disciplinati da convenzione assentite con deliberazione del Consiglio comunale o di altro organo istituzionale competente in materia di pianificazione, prima dell'approvazione del PPR sono efficaci anche se in contrasto, fino alta scadenza del termine previsto nella convenzione medesima."

Controdeduzioni

L'articolo 145 del Codice sancisce che le previsioni dei piani paesaggistici non sono derogabili da parte di piani, etc sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, etc., sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali.
Il comune non indica quali sono le disposizioni dei piani paericolaraggiati "anche se in contrasto" e quindi non pone quindi gli elementi per valutare delle eccezioni rispetto alla disposizione sopra citata.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 18

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina.
Art 16 Paesaggio delle risorgive del Timavo e ambiti fluviali del Moschenizza Locavaz Sablici e Lisert
SI chiede sostituzione del primo periodo della prescrizione alla lettera b) (è vietata ogni modifica allo stato dei luoghi) con “sono ammessi interventi di apliamento secondo le leggi di settore, per comprovate esigenze funzionali o igienico sanitarie e purchè le parti nuove siano compatibili con le parti preesistenti e siano rispettose delle tradizioni edilizie locali”

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B) (indirizzi e direttive) dell'articolo 16 della disciplina d'uso viene inserita la seguente lettera:
a)Gli strumenti di pianificazine devono essere improntati all’obiettivo di tendere all’azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la “Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006”;
Alla lettera b), tabella C, articolo 16 le parole "b)E’ vietata ogni modifica allo stato dei luoghi che comporti nuovo consumo di suolo " sono così modificate:
"Sono ammessi, sino all’adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell’edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all’assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR per i quali valgono le seguenti prescrizioni: (…)
".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. - modifica articolo 16 disciplina d'uso

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 19

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Stralcio delle seguenti parole alla lettera c), tabella C), Art 15 (Paesaggio dei villaggi costieri) della disciplina d'uso: "sulla base dei seguenti criteri preferibile il posizionamento in luogo dei chioschi per la ristorazione esistenti accorpamento delle strutture in maniera da non configurarsi come strutture edilizie isolate e tenendo conto della percezione dai principali punti di visuale".

Controdeduzioni

Non è possibile accogliere quanto proposto, perchè quanto specificato alla lettera c), tabella C), articolo 15 (Paesaggio dei villaggi costieri) è stato specificatamente espresso dal Comitato tecnico paritetico per l'elaborazione congiunta del PPR in seduta a seguito dell'esame del Piano regolatore particolareggiato del Porto di Sistiana

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 2

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Si chiede se il Paesaggio delle foci dei fiumi carsici (citato nell'allegato B alla disciplina d'uso e che non si rinviene nella descrizione dei diversi paesaggi) corrisponda al Paesaggio delle risorgive del fiume Timavo e ambiti fluviali del moschenizza Locavac e Sablici Lisert e si chiede di integrare il testo riferito al Paesaggio delle foci dei fiumi carsici

Controdeduzioni

Nel testo non si rinviene quanto riportato.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 20

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Si chiede di modificare la zonizzazione ricomprendendo all'interno di aree edificabili aree erroneamente inserite in zona non edificabile che allo stato attuale risultano già trasformate o in fase di nuova trasformazione

Controdeduzioni

L'osservazione non permette di individuare le porzioni di territorio a cui la medesima fa riferimento.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 21

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Art. 58 comma 1 NTA. Disposizioni transitorie. Si richiede che nelle norme transitorie per le opere iniziate prima del periodo di salvaguardia sia possibile completare i lavori anche con varianti paesaggistiche in corso d'opera e con opere di completamento nel caso in cui i lavori non vengano ultimati entro la data di validità della autorizzazione paesaggistica.

Controdeduzioni

L'articolo 146 del Codice sancisce che -scaduto il termine di efficacia della autorizzazione paesaggistica- l'esecuzione dei procìgettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. Sulla base dei principi sanciti nel medesimo articolo eventuali "varianti in corso di lavori" che incidano sull'aspetto esteriore degli edifici vanno autorizzate preventivamente.
L'articolo 143, comma 9 del Codice sancisce che le previsioni del Piano paesaggistico sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali ed urbanistici.
Ne consegue che ogni autorizzazione paesaggistica rilasciata dopo l'entrata in vigore del PPR -anche per lavori di completamento o per varianti in corso d'opera- deve necessariamente considerare la "conformità" dei progettati interventi alle disposizioni del piano paesaggistico.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 22

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina.
Si propone stralcio delle tabelle sulle prescrizioni ed eventualmente di obbligare il Comune a dotarsi di adeguate prescrizioni entro cinque anni dall'entrata in vigore del presente PPR .

Controdeduzioni

Quanto proposto è in contrasto con l'articolo 143 del d.lgs. 42/2004, il quale prevede, come contenuto minimo del piano paesaggistico regionale, "(…) b) ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso (…);".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 3

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare il Confine amministrativo tra Duino Aurisina e Monfalcone lungo il canale Locavac in qunto risulta corrispondente al confine catastale nelle tavole graficvhe rappresentanti l'individuazione dei diversi paesaggi. Allegato 30 - Allegato H - comune di Duino Aurisina

Controdeduzioni

I confini comunali utilizzati per la redazione delle cartografie del PPR attingono agli strati informativi ufficiali della Regione FVG, aggiornati al gennaio 2017. Lo strato informativo dei confini comunali del FVG è costruito sulla base del dato catastale. Le richieste di modifica devono essere inoltrate al Servizio consiglio autonomie locali ed elettorale della Regione FVG che deve conseguentemente avviare le relative procedure per la modifica dei confini ufficali. Si precisa che non è sufficiente inviare una lettera di comunicazione a tale servizio per evidenziare gli errori nei confini comunali ma va avviata una apposita procedura con lo stesso servizio regionale sopra citato per arrivare al riconoscimento dei confini così come individuati dalle amministrazioni locali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 4

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Si chiede se le barriere stradali siano comprensive di barriere fono assorbenti e di definire le prescrizioni d'uso per le barriere fonoassorbenti lungo le maggiori viabilità implementando l'impiego dei materiali con il legno e/o altri materiali idonei.

Controdeduzioni

Si rinvia alla fase applicativa anche in relazione alle continue innovazioni tecnologiche delle barriere fonoassobenti e alle disposizioni ministeriali in materia di Barreire stradali e simili. Al riguardo si rinvia all'articolo 12, comma 2, lett. e).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 5

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Si chiede di ampliare l'impiego dei materiali permettendo l'uso come per gli infissi "con finitura analoga al legno o al ferro". Quanto sopra potrebbe valere anche per i pali.

Controdeduzioni

Anche in accoglimento di altre osservazioni, le prescrizioni di cui all'ultimo punto della lettera b), tabella C, articolo 12, lettera b), tabella C, articolo 14, lettera d), tabella C, articolo 15, ultimo punto lettera b), tabella C, articolo 16 e ultimo punto, lettera b), tabella C, articolo 17 sono modificate nel modo seguente:
"Per le recinzioni non è ammesso l'impiego di materiali riflettenti quali l'alluminio naturale o anodizzato, l'acciaio inox, la plastica, e comunque di tutti i materiali diversi dai materiali propri della tradizione. Nei giardini privati e pubblici vanno escluse le conifere, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso di incendi, e sono preferibili gli alberi da frutto."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. lettera b), tabella C, articolo 12, lettera b), tabella C, articolo 14, lettera d), tabella C, articolo 15, ultimo punto lettera b), tabella C, articolo 16 e ultimo punto, lettera b), tabella C, articolo 17

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 6

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. L'allegato B all'allegato H risulta illeggibile e in scala troppo grande; si chiede ottimizzazione della lettura e della risoluzione grafica.

Controdeduzioni

Si accoglie quanto proposto e per analogia sono sostituite gli allegati cartografici alla disciplina d'uso al fine di rappresentare il bene in scala idonea

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. - modifica allegato B

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 7

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Relazione- Scheda III. Dopo “con pareti ad elevata pendenza e tratti quasi verticali raggiunge la linea di battigia con brevi piagge” aggiungere “in realtà la fascia basale del versante almeno nella porzione fra la Baia di Sistiiana e i Filtri d’Aurisina è spesso caratterizzata dalla presenza del Flysch (contatto tettonico) e da diffusi affioramenti di brecce cementate".

Controdeduzioni

Si accoglie quanto precisato dall'osservazione e alla sezione III della relazione della scheda H dopo le parole “con pareti ad elevata pendenza e tratti quasi verticali raggiunge la linea di battigia con brevi piagge” sono inserite le parole “in realtà la fascia basale del versante almeno nella porzione fra la Baia di Sistiiana e i Filtri d’Aurisina è spesso caratterizzata dalla presenza del Flysch (contatto tettonico) e da diffusi affioramenti di brecce cementate".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. - modifica relazione

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 8

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Analisi Swot Paesaggio della fascia costiera carsica
Integrare la minaccia naturale "Fascia sensibile soggetta a dissesto idrogeologico per
l'elevata acclività di versante, in particolare stacco e rotolamento elementi lapidei, nel modo seguente: "fascia sensibile soggetta a dissesto idrogeologico per l'elevata acclivitò di versante (instabilità PAI), in particolare stacco e rotolamento elementi lapidei, con particolare riferimento ad alcuni antichi fronti di cave costiere, alle fasce di brecce erodibili e alla vetustà di molti muretti a secco dei terrazzamenti"
Aggiungere ulteriore punto alle minacce panoramiche e percettive:
"Fra la baia di sistiana e il residence Europa fra i principali elementi di modificazione della morfologia originaria vanno senz'altro menzionati i fronti, i piazzali, le discenderie, i moli e i manufatti delle ex cave costiere attive soprattutto dalla seconda metà dell'ottocento e fino al primo dopoguerra. Costituiscono fonte di degrado"

Controdeduzioni

Si ritiene di accogliere le integrazioni proposte nel modo seguente:
1) La minaccia naturale all'analisi swot del paesaggio della fascia costiera carsica è modifica nel modo seguente:"fascia sensibile soggetta a dissesto idrogeologico per l'elevata acclivitò di versante (instabilità PAI), in particolare stacco e rotolamento elementi lapidei, con particolare riferimento ad alcuni antichi fronti di cave costiere, alle fasce di brecce erodibili e alla vetustà di molti muretti a secco dei terrazzamenti"
2) E' aggiunta la seguente minaccia panoramica e percettiva all'analisi swot del paesaggio della fascia costiera carsica: "Fra la baia di sistiana e il residence Europa, la presenza di elementi di modificazione della morfologia originaria quali i fronti, i piazzali, le discenderie, i moli e i manufatti delle ex cave costiere attive soprattutto dalla seconda metà dell'ottocento e fino al primo dopoguerra"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. - modifica relazione

Comune di Duino Aurisina 130318

Osservazione n. 9

Comune di Duino Aurisina

Sub osservazione 130318

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Integrazione dei valori antropici storico-culturali e delle criticità alla tabella A), articolo 12 (Paesaggio della fascia costiera carsica) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Si accoglie parzialmente nel modo seguente:
1) All'articolo 12 comma 1, dopo le parole "raggiunge il mare" sono inserite le parole "E' caratterizzato da roccia calcarea fortemente acclive, a tratti verticale, che scende ripidamente (Falesie) in alcuni tratti fino al mare, ma prevalentemente alle brevi spiagge ghiaiose costituenti la linea di battigia, spesso interrotta da vari piccoli moli ed approdi, modellata in alcuni tratti dalle opere di terrazzamento (pastini) delle antiche tessiture agricole, ora tutte abbandonate, e dei percorsi stradali e sentieristici esistenti (Strada Costiera SS14, viabilità privata d'accesso ad alcune ville, sentieri per l'accesso alle spiagge);
2) alle criticità naturali della tabella A) è aggiunta la seguente: "Possibili dissesti idrogeologici per la presenze abbastanza diffusa di affioramenti di brecce spesso sottoescavate sovrastanti i calcari; significative porzioni di affioramento di Flysch con pendenze accentuate; antiche pareti di scavo molto acclivi; presenza di materiale di riporto calcareo derivante dalla realizzazione della strada costiera; l'abbandono degli antichi coltivi nelle aree pastinate con conseguente degrado e/o dissesto dei muri di sostegno a secco;"
3) Alle criticità panoramiche e percettive è aggiunto il punto: "Presenza di barriere stradali lungo alcuni tratti della viabilità veicolare ordinaria (in particolare la "Strada Costiera" SS14) di altezza tale da occludere parzialmente o totalmente le visuali panoramiche";
4) Quanto alla proposta formulate per i valori antropici storico culturali e le criticità antropiche si rappresenta quanto segue. Il tema delle cave anche storiche è stato sollevato anche in altre osservazioni. Fra queste si considerano quelle riferite alle vestizioni dei comuni della provincia di Trieste. In generale si è osservato, nell'ambito del processo partecipativo del Piano Paesaggistico e in particolare dell'osservatore online, che le cave, ancorché storiche, sono percepite come elemento di degrado e proprio in quanto tali ammettono alto livello di trasformabilità. In via generale la presenza di attività cavatoria dismessa è percepita come elemento di criticità.
Il piano prevede per esse interventi di riqualificazione. In particolare, si rappresenta che per le cave l'abaco delle aree compromesse e degradate alla lettera h e la scheda d'ambito di paesaggio 11 al punto 4.3, lettera h,prevedono obiettivi di qualità paesaggistica per i ripristini ambientali connessi alla concessione alla coltivazione e per le cave attive e relativi indirizzi.
A tal proposito, si modifica la scheda d'ambito 11, aggiungendo, alla voce "varianti localizzate", dopo le parole "le cave di ghiaia" le parole "le cave di pietra ornamentale relative ai comuni di Sgonico e Monrupino".
Si propone inoltre la georeferenziazione delle ex cave costiere.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. Integrazione dei valori antropici storico-culturali e delle criticità alla tabella A), articolo 12 della disciplina d'uso

Proponente Comune di Ronchi dei Legionari

Protocollo **130320**

Comune di Ronchi dei Legionari **130320**

Osservazione n. **1**

Comune di Ronchi dei Legionari

Sub osservazione **130320**

Sintesi testo osservazione

Correzioni Rete della Mobilità lenta.
Art.44 comma 5 lett.a punto i) – Inserire completamento dei link (collegamenti) mancanti tra il Polo Intermodale e la FVG 2 e 5 per la realizzazione degli itinerari strategici del PPR (ed in questi itinerari andrebbe individuato l'asse Grado – Gorizia – Slovenia che chiuderebbe l'anello verso Tarvisio per poi ridiscendere ad Aquileia in uno dei percorsi di maggior valore paesaggistico al Mondo)
Tavola ML9 – Da aggiornare con ciclabili esistenti e di progetto così come prospettato
Tavola ML1 – Da aggiornare con ciclabile su SS.677 e con ciclabile a nord dell'area industriale in collegamento a S.Pier d'Isonzo.
Tavola PS6 – Da aggiornare con le ciclovie così come prospettato.

Controdeduzioni

Si propone la modifica dell' Art. 44 comma 5 lett. A punto i) inserendo la FVG5 tra le ciclovie prioritarie da realizzare. Ronchi dei Legionari rientra nei "poli intermodali di primo livello per i quali è previsto il potenziamento delle connessioni con la rete della mobilità lenta, demandando alla fase di adeguamento l'individuazione dei tracciati.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - Modifiche art. 44

Comune di Ronchi dei Legionari 130320

Osservazione n. 2

Comune di Ronchi dei Legionari

Sub osservazione **130320**

Sintesi testo osservazione

Revisione del vincolo individuato dai territori coperti da foreste e da boschi.

Controdeduzioni

La ricognizione e la delimitazione dei territori coperti da foreste e da boschi sono state poste in atto secondo i criteri esposti all'articolo 28, comma 2 e 3 e 6 delle Norme Tecniche di Attuazione. Al fine di mantenere, in prima istanza, un approccio omogeneno sull'intero territorio regionale, gli strati informatividel PPR devono quindi deve attenersi a tale indicazione. Circa le aree oggetto di osservazione, si ricorda che in caso di incoerenza tra le definizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 28 e la cartografia prevalgono le prime e che quindi, ad integrazione delle informazioni contenute nella cartografia, al fine della individuazione delle aree tutelate, occorre valutare lo stato dei luoghi.
L'integrazione dello stato di dettaglio dei luoghi all'interno degli strati informativi del PPR può realizzarsi in fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici al PPR dove, le amministrazioni pubbliche, in applicazione degli articoli 7, comma 3, e 12, comma 2, lettera d), possono meglio precisare la delimitazione dei boschi usando basi cartografiche di maggior dettaglio tenendo conto dello stato dei luoghi, in esito a sopralluogo, motivando tale precisazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Ronchi dei Legionari 130320

Osservazione n. 3

Comune di Ronchi dei Legionari

Sub osservazione 130320

Sintesi testo osservazione

Si chiede la modifica della cartografia prevista dal PPR riguardo all'individuazione delle aree degradate all'interno del Comune. Si chiede di stralciare dalla primentazione effettuata, l'ambito indicato con la lettera B dal nostro PRGC in quanto l'area risulta regolarmente ripristinata sotto l'aspetto ambientale ai sensi della normativa vigente al tempo (DPR 915 del 1982).
Dalla cartografia allegata si deduce che i mappali sono Sez. A, F. 1 map. 516/1, 517/1, 514/2, 1029.

Controdeduzioni

si accoglie l'osservazione e si stralcia l'elemento.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		carta delle aree compromesse e degradate

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Stralciare da layer di riferimento

Comune di Ronchi dei Legionari 130320

Osservazione n. 4

Comune di Ronchi dei Legionari

Sub osservazione 130320

Sintesi testo osservazione

sulla presenza di barriere e richiesta di aggiornamento cartografia della rete ecologica.

Controdeduzioni

Gli strati della viabilità e delle reti ecologiche sono stati separati nelle tavole del Piano, ma il Webgis riporta tutti questi elementi. Non si ritiene necessario modificare la cartografia, sebbene il tema sollevato sia fondato e particolarmente pregnante nel territorio del Comune in esame. La ricognizione puntuale e coordinata di questi elementi viene rimandata alla REL.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:	Scheda della Rete Ecologica	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Ronchi dei Legionari 130320

Osservazione n. 5

Comune di Ronchi dei Legionari

Sub osservazione 130320

Sintesi testo osservazione

Con la presente osservazione si chiede di valutare con attenzione l'imposizione del vincolo denominato "Centa della Rotonda" sul quale a livello comunale non è stato rinvenuto alcun dato storico documentale né alcun riscontro tra gli studiosi di storia locale. Si chiede si aggiornare di conseguenza la tavola Tavola PS6 tramite lo stralcio del vincolo successivamente a verifica inesistenza od opportunità.

Controdeduzioni

Si ritiene di non accogliere l'osservazione in argomento in quanto, come precisato a pagina 9 della Scheda della rete dei beni culturali, la ricognizione dei beni culturali effettuata per il PPR ha portato alla predisposizione di due strati informativi, che ad ogni modo non risultano esaustivi e sono parte integrante del quadro conoscitivo di Piano: il primo, puntuale, sul webgis "Beni immobili di valore culturale", raccoglie il patrimonio culturale regionale indipendentemente dal fatto che un bene sia o meno tutelato ed è esito del lavoro di censimento e individuazione dei beni noti da fonti bibliografiche e/o istituzionali (circa 2700 punti); il secondo strato, invece, denominato sul webgis "Immobili interesse storico artistico architettonico - Parte II dlgs 42-2004", è una ricognizione relativa ai provvedimenti di tutela di cui alla parte II del Codice dei Beni Culturali, esito del lavoro di censimento e perimetrazione dei decreti relativi alle dichiarazioni di interesse culturale (circa 480 decreti indagati con 5000 particelle individuate circa). Il bene oggetto di segnalazione è un bene riconosciuto quale indicazione nel PPR come Bene culturale di tipo puntuale ed è presente nell'archivo dell'Istituto Italiano Castelli. La possibile presenza di una fortificazione a Ronchi dei Legionari in località "la rotonda" viene citata nel testo di T. Miotti, "Castelli del Friuli. Le giurisdizioni del Friuli orientale e la Contea di Gorizia", pag. 365. Non si tratta di una localizzazione certa, basandosi solo sulla citazione di un documento del XVI secolo e sulla toponomastica. La fortificazione era stata quindi individuata con un livello di consistenza 4, ovvero solo traccia o memoria storica. Si deve quindi considerare l'indicazione della presenza di una fortificazione in quel sito puramente indicativa, da approfondire a livello locale e come segnalazione della possibilità di rinvenimenti di interesse archeologico. Per quanto riguarda la rete dei beni culturali del PPR, la fortificazione in questione rientra in quelle classificate come "livello 1", e cioè "elementi puntuali che non necessitano di ulteriore tutela paesaggistica (o il cui provvedimento di vincolo non necessita di essere ampliato) o dei quali risulta solo memoria documentale o evidenza catastale, rispetto ai quali non è più percepibile alcuna relazione di contesto". Il PPR non prevede quindi alcun vincolo imposto da tale elemento, ma segnala solo che vi è memoria storica. Si rimanda alla Scheda della rete dei beni culturali, pagina 12, per maggiori approfondimenti.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Comune di Grado

Protocollo **130334**

Comune di Grado **130334**

Osservazione n. **1**

Comune di Grado

Sub osservazione **130334**

Sintesi testo osservazione

La Tavola P6 - Beni Paesaggistici e ulteriori contesti deve essere modificata inserendo il perimetro delle Zone Omogenee A e B, come perimetrate al 6 settembre 1985 dall'allora vigente P.R.G.C. e come correttamente perimetrate nel Web Browser - Consultazione CDO PPR-FVG, limitando l'area vincolata alle aree esterne a tale perimetro.

Controdeduzioni

Si procede con la nuova estrazione delle cartografie del PPR in scala 1:50000, inserendo il taglio delle aree tutelate con le zone A e B al 1985 gia inserite all'interno della Banca dati di Piano.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica agli strati di piano in coerenza con quanto richiesto

Comune di Grado 130334

Osservazione n. 2

Comune di Grado

Sub osservazione **130334**

Sintesi testo osservazione

Ecotopo: 12004 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia. Si propone di integrare il testo dopo la seguente frase: " Tra il Camping e le prime di case si stende un'area di circa 40 ettari di dune alberate da preservare." con il seguente periodo: "In una area compresa fra il perimetro lato sud ovest del campeggio e l'asse costituito dal primo canale partendo da Grado Pineta, ortogonale alla linea di costa, esistente nel Banco della Mula di Muggia è ammessa la infrastrutturazione con strutture di facile rimozione o mobili a condizione che: vengano conservate e protette le dune esistenti, il patrimonio arboreo venga conservato ed integrato con specie di alto fusto ed arbustive autoctone." "La restante porzione, fino alla rete viaria di accesso a Grado Pineta, arenile compreso, viene destinata a corridoio ecologico, fatte salve le preesistenze alla data di adozione del presente Piano".

Controdeduzioni

E' necessario precisare in premessa che le modalità di realizzazione delle fasce tampone attengono alla realizzazione della REL.
Nel caso specifico, l'area in questione rappresenta una fascia stretta tra due core areas, la Laguna di Marano e Grado e la Val Cavanata e Banco Mula di Muggia. L'area vede l'alternanza di strutture turistiche (i campeggi, l'abitato di Grado Pineta) e ambienti seminaturali in parte derivanti dalla ricolonizzazione dell'arenile e delle dune retrostanti da parte della vegetazione spontanea. La carta habitat corine biotopes 2017 individua nell'area la presenza di una fascia piuttosto significativa di dune brune con vegetazione arborea e arbustiva, corrispondente all'habitat di interesse comunitario 2270 - Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster. Detta fascia costituisce peraltro la sola connessione ecologica tra la laguna e il litorale che si affaccia sulla Mula di Muggia, in un contesto urbanizzato. Il livello di dettaglio proposto nell'osservazione non è appropriato alle direttive del cap. 4.1.1. La disciplina specifica dell'area consegue alla realizzazione della REL, fermo restando l'obiettivo generale di conservazione dell'habitat dunale in questione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Grado 130334

Osservazione n. 3

Comune di Grado

Sub osservazione 1 **130334**

Sintesi testo osservazione

Richiesta riconoscimento Valli da pesca nei morfotipi.
Si chiede che il Piano Paesaggistico Regionale riconosca, nell'ambito della Laguna di Grado, l'esistenza del morfotipo "Mota con casoni" e lo valuti separatamente in quanto elementi diversi per funzione, per storia e per impatti.

Controdeduzioni

Si ritiene che ulteriori morfotipi non siano necessari in quanto è possibile individuare "varianti localizzate" attinenti a specifiche situazioni territoriali, utilizzando le tipologie presenti e l'interazione tra esse.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 2 **130334**

Sintesi testo osservazione

Si chiede che la prevista fruizione turistica sia ammessa, in linea di principio, in tutte le Valli da pesca, e non solo in quelle dismesse, secondo un principio di gradualità stabilito dalla valutazione ambientale che accompagnerà la Variante di adeguamento e dagli esiti del monitoraggio che ne verifichi gli impatti.

Controdeduzioni

La schea AP 12 definisce al paragrafo … gli indirizzi/direttive per le valli da pesca rivolti agli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione. Tra questi indirizzi volti alla " gestione dei flussi turistici in maniera compatibile con la fragilità dei luoghi", non pone quindi diviti alla friuzione turistica nelle valli da pesca in generale

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 3 **130334**

Sintesi testo osservazione

Si chiede che la navigazione sia ammessa in laguna riconoscendo i diritti dei gradesi di esercitare l'uso civico di caccia e pesca, di riconoscere l'accesso ai fruitori e agli ospiti delle Valli e delle mote, esplicitando che l'accesso a tali realtà avvenga in punti organizzati di approdo, opportunamente normati

Controdeduzioni

Il PPR non disciplina la navigazione in laguna in quanto afferente ad altre autorità e/o strumenti.
In ogni caso la realizzazione di nuovi approdi e porti turistici è disciplinata dall'articolo 21 che sul punto è modificato a seguito asservazioni

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non valutabile	-

Sub osservazione 4 **130334**

Sintesi testo osservazione

Si chiede che venga formulato un indirizzo che riconosca la possibilità di produrre l'energia da solare termico e fotovoltaico al fine di soddisfare i fabbisogni energetici sia delle valli da pesca che delle mote

Controdeduzioni

Gli indirizzi/direttive sono volti al perseguimento degli obiettivi del PPR, in particolare quelli riportati nella scheda AP 12, paragrafo 4.2, nella parte dedicata alle valli da pesca, sono finalizzati al perseguimento degli obiettivi di qualità paessaggistica ivi contenuti; ogni intervento -anche il solare termico e fotovoltaico- va commisurato a detti obiettivi e non può essere aprioristicamente giudicato ammissibile.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Grado 130334

Osservazione n. 4

Comune di Grado

Sub osservazione 130334

Sintesi testo osservazione

zone a scolo meccanico - Fossalon e Boscat: Si propone di non rendere obbligatorio il mantenimento delle scoline (rete di scolo minore) a livello di pianificazione locale, ma di incentivarlo con misure di carattere economico sulla scorta di progetti ecologico ambientali che compensino la minore resa delle aree.

Controdeduzioni

Nella scheda dell'AP12 si rinviene un richiamo alla conservazione di questi elementi nel cap. 4.1.1 Direttive in cui si afferma: "Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale individuano (…) gli ulteriori elementi del paesaggio rurale (…) inclusa la rete scolante delle bonifiche (…) quali elementi della Rete Ecologica Locale e ne disciplinano la conservazione e il ripristino".
Detta indicazione non costituisce un divieto categorico di alterazione delle scoline, bensì l'indicazione rivolta al soggetto pianificatore a tenere conto del loro valore connettivo ecologico nella progettazione e realizzazione della REL. Quanto all'incentivazione, questa non può essere disciplinata dal PPR autonomamente ma trova già applicazione mediante le misure agroambientali del PSR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Grado 130334

Osservazione n. 6

Comune di Grado

Sub osservazione 1 **130334**

Sintesi testo osservazione

B. aree core degli ambienti Umidi - 12004 Valle cavanata e banco mula di Muggia
Non risultano presenti Dune Grigie e relativo bosco dunale

Controdeduzioni

La carta degli habitat redatta nell'ambito del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 Val Cavanata e Banco Mula di Muggia riporta, tra gli altri, l' habitat 2130 Dune fisse a vegetazione erbacea (dune grigie) che risulta in cartografia inframmezzato all'habitat 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba, insistente nell'area delle dune grigie.
E' possibile formulare meglio la definizione del bosco dunale facendo riferimento alla classificazione dell'allegato I della direttiva Habitat, per maggiore chiarezza.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE AP - AP12 - cap. 4.1.1. relativo alla core area 12004 valle Cavanata e banco Mula di Muggia sostituire le parole "la conservazione delle superfici a dune grigie e bosco dunale" con la conservazione degli habitat di importanza comunitaria di cui all'allegato I della Dir. 92/43/CEE, con particolare attenzione agli habitat 2120, 2130 e 92A0"

Sub osservazione 2 **130334**

Sintesi testo osservazione

Aree core che maggiormente necessitano di rafforzare le connessioni o di essere dotate di fasce tampone. Appare non coerente con l'impianto paesaggistico ed ambientale del territorio di Grado la tematizzazione come fascia tampone di tutto il perimetro della core area (laguna di Marano e Grado – Valle Cavanata – Mula della Muggia). Il territorio di grado presenta diverse modalità di rapporto con l'acqua alcune storicizzate ed identitarie.
Il bordo verso la laguna è caratterizzato dalla presenza del sistema degli approdi e darsene, la maggior parte dei quali funzionali alla fruibilità del sistema lagunare.
Il versante verso la mula è invece interessato dalla presenza del sistema turistico balneare del litorale già normato a livello regionale dal PUD e a livello comunale dal piano spiagge di recente approvazione.
In generale, quindi, la previsione lungo il bordo dell'area core di fasce tampone sembra non tener conto della realtà dei luoghi e delle relazioni storiche tra città/laguna/mare.
Tale individuazione inoltre risulta fortemente in contrasto con i caratteri percettivi e le relazioni panoramiche verso laguna e mare, che il piano
stesso mira a tutelare e valorizzare. La piantumazione di fasce alberate lungo i bordi comprometterebbe l'intera percezione della laguna dal sistema urbano e agricolo.
Allo stesso modo la previsione di spazi inerbiti o aree umide appare un'indicazione impropria quando riferita a contesti urbani di affaccio lagunare e marino, caratterizzati da uno storico rapporto con l'acqua.

Controdeduzioni

Proprio l'analisi dell'articolazione paesaggistica e funzionale della costa porta a individuare, nelle zone più prossime alle core areas o di collegamento ravvicinato tra core areas, previsioni volte ad una maggior tutela dell'ambiente naturale. Nell'area in esame questo risulta particolarmente evidente per la sovrapposizione di fasce tampone di due core areas, la Laguna di Marano e Grado e la Val Cavanata – Banco Mula di Muggia. La realizzazione di fasce tampone viene progettata attraverso la REL, secondo i criteri e le modalità individuate nel Vademecum. La piantumazione di fasce alberate o la realizzazione di prati e aree umide sono indicazioni generali su possibili interventi attuativi, ma che devono trovare più precisa declinazione nelle REL in conseguenza di una precisa valutazione a scala locale mirata alla conservazione e ripristino della connettività ecologica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 3 **130334**

Sintesi testo osservazione

Pto. B Connettivi discontinui - 12107 Villaggio del Pescatore è presente nel titolo ma non disciplinato nel testo ne indicato in cartografia

Controdeduzioni

Le norme riportate di seguito all'elenco degli ecotopi di connettivo discontinuo si applicano a tutti e tre gli ecotopi indicati. Per il Villaggio del Pescatore si applicano evidentemente quelle più generiche, non essendo stata ravvisata la necessità di previsioni più specifiche.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Grado

Sub osservazione 4 **130334**

Sintesi testo osservazione

u) valli da pesca - indirizzi e direttive. Morfotipo "Valli da pesca": Prevedere la possibilità di vasche in calcestruzzo ove strettamente necessario

Controdeduzioni

Indirizzi e direttive sono volti a favorire l'eliminazione di eventuali vasche per l'acquacoltura intensiva aventi sponde in calcestruzzo verso una produzione che tenga conto dei caratteri paesaggistici e ambientali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Grado

Sub osservazione 5 **130334**

Sintesi testo osservazione

Integrazione e modifica di indirizzi e direttive
Morfotipo "Valli da pesca": ammettere la realizzazione della prima sezione dell'argine con massicciate o palificazioni ovvero utilizzando materiale ecosostenibili analogamente a quanto previsto nella laguna veneta utiizzando tecniche di ingegneria naturalistica

Controdeduzioni

Si propone la modifica del punto degli Indirizzi e direttive nel seguemnte modo: 4) definiscono norme volte a equilibrare eventuali fenomeni erosivi attraverso la ricalibratura delle arginature con interventi limitati e preferibilmente, ove possibile, con l'utilizzo del materiale ricavato da espurgo dei canali e delle fosse interne alla valle, e la piantumazione con talee di piante alofite oppure l'inerbimento.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE AP - AP12 - morfotipo valli da pesca - modifica di indirizzi e direttive Morfotipo "Valli da pesca

Sub osservazione 6 **130334**

Sintesi testo osservazione

Insediamenti storici originari. Valori Pto.c
Il riferimento alla tutela degli spazi interni degli edifici non appare opportuno non avendo alcuna attinenza con l'ambito di pertinenza del piano paesaggistico. I valori da preservare sono il carattere storico degli insediamenti e l'insieme degli elementi materiali e intangibili che ne esprimono l'immagine. In particolare: c) la forma e l'aspetto degli edifici (interno e esterno), così come sono definiti dalla loro struttura, volume, stile, scala, materiale, colore e decorazione;

Indirizzi : L'obbligo della conservazione tipologica degli edifici deve essere meglio valutata coerentemente con l'obiettivo del "recupero funzionale alla residenza e alle attività economiche" enunciato nella norma
Mancano totalmente indirizzi e direttive in merito al tema dell'arredo e delle attrezzature per la fruizione e valorizzazione dello spazio pubblico in termini anche di plateatico. Ovvero una declinazione di indirizzi in merito alla caratterizzazione e qualificazione della "scena urbana".

Controdeduzioni

Morfotipo "Insediamenti storici originari", si accoglie inserndo la modifica dei "Valori" al punto C):
c) la forma e l'aspetto degli edifici, così come sono definiti dalla loro struttura, volume, stile, scala, materiale, colore e decorazione.

Per quanto riguarda gli indirizzi, in fase di recepimento gli indirizzi e obiettivi possono essere ampliati in fase di adeguamento (Art. 13 NTA).

Non si ravvisa la mancanza o la necessità di questo tipo di indirizzo visto che lo spazio pubblico viene trattato nella sua componente relazionale e urbanistica e non come mero valore "estetico" e di "scena urbana". Comunque un'eventuale specificazione di questo tema, sarà possibile, con presupposti da verificare, in fase di adeguamento (Art. 13 NTA).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE AP - AP12 -Morfotipo "Insediamenti storici originari", modifica dei "Valori" al punto C)

Sub osservazione 7 **130334**

Sintesi testo osservazione

Bonifica. Indirizzi e direttive. Pto.3
Fatta salva l'individuazione e la salvaguardia delle componenti strutturali del "tessuto" idraulico della bonifica e del sistema insediativo correlato Il mantenimento della rete di scolo minore appare incongrua rispetto ai processi della moderna agricoltura che pur misurandosi con la propria storia e con il paesaggio deve potersi organizzare in maniera imprenditoriale eventualmente assumendo oneri paesaggistici compensativi.

Controdeduzioni

Si ritiene che gli indirizzi non siano in contrasto con le moderne attività agricole. Inoltre il mantenimento della rete di scolo minore è rilevante per la conservazione della funzionalità idraulica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 8 **130334**

Sintesi testo osservazione

4. disciplina d'uso - 4.3 Abaco delle aree compromesse o degradate e altre aree a vulnerabilità ambientale/idrogeologica. A. Erosione della costa e degli elementi morfologici caratterizzanti la laguna di Marano e Grado. Risulta incomprensibile il significato del titolo "varianti localizzate" come pure di difficile interpretazione il testo contenuto. Nel testo relativo ai fattori di compromissione si fa riferimento a criticità non rilevabili in ambito lagunare, inoltre non si comprendonio i richiami allo spazio agricolo.
Con riferimento alla criticità relativa alla sottrazione di spazi alla libera circolazione delle acque, si ritiene di precisare che l'unica sottrazione è quella "storica" riferita alle valli da pesca già riconosciute dal piano stesso come elemento identitario e caratterizzante da valorizzare, come evidente nella successiva declinazione degli obiettivi di qualità paesaggistica.
Indirizzi: In merito all'utilizzo del materiale di dragaggio per il rinforzo della arginatura si veda quanto riportato alla lettera u) Valli da pesca.
Con riferimento all'indirizzo relativo al monitoraggio costante degli elementi morfologici si ritiene debba ritenersi compreso tra gli obblighi del piano di gestione dell'Ecotopo in capo all'ente regionale.

Controdeduzioni

Sulla prima parte si accoglie l'sservazione e si propone di modificare l'elaborato B3 lettera a e il capitol 4.3 lettera A della Scheda AP 12 come segue:
Fattori di cmpromissione e degrado, la seconda e la terza alinea sono sostituite come segue:
"- Frattura e frammentazione ecosistemica, d'uso e delle relazioni percettive, con formazione di aree marginalizzate, di riduzione di caratterizzazione identitaria e progressiva omologazione dei paesaggi attraversati;
- Abbandono delle pratiche tradizionali di gestione del territorio lagunare con conseguente impoverimento del percezione del paesaggio;"
Sulla richiesta di utilizzare materiale di dragaggio -come esplessamente indicato per il Morfotipo valli da pesca per interventi limitati di ricalibratura- si rappresenta che questo è comunque materiale di origine locale e quinti sussite alcun contrasto tra gli indirizzi/direttive contenuti al punto 4.3 rispetto a quelli contenuti al punto 4.2 della Scheda AP 12.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE AP - AP12, capitolo 4.3 lettera A)

Sub osservazione 9 **130334**

Sintesi testo osservazione

4.1.2 indirizzi e direttive per gli aspetti insediativi e per la costruzione della rete dei beni culturali. Valli da pesca Per Grado si rimanda all'apparato normativo del Marzo 2016, non si capisce il riferimento.

Controdeduzioni

Si sappresenta la parte del paragrafo 4.1. 2.dedicata a Grado, ove è contenuto un rimando alle disposizioni di cui alle Norme tecniche di attuazione del PRRG del Comune di Grado – marzo 2016, non è riferito alle valli da pesca ma agli elementi che compongono la rete dei beni culturali. Si prende atto che il PRGC è stato aggetto di varainte (vantiante di livello comunale n.27 del luglio 2017) e che in particolare sono di interesse l'articolo 14 delle delle NdA del PRGC che riguarda le zone del Centro storico di Grado nonché gli edifici soggetti alle tutele di cui alla parte II del Codice (articoli 16 e 17).
In accoglimento alla osservazione la Scheda AP12 al paragafo 4.1.2, nella parte dedicata a Grado è aggiornata con riguardo alla vantiante al PRGC di livello comunale n.27 del luglio 2017

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE AP - AP12- paragrafo 4.1.2

Sub osservazione 10 **130334**

Sintesi testo osservazione

Indirizzi e direttive non contengono alcun riferimento all'efficientamento e sostenibilità energetica delle valli da pesca in ambito lagunare ove come obbiettivo condiviso va promossa un recupero o valorizzazione a scopi di itticoltura. Va valutata la possibilità di attingere a fonti
alternative sotterranee ovvero tramite installazione di pannelli fotovoltaici, fatte salvi tutti gli accorgimenti e le attenzioni per l'integrazione paesaggistica

Controdeduzioni

In fase di recepimento gli indirizzi e obiettivi possono essere dettagliati in fase di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici al PPR (Art. 13 NTA) considerando gli aspetti e i caratteri propri di ciascun luogo.
Le modalità di adeguamento sono spiegate nel primo paragro dell'Allegato B2 Abaco dei morfotipi. In ogni caso per maggiore chiarezza rispetto alle possibilità di specificazione dei morfotipi si propone di integrare detto paragrafo come segue: "La specificazione del morfotipo, per adattarsi ai diversi contesti territoriali, può avvenire a seguito dell'adeguamento degli strumenti di pianificazione (ART.13) con le seguenti modalità: a) Attraverso la sola implementazione dell'apparato normativo a cui l'"Abaco rimanda" (Definizione, Descrizione,Varianti, Valori, Criticità, Obiettivi, Indirizzi/Direttive); b) Attraverso l'individuazione di "Varianti localizzate" alle quali è possibile riconoscere una "sotto-nominazione" riferita comunque ai tipi generali riconosciuti nell'Abaco, così come un apparato normativo specifico (vedi punto a).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 12 – Laguna e costa	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	B2 - Abaco dei morfotipi, integrare primo paragrafo

Sub osservazione 11 **130334**

Sintesi testo osservazione

Art. 21 Territori costieri. Indirizzi In particolari contesti (vedi litorale di Grado o il suo affaccio lagunare) le norme mirate alla valorizzazione naturalistica, sembrano essere prevalenti e spesso in contraddizione con i caratteri turistico balneari del tratto costiero, e con la sua connotazione percettiva e scenografica i quali costituiscono tratto identitario strutturale.
In questo senso si ritiene che l'apparato normativo dovrebbe avere un indirizzo di attenzione e flessibilità con riferimento alla diversa natura dei luoghi, rispetto alla uniformità di trattamento e omogeneizzazione che appare dagli elaborati grafici.
Il piano sembra non considerare l'articolazione paesaggistica e funzionale della costa.
L'arenile stesso, tematizzato nella carta della rete ecologica come fascia tampone, non può essere, per questioni di carattere funzionale, disciplinato con la prevalenza dei contenuti ecologici. Questi devono confrontarsi con una modalità d'uso dei luoghi che peraltro ha originato un paesaggio culturale unico ed identitario che il piano mira a tutelare e promuovere In riferimento al punto g) degli indirizzi e al pto 2 e
4 delle direttive si rileva che non consentono il raggiungimento di uno degli obiettivi strategici della pianificazione di Grado ovvero il miglioramento della balneazione attraverso il completamento del canale antistante la spiaggia, canale avente anche lo scopo di salvaguardare e vivificare il banco della mula di Muggia.

Controdeduzioni

Oltre alle disposizioni contenute nelle Norme tecniche di attuazione, che hanno portata generale con riguardo a ciscuna tipologia di bene paesaggistico, occorre considerare la Scheda d'ambito di paesaggio, sia per la parte descrittiva che per la disciplina d'uso. Nella Scheda sono precisati gli indirizzi riguardanti arre con diversa funzionalità ecologica e valore paesaggistico. Nelle zone più prossime alle core areas o di collegamento ravvicinato tra core areas (quali la zona compresa tra Grado Pinata e il Canale Primero) gli indirizzi sono volti ad una maggior tutela dell'ambiente naturale. Questa esigenza di tutela non sussite in altre zone di arenile lontane dalle core areas.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 12 **130334**

Sintesi testo osservazione

Comma 5 Prescrizioni d'uso
6. l'impossibilità di realizzare approdi e darsene negli ecotopi è in palese contraddizione con i modi d'uso storici ed identitari della laguna di
Grado, ovvero modi d'uso che hanno consentito la generazione del paesaggio lagunare così come descritto e tutelato, valorizzato dal piano come puntualmente indicato nella scheda d'ambito 12. Tale prescrizione inoltre non consente una valorizzazione turistico/ricettiva dello spazio lagunare, così come promossa dal piano stesso, e risulta di ostacolo anche ad un recupero delle valli da pesca.

Controdeduzioni

All'articolo 21 comma 5 lett. 1.a.6 delle NTA sono aggiunte le parole
Aggiungere le seguenti parole:
"Nelle more dell'approvazione dei Piani di conservazione e sviluppo e dei piani di gestione dei siti Natura2000, o in mancanza di specifiche disposizioni contenute nelle misure di gestione dei siti medesimi, previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza con esito favorevole, è possibile realizzare fino a un massimo di 2 approdi per i nuovi insediamenti (casoni, valli da pesca) e 4 approdi complessivi per gli insediamenti esistenti."
(Vedi anche 129442 -3)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche all'Art. 21 comma 5 lett. a) p.6

Sub osservazione 13 **130334**

Sintesi testo osservazione

Comma 5 Prescrizioni d'uso
8. nel piano non sono chiaramente e puntualmente indicati gli ambiti interessati da dune attive o fossili, e pertanto tale indicazione sembra estendersi a tratti costieri appartenenti al sistema turistico lagunare.

Controdeduzioni

Si tratta di elementi geologici normalmente individuabili; se vi è una esigenza del Comune di puntuale indicazione questa può essere operata dallo strumento urbanistico anche in sede di adeguamento al PPR. Gli habitat dunali sono cartografati anche nella carta degli habitat corine biotopes 2017 edita dal Servizio Valutazioni ambientali e scaricabile da Irdat.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Comune di Grado

Sub osservazione 14 **130334**

Sintesi testo osservazione

Comma 5 Prescrizioni d'uso
10. le norma non è coerente con la disciplina pervista dal piano dell'arenile di recente approvazione , ove nella fascia a servizi è ammessa la realizzazione di strutture prefabbricate e amovibili funzionali alla balneazione, nel rispetto delle caratteristiche percettive e paesaggistiche come riportato nelle norme del piano.

Controdeduzioni

Si premette che in applicazione dell'articolo 5 del D. Lgs. 265/2001 e dell'articolo 9, commi 2 e 5, del decreto legislativo 111/2004, la Regione predispone il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo Regionale (PUDMAR), avente natura ricognitiva e programmatoria ed è subordinato alle scelte pianificatorie operate dagli strumenti urbanistici e alle previsioni della pianificazione paesaggistica e ambientale. In ogni caso la disposizione del PPR citata non fa riferimento a strutture "amovibili" ossia di carattere stagionale ma "nuove strutture in muratura anche prefabbricate" da realizzarsi sull'arenile con l'eccezione di "interventi di riqualificazione e rifacimento di strutture esistenti o comunque per gli interventi riqualificanti la qualità paesggistica".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 15 **130334**

Sintesi testo osservazione

ART. 48 - L'enunciazione dell'articolo appare molto scarna e in relazione ad un tema complesso che riguarda la valorizzazione turistica del tratto costiero

Controdeduzioni

Il tema della valorizzazione turistica del territorio costiero potrà trovare compiutezza con le linee guida.
L'articolo 49 delle NTA prevede che infatti le linee guida in tema di "turismo sostenibile" che saranno emanate ai sensi dell'articolo 12 ed in esito alle attività sperimentali di cui all'articolo 50, comma 2.
In tali linee guida potrà trovare completa trattazione il tema della valorizzazione turistica del territorio costiero.
In ogni caso appare utile richiamare il Piano strategico del turismo 2017-2022 emanato dal MiBACT

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altri strumenti	-

Proponente Associazione pro loco FAEDIS

Protocollo 130336

Associazione pro loco FAEDIS 130336

Osservazione n. 1

Associazione pro loco FAEDIS

Sub osservazione 1 **130336**

Sintesi testo osservazione

Modificha alla viabilita lenta ciclovie con sdoppiamento tracciato. Si ritiene che l'itinerario FVG3 previsto nella scheda "rete mobilità lenta" non valorizzi in maniera adeguata le risorse territoriali come descritte nella scheda d'ambito AP6 e non favorisca una connessione efficacie con le vallate laterali.
Si propone uno sdoppiamento o variazione del tragitto della Ciclovia FVG3 facendolo combaciare per un tratto con il "Cammino delle Abbazie", da Savorgnano del Torre fino all'abitato di Bellazoia per poi staccarsene ed inserirsi nella viabilità esistente dei boschi "Comunai" (le antiche terre comuni, che cessarono la loro prerogativa pubblica per intervento della Repubblica di Venezia). Il percorso proseguirà poi per Via Stentarie, fino al centro di Faedis, per poi scendere verso la Zona Archeologica di Collevillano (sede di un antica Villa Romana, presenza di uno storico Roccolo e dell' ultracentenario Vigneto Storico), per mezzo di stradine secondarie o interpoderali. Il tragitto proposto continuerà poi verso Casa Forte Bergum, per poi scendere verso Ziracco attraversando l' area tampone a fianco del connettivo ecologico longitudinale del torrente Grivò e riconnettersi al tracciato di progetto originale.
Contestualmente si propone la promozione a "Ciclovia di Rilevanza D'Ambito", del tratto di Strada Comunale da Faedis a Canebola. Allo scopo di connettere: Ciclovia FVG3 con la strada panoramica pedemontana, la Ciclovia di Rilevanza D'Ambito Attimis-Masarolis e con il Polo "Malghe di Porzûs".

Controdeduzioni

Si tratta di una progettualità il cui accoglimento può essere demandato alla fase di adeguamento al PPR. Inoltre si ritiene che sia già prevista la valorizzazione delle vallate laterali di Attimis e Faedis nella tavola ML8.
L'eventuale recepimento avverrà in fase di adeguamento degli strumenti urbanistici generali comunali come previsto dall'art. 44, comma 4 delle NTA: La rete della mobilità lenta è individuata dagli strumenti di pianificazione urbanistica generale in coerenza con gli indirizzi e le direttive di cui all'articolo 44, commi 4 e 5 e con quelli ulteriori indicati nelle schede di ambito di paesaggio.
Le modalità di aggiornamento degli strati informativi relativi alla mobilità lenta sono contenute -come per ogni altro dato del PPR- all'articolo 54 e relativo allegato delle NTA. Al riguardo l'elenco degli strati informativi sarà integrato con il SOTTOGRUPPO: rete mobilità lenta.
Si propone inoltre l'integrazione dell'art. 44 comma 3 delle NTA come segue: "In fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici al PPR, l'ente territoriale può modificare il tracciato della ReMol di interesse regionale all'interno della direttrice in relazione a valutazioni progettuali connesse allo stato dei luoghi o alla sicurezza degli utenti.".
Vedi anche Oss.129340-2, 130169, 129350-2

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA, articolo 44, comma 3 NTA, art. 54 Allegato, SOTTOGRUPPO: rete mobilità lenta

Associazione pro loco FAEDIS

Sub osservazione 2 **130336**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle schede per spiegare le modifiche ai tracciati
La proposta consiste nella modifica, con sdoppiamento o variazione, del tracciato della Ciclovia FVG3

Controdeduzioni

Si tratta di una progettualità il cui accoglimento può essere demandato alla fase di adeguamento al PPR. Inoltre si ritiene che sia già prevista la valorizzazione delle vallate laterali di Attimis e Faedis nella tavola ML8.
L'eventuale recepimento avverrà in fase di adeguamento degli strumenti urbanistici generali comunali come previsto dall'art. 44, comma 4 delle NTA: La rete della mobilità lenta è individuata dagli strumenti di pianificazione urbanistica generale in coerenza con gli indirizzi e le direttive di cui all'articolo 44, commi 4 e 5 e con quelli ulteriori indicati nelle schede di ambito di paesaggio.
Le modalità di aggiornamento degli strati informativi relativi alla mobilità lenta sono contenute -come per ogni altro dato del PPR- all'articolo 54 e relativo allegato delle NTA. Al riguardo l'elenco degli strati informativi sarà integrato con il SOTTOGRUPPO: rete mobilità lenta.
Si propone inoltre l'integrazione dell'art. 44 comma 3 delle NTA come segue: "In fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici al PPR, l'ente territoriale può modificare il tracciato della ReMol di interesse regionale all'interno della direttrice in relazione a valutazioni progettuali connesse allo stato dei luoghi o alla sicurezza degli utenti.".
Vedi anche Oss.129340-2, 130169, 129350-2

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA, art.44, comma e NTA, art. 54, allegato, SOTTOGRUPPO:rete mobilità lenta

Proponente Comune di San Dorligo della Valle

Protocollo **130339**

Comune di San Dorligo della Valle **130339**

Osservazione n. **1**

Comune di San Dorligo della Valle

Sub osservazione **130339**

Sintesi testo osservazione

In tutti gli elaborati di piano le frazioni del territorio devono avere la denominazione bilingue, come previsto dallo statuto comunale

Controdeduzioni

L'obbligo del bilinguismo fa capo al Comune in applicazione alla LR 38/2001, in sede di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici al PPR ptrà essere aggiornato lo strato informativo recependo le denominazioni bilingue indicate dal comune

Elaborato PPR **Allegato PPR** **Strato riferimento**

Esito istruttoria **Modifiche -Accoglimento**

Generale -generica -

Comune di San Dorligo della Valle 130339

Osservazione n. 2

Comune di San Dorligo della Valle

Sub osservazione 130339

Sintesi testo osservazione

Nella cartografia WEB GIS del Piano Paesaggistico Regionale di cui alla pagina internet: http://webgis.simfvg.it/qdjango/projects/consultazione-cdo-ppr-fvg/view/ non è stato perimetrato il vincolo ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettera c, del torrente di San Antonio Moccò nella parte che costeggia il muro dello stabilimento industriale della Wartsila. Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Torrente di San Antonio Moccò nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Trieste di cui al R.D. 14 gennaio 1929. Il tratto terminale del corso d'acqua è stato deviato e le acqua sono convogliate in un canale che discosta dal tracciato originale. Si chiede se il vincolo è stato cancellato o se sussiste ancora.

Controdeduzioni

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Torrente di S. Antonio Moccò nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Trieste (14 gennaio 1929). Nella cartografia parziale della zona presumibilmente realizzata dal Genio Civile, Ufficio di Trieste, non datata, è possibile identificare un corso d'acqua denominato torr. S. Antonio o Torr. Moccò.
Sulla cartografia IGM non è stato individuato un corso d'acqua con questa denominazione. Sono presenti i toponimi S. Antonio in Bosco e Moccò.
Sulla CTRN è stato individuato un corso d'acqua anonimo che passa tra S. Antonio in Bosco e Moccò. Il tratto terminale del corso d'acqua è stato deviato dal tracciato originario, rappresentato nella cartografia IGM.
Nello schema esplicativo allegato alla IV Circolare, il codice è stato attribuito a tutto il corso d'acqua. Nel PPR è stato escluso il tratto che non corrisponde al tracciato storico.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Comune di San Dorligo della Valle 130339

Osservazione n. 3

Comune di San Dorligo della Valle

Sub osservazione 1 **130339**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera b), tabella C), articolo 9 (Paesaggio delle depressioni carsiche) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Ai fini di mantenere l'integrità del contesto, si ritiene di modificare lìultimo punto della lettera b), tabella C), dell'articolo 9 come segue: "è ammessa la segnaletica turistica di direzione per le attività commerciali, artigianali, ricettive e agricole presenti sul territorio comunale".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera b), tabella C), articolo 9 (Paesaggio delle depressioni carsiche) della disciplina d'uso

Sub osservazione 2 **130339**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera c), tabella C, articolo 9 (Paesaggio delle depressioni carsiche) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Per la manutenzione della viabilità per le aree o fasce di sosta non laterali alla careggiata è necessario mantenere il calcestruzzo drenante. Alla lettera c), tabella C, articolo 9 (Paesaggio delle depressioni carsiche), dopo le parole "trova applicazione la presente prescrizione" sono inserite le parole "ad esclusione delle aree o fasce di sosta laterali alla carreggiata".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera c), tabella C, articolo 9 (Paesaggio delle depressioni carsiche) della disciplina d'uso

Comune di San Dorligo della Valle 130339

Osservazione n. 4

Comune di San Dorligo della Valle

Sub osservazione 1 **130339**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera b), tabella C), articolo 10 (Paesaggio del ciglione carsico e dei pendii del flysch) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Ai fini di mantenere l'integrità del contesto, si ritiene di modificare l'ultimo punto della lettera b), tabella C), dell'articolo 10 come segue: "è ammessa la segnaletica turistica di direzione per le attività commerciali, artigianali, ricettive e agricole presenti sul territorio comunale".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera b), tabella C), articolo 10 della disciplina d'uso

Sub osservazione 2 **130339**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera c), tabella C), articolo 10 (Paesaggio del ciglione carsico e dei pendii del flysch) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Per la manutenzione della viabilità per le aree o fasce di sosta non laterali alla careggiata è necessario mantenere il calcestruzzo drenante. Alla lettera c), tabella C, articolo 10 (Paesaggio delle depressioni carsiche), dopo le parole "trova applicazione la presente prescrizione" sono inserite le parole "ad esclusione delle aree o fasce di sosta laterali alla carreggiata".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP -SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera c), tabella C), articolo 10 della disciplina d'uso

Sub osservazione 3 **130339**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera e), tabella C), articolo 10 (Paesaggio del ciglione carsico e dei pendii del flysch) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con modifiche anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.
La lettera e), tabella C), articolo 10 è modificata come segue: "Non è ammessa la realizzazione di impianti di produzione di energia che alteri lo stato dei luoghi tra cui impianti solari termici, fotovoltaici, eolici e di impianti per la produzione di energia da biomassa, fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. modifica articolo 10 disciplina d'uso SCHEDA T

Comune di San Dorligo della Valle 130339

Osservazione n. 5

Comune di San Dorligo della Valle

Sub osservazione 1 **130339**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera b), tabella C), articolo 11 (Paesaggio delle alture carsiche) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Ai fini di mantenere l'integrità del contesto, si ritiene di modificare l'ultimo punto della lettera b), tabella C), dell'articolo 11 come segue: "è ammessa la segnaletica turistica di direzione per le attività commerciali, artigianali, ricettive e agricole presenti sul territorio comunale".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera b), tabella C), articolo 11 della disciplina d'uso

Sub osservazione 2 **130339**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera c), tabella C), articolo 11 (Paesaggio delle alture carsiche) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Per la manutenzione della viabilità per le aree o fasce di sosta non laterali alla careggiata è necessario mantenere il calcestruzzo drenante. Alla lettera c), tabella C, articolo 11, dopo le parole "trova applicazione la presente prescrizione" sono inserite le parole "ad esclusione delle aree o fasce di sosta laterali alla carreggiata".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera c), tabella C), articolo 11 della disciplina d'uso

Sub osservazione 3 **130339**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera e), tabella C), articolo 11 (Paesaggio delle alture carsiche) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con modifiche anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.
La lettera e), tabella C), articolo 11 è modificata come segue: Non è ammessa la realizzazione di impianti di produzione di energia che alteri lo stato dei luoghi tra cui impianti solari termici, fotovoltaici, eolici e di impianti per la produzione di energia da biomassa , fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. modifica articolo 11 disciplina d'uso SCHEDA T

Comune di San Dorligo della Valle 130339

Osservazione n. 6

Comune di San Dorligo della Valle

Sub osservazione 1 **130339**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica punti cinque e sette della lettera b), tabella C, articolo 12 (Paesaggio dei borghi sul torrente Rosandra) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con modifiche e il punto cinque della lettera b), tabella C, articolo 12 è modificato come segue:
"gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico"
Dopo le parole "non conformi" al punto sette della lettera b), tabella C, articolo 12 sono inserite le seguenti: "Per i muri di cinta è concesso l'adeguamento dimensionale dei passi carrai alle corti interne"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica punti cinque e sette della lettera b), tabella C, articolo 12 della disciplina d'uso

Sub osservazione 2 **130339**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera c), tabella C, articolo 12 (Paesaggio dei borghi sul Torrente Rosandra) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con modifiche anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3, anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.
La lettera c), tabella C, articolo 12 è modificata nel modo seguente:
"Nel borgo storico non sono ammessi:
i) l'installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico, fatta eccezione l'installazione strettamente necessaria per il rispetto dei parametri previsti dal punto 3 dell'Allegato 3 al D. Leg.vo 28/2011, così modificato dal dall'art. 12, comma 2, del D.L. 244/2016 e a condizione che sia garantito un adeguato inserimento architettonico e ambientale.
ii) gli impianti di produzione di energia anche da fonti rinnovabili che alterino lo stato dei luoghi diversi da quelli del punto precedente;
iii) gli interventi inerenti l'attività agro-silvo-pastorale, o altre attività, che alterino significativamente la conformazione naturale del terreno;
iv) gli interventi inerenti all'installazione di nuovi impianti di telefonia cellulare o radiotelevisiva.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera c), tabella C, articolo 12 della disciplina d'uso

Sub osservazione 3 **130339**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera c), tabella C, articolo 12 (Paesaggio dei borghi sul Torrente Rosandra) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con modifiche anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.
La lettera c), tabella C, articolo 12, è modificata come segue: "Nel borgo storico non sono ammessi:
i) l'installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico, fatta eccezione l'installazione strettamente necessaria per il rispetto dei parametri previsti dal punto 3 dell'Allegato 3 al D. Leg.vo 28/2011, così modificato dal dall'art. 12, comma 2, del D.L. 244/2016 e a condizione che sia garantito un adeguato inserimento architettonico e ambientale.
ii) gli impianti di produzione di energia anche da fonti rinnovabili che alterino lo stato dei luoghi diversi da quelli del punto precedente;
iii) gli interventi inerenti l'attività agro-silvo-pastorale, o altre attività, che alterino significativamente la conformazione naturale del terreno;
iv) gli interventi inerenti all'installazione di nuovi impianti di telefonia cellulare o radiotelevisiva."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera c), tabella C, articolo 12 della disciplina d'uso

Comune di San Dorligo della Valle 130339

Osservazione n. 7

Comune di San Dorligo della Valle

Sub osservazione 1 **130339**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera b), tabella C, articolo 13 (Paesaggio dei borghi rurali carsici) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con modifiche e il punto cinque della lettera b), tabella C, articolo 13 è modificato come segue:
"gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico".
Il punto sei, tabella C, articolo 13 è modificato come segue:
"§ Per il rinnovo degli infissi esterni devono essere utilizzati materiali tipici della tradizione locale. A tal fine per la realizzazione di ante, oscuri, persiane riferiti ad edifici di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale la cui data di costruzione sia precedente al 31 dicembre 1945 deve essere utilizzato il legno; per gli edifici costruiti o trasformati successivamente sono ammessi altri materiali ad esclusione del PVC soltanto se realizzati con aspetto, tipologia cromatismo e finitura propri della alla tradizione locale. I portoncini e le cancellate esistenti, le inferriate e gli altri elementi di chiusura e apertura di vani che siano espressione della tradizione locale sono preferibilmente conservati o restaurati o completati con nuovi realizzati con aspetto, tipologia, cromatismo e finitura uguali o simili agli originali. ".
Al punto sette, dopo le parole "non conformi" sono inserite le parole "Per i muri di cinta è concesso l'adeguamento dimensionale dei passi carrai alle corti interne"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera b), tabella C, articolo 13 della disciplina d'uso

Sub osservazione 2 **130339**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera c), tabella C, articolo 13 (Paesaggio dei borghi rurali carsici) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con modifiche anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.
La lettera c), tabella C, articolo 13 è modificata nel modo seguente:
Nel borgo storico non sono ammessi:
i) l'installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico, fatta eccezione l'installazione strettamente necessaria per il rispetto dei parametri previsti dal punto 3 dell'Allegato 3 al D. Leg.vo 28/2011, così modificato dal dall'art. 12, comma 2, del D.L. 244/2016 e a condizione che sia garantito un adeguato inserimento architettonico e ambientale.
ii) gli impianti di produzione di energia anche da fonti rinnovabili che alterino lo stato dei luoghi diversi da quelli del punto precedente;
iii) gli interventi inerenti l'attività agro-silvo-pastorale, o altre attività, che alterino significativamente la conformazione naturale del terreno;
iv) gli interventi inerenti all'installazione di nuovi impianti di telefonia cellulare o radiotelevisiva.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera c), tabella C, articolo 13 della disciplina d'uso

Sub osservazione 3 **130339**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera c), tabella C, articolo 13 (Paesaggio dei borghi rurali carsici) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con modifiche anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.
La lettera c), tabella C, articolo 13 è modificata nel modo seguente:
Nel borgo storico non sono ammessi:
i) l'installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico, fatta eccezione l'installazione strettamente necessaria per il rispetto dei parametri previsti dal punto 3 dell'Allegato 3 al D. Leg.vo 28/2011, così modificato dal dall'art. 12, comma 2, del D.L. 244/2016 e a condizione che sia garantito un adeguato inserimento architettonico e ambientale.
ii) gli impianti di produzione di energia anche da fonti rinnovabili che alterino lo stato dei luoghi diversi da quelli del punto precedente;
iii) gli interventi inerenti l'attività agro-silvo-pastorale, o altre attività, che alterino significativamente la conformazione naturale del terreno;
iv) gli interventi inerenti all'installazione di nuovi impianti di telefonia cellulare o radiotelevisiva.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica ettera c), tabella C, articolo 13 della disciplina d'uso

Comune di San Dorligo della Valle 130339

Osservazione n. 8

Comune di San Dorligo della Valle

Sub osservazione 1 **130339**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera b), tabella C, articolo 14 (Paesaggio dei borghi rurali del Breg) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con modifiche e i punti cinque e sei della lettera b), tabella C, articolo 13 sono modificati come segue:
"gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico"
Al punto sette, dopo le parole "non conformi" sono inserite le parole "Per i muri di cinta è concesso l'adeguamento dimensionale dei passi carrai alle corti interne"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera b), tabella C, articolo 14 della disciplina d'uso

Sub osservazione 2 **130339**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera c), tabella C, articolo 14 (Paesaggio dei borghi rurali del Breg) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con modifiche anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.
La lettera c), tabella C, articolo 14 è modificata nel modo seguente:
Nel borgo storico non sono ammessi:
i) l'installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico, fatta eccezione l'installazione strettamente necessaria per il rispetto dei parametri previsti dal punto 3 dell'Allegato 3 al D. Leg.vo 28/2011, così modificato dal dall'art. 12, comma 2, del D.L. 244/2016 e a condizione che sia garantito un adeguato inserimento architettonico e ambientale.
ii) gli impianti di produzione di energia anche da fonti rinnovabili che alterino lo stato dei luoghi diversi da quelli del punto precedente;
iii) gli interventi inerenti l'attività agro-silvo-pastorale, o altre attività, che alterino significativamente la conformazione naturale del terreno;
iv) gli interventi inerenti all'installazione di nuovi impianti di telefonia cellulare o radiotelevisiva.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera c), tabella C, articolo 14 della disciplina d'uso

Sub osservazione 3 **130339**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera b), tabella C, articolo 14 (Paesaggio dei borghi rurali del Breg) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con modifiche anche in relazione alle disposizioni introdotte dal d.lgs. 28/2011, così come modificato dall'articolo 12, comma 2 del Dl 244/2016, che impone al punto 3 dell'allegato 3 anche per edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, di garantire la copertura, anche tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.
La lettera c), tabella C, articolo 14 è modificata nel modo seguente:
Nel borgo storico non sono ammessi:
i) l'installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) visibili da spazi pubblici o aperti al pubblico, fatta eccezione l'installazione strettamente necessaria per il rispetto dei parametri previsti dal punto 3 dell'Allegato 3 al D. Leg.vo 28/2011, così modificato dal dall'art. 12, comma 2, del D.L. 244/2016 e a condizione che sia garantito un adeguato inserimento architettonico e ambientale.
ii) gli impianti di produzione di energia anche da fonti rinnovabili che alterino lo stato dei luoghi diversi da quelli del punto precedente;
iii) gli interventi inerenti l'attività agro-silvo-pastorale, o altre attività, che alterino significativamente la conformazione naturale del terreno;
iv) gli interventi inerenti all'installazione di nuovi impianti di telefonia cellulare o radiotelevisiva.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera b), tabella C, articolo 14 della disciplina d'uso

Comune di San Dorligo della Valle 130339

Osservazione n. 9

Comune di San Dorligo della Valle

Sub osservazione 130339

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifiche e precisazioni alla scheda.

Controdeduzioni

Si accoglie parzialmente quanto osservato e, pertanto, alla relazione della scheda T vengono poste le seguenti modifiche:
-a pagina 37, al primo punto delle criticità naturali dell'analisi swot del paesaggio della riserva naturale della val Rosandra, Le parole "spontanea che favorisce la scomparsa di un habitat originariamente predominante" sono sostituite con le parole "arbustiva e arborea, incluse le specie reimpiantate come il pino nero" e al secondo punto sono stralciate le parole "dissesto idrogeologico";
-a pagina 37, al terzo punto delle criticità antropiche dell'analisi swot del paesaggio della riserva naturale della val Rosandra, la parola "eccessiva" è sostituita dalla parola "elevata";
-a pagina 37, al primo punto dei valori panoramici e percettivi dell'analisi swot del paesaggio della riserva naturale della val Rosandra, la parola "tradizionali" ripetuta dopo "attività tradizionali umane" è stralciata;
- a pagina 38, nei punti delle criticità panoramiche e percettive dell'analisi swot del paesaggio della riserva naturale della val Rosandra, la parola "infestante" è stralciata;
-a pagina 46, al secondo punto delle opportunità naturalistiche dell'analisi swot del paesaggio della riserva naturale della val Rosandra, le parole "contenente misure di conservazione per i vari tipi di habitat individuati" sono sostituite con "contenente misure di conservazione per le specie e gli habitat di interesse comunitario". Si rappresenta, con riferimento al settimo punto delle opportunità naturalistiche dell'analisi swot del paesaggio della riserva naturale della val Rosandra, che è stata citata la legge in vigore al momento dell'apposizione del provvedimento di tutela.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica relazione scheda

Proponente Italia Nostra ONLUS

Protocollo **130341**

Italia Nostra ONLUS 130341

Osservazione n. 1

Italia Nostra ONLUS

Sub osservazione **130341**

Sintesi testo osservazione

L'osservazione prende in considerazione la scheda zone di interesse archeologico U40 "Canale Anfora". Si chiede di prolungare l'ulteriore contesto relativo al canale lungo la striscia sinusoidale verso laguna all'interno del perimetro del demanio idraulico (assicurando comunque l'osmosi fra le aree coltivate del contesto territoriale). Occorre aprire ad un programma dove l'iniziativa progettuale dei comuni interessati trovi adeguato e concreto sostegno nella volontà regionale di risolvere il problema, tenendo ben presente che in termini di
"percezione" di cui alla Convenzione europea, quella della popolazione locale non è incentrata sulla forma e sulle dimensioni dei rilevati, ma sulla condizione generale di questa infrastruttura storica che rischia altrimenti di ridursi ad antigienica palude.

Controdeduzioni

Si ritiene condivisibile la proposta formulata relativa alla possibilità di estendere l'ulteriore contesto della zona di interesse archeologico del Canale Anfora sino a mare. Dagli studi tuttavia è noto come l'antico tracciato romano del canale fosse un lungo rettilineo che giungeva fino al mare (ortofoto 2014 riportate in immagine n. 10 all'interno della scheda U40) e non la striscia sinusoidale che è ancora oggi individuabile come demanio idraulico e evidente dai perimetri delle particelle catastali. Questo ultimo tracciato è riferibile al percorso che il canale aveva assunto dopo le bonifiche nel corso del '700 e '800. Un'estensione, pertanto, dell'ulteriore contesto paesaggistico va attentamente considerata e valutata a seconda delle evidenze archeologiche effettivamente in essere e dell'eventuale iniziativa progettuale che potrebbe essere messa in opera dai Comuni interessati per ripristinare la funzionalità idraulica del corpo idrico.
Al fine di consentire un percorso di valorizzazione si accetta di riconoscere entrambi gli antichi percorsi del Canale.
Si accoglie l'osservazione inserendo (seduta di comitato tecnico data 22 febbraio 2018) la tratta del canale medievale nel quadro conoscitivo - strato rischio archeologico mentre la tratta relativa al canale romano viene inserita agli ulteriori contesti delle zone di interesse archeologico.
Per quest'ultima tratta si procede con l'inserimento di adeguate misure di salvaguardia e utilizzazione come segue:
Negli indirizzi e direttive si procede all'inserimento dell'indirizzo "promuovere azioni mirate alla leggibilità del tracciato del canale e del paesaggio antico nella tratta del canale sinusoidale e nell'ultimo tratto rettilineo che porta al mare di origine romana e al ripristino della funzionalità idraulica e alla riapertura del tracciato del canale verso la laguna".
Prescrizioni d'uso per la tratta del canale sinusoidale e per l'ultimo tratto rettilineo che porta al mare di origine romana riconoscibile da ortofoto che risultano allo stato attuale tombate: "non sono ammesse le trasformazioni territoriali che compromettano la conservazione, la leggibilità e la fruizione pubblica delle permanenze riconducibili all'antica percezione del tracciato storico del canale."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	strato rischio archeologico e Ulteriori contesti zone interesse archeologico

Esito istruttoria

Accolta

Modifiche -Accoglimento

Inserire nel quadro conoscitivo - strato rischio archeologico la tratta del canale medievale e negli ulteriori contesti delle zone di interesse archeologico la tratta finale del canale romano.
Modifiche alla B1 - SCHEDA U40 Canale Anfora.

Italia Nostra ONLUS 130341

Osservazione n. 2

Italia Nostra ONLUS

Sub osservazione 1 **130341**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare l'Art. 1 delle NTA - Finalità e principi comma 1. come segue: "Il Piano paesaggistico regionale (PPR), con riferimento all'intero territorio regionale, ne riconosce la struttura territoriale, gli aspetti e i caratteri derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle
loro interrelazioni, e definisce gli indirizzi strategici volti alla tutela, alla valorizzazione, al ripristino e alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati nella realtà contestuale al fine di orientare e armonizzare aggiornamenti e adeguamenti. La valorizzazione è attuata nel rispetto delle esigenze della tutela rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità .

Controdeduzioni

La formulazione del comma tiene conte della CEP che tutilizza i termini "creazione di paesaggi". Le modalità di attuarre la valorazzione sono chiaramente indicate all'articolo 131 comma 5 del Codice che recita "la valorizzazione è attuata nel rispetto delle esigenze di tuela". La modifica non può quindi essere accolta perché non coerente con il dettato della CEP e del Codice

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Italia Nostra ONLUS

Sub osservazione 2 **130341**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare l'Art. 1 delle NTA - Finalità e principi comma 2. come segue: "Il PPR è improntato ai principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minimizzazione di consumo del suolo, salvaguardia dei caratteri distintivi dei valori identitari del paesaggio e promuove i valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono".

Controdeduzioni

L'osservazione è tesa a sostituire i termini "minor consumo di suolo" con "minimizzazione di consumo di suolo". Il PPR utilizza i termini "minor consumo di suolo" perché aderenti a quelli utilizzati in altre discipline di settore o atti di indirizzo

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Italia Nostra ONLUS

Sub osservazione 3 **130341**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare l'Art. 2 delle NTA - Oggetto e struttura comma 1. come segue: "Il PPR si compone delle seguenti parti e fasi: a) statutaria, che reca i contenuti del Codice e tratta degli ambiti di paesaggio di cui all'articolo 135 del Codice, e dei beni paesaggistici di cui all'articolo 134;
b) strategica, che reca contenuti ulteriori rispetto a quelli previsti dal Codice volti a orientare gli aggiornamenti e gli adeguamenti del paesaggio sulla base dei valori culturali ed ecologici e a integrare il paesaggio nelle altre politiche. La parte strategica si articola in reti, paesaggi strutturali e linee guida; "

Controdeduzioni

L'osservazione è tesa a sostituire i termini "le trasformazioni del paesaggio " con "gli aggiornamenti e gli adeguamenti del paesaggio". Il PPR utilizza i termini utilizzati dal Codice (cit. art. 143 comma 1) e dalla CEP (preabolo, articoli 1, 6)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Sub osservazione 4 **130341**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare l'Art. 3 delle NTA - Contenuti comma 1 lettera a), b) e c) come segue: la ricognizione dell'intero territorio, considerato mediante l'analisi delle caratteristiche storiche, naturali, estetiche e delle loro interrelazioni e la conseguente individuazione dei valori
paesaggistici da tutelare, recuperare, riqualificare e valorizzare; b) l'individuazione degli ambiti di paesaggio di cui all'articolo 135 del Codice; c) la definizione di specifiche normative d'uso per la tutela e l'uso del territorio compreso negli ambiti individuati; "

Controdeduzioni

I contenuti del PPR, come elencati all'articolo 3 delle NTA, conrrispondono a quanto definito nel Disciplinare di attuazione del protocollo d'intesa fra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del truismo e la Regione Friuli Venezia Giulia sottoscritto il 12 novembre 2013. Trattandosi di co-pianificazione la cui attività discinte dal Disciplinare citato la proposta modifica non è accoglibile

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Italia Nostra ONLUS

Sub osservazione 5 **130341**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare l'Art. 8 delle NTA - "Obiettivi del PPR e obiettivi di qualità di paesaggio" comma 4 come segue: "4. Gli obiettivi di qualità paesaggistica afferiscono alla salvaguardia, alla conservazione, al governo delle trasformazioni del paesaggio e alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici, attuati con strategie coerenti con i caratteri identitari dei luoghi".

Controdeduzioni

Modificato il comma 4 dell'art.8

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - art.8, comma 4

Italia Nostra ONLUS

Sub osservazione 6 **130341**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare l'Art. 10 delle NTA - "Efficacia del PPR nelle aree non interessate dai beni paesaggistici" commi 1 e 2 come segue: "Nelle parti del territorio non interessate dai beni paesaggistici di cui all'articolo 9, gli strumenti di pianificazione, di programmazione e di regolamentazione della Regione, degli Enti locali e degli altri soggetti interessati dal presente PPR sopra indicati attuano gli indirizzi e le direttive del PPR con motivata discrezionalità,in funzione dell'importanza dei beni da tutelare, in coerenza con le finalità e gli obiettivi individuati dal PPR, tenendo anche conto degli esiti dei processi partecipativi e delle specifiche realtà locali.
2. Nelle aree di cui al comma 1, gli approfondimenti per le scelte operate con gli strumenti di pianificazione, di programmazione e di regolamentazione concorrono all'implementazione del quadro conoscitivo del PPR". (specificare come e con quali modalità sono recepiti i sopraccitati approfondimenti).

Controdeduzioni

La prima parte è tesa ad integrare la disposizione con le parole: "in funzione dell'importanza dei beni da tutelare"; l'integrazione appare pleonastica perché il PPR ha graduato gli obiettivi, indirizzi, direttive, prescrizioni d'uso proprio in relazione all'importanza dei beni.
La seconda parte chiede di specificare come e con quali modalità sono recepiti i sopraccitati approfondimentitiene: dette modalità sono spiegate nel corpo delle norme tecniche cui si rinvia.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Italia Nostra ONLUS

Sub osservazione 7 **130341**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare l'Art. 11 delle NTA - "Opere pubbliche ricadenti in beni paesaggistici" comma 1 come segue: "1. Per le opere pubbliche o di interesse pubblico ricadenti in beni paesaggistici possono essere rilasciate le autorizzazioni paesaggistiche o atti equivalenti anche in deroga alla disciplina del PPR, solo in casi di estrema gravità previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi ministeriali sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 146, comma 7, del Codice. L'autorizzazione deve comunque contenere le valutazioni sulla compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e miglioramento
della qualità del paesaggio individuati dal PPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni."

Controdeduzioni

Si rinvia all'Oss.131112. L'articolo come modificato differenzia gli interventi diretti alla pubblica incolumità da quelli determinati da cause imprevedibili e di forsa maggiore; in questo modo è possibile contemperare le esigenze di tutela con le esigenze di immediatezza nel caso di interventi diretti alla pubblica incolumità.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Italia Nostra ONLUS

Sub osservazione 8 **130341**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare l'Art. 8 delle NTA - "Conferenza di servizi" comma 5 come segue: "5. Entro il termine di 90 giorni dalla eventuale pronuncia favorevole, anche con prescrizioni, della Conferenza di Servizi, l'Ente proponente adotta lo strumento urbanistico generale, secondo la normativa urbanistica vigente, adeguandolo alle eventuali prescrizioni".

Controdeduzioni

Il termine di 60 giorni è teso a stimolare l'adozione dello strumento urbanistico e in ogni caso è tipo ordinatorio e non perentorio. Infatti, i termini stabiliti dalla legge sono ordinatori, tranne che la legge stessa li dichiari espressamente perentori e non indichi le conseguezze a fronte del decorso infruttuoso del termine.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Italia Nostra ONLUS

Sub osservazione 9 **130341**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare l'Art. 16 delle NTA - "Ambiti di paesaggio" comma 2 come segue: "2. Gli ambiti di paesaggio sono individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori, quali: a) I fenomeni di territorializzazione affermati nella storia di cui permangono i segni
b) .....
c) I caratteri naturatisttcc-amblentali ed ecosistemici
e) Gli aspetti identitari, storici, socio-culturali e quelli di elevato interesse paesaggistico."

Controdeduzioni

Si tratta di modifiche lessicali che, se accolte, non troverebbero coerenza e corrispondenza con gli altri elaborati del PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Italia Nostra ONLUS

Sub osservazione 10 **130341**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare l'Art. 20 delle NTA - "Beni paesaggistici tutelati per legge" comma 10 come segue: "10. I progetti degli interventi possono assimilarsi al contesto paesaggistico, senza introdurvi alterazioni, oppure possono tendere ad un nuovo equilibrio figurativo,fermi restando i requisiti di qualità paesaggistica. Questi ultimi tali da collaborare alla riqualificazione anche delle aree compromesse e degradate e fermi restando i requisiti di compatibilità e sostenibilità degli interventi in relazione al sito e al contesto. Gli interventi volti ad un nuovo intervento figurativo devono essere sottoposti cmq ad autorizzazione paesaggistica o ad altro analogo maggior livello di controllo.

Controdeduzioni

La proposta integrazione finirebbe col togliere incisività alla disposizione, inoltre l'assoggetabilità o meno all'obbligo di autorizzazione è definita da altre disposizioni (articolo 149 del Codice, Accordi Stato Regione di semplificazione, D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31) nonché da altri articoli delle NTA del PPR

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Italia Nostra ONLUS

Sub osservazione 11 **130341**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare l'Art. 21 delle NTA - "Territori costieri" in diversi punti.

Controdeduzioni

Vedi altre osservazioni sull'articolo 21

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - Articolo 21

Italia Nostra ONLUS

Sub osservazione 12 **130341**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare l'Art. 31 delle NTA - "Zone di interesse archeologico" comma 5 sostiutendo il punto b) i come segue:
i) la definizione dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, con riferimento alla trama centuriale e infrastrutturale di età romana,o alla traccia caratterizzante al fine di garantire la tutela e la valorizzazione del segno antico e del contesto paesaggistico in cui tali testimonianze sono inserite;
….

Controdeduzioni

Si accoglie la proposta di inserire l'Art. 31 delle NTA - "Zone di interesse archeologico" comma 5 punto b) i la dicitura "o alla traccia caratterizzante".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche all'art 31 comma 5 punto B) i

Italia Nostra ONLUS

Sub osservazione 13 **130341**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare l'Art. 33 delle NTA - "Aree compromesse e degradate" comma 5 come segue: "5. Il PPR riconosce le seguenti tipologie di trasformazione che comportano fenomeni di compromissione e degrado del paesaggio regionale:
h) Cave di marmo e pietra ornamentale (rete ecologica)
hh) Cave di ghiaia e pietrisco(rete ecologica) "

Controdeduzioni

Il fenemeno di degrado è comunque rappresentato da un medesimo intervento antropico ossia l'attività cavatoria. I termini in parentesi (rete ecologica) riportati nel testo delle NTA appare piuttosto un refuso. Il tema relativo alle cave di marmo e pietra ornamentale e quelle di ghiaia e pietrisco è già affrontato al punto h) dell'elaborato B3. Abaco dele Aree compromesse e degradate.
In ogni caso si propone lo stralcio delle parole (rete ecologica)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - art. 33, comma 5 stralciare le parole "(rete ecologica)"

Italia Nostra ONLUS

Sub osservazione 14 **130341**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di modificare l'Art. 34 delle NTA - "Aree gravemente compromesse e degradate" come segue: "1. Nelle aree gravemente compromesse e degradate, localizzate all'interno dei beni paesaggistici, individuate fra quelle indicate con grado di compromissione "alto" nella "carta delle aree compromesse e degradate", o ulteriormente indicate in sede di adeguamento o conformazlcne degli strumenti urbanistici generali, la realizzazione degli interventi, indicati nel Capo m delle presenti norme, effettivamente volti al recupero conservativo ed alla rlquallflcazione dei beni, non richiede il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. "

Controdeduzioni

L'osservazione è tesa ad iserire dopo la parola "recupero" l'agggettivo "conservativo". Il PPR individua all'articolo 33 le tipologie di trasformazione che comportano fenomeni di compromissione e degredo del paesaggio (cit.assi di grande viabilità, campi fotovoltaici, elettrodotti, etc.) che non possono essere oggetto di "recupero conservativo" ma di un recupero della qualità di un paesaggio alterato da detti fenomeni.
Peraltro i termini usati nella disposizione citata sono esattamente quelli dell'articolo 143 comma 4 del Codice.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Italia Nostra ONLUS

Sub osservazione 15 **130341**

Sintesi testo osservazione

In relazione all'art. 43 , rete dei beni culturali, al testo predisposto e alle modalità di approfondimento previste viene sottolineato che la cosiddetta architettura minore, gli insediamenti tradizionali di carattere rurale, o determinati interventi di borghi operai particolarmente strutturati, apparentemente semplici , rappresentano valori di interesse monumentale e costituiscono il patrimonio comune dei beni culturali del Paese e sono portatori anche di valori materiali e immateriali . Si propone di inserire un nuovo articolo "architettura "MINORE".
In particolare si suggerisce di dettagliaire nel contenuto dell'articolo quanto segue: l.Devono essere tutelati e conservati gli insediamenti di impianto storico tradizionale del territorio, ognuno per le proprie caratteristiche intrinseche, estrinseche e di contesto paesaggistico. L'individuazione dei livelli della loro tutela, il recupero e le possibili trasformazioni dovranno emergere oltre che dalle loro caratteristiche comprese sopra, da una attenta individuazione dei propri elementi di riconoscimento irrinunciabili ai vari livelli anche in funzione dei gradi di permanenza di ogni singolo elemento facente parte della composizione dell'insieme urbanistico architettonico e paesaggistico delle diverse aree. 2.In relazione al quel minuto tessuto urbanistico - edilizio di realizzazione tradizionale, formatosi attraverso epoche storiche , sui versanti dei colli , (o in pianura con diverse caratteristiche), che rappresenta nuclei di valore culturale e paesaggistico , come un concentrato di testimonianze di vissuti, di saperi pazientemente coltivati, costruiti e consolidati giorno per giorno, e di usanze e abitudini che dimostrano le intelligenze di gruppi di abitanti, di interesse storico, socio culturale.
3. Tutelare e conservare i sistemi proporzionali urbanistici - architettonici di impianto , attraverso gli elementi della loro rappresentazione, e dai loro sistemi compositivi dati da pesi e misure, dall'incontro di materiali e colori dei luoghi, dalle suggestioni che sono capaci di trasmettere in ogni caratteristico sito.
4.In queste realtà, siano esse raccolte in conglomerati urbanizzati o di edificazione rada piuttosto che casolari in aree tradizionalmente agricola, gli interventi ammessi dovranno:
a)conservare le modalità di aggregazione, con una buona qualità di dialogo e di rapporto con il contesto, con i relativi pesi e misure in modo da mantenere l'armonia dell'insediamento nella specifica realtà territoriale, anche ai fini di un miglior controllo degli effetti sulla situazione
idrogeologica e sui flussi di traffico;
b)perservare le proporzioni di facciata delle case, i materiali tradizionali locali e le tecniche costruttive.
5.Nei casi di nuovi inserimenti essi potranno portare elementi innovativi provenienti dall'attualità delle tecnologie ma dovranno essere scelti attentamente tra quelli capaci di dialogare efficacemente con le preesistenze caratteristiche e riconoscerne il linguaggio urbanistico e
architettonico. In quest'ultimo caso dovranno essere previsti più numerosi livelli di esame del progetto per il nuovo intervento, presso Uffici competenti.

Controdeduzioni

Si concorda certamente sul fatto che la categoria dell'architettura rurale, compresiva dell'edilizia tradizionale e minore, che con l'industrializzazione si estende anche ai borghi operai, rappresenti un valore di interesse monumentale e costituisca un patrimonio comune per il Paese.
Nell'ambito della ricognizione effettuata dal PPR per la Rete dei beni culturali, per tale tipologia di beni, come per altre categorie quali la sottorete delle chiesette campestri o la sottorete dell'architettura del '900, si è ritenuto, data la scala di dettaglio, di rimandare la ricognizione puntuale alla fase di adeguamento dei PRGC al PPR.
Si ritiene, tuttavia, di poter accogliere l'osservazione inserendo in quella che è già presente tra le reti piano come "Rete dell'età moderna e contemporanea", i beni afferenti la rete "architettura rurale". Si procederà aggioranando pertanto l'elenco delle reti sulla Scheda dei BC e modificando anche di conseguenza all'art. 43 comma 3 l'articolazione della rete e delle sottoreti precisando anche la scala di livello locale.
Per quanto riguarda l'aspetto normativo si rimanda all'art 40 delle NTA comma due che fa riferimento ai decreti del Ministero per i beni e le attività culturali del 6 ottobre 2005 "Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione dei criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi, ai sensi della legge 24 dicembre 2003, n. 378, recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione della architettura rurale" e del 14 gennaio 2008 "Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle nuove Norme tecniche per le costruzioni".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	E2 - SCHEDA di rete dei BC - art. 43 NTA apportare modifiche e inserire nuovo comma

Proponente Comune di Gorizia

Protocollo **130342**

Comune di Gorizia **130342**

Osservazione n. **1**

Comune di Gorizia

Sub osservazione **130342**

Sintesi testo osservazione

Si chiede di valutare la presenza dei tre laghi in Comune di Gorizia, verificando se l'esclusione operata negli elaborati del PPR, sia da intendersi giustificata. Si chiede comunque di riconsiderare in particolare il Lago presso l'ex Fornace in località Braitinis (Lucinico), ritenendo che lo stesso abbia una "valenza paesaggistica" meritevole di tutela.

Controdeduzioni

Al fine di applicare omogenenamente i criteri stabiliti per l'individuazione dei Laghi all'interno del PPR (cfr. Norme tecniche di attuazione art. 22 e Relazione Metodologica paragrafo 3.2), non è possibile, in questa fase, ricomprendere i laghi segnalati all'interno di quelli tutelati a causa del perimetro che, individuato utilizzando il modello digitale del terreno regionale al metro, risulta inferiorie ai 500 metri. Purtuttavia, seguendo le procedure indicate all'articolo 22 comma 4 è possibile da parte dell'Ammininstrazione comunale precisare la delimitazione dei laghi e dei territori contermini, anche con proposte di nuove delimitazione. Qual'ora queste nuove indicazioni fossero accolte sarebbe possibile procedere con l'aggiornamento del relativo strato informativo del PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Comune di Gorizia 130342

Osservazione n. 2

Comune di Gorizia

Sub osservazione 1 **130342**

Sintesi testo osservazione

Scheda J. Comune di Gorizia. Sponde del fiume Isonzo. Si osserva che nell'Allegato J a pagina 31 è stato inserito un indice che non corrisponde al bene tutelato, ma contiene riferimenti riguardanti altro bene e Comune; si chiede pertanto la revisione dell'indice

Controdeduzioni

Alla scheda vengono apportate le correzioni agli errori materiali rappresentati dall'osservazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA J. Comune di Gorizia. Sponde del fiume Isonzo. Modifiche scheda vestizione Isonzo allegato J pagina 31

Sub osservazione 2 **130342**

Sintesi testo osservazione

Scheda J. Comune di Gorizia. Sponde del fiume Isonzo. Si segnala che da una verifica cartografica tra l'attuale perimetrazione da decreto e quella integrativa individuata nella tavola 1 del medesimo allegato J, si rileva uno scostamento, in quanto la perimetrazione vigente e la nuova perimitrazione sono intervallata da un'area senza previsioni di tutela se non quelle dell'alveo (si rimanda ad allegato A all'osservazione in esame); si chiede di contribuire ad evidenziare un'eventuale scostamento tra perimetrazioni evitando aree prive di norme entro beni di cui all'articolo 136 del dlgs 42/2004

Controdeduzioni

La perimetrazione attualmente presente nel PPR fa riferimento alle indicazioni del D.M. 06/03/1962, pubblicato sulla G.U. n. 81 del 28/03/1962 che illustra le aree soggette a tutela indicando elementi geomorfologici presenti sul terrreno. Mentre dal punto di vista tecnico la perimetrazione del PPR si appoggia agli strati informativi di base del Piano paesaggistico Regionale, individuando gli elementi geomorfologici secondo tali strati, le perimentrazioni indicate negli allegati alle osservazioni presentate dal Comune fanno invece riferimento alla ricognizione effettuata dalla Regione Autonoma FVG di cui alla DGR 10 giugno 1994 numero 2500 e relativi elaborati cartografici. Tali perimettrazioni non corrispondono quindi all'impianto procedurale con cui è stata redatta la documentazione cartografica del PPR, nella fattispecie non corrispondono ai metodi di perimetrazione degli alvei e quindi all'individuazione delle sponde. I limiti della perimetrazione definiti in base a tali criteri sono stati validati nella seduta del Comitato tecnico per l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) in data 30.05.2017. In coerenza con tale decisione e con l'impianto generale del PPR si ritiene di mantenere le geometrie delle perimetrazioni proposte.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 3 **130342**

Sintesi testo osservazione

Scheda J. Comune di Gorizia. Sponde del fiume Isonzo. Si rappresenta che una verifica cartografica ha evidenziato tre aree che sono escluse dalle zone Z1. Z2 - Z3 - Z4 ma ricomprese entro la perimetrazone di cui al DM 6 marzo 1962 (si rimanda ad allegati B e C all'osservazione in esame); si chiede di estendere la perimetrazione delle zone fino al perimetro vigente istituito con Dm 6/03/1962.

Controdeduzioni

La perimetrazione attualmente presente nel PPR fa riferimento alle indicazioni del D.M. 06/03/1962, pubblicato sulla G.U. n. 81 del 28/03/1962 che illustra le aree soggette a tutela indicando elementi geomorfologici presenti sul terrreno. Mentre dal punto di vista tecnico la perimetrazione del PPR si appoggia agli strati informativi di base del Piano paesaggistico Regionale, individuando gli elementi geomorfologici secondo tali strati, le perimentrazioni indicate negli allegati alle osservazioni presentate dal Comune fanno invece riferimento alla ricognizione effettuata dalla Regione Autonoma FVG di cui alla DGR 10 giugno 1994 numero 2500 e relativi elaborati cartografici. Tali perimettrazioni non corrispondono quindi all'impianto procedurale con cui è stata redatta la documentazione cartografica del PPR, nella fattispecie non corrispondono ai metodi di perimetrazione degli alvei e quindi all'individuazione delle sponde. I limiti della perimetrazione definiti in base a tali criteri sono stati validati nella seduta del Comitato tecnico per l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) in data 30.05.2017. In coerenza con tale decisione e con l'impianto generale del PPR si ritiene di mantenere le geometrie delle perimetrazioni proposte.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Comune di Pordenone

Protocollo **130350**

Comune di Pordenone **130350**

Osservazione n. **1**

Comune di Pordenone

Sub osservazione 1 **130350**

Sintesi testo osservazione

Scheda R. Comune di Pordenone. Parco ex Querini. Si chiede che per la sub-area B) (comprendente l'area del Centro Direzionale Galvani) sia eliminato il vincolo di bene di notevole interesse pubblico proprio in ragione della forte trasformazione dell'assetto originario e della totale perdita di relazione tra "rigoglio naturale, specchio d'acqua e architettura neogotica che connotava originariamente il bene, venuta meno con l'abbattimento della villa e la riduzione drastica dell'area a parco".

Controdeduzioni

Ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera b) del Codice il piano paesaggistico comprende la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico e non già la modifica del perimetro vincolato in quanto, ai sensi dell'articolo 140, comma 2 le dichiarazioni non sono suscettibili di rimozione e modifiche nel corso del procedimento di redazione del PPR.
Peraltro, la sub area B è stata qualificata, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lettera b), come area gravemente compromessa o degradata. Ai sensi dell'articolo 143, comma 4 lett.b) del Codice nella sub-area B, gli interventi volti al recupero ed alla riqualificazione non richiedono il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Sub osservazione 2 **130350**

Sintesi testo osservazione

Si chiede che sia intrapreso un percorso condiviso con gli uffici regionali al fine di redarre una Scheda di rappresentazione e utilizzo dell'area vincolata ex 1497/39 che non rientra nella delimitazione del Piano di Recupero del Centro Storico.

Controdeduzioni

Il percorso per giungere alla definizione della Scheda riguardante il centro storico di Pordenone, anche per la parte dell'area individuata dal DM 14 aprile 1989 che non rientra nel Piano di Recupero è indicata all'articolo 19, comma 7 delle Norme tecniche di attuazione. Il PPR potrà essere oggetto di aggiornamento con riguardo alle integrazioni delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 141 bis del Codeci. L'aggiornamento è approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 57, comma 12 bis delle LR 5/2007

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altri strumenti	-

Comune di Pordenone 130350

Osservazione n. 2

Comune di Pordenone

Sub osservazione 1 **130350**

Sintesi testo osservazione

Stralcio della Caserma "Martelli" dalle aree compromesse e degradate, già oggetto di recupero perché inserita nell'area del progetto di ampliamento Ospedale Civile.

Controdeduzioni

Si accoglie l'osservazione stralciando l'elemento indicato.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		carta delle aree compromesse e degradate

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Modifiche al layer di riferimento

Sub osservazione 2 **130350**

Sintesi testo osservazione

Stralcio della Caserma "Umberto I" dalle aree compromesse e degradate, già oggetto di recupero perché inserita nell'area del progetto di ampliamento Ospedale Civile.

Controdeduzioni

Si accoglie l'osservazione stralciando l'elemento indicato.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		Aree compromesse e degradate

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifica geografica Modifiche al layer di riferimento

Comune di Pordenone 130350

Osservazione n. 3

Comune di Pordenone

Sub osservazione 130350

Sintesi testo osservazione

Il PPR comprende la ricognizione dei beni paesaggistici di cui all'articolo 134, comma 1, lettera b) del Codice e ne determina la specifica normativa d'uso.
I beni paesaggistici di cui al comma 1 comprendono le aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettere a) b) c), d), e), f), g), h), i), m). e sono individuati e delimitati nella cartografia in scala 1:50.000 "Beni paesaggistici e ulteriori contesti". I beni di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m) sono descritti nelle "Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti" che contengono normative d'uso sitospecifiche.
La ricognizione e la delimitazione delle aree di cui al comma 4 sono consultabili e scaricabili in formato vettoriale georiferito dal sito della Regione Friuli Venezia Giulia. Questi uffici, a seguito della sovrapposizione tra la delimitazione delle aree operata dal PPR e la delimitazione delle aree redatta in occasione dell'approvazione del PRGC, sono emersi, in particolare per il Fiume Meduna, scostamenti dovuti ai diversi criteri utilizzati per la misurazione della distanza in funzione dell'alveo.
Il Comune si riserva di verificare puntualmente i singoli discostamenti in sede di adeguamento del PRGC al PPR.

Controdeduzioni

Si conferma che il Comune, in applicazione alle disposizioni contenute agli art. 13 e 54 delle NTA del PPR, può, in fase di adeguamento o conformazione dello strumento urbanistico al PPR, proporre l'aggiunta, la modifica , o la cancellazione dei contenuti geometrici e alfanumerici degli strati informativi del PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Proponente Comune di San Vito al Tagliamento

Protocollo **130356**

Comune di San Vito al Tagliamento **130356**

Osservazione n. **1**

Comune di San Vito al Tagliamento

Sub osservazione **130356**

Sintesi testo osservazione

Schede E, R e X.
Con riferimento alle schede richiamate e ad altri elaborati del PPR, si chiede la sostituzione della forma "bassa pianura pordenonese" e della forma "alta pianura pordenonese" con la forma "bassa pianura occidentale" e la forma "alta pianura occidentale" in tutti i documenti del PPR, dal momento che le prime due forma non trovano fondamento storico e culturale e risultano pure scorrette rispetto alle riforme recenti istituzionali.

Controdeduzioni

Si ritiene di non accogliere l'osservazione, dal momento che le definizioni "bassa pianura pordenonese" e "alta pianura pordenonese" sono presenti in diverse cartografie (ad esempio, la carta delle riserve venatorie), in piani e in relazioni tecnico-scientifiche. Sono inoltre due termini usati comunemente dalla popolazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Sava Andrea – A.S.D. Sedegliano

Protocollo 130361

Sava Andrea – A.S.D. Sedegliano 130361

Osservazione n. 1

Sava Andrea – A.S.D. Sedegliano

Sub osservazione **130361**

Sintesi testo osservazione

L'osservazione fa riferimento alle zone di interesse archeologico di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice ed in particolare alla Scheda V24 relativa al Castelliere di Sedegliano. Si chiede la modifica dei contenuti della scheda con particolare riferimento alla fruibilità dell'area. Si richiede in particolare di modificare i contenuti delle "Prescrizioni d'uso" di cui al comma 3 ammettendo installazioni a carattere temporaneo, prevedendo la possibilità di realizzare interventi di costruzione e modifica dei manufatti esistenti in accordo con la Soprintendenza competente indipendentemente dalla natura del materiale e la possibilità di prevedere interventi di posa di pannelli solari in accordo con la Soprintendenza competente.

Controdeduzioni

Si ritiene di poter accogliere la richiesta formulata e si procede pertanto modificando i contenuti delle "Prescrizioni d'uso" di cui al comma 3 ammettendo installazioni all'interno dell'area a carattere temporaneo e il mantenimento delle strutture temporanee attualmente insistenti nell'area.
Si modifica la scheda V24 "prescrizioni d'uso" come segue: alla terza linea è aggiunta la frase "sono ammesse installazioni di carattere temporaneo per lo svolgimento di manifestazioni di pubblico spettacolo aventi valenza sociale compatibili con le esigenze di decoro di leggibilità e di conservazione del sito archeologico."
Si inserisce alla linea 6 le parole " nonché il mantenimento delle strutture temporanee attualmente insistenti nell'area, che non compromettano la percezione del sito ed il suo assetto morfologico".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	B1 - Schede delle zone di interesse archeologico - SCHEDA V24 Zone di interesse archeologico

Proponente Comune di Dignano

Protocollo **130366**

Comune di Dignano **130366**

Osservazione n. **1**

Comune di Dignano

Sub osservazione 1 **130366**

Sintesi testo osservazione

Inserimento del Torrente Agarat (n. 831) che attraversa i Comuni di Dignano, Ragogna, San Daniele del Friuli, che nella cartografia IGM è stato vincolato, ancorché non fosse stato identificato nell'allegato alla IV circolare, quale corso d'acqua denominato Torrente Agarat nella parte iniziale e Torrente Grovate nella parte finale.
Il corso d'acqua è stato riconosciuto bene paesaggistico in seguito alla valutazione del Comitato in data 28 ottobre 2015 impropriamente, in quanto, non essendo inserito negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, RD 11 dicembre 1933, n. 1775, la Regione aveva il potere di determinare quali dei corsi d'acqua classificati pubblici, potevano essere esclusi dal predetto vincolo invece di inserirne di nuovi.
Oltremodo il "torrente Grovate" attraversa, specialmente nella parte a monte, aree particolarmente antropizzate, che di fatto rendono inutile qualsiasi azione per tutelare l'aspetto paesaggistico e quindi se ne richiede l'esclusione.

Controdeduzioni

Ambiti territoriali oggetto di vincolo sono "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".
Per la definizione e l'individuazione dei criteri da adottare per la determinazione di suddetto vincolo è d'obbligo fare riferimento alla sentenza n. 657 del 04/02/2002 del Consiglio di Stato, Sezione VI in base alla quale fiumi e torrenti sono soggetti a tutela paesistica di per sé stessi, e a prescindere dall'iscrizione negli elenchi delle acque pubbliche.
La ricognizione utilizza la toponomastica riportata sulla Carta Tecnica Regionale (edizione 1992) e la cartografia IGM (Edizioni 1962-1970) e precedenti, ove disponibili.
Nella CTRN il corso d'acqua è denominato Torrente Agarat nella parte iniziale e Torrente Grovate nella parte finale. Nella cartografia IGM il corso d'acqua è denominato T. Grovate. Nelle edizioni IGM del 1891 il corso d'acqua è denominato T. Valle.
Sulla base di queste motivazioni il corso d'acqua è stato riconosciuto bene paesaggistico in seguito alla valutazione del Comitato in data 28 ottobre 2015, pertanto la richiesta del Comune è da considerarsi non accoglibile.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 2 **130366**

Sintesi testo osservazione

L'ampiezza dell'alveo del Fiume Tagliamento (n. 151) è stata riperimetrata a partire dall'area fluviale (F) definita dal PAI delimitando in alcuni punti il ciglio sulla sponda sinistra ed il piede esterno dell'argine sulla sponda destra sulla base del DTM e dell'ortofoto.
La suddetta delimitazione non è coerente con le quote altimetriche della sponda destra di molto inferiori (m slm. 103 Ist. Tecnico Agrario) a quelle definite nell'abitato di Dignano (m. slm 113) con le frazioni di Bonzicco a sud e Vidulis e Carpacco a Nord pertanto se ne richiede la correzione.

Controdeduzioni

Lo scopo della delimitazione degli alvei fluviali nel PPR non è effettuata con finalità idrauliche, ma di delimitazione delle aree pertinenti al paesaggio fluviale. Sono quindi state consultate anche le delimitazioni PAIR, ma le delimitazioni PPR si appoggiano quanto più possibile su evidenze morfologiche e vegetazionali sulla base delle quali, in particolare la zona tra Dignano e Spilimbergo, è stata proposta un'ampiezza ridotta rispetto alla perimetrazione PAI in sponda destra.
La perimetrazione proposta dal PPS si ritiene pertanto corretta dal punto di vista metodologico.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Alvei

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 3 **130366**

Sintesi testo osservazione

La Roja (n.438) ha subito modifiche alla perimetrazione dell'area fluviale in quanto il corso d'acqua è stato fatto ricadere entro la perimetrazione dell'alveo del fiume Tagliamento (151) a seguito della ridigitalizzazione della perimetrazione area fluviale PAI del fiume stesso.
Il corso d'acqua è stato elencato con la denominazione roggia di Carpacco nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Udine (5 febbraio 1923), ed ai sensi della legge 8 agosto 1985, n. 431 la Regione, potendo determinare quali dei corsi d'acqua classificati pubblici, ai sensi del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, possono, per la loro irrilevanza ai fini paesaggistici, essere esclusi, in tutto o in parte, dal predetto vincolo.
Trattandosi infatti di corso d'acqua regimato, alla pari dei nuovi canali irrigui, possono trovare riscontro positivo l'edificazione residenziale, in quanto attraversano abitati e zone antropizzate, storicamente a servizio della popolazione, pertanto se ne chiede un riconoscimento di vincolo più consono.

Controdeduzioni

Non si ravvede la motivazione di includere il corso d'acqua tra i corsi d'acqua irrilevanti.
Si ritiene comunque di meglio individuare le aree nelle quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lettera a) del Codice, e di elencare ulteriori interventi esenti, modificando l'articolo 23, commi 7, lettera a), punto vi) e 8, lettera d) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.
Gli interventi esenti sono stati elencati tenendo conto di quando previsto dal DPR 31/2017, Allegato B e delle eventuale interferenza visiva da e verso il bene tutelato

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corso d'acqua come identificato nel PPR

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Bucher Mario – Magesta s.p.a.

Protocollo 130412

Bucher Mario – Magesta s.p.a. 130412

Osservazione n. 1

Bucher Mario – Magesta s.p.a.

Sub osservazione **130412**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Comune di Trieste. Modifica lettera a), tabella C, dell'articolo 10 della disciplina d'uso
Area interessata: comune di Trieste - p.c. site in C.C. Prosecco, F.M.7, pp.c.n., 284, 276/1, 276/2, 277/1, 277/2, 279/1, 281/1, 281/2, 281/3, 282, 283/1, 283/2, 284, 285, 308/1, 308/2, componenti il complesso immobiliare a destinazione turistica denominato “Hotel Riviera”

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B (indirizzi e direttive)dell'articolo 10 è inserita la seguente lettera a):
"a) Gli strumenti di pianificazione devono essere improntati all’obiettivo di tendere all’azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la “Strategia tematica per la protezione del suolo” del 2006;"
Ala lettera a), tabella C, dell'articolo 10 le parole "E’ vietata ogni modifica allo stato dei luoghi che comporti nuovo consumo di suolo naturale, " sono sostituite nel modo seguente:
"Sono ammessi, sino all’adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell’edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all’assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR per i quali valgono le seguenti prescrizioni:
(…)".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA EE. Comune di Trieste. Modifica lettera a), tabella B; modifica lettera a), tabella C, degli articoli 10 e 11 della disciplina d'uso

Bucher Mario – Magesta s.p.a. 130412

Osservazione n. 2

Bucher Mario – Magesta s.p.a.

Sub osservazione **130412**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Comune di Trieste. Modifica punto uno, lettera a), tabella C, dell'articolo 10 della disciplina d'uso
Area interessata: comune di Trieste - p.c. site in C.C. Prosecco, F.M.7, pp.c.n., 284, 276/1, 276/2, 277/1, 277/2, 279/1, 281/1, 281/2, 281/3, 282, 283/1, 283/2, 284, 285, 308/1, 308/2, componenti il complesso immobiliare a destinazione turistica denominato “Hotel Riviera”

Controdeduzioni

Preso atto delle esigenze di differenziare il concetto di altezza urbanistica e di altezza relazionabile alla percezione paesaggistica, il punto uno, lettera a), tabella C, dell'articolo 10 è modificato nel modo seguente:
"Le nuove costruzioni e gli eventuali ampliamenti devono avere altezza tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio e devono essere realizzati in modo tale da non occludere o i varchi e le visuali panoramiche da e verso il mare e da non alterare gli elementi propri dello skyline identitario (profilo del paesaggio costiero percepito dalla costa stessa o dal mare disegnato dalla morfologia della costa, dalla copertura vegetale e dai manufatti eventualmente esistenti); detti interventi dovranno essere effettuati con l’impiego di materiali e tipologie costruttive che devono integrarsi con il contesto paesaggistico ed ambientale, interpretando in chiave contemporanea le caratteristiche costruttive e tipologiche consolidate dell’architettura degli edifici e fabbricati prospettanti il mare in questa zona, utilizzando i materiali propri della tradizione"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA EE. Comune di Trieste. Modifica punto uno, lettera a), tabella C, dell'articolo 10 della disciplina d'uso

Bucher Mario – Magesta s.p.a. 130412

Osservazione n. 3

Bucher Mario – Magesta s.p.a.

Sub osservazione 1 **130412**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Comune di Trieste. Modifica prescrizione riguardante la viabilità vicinale della disciplina d'uso
Area interessata: comune di Trieste - p.c. site in C.C. Prosecco, F.M.7, pp.c.n., 284, 276/1, 276/2, 277/1, 277/2, 279/1, 281/1, 281/2, 281/3, 282, 283/1, 283/2, 284, 285, 308/1, 308/2, componenti il complesso immobiliare a destinazione turistica denominato “Hotel Riviera”.

Controdeduzioni

Anche in seguito ad altre osservazioni, alla prescrizione oggetto di osservazione di cui alla lettera d), tabella C, articolo 8, lettera o), tabella C, articolo 9, lettera k, tabella C, articolo 10 e lettera k), tabella C, articolo 11 della disciplina d'uso sono stralciate le parole "trova applicazione la presente prescrizione" e sono inserite le parole: "le pavimentazioni originarie realizzate con materiali propri della tradizioni sono mantenute, restaurate e ripristinate, nella loro estensione e consistenza materiale, di struttura, di disegno".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA EE. Comune di Trieste. Modifica prescrizione riguardante la viabilità vicinale della disciplina d'uso

Sub osservazione 2 **130412**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Comune di Trieste. Modifica prescrizione riguardante gli impianti di produzione di energia della disciplina d'uso
Area interessata: comune di Trieste - p.c. site in C.C. Prosecco, F.M.7, pp.c.n., 284, 276/1, 276/2, 277/1, 277/2, 279/1, 281/1, 281/2, 281/3, 282, 283/1, 283/2, 284, 285, 308/1, 308/2, componenti il complesso immobiliare a destinazione turistica denominato “Hotel Riviera”.

Controdeduzioni

In accoglimento anche di altre osservazioni, alle prescrizione di cui alla lettera g), tabella C, articolo 8, lettera l), tabella C, articolo 10, lettera g), tabella C, articolo 11, lettera f), tabella C, articolo 12 e lettera f), tabella C, articolo 13 "Non è ammessa la realizzazione di impianti di produzione di energia che alteri lo stato dei luoghi tra cui impianti solari termici, fotovoltaici, eolici e di impianti per la produzione di energia da biomassa" sono aggiunte le parole:"fatta eccezione la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici a servizio di singoli edifici, i quali, nel caso di copertura a falde, devono essere integrati o complanari al manto di copertura e non visibili da pubblica via, o, nel caso di coperture piane o a terra, devono essere non visibili da pubblica via;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA EE. Comune di Trieste. Modifica articoli 8 e 10-13 disciplina d'uso SCHEDA EE

Sub osservazione 3 **130412**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Comune di Trieste. Modifica prescrizione riguardante gli impianti esterni al servizio degli immobili della disciplina d'uso
Area interessata: comune di Trieste - p.c. site in C.C. Prosecco, F.M.7, pp.c.n., 284, 276/1, 276/2, 277/1, 277/2, 279/1, 281/1, 281/2, 281/3, 282, 283/1, 283/2, 284, 285, 308/1, 308/2, componenti il complesso immobiliare a destinazione turistica denominato “Hotel Riviera”.

Controdeduzioni

La soluzione dell’incasso è una delle alternative per rendere l’intervento compatibile; l’incasso non necessariamente interessa parti strutturali dell’edificio.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 4 **130412**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Comune di Trieste. Modifica prescrizione riguardante il riferimento alle essenze conifere della disciplina d'uso
Area interessata: comune di Trieste - p.c. site in C.C. Prosecco, F.M.7, pp.c.n., 284, 276/1, 276/2, 277/1, 277/2, 279/1, 281/1, 281/2, 281/3, 282, 283/1, 283/2, 284, 285, 308/1, 308/2, componenti il complesso immobiliare a destinazione turistica denominato “Hotel Riviera”.

Controdeduzioni

Si osserva che le prescrizioni a cui si fa riferimento escludono "l’impiego di conifere estranee all’ambiente”. Trattandosi infatti di essenze sempreverdi occludono la visuale anche durante la stagione invernale. L’accezione estranee all’ambiente si riferisce a quelle essenze non proprie del contesto paesaggistico, invece i pini marittimi fanno parte della compagine vegetazionale del contesto. La sostituzione con i termini essenze autoctone non sarebbe coerente con la tutela posta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 5 **130412**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Comune di Trieste. Modifica prescrizione riguardante la sistemazione dei pastini e dei muri a secco della disciplina d'uso
Area interessata: comune di Trieste - p.c. site in C.C. Prosecco, F.M.7, pp.c.n., 284, 276/1, 276/2, 277/1, 277/2, 279/1, 281/1, 281/2, 281/3, 282, 283/1, 283/2, 284, 285, 308/1, 308/2, componenti il complesso immobiliare a destinazione turistica denominato “Hotel Riviera”.

Controdeduzioni

Preso atto delle prescrizioni contenute nel PRGC del comune di Trieste, si accoglie con altra formulazione l'osservazione e le prescrizioni di cui alle lettere j), tabella C, articolo 8, d), tabella C), articolo 10, f), tabella C, articolo 11, e), tabella C, articolo 12, i), tabella C, articolo 13, e), tabella C, articolo 14, e), tabella C, articolo 15 sono modificate nel modo seguente:
"Per i muri a secco esistenti o di nuova realizzazione si applicano le seguenti prescrizioni:
1. la realizzazione, il recupero o la ricostruzione di muri di contenimento a secco, è eseguita in calcare o arenaria;
2. è ammessa la ricostruzione o la realizzazione di nuoviterrazzamenti con muri di sostegno anche aventi fondazioni, cordoli e piedritti in cemento armato come previsto dallo strumento urbanistico del Comune di Trieste vigente alla data di adozione del PPR (ove risultano descrittive e non prescrittive la forma e le dimensioni della fondazione);
3. la realizzazione di muri a vista a secco deve garantire l’aspetto esteriore di muro a secco in blocchi sbozzati di pietra calcarea o in arenaria, conformemente al substrato litologico del sito di intervento, con l’evidenza del drenaggio tra le pietre; posteriormente al paramento, di spessore minimo di cm. 50, potrà essere realizzato un manufatto di contenimento, anche in cls armato o meno, non visibile dall’esterno, dove, attraverso una percentuale minima di fori del 5%, deve essere garantita la percolazione delle acque a tutti i livelli. Tale percentuale deve essere garantita per ogni mq. di superficie esterna del manufatto dicontenimento, comunque misurata.
4. Per il recupero dei pastini si applicano le prescrizioni dell’articolo 61 (Recupero funzionale dei pastini nelle zone del mosaico ambientale) dello strumento urbanistico del Comune di Trieste.
5. Per le zone omogenee diverse da quelle considerate dall’articolo 61, per il contenimento delle terre dovranno essere realizzati in pietrame reperito in loco, o coerente con lo stesso, ed eseguiti preferibilmente a secco e con i rapporti geometrico-dimensionali propri della tradizione costruttiva."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - Modifiche SCHEDA EE. Comune di Trieste.

Sub osservazione 6 **130412**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Comune di Trieste. Modifica prescrizione riguardante le finiture della disciplina d'uso
Area interessata: comune di Trieste - p.c. site in C.C. Prosecco, F.M.7, pp.c.n., 284, 276/1, 276/2, 277/1, 277/2, 279/1, 281/1, 281/2, 281/3, 282, 283/1, 283/2, 284, 285, 308/1, 308/2, componenti il complesso immobiliare a destinazione turistica denominato "Hotel Riviera".

Controdeduzioni

L'osservazione è generica e non consente l'elaborazione di una proposta di modifica alla prescrizione oggetto di analisi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 7 **130412**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Comune di Trieste. Modifica prescrizioni aventi natura idrologica e forestale della disciplina d'uso
Area interessata: comune di Trieste - p.c. site in C.C. Prosecco, F.M.7, pp.c.n., 284, 276/1, 276/2, 277/1, 277/2, 279/1, 281/1, 281/2, 281/3, 282, 283/1, 283/2, 284, 285, 308/1, 308/2, componenti il complesso immobiliare a destinazione turistica denominato "Hotel Riviera".

Controdeduzioni

L'osservazione è generica e non consente l'elaborazione di una proposta di modifica alla prescrizione oggetto di analisi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Bucher Mario – Magesta s.p.a. 130412

Osservazione n. 4

Bucher Mario – Magesta s.p.a.

Sub osservazione 1 **130412**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Comune di Trieste. Modifica lettera e), tabella C, articolo 10 della disciplina d'uso
Area interessata: comune di Trieste - p.c. site in C.C. Prosecco, F.M.7, pp.c.n., 284, 276/1, 276/2, 277/1, 277/2, 279/1, 281/1, 281/2, 281/3, 282, 283/1, 283/2, 284, 285, 308/1, 308/2, componenti il complesso immobiliare a destinazione turistica denominato “Hotel Riviera”.

Controdeduzioni

Ad accoglimento parziale dell'osservazione, la lettera e), tabella C, articolo 10 è modificata nel modo seguente:
" e) E’ consentita la realizzazione di darsene, solo se previste dallo strumento urbanistico vigente alla data di adozione del PPR, l’adeguamento di quelli esistenti, fermo restando quanto disposto al comma 5, lettera a, punto 6) dell'articolo 21 delle Norme tecniche di attuazione, a condizione che:
1) sia mantenuta l’accessibilità e la fruizione pubblica del fronte mare, ove possibile, compatibilmente con le concessioni demaniali rilasciate fino alla data di adozione del PPR;
2) gli interventi concorrano alla qualità del fronte mare e non impediscano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, tenendo conto di quelli eventualmente già riconosciuti dagli strumenti urbanistici generali o attuativi, e comunque da individuare e riconoscere in sede di adeguamento o di conformazione degli stessi al
PPR;"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA EE. Comune di Trieste. Modifica lettera e), tabella C, articolo 10 della disciplina d'uso

Sub osservazione 2 **130412**

Sintesi testo osservazione

Scheda EE. Comune di Trieste. Modifica lettera g), tabella C dell'art. 10 della disciplina d'uso
Area interessata: comune di Trieste - p.c. site in C.C. Prosecco, F.M.7, pp.c.n., 284, 276/1, 276/2, 277/1, 277/2, 279/1, 281/1, 281/2, 281/3, 282, 283/1, 283/2, 284, 285, 308/1, 308/2, componenti il complesso immobiliare a destinazione turistica denominato "Hotel Riviera".

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta e la lettera g), tabella C, articolo 10 è modificata nel modo seguente:
"g) Non è consentita la realizzazione di nuovi percorsi pavimentati sulle spiagge naturali tra Grignano e Santa Croce, nell'area compresa fra la battigia ed muri di contenimento che di norma sovrastano la spiaggia lungo questo tratto della costa; sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione e ripristino di sentieri paralleli alla spiaggia ove già esistenti oppure nuovi percorsi realizzati con soluzioni progettuali reversibili e con tecniche, dimensioni, materiali compatibili con il contesto paesaggistico;"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA EE. Comune di Trieste. Modifica lettera g), tabella C dell'art. 10 della disciplina d'uso

Proponente	Ministero dell'ambiente e della tutela del mare – Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali
Protocollo	**130427**

Ministero dell'ambiente e della tutela del mare – Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali **130427**

Osservazione n. **1**

Sub osservazione **130427**

Sintesi testo osservazione

Nel Piano e nel Rapporto ambientale, con particolare riferimento alla fase di attuazione del PPR, è rappresentata la necessità provvedere, in una fase successiva, all'elaborazione di specifiche linee guida riguardanti i seguenti aspetti (pagg. 107 e 108 del RA): a) dispersione insediativa e recupero del patrimonio edilizio; b) qualificazione ambientale e paesaggistica delle infrastrutture; c) localizzazione e progettazione degli impianti energetici da fonti rinnovabili; d) ripristini ambientali nell'ambito di opere con particolare riguardo alla vulnerabilità alle specie vegetali esotiche invasive e ai ripristini delle aree invase; e) consumo di territorio; f) turismo sostenibile. Considerato quanto riportato a pagina 16 della Relazione Generale: "Visto il carattere intrinseco delle linee guida di essere strumento di indirizzo non cogente per le politiche paesaggistiche, ma piuttosto di dettare raccomandazioni su aspetti che possono incidere fortemente sul paesaggio ma che riguardano altre discipline e altri strumenti di programmazione e pianificazione, si è convenuto che le stesse siano emanate a seguito di una fase di simulazione nell'ambito dell'attività sperimentale di adeguamento degli strumenti urbanistici generali al PPR. La l.r. 25/2016 "finanziaria 2017" prevede infatti la stipulazione di Accordi con gli enti locali per l'attività sperimentale. La ulteriore necessità di una condivisione con i molteplici attori delle politiche settoriali regionali coinvolte nelle macro tematiche interessate dalle linee guida; la scelta di più adeguati ed efficaci strumenti per la loro attuazione; il loro giusto collocamento nel percorso e processo legislativo e normativo; il loro intersecarsi con altre attività legislative in corso, hanno determinato la decisione di non ricomprenderle tra gli elaborati del PPR-FVG, come invece inizialmente previsto", occorre precisare che, ai fini dell'esclusione delle suddette "linee guida" dalla procedura di VAS, è necessario che le stesse non prevedano la formulazione di indirizzi di tipo strategico-decisionali in grado di modificare il quadro pianificatorio attualmente in valutazione, ma piuttosto, in quanto pertinenti con la fase attuativa del PPR, dovranno limitarsi a dettare la disciplina di indirizzo per l'esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di Piano, conformemente al provvedimento di parere motivato che concluderà il presente procedimento.

Controdeduzioni

Si concorda con la necessità di precisare che le linee guida che saranno delineate in fase di attuazione del PPR, al fine di non sottoporre le stesse alla procedura di VAS, non prevedano la formulazione di indirizzi di tipo strategico-decisionali in grado di modificare il quadro pianificatorio attualmente in valutazione, ma piuttosto, dovranno limitarsi a dettare la disciplina di indirizzo per l'esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di Piano, conformemente al provvedimento di parere motivato relativo alla VAS del PPR. In caso contrario, sarà necessario applicare la normativa vigente in materia di VAS alle linee guida. Si ritiene utile che tale indicazione sia riportata all'interno di un paragrafo del Rapporto ambientale denominato "Considerazioni per la fase di attuazione del PPR".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Rapporto ambientale - modificare paragrafo "Considerazioni per la fase di attuazione del PPR".

Sub osservazione 2 **130427**

Sintesi testo osservazione

Con riferimento al paragrafo 2.2. del RA: "Gli obiettivi del Piano paesaggistico regionale", a pagina 101 è riportata la tabella denominata: "Struttura degli obiettivi per la parte statutaria del piano paesaggistico regionale", nella quale sono rappresentati gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici correlati. Si evidenzia, al riguardo, che gli obiettivi riportati nel RA, per la parte statuaria, non trovano puntuale corrispondenza con gli obiettivi riportati a pagina 10, della Relazione di Piano, al capitolo: "Obiettivi". Occorre, pertanto, precisare che il quadro strategico e la sua articolazione in obiettivi generali, specifici e azioni, deve essere definito e adottato nella proposta di Piano e riflesso tal quale nel RA, ai fini della valutazione ambientale.

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta e si procede a coordinare e specificare la presentazione degli obiettivi di PPR coerentemente tra i documenti di VAS e i documenti di Piano.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Rapporto ambientale- modifiche paragrafo 2.2.

Ministero dell'ambiente e della tutela del mare – Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali 130427

Osservazione n. 2

Ministero dell'ambiente e della tutela del mare – Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali

Sub osservazione 1 **130427**

Sintesi testo osservazione

Con riferimento ai contenuti riportati al capitolo 2 del RA: "Inquadramento generale del Piano", al paragrafo 2.3 (pag. 106) sono riportate le "Alternative di Piano", successivamente sono esposte le verifiche di coerenza, seguono poi, il quadro normativo regionale (cap. 3) e il quadro ambientale (cap.4); al capitolo 6 è infine riportata la valutazione degli effetti del Piano. Considerato che nel RA: "debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso" (art. 13, comma 4 del D.lgs.152/2006), si osserva che non appare metodologicamente corretto proporre l'analisi delle alternative di Piano prima delle analisi e delle valutazioni ambientali, inoltre, riguardo alle alternative analizzate, occorre precisare che le argomentazioni formulate appaiono scarsamente approfondite ai fini del RA, in quanto non si evidenzia un confronto in termini di effetti ambientali delle diverse strategie pianificatorie considerate. Nel merito, si deve precisare che l'assenza di Piano (quindi di obiettivi), ovvero lo "scenario zero" (pag. 106 del RA), non è da intendersi come un'alternativa ponderabile: la selezione delle alternative riguarda il processo decisionale che informa il processo pianificazione, non la scelta che riguarda l'opportunità di redigere o meno un Piano. In tale ambito, la cosiddetta "alternativa 0" non è altro che lo scenario tendenziale desunto dall'analisi di contesto, che in sostanza dovrebbe descrivere la probabile evoluzione del quadro ambientale in assenza delle azioni e degli interventi proposti dal Piano, e in considerazione degli effetti indotti dal persistere dell'attuale quadro normativo e regolativo vigente nelle aree oggetto di pianificazione. Per quanto rilevato, si rappresenta che l'analisi di diverse alternative, da porsi contestualmente o in seguito alla valutazione degli effetti, oltre a dare atto di come si è svolto il processo decisionale, dovrebbe essere finalizzata a dimostrare come le scelte effettuate rappresentino le migliori soluzioni possibili in relazione all'attuazione degli obiettivi di sostenibilità. Si ritenga, quindi, di approfondire l'analisi delle alternative di Piano, privilegiando una metodologia di valutazione orientata verso la comparazione degli effetti determinati sulle componenti ambientali, avendo cura di specificare quali aspetti in termini di sostenibilità ambientale hanno orientato il processo di pianificazione. In relazione alla sequenza degli argomenti trattati, si suggerisce di attenersi all'ordine dei contenuti del RA, come elencati nell'allegato VI del D.lgs.152/2006

Controdeduzioni

Si ritiene utile valutare di spostare, nell'ambito del Rapporto ambientale, il paragrafo denominato "Alternative di Piano" nel capitolo 6 "Valutazione ambientale e monitoraggio". Si integri, inoltre, il paragrafo suddetto impostando una valutazione comparata fra le alternative di Piano, tenendo in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e gli aspetti ambientali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Rapporto ambientale - Modificare il paragrafo denominato "Alternative di Piano" nel capitolo 6

Sub osservazione 2 **130427**

Sintesi testo osservazione

Nel RA, al paragrafo 2.4: "Valutazione della coerenza interna del piano" (pag. 107), si specifica che "sono riportati i risultati della valutazione della cosiddetta coerenza interna del PPR: gli obiettivi di sostenibilità, gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici del Piano sono stati abbinati ai contenuti del Piano stesso", seguono, da pagina 109 a 120, una serie di schede "Per la valutazione della coerenza interna" del PPR, dalle quali non è, tuttavia, possibile dedurre alcun giudizio valutativo di coerenza/incorenza, in quanto tali "Schede" rimandano verosimilmente ad ulteriori "Schede di Valutazione", ad esempio: "Scheda 1 – Carnia", ovvero "Scheda della rete dei beni culturali", etc. Premesso che, in considerazione del processo logico di valutazione, la verifica coerenza interna dovrebbe essere formulata successivamente alla verifica di coerenza esterna, ovvero, dopo aver opportunamente accertato l'effettiva corrispondenza tra gli obiettivi specifici del Piano con gli obiettivi di sostenibilità di Piani, programmi e normative sovraordinate, nonché, successivamente alle verifiche di coerenza orizzontale di cui al paragrafo 3.1 "Rapporto tra il PPR e gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali", si deve evidenziare che "le schede di valutazione", a cui si fa riferimento nella citata tabella (pag. 362 del RA), attengono ad "aspetti valutativi e caratterizzazione degli effetti" e non consentono di ripercorrere e valutare il processo di verifica di coerenza ambientale tra gli obiettivi di sostenibilità selezionati dal Piano e le azioni del Piano stesso. Si determina, pertanto, nel RA, la necessità di sviluppare tali verifiche attraverso una metodologia puntuale di correlazione (anche di tipo matriciale) tra i singoli obiettivi e le specifiche tipologie di azioni individuate dal PPR, in modo da favorire una lettura chiara ed univoca delle relazioni che intercorrono tra i fattori considerati, in termini di coerenza, incoerenza o non correlazione. A completamento di tali analisi, si allega al presente contributo (Allegato 1), la "Verifica di coerenza tra il PPR e la SNSvS", che pone in relazione gli obiettivi del Piano con la nuova Strategia di Sviluppo Sostenibile

Controdeduzioni

Si proceda ad integrare il paragrafo "Valutazione della coerenza interna del Piano" associando a ciascun contenuti di Piano, nell'ambito della matrice valutativa, un giudizio di coerenza/incoerenza con gli obiettivi di Piano. Nel medesimo paragrafo si specifichi che i riferimenti alle schede di valutazione contenuti nella matrice attengono ad aspetti valutativi e caratterizzazione degli effetti e che sono stati riportati nella matrice stessa per indicare in quali schede sono valutati i singoli contenuti di Piano. A completamento del paragrafo citato si inserisca il documento "Verifica di coerenza fra il PPR e la SNSvS" prodotto dal MATTM.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Rapporto ambientale -integrare il paragrafo "Valutazione della coerenza interna del Piano" e inserire il documento "Verifica di coerenza fra il PPR e la SNSvS" prodotto dal MATTM

Sub osservazione 3 **130427**

Sintesi testo osservazione

Al paragrafo 2.2 del RA: "Gli obiettivi e i contenuti del Piano paesaggistico regionale", è rappresentato il quadro strategico e pianificatorio del PPR strutturato in relazione alla definizione di obiettivi generali e obiettivi specifici. Di seguito, nella tabella a pagina 109: "Scheda per la valutazione della coerenza interna della parte statutaria del piano paesaggistico regionale", gli obiettivi citati sono messi in relazione con i "Contenuti di Piano che perseguono i singoli obiettivi" e con le schede di valutazione di cui al paragrafo 6.2. Per quanto riscontrato, si evidenzia che non appaiono chiaramente declinate nel RA, azioni o misure specifiche, relative all'attuazione degli obiettivi individuati. Ciò nonostante, nella sezione: "Indicatori per il monitoraggio", in conclusione ad ogni scheda, cosi come al paragrafo 6.3.2: "Impostazione generale del monitoraggio e indicatori utilizzati", sono ben individuati specifici set di indicatori di processo, che, in quanto tali, dovrebbero fare preciso riferimento ad azioni o interventi. Considerato che tale categoria di indicatori misura lo stato di attuazione delle azioni che dovrebbero essere individuate dal Piano, si ritenga di dover integrare il RA ed eventualmente il PPR in modo da correlare gli indicatori di processo alle azioni che si intendono promuovere e monitorare. Allo stesso modo, si rappresenta che è necessario associare ad ogni obiettivo specifico, gli indicatori di risultato corrispondenti

Controdeduzioni

Non si ritiene di procedere all'individuazione di azioni di Piano per le motivazioni illustrate al paragrafo 2.2.3 "I contenuti del Piano paesaggistico regionale", di seguito riportate:
Per il PPR si è scelto di non procedere con il "classico" schema "a cascata" che fa seguire, in una definizione progressiva dei contenuti, gli obiettivi generali agli obiettivi specifici e, da questi ultimi, le azioni di Piano. Considerata la natura dei contenuti propri del PPR e l'impostazione assunta con lo Schema della struttura di Piano, il PPR stesso non risponde in modo univoco e lineare alla sequenza Obiettivi generali – Obiettivi specifici – Azioni, in quanto veri contenuti inclusi nello Schema della struttura di Piano, possono esplicitare più aspetti relativi a più obiettivi specifici. La sequenza relativa allo schema Obiettivi generali – Obiettivi specifici – Contenuti di piano è rinvenibile nell'ambito della coerenza interna dove sono descritti gli aspetti attraverso i quali ciascun contenuto di Piano (secondo i contenuti dello Schema della struttura) contribuisce a perseguire ogni singolo obiettivo specifico.
Si ritiene utile integrare il Rapporto ambientale esplicitando le modalità con le quali è possibile relazionare gli obiettivi specifici di Piano con gli indicatori di processo di monitoraggio adeguati a valutare l'attuazione del Piano stesso.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	Rapporto ambientale - apportare le modifiche richieste

Ministero dell'ambiente e della tutela del mare – Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali 130427

Osservazione n. 3

Ministero dell'ambiente e della tutela del mare – Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali

Sub osservazione 1 **130427**

Sintesi testo osservazione

Al paragrafo 2.1.3 del RA: "Il percorso di formazione del Piano paesaggistico regionale (PPR)", si definiscono gli aspetti di coordinamento della pianificazione paesaggistica con gli altri strumenti di pianificazione, precisando che: "le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione di incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette." L'affermazione riportata nel RA è condivisibile solo in parte, in quanto occorre richiamare l'attenzione sul fatto che la pianificazione di bacino è sovraordinata ai piani di area vasta e che questi ultimi, pertanto, debbono coordinarsi con le disposizioni della prima. In merito, si segnala che al paragrafo 3.1: "Rapporto tra il PPR e gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali", laddove si dà atto del confronto tra gli "strumenti di pianificazione e programmazione a livello regionale, o ad altri livelli equiordinati, che possano avere inerenza con la materia trattata dal PPR. In particolar modo, l'analisi che segue ha la finalità di individuare le modalità con cui la tematica paesaggio è stata integrata negli strumenti di pianificazione e di programmazione di settore", il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali, è gerarchicamente sovraordinato e non equiordinato come dichiarato nel RA. Inoltre, si segnala che i Piani di Assetto idrogeologico (PAI), unitamente ai Piani di Sicurezza Idraulica vigenti sul territorio regionale, non sono menzionati nell'elenco suddetto, pur essendo considerati nel paragrafo 3.2.5

Controdeduzioni

Si procede ad integrare l'informazione richiamata al paragrafo 2.1.3 "Il percorso di formazione del Piano paesaggistico regionale (PPR)" inserendo, tra parentesi, una specifica che espliciti il coordinamento con la pianificazione di bacino. L'elenco dei piani riportati al paragrafo 3.1 "Rapporto tra il PPR e gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali" sia integrato con l'indicazione relativa anche ai Piani di assetto idrogeologico e di sicurezza idraulica vigenti sul territorio regionale (paragrafo 3.2.5).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Rapporto ambientale - Rapporto ambientale - modifiche al paragrafo 2.1.3 e al paragrafo 3.1

Sub osservazione 2 **130427**

Sintesi testo osservazione

Con riferimento al paragrafo 2.2.1 del RA: "Gli obiettivi di sostenibilità ambientale", si suggerisce di considerare, inoltre, i seguenti documenti: a) Direttiva 2007/60/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni; b) Documento conclusivo del Tavolo tecnico Stato - Regioni "Indirizzi operativi per l'attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni". Nello stesso paragrafo, in merito alla tematica: "Aria e Cambiamenti climatici", con specifico riferimento all'obiettivo riportato in tabella: "proteggere i cittadini da pressione e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere", si valuti l'opportunità di menzionare gli aspetti relativi al rischio idraulico, e tra le fonti, la direttiva 2007/60/CE, per le finalità di tutela della popolazione, degli insediamenti e dei beni dal rischio idraulico e geomorfologico.

Controdeduzioni

Si accoglie e si proceda ad integrare il paragrafo 2.2.1 "Gli obiettivi di sostenibilità ambientale" con i documenti a) Direttiva 2007/60/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni; b) Documento conclusivo del Tavolo tecnico Stato - Regioni "Indirizzi operativi per l'attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni" e obiettivo riportato in tabella "proteggere i cittadini da pressione e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere" con gli aspetti relativi al rischio idraulico, e tra le fonti, la direttiva 2007/60/CE, per le finalità di tutela della popolazione, degli insediamenti e dei beni dal rischio idraulico e geomorfologico.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Rapporto ambientale -integrare il paragrafo 2.2.1 "Gli obiettivi di sostenibilità ambientale"

Sub osservazione 3 **130427**

Sintesi testo osservazione

In riferimento al capitolo 4.3 del RA: "Inquadramento del contesto ambientale", considerato quanto precisato nel paragrafo 4.3 (pag.229): "Il territorio regionale e il contesto ambientale sono stati analizzati, nei documenti di Piano, per ambiti paesaggistici. Conseguentemente, le specifiche e peculiari caratteristiche ambientali e territoriali di ciascun Ambito di paesaggio (AP) sono rinvenibili all'interno delle 12 Schede degli ambiti di paesaggio che ricomprendono l'intero territorio regionale", si suggerisce, in relazione alla tematica "acque" di riportare nel RA, il quadro di sintesi dello stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei riferito all'intero territorio regionale, come documentato, dai pertinenti documenti di pianificazione (ad esempio "Piano di gestione del Distretto delle Alpi Orientali, revisione 2016"), anche al fine dell'individuazione degli appropriati indicatori e il monitoraggio degli effetti del Piano. A tale quadro di sintesi si potrà, infatti, far riferimento, anche nel paragrafo 4.3.4: "Considerazioni in merito alla probabile evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del piano", nella descrizione riferita alla tematica acqua (pag. 265), dettagliando le categorie di acque nella descrizione dello stato ecologico, distinguendo tra acque dolci superficiali, acque di transizione (lagune) e acque costiere, in accordo con le categorie previste dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE.

Controdeduzioni

Ciascun Ambito di paesaggio contiene, all'interno del paragrafo "Caratteri ecosistemici e ambientali" una sezione dedicata alla Rete idrografica e le relazioni con gli habitat presenti. Inoltre sono presentate le "Emergenze" e le "Vulnerabilità ambientali". Nel capitolo del Rapporto ambientale dedicato alla valutazione delle Schede degli ambiti di paesaggio saranno richiamati gli aspetti di valutazione delle qualità dei corpi idrici sviluppati nell'ambito del Rapporto ambientale del PTA, adottato con DGR 2673/2017.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Rapporto ambientale - Modificare capitolo dedicato alla valutazione delle SCHEDE AP

Sub osservazione 4a **130427**

Sintesi testo osservazione

Con riferimento agli indicatori per il monitoraggio riportati in ciascuna delle schede predisposte per gli Ambiti di paesaggio, concordando con la scelta di adottare un indicatore di contesto concernente la "Presenza di infrastrutture energetiche", si ritiene utile ampliare le tipologie di opere ricomprese nell'indicatore. Oltre alle "linee aeree e campi fotovoltaici" dovrebbero essere ricomprese, per il loro impatto sui corpi idrici, quanto meno le "Opere idrauliche", ove presenti, (ad esempio: numero corsi d'acqua intercettati, sviluppo di corsi d'acqua interessati da impatti idromorfologici, il numero delle opere idrauliche).

Controdeduzioni

Con riferimento agli indicatori per il monitoraggio riportati in ciascuna delle schede predisposte per gli Ambiti di paesaggio, si ritiene utile integrare, qualora necessario, la sezione dedicata agli indicatori di monitoraggio degli AP con l'indicatore "Presenza di infrastrutture energetiche" (esempio: numero corsi d'acqua intercettati, sviluppo di corsi d'acqua interessati da impatti idromorfologici, il numero delle opere idrauliche).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Rapporto ambientale - integrare la sezione dedicata agli indicatori di monitoraggio degli AP

Sub osservazione 4b **130427**

Sintesi testo osservazione

Con riferimento al paragrafo 6.2.1 del RA: "Parte statutaria: gli Ambiti di paesaggio" si prende atto che il PPR prevede tra le strutture per la produzione energetica che determinano significativa alterazione del paesaggio regionale: "d) campi fotovoltaici; e) elettrodotti […]". In proposito, si suggerisce di considerare anche le opere di sbarramento per la produzione idroelettrica e le infrastrutture correlate, a causa degli impatti da esse esercitati sui corsi d'acqua, spesso, in ambiti di paesaggio di particolare pregio, nonché in considerazione dei potenziali conflitti che poterebbero instaurarsi con gli interventi di riqualificazione fluviale promossi dal PPR che mirano a tutelare e a mantenere gli habitat acquatici e a garantire il superamento delle barriere che interrompono il continuum fluviale.

Controdeduzioni

Si considerino, nelle schede degli AP anche le opere di sbarramento per la produzione idroelettrica e le infrastrutture correlate, a causa degli impatti da esse esercitati sui corsi d'acqua, spesso, in ambiti di paesaggio di particolare pregio, nonché in considerazione dei potenziali conflitti che poterebbero instaurarsi con gli interventi di riqualificazione fluviale promossi dal PPR che mirano a tutelare e a mantenere gli habitat acquatici e a garantire il superamento delle barriere che interrompono il continuum fluviale.
Vedi anche Oss.129691-4
Nell'Abaco delle aree compromesse e degradate e nel capitolo relativo delle schede di AP la "pericolosità idraulica delle aste torrentizie" e le conseguenti "modificazione del paesaggio con perdita dell'equilibrio naturale esistente" sono già indicati quali fattori di compromissione e degrado delle aree a vulnerabilità ambientale/idrogeologica. Per taluni AP a presenza di sbarramenti è indicata nella SWOT tra le criticità. Si accoglie l'osservazione e si propone di esplicitare nell'abaco delle aree compromesse e degradata e nel paragrafo 4.2 degli AP che presentano dette criticità "la presenza di opere idrauliche che generano una significativa alterazione del corpo idrico"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	B3 - Modifiche agli allegati B3 - Abaco ; Capitolo SCHEDE AP cap.4.2

Sub osservazione 5 **130427**

Sintesi testo osservazione

Con riferimento al paragrafo 6.2.3: "Norme tecniche di attuazione del piano" e in particolare, all'art.23 "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua", comma 7, lettera c) nel quale si stabilisce che "ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera c), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: [...] ii) individuano i corsi d'acqua o i tratti di corsi d'acqua in cui, in relazione al loro valore paesaggistico, limitare la realizzazione di derivazioni d'acqua o di altre opere che possano alterare l'integrità del corso stesso", si consideri che con il D.D. n. 30/STA del 13 febbraio 2017 sono state approvate, a livello nazionale, le "Linee guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento, nei corsi d'acqua, del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE" e che, con l'analogo D.D. n. 29/STA del 13 febbraio 2017, sono stati approvati i criteri per effettuare la valutazione ambientale ex ante delle richieste di derivazione d'acqua dai corpi idrici superficiali e sotterranei. Entrambi questi due Decreti saranno applicati su tutto il territorio nazionale entro dicembre 2017, tramite apposite delibere/direttive da emanarsi a cura delle Autorità di bacino distrettuali.

Controdeduzioni

Ai fini di rendere più efficace la fase di recepimento del PPR negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e/o di area vasta, si ritiene utile integrare il Rapporto ambientale con un paragrafo denominato "Considerazioni per la fase di attuazione del PPR", finalizzato a fornire indicazioni per la fase di attuazione del PPR, nel quale richiamare le seguenti informazioni, relative a due decreti direttoriali che saranno applicati su tutto il territorio nazionale entro dicembre 2017, tramite apposite delibere/direttive da emanarsi a cura delle Autorità di bacino distrettuali:
- con il D.D. n. 30/STA del 13 febbraio 2017 sono state approvate, a livello nazionale, le "Linee guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento, nei corsi d'acqua del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE";
- con il D.D. n. 29/STA del 13 febbraio 2017, sono stati approvati i criteri per effettuare la valutazione ambientale ex ante delle richieste di derivazione d'acqua dai corpi idrici superficiali e sotterranei.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	Rapporto ambientale - integrare con un paragrafo denominato "Considerazioni per la fase di attuazione del PPR"

Ministero dell'ambiente e della tutela del mare – Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali 130427

Osservazione n. 4

Ministero dell'ambiente e della tutela del mare – Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali

Sub osservazione 1 **130427**

Sintesi testo osservazione

In riferimento al paragrafo 2.2.1 del RA: "Gli obiettivi di sostenibilità ambientale", si valuti l'opportunità di inserire, tra i documenti considerati, quanto di seguito indicato: a) Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Strategia Tematica per la protezione del Suolo" COM (2006) 231 def.; b) Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impegno delle risorse" COM (2011) 571def.; c) Documento di Lavoro dei servizi della Commissione "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" del 15 maggio 2012 [SWD(2012) 93def.]; d) Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o desertificazione, in particolare in Africa (United Nations Convention to Combat Desertification - UNCCD), Parigi, 17 giugno 1994.

Controdeduzioni

Si proceda ad integrare il paragrafo 2.2.1 "Gli obiettivi di sostenibilità ambientale" con i documenti a) Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Strategia Tematica per la protezione del Suolo" COM (2006) 231 def.; b) Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impegno delle risorse" COM (2011) 571def.; c) Documento di Lavoro dei servizi della Commissione "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" del 15 maggio 2012 [SWD(2012) 93def.]; d) Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o desertificazione, in particolare in Africa (United Nations Convention to Combat Desertification - UNCCD), Parigi, 17 giugno 1994.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Rapporto ambientale - Integrare il paragrafo 2.2.1 "Gli obiettivi di sostenibilità ambientale"

Sub osservazione 2 **130427**

Sintesi testo osservazione

Con riferimento al paragrafo 2.2.1 del RA "Gli obiettivi di sostenibilità ambientale", nella tabella che mette in relazione gli obiettivi generali con gli obiettivi specifici del PPR e le Fonti, in relazione alla tematica "suolo", riportata a pagina 90, si suggerisce di considerare, ai fini della determinazione degli obiettivi connessi, anche la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni: "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impegno delle risorse" COM (2011) 571def. ed il Documento di Lavoro dei servizi della Commissione: "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" del 15 maggio 2012 [SWD(2012) 93def.]". Allo stesso modo, nella tabella "Struttura degli obiettivi per la parte strategica del piano paesaggistico regionale", si suggerisce di inserire nella colonna obiettivi generali di Piano per l'OG 4: "Consumo zero di suolo", a pagina 103, il riferimento al documento della Commissione: "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" del 15 maggio 2012 [SWD(2012) 93def.]". Si segnalano i principali orientamenti comunitari in merito alla tematica "Consumo del suolo": a) "La Strategia Tematica del Suolo" COM (2006)231 che rappresenta, dopo il ritiro della proposta di direttiva per la protezione del suolo (2014), il principale strumento di indirizzo comunitario per la protezione del suolo, e sottolinea la necessità di ridurre gli effetti negativi del consumo di suolo; b) Il documento: "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impegno delle risorse" COM (2011)571, che individua il traguardo di un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere, in Europa, entro il 2050; c) Il documento: "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" SWD (2012)93, che indica le priorità di azione e le modalità per raggiungere l'obiettivo "consumo di terreno pari a zero entro il 2050"; d) Il Parlamento Europeo, con l'approvazione del "Settimo Programma di Azione Ambientale" ha indicato la necessità di integrare le politiche ambientali e di tutela dei territori con le altre politiche e prende in considerazione le problematiche legate al suolo, sottolineando l'importanza di una buona gestione del territorio, sostenendo che il degrado, la frammentazione e l'uso non sostenibile del suolo compromettono i servizi ecosistemici, minacciando la biodiversità e aumentando la vulnerabilità del territorio. Si segnala, infine, che per l'obiettivo "Consumo zero del suolo" non vi sono riferimenti normativi nazionali. Il Disegno di Legge sul "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato" (DDL 2039), è attualmente al vaglio del Parlamento. Il Disegno di Legge persegue la finalità di contenere il consumo del suolo, valorizzare il suolo non edificato, promuove l'attività agricola che sullo stesso si svolge o potrebbe svolgersi, al fine di impedire che il suolo venga eccessivamente "eroso" e "consumato" dall'urbanizzazione.

Controdeduzioni

Si proceda ad integrare il paragrafo 2.2.1 "Gli obiettivi di sostenibilità ambientale" con i documenti: Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni: "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impegno delle risorse" COM (2011) 571def. ed il Documento di Lavoro dei servizi della Commissione: "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" del 15 maggio 2012 [SWD(2012) 93def.]" per la tematica Suolo. Inoltre, si considerano i seguenti documenti: a) "La Strategia Tematica del Suolo" COM (2006)231; b) "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impegno delle risorse" COM (2011)571; c) "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" SWD (2012)93, che indica le priorità di azione e le modalità per raggiungere l'obiettivo "consumo di terreno pari a zero entro il 2050"; d) "Settimo Programma di Azione Ambientale"; e) "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato" (DDL 2039), attualmente al vaglio del Parlamento.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Rapporto ambientale - Integrare il paragrafo 2.2.1 "Gli obiettivi di sostenibilità ambientale"

Ministero dell'ambiente e della tutela del mare – Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali 130427

Osservazione n. 5

Ministero dell'ambiente e della tutela del mare – Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali

Sub osservazione 1 **130427**

Sintesi testo osservazione

Con riferimento al paragrafo 4.3 del RA: "Aria e cambiamenti climatici", sono ripotati i riferimenti normativi di livello internazionale, europeo e nazionale. Sebbene non abbia carattere vincolante, si suggerisce di considerare, in relazione alla componente "aria", anche la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), approvata con D.D. n. 86/CLE del 16 giugno 2015, sia nell'ambito degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per l'analisi di coerenza esterna verticale del Piano, sia tra i riferimenti normativi di livello nazionale riferiti alla tematica "Cambiamenti climatici" (pag. 238) nell'ambito della descrizione del contesto ambientale. L'esigenza di prendere in considerazione le misure individuate nella Strategia per prevenire i rischi ed incrementare la capacità di resilienza del territorio può contribuire ad orientare il Piano verso una più accurata gestione degli scenari climatici evolutivi, stimandone gli impatti paesaggistici e valorizzando in ciascun "Ambito di paesaggio" con interventi di mitigazione che di adattamento, a fini di tutela del paesaggio (per es.: la rinaturalizzazione dei corpi idrici, gli interventi forestali, l'uso del suolo, ecc.). Infine, per quanto riguarda la verifica della coerenza con i documenti programmatici nazionali ed europei in materia energetico-ambientale, si suggerisce di integrare l'elenco dei documenti di riferimento del RA con la Strategia Energetica Nazionale 2017, adottata con decreto interministeriale MiSE-MATTM del 10 novembre 2017.

Controdeduzioni

Si proceda ad integrare i paragrafi 2.2.1 "Gli obiettivi di sostenibilità ambientale" e 4.3.1 "Aria e cambiamenti climatici" con il documento proposto riferito alla Strategia Nazionale per l'adattamento ai Cambiamenti climatici (SNCC) approvata con DD n. 86/CLE del 16 giugno 2015, oltre a considerarne i contenuti ai fini della verifica di coerenza esterna di tipo verticale. Inoltre, sempre ai fini della verifica di coerenza esterna di tipo verticale si consideri anche la Strategia Energetica Nazionale 2017 adottata con decreto interministeriale MiSE-MATTM del 10 novembre 2017.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Rapporto ambientale - integrare i paragrafi 2.2.1 "Gli obiettivi di sostenibilità ambientale" e 4.3.1 "Aria e cambiamenti climatici"

Sub osservazione 2 **130427**

Sintesi testo osservazione

Al paragrafo 4.3 del RA: "Aria e cambiamenti climatici", con particolare riferimento alla sezione "Cambiamenti climatici" a pagina 238, è riportata un'accurata analisi degli scenari climatici della regione, tuttavia, a livello previsionale bisogna considerare che l'area sarà nel tempo interessata da significative evoluzioni climatiche. Nella fase evolutiva recente l'influenza antropica sta accentuando sempre più pesantemente le pressioni dei parametri climatici, rendendone preponderante l'impatto sull'intero sistema di relazioni che costituisce ciascuna unità paesaggistica, come peraltro opportunamente evidenziato in diverse parti del PPR. Ai fini di una valutazione degli scenari futuri, si precisa che la Regione Friuli Venezia-Giulia comprende ben tre aree ad evoluzione climatica omogenea per i prossimi 30 anni (si veda Bucchignani E., Montesarchio M. et alii, "High-resolution climate simulations with COSMO-CLM over Italy: performance evaluation and climate projections for the 21st century", INTERNATIONAL JOURNAL OF CLIMATOLOGY, Int. J. Climatol. (2015) Published online in Wiley Online Library (wileyonlinelibrary.com) DOI: 10.1002/joc.4379) e precisamente: a) Scenario convergente con gli impegni internazionali sul clima (RCP 4.5): a.1) Area alpina che sarà caratterizzata da un aumento significativo dei summer days, da una riduzione delle precipitazioni invernali e, soprattutto, di quelle estive e da una riduzione rilevante anche dei frost days, della copertura nevosa e dell'evaporazione; a.2) Pianura interna che avrà la stessa evoluzione climatica della pianura Padana, caratterizzata da una riduzione generale dei fenomeni di precipitazione. Inoltre, si prevede una riduzione significativa dei frost days e della copertura nevosa; a.3) Area costiera caratterizzata da un aumento delle precipitazioni invernali e da una riduzione notevole di quelle estive. In generale si avrà un aumento significativo sia dei fenomeni di precipitazione estremi sia dei summer days; b) Scenario inerziale (RCP 8.5):b.1) Area alpina che sarà caratterizzata da un aumento delle precipitazioni invernali e da una riduzione di quelle estive. Inoltre si osserva una riduzione significativa sia dei frost days che della copertura nevosa; b.2) Pianura interna che avrà la stessa evoluzione climatica della pianura Padana, caratterizzata da un aumento significativo sia dei summer days che dei fenomeni di precipitazione estremi. Inoltre, si prevede una rilevante riduzione delle precipitazioni estive ed un aumento significativo delle precipitazioni invernali, oltre a una notevole riduzione dei frost days; b.3) Area costiera caratterizzata da una complessiva riduzione di precipitazioni invernali e un aumento rilevante di quelle estive. Inoltre si avrà un aumento notevole dei summer days ed una riduzione complessiva dell'evaporazione. In considerazione di questi scenari, nei prossimi 30 anni il paesaggio regionale probabilmente subirà forti trasformazioni, alcune stagionali ed altre permanenti, sia per gli aspetti idraulici ed idrogeologici, che per quanto riguarda la copertura del suolo e la stagionalità della vegetazione naturale e di quella agricola. Tuttavia, nelle schede valutative del PPR gli effetti sui cambiamenti climatici vengono dichiarati "poco significativi o nulli" per tutti gli ambiti di paesaggio. Si suggerisce, pertanto, di integrare il PPR in modo che possa tenere nella giusta considerazione la probabile evoluzione degli scenari climatici, stimandone gli impatti paesaggistici e distinguendo gli elementi da conservare da quelli per cui è soltanto possibile accompagnare ed indirizzare l'inevitabile trasformazione. In tal senso, il Piano, dovrebbe prevedere misure ed azioni in grado di favorire processi di mitigazione e adattamento.

Controdeduzioni

Si proceda ad integrare il paragrafo 4.3.1 "Aria e cambiamenti climatici" con le informazioni seguenti: " Ai fini di una valutazione degli scenari futuri, si precisa che la Regione Friuli Venezia-Giulia, comprende ben tre aree ad evoluzione climatica omogenea, per i prossimi 30 anni (si veda Bucchignani E., Montesarchio M. et alii, "High-resolution climate simulations with COSMO-CLM over Italy: performance evaluation and climate projections for the 21st century", INTERNATIONAL JOURNAL OF CLIMATOLOGY, Int. J. Climatol. (2015) Published online in Wiley Online Library (wileyonlinelibrary.com) DOI: 10.1002/joc.4379) e precisamente: a) Scenario convergente con gli impegni internazionali sul clima (RCP 4.5): a.1) Area alpina che sarà caratterizzata da un aumento significativo dei summer days, da una riduzione delle precipitazioni invernali e, soprattutto, di quelle estive e da una riduzione rilevante anche dei frost days, della copertura nevosa e dell'evaporazione; a.2) Pianura interna che avrà la stessa evoluzione climatica della pianura Padana, caratterizzata da una riduzione generale dei fenomeni di precipitazione. Inoltre, si prevede una riduzione significativa dei frost days e della copertura nevosa; a.3) Area costiera caratterizzata da un aumento delle precipitazioni invernali e da una riduzione notevole di quelle estive. In generale si avrà un aumento significativo sia dei fenomeni di precipitazione estremi sia dei summer days; b) Scenario inerziale (RCP 8.5):b.1) Area alpina che sarà caratterizzata da un aumento delle precipitazioni invernali e da una riduzione di quelle estive. Inoltre si osserva una riduzione significativa sia dei frost days che della copertura nevosa; b.2) Pianura interna che avrà la stessa evoluzione climatica della pianura Padana, caratterizzata da un aumento significativo sia dei summer days che dei fenomeni di precipitazione estremi. Inoltre, si prevede una rilevante riduzione delle precipitazioni estive ed un aumento significativo delle precipitazioni invernali, oltre a una notevole riduzione dei frost days; b.3) Area costiera caratterizzata da una complessiva riduzione di precipitazioni invernali e un aumento rilevante di quelle estive. Inoltre si avrà un aumento notevole dei summer days ed una riduzione complessiva dell'evaporazione. In considerazione di questi scenari, nei prossimi 30 anni il paesaggio regionale probabilmente subirà forti trasformazioni, alcune stagionali ed altre permanenti, sia per gli aspetti idraulici ed idrogeologici, che per quanto riguarda la copertura del suolo e la stagionalità della vegetazione naturale e di quella agricola".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Rapporto ambientale - integrare il paragrafo 4.3.1 "Aria e cambiamenti climatici"

Ministero dell'ambiente e della tutela del mare – Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali 130427

Osservazione n. 6

Ministero dell'ambiente e della tutela del mare – Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali

Sub osservazione 1 **130427**

Sintesi testo osservazione

Con riferimento, alle analisi di coerenza esterna (pagg. 80 e seguenti), risulta necessario integrare i documenti di riferimento (strategie, direttive, normative, piani, programmi) come di seguito proposto: a) Convenzione di Ramsar (2 febbraio 1971) sulle zone umide di importanza internazionale, ratificata e resa esecutiva in Italia col DPR n. 448 del 13 marzo 1976 e con il successivo DPR n. 184 dell'11 febbraio 1987; b) Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"; c) Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, al fine di verificare eventuali situazioni di incoerenza e, laddove presenti, indicare le relative modalità di gestione delle stesse.

Controdeduzioni

Si proceda ad integrare il paragrafo 2.2.1 "Gli obiettivi di sostenibilità ambientale" e relativa verifica di coerenza esterna di tipo verticale con i seguenti documenti: a) Convenzione di Ramsar (2 febbraio 1971) sulle zone umide di importanza internazionale, ratificata e resa esecutiva in Italia col DPR n. 448 del 13 marzo 1976 e con il successivo DPR n. 184 dell'11 febbraio 1987; b) Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"; c) Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, al fine di verificare eventuali situazioni di incoerenza e, laddove presenti, indicare le relative modalità di gestione delle stesse.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Rapporto ambientale - Integrare il paragrafo 2.2.1 "Gli obiettivi di sostenibilità ambientale"

Ministero dell'ambiente e della tutela del mare – Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali 130427

Osservazione n. 7

Ministero dell'ambiente e della tutela del mare – Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali

Sub osservazione 1 **130427**

Sintesi testo osservazione

Con riferimento al capitolo 6 del RA: "Valutazione ambientale e Monitoraggio", si osserva che non appaiono adeguatamene considerate, tra le tematiche ambientali elencate a pagina 356, gli aspetti legati alla Difesa del suolo e al Dissesto idrogeologico, in quanto la tematica "suolo" pare riferirsi nello specifico soltanto ad aspetti legati "all'impermeabilizzazione e alla compattazione del suolo, alla sua qualità, nonché all'uso del suolo stesso". Nelle schede di valutazione compilate per gli Ambiti di paesaggio, si segnala, altresì, che "la limitazione delle situazioni di dissesto idrogeologico" è considerata nell'ambito "degli effetti possibili", soltanto come potenziale obiettivo della tematica "suolo", mentre le aree in dissesto non compaiono tra gli "Indicatori per il monitoraggio".

Controdeduzioni

Si proceda ad integrare il paragrafo 6.1 "Approccio metodologico" indicando per la definizione della tematica "Suolo" anche gli aspetti legati alla Difesa del suolo e al Dissesto idrogeologico e, ove ritenuto necessario in coerenza con la valutazione ambientale effettuata per gli Ambiti di paesaggio (paragrafo 6.2.1), adeguare il paragrafo 6.3.2 "Impostazione generale del monitoraggio e indicatori utilizzati" anche con un indicatore riferito alle aree in dissesto (esempio: presenza di frane secondo il Catasto Frane).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Rapporto ambientale - Integrare il paragrafo 6.1 "Approccio metodologico" e adeguare il paragrafo 6.3.2

Sub osservazione 2 **130427**

Sintesi testo osservazione

In riferimento agli indicatori riportati nel capitolo 6 del RA, si suggerisce di completare il paragrafo 6.3.2: "Impostazione generale del monitoraggio e indicatori utilizzati", indicando a quali azioni e obiettivi corrispondono gli indicatori di processo e gli indicatori di risultato individuati. Si segnala, inoltre, che molti degli "indicatori di contributo" individuati dal PPR, cosi come formulati, paiono configurarsi come ulteriori indicatori di processo.

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta in quanto gli indicatori presentati al paragrafo 6.3.2 "Impostazione generale del monitoraggio e indicatori utilizzati", sempre organizzati per indicatori di contesto, di processo e di contributo del PPR agli indicatori di contesto, sono riferiti ai morfotipi individuati per il Piano (art. 17 delle NTA). Tali Indicatori costituiscono il mero completamento dell'impostazione del monitoraggio per il PPR in quanto, per questo Piano, si è preferito riportare la struttura del monitoraggio nell'ambito delle Schede di valutazione. Pertanto, la presentazione degli indicatori selezionati per i contenuti del PPR è rimandata alle singole Schede di valutazione ambientale (paragrafo 6.2 "Valutazione dei possibili effetti del piano"). Si ritiene utile integrare il Rapporto ambientale esplicitando le modalità con le quali è possibile relazionare gli obiettivi specifici di Piano con gli indicatori di processo di monitoraggio adeguati a valutare l'attuazione del Piano stesso.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
i) Rapporto ambientale di VAS		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	Rapporto ambientale - apportare modifiche richieste

Proponente Comune di Ronchis

Protocollo **130489**

Comune di Ronchis **130489**

Osservazione n. **1**

Comune di Ronchis

Sub osservazione **130489**

Sintesi testo osservazione

Si propone la "rimozione del vincolo di acqua pubblica" per il canale FOSSALON (n. 419), nel tratto che va dalla derivazione dal canale SPINEDO (n. 418) alla confluenza con il canale LATISANOTTA (n. 420) in località Casali Liva.

Controdeduzioni

Nell'elenco delle acque pubbliche sono elencati i corsi d'acqua Fossalone o Canale di Lac in Comune di Ronchis e sbocco nella Laguna di Marano e Fossalone di Latisanotta, in Comune di Latisana e con sbocco nel Fossalone o Canale di Lac. Entrambi i corso d'acqua sono considerati pubblici per tutto il loro corso.
Si evidenzia qui una prima incongruenza. Infatti per trovare sbocco nella Laguna di Marano e Grado, il corso d'acqua denominato Fossalone o Canale di Lac deve obbligatoriamente attraversare anche i Comuni di Latisana e/o Precenicco, infatti ne segna il confine.
Nella cartografia IGM è presente un corso d'acqua denominato Fossalone della Pianca, parallelo al Fossalone Latisanotta (420), successivamente denominato solamente Il Fossalon, Canale della Pertegada e Canale di Curon. Nelle versioni successive è presente la sola denominazione Can. Fossalon ed il toponimo Lach.
Nella CTRN è presente un corso d'acqua denominato Fossalone della Pianca, parallelo al Fossalone Latisanotta (420), successivamente denominato solamente Il Fossalon, Canale della Pertegada e Canale di Curon. È presente il toponimo Lach.
La denominazione è presente anche a monte della confluenza con il Canale Latisanotta sia nella cartografia IGM sia nella CTRN.
Nello schema indicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua era rappresentato soltanto a valle della confluenza, ma si ricorda che tale cartografia, pur essendo stata presa in considerazione per la redazione del PPR ed essendo stata utilizzata in passato quale riferimento per l'individuazione dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi, come ad esempio nella nota di data 27.06.1997 prot. P.T./5605/1.410-PM inviata dall'allora struttura competente al Comune di Ronchis a riguardo del medesimo corso d'acqua, non ha valore normativo.
Si ritiene che l'osservazione del Comune non sia pertanto accoglibile.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Proponente Comune di Fagagna

Protocollo **130490**

Comune di Fagagna **130490**

Osservazione n. **1**

Comune di Fagagna

Sub osservazione **130490**

Sintesi testo osservazione

Si rileva che il corso d'acqua 833 di cui alla Scheda dell'Allegato D3 è denominato "Torrente Volpe" nella cartografia IGM e nella CTRN mentre nella cartografia catastale è denominato "Rio Volpe" e tale denominazione viene adoperata anche nell'uso comune. L'area nella quale confluiscono i confini di Moruzzo, Fagagna e Martignacco, sono chiamati "Lis Volpis" (più anticamente "Lis Bolpis"), la denominazione di "Rio detto di Bolpis", con cui veniva chiamato il "Rio Volpe", si ricava dal "Catasto Corradini" del 1695 (Archivio Parrocchiale di Moruzzo). Alla luce di quanto sopra esposto emerge che il corso d'acqua denominato "Volpe" è da antica data caratterizzato dal sostantivo "Rio" e non "Torrente".
Si propone l'esclusione del corso d'acqua denominato Torrente Volpe individuato con il numero 833 dell'allegato D3 "Corsi d'acqua non scritti negli elenchi previsti dal T.U. approvato con R.D. 1775/1993 del PPR, dai beni paesaggistici e relativa fascia di rispetto.

Controdeduzioni

Per la definizione e l'individuazione dei criteri da adottare per la determinazione di suddetto vincolo è d'obbligo fare riferimento alla sentenza n. 657 del 04/02/2002 del Consiglio di Stato, Sezione VI in base alla quale fiumi e torrenti sono soggetti a tutela paesistica di per sé stessi, e a prescindere dall'iscrizione negli elenchi delle acque pubbliche.
La ricognizione utilizza la toponomastica riportata sulla Carta Tecnica Regionale (edizione 1992) e la cartografia IGM (Edizioni 1962-1970) e precedenti, ove disponibili.
I corsi d'acqua individuati come fiumi o terrenti esclusivamente in questo campo sono stati valutati singolarmente da parte del Comitato tecnico per l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale.
Laddove le fonti identifichino in maniera concorde il corso d'acqua come fiume o torrente si provvede al suo inserimento.
Il corso d'acqua non solo è denominato Torrente Volpe sulla cartografia IGM e CTRN, ma anche nella cartografia storica dell'Archivio di Stato. Sulla base di queste motivazioni il corso d'acqua è stato riconosciuto bene paesaggistico in seguito alla valutazione del Comitato in data 28 ottobre 2015, pertanto la richiesta del Comune non può essere accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Corsi Acqua Aste

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Fagagna 130490

Osservazione n. 2

Comune di Fagagna

Sub osservazione 130490

Sintesi testo osservazione

Scheda F. Comune di Fagagna. Collina del Cardinale. Si chiede la correzione di alcuni meri errori materiali

Controdeduzioni

Si accoglie l'osservazione presentata e di conseguenza si apportano le seguenti modifiche alla scheda:
- a pagina 7, le parole "L'ambito del, in giallo, segue la prima linea dei colli morenici seganti al piede da un tessuto edificato (in rosso) che ormai si sta espandendo ottenendo una sorta di saldatura degli abitati" sono sostituite dalle parole "L'ambito di tutela segue la prima linea dei colli morenici seganti al piede da un tessuto edificato che ormai si sta espandendo ottenendo una sorta di saldatura degli abitati.".
- i numeri "3040" a pagina 8 non sono evidenziati in giallo;
- si integra con gli allegati la disciplina d'uso.

Vengono integrate con gli allegati anche le schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico che non li contengono.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - Modifica relazione SCHEDA F; integrazione con gli allegati della disciplina d'uso

Proponente Comune di Corno di Rosazzo

Protocollo **130493**

Comune di Corno di Rosazzo **130493**

Osservazione n. **1**

Sub osservazione **130493**

Sintesi testo osservazione

Si pone l'attenzione sull'importanza del paesaggio nel territorio comunale, sulla interazione tra questo e l'attività antropica, si contesta l'impianto generale del PPR considerandolo come uno strumento per congelare il paesaggio, si richiama alla necessità di una maggior partecipazione e maggior coinvolgimento delle ammininstrazioni locali e dei cittadini, si contesta il periodo delle osservazioni considerandolo troppo breve.

Controdeduzioni

Nel testo dell'osservazione sono preliminarmente posti all'attenzione aspetti che il PPR non solo considera ma che sono strutturanti il PPR stesso. L'esigenza di un piano dinamico è resa effettiva attraverso la possibilità di introdurre aggiornamenti al PPR con procedure semplici (articolo 12 NTA e LR 29/2017); il recupero dei terreni abbandonati è incentivato con primalità e semplificazioni procedimentali (articoli 47,52 NTA); il tema della perdita di prati e filari di gelsi e degli elementi del paesaggio rurale è affrontato con il riconoscimento di morfotipi agro-rurali e attenzione ai paesaggi storici rurali (articoli 46,17).
E' condivisibile che "una pianificazione di questo non possa essere imposta dall'alto e per questo nel corso dell'elaborazione del PPR-FVG sono stati attivate le seguenti iniziative di partecipazione e coinvolgimento degli enti locali e più in generale dei cittadini
La formazione del PPR è stata accompagnata da un percorso di informazione, consultazione e partecipazione di tutta la comunità regionale:
- due Convegni informativi (Udine, 27 dicembre 2014 e 1 dicembre 2016);
- undici workshop tematici coinvolgenti la vasta comunità dei portatori d'interesse, delle associazioni e organizzazioni tematiche (il 9 marzo 2015 a Grado (I paesaggi costieri e Lagunari); il 2 aprile 2015 a Bagnoli della Rosandra (il paesaggio del Carso); il 13 aprile 2015 a Prato Carnico (Il paesaggio montano); il 4 maggio 2015 a San Vito al Tagliamento (Il paesaggio delle pianure e il consumo di suolo); il 25 maggio 2015 a Buttrio (Il paesaggio rurale); il 13 luglio 2015 a Budoia (Pianificazione paesaggistica e siti Unesco); il 27 luglio 2015 (I paesaggi collinari); il 12 ottobre 2015 (i Paesaggi delle Valli del Torre e Natisone); il 26 ottobre 2015 (I paesaggi delle Alpi e delle Prealpi Giulie); il 9 novembre 2015 (I paesaggi del Tagliamento); il 30 novembre 2015 (La rete dei beni culturali);
- sottoscrizione di 11 accordi che hanno coinvolto complessivamente 96 amministrazioni locali nella redazione del PPR;
-attivazione di un WebGIS (Archivio partecipato delle segnalazioni on-line) rivolto a tutti, dal quale sono pervenute n.5255 segnalazioni a che avuto n.18412 visite e n. 51549 pagine visualizzate (dati al dicembre 2016);
- avvio e convocazione, attraverso l'ANCI del Friuli Venezia Giulia, di tavoli con alcuni Comuni rappresentativi degli aspetti paesaggistici della nostra Regione nell'attività di redazione delle norme di attuazione riferite ai beni paesaggistici ex lege (note di avvio e di convocazione prot.n. 0001254 del 5 ottobre 2016, prot.n. 0001428 del 21 novembre 2016, prot.n. 0001566 del 22 dicembre 2016);
L'elaborazione del Piano paesaggistico regionale è stata accompagnata:
da tre volumi della collana editoriale "I quaderno del Piano paesaggistico regionale del Friuli Venezia Giulia" illustrativa dell'attività in atto;
da due Vademecum (Vademecum per l'individuazione delle zone "A" e "B" al 6 settembre 1985; Vademecum per l'individuazione della Rete ecologica alla scala locale).
L'esito di tale articolato processo è confluito nel PPR, come meglio spiegato nella relazione generale.
In queste attività i comuni hanno avuto modo non solo di essere informati di partecipare attivamente alla pianificazione (accordi LR 5/2007 art. 57 e LR 14/2014); la cooperazione con gli enti locali poi non si è arrestata ma è continuata con il finanziamento di progetti di paesaggio (LR 25/2016, progetti finanziati 32 e 79 comuni coinvolti) e soprattutto con l'avvio sperimentale della fase di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR-FVG (LR 25/2016 - n. 53 comuni coinvolti).
Purtroppo il Comune di Corno di Rosazzo non ha partecipato a nessuna di queste iniziative che non potevano essere imposte dall'alto ma richiedono un ruolo attivo da parte dell'ente.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
a) Relazione generale		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Proponente Gerdol arch. Giuliana – San Dorligo della Valle

Protocollo **130525**

Gerdol arch. Giuliana – San Dorligo della Valle 130525

Osservazione n. 1

Gerdol arch. Giuliana – San Dorligo della Valle

Sub osservazione 1 **130525**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica Art. 9, Paesaggio delle depressioni carsiche tabella C, lettera a)

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B) (indirizzi e direttive) dell'articolo 9 della disciplina d'uso viene inserita la seguente lettera:
a)Gli strumenti di pianificaone devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";
Alla tabella C) dell'articolo 9 la lettera a) viene modificata come segue:
"Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".
Analogamente sono poste le medesime modifiche all'articolo 8 della disciplina d'uso.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle - modifica articolo 9 disciplina d'uso

Sub osservazione 2 **130525**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera a), tabella C, articolo 10 (Paesaggio del ciglione carsico e dei pendii sul Flysch) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B) (indirizzi e direttive) dell'articolo 10 della disciplina d'uso viene inserita la seguente lettera:
a)Gli strumenti di pianificaone devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";
Alla tabella C) dell'articolo 10 la lettera a) viene modificata come segue:
"a) Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera a), tabella C, articolo 10 della disciplina d'uso

Sub osservazione 3 **130525**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera a), tabella C, articolo 11 (Paesaggio del ciglione carsico e dei pendii sul Flysch) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Il Piano paesaggistico persegue la strategia di "consumo zero del suolo". La strategia può essere perseguita efficacemente solo attraverso l'adeguamento e la conformazione degli strumenti urbanistici al PPR cioè attraverso gli indirizzi e le direttive. Si tratta infatti di una strategia che va perseguita attraverso una visione d'insieme del territorio e non nell'ambito di singoli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Inoltre, rimettere detta strategia alle prescrizioni, senza aver valutato in concreto quali sarebbero le posizioni soggettive soccombenti, appare lesiva di possibili posizioni e diritti acquisiti.
Ciò premesso, alla tabella B) (indirizzi e direttive) dell'articolo 11 della disciplina d'uso viene inserita la seguente lettera:
a)Gli strumenti di pianificzione devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";
Alla tabella C) dell'articolo 11 la lettera a) viene modificata come segue:
"a)Sono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
1. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
2. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera a), tabella C, articolo 11 della disciplina d'uso

Sub osservazione 4 **130525**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Inserire alla lettera a), tabella C), Art. 12 (Paesaggio dei borghi sul torrente Rosandra) della disciplina d'uso un quinto punto

Controdeduzioni

Alla lettera a), tabella C), articolo 12 (Paesaggio dei borghi sul torrente Rosandra) è inserito il seguento punto:
"interventi di nuova costruzione, purchè previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico, all'ingombro volumetrico nonché alle finiture delle facciate;"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Inserire alla lettera a), tabella C), Art. 12 della disciplina d'uso un quinto punto

Sub osservazione 5 **130525**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Stralcio ultimo periodo lettera b), tabella C, Art. 12 (Paesaggio dei borghi sul torrente Rosandra) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Ai fini di salvaguardare l'integrità del contesto, si ritiene di non accogliere la modifica proposta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 6 **130525**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica quarto punto, lettera b), tabella C, Art. 12 (Paesaggio dei borghi sul torrente Rosandra) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con modifiche e al quinto punto, lettera b), tabella C, Art. 12 è modificato nel modo seguente:
"gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica quarto punto, lettera b), tabella C, Art. 12 della disciplina d'uso

Sub osservazione 7 **130525**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica e integrazione lettera c), tabella C, articolo 12 (Paesaggio dei borghi sul torrente Rosandra) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta parzialmente e alla lettera c), tabella C, articolo 12 le parole "Nella zona di espansione edilizia recente circostante il nucleo storic sono ammessi i seguenti interventi" sono sostituite dalle parole "Nella zona di espansione edilizia recente circostante il nucleo storico corrispondente alle zone BA, B1 del P.R.G.C. vigente o agli ambiti soggetti a P.R.P.C. sono ammessi i seguenti interventi" ed è aggiunto il seguente punto:
"§ sono ammessi interventi di nuova costruzione, ampliamento e sopraelevazione purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR ed aventi altezza e sagoma tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio."
Il riferimento alla disciplina regionale non è accolta in quanto gli interventi edilizi devono trovare definizione nella normativa nazionale (dpr 380/2001), trattandosi di materia di competenza statale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica e integrazione lettera d), tabella C, articolo 12 della disciplina d'uso

Sub osservazione 8 **130525**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera a, tabella c), articolo 13 (Paesaggio dei borghi rurali carsici) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

L'osservazione è accolta con modifiche e alla lettera a), tabella C), articolo 13 è inserito il seguento punto:
"interventi di nuova costruzione, purchè previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche tipiche dei borghi, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico, all'ingombro volumetrico nonché alle finiture delle facciate;"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera a, tabella c), articolo 13 della disciplina d'uso

Sub osservazione 9 **130525**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Stralcio ultimo periodo lettera b), tabella C, Art. 12 (Paesaggio dei borghi sul torrente Rosandra) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Ai fini di mantenere l'integrità del contesto, si ritiene di non accogliere la modifica proposta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 10 **130525**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica quinto punto, lettera b), tabella C, articolo 13 (paesaggio dei borghi rurali carsici) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Si accoglie con modifiche l'osservazione e al quinto punto, lettera b), tabella C, Art. 13 è modificato nel modo seguente:
"gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica quarto punto, lettera b), tabella C, articolo 13 della disciplina d'uso

Sub osservazione 11 **130525**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica e integrazione lettera d), tabella C, articolo 13 (Paesaggio dei borghi rurali carsici) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Si accoglie parzialmente l'osservazione e alla lettera d), tabella C, articolo 13 le parole "Nella zona di espansione edilizia recente circostante il nucleo storico sono ammessi i seguenti interventi" sono sostituite dalle parole "Nella zona di espansione edilizia recente circostante il nucleo storico corrispondente alle zone BA del P.R.G.C. vigente sono ammessi i seguenti interventi" ed è aggiunto il seguente punto:
§ sono ammessi interventi di nuova costruzione, ampliamento e sopraelevazione purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR ed aventi altezza e sagoma tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio."
Non si accoglie il riferimento alla legge regionale in quanto gli interventi edilizi devono trovare definizione nella normativa nazionale (dpr 380/2001), trattandosi di materia di competenza statale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica e integrazione lettera d), tabella C, articolo 13 della disciplina d'uso

Sub osservazione 12 **130525**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Integrazione lettera a), tabella C, articolo 14 (Paesaggio dei borghi rurali del Breg) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Si accoglie con modifiche l'osservazione e alla lettera a), tabella C), articolo 14 è inserito il seguento punto:
"interventi di nuova costruzione purchè previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPr coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico, all'ingombro volumetrico nonché alle finiture delle facciate;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Integrazione lettera a), tabella C, articolo 14 della disciplina d'uso

Sub osservazione 13 **130525**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Stralcio ultimo periodo lettera b), tabella C, Art. 14 (Paesaggio dei borghi rurali del Breg) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Ai fini di mantenere l'integrità del contesto, si ritiene di non accogliere la modifica proposta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 14 **130525**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica quinto punto, lettera b, tabella C, articolo 14 (paesaggio dei borghi rurali del breg) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Si accoglie con modifiche l'osservazione e al quinto punto, lettera b), tabella C, Art. 14 è modificato nel modo seguente:
"gli interventi devono essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo. Le aperture originarie in facciata degli edifici conservati e caratterizzanti la tipica architettura tradizionale, e non già modificate in tempi recenti, comprese finestrelle e fori di aerazione, vanno conservate in quanto distintive della tipologia dell'edificio. Possono essere eccezionalmente modificate, in coerenza con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia di questi borghi, per comprovate esigenze di carattere igienico-sanitario e finalizzate al riuso degli edifici esistenti per funzioni compatibili con il loro carattere storico-architettonico."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica quarto punto, lettera b, tabella C, articolo 14 della disciplina d'uso

Sub osservazione 15 **130525**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica e integrazione lettera d), tabella C, articolo 14 (Paesaggio dei borghi rurali del Breg) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Alla lettera d), tabella C, articolo 14 le parole "Nella zona di espansione edilizia recente circostante il nucleo storico sono ammessi i seguenti interventi" sono sostituite dalle parole "Nella zona di espansione edilizia recente circostante il nucleo storico corrispondente alle zone BA, B1 del P.R.G.C. vigente o agli ambiti soggetti a P.R.P.C.sono ammessi i seguenti interventi" ed è aggiunto il seguente punto:
"§ sono ammessi interventi di nuova costruzione, ampliamento e sopraelevazione purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR ed aventi altezza e sagoma tale da non compromettere la percezione degli elementi strutturali del paesaggio.".
Non si accoglie il riferimento alla legge regionale in quanto gli interventi edilizi devono trovare definizione nella normativa nazionale (dpr 380/2001), trattandosi di materia di competenza statale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE BP -SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica e integrazione lettera d), tabella C, articolo 14 della disciplina d'uso

Sub osservazione 16 **130525**

Sintesi testo osservazione

Scheda T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera c), tabella C, articolo 15 (Paesaggio di transizione) della disciplina d'uso

Controdeduzioni

Si accoglie l'osservazione e alla lettera c, tabella C, dell'articolo 15 è modificata come segue:
"Per le recinzioni non è amesso l'impiego di materiali riflettenti quali l'alluminio naturale o anodizzato, l'acciaio inox, la plastica, e comunque di tutti i materiali diversi dai materiali propri della tradizione. Nei giardini privati e pubblici vanno escluse le conifere, che possono costituire continuità di fuoco con le pinete circostanti in caso di incendi e sono preferibili gli alberi da frutto."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA T. Comune di San Dorligo della Valle. Modifica lettera c), tabella C, articolo 15 della disciplina d'uso

Proponente Comune di Sauris

Protocollo **130528**

Comune di Sauris **130528**

Osservazione n. **1**

Comune di Sauris

Sub osservazione **130528**

Sintesi testo osservazione

Scheda W. Comune di Sauris. Conca di Sauris. Stralcio o spostamento fra gli interventi ammissibili con autorizzazione paesaggistica della prescrizione di cui alla lettera f), tabella C, articolo 7 della disciplina d'uso.
Nella tabella prescrizioni del paesaggio del lago e dei borghi si riscontra tra gli interventi non ammissibili quello di "trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno"

Controdeduzioni

Preso atto dei contenuti del PRPC Centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto che contiene un adeguato livello di dettaglio nella definizione delle trasformazioni territoriali ammissibili si ritiene di accogliere l'osservazione specificando quali interventi sono ammissibili fermo restando il principio del contenimento delle superfici impermeabili.
Nella tabella C (prescizioni) del Paesaggio del lago e dei borghi, la lettera f) è modificata nel modo seguente:
"f) trasformazioni del sulo e interventi che turbino gli equilibri idrogeologici o alterino il profilo del terreno;".
Nella tabella C (prescrizioni) sotto la voce "Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni:" sono aggiunte le seguenti lettere:
g) la realizzazione di opere e manufatti coerenti con il contesto, la salvaguardia delle vedute e dei punti panoramici da e verso il lago e le pievi, le caratteristiche della tipologia edilizia secondo le indicazioni del PRPC Centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto, Capo terzo e quarto delle NTA;
h) il recupero di terreni incolti e abbandonati necessari all'attività agro-silvo- pastorali coerenti;
i) le pavimentazioni utili alla fruibilità delle aree e degli edifici nei periodi invernali secondo le indicazioni del PRPC Centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto, Capo quinto delle NTA (trattamento fisico delle superfici scoperte).
Nella Sezione seconda della scheda, al paragrafo strumento di pianificazione cmunale è inserita una parte riferita al PRPC Centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto;

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA W. Comune di Sauris. Conca di Sauris. - Modifiche all'Art. 7 lett. f) tabella C e Sezione seconda

Comune di Sauris 130528

Osservazione n. 2

Comune di Sauris

Sub osservazione 130528

Sintesi testo osservazione

Scheda W. Comune di Sauris. Conca di Sauris. Inserimento fra gli interventi incentivati degli interventi atti al rispetto/adeguamento del patrimonio edilizio alle prescrizioni tipologiche locali e alla ristrutturazione e nuova costruzione di impianti di depurazione fognaria.

Controdeduzioni

Preso atto dei conteuti del PRPC Centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto che contiene un adeguato livello di dettaglio nella definizione degli elementi propri del patrimonio edilizio esistente si ritine di accogliere l'osservazione
Dopo la lettera q), tabella C, del Paesaggio del lago e dei borghi, articolo 7 alla voce "sono incentivati" sono aggiunte le seguenti:
"r) interventi finalizzati all'adeguamento del patrimonio edilizio esistente, in particolare quelli di cui alla lettera m), alle prescrizioni tipologiche locali secondo le indicazioni del PRPC Centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto, Capo terzo e quarto delle NTA
s) interventi finalizzati alla ristrutturazione e nuova costruzione di impianti di depurazione fognaria coerentemente inseriti nel contesto;"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con modifiche	SCHEDE BP - SCHEDA W. Comune di Sauris. Conca di Sauris. Modifiche Art. 7 tabella C

Comune di Sauris 130528

Osservazione n. 3

Comune di Sauris

Sub osservazione 130528

Sintesi testo osservazione

Scheda W. Comune di Sauris. Conca di Sauris. Paesaggio del borgo e dei laghi. Si propone inserimento fra gli interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica di quelli esattamente coincidenti con il rispetto delle prescrizioni tipologiche di PRGC o PRPC

Controdeduzioni

Preso atto dei conteuti del PRPC Centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto che contiene un adeguato livello di dettaglio delle norme di attuazione si ritine di accogliere l'osservazione anche al fine di meglio circostazioare gli interventi di cui al punto 3) per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistca.
Al punto 3) della tabella C del Paesaggio del lago e dei borghi (sotto la voce degli interventi esenti) sono aggiunte le parole:
"secondo le indicazioni del PRPC Centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto, Capo terzo e quarto delle NTA, e che non preveda la realizzazione o la modifica di aperture esterne o di finestre a tetto limitatamente ai sensi del punto A.2 di cui all'allegato A del D.P.R. 31/2017"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA W. Comune di Sauris. Conca di Sauris. Modifiche all'Art. 7 tabella C

Comune di Sauris 130528

Osservazione n. 4

Comune di Sauris

Sub osservazione 1 **130528**

Sintesi testo osservazione

Scheda W. Comune di Sauris. Conca di Sauris. Paesaggio del bosco. Stralcio (o spostamento negli interventi ammessi con autorizzazione paesaggistica) dell'intervento "trasformazione del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno"

Controdeduzioni

Preso atto dell'esigenze di preservare le attività agro-silvo-pasotorali e la fruizione delle infrastrutture viarie esistenti di propone l'accoglimento.
Nella tabella C (prescizioni) del paesaggio del bosco alla lettera e) sono aggiunte le parole:
"fatta eccezione per le pavimentazioni utili al mantenimento dell'integrità e della sicurezza della viabilità esistente nonché la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA W. Comune di Sauris. Conca di Sauris. Modifiche all'Art. 7 tabella C

Sub osservazione 2 **130528**

Sintesi testo osservazione

Scheda W. Comune di Sauris. Conca di Sauris. Paesaggio del bosco. Stralcio dell'intervento non ammesso di cui alla lettera b) delle prescrizioni "interventi di nuova costruzione"(o spostamento dello stesso negli interventi ammessi con autorizzazione paesaggistica)

Controdeduzioni

L'osservazione è superabile grazie alle modifiche apportate in recepimento dell'osservazione 4.1.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA W. Comune di Sauris. Conca di Sauris. Modifiche all'Art. 7 tabella C

Comune di Sauris 130528

Osservazione n. 5

Comune di Sauris

Sub osservazione 130528

Sintesi testo osservazione

Con nota del Comune di Sauris del 25 settembre 2017, accolta al prot. 102628 del 26.9.2017 ha rappresentato inoltre vari refusi (punto o evidenziato in giallo, errori di scritto nell'indice e nelle tabelle).

Controdeduzioni

Si rinvia alla nota di riscontro prot.n. 123278 del 17.11.2017.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA W. Comune di Sauris. Conca di Sauris. correzione di refusi

Proponente Villa Verde Società a responsabilità limitata Duino Aurisina

Protocollo **130530**

Villa Verde Società a responsabilità limitata Duino Aurisina 130530

Osservazione n. **1**

Villa Verde Società a responsabilità limitata Duino Aurisina

Sub osservazione **130530**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Si chiede di modificare l' allegato b) destinazioni d' uso dell' allegato H) e confermare la possibilità edificatoria già autorizzata e prevista dal Piano Regolatore Comunale inserendo le particelle di proprietà, in Località Visogliano, nella adiacente ed aderente area "Paesaggio delle addizioni urbane recenti e borghi trasformati di Aurisina

Controdeduzioni

Si ritiene l'osservazione superabile in quanto, ad accoglimento anche di altre osservazioni, sono state apportate le seguenti modifiche all'articolo 10 della disciplina d'uso.
Alla tabella b) dell'articolo 10 (Paesaggio carsico delle doline e cavità di Aurisina) della disciplina d'uso è inserita la seguente lettera a):
"a) Gli strumenti di pianificazione devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo" del 2006;
La lettera a), tabella c) dell'articolo 10 è modificata nel modo seguente:
"a) SSono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
i. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
ii. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR. L'ampliamento degli edifici deve configurarsi come accrescimento organico dell'edificio interessato con riferimento al suo impianto originario e alle sue caratteristiche strutturali e compositive essenziali.
Nell'ambito A8 denominato Baia di Sistiana, limitatamente alla parte compresa tra l'autostrada e la ex ss 14, gli interventi di nuova realizzazione dovranno essere oggetto di pianificazione attuativa unitaria che assicuri una organica e complessiva articolazione planimetrica tale mantenere almeno il 70 per cento del territorio coperto da bosco così come delimitato dal PPR e da assicurare una fascia continua di vegetazione lungo la ex SS14 di profondità pari ad almeno 15 metri; gli edifici dovranno avere altezza e ingombro planivolumetrico tale da non interferire con le visuali dinamiche dalle strade nonché con le visuali panoramiche dal mare.".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	Verifiche geografiche su estratti

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	SCHEDE BP - SCHEDA H. Comune di Duino Aurisina. modifica articolo 10 disciplina d'uso e verifiche geografiche

Proponente Martin Lorenzo

Protocollo **130531**

Martin Lorenzo **130531**

Osservazione n. **1**

Martin Lorenzo

Sub osservazione **130531**

Sintesi testo osservazione

Si ritiene inopportuno che nelle norme di tutela e di valorizzazione, indirizzi e direttive per gli aspetti insediativi e per la costruzione della rete dei beni colturali (§4.1.2 AP1, Carnia), si prevedano vincoli ad attività di sbancamento e si incentivi primariamente la parcellizzazione tradizionale. Gli strumenti di pianificazione non dovrebbero vietare unilateralmente sbancamenti e modifiche morfologiche. Il PPR dovrebbe definire uno strumento che permetta agli organi di controllo di valutare, caso per caso, la fattibilità di tali attività, tenendo ben conto anche degli aspetti legati al miglioramento economico-sociale che queste eventualmente avrebbero sull'area circostante, e non solo dell'aspetto
paesaggistico.

Controdeduzioni

Gli indirizzi/direttive contenuti nelle schede di AP sono volti al perseguimento degli obiettivi del PPR; in particolare quelli riportati nella scheda AP 1, paragrafo 3.2, nella parte dedicata allalla rete dei beni culturali, sono finalizzati al perseguimento degli obiettivi di qualità paessaggistica ivi contenuti. Ogni intervento va commisurato a detti obiettivi e non può essere aprioristicamente giudicato ammissibile. Gli indirizzi e le direttive non sono immediatamente cogenti ma vanno recepiti negli strumenti di pianificazione; essi, quindi, possono essere dettagliati in fase di adeguamento o conformazione dello strumento urbanistico al PPR considerando la specificità dei luoghi e del contesto agro-rurale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 1 – Carnia	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	

Proponente Villa Verde Società a responsabilità limitata Duino Aurisina Vedi protocollo 130530

Protocollo **130532**

Villa Verde Società a responsabilità limitata Duino Aurisina Vedi protocollo 130530 130532

Osservazione n. 1

Villa Verde Società a responsabilità limitata Duino Aurisina Vedi protocollo 130530

Sub osservazione **130532**

Sintesi testo osservazione

Scheda H. Comune di Duino Aurisina. Si chiede di modificare l' allegato b) destinazioni d' uso dell' allegato H) e confermare la possibilità edificatoria già autorizzata e prevista dal Piano Regolatore Comunale inserendo le particelle di proprietà, in Località Visogliano, nella adiacente ed aderente area "Paesaggio delle addizioni urbane recenti e borghi trasformati di Aurisina

Controdeduzioni

Si ritiene l'osservazione superabile in quanto, ad accoglimento anche di altre osservazioni, sono state apportate le seguenti modifiche all'articolo 10 della disciplina d'uso.
Alla tabella b) dell'articolo 10 (Paesaggio carsico delle doline e cavità di Aurisina) della disciplina d'uso è inserita la seguente lettera a):
"a) Gli strumenti di pianificazione devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo" del 2006;
La lettera a), tabella c) dell'articolo 10 è modificata nel modo seguente:
"a) SSono ammessi, sino all'adeguamento dello strumento urbanistico alle previsioni del PPR in conformità a quanto previsto dalla tabella B), esclusivamente:
i. la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali, coerenti con il contesto e le caratteristiche tipiche dell'edilizia carsica;
ii. interventi di nuova costruzione, purché previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, coerenti con le caratteristiche proprie del contesto, con particolare riferimento alla scelta dei materiali, alle linee compositive ed architettoniche, all'assetto planimetrico e ingombro volumetrico e in coerenza con tutti i contenuti del PPR. L'ampliamento degli edifici deve configurarsi come accrescimento organico dell'edificio interessato con riferimento al suo impianto originario e alle sue caratteristiche strutturali e compositive essenziali.
Nell'ambito A8 denominato Baia di Sistiana, limitatamente alla parte compresa tra l'autostrada e la ex ss 14, gli interventi di nuova realizzazione dovranno essere oggetto di pianificazione attuativa unitaria che assicuri una organica e complessiva articolazione planimetrica tale mantenere almeno il 70 per cento del territorio coperto da bosco così come delimitato dal PPR e da assicurare una fascia continua di vegetazione lungo la ex SS14 di profondità pari ad almeno 15 metri; gli edifici dovranno avere altezza e ingombro planivolumetrico tale da non interferire con le visuali dinamiche dalle strade nonché con le visuali panoramiche dal mare.".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	Verifiche geografiche su estratti

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	

Proponente Bertossi Piero

Protocollo **130534**

Bertossi Piero **130534**

Osservazione n. **1**

Bertossi Piero

Sub osservazione **130534**

Sintesi testo osservazione

Comune di Medea - F.M. 4 p.p.c.c. 289/3-290/1-/2-/3-/4-/5 - 1265/4 - 117/1.Oggetto della seguente relazione è la zona alle pendici a sud del Colle di Medea (GO), lungo la via Topadich. In questa zona in seguito ad escavazioni di argilla nei secoli precedenti, si è formato naturalmente uno stagno di notevoli dimensioni, che variano a seconda delle precipitazioni. Tale zona è adiacente al ZSC Colle di Medea.
Si chiede il recepimento del sito tra quelli di interesse paesaggistico tutelati, in particolare si propone venga inserito anche nelle seguenti carte tematiche:
A1 Carta dei caratteri idro-geo-morfologici 1:150.000
A2 Carta dei caratteri ecosistemici, ambientali e agrorurali 1:150.000

Controdeduzioni

L'area indicata riveste grande valore naturalistico ed è funzionalmente connessa al vicino sito Natura2000 IT 3330002 "Colle di Medea", in quanto unico sito riproduttivo di specie di anfibi segnalate nel sito. E' opportuno che sia prioritariamente valorizzata a livello locale mediante la REL. La significativa connessione funzionale esistente con la vicina core area giustifica anche un richiamo nella scheda d'ambito AP8 nei cap. 2.1.1 (ecotopo 08203) e 4.1.1.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 10 – Alta pianura friulana e isontina;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE AP - apportare modifica alla SCHEDA AP8 nei cap. 2.1.1 (ecotopo 08203) e 4.1.1.

Proponente Bidese Fabio

Protocollo **130537**

Bidese Fabio **130537**

Osservazione n. **1**

Bidese Fabio

Sub osservazione 1 **130537**

Sintesi testo osservazione

Il territorio del Parco rurale di San Floriano, in comune di Polcenigo (PN) non è sottoposto ad un particolare vincolo di tutela. Le parti alte del colle del Parco sono di grande pregio paesaggistico, sono presenti degli edifici (foresterie), l'antica chiesa di S. Floriano e l'ambiente è caratterizzato da ampie aree prative con alberi sparsi. Il Parco rurale del colle di San Floriano è unico nel suo genere, è frequentato da numerosi visitatori che possono muoversi in un vasto spazio ricreativo tra prati, ulivi e bosco collinare.
L'area sommitale, per l'ondulata orografia e per le caratteristiche ambientali rappresenta un ottimo esempio di mantenimento del caratteristico paesaggio rurale collinare. Esiste il rischio che l'area agricola possa diventare oggetto di modifiche urbanistiche per realizzare nuove edificazioni e/o per ampliare quelle esistenti, attualmente destinate alla ricezione turistica e gestite da una cooperativa.
Si chiede l'applicazione di un vincolo di inedificabilità sull'intera area del Parco.

Controdeduzioni

Parte del Compendi di San Floriano è già tutelato in quanto all'interno di beni paesaggistici (fascia di 150 metri dal torrente Gorgazzo e territori coperti da boschi).
Il PPR-FVG non ha introdotto "ulteriori immobili e aree" da assoggettare alle tutele proprie dei beni paesaggistici.
In ogni caso si rappresenta che le emrgenze indicate potranno essere implementate nel qustro conoscitivo del PPR a seguito dell'attività di conformazione o adeguamento dello strumento urbanistico al PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Bidese Fabio

Sub osservazione 2 **130537**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alla viabilità lenta della rete regionale
Inserimento della direttrice pedemontana ciclabile (da Montereale Valcellina a Caneva) che transita alla base del colle e che proseguendo verso ovest attraversa il Gorgazzo.

Controdeduzioni

Nel territorio segnalato sono già stati indicati tracciati ciclopedonali di livello regionale e di livello d'ambito. Eventuali integrazioni locali possono essere demandate alla fase di adeguamento al PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Isabella Janes

Protocollo **130538**

Isabella Janes **130538**

Osservazione n. **1**

Isabella Janes

Sub osservazione **130538**

Sintesi testo osservazione

Scheda Q. Gorgazzo e Santissima. Si segnala un errore nel perimetro "limite vincolo 1497/39 attuale" raffigurato nelle cartografie presenti alle pagine 5-12-13 della scheda. Quest'ultimo infatti differisce da quello individuato negli elaborati comunale del PRG Var. 14 Tav. P. 3. 3 Zonizzazione - Tav. P. 4.2. Articolazione delle zone nelle aree insediative; l'edificio sito in Polcenigo e identificato al catasto al F. 13 mapp. 1109 non ricade all'interno del perimetro di vincolo. Il limite dell'area vincolata risulta invece correttamente individuato negli elaborati del gis. Si chiede pertanto la correzione del perimetro.

Controdeduzioni

Le due rappresentazioni ciatate nelle osservazioni differiscono sia a causa del diveso dettaglio della rappresentazione sia per un mero errore di aggiornamento dell'informazione contenuta nella scheda, che non è stata allineata alla versione del dato contenuta nella banca dati di piano. Si fa quindi riferimento al dato contenuto nella Banca Dati di Piano, che individua correttamente i limiti della tutela, per l'aggiornamento dell'estratto di mappa riportato alla pagina 5.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	Aggiornare mappa riportando esatto perimetro Perimetri_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA Q. Gorgazzo e Santissima. Modifiche all'estratto di mappa della SCHEDA Q. Gorgazzo e Santissima, pagina 5, aggiornamento

Isabella Janes 130538

Osservazione n. 2

Isabella Janes

Sub osservazione 130538

Sintesi testo osservazione

Scheda Q. Gorgazzo e Santissima. Si chiede di consentire nell'area verde contraddistinta al catasto al F. 13 mappale 1109 di svolgere attività legate all'apicoltura, ricettive, ricreazionali e commerciali, disporre arredi da giardino, piantumare essenze utili all'apicoltura e alla biodiversità, realizzare strutture con funzione di infopoint/chiosco.

Controdeduzioni

Preso atto delle esigenze rappresentate, si accoglie e alla lettera e), tabella C dell'articolo 7 sono aggiunte le seguenti parole:
"e) (...); è ammessa la realizzazione di modeste strutture con funzione di infopoint/chiosco;".
Dopo la lettera l) è inserita la seguente lettera m):
"m) è consentito piantumare essenze utili all'apicoltura e alla biodiversità;".
Dopo la lettera i) è inserita la seguente lettera j):
"j) è consentito lo svolgimento di attività legate all'apicoltura, ricettive, ricreazionali e commerciali;"
Alla lettera i) sono aggiunte le seguenti parole:
"i) è consentita l'introduzione di arredi da giardino;".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	SCHEDE BP - SCHEDA Q. Gorgazzo e Santissima. Modifiche Alla tabella C dell'articolo 7

Proponente Mocnik Peter - Trieste

Protocollo **130551**

Mocnik Peter - Trieste **130551**

Osservazione n. **1**

Mocnik Peter - Trieste

Sub osservazione **130551**

Sintesi testo osservazione

In zona Grignano (TS) sono previste alcune viabilità lente che non coincidono necessariamente con la viabilità pubblica. Viene richiesto di eliminare la previsione di accessibilità in aree private.

Controdeduzioni

L'eventuale recepimento avverrà in fase di adeguamento degli strumenti urbanistici generali comunali come previsto dall'art. 44, comma 4 delle NTA: La rete della mobilità lenta è individuata dagli strumenti di pianificazione urbanistica generale in coerenza con gli indirizzi e le direttive di cui all'articolo 44, commi 4 e 5 e con quelli ulteriori indicati nelle schede di ambito di paesaggio.
Le modalità di aggiornamento degli strati informativi relativi alla mobilità lenta sono contenute -come per ogni altro dato del PPR- all'articolo 54 e relativo allegato delle NTA. Al riguardo l'elenco degli strati informativi sarà integrato con il SOTTOGRUPPO: rete mobilità lenta.
Si propone inoltre l'integrazione dell'art. 44 comma 3 delle NTA come segue: "In fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici al PPR, l'ente territoriale può modificare il tracciato della ReMol di interesse regionale all'interno della direttrice in relazione a valutazioni progettuali connesse allo stato dei luoghi o alla sicurezza degli utenti.".
Vedi anche Oss.129340-2, 130169, 129350-2

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - art. 44, comma 3 NTA, art. 54, allegato, SOTTOGRUPPO: rete mobilità lenta

Mocnik Peter - Trieste 130551

Osservazione n. 2

Mocnik Peter - Trieste

Sub osservazione **130551**

Sintesi testo osservazione

Il PPR impone retroattivamente le modifiche ai Piani regolatori comunali. Si ritiene questa imposizione ingiusta e si richiede la modifica degli articoli da 9 a 13 delle Norme tecniche di attuazione, laddove impongono retroattivamente la tutela del PPR e laddove impongono ai Comuni scelte pianificatorie di loro spettanza.

Controdeduzioni

L'obbligo dconformazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni della pianificazione paesaggistica e la prevalenza e cogenza di dette previsioni è disposto dal Codice (articolo 145). I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo. (art.145 comma 4)
Peraltro il PPR individua, per specifici interventi, eccezioni al predetto principio di prevalenza.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Mocnik Peter - Trieste 130551

Osservazione n. 3

Mocnik Peter - Trieste

Sub osservazione 130551

Sintesi testo osservazione

Si contesta la previsione che siano le UTI a provvedere agli adeguamenti al PPR per i Comuni aderenti all'UTI stessa.

Controdeduzioni

L'articolo 13 non può che fare riferimento all'insieme delle leggi regionali che individuano i diversi soggetti competenti in materia di pianificazione urbanistica e in contenuti degli strumenti di pianificazione.
Cià premesso la legge regionale individua tra i soggetti competenti in materia di pianificazione urbanistica e territoriale le UTI ma non disciplina i contenuti e le modalità di formazione di detta pianificazione
L'articolo 13 non impone che siano necessarie le UTI a provvedere agli adeguamenti al PPR ma pone ampia possibilità di scelta in capo al Comune. Inoltre Il comma 3 sancisce che in attesa dell'emanazione della legge regionale che disciplini i contenuti e le procedure della pianificazione territoriale di livello sovracomunale di competenza delle UTI, siano comunque i comuni a provvedere all'adeguamento.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Mocnik Peter - Trieste 130551

Osservazione n. 4

Mocnik Peter - Trieste

Sub osservazione **130551**

Sintesi testo osservazione

Territori coperti da boschi: si contesta questa indicazione relativamente ad alcune zone di pastini della costiera triestina.

Controdeduzioni

La ricognizione e la delimitazione dei territori coperti da foreste e da boschi sono state poste in atto secondo i criteri esposti all'articolo 28, comma 2 e 3 e 6 delle Norme Tecniche di Attuazione. Al fine di mantenere, in prima istanza, un approccio omogeneno sull'intero territorio regionale, gli strati informativi del PPR devono quindi attenersi a tale indicazione.Si ricorda che in caso di incoerenza tra le definizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 28 e la cartografia prevalgono le prime. Per la verifica della tutela paesaggistica di un'area delimitata come appartenente ai territori coperti da foreste e da boschi è quindi sempre possibile appoggiarsi alla L.R 9/2007 qual'ora le geometrie delle cartografia siano discordanti rispetto allo stato dei luoghi. L'integrazione dello stato di dettaglio dei luoghi all'interno degli strati informativi del PPR può realizzarsi in fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici al PPR dove, le amministrazioni pubbliche, in applicazione degli articoli 7, comma 3, e 12, comma 2, lettera d), possono meglio precisare la delimitazione dei boschi usando basi cartografiche di maggior dettaglio tenendo conto dello stato dei luoghi e della recente espansione di essenze forestali su prati e pascoli, in esito a sopralluogo, motivando tale precisazione. Al fine di meglio chiarire quanto sopra delineato si procede ad opportune modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Analisi e interpretazione :Cartografia	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Relazione Metodologica - modifiche al paragrafo 3.7

Proponente Comune di Medea

Protocollo **130552**

Comune di Medea **130552**

Osservazione n. **1**

Sub osservazione **130552**

Sintesi testo osservazione

Si pone l'attenzione sull'importanza del paesaggio nel territorio comunale, sulla interazione tra questo e l'attività antropica, si contesta l'impianto generale del PPR considerandolo come uno strumento per congelare il paesaggio, si richiama alla necessità di una maggior partecipazione e maggior coinvolgimento delle ammininstrazioni locali e dei cittadini, si contesta il periodo delle osservazioni considerandolo troppo breve.

Controdeduzioni

Nel testo dell'osservazione sono preliminarmente posti all'attenzione aspetti che il PPR non solo considera ma che sono strutturanti il PPR stesso. L'esigenza di un piano dinamico è resa effettiva attraverso la possibilità di introdurre aggiornamenti al PPR con procedure semplici (articolo 12 NTA e LR 29/2017); il recupero dei terreni abbandonati è incentivato con primalità e semplificazioni procedimentali (articoli 47,52 NTA); il tema della perdita di prati e filari di gelsi e degli elementi del paesaggio rurale è affrontato con il riconoscimento di morfotipi agro-rurali e attenzione ai paesaggi storici rurali (articoli 46,17).
E' condivisibile che "una pianificazione di questo non possa essere imposta dall'alto e per questo nel corso dell'elaborazione del PPR-FVG sono stati attivate le seguenti iniziative di partecipazione e coinvolgimento degli enti locali e più in generale dei cittadini
La formazione del PPR è stata accompagnata da un percorso di informazione, consultazione e partecipazione di tutta la comunità regionale:
- due Convegni informativi (Udine, 27 dicembre 2014 e 1 dicembre 2016);
- undici workshop tematici coinvolgenti la vasta comunità dei portatori d'interesse, delle associazioni e organizzazioni tematiche (il 9 marzo 2015 a Grado (I paesaggi costieri e Lagunari); il 2 aprile 2015 a Bagnoli della Rosandra (il paesaggio del Carso); il 13 aprile 2015 a Prato Carnico (Il paesaggio montano); il 4 maggio 2015 a San Vito al Tagliamento (Il paesaggio delle pianure e il consumo di suolo); il 25 maggio 2015 a Buttrio (Il paesaggio rurale); il 13 luglio 2015 a Budoia (Pianificazione paesaggistica e siti Unesco); il 27 luglio 2015 (I paesaggi collinari); il 12 ottobre 2015 (i Paesaggi delle Valli del Torre e Natisone); il 26 ottobre 2015 (I paesaggi delle Alpi e delle Prealpi Giulie); il 9 novembre 2015 (I paesaggi del Tagliamento); il 30 novembre 2015 (La rete dei beni culturali);
- sottoscrizione di 11 accordi che hanno coinvolto complessivamente 96 amministrazioni locali nella redazione del PPR;
-attivazione di un WebGIS (Archivio partecipato delle segnalazioni on-line) rivolto a tutti, dal quale sono pervenute n.5255 segnalazioni a che avuto n.18412 visite e n. 51549 pagine visualizzate (dati al dicembre 2016);
- avvio e convocazione, attraverso l'ANCI del Friuli Venezia Giulia, di tavoli con alcuni Comuni rappresentativi degli aspetti paesaggistici della nostra Regione nell'attività di redazione delle norme di attuazione riferite ai beni paesaggistici ex lege (note di avvio e di convocazione prot.n. 0001254 del 5 ottobre 2016, prot.n. 0001428 del 21 novembre 2016, prot.n. 0001566 del 22 dicembre 2016);
L'elaborazione del Piano paesaggistico regionale è stata accompagnata:
da tre volumi della collana editoriale "I quaderno del Piano paesaggistico regionale del Friuli Venezia Giulia" illustrativa dell'attività in atto;
da due Vademecum (Vademecum per l'individuazione delle zone "A" e "B" al 6 settembre 1985; Vademecum per l'individuazione della Rete ecologica alla scala locale).
L'esito di tale articolato processo è confluito nel PPR, come meglio spiegato nella relazione generale.
In queste attività i comuni hanno avuto modo non solo di essere informati di partecipare attivamente alla pianificazione (accordi LR 5/2007 art. 57 e LR 14/2014); la cooperazione con gli enti locali poi non si è arrestata ma è continuata con il finanziamento di progetti di paesaggio (LR 25/2016, progetti finanziati 32 e 79 comuni coinvolti) e soprattutto con l'avvio sperimentale della fase di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR-FVG (LR 25/2016 - n. 53 comuni coinvolti).
Purtroppo il Comune di Medea non ha partecipato a nessuna di queste iniziative che non potevano essere imposte dall'alto ma richiedono un ruolo attivo da parte dell'ente.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
a) Relazione generale		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Proponente Consorzio per la tutela della DOC dei vini del Collio

Protocollo **130553**

Consorzio per la tutela della DOC dei vini del Collio **130553**

Osservazione n. **1**

Consorzio per la tutela della DOC dei vini del Collio

Sub osservazione 1 **130553**

Sintesi testo osservazione

Tutte le aziende che vivono ed operano sul territorio del Collio hanno come unica risorsa proprio e solo il territorio, e uniche attività che possono creare reddito e sostentamento sono la coltivazione della vite e l'agriturismo, entrambe strettamente legate al territorio sotto il profilo paesaggistico. Ma entrambe queste due attività prevalenti hanno nel territorio l'unica possibilità di sviluppo e di proiezione verso il futuro. È per questo motivo che l'interesse primario di chi il territorio lo conosce e lo vive sta nel volerne preservare l'equilibrio ambientale e colturale. Si chiede di poter riconvertire a vigneti le zone considerate boschive divenute tali a causa di abbandono, ma che erano vigneti, perché la loro coltivazione vitata è già parte dell'equilibrio naturale del territorio. Le zone boschive potranno essere trasferite altrove e la
trasformazione del suolo dovrà ovviamente seguire regole certe per garantire lo sviluppo, la sostenibilità e la stabilità delle aziende, riconoscendone il loro valore territoriale.

Controdeduzioni

La riconversione ad usi agro-silvo-pastorali di terreni incolti e abbandonati è strategia importante del PPR. In particolare gli artt. 28 e 29 riferiti rispettivamente ai territori coperti da bosco e agli usi civici prevedono l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione paesaggistica gli interventi volti al recupero di terreni incolti, anche di neo-formazione boschiva, ai fini agricoli. L'articolo 47, rivaluta la legge regionale 10/2010 recante norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate, e pone un elenco dettagliato di interventi esenti dalla autorizzazione paesaggistica. L'articolo 52 prevede la possibilità di stipulare Accordi finalizzati anche all'individuazione di aree vocate alla viticoltura.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 6 – Valli orientali e Collio;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 2 **130553**

Sintesi testo osservazione

Problematica relativa alla presenza dei cinghiali e alla necessità di recintare i vigneti. Nel caso un vigneto, sito in una zona dove il problema dei cinghiali mina il lavoro in maniera seria, la possibilità di recintare il vigneto diventa una necessità imprescindibile per la sopravvivenza del lavoro dell'azienda stessa. Andrebbero quindi distinte ed approfondite maggiormente le particolarità dei territori per permettere agli agricoltori di non dover mettere a repentaglio il proprio lavoro a causa di vincoli che non tengono conto delle esigenze.

Controdeduzioni

Il PPR non limita la possibilità di recintare vigneti. In particolare nell'AP6, nei territori coperti da boschi e negli usi civici, esenta dall'obbligo di autorizzazione "la realizzazione di recinti elettrificati e la realizzazione di recinzioni in materiali propri della tradizione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 6 – Valli orientali e Collio;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 3 **130553**

Sintesi testo osservazione

La possibilità di trasformare le strade bianche in piste ciclabili è sicuramente importante per la mobilità turistica, ma altrettanto importante è la necessità dell'utilizzo delle stesse da parte degli agricoltori rendendo quindi necessario ripensare in maniera più specifica tale intervento. La strada bianca rappresenta in primis un servizio per l'agricoltore che con il suo lavoro e con gli investimenti fatti attraverso i Consorzi di bonifica paga di tasca propria il mantenimento di tale strada. Permettere di lavorare agli agricoltori portando comunque equilibrio con le attività turistiche diventa imprescindibile.

Controdeduzioni

Si rinvia all'Oss.129467 e Oss.129415. Il PPR, nelle direttive da recepire negli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione per le mobilità ciclistica, prevede "ove possibile" l'utilizzo di strade bianche, vicinali o interpoderali, lasciando quindi agli strumenti di maggiore dettaglio le verifiche del caso.
L'utilizzo di strade bianche, vicinali e interpoderali, di sentieristica già esistenti permette di perseguire l'obiettivo della accessibilità con sistemi di mobilità a minor impatto, nonché l'obiettivo del contenimento dell'uso di suolo richiamato da strategie europee.
In ogni caso detto obiettivo va attuato in sede di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici al PPR e, qualora detti strumenti siano attuati attraverso progetti di lavori pubblici che prevedano l'esproprio,saranno dovuti gli indennizzi di legge.
In ogni caso all'articolo 44, comma 5, lettera c) punti i sono aggiunte le parole "tutelando l'attività agricola in tutti i suoi aspetti"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 6 – Valli orientali e Collio;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - art.44

Proponente Comune di San Floriano del Collio

Protocollo **130571**

Comune di San Floriano del Collio **130571**

Osservazione n. **1**

Sub osservazione **130571**

Sintesi testo osservazione

Si pone l'attenzione sull'importanza del paesaggio nel territorio comunale, sulla interazione tra questo e l'attività antropica, si contesta l'impianto generale del PPR considerandolo come uno strumento per congelare il paesaggio, si richiama alla necessità di una maggior partecipazione e maggior coinvolgimento delle ammininstrazioni locali e dei cittadini, si contesta il periodo delle osservazioni considerandolo troppo breve.

Controdeduzioni

Nel testo dell'osservazione sono preliminarmente posti all'attenzione aspetti che il PPR non solo considera ma che sono strutturanti il PPR stesso. L'esigenza di un piano dinamico è resa effettiva attraverso la possibilità di introdurre aggiornamenti al PPR con procedure semplici (articolo 12 NTA e LR 29/2017); il recupero dei terreni abbandonati è incentivato con primalità e semplificazioni procedimentali (articoli 47,52 NTA); il tema della perdita di prati e filari di gelsi e degli elementi del paesaggio rurale è affrontato con il riconoscimento di morfotipi agro-rurali e attenzione ai paesaggi storici rurali (articoli 46,17).
E' condivisibile che "una pianificazione di questo non possa essere imposta dall'alto e per questo nel corso dell'elaborazione del PPR-FVG sono stati attivate le seguenti iniziative di partecipazione e coinvolgimento degli enti locali e più in generale dei cittadini
La formazione del PPR è stata accompagnata da un percorso di informazione, consultazione e partecipazione di tutta la comunità regionale:
- due Convegni informativi (Udine, 27 dicembre 2014 e 1 dicembre 2016);
- undici workshop tematici coinvolgenti la vasta comunità dei portatori d'interesse, delle associazioni e organizzazioni tematiche (il 9 marzo 2015 a Grado (I paesaggi costieri e Lagunari); il 2 aprile 2015 a Bagnoli della Rosandra (il paesaggio del Carso); il 13 aprile 2015 a Prato Carnico (Il paesaggio montano); il 4 maggio 2015 a San Vito al Tagliamento (Il paesaggio delle pianure e il consumo di suolo); il 25 maggio 2015 a Buttrio (Il paesaggio rurale); il 13 luglio 2015 a Budoia (Pianificazione paesaggistica e siti Unesco); il 27 luglio 2015 (I paesaggi collinari); il 12 ottobre 2015 (i Paesaggi delle Valli del Torre e Natisone); il 26 ottobre 2015 (I paesaggi delle Alpi e delle Prealpi Giulie); il 9 novembre 2015 (I paesaggi del Tagliamento); il 30 novembre 2015 (La rete dei beni culturali);
- sottoscrizione di 11 accordi che hanno coinvolto complessivamente 96 amministrazioni locali nella redazione del PPR;
-attivazione di un WebGIS (Archivio partecipato delle segnalazioni on-line) rivolto a tutti, dal quale sono pervenute n.5255 segnalazioni a che avuto n.18412 visite e n. 51549 pagine visualizzate (dati al dicembre 2016);
- avvio e convocazione, attraverso l'ANCI del Friuli Venezia Giulia, di tavoli con alcuni Comuni rappresentativi degli aspetti paesaggistici della nostra Regione nell'attività di redazione delle norme di attuazione riferite ai beni paesaggistici ex lege (note di avvio e di convocazione prot.n. 0001254 del 5 ottobre 2016, prot.n. 0001428 del 21 novembre 2016, prot.n. 0001566 del 22 dicembre 2016);
L'elaborazione del Piano paesaggistico regionale è stata accompagnata:
da tre volumi della collana editoriale "I quaderno del Piano paesaggistico regionale del Friuli Venezia Giulia" illustrativa dell'attività in atto;
da due Vademecum (Vademecum per l'individuazione delle zone "A" e "B" al 6 settembre 1985; Vademecum per l'individuazione della Rete ecologica alla scala locale).
L'esito di tale articolato processo è confluito nel PPR, come meglio spiegato nella relazione generale.
In queste attività i comuni hanno avuto modo non solo di essere informati di partecipare attivamente alla pianificazione (accordi LR 5/2007 art. 57 e LR 14/2014); la cooperazione con gli enti locali poi non si è arrestata ma è continuata con il finanziamento di progetti di paesaggio (LR 25/2016, progetti finanziati 32 e 79 comuni coinvolti) e soprattutto con l'avvio sperimentale della fase di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR-FVG (LR 25/2016 - n. 53 comuni coinvolti).
Purtroppo il Comune di San Floriano non ha partecipato a nessuna di queste iniziative che non potevano essere imposte dall'alto ma richiedono un ruolo attivo da parte dell'ente.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
a) Relazione generale		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Proponente Comune di Cimolais

Protocollo **130576**

Comune di Cimolais **130576**

Osservazione n. **1**

Comune di Cimolais

Sub osservazione **130576**

Sintesi testo osservazione

Richiesta di riduzione area fluviale

Controdeduzioni

Il terrazzo sui cui sorgono gli impianti sportivi, sebbene escluso dalla zona esondabile, ha un'estensione limitata e sicuramente risente della protezione esercitata dal ponte e dalle opere trasversali a monte a protezione dello stesso. Dal confronto con la cartografia IGM risalente agli anni '60 è evidente come l'alveo del corso d'acqua sia stato modificato dalla costruzione delle opere idrauliche.
Si ritiene pertanto che la perimetrazione dell'alveo sia supportata da evidenze morfologiche e che sia da considerarsi corretta e che l'osservazione del Comune di Cimolais non possa essere accolta.
Nel contempo, si ritiene di meglio individuare le aree nelle quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lettera a) del Codice, e di elencare ulteriori interventi esenti, modificando l'articolo 23, commi 7, lettera a), punto vi) e 8, lettera d) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.
Gli interventi esenti sono stati elencati tenendo conto di quando previsto dal DPR 31/2017, Allegato B e delle eventuale interferenza visiva da e verso il bene tutelato.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000	Alvei

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Marco Luca

Protocollo **130578**

Marco Luca **130578**

Osservazione n.

Marco Luca

Sub osservazione **130578**

Sintesi testo osservazione

vedere protocolli 129125 - 129132 - 129137

Controdeduzioni

vedere protocolli 129125 - 129132 - 129137

Elaborato PPR **Allegato PPR** **Strato riferimento**

Esito istruttoria **Modifiche -Accoglimento**

Proponente Comune di Polcenigo

Protocollo **130691**

Comune di Polcenigo **130691**

Osservazione n. **1**

Comune di Polcenigo

Sub osservazione **130691**

Sintesi testo osservazione

Si chiede che nelle zone sottoposte a vincolo siano adottate norme che consentano lo sviluppo di attività economiche; nelle aree boschive sia possibile il recupero, l'ampliamento e la trasformazione in residenziale di tutte le strutture edilizie esistenti; sia possibile mantenere le essenze arboree seppur non autoctone, ma storicamente presenti sul territorio (palme) .

Controdeduzioni

1) Il PPR è redatto in conformità Convenzione europea del Paesaggio (Cit. preambolo: "il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica, e che, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro;") e contiene nel suo complesso strategie volte allo sviluppo sostenibile delle attività economiche.

2) In via generale il PPR non impedisce nei territori coperti da foreste e da boschi il recupero, l'ampliamento e la trasformazione ad usi residenziali delle strutture edilizie esistenti. Detti interventi sono comunque soggetti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e vanno valutati sulla base della normativa d'uso contenuta nel PPR.

3) Il PPR non impone l'espianto delle essenze arboree non autoctone citate (palme).

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Proponente Associazione Eugenio Rosmann

Protocollo **130693**

Associazione Eugenio Rosmann **130693**

Osservazione n. **1**

Associazione Eugenio Rosmann

Sub osservazione **130693**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme tecniche di attuazione - Sarebbe opportuno citare già nell'Art. 1 comma 4 le norme in materia di aree protette, Direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE, L.442/71, L.394/91, L.R.42/96, che definiscono le Core areas della Rete ecologica, come elementi fondanti del Piano.

Controdeduzioni

Non si ritiene pertinente la collocazione di questi riferimenti nell'art.1, che definisce il quadro normativo di riferimento del Paesaggio (e non di altri settori che con il tema del paesaggio si intersecano, tra cui le aree protette). Le normative segnalate costituiscono i criteri per l'individuazione delle core areas della RER e sono dunque citate all'art. 42 (con l'eccezione della legge Belci, come commentato in esito a specifica osservazione, e della legge quadro sulle aree proette L. 394/91 in quanto recepita a livello regionale dalla LR 42/96)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione Eugenio Rosmann 130693

Osservazione n. 10

Associazione Eugenio Rosmann

Sub osservazione 130693

Sintesi testo osservazione

Si richiedono integrazioni riguardo le previsioni della L.442/1971, le zone IBA “Important birds areas” del progetto BirdLife International ed i Siti di Importanza Nazionale, individuati in base al progetto “Bioitaly” e ufficializzati con le DGR 434 e 435/2000.

Controdeduzioni

Il progetto IBA europeo è stato sviluppato appositamente in funzione della Direttiva "Uccelli" e per questo le IBA risultano lo strumento tecnico fondamentale per l'individuazione di quelle aree prioritarie alle quali si applicano gli obblighi di conservazione previsti dalla Direttiva. La rete delle ZPS della Regione FVG è stata valutata come idonea e le ZPS costituiscono Core areas della rete.
In relazione ai siti BioItaly, gli stessi hanno costituito una base conoscitiva per la designazione delle ZSC.
Per questi motivi non si ritiene necessario inserire ulteriori elementi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione Eugenio Rosmann 130693

Osservazione n. 11

Associazione Eugenio Rosmann

Sub osservazione 130693

Sintesi testo osservazione

Riserva Laghi Doberdò e Pietrarossa - edifici - destinazioni d'uso del Paludario - Trattoria "Al Lago"D 6 Scheda di ricognizione e disciplina d'uso della Riserva naturale regionale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa. A pag. 24, "edifici e fabbricati", si precisa come il Paludario non sia mai entrato in uso, ma non si fa alcuna previsione sul suo destino. Si vuole riportarlo alle sue
funzioni originarie o si vuole cambiarne l'uso o procedere alla sua demolizione? Analogamente per altri edifici privati abbandonati si può prevedere un intervento attivo che porti alla loro demolizione e ripristino dei siti?

Controdeduzioni

Dal punto di vista naturalistico la Trattoria al Lago costituisce un elemento di potenziale disturbo antropico in un'area comunque piuttosto sensibile. Nulla osta alla demolizione/ricostruzione con caratteristiche architettoniche più qualificanti e limitati ampliamenti funzionali al miglioramento delle caratteristiche igienico-funzionali, purchè venga prestata la massima attenzione alla minimizzazione degli impatti in fase di cantiere e di esercizio (rumore, aumento del traffico, musica, ecc). Opportuno anche valutare la possibilità di demolizione e ripristino della naturalità dei luoghi.
Nella Tabella C) dell'articolo 9 sono soppresse le parole "senza demolizione e ricostruzione"
Vedi anche Oss.130303-2.5

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	D6 - SCHEDA Riserva Laghi Doberdò e Pietrarossa - modifica art.9 tabella C)

Associazione Eugenio Rosmann 130693

Osservazione n. 12

Associazione Eugenio Rosmann

Sub osservazione 130693

Sintesi testo osservazione

Barriere lineari: impatto della viabilità sulle popolazioni di anfibi - impatto degli elettrodotti - specie alloctone invasive lungo le infrastrutture energetiche

Controdeduzioni

Il tema delle migrazioni stagionali degli anfibi è trattato nella scheda d'ambito cap. 4.1.1.
E' necessario che le schede delle aree protette si armonizzino alle direttive per la rete ecologica impartite nelle schede d'ambito.
Il tema degli elettrodotti trova più appropriata collocazione nel PCS della Riserva.
Il tema delle IAS pervade sia le NTA che le direttive nelle schede d'ambito (cap. 4.1.1.)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	D6 - Riserva Laghi Doberdò e Pietrarossa - SCHEDE AP - modificare la scheda e modificare la premessa all'art. 4.1.1 nella SCHEDA AP11

Associazione Eugenio Rosmann 130693

Osservazione n. 13

Associazione Eugenio Rosmann

Sub osservazione 130693

Sintesi testo osservazione

mancanza di una carta della vegetazione

Controdeduzioni

La cartografia utilizzata come base conoscitiva di riferimento e le ragioni della scelta sono compiutamente illustrate della scheda di rete ecologica. E' da poco disponibile su IRDAT la nuova Carta degli habitat Corine Biotopes FVG, che può costituire la base di analisi per i progetti delle REL. La cartografia citata contiene una tabella per la conversione degli habitat Corine Biotopes in habitat secondo il Manuale FVG.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:	Scheda della Rete Ecologica	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione Eugenio Rosmann 130693

Osservazione n. 14

Associazione Eugenio Rosmann

Sub osservazione 130693

Sintesi testo osservazione

A pag.34 si cita il “progettato raddoppio della vicina barriera del Lisert”. Anche in questo caso ci si aspetterebbe qualche soluzione per rettificare il progetto. Il Piano, pur rilevando la criticità, non pare offrire alcuna soluzione propositiva.

Controdeduzioni

Il progetto di ampliamento della barriera del Lisert è stato già valutato nelle sedi competenti, con un procedimento di VIA nazionale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione Eugenio Rosmann 130693

Osservazione n. 15

Associazione Eugenio Rosmann

Sub osservazione 130693

Sintesi testo osservazione

Mancata contestualizzazione della Regione FVG, entità amministrativa, nelle ecoregioni di riferimento.

Controdeduzioni

Il tema della connettività extraregionale viene trattato nella scheda di rete, con particolare attenzione ai Siti Natura2000 confinanti, al tema della European Green Belt e dei valichi montani. Ulteriori approfondimenti di scala locale possono essere sviluppati nei progetti di REL.
E' possibile integrare, in premessa, con una contestualizzazione della Regione FVG nelle regioni biogeografiche.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:	Scheda della Rete Ecologica	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	E1 - SCHEDA della rete ecologica - integrazione al cap. 1.4

Associazione Eugenio Rosmann 130693

Osservazione n. 2

Associazione Eugenio Rosmann

Sub osservazione **130693**

Sintesi testo osservazione

All'Art. 8 “Obiettivi del PPR e obiettivi di qualità del paesaggio”, al comma 2 lettera d) si afferma la volontà di “salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo;”. Si auspica una posizione più netta e coraggiosa
nel voler tutelare il paesaggio imponendo il “consumo zero” e non minore. Si chiede quindi che l'espressione “assicurandone, al contempo, il minor consumo;” sia eliminata. Al comma 2 lettera e) si dice:”individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell’ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.” Si chiede quindi che tale lettera sia eliminata e sostituita con obiettivi più in linea con gli obiettivi di consumo zero di suolo che la Regione ha più volte ribadito.

Controdeduzioni

Il PPR persegue l'obiettivo del minor consumo di suolo attraverso la disciplina d'uso (indirizzi, direttive, prescrizioni d'uso) e attraverso le linee guida.
Le linee guida “sono preordinate a orientare attività e interventi di trasformazione che possono modificare in maniera significativa il paesaggio” (Art. 5 comma 6).
L’articolo 49 delle NTA prevede, tra le atre, le linee guida sul consumo di suolo. Esse sararranno emanate ai sensi dell’articolo 12 ed in esito alle attività sperimentali di cui all’articolo 50, comma 2. Inoltre è espressamente previsto, al comma 3 del medesimo articolo, che “nelle more dell’integrazione delle linee guida sono osservate le linee guida emanate dall’Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale attinenti”; con riguardo al consumo di suolo si cita ISPRA Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Edizione 2016
Si rappresenta inoltre che l'articolo 135 del Codice, utilizza i termini "il minor consumo del territorio"; nel PPR è stata utilizzata analoga formulazione considerando però le più recenti indicazioni iSPRA etc che palano di consumo di suolo.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Associazione Eugenio Rosmann 130693

Osservazione n. 3

Associazione Eugenio Rosmann

Sub osservazione **130693**

Sintesi testo osservazione

All'Art. 11 “Opere pubbliche ricadenti in beni paesaggistici” al comma 2 è affermato che “Devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero dello stato dei luoghi”. Si chiede di sostituire le parole “devono essere previsti il ripristino” con “deve essere ripristinato”, in modo da chiarire che il ripristino non è solo un' ipotesi – come spesso avviene nella pratica - ma deve essere
fattivamente eseguito.

Controdeduzioni

L'articolo 11 è stato aggetto di diverse osservazioni (cit.Oss129264-1, 131112-1 e altre). Si ritiene di poter accogliere la formulazione proposta dalla Protezione Civile della Regione, che fa seguito alle riunioni del Tavolo di lavoro composto dalla D.C. Ambiente ed Energia, dalla medesima Protezione Civile della Regione, dalla D.C. Infrastrutture e territorio e dalla Direzione Generale, in quanto la formulazione proposta, senza alterare il significato originario dell’articolo, contribuisce a migliorarne la chiarezza e ad evitare ambiguità interpretative, differenziando i casi di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità dai casi imprevedibili e di forza maggiore.
Si sostituisce il comma con le seguenti modifiche:
“2. Resta ferma l’applicazione delle disposizioni prevalenti, sulle disposizioni individuate dal PPR in quanto dirette alla tutela della pubblica incolumità. Sono comunque consentiti, gli interventi determinati da cause imprevedibili e di forza maggiore a condizione che le opere previste siano di assoluta necessità e non siano altrimenti localizzabili, previo parere favorevole e vincolante emesso dai competenti organi del Ministero, sulla base di preventiva istruttoria dell’amministrazione competente, ai sensi del citato articolo 146, comma 7, del Codice. Terminati i motivi di forza maggiore, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi, ovvero adeguati interventi di riqualificazione per il recupero dello stato dei luoghi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - modifica art. 11

Associazione Eugenio Rosmann 130693

Osservazione n. 4

Associazione Eugenio Rosmann

Sub osservazione **130693**

Sintesi testo osservazione

Art. 21 “Territori costieri” comma 5 punto 6 - Si ritiene che il PPR debba essere sovraordinato rispetto a strumenti come i PCS delle Riserve e PdG dei siti
Natura2000, almeno nell'indicare chiaramente come la realizzazione di nuove darsene e approdi non possano in alcun modo essere localizzati nelle Core areas, ovvero Riserve regionali o siti Natura2000, in quanto incompatibili con le finalità di tali aree. (viene citato l'esempio della darsena di Punta
Barene nella Riserva Foci dell'Isonzo)

Controdeduzioni

L'art. 10 della LR 7/2008 al comma 6 prevede : "Il piano di gestione è uno strumento di pianificazione ambientale, che prevale sulle disposizioni contrastanti eventualmente contenute in altri strumenti di regolamentazione e pianificazione. Ai suoi contenuti si conformano gli strumenti urbanistici comunali".
L'art.14 c. 3 della LR 42/96 stabilisce che: "Il PCS ha valore di piano urbanistico e sostituisce, ovvero attua i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello."
Ne consegue che i piani di gestione dei siti Natura2000 prevalgono anche sulle previsioni del PPR, mentre i PCS attuano le previsioni del PPR.
In relazione al tema specifico delle darsene e approdi tuttavia sono state apportate modifiche all'art. 21 c.5 pt.6 in conseguenza di diversa osservazione (oss. 129442).
"Nelle more dell'approvazione dei Piani di conservazione e sviluppo e dei piani di gestione dei siti Natura2000, o in mancanza di specifiche disposizioni contenute nelle misure di gestione dei siti medesimi, previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza con esito favorevole, è possibile realizzare fino a un massimo di 2 approdi per i nuovi insediamenti (casoni, valli da pesca) e 4 approdi complessivi per gli insediamenti esistenti."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione Eugenio Rosmann 130693

Osservazione n. 5

Associazione Eugenio Rosmann

Sub osservazione 130693

Sintesi testo osservazione

Utilizzo dell'inventario IBA per l'individuazione delle zone umide tutelate ai sensi dell'art. 30

Controdeduzioni

Dal momento che la Direttiva Uccelli non contiene una descrizione di criteri omogenei per l'individuazione e designazione delle ZPS, il Consiglio Europeo incaricò l'ICBP (oggi BirdLife International) di mettere a punto uno strumento tecnico che permettesse la corretta applicazione della Direttiva. Questo strumento è l'inventario IBA europeo. Il progetto IBA europeo è stato sviluppato appositamente in funzione della Direttiva "Uccelli" e per questo le IBA risultano lo strumento tecnico fondamentale per l'individuazione di quelle aree prioritarie alle quali si applicano gli obblighi di conservazione previsti dalla Direttiva. Infatti la Commissione Europea utilizza le IBA per valutare l'adeguatezza delle reti nazionali di ZPS. Il primo inventario delle IBA italiane è stato pubblicato nel 1989 ed è stato aggiornato nel 2000 e nel 2002, con un'estensione delle aree IBA nazionali.
Si tratta di uno strumento tecnico in costante aggiornamento. La rete delle ZPS della Regione FVG è stata valutata come idonea e le ZPS costituiscono Core areas della rete. Non si ritiene necessario inserire un ulteriore elemento.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione Eugenio Rosmann 130693

Osservazione n. 6

Associazione Eugenio Rosmann

Sub osservazione 130693

Sintesi testo osservazione

Nell'art 41 comma 2 lett b) “per le strade di interesse panoramico e ambientale e per gli altri percorsi panoramici” in fondo “In ogni caso, sono sempre
ammesse...” vanno aggiunte le opere per l'attraversamento della fauna selvatica (sovrappassi, sottopassi, barriere guida, catadriotti, ecc.). Da estendere anche a tutte le altre strade.

Controdeduzioni

I sovrapassi e sotopassi utili per l'attraversamento della fauna sono comunque opere che, qualora ricadano in beni paesaggistici, richiedono l'autorizzazione paesaggistica e che possono avere anche impatto significativo sulla percezione dei luoghi. La valutazione della compatibilità dell'intervento nel suo complesso non può essere definibile a priori ma inpone una valutazione dello specifico progetto.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione Eugenio Rosmann 130693

Osservazione n. 7

Associazione Eugenio Rosmann

Sub osservazione 130693

Sintesi testo osservazione

L'art 42. art. 3 lett. a) va integrato con la L.442/1971.

Controdeduzioni

La legge Belci è stata recepita con LR 42/96 (art. 55). Le aree cd. Belci non sono più soggette alla salvaguardia dell'art. 69 della LR 42/96 (Comma 6 abrogato da art. 221, comma 1, lettera c), L. R. 26/2012). Sono peraltro quasi completamente incluse nel perimetro del sito Natura 2000 Aree carsiche della Venezia Giulia. Considerando che la legge Belci è sostanzialmente "vuotata" di efficacia, non è stata considerata tra i criteri per la definizione delle aree core della RER. Pertanto non si ritiene di citarla nell'art. 42 c.3.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Associazione Eugenio Rosmann 130693

Osservazione n. 8

Associazione Eugenio Rosmann

Sub osservazione 130693

Sintesi testo osservazione

Si osserva come nelle “Schede dei Poli di alto valore simbolico” - Parte strategica all. B4, vi sia una netta sottovalutazione della Provincia di Gorizia. Vengono indicati come simbolici alcuni beni quali la Rocca di Monfalcone o la Villa Sbruglio-Prandi di Cassegliano in Comune di San Pier d'Isonzo, le Terme romane di Monfalcone o la Villa Coronini-Kromberg di Gorizia.

Controdeduzioni

Nell’ambito della predisposizione dei contenuti di Piano si è voluto inerire nella Rete dei beni culturali alcuni Poli di alto valore simbolico. Si tratta di elementi nodali che alimentano la costruzione interconnessa delle Reti che sostanziano la strategia del presente Piano. Tutti i beni, appartengono ai livelli più elevati delle classificazioni di valore individuate. In base alla ricognizione effettuata, sono stati individuati e selezionati beni di diversa natura (non solo culturali in senso stretto) e differenti per quanto attiene la sfera di riferimento e coinvolgimento. I primi per pregnanza sono alcuni beni di valore assoluto, universale quali i siti Unesco riconosciuti, ma anche beni a stigma di tragedie collettive della storia e pure, per la triste esemplarità, i luoghi colpiti dal dramma del Vajònt. Altri beni sono più strettamente legati ad eventi, contesti e funzioni performanti per il contesto identitario regionale (v. villa Manin di Passariano), esteso talora alle aree confinarie immediatamente contermini (v. il Santuario della Madonna del M. Lussari), ed infine alcuni sono espressivi di specificità culturali territoriali, quali i castelli di Udine, Gorizia o Pordenone.
Per quanto riguarda i beni suggeriti, la Rocca di monfalcone, bene inserito nella Rete delle Fortificazioni , tutelato anche da provvediemnto di tutela monumentale ai sensi della parte seconda del Codice, è già oggetto di ampia trattazione nell'ambito della scheda zone di interesse archeologico V29 in quanto sede del Castelliere di Monte Falcone e punto strategico di controllo per la difesa del confine nord-orientale della Repubblica di Venezia.
Villa Coronini Cromberg risulta inserita tra gli immobili di interesse culturale in quanto , con il suo parco, risulta tutelata ai sensi della parte seconda del codice. Si accoglie l'osservazione elevando il bene, se pur ormai situato in ambito urbanizzato, a livello 2. Per quanto riguarda Villa Sbruglio-Prandi di Cassegliano in Comune di San Pier d'Isonzo è stata anch'essa inserita nella ricognizione di tutela quale bene di livello 2 per la quale, in fase di adeguamento i Comuni dovranno acquisire nel PRGC il bene individuato e il relativo contesto utile a garantirne la tutela e la salvaguardia. L'area archeologica relativa alla Villa delle Terme romane di Monfalcone , già oggetto di tutela archeologica ai sensi della parte seconda del Codice (DM 12/05/1971), si inserisce in un contesto archeologico fortemente antropizzato e non rimangono segni visibili del contesto di giacenza. Il comiteto Tecnico in seduta di data 26/10/2016 non ha pertanto titenuto di riconoscere il bene quale zona di interesse archeologico anche dal punto di vista paesaggistico.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		Beni immobili di valore culturale

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Si eleva villa coronini cronberg a livello 2

Associazione Eugenio Rosmann 130693

Osservazione n. 9

Associazione Eugenio Rosmann

Sub osservazione 130693

Sintesi testo osservazione

corsi d'acqua - Revoc, o Brancolo di Pieris - Mulinat

Controdeduzioni

Gli argomenti proposti possono essere oggetto di analisi e valutazione nella REL . Valutare se inserire dei cenni nelle direttive nella scheda d'ambito 10 (cap. 4.1.1)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE AP - AP10 - modifica cap. 4.1.1

Proponente Comune di San Vito al Tagliamento

Protocollo **130696**

Comune di San Vito al Tagliamento **130696**

Osservazione n. **1**

Comune di San Vito al Tagliamento

Sub osservazione **130696**

Sintesi testo osservazione

Si chiede la modifica delle fasce di rispetto del corso d'acqua nel rispetto dello studio condotto dall'Amministrazione Comunale di cui al DGR 1490 del 05. 08.2011.

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica in merito alla richiesta presentata dal Comune di San Vito al Tagliamento a seguito discussione e all'unanimità, ha approvato in data 21/05/2014 l'esclusione del tratto sdemanializzato a monte fino a ricomprendere l'intera zona artigianale industriale Ponte Rosso.
Tale decisione è intervenuta prima della definizione in Comitato Stato/Regione dei criteri di delimitazione dei beni paesaggistici così come riportati nella Relazione Metodologica (elaborato D del PPR). Nell'ipotesi più rami confluenti (privi di altre denominazioni) si è assunto il ramo principale. In questo caso pertanto uno dei rami corrisponde alla Roggia Bianca sdemanializzata.
In seguito all'effettuazione di un ulteriore sopralluogo ed in accordo con l'impostazione metodologica utilizzata nella stesura del PPR si ritiene che l'osservazione del Comune possa essere accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	Modifiche come per osservazione 129350

Proponente Comune di Resiutta

Protocollo **130700**

Comune di Resiutta **130700**

Osservazione n. **1**

Comune di Resiutta

Sub osservazione **130700**

Sintesi testo osservazione

Si chiede venga riconosciuta la particolarità geografica e territoriale degli abitati di Resiutta e Povici di Sopra e Povici di Sotto in quanto nuclei edificati molto antichi ma interessati da eventi alluvionali in quanto collocati in aree di fatto "protette" e pertanto non assoggettabili a tali specifici vincoli.
Alla luce di ciò si propone la rivisitazione e riduzione del vincolo dato dalla fascia di rispetto fluviale da traslare sino al limite del manufatto costituente il rilevato dell'arteria viaria Nazionale denominata A23 Alpe-Adria.

Controdeduzioni

L'individuazione delle fasce di rispetto dai fiumi e dai corsi d'acqua viene esplicitamente indicata al comma 1) lettera c) del Codice dei bei culturali e del paesaggio. L'indicazione geografica e geometrica del vincolo deriva quindi in modo diretto dall'applicazione di tale norma. Rimane in ogni modo possibile fare riferimento all'articolo 23 delle Norme tecniche di attuazione per l'individuazione degli interventi non ammissibili, ammissibili con autorizzazione paesaggistica, ammissibili senza autorizzazione paesaggistica. Si ricorda inoltre che le prescrizioni dell'articolo 23 delle Norme tecniche di attuazione elencano interventi in applicazione all'articolo 149 del Codice, per cui vi è l'esenzione dall'obbligo della autirizzazione paesaggistica. Per gli interventi riferiti all'art. 143 comma 4 del Codice, invece, l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione paesaggistica è rinviata all'avvenuto adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici Comunali al Piano paesaggistico Regionale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Del Tedesco Adriana - Fontanafredda

Protocollo **130853**

Del Tedesco Adriana - Fontanafredda **130853**

Osservazione n. **1**

Sub osservazione **130853**

Sintesi testo osservazione

In una proposta già avanzata in sede di formazione del piano che era stata inoltrata in ambito UTI, insieme con il comune di Porcia, in cui ci eravamo definiti i comuni delle "piccole risorgive" posti tra l'ambito fluviale del Noncello e della Livenza. Queste zone umide, percorse da piccoli rii, olle di risorgiva, laghetti, antichi mulini (citati anche sul PPR il mulino De Rovere ed i laghi Zilli e foto di una grande olla di risorgiva in località Orzaie) andrebbero valorizzate anche con percorsi di conoscenza ambientale per la presenza di fauna e flora interessanti, per prossimità con la pedemontana e delle sue vie di mobilità dolce nonché del fiume Livenza stesso, queste zone rischiano di essere seriamente compromesse sul misero altare di un bicchiere di vino, dal business del prosecco. Si chiede un intervento più deciso sul PPR per l'inserimento di maggiori tutele di tali ambiti, soprattutto per aiutarci, anche con un fermo divieto colturale della vite nelle zone umide, (ma anche ribadire quello del pioppo, del bambù e a limitare anche il mais) a contrastare tale rischio di speculazione e di degrado ambientale e anche a dare maggiore tutela ai seri coltivatori di vigneto doc che dovrebbero anche essere animati da una maggiore coscienza agronomica ed economica e non impiantare viti sui terreni umidi al solo scopo di aumentare le quantità sul mercato. Vale la pena di dire che una vite coltivata in ambiti non adatti, rischia maggiori malattie e muffe e pertanto necessita di maggiore utilizzo di fitofarmaci che facilmente, con il dilavamento dei campi, finirebbero nella rete idrica superficiale. La proposta migliore, sarebbe quella di dichiarare molte di tali aree, a vocazione naturalistica e non agricola, tesa al ripristino di flora e fauna tipiche delle zone umide, che oramai faticano a trovare ambiti adatti alla conservazione. Insomma una linea di grande parco naturalistico delle risorgive pordenonesi che – seppure a tratti intermezzato da ambiti più prettamente agricoli (bisogna naturalmente entrare in maggiore dettaglio nei singoli PRG) - scenda da Polcenigo verso Fontanafredda e prosegua da una parte verso Sacile e dall'altra verso Porcia-Pordenone. Si chiede:

1. un fermo divieto colturale della vite nelle zone umide
2. la realizzazione di un parco naturalistico delle risorgive pordenonesi.

Controdeduzioni

Il PPR non è lo strumento idoneo per dare divieti sulle pratiche colturali, sebbene le modifiche al paesaggio derivanti dall'estensione delle superfici a vigneto anche in aree non tradizionalmente vocate per questa coltura possano costituire una alterazione indesiderabile. Per la proposta di tutela dei valori naturalistici dell'area è opportuno valutare altre soluzioni previste nella LR 42/96.
Nell'ambito del PPR la valorizzazione di questi contesti compete alla REL; la RER include almeno parte dell'area citata nell'ecotopo 09104, descritto nel capitolo 2.1.1 della scheda d'ambito. E' possibile integrare le direttive del cap. 4.1.1 per indirizzare più precisamente alla conservazione degli ambienti di risorgiva e dei prati umidi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
c) Schede degli Ambiti di Paesaggio	AP 9 – Alta pianura pordenonese;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	SCHEDE AP - AP9 - integrare cap. 4.1.1 ecotopo 09104

Proponente DC finanze - Servizio demanio e consulenza tecnica

Protocollo **130951**

DC finanze - Servizio demanio e consulenza tecnica **130951**

Osservazione n. **1**

DC finanze - Servizio demanio e consulenza tecnica

Sub osservazione 1 **130951**

Sintesi testo osservazione

Per quanto attiene alla gestione dei beni demaniali marittimi con finalità turistico ricreative:
In linea generale si rappresenta che nelle aree demaniali marittime sono presenti edifici che necessiteranno a breve di importanti interventi di manutenzione e riqualificazione edilizia, facilitati anche dalla nuova normativa regionale di settore (LR 10/2017). Si invita a tener conto di un tanto nella stesura delle prescrizioni d'uso relative ai territori costieri (art. 21 delle Norme tecniche di attuazione).

Controdeduzioni

I beni demaniali marittimi sono interessati prevalentemente dalla disciplina d'uso prevista nel PPR per i territori costieri (art. 21 delle Norme tecniche di attuazione) oltre alle disposizioni contenute nelle Schede sito specifice. L'osservazione non indica a quali di queste disposizioni essa fa riferimento.
La compatibilità dello specifico intervento sarà valuta in sede di rilascio della Autorizzazione paesaggistica. Ai sensi dell'art.146 del Codice infatti la valutazione, ai fini del rilascio della autorizzazione paesaggistica, attiene "alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Sub osservazione 2 **130951**

Sintesi testo osservazione

Si evidenzia inoltre che con decreto del Presidente della Regione 0258 dd. 31.10.2017 è stata approvata la Variante cartografica n. 2 al Piano di utilizzazione del demanio marittimo relativo all'UTI giuliana, nell'ambito della quale sono stati ridefiniti alcuni criteri di utilizzazione sotto il profilo demaniale per i tratti di costa interessati. In particolare si rappresenta come nell'ambito dell'area della Baia di Sistiana, una zona attualmente fruita quale stabilimento balneare (Castelreggio) sia stata in parte stralciata e destinata ad area sulla quale, in conformità con gli strumenti paesaggistici e urbanistici vigenti, potranno trovare localizzazione eventuali sedi di associazioni sportive dedicate alla nautica da diporto (ASD) quale esigenza già rappresentata dal Comune di Duino Aurisina. Si invita, pertanto, a voler tener conto delle esigenze sopra rappresentate all'interno delle prescrizioni d'uso dettate per il bene paesaggistico dichiarato ex articolo 136 Codice dei beni culturali e del paesaggio (allegato H del PPR).

Controdeduzioni

L'osservazione non indica a quali delle prescrizioni d'uso previste contenute nella Scheda H possono collidere con i previsti sviluppi dello stabilimento balneare (Castelreggio). Circa le esigenze già rappresentata dal Comune di Duino Aurisina si rinvia alla Oss. 130318 (cit. modifiche alla disciplina d'uso di cui all'art.15 "Paesaggio dei villaggi costieri" Scheda H)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Proponente Comune di Pasiano di Pordenone

Protocollo **131062**

Comune di Pasiano di Pordenone **131062**

Osservazione n. **1**

Comune di Pasiano di Pordenone

Sub osservazione **131062**

Sintesi testo osservazione

Eclusione di un mappale dal vincolo di tutela per i Territori coperti da foreste o da boschi

Controdeduzioni

La ricognizione e la delimitazione dei territori coperti da foreste e da boschi sono state poste in atto secondo i criteri esposti all'articolo 28, comma 2 e 3 e 6 delle Norme Tecniche di Attuazione. Al fine di mantenere, in prima istanza, un approccio omogeneno sull'intero territorio regionale, gli strati informatividel PPR devono attenersi a tale indicazione. Si ricorda che in caso di incoerenza tra le definizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 28 e la cartografia prevalgono le prime. Nella fattispecie è quindi possibile fare riferimento comma 3 lettera a). Per la verifica della tutela paesaggistica di un'area delimitata come appartenente ai territori coperti da foreste e da boschi è quindi sempre possibile appoggiarsi alla L.R 9/2007 qual'ora le geometrie delle cartografia siano discordanti rispetto allo stato dei luoghi. L'integrazione dello stato di dettaglio dei luoghi all'interno degli strati informativi del PPR può realizzarsi in fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici comunali al PPR dove, le amministrazioni pubbliche, in applicazione degli articoli 7, comma 3, e 12, comma 2, lettera d), possono meglio precisare la delimitazione dei boschi usando basi cartografiche di maggior dettaglio tenendo conto dello stato dei luoghi e della recente espansione di essenze forestali su prati e pascoli, in esito a sopralluogo, motivando tale precisazione. Al fine di meglio chiarire quanto sopra delineato si procede ad opportune modifiche del paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Modifiche al paragrafo 3.7 della Relazione Metodologica

Proponente Comune di Cormons

Protocollo **131073**

Comune di Cormons **131073**

Osservazione n. **1**

Sub osservazione **131073**

Sintesi testo osservazione

Si pone l'attenzione sull'importanza del paesaggio nel territorio comunale, sulla interazione tra questo e l'attività antropica, si contesta l'impianto generale del PPR considerandolo come uno strumento per congelare il paesaggio, si richiama alla necessità di una maggior partecipazione e maggior coinvolgimento delle ammininstrazioni locali e dei cittadini, si contesta il periodo delle osservazioni considerandolo troppo breve.

Controdeduzioni

Nel testo dell'osservazione sono preliminarmente posti all'attenzione aspetti che il PPR non solo considera ma che sono strutturanti il PPR stesso. L'esigenza di un piano dinamico è resa effettiva attraverso la possibilità di introdurre aggiornamenti al PPR con procedure semplici (articolo 12 NTA e LR 29/2017); il recupero dei terreni abbandonati è incentivato con primalità e semplificazioni procedimentali (articoli 47,52 NTA); il tema della perdita di prati e filari di gelsi e degli elementi del paesaggio rurale è affrontato con il riconoscimento di morfotipi agro-rurali e attenzione ai paesaggi storici rurali (articoli 46,17).
E' condivisibile che "una pianificazione di questo non possa essere imposta dall'alto e per questo nel corso dell'elaborazione del PPR-FVG sono stati attivate le seguenti iniziative di partecipazione e coinvolgimento degli enti locali e più in generale dei cittadini
La formazione del PPR è stata accompagnata da un percorso di informazione, consultazione e partecipazione di tutta la comunità regionale:
- due Convegni informativi (Udine, 27 dicembre 2014 e 1 dicembre 2016);
- undici workshop tematici coinvolgenti la vasta comunità dei portatori d'interesse, delle associazioni e organizzazioni tematiche (il 9 marzo 2015 a Grado (I paesaggi costieri e Lagunari); il 2 aprile 2015 a Bagnoli della Rosandra (il paesaggio del Carso); il 13 aprile 2015 a Prato Carnico (Il paesaggio montano); il 4 maggio 2015 a San Vito al Tagliamento (Il paesaggio delle pianure e il consumo di suolo); il 25 maggio 2015 a Buttrio (Il paesaggio rurale); il 13 luglio 2015 a Budoia (Pianificazione paesaggistica e siti Unesco); il 27 luglio 2015 (I paesaggi collinari); il 12 ottobre 2015 (i Paesaggi delle Valli del Torre e Natisone); il 26 ottobre 2015 (I paesaggi delle Alpi e delle Prealpi Giulie); il 9 novembre 2015 (I paesaggi del Tagliamento); il 30 novembre 2015 (La rete dei beni culturali);
- sottoscrizione di 11 accordi che hanno coinvolto complessivamente 96 amministrazioni locali nella redazione del PPR;
-attivazione di un WebGIS (Archivio partecipato delle segnalazioni on-line) rivolto a tutti, dal quale sono pervenute n.5255 segnalazioni a che avuto n.18412 visite e n. 51549 pagine visualizzate (dati al dicembre 2016);
- avvio e convocazione, attraverso l'ANCI del Friuli Venezia Giulia, di tavoli con alcuni Comuni rappresentativi degli aspetti paesaggistici della nostra Regione nell'attività di redazione delle norme di attuazione riferite ai beni paesaggistici ex lege (note di avvio e di convocazione prot.n. 0001254 del 5 ottobre 2016, prot.n. 0001428 del 21 novembre 2016, prot.n. 0001566 del 22 dicembre 2016);
L'elaborazione del Piano paesaggistico regionale è stata accompagnata:
da tre volumi della collana editoriale "I quaderno del Piano paesaggistico regionale del Friuli Venezia Giulia" illustrativa dell'attività in atto;
da due Vademecum (Vademecum per l'individuazione delle zone "A" e "B" al 6 settembre 1985; Vademecum per l'individuazione della Rete ecologica alla scala locale).
L'esito di tale articolato processo è confluito nel PPR, come meglio spiegato nella relazione generale.
In queste attività i comuni hanno avuto modo non solo di essere informati di partecipare attivamente alla pianificazione (accordi LR 5/2007 art. 57 e LR 14/2014); la cooperazione con gli enti locali poi non si è arrestata ma è continuata con il finanziamento di progetti di paesaggio (LR 25/2016, progetti finanziati 32 e 79 comuni coinvolti) e soprattutto con l'avvio sperimentale della fase di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR-FVG (LR 25/2016 - n. 53 comuni coinvolti).
Purtroppo il Comune di Cormons non ha partecipato a nessuna di queste iniziative che non potevano essere imposte dall'alto ma richiedono un ruolo attivo da parte dell'ente.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
a) Relazione generale		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Proponente Comune di Gemona del Friuli

Protocollo **131074**

Comune di Gemona del Friuli **131074**

Osservazione n. **1**

Comune di Gemona del Friuli

Sub osservazione **131074**

Sintesi testo osservazione

Le prescrizioni d'uso relative a "fiumi , torrenti e corsi d'acqua " ammettono con autorizzazione paesaggistica la realizzazione di interventi urbanistici edilizi che " garantiscono il mantenimento , il recupero o il ripristino di tipologie , materiali , colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo (....)
Tale dizione, seppur corretta nella finalità , non tiene conto della situazione ormai compromessa in aree con destinazione produttiva o di servizio nelle quali eventuali interventi, anche e soprattutto di completamento , non sono sempre possibili nel rispetto di tipologie coerenti con i caratteri paesaggistici dei luoghi. Si chiede la Possibilità di gestire l'attuazione di interventi di completamento di aree a destinazione commerciale , produttiva e di servizi

Controdeduzioni

All'articolo 23, la lettera d) del comma 8 è integrata inserendo le lettere c), d) ed e) che prevedono interventi esenti da autorizzazione paesaggistica con riguardo agli insediamenti indistriali e artigianali, commerciali e di servizi e attrezzature.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Art.23, comma 8, alla lett. d) inseriti i punti c), d), e)

Comune di Gemona del Friuli 131074

Osservazione n. 2

Comune di Gemona del Friuli

Sub osservazione 131074

Sintesi testo osservazione

Art. 23 delle NTA.
Non si trova diretta corrispondenza tra quanto sancito al comma comma 5 lett. b) punto ii) che invece di far riferimento a “valori ecosistemici e paesaggistici”, fa riferimento a “….elenchi acque pubbliche….”
Non si ritiene inoltre corretto non ammettere un intervento che riguardi la realizzazione di un impianto per la “produzione di energia” quali ad esempio, un semplice impianti fotovoltaici da applicarsi sulla copertura di un fabbricato esistente, magari in zona non servita da alcun tipo di
“linea elettrica pubblica”. Si chiede la possibilità di gestire le pratiche, garantendo una certa coerenza con gli altri disposti normativi vedasi D.P.R. 31/2017 “interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica” oppure art. 16 comma 1 lett. q) della L.R. n°19/2009

Controdeduzioni

Con riguardo ai valori ecosistemici e paesaggistici la individuazione, ulteriore rispetto a quella riconosciuta dal PPR, è rimessa agli strumenti urbanistici in fase di adeguamento o conformazione.
Con riguardo agli impianti per la "produzione di energia", tenedo conto anche di altre osservazioni, è modificato il comma 8.a.10 dell'articolo 23.
Con riguardo al DPR 31/2017 all'articolo 23, comma 8. c) sono indicati ulteriori interventi per i quali non è richiesta l’autorizzazione paesaggistica, in applicazione dell’articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e nel D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - Art.23 modifiche al comma 8

Comune di Gemona del Friuli 131074

Osservazione n. 3

Comune di Gemona del Friuli

Sub osservazione 131074

Sintesi testo osservazione

Ricondurre ad omogeneità l'articolato normativo - prescrizioni d'uso - relativo alle diverse categorie di beni tutelati definendo con chiarezza e per ciascuna di esse , gli interventi ammissibili e non ammissibili e gli interventi soggetti e non soggetti ad autorizzazione paesaggistica

Controdeduzioni

Gli Accordi Stato Regione, che attengono esclusivamente ad aspetti di semplificazione, trovano comunque applicazione. L'elencazione degli interventi ammessi nelle NTA non esaurisce tutta la tipologia di interventi ammissibili, ma solo quelli che necessitano di specifiche prescrizione atte a consentirne l'ammissibilità.
Per una migliore comprensione delle NTA, si propone di modificare:
a) l'articolo 5 comma 4: in fine è aggiunto il seguente periodo: "L'elencazione degli interventi in esse contenuta non è esaustiva di tutti gli interventi ammissibili, ma elenca solamente gli interventi non ammissibili ovvero quelli ammissibili a determinate condizioni; elenca altresì gli interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica in applicazione degli articoli 143, comma 4, e 149 del Codice" .
B) l'articolo 22, comma 7, lettera b) e l'articolo 23, comma 8, lettera b), con la seguente dicitura:
"Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che avranno l'obbligo di conformarsi alle seguenti prescrizioni

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - Modifiche agli articoli 5 e 22

Comune di Gemona del Friuli 131074

Osservazione n. 4

Comune di Gemona del Friuli

Sub osservazione 131074

Sintesi testo osservazione

Disposizioni transitorie _ art. 58. all'art. 58 (Disposizioni transitorie) comma 5 la dizione " strumenti urbanistici (....) avviati" non appare di univoca interpretazione. Si chiede la corretta gestione del disposto normativo.

Controdeduzioni

Il momento dell'avvio è disciplinato dal D.P.Reg 086/2008. Al fine di assicurare perfetto allineamento tra le due discipline all'articolo 58, comma 5, le parole "avvio" sono sostituite con le parole "la cui procedura di formazione è avviata".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche all'art. 58, comma 5

Comune di Gemona del Friuli 131074

Osservazione n. 5

Comune di Gemona del Friuli

Sub osservazione 131074

Sintesi testo osservazione

Vengono esplicitati dubbi e richiesti chiarimenti sulla applicazione del regime di salvaguardia per gli Ulteriori contesti

Controdeduzioni

Il comma 4 dell'articolo 36 delle Norme tecniche di attuazione rappresentache, nel caso un Ulteriore contesto ricada all'interno di un bene paesaggistico, si applica anche ad esso al normativa d'uso riferita al medesimo bene.
Nei rimaneti casi le misure di salvaguardia e di utilizzazione degli ulteriori contesti, non essendo riferite ai beni paesaggistici, non rientrano nella fattispecie di cui all'articolo 143 comma 9 del Codice e pertanto non trovano applicazione a far data dall'adozione del PPR. Esse troveranno applicazione ad avvenuta conformazione o adeguamento dello strumento urbanistico al PPR come previsto dall'articolo 5, comma 5, e dall'articolo 36, comma 5, delle Norme tecniche di attuazione Piano paesaggistico regionale.
Le eventuali modifiche agli ulteriori contesti possono essere sviluppate in sede di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici comunali al PPR ai sensi dell'articolo 13. A chiarimento di quanto sopra descritto si modifica la Relazione generale al punto 2.1 Parte Statutaria

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	Relazione Generale - modifiche al punto 2.1 Parte Statutaria

Comune di Gemona del Friuli 131074

Osservazione n. 6

Comune di Gemona del Friuli

Sub osservazione 131074

Sintesi testo osservazione

Il Canale Vegliato per il tratto regimato mediante sponde cementate, non riveste alcuna peculiarità paesaggistica. Considerato ed accertato che le motivazioni per le quali era stata inoltra richiesta di inserimento del Canale Vegliato nell'elenco dei corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici risultano ancora attuale, questa amministrazione reitera la richiesta già inoltrata nell'anno 2011 in applicazione della D.G.R. n° 1490 del 05.08.2011, trattante l'inserimento del Canale Vegliato, per il tratto ricadente nell'ambito urbanizzato, nell'elenco dei corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici.

Controdeduzioni

La commissione paesaggistica si è espressa sfavorevolmente in merito alla richiesta presentata dal Comune (seduta 24.09.2014). Si ritiene di confermare il parere della commissione, pertanto l'osservazione del Comune non può essere accolta.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Comune di Mossa

Protocollo **131075**

Comune di Mossa **131075**

Osservazione n. **1**

Comune di Mossa

Sub osservazione **131075**

Sintesi testo osservazione

C.C. di Mossa – F.M. 3 - Laghetti presso l'ex fornace di Mossa (vedi IV circolare esplicativa codice ISTAT 31-014 n. C.T.R. 088171). Al fine della conservazione e valorizzazione dell'area paesaggistica della piana del Preval e degli elementi boschivi che ne fanno corona, a tutela dell'habitat, del valore naturalistico e delle biodiversità oggi presenti e peculiari del posto, si ritiene opportuno chiedere l'inserimento dei laghi della zona del Preval e dell'area vincolata negli elaborati grafici del Piano Paesaggistico Regionale (tav. P4 e catalogati nell'elenco dei laghi allegato D relazione metodologica numeri 3.2.10 – 3.2.11 – 3.2.12) come beni paesaggistici soggetti a " vincolo paesaggistico ex art. 142 del Dlgs 42/2004 " e/o comunque venga riconfermata la loro valenza paesaggistica meritevole di tutela.

Controdeduzioni

Ai fini operativi della ricognizione effettuata dal PPR, sulla base dell'applicazione dei criteri metodologici condivisi con il MiBACT (Allegato 22 alla delibera regionale 1774-2017 -Relazione metodologica) , uno specchio d'acqua potenzialmente lago è definito tale se è verificato almeno uno dei seguenti criteri:
1. riconoscibilità tramite un toponimo lago o similare (es. laghetto, laghi, etc.) presente nella CTR in scala 1:5.000 della Regione Friuli Venezia Giulia;
2. lunghezza complessiva della linea di battigia superiore a 500 m;
3. riconosciuta valenza paesaggistica-ambientale.
4. appartenenza ad un complesso di laghi di cui almeno un elemento rispetta uno dei criteri precedenti.
In particolare, il complesso di laghi è definito da un gruppo di laghi la cui numerosità è uguale o superiore a due unità e i relativi territori contermini sono caratterizzati da sovrapposizione e/o contiguità.
Al fine di applicare omogenenamente i criteri stabiliti per l'individuazione dei Laghi all'interno del PPR (cfr. Norme tecniche di attuazione art. 22 e Relazione Metodologica paragrafo 3.2), non è possibile, in questa fase ricomprendere i laghetti segnalati all'interno di quelli tutelati a causa del perimetro dei singoli specchi d'acqua che risultano inferiori ai 500 metri.
Purtuttavia, seguendo le procedure indicate all'articolo 22 comma 4 è possibile da parte dell'Ammininstrazione comunale precisare la delimitazione dei laghi e dei territori contermini, anche con proposte di nuove delimitazione. Qual'ora queste nuove indicazioni fossero accolte sarebbe possibile procedere con l'aggiornamento del relativo strato informativo del PPR.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Proponente Protezione civile

Protocollo **131132**

Protezione civile **131132**

Osservazione n. **1**

Protezione civile

Sub osservazione **131132**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle norme Tecniche di attuazione articolo 11. Si chiede di modificare il 2° comma dell'art.11 delle NdA vome segue:
"2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni prevalenti sulle disposizioni individuate dal PPR in quanto dirette alla tutela della pubblica incolumità. Sono comunque consentiti gli interventi determinati da cause imprevedibili e di forza maggiore a condizione che le opere previste siano di assoluta necessità e non siano altrimenti localizzabili, previo parere favorevole e vincolante emesso dai competenti organi del Ministero, sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente, ai sensi del citato articolo 146, comma 7 del Codice. Terminati i motivi di forza maggiore, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi, ovvero adeguati interventi di riqualificazione per il recupero dello stato dei luoghi."

Controdeduzioni

Si ritiene di poter accogliere la formulazione proposta dalla Protezione Civile della Regione, che fa seguito alle riunioni del Tavolo di lavoro composto dalla D.C. Ambiente ed Energia, dalla medesima Protezione Civile della Regione, dalla D.C. Infrastrutture e territorio e dalla Direzione Generale, in quanto la formulazione proposta, senza alterare il significato originario dell'articolo, contribuisce a migliorarne la chiarezza e ad evitare ambiguità interpretative, differenziando i casi di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità dai casi imprevedibili e di forza maggiore.
Si sostituisce il comma con le seguenti modifiche:
"2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni prevalenti sulle disposizioni individuate dal PPR in quanto dirette alla tutela della pubblica incolumità. Sono comunque consentiti, gli interventi determinati da cause imprevedibili e di forza maggiore a condizione che le opere previste siano di assoluta necessità e non siano altrimenti localizzabili, previo parere favorevole e vincolante emesso dai competenti organi del Ministero, sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente, ai sensi del citato articolo 146, comma 7, del Codice. Terminati i motivi di forza maggiore, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi, ovvero adeguati interventi di riqualificazione per il recupero dello stato dei luoghi.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - Modifiche all'articolo 11 comma 2

Protezione civile 131132

Osservazione n. 2

Protezione civile

Sub osservazione 1 **131132**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lettera a)

Controdeduzioni

Si ritiene di differenziare gli interventi di nuova costruzione e ristrutturazione attuati a qualsiasi scopo rispetto a quelli effettuati con fine di soddisfare gli interessi pubblici di tutela idraulica; essendo tale fattispecie prevista all'articolo 23, comma 8, lett. b), punto 2), così come modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni sub prot. 131112, si inserisce un rinvio a tale disposizione.
All'articolo 23, comma 8, lett. a), punto 1), dopo le parole "(ad es: ….)" sono inserite le parole "fermo restando quanto disposto alla lett. b), punto 2)."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - modifiche articolo 23 comma 8 lettera a)

Sub osservazione 2 **131132**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lettera a) punto 1

Controdeduzioni

Si ritiene di dover esplicitare che le tecniche di ingegneria naturalistica rappresentino ad ogni modo una buona prassi per garantire il corretto inserimento delle opere di difesa nel territorio.
All'articolo 25, comma 5, lettera a), punto 1), sono soppresse le parole "tecniche di ingegneria naturalistica e" e sono aggiunte, dopo le parole "del contesto" sono aggiunte le parole ",tecniche di ingegneria naturalistica".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - modifiche articolo 23 comma 8 lettera a) punto 1

Protezione civile 131132

Osservazione n. 3

Protezione civile

Sub osservazione 131132

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lettera a) punto 2)- interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione degli Habitat Natura 2000 ecc. : pare opportuno trasferire tale tipologia tra quelle ammissibili con autorizzazione (comma 8, lett. b).

Controdeduzioni

Si ritiene di differenziare gli interventi attuati a qualsiasi scopo rispetto a quelli effettuati con fine di soddisfare gli interessi pubblici di tutela idraulica; essendo tale fattispecie prevista all'articolo 23, comma 8, lett. b), punto 2), così come modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni sub prot. 131112, si inserisce un rinvio a tale disposizione.
All'articolo 23, comma 8, lettera a), punto 2), dopo le parole "ad esclusione degli interventi di cui al comma" sono inserite le parole "8, lettera b), punto 2) e comma".
Vedi anche Oss.129264-4

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - modifiche articolo 23, comma 8 letta), punto 2

Protezione civile 131132

Osservazione n. 4

Protezione civile

Sub osservazione 131132

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lettera a) punto 5

Controdeduzioni

Si ritiene di poter accogliere la formulazione proposta dalla Protezione Civile della Regione.
All'articolo 23, comma 8, lettera a), il punto 5) è così sostituito:
5) l'insediamento di nuovi impianti per il trattamento dei materiali provenienti da attività estrattiva, fatta eccezione per le aree di cava già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi, nonché per l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei mediante estrazione e asportazione di materiale litoide.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifiche articolo 23 comma 8 lettera a) punto 5

Protezione civile 131132

Osservazione n. 5

Protezione civile

Sub osservazione 131132

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lettera a) punto 9

Controdeduzioni

Si ritiene di poter accogliere la formulazione proposta.
All'articolo 23, comma 8, lettera a) punto 9), in fine, sono aggiunte le seguenti parole:
"fatti salvi gli interventi di manutenzione degli alvei mediante l'asporto del materiale litoide di cui all'articolo 21 della legge regionale 11/2015 e fermo restando quanto disposto alla lett. b), punto 2), e alla lettera c), punto 7."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifiche articolo 23 comma 8 lettera a) punto 9

Protezione civile 131132

Osservazione n. 6

Protezione civile

Sub osservazione 131132

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lettera a) punto 12

Controdeduzioni

All'articolo 23, comma 8, lettera a) punto 12), le parole "non eccedenti i venti metri," sono sostituite con la parola "strettamente".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifiche articolo 23 comma 8 lettera a) punto 12

Protezione civile 131132

Osservazione n. 7

Protezione civile

Sub osservazione 1 **131132**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lettera b), punto 1)

Controdeduzioni

Si ritiene di differenziare gli interventi di nuova costruzione e ristrutturazione attuati a qualsiasi scopo rispetto a quelli effettuati con fine di soddisfare gli interessi pubblici di tutela idraulica; essendo tale fattispecie prevista all'articolo 23, comma 8, lett. b), punto 2), così come modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni sub prot. 131112, si inserisce un rinvio a tale disposizione.
All'articolo 23, comma 8, lett. a), punto 1), dopo le parole "(ad es: ….)" sono inserite le parole "fermo restando quanto disposto alla lett. b), punto 2)."

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - modifiche articolo 23 comma 8 lettera b), punto 1)

Sub osservazione 2 **131132**

Sintesi testo osservazione

Modifiche alle Norme Tecniche di attuazione articolo 23 comma 8 lettera b) punto 2

Controdeduzioni

All'articolo 23, comma 8, lett. b) punto 2) dopo le parole "opere di difesa" sono aggiunte le parole "che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi e garantiscano attraverso la qualità progettuale il minor impatto visivo possibile, nonché le sistemazioni e le opere"; sono soppresse le parole "che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi"
Si ritiene in ogni caso di mantenere la previsione della realizzazione di interventi con tecniche di ingegneria naturalistica, in quanto di sicuro minor impatto sul paesaggio, dando atto che la preoccupazione della loro possibile scarsa efficacia e della breve durata in relazione alle dinamiche fluviali è risolta ammettendo espressamente anche altre tecniche di realizzazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifiche articolo 23 comma 8 lettera b) punto 2

Protezione civile 131132

Osservazione n. 8

Protezione civile

Sub osservazione 131132

Sintesi testo osservazione

Art. 25 Montagne - punto 4, prescrizioni d'uso, lett.a. si propone di modificare com segue: "1) sistemazioni e realtive opere di difesa del territorio a tutela della fragilità morfologica dello stesso e delle aree su cui le frane sono conclamate , inserite in progetti organici di intervento utilizzanti materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi"

Controdeduzioni

il comma 4 (rectus comma 5) lettera a) è cosi modificato:
1.a.1.Sistemazioni e relative opere di difesa del territorio a tutela della fragilità morfologica dello stesso e delle aree su cui le frane sono conclamate, inserite in progetti organici di intervento, utilizzanti materiali appropriati ai caratteri del contesto , tecniche di ingegneria naturalistica e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi;
Vedi anche Oss.129665 -5.2

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altri strumenti	NTA - modifiche art. 25, comma 5, lettera a)

Proponente Comune di Monfalcone

Protocollo **131133**

Comune di Monfalcone **131133**

Osservazione n. **1**

Comune di Monfalcone

Sub osservazione **131133**

Sintesi testo osservazione

Modifiche all'art. 21, comma 5, lett. a), punto 7, e all' art. 41, comma 2, lett. b), punto 2. Si propone di richiamare la definizione di "mezzi pubblicitari" del Regolamento del Codice della Strada (art. 47 – DPR 495/92 e s.m.i.).

Controdeduzioni

Non si riteine utile il rinvio alla normativa di settore in quanto pleonastico.

Elaborato PPR

b) Norme Tecniche di Attuazione

Allegato PPR

Strato riferimento

Esito istruttoria

Non accolta

Modifiche -Accoglimento

-

Comune di Monfalcone 131133

Osservazione n. 10

Comune di Monfalcone

Sub osservazione 131133

Sintesi testo osservazione

Modifiche all'art. 13 comma 6. Si chiede di prevedere che nei casi di cui al comma 6 dell'art. 13 gli strumenti attuativi o loro varianti comportanti varianti al PRGC possano attuarsi prevedendo l'adeguamento agli obiettivi e alle strategie del PPR limitatamente all'ambito di interesse.

Controdeduzioni

L'obbliglo di adeguamento della pianificazione urbanistica e territoriale al PPR attiene alle previsioni del PPR medesimo in particolare per la parte riferita ai beni paesaggistici che si compone di indirizzi, direttive e prescrizioni d'uso. Il riferimento ai soli obiettivi e stretegie appare parziale e pertanto non conforme al dettato del Codice (art. 143 e 145)

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accoglibile	-

Comune di Monfalcone 131133

Osservazione n. 11

Comune di Monfalcone

Sub osservazione 131133

Sintesi testo osservazione

Modifiche all'art. 14 . Si chiede di precisare come si coniughi la procedura della conferenza di servizi con le procedure di legge previste per la formazione degli strumenti urbanistici e in quale fase dell'iter di approvazione si debba collocare tale conferenza.

Controdeduzioni

La procedura è definita dalla Legge regione 5/2007 così come modifica dalla Legge regionale 29/2017 che ha introdotto l'Art. 57 ter (Conformazione o adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR)

La conferenza di servizi si colloca in una fase precedente alla adozione delle strumento urbanistico e riguarda "la proposta di adeguamento o conformazione" (cit. articolo 13 NTA) cui seguira la redazione dello strumento compreto di tutti i contenuti previsti

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altri strumenti	-

Comune di Monfalcone 131133

Osservazione n. 12

Comune di Monfalcone

Sub osservazione 131133

Sintesi testo osservazione

Modifiche all' Art. 21 comma 5) - 4). Si rileva che la formulazione di parcheggi che " assicurino il corretto rapporto di superficie permeabile"
sia troppo restrittiva. Si suggerisce di prescrivere la realizzazione di parcheggi drenanti o con pavimentazioni permeabili.

Controdeduzioni

Il tema della impermeabilizzazione e del cambiamento dell'uso del suolo con coperture artificiali come cemento, asfalto, plastiche, etc. sarà affrontato nelle linee guida di cui all'articolo 49 delle NTA. In ogni caso si modifica l'articolo 21, comma 5, lett.b) punto 3) stralciando le parole "massimizzando lo sviluppo della superficie permeabile"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - modifiche articolo 21, comma 5, lett.b) punto 3)

Comune di Monfalcone 131133

Osservazione n. 13

Comune di Monfalcone

Sub osservazione 1 **131133**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che il Castelliere denominato "Belforte" identificato nell'area industriale Lisert, di fatto non si trova nel posto indicato. L'indicazione giusta si può ricercare nel sito www.lacustimavi.it e corrisponde ad un'area che nel vigente PRGC è indicata come zona industriale D1d.

Controdeduzioni

Preliminarmente si rappresenta che le zone di interesse archeologico riconosciute dal Piano sono state individuate considerando i provvedimenti di tutela archeologica emanati ai sensi della parte Seconda del Codice limitatamente a quegli "ambiti territoriali, in cui ricadono beni archeologici emergenti, puntuali o lineari oggetto di scavo o ancora sepolti, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza, e quindi dalla compresenza di valori culturali, naturali, morfologici e estetici" (Relazione finale Mibac 2011). Detti criteri di ricognizione sono stati esposti nella Relazione metodologica al PPR (allegato D) . Quindi non tutte le evidenze archeologiche già oggetto di provvedimenti di tutela sono state riconosciute come zone di interesse archeologico ma solo quelle che esprimono un legame percepibile tra resti archoelogici e il loro contesto paesaggistico di giacenza.
Si rappresenta ancora che i Piani regolatori spesso indivuduano ulteriori siti a rischio archeologico nei quali è nota la presenza di reperti archeologici ove non necessariamente è stato emanato un provvediemnto di tutela archeologica ai sensi della parte seconda del Codice, che però non consentono la percezione del paesaggio antico ma sono significativi della mera presenza di reperti. Detti siti, pur avendo una rilevanza ai sensi della parte seconda del Codice, non hanno rilevanza ai fini paesaggistici e non meritano, pertanto, il riconoscimento nemmeno di ulteriore contesto. La loro indicazione nel piano regolatore ha l'utilità di individuare un possibile richio archeologico solo ai sensi della parte seconda del Codice.
Per il comune di Monfalcone sono confluiti nel PPR tutti i castellieri noti dagli studi e coincidenti con alti morfologici ben percettibili nel paesaggio (castelliere di Monte Falcone, castelliere di san polo, castelliere del Monte Golas, castelliere delle forcate, abitato di moschenizza). Sono note tatntissime aree arceologiche oggi sepolte tutelate ai sensi della parte seconda del codice che non sono state inserite nei contenuti di Piano. Il tema della percettibilità in aree che hanno avuto una grande trasformazione territoriale quale quella di Monfalcone, un sito fortemente insediato in epoca antica ma attualmente compromesso, è stato ampiamente trattato anche in sede di Comitato tecnico. Sulla base della seduta di data 26/10/2016, è stato stabilito di inserire nel Piano, per questo contesto, esclusivamente i beni percettibili.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici	Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 2 **131133**

Sintesi testo osservazione

Webgis - riferimento al dato delle rogge

Controdeduzioni

Non vengono indicate motivazioni dell'osservazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non valutabile	-

Sub osservazione 3 **131133**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che a diverse scale la linea di costa viene diversamente rappresentata.

Controdeduzioni

Si risposte ipotizzando che l'osservazione riguardi la visualizzazione delle cartografie di Piano sul webgis.La linea di costa è individuata dalla linea di Battigia Marittima, presente nel quadro conoscitivo, e dalle fasce di rispetto dalla linea di costa che sono invece rappresentate nella parte statutaria. A tutte le scale questi due elementi, che sono i soli a rappresentare le linea di costa, combaciano nella loro rappresentazione geometrica e geografica. Si richiama l'attenzione sulla possibile confusione che forse si e generata nella lettura delle carte considerando quello che è un confine comunale e di ambito come una linea di costa.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 4 **131133**

Sintesi testo osservazione

Si segnala che sono da escludere e Zone A e Bal 1985, visto che sono elencate in legenda, indicando di demandare alla pianificazione comunale l'individuazione delle stesse

Controdeduzioni

Le Zone A e B al 6 settembre 1985 sono uno strato informativo del PPR che viene costruito utilizzando i dati inviati dalle Ammininstrazioni Locali, che hanno competenza nell'individuazione di tali informazioni. La Regione FVG provvede, ove necessario, alla verifica del loro allineamento con le regole nazionali e regionali per la costruzione della informazione territoriale.È quindi uno strato che non copre l'intero territorio regionale ma che viene via via integrato con l'informazione che proviene dalle Ammininstrazioni Locali. Si ricorda che l'esclusione dall'autorizzazione paesaggistica per le aree interne alle Zone A e B al 1985 deve comunque fare riferimento all'articolo 142 del Codice del Paesaggio, anche in assenza delle informazioni geografiche all'interno dei supporti cartografici del PPR, come previsto all'art 20 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione. In ogni caso, come accennato nell'osservazione, l'inserimento delle Zone A e B all'interno degli strati informativi del PPR può avvenire in fase di adeguamento al PPR da parte dell'Amministrazione comunale. Il dato può essere comunicato alla Regione FVG seguendo le indicazioni dell'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione e i relativi allegati, insieme alle indicazioni presenti nel Vademecum per l'individuazione delle Zone "A" e "B" al 6 settembre 1985: dati di base e metodi per la costruzione di uno strato informativo digitale, così come indicato all'articolo 20 comma 6 delle Norme Tecnichce di Attuazione.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici	Piano -carta Beni paesaggistici e ulteriori contesti 1:50.000;	

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	-

Comune di Monfalcone 131133

Osservazione n. 2

Comune di Monfalcone

Sub osservazione 131133

Sintesi testo osservazione

Modifiche all' art. 21, comma 5, lett. b). Si propone una diversa formulazione del comma 5 lettera b) di seguito riportata:
“b) gli interventi di seguito elencati hanno l’obbligo di conformarsi alle relative prescrizioni impartite per ognuno di essi:. . ..”
Si propone tale formulazione non solo per i territori costieri (art. 21) ma anche per le analoghe sezioni dedicate agli interventi ammessi con autorizzazione paesaggistica nell’ambito delle prescrizioni d’uso relative agli altri beni tutelati per legge (art. 22, art. 23, etc.).

Controdeduzioni

La modifica è accoglibile nel modo e tempo del verbo utilizzato (indicativo presente) ma non nelle altre parti in quanto occorre esplicitare sia l'obbligo di autorizzazione paesaggistica che il rinvio ai casi di non ammissibilità trattati nella lettera precedente.
La Formulazione: "fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), interventi che devono conformarsi alle seguenti prescrizioni", è riportata anche agli articoli 22 e 23.
Vedi anche Oss.129270-5 e altre

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - modifiche agli articoli 21, 22 e 23

Comune di Monfalcone 131133

Osservazione n. 3

Comune di Monfalcone

Sub osservazione 131133

Sintesi testo osservazione

Modifica all'art. 21, comma 5, lett. b), punto 11. Si propone una diversa formulazione del punto 11) di seguito riportata:
“l’installazione di nuove barriere stradali, obbligatorie ai sensi del Codice della Strada saranno consentite a condizione che vengano preferite quelle in legno-acciaio, di minor impatto ambientale, e che l’altezza sia, per quanto possibile, tale da garantire la visuale panoramica del territorio, fermo restando il rispetto delle norme e delle disposizioni in vigore in materia di dispositivi di ritenuta stradale”.
Analogamente si fa la medesima proposta per le strade di interesse panoramico, con riferimento a pag. 77, all’art. 41, comma 2, lett. b), punto 3).

Controdeduzioni

L'osservazione si pone in coerenza con le prescrizioni contenute nella disciplina d'uso delle Dichiarazioni di notevole interesse che riguardano anche territori costieri. Il riferimento al rispetto della norma di settore è pleonastico.
All'articolo all'art. 21, comma 5, lett. b), punto 11 le parole "l'utilizzo di quelle a" sono sostituite con le parole "l'utilizzo di quelle in acciaio e legno, di".
Per gli altri beni paesaggistici è opportuna una formulazione più ampia considerata la diversità dei paesaggi e l'esigenza di una valutazione più circostanziata

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - modifiche all'art. 21, comma 5, lett. b),

Comune di Monfalcone 131133

Osservazione n. 4

Comune di Monfalcone

Sub osservazione 131133

Sintesi testo osservazione

Modifiche all' Art. 21, comma 5, lett. d) e all'art. 23, comma 8, lett. d) – etc. Negli articoli relativi ai diversi tipi di vincoli (nel caso di specie con particolare riferimento ai territori costieri e ai fiumi, torrenti, corsi d'acqua), nel punto dedicato all'attuazione dell'art. 143, comma 4, lettera
a), limitatamente a zone industriali e portuali delimitate nell'ambito dello strumento urbanistico comunale, si chiede di aggiungere gli "interventi di minima entità di cui all' allegato A del D.P.Reg. 0149/Pres. e nell'allegato B del DPR 31/17", o in alternativa elencarne alcuni come indicato nell'osservazione.

Controdeduzioni

Si ritiene comunque di meglio individuare le aree nelle quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lettera a) del Codice, e di elencare ulteriori interventi esenti, modificando l'articolo 23, commi 7, lettera a), punto vi) e 8, lettera d) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR.
Gli interventi esenti sono stati elencati tenendo conto di quando previsto dal DPR 31/2017, Allegato B e delle eventuale interferenza visiva da e verso il bene tutelato.
Alagomante si ritiene di modificare l'articolo 21,comma 4, lett.h) con l'introduzione del punto iv) riferito agli insediamenti industriali, artigianali e portuali, nonché il comma 5, lett. d) con l'inserimento del seguente punto:
c) negli insediamenti industriali, artigianali e portuali, delimitati e disciplinati ai sensi del comma 7, punto vi) e con esclusione degli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, dell'edilizia rurale tradizionale e delle testimonianze dell'archeologia industriale, gli interventi di cui ai punti B.5, B.6, B.7, B.8, B.10, B.15, B. 19, B.20, dell'Allegato B del D.P.R. 31/2017;
Vedi anche Oss. 129429 per i corsi d'acqua.
Si ritiene di inserire analoga disposizione per i territori constieri.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - modifiche all'art.21

Comune di Monfalcone 131133

Osservazione n. 5

Comune di Monfalcone

Sub osservazione 131133

Sintesi testo osservazione

Modifica all'art. 22, comma 7, lett. a), punto 13. Si chiede di chiarire se non siano ammissibili nemmeno depositi temporanei derivanti da attività di cantiere all'esterno delle zone urbanizzate. Si propone di modificare come segue "- realizzazione di depositi merci o di materiali a cielo aperto di qualunque natura all'esterno delle zone urbanizzate, fatta eccezione per quelli che adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo e per quelli riconducibili alle attività di cantiere".

Controdeduzioni

L'osservazione trova risposta nella lettura sistematica della norma citata che introduce le fattispecie con le parole "all'esterno delle aree urbanizzate". L'osservazione è parzialmente accolta nella restante parte di drafting.
All'articolo 22, comma 7, lett. a.i.a), punto 1.e.13 le parole "che non adottino" sono sostituite con le parole "fatta eccezione quelli che adottano".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - modifiche all'Art. 22, comma 7, lett. a.i.a), punto 1.e.13

Comune di Monfalcone 131133

Osservazione n. 6

Comune di Monfalcone

Sub osservazione 131133

Sintesi testo osservazione

Modifiche all'art. 23, comma 8, lett. a), punto 8. Non è chiaro se l'inammissibilità relativa alla trasformazione del suolo che comporti aumento di superficie impermeabile si riferisca a tutta la fascia di rispetto dei 150 metri, ovvero solo all'alveo. Si propone di specificare che detta trasformazione di suolo si riferisca alla sola zona dell'alveo.

Controdeduzioni

L'osservazione trova risposta nella lettura sistematica della disposizioni del PPR da cui emerge che la norma citata trovaOss.131 applicazione solo in alveo e non nelle fascie di 150. La norma è peraltro di facile applicazione in quanto è presento lo strato informativo "Corsi Acqua - Alvei".
Al fine comunque di una chiara formulazione della medesima anche con riguarda alla corretta indicazione dello strato informativo cui la medesima fa riferimento, il punto 8) dell'articolo 23, comma 8, lett. a) è modificato come segue: dopo le parole "superficie impermeabile" sono aggiunte le parole "in alveo".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - articolo 23, comma 8, lett. a), punto 8)

Comune di Monfalcone 131133

Osservazione n. 7

Comune di Monfalcone

Sub osservazione 131133

Sintesi testo osservazione

Modifiche all'art. 23, comma 8, lett. b), punto 1-b. Si rileva che prevedere un incremento della superficie nell'ambito della realizzazione di un nuovo intervento urbanistico - edilizio potrebbe risultare difficilmente attuabile. Si chiede di chiarire il concetto ed il senso della disposizione.

Controdeduzioni

L'osservazione trova risposta nella lettura sistematica delle disposizioni del PPR. Limitandosi alla disposizione citata l'incremento della superficie permeabile (che un parametro oggettivo) può essere ottenuto per esempio con la rimozione di elementi artificiali.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Comune di Monfalcone 131133

Osservazione n. 8

Comune di Monfalcone

Sub osservazione 131133

Sintesi testo osservazione

D 6 Scheda di ricognizione e disciplina d'uso della Riserva naturale regionale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa.Si chiede di rinominare il "Punto informativo di Pietrarossa" con "Centro Visite di Pietrarossa" e di aggiornare il testo in coerenza con le attuali buone condizioni dello stato di conservazione e di manutenzione del fabbricato e della relativa area di pertinenza, tenuto inoltre conto che ad oggi il Centro
Visite viene utilizzato da alcune associazioni come sede, oltre che per l'organizzazione di eventi culturali, mostre ed attività di carattere naturalistico.

Controdeduzioni

Nella scheda D6 - Scheda Riserva natura dei laghi di Doberdò e Pietrarossa le parole "Punto informativo" sono sostituite con le parole "Centro visite"

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
d) Beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	D6 - SCHEDA Riserva naturale regionale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa D6 - sostituire "Punto informativo" con "Centro visite"

Comune di Monfalcone 131133

Osservazione n. 9

Comune di Monfalcone

Sub osservazione 131133

Sintesi testo osservazione

Modifiche all' art. 11 comma 1. Autorizzazioni paesaggistiche o "atti equivalenti" anche in deroga alla disciplina del PPR. Si chiede di precisare quali siano i limiti di deroga al PPR, ovvero se questi sono demandati alle valutazioni dell'Amministrazione competente e al parere dei competenti organi ministeriali.

Controdeduzioni

La deroga è valutata nell'ambito del procedimento di Autorizzazione paesaggistica (o atti aquivalenti es Conferenza di servizi decisoria) disciplinato dall'articolo 146 del Codice. I limiti della deroga sono indicati nel secondo periodo del comma 1 citato. Ne consegue che le valutazioni sulla deroga sono rimesse all'Amministrazione competente al rilascio della Autorizzazione paesaggistica "circa la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute" nel PPR e al Soprintendente circa la "compatbilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso ed alla conformità delle stesso alle disposioni contenute nel piano paesaggistico".

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	

Proponente Servizio Lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e telecomunicazioni

Protocollo **131135**

Servizio Lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e telecomunicazioni **131135**

Osservazione n. **1**

Servizio Lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e telecomunicazioni

Sub osservazione 1 **131135**

Sintesi testo osservazione

Art. 7-comma 4, Art. 12-comma 3: si chiedono chiarimenti (ed eventuali semplificazioni) in merito alle procedure di integrazione e aggiornamento, sia da parte della Regione che degli altri enti territoriali, degli strati informativi relativi alla rete della mobilità lenta.

Controdeduzioni

Le modalità di aggiornamento degli strati informativi relativi alla mobilità lenta sono contenute -come per ogni altro dato del PPR- all'articolo 54 e relativo allegato delle NTA. Al riguardo l'elenco degli strati informativi sarà integrato con il SOTTOGRUPPO: rete mobilità lenta.
Si propone inoltre l'integrazione dell'art. 44 comma 3 delle NTA come segue: "In fase di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici al PPR, l'ente territoriale può modificare il tracciato della ReMol di interesse regionale all'interno della direttrice in relazione a valutazioni progettuali connesse allo stato dei luoghi o alla sicurezza degli utenti.".
Vedi anche Oss.129340-2, 130169, 129350-2

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	NTA - art. 44, comma 3 NTA - allegato articolo 54 integrare tabella con SOTTOGRUPPO: rete mobilità lenta

Sub osservazione 2 **131135**

Sintesi testo osservazione

Art. 23-comma 8-b)-4) (pag. 54): si chiede di aggiungere "4') Al fine di garantire la sicurezza della percorrenza è ammissibile con autorizzazione paesaggistica la realizzazione di itinerari ciclabili su viabilità esistente e dei relativi tratti di raccordo anche con pavimentazioni impermeabili correttamente inserite nel paesaggio,". Integrare tale ammissibilità anche gli altri ambiti tutelati.

Controdeduzioni

Il punto 4) dell'articolo 23, comma 8, lett b) è modificato come segue anche al fine di riportare corretamente la titolazione della cortografia citata nella norma medesima:
4)la realizzazione di nuovi tracciati viari lungo il corso d'acqua della viabilità primaria individuata nellCarta delle infrastrutture e della mobilità lenta; al fine di garantire la sicurezza delle ciclovie, sono ammesse pavimentazioni flessibili correttamente inserite nel contesto;

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta con altra formulazione	NTA - modifiche articolo 23

Sub osservazione 3 **131135**

Sintesi testo osservazione

Art. 44-comma 5-a)-i): si chiede di sostituire le parole “completare in via prioritaria le ciclovie di interesse regionale (ReCIR) ricadenti…” con “completare in via prioritaria le ciclovie della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR), di cui alla LR 14/93, art. 7 bis, ricadenti …”

Controdeduzioni

Il punto i) dell'articolo 44, comma 5, lett a) è modificato come segue: le parole “completare in via prioritaria le ciclovie di interesse regionale (ReCIR) ricadenti…” con “completare in via prioritaria le ciclovie della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR), ricadenti …”
In sostanza si accoglie nella parte in cui richiede la citazione corretta della ReCIR mentre appare superflua la citazione della legge di settore anche in coerenza con testo del successivo articolo 45.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Parzialmente accolta	NTA - modifiche articolo 44

Sub osservazione 4 **131135**

Sintesi testo osservazione

Art 45-comma 2: sostituire l'inizio del periodo con "Le ciclovie di interesse regionale e locale sono attuate …"

Controdeduzioni

Le norme regionali emanate per favorire il trasporto ciclistico non esuriscono tutte le modalità di attuazione delle ciclovie di livello locale.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Sub osservazione 5 **131135**

Sintesi testo osservazione

In generale è opportuno sostituire la parola “itinerari/percorsi ciclopedonali” con “itinerari/percorsi ciclabile e ciclopedonali”.

Controdeduzioni

Nell'elaborato E3 - Scheda della mobilità lenta, al capitolo 2.1.1 la rubrica è modificata come segue "percorsi ciclabili e ciclopedonali". Di conseguenza è corretto anche il contenuto del medesimo capitolo

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
b) Norme Tecniche di Attuazione		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Accolta	E3 - SCHEDA ReMol, modifiche al capitolo 2.1.1

Servizio Lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e telecomunicazioni 131135

Osservazione n. 2

Servizio Lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e telecomunicazioni

Sub osservazione 131135

Sintesi testo osservazione

2. Scheda rete mobilità lenta: sono opportune alcune limitate integrazioni relativamente al tema “ciclovie”.

Controdeduzioni

Il tema delle ciclovie è contenuto nei seguenti elaborati del PPR: E3 - Scheda della rete della mobilità lenta e relativi allegati cartografici .
Inoltre nella Carta delle infrastrutture viarie e della mobilità lenta è indicata la ReCIR.
Nelle schede d'ambito sono contenuti gli indirizzi e le direttive per l'attuazione delle rete della mobilità lenta tra cui le ciclovie.
L'articolo 44 delle NTA articola la rete nei tre livelli: regionale, d'ambito e locale e definisce ulteriori direttive anche con riguardo alle ciclovie.
Le modalità di aggiornamento degli strati informativi relativi alla mobilità lenta sono contenute -come per ogni altro dato del PPR- all'articolo 54 e relativo allegato delle NTA.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Servizio Lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e telecomunicazioni 131135

Osservazione n. 3

Servizio Lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e telecomunicazioni

Sub osservazione 131135

Sintesi testo osservazione

Piano-Parte strategica: in relazione a quanto rappresentato sulle Tavole relative, sono opportune alcune integrazioni.

Controdeduzioni

Il tema delle ciclovie è contenuto nei seguenti elaborati del PPR: E3 - Scheda della rete della mobilità lenta e relativi allegati cartografici .
Inoltre nella Carta delle infrastrutture viarie e della mobilità lenta è indicata la ReCIR.
Nelle schede d'ambito sono contenuti gli indirizzi e le direttive per l'attuazione delle rete della mobilità lenta tra cui le ciclovie.
L'articolo 44 delle NTA articola la rete nei tre livelli: regionale, d'ambito e locale e definisce ulteriori direttive anche con riguardo alle ciclovie.
Le modalità di aggiornamento degli strati informativi relativi alla mobilità lenta sono contenute -come per ogni altro dato del PPR- all'articolo 54 e relativo allegato delle NTA.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

Proponente Comune di Farra d'Isonzo

Protocollo **131138**

Comune di Farra d'Isonzo **131138**

Osservazione n. **1**

Comune di Farra d'Isonzo

Sub osservazione **131138**

Sintesi testo osservazione

La presente osservazione viene proposta ai fini dell'individuazione nel contesto del piano del noto museo di proprietà comunale denominato "Museo della Civiltà Contadina".
Il museo si trova all'interno di un borgo rurale ristrutturato dall'Amministrazione comunale e che comprende diversi edifici. All'interno dell'edificio adibito a museo sono esposti diversi manufatti della vita contadina degli inizi del secolo. Gli stessi fabbricati sono stati ristrutturati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche di inizio secolo.
Il museo se riconosciuto come "Istituti e luoghi della cultura" ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 dovrebbe essere inserito all'interno della zonizzazione.

Controdeduzioni

Preliminarmente si rappresenta che non tutti i beni oggetto di tutela monumentale ai sensi della parte seconda del Codice dei Beni culturali hanno rilevanza paesaggistica. Nei dati di Piano nel quadro conoscitivo sono stati solo inseriti gli immobili oggetto di tutela ai sensi della parte seconda del codice afferenti a reti di beni aventi un particolare rapporto con il paesaggio circostante (vedi scheda di Rete).
Con riguardo alla ricognizione dei beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice e, il relativo dato territoriale, si segnala, inoltre, che tali evidenze saranno oggetto di aggiornamento in sede di adeguamento del PRGC al PPR ai sensi dell'articolo 12, comma 2. In particolare gli strati informativi relativi alla Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale ed agli Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II D.lgs 42-2004 potranno essere aggiornati con le modalità di cui all'Allegato all'articolo 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR. In tale fase potrà esssere adeguatamente valutato, se gli edifici adibiti a struttura museale indicati nell'osservazione, pur avendo valore monumentale, hanno anche valore paesaggistico e come tali vanno inseriti nella banca dati di Piano.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
e) Reti strategiche:		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Comune di Farra d'Isonzo 131138

Osservazione n. 2

Comune di Farra d'Isonzo

Sub osservazione 131138

Sintesi testo osservazione

Stralcio di parte dell'area militare della caserma "E. Toti" (catasto F. 17, 176/7,176/8,179/2,352/2) acquisita dal Comune in prospettiva di una bonifica (destinata ad area commerciale). Nel caso in cui la zonizzazioni (inserimento nelle aree compromesse e degradate) crei un vincolo che impedisca il recupero se ne chiede lo stralcio.

Controdeduzioni

L'inserimento dell'area nelle zone compromesse e degradate dovrebbe favorirne il recupero ed agevolare in vista di una ristrutturazone dell'immobile (art. 32 e 33 delle NTA). In tali contesti , infatti, se acquisiti nel PRGC , la realizzazione degli interventi non richiede il rilascio dell'autorizzzazione paesaggistica e la conformità alla pianificazione paesaggistica è svolta nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio.

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento
h) Elaborati cartografici		

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Non accolta	-

Proponente Avv. Xavier Sanpichi - redige le Osservazioni su incarico dei signori Casarella Francesco, , Scognamiglio Carla, Trivella Francesco, Canderan

Protocollo **131235**

Avv. Xavier Sanpichi - redige le Osservazioni su incarico dei signori Casarella Francesco, , Scognamiglio Carla, Trivella Francesco, Canderan Luca, Manni Francesco, **131235**

Osservazione n. **1**

Avv. Xavier Sanpichi - redige le Osservazioni su incarico dei signori Casarella Francesco, , Scognamiglio Carla, Trivella Francesco, Canderan Luca, Manni Francesco, tutti residenti a Pozzuolo del Friuli

Sub osservazione **131235**

Sintesi testo osservazione

Si richiede di voler effettuare, nell'ambito del PTPR, le verifiche di competenza in ordine all'intervento ADP – Tangenziale Sud di Udine Collegamento della SS 13 Pontebbana e A23 – di cui alla DGR n. 1807 del 29.09.2017.

Controdeduzioni

Il tracciato della Tangenziale Sud di Udine riportato nella tavola "SUB.E QUADRO DI UNIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA", allegato 47 alla delibera 1807/2017 corrisponde ca a quello contenuto nella Tavola A9 Carta delle previsioni della viabilità di primo livello del PPR.
Nella Relazione generale del PPR si legge: "La carta presenta un quadro generale delle previsioni per la viabilità di primo livello desumibili da altri atti di pianificazione o di programmazione emanati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Evidenzia situazioni di criticità da risolvere. La viabilità di primo livello costituisce ormai un elemento invariante all'interno del quadro paesaggistico regionale di cui occorre tenere conto in termini trasversali nella pianificazione paesaggistica di tipo strategico".
La compatibilità dell'opera sotto il profilo paesaggistico sarà valuta in sede di rilascio della Autorizzazione paesaggistica. Ai sensi dell'art.146 del Codice infatti la valutazione, ai fini del rilascio della autorizzazione paesaggistica, attiene "alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico

Elaborato PPR	Allegato PPR	Strato riferimento

Esito istruttoria	Modifiche -Accoglimento
Generale -generica	-

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE